• Anno 113 - Numero 161 •

LA STAMPA

• Venerdì 20 Luglio 1979 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65 641 - Selezione passante telefono 65 68 (connettendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221.131 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7-1380) consegna raccomandata alla posta anno L. 50 000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 100 000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 3½, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pes. 55, Svizzera frs. 1,20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 658 965, 20122 Milano, via G. Negri 4-10, tel. 85 96, Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47 55 954, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 580, Bologna, via Riccoli 3, tel. 228 826, Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 631 - Tariffe modulo mm. 42 x 45 per feriali, posizione o data di ogni tariffa indicata in permessi. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo. Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionali L. 140 000 (168 000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la mise - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Europa

Il Parlamento di Strasburgo vuole contare di più. Su questo problema si gioca il futuro della Comunità

di Aldo Rizzo

A PAGINA 3

10 anni fa, la Luna

Il 20 luglio 1969 il primo uomo scese sul satellite della Terra. Parlano due protagonisti di allora

di Ennio Caretto

A un mese e mezzo dalle elezioni la crisi si aggrava

Zaccagnini ha detto no a Craxi Si tenterà un governo di tecnici?

Il presidente incaricato annulla il nuovo giro di consultazioni che sarebbe dovuto cominciare stamane e riunisce la delegazione del suo partito - Forse già oggi si reca da Pertini - Le ipotesi: Merzagora, Fanfani o lo stesso Craxi potrebbero tentare la formazione di un governo di tecnici e presentarsi alle Camere senza maggioranza precostituita

La giostra continua

Il no secco della democrazia cristiana alla presidenza Craxi ci porta a un momento di inquietante incertezza: che cosa accadrà? Le elezioni anticipate, ora lo ammettono tutti, sono state un errore, più che un episodio politico inutile, perché i rapporti di forza non sono sufficientemente mutati, mentre le relazioni tra i partiti si sono aggravate, e si è perso molto tempo. Il Paese, senza guida, sopravvive per il buon senso e la pazienza dei cittadini, e per quella economia sommersa che, è bene sottolinearlo, prospera perché viola le leggi.

Della situazione la colpa va cercata soprattutto nella incapacità dei partiti di capire i tempi nuovi. Ed anche nella inadeguatezza di norme costituzionali che si fanno sempre più anacronistiche. Il rituale, che si deve seguire per avere un governo, è eccessivamente lungo e si fa pericoloso per la capacità di resistenza delle istituzioni. Pertini ha cercato di accelerare le procedure eppure ad oltre un mese e mezzo dal voto del 3 giugno siamo nel buio completo.

Il problema più assillante non sono le crisi, ma la soluzione. I governi cadono in tutti i Paesi, ma in buona parte si è trovato il modo di sostituirli in tempi accettabili. L'immobilismo italiano si vede anche nel timore di innovare consuetudini che più non rispondono ad una realtà sempre in movimento.

* *

La dc rivendica il diritto di guidare il governo in forza del suo 38 per cento dei voti che ne fa il partito di maggioranza relativa (anche se la motivazione ufficiale del no alla presidenza Craxi è la mancanza delle condizioni richieste per un sacrificio così forte). Era preferibile che rendesse noto subito il rifiuto, perché previsto, già il giorno dopo la designazione di Pertini. Adesso sarebbe stato più comprensibile che lo giustificasse con un'eventuale insufficienza del programma.

In questi giorni si è discusso di tutto, ma sempre entro i limiti degli schieramenti di oggi e di domani (compreso il pci, che ha dichiarato di restare alla opposizione, perché così aveva deciso il comitato centrale, indipendentemente dalla circostanza che il comitato si era riunito prima della novità costituita dall'incarico a Craxi). Il comportamento dei partiti sarebbe più comprensibile se fosse determinato da fatti concreti, ossia di contenuto. L'inflazione riprende minacciosa, il bilancio dello Stato annega nel deficit, e, per contro, le varie amministrazioni non sanno spendere le somme che hanno: la scuola è in crescente difficoltà; la povertà di case assume una dimensione paurosa: non si vedono possibilità per accrescere l'occupazione; tutte le lotte sindacali, sfibranti per tempi e costi, finiscono per tutelare i lavoratori protetti e lasciano al margine i disoccupati; la deficienza energetica si fa preoccupante e non bastano le belle parole di un ministro per tranquillizzarci. Ebbene su questi e su altri argomenti attuali che progetti hanno i partiti? Qual era il progetto socialista?

Le forze politiche si dicono al servizio del Paese, di fatto operano a prevalente difesa dei propri interessi. Il psi aveva bocciato il democristiano Andreotti e il repubblicano Visentini; la dc e il pri bocciano il socialista Craxi. Il successivo passo di Pertini dipenderà molto dall'atteggiamento socialista: se sarà di risentimento oppure solo di rammarico.

Agosto è alle porte: in questo mese il gran caldo e il desiderio di ferie sempre indussero a chiudere le crisi in un modo qualsiasi. Lo aveva ricordato Craxi prima di ricevere l'incarico. Come nel passato, la prospettiva è di un governo balneare in attesa che si attenuino le rivalità che hanno portato alle elezioni anticipate, che la campagna elettorale ha accresciuto e che la vicenda di queste settimane rischia di esasperare. Una soluzione provvisoria, poi si vedrà. Al solito.

Giovanni Trovati

La drammatica direzione dc

ROMA — La dc ha bocciato Craxi e la crisi è giunta ad una svolta drammatica, carica di incognite e di interrogativi inquietanti. Il presidente incaricato ha subito annullato il nuovo giro di consultazioni, che sarebbe dovuto cominciare stamane alle 10 con la dc. Craxi riceverà soltanto la delegazione del suo partito, dalla quale si attende una dichiarazione molto dura contro la dc, ed in particolare contro Zaccagnini e quei leaders democristiani che hanno assolutamente voluto bocciare il segretario del psi Craxi.

La dc si è infatti divisa ma, alla fine, non spaccata, come sempre accade nei momenti difficili, sul «sì» o sul «no» a Craxi. Ieri notte, dopo un dibattito lungo ed aspro, interrotto più volte da mediazioni estenuanti, è stato votato all'unanimità un documento che s'ispira a questo passo del discorso che Zaccagnini ha letto in direzione: «*Il documento della direzione socialista rivela un apprezzabile sforzo per rispondere ai problemi da noi sollevati, contiene indicazioni sulle più cruciali ed impegnative questioni della vita dello Stato, ma non riesce a proporre una linea chiara e una definitiva piattaforma politica per la formazione del governo*». La dc boccia dunque Craxi ma non chiude ogni discorso politico con il psi.

Ha prevalso la linea Zaccagnini, tra molte difficoltà, ma senza traumi. Ora Craxi ha davanti due scelte: salire al Quirinale, rinunciare all'incarico e preparare il partito ad una dura opposizione contro qualsiasi governo centrato sul «ruolo egemone» della dc; salire al Quirinale e chiedere a Pertini di insistere nel suo sforzo, cambiando però completamente formula e struttura di governo. Il mandato del presidente della Repubblica è ampio, senza limiti di nessun genere: Craxi potrebbe formare un governo infarcito di tecnici (Prodi, Ossola, Forte, Ruffolo, Spaventa) e presentarsi alle Camere anche senza una maggioranza precostituita.

Per la guida di un governo di transizione infarcito di tecnici, ieri sono circolati altri due nomi: quello di Cesare Merzagora (che sarebbe gradito un po' a tutti i partiti, socialisti compresi) e quello di Amintore Fanfani (che a torto o a ragione assumerebbe però subito un "sapore" politico più di emergenza che di transizione).

«*Tutti vanno bene tutti, ma non Craxi! E' stato sempre contro di noi. Ha addirittura accusato Zaccagnini di essere l'assassino morale di Moro. Ha trattato con le Brigate rosse. Ha dato una legittimazione politica a gente come Cutolo, Piperno, Vesce. Ha fatto fallire Andreotti in nome delle teorie dell'alternanza che ha abbandonato anche dal Quirinale. Poi è andato a Strasburgo e se l'è rimangiata. E chi ci fida?!*», ci sottolineava ieri un interlocutore nei corridoi e tra le sale afose della sede dc a Piazza del Gesù, dove si è svolta una direzione che qualcuno ha definito del «cruciverba».

«*Il no a Craxi?! E' una follia politica. Si può rompere con i socialisti. E dopo che facciamo? Ci ributtiamo nelle braccia di Berlinguer per riprendere l'amplesso interrotto sei mesi fa con i bei risultati che vediamo! Bene. Ma, allora, diciamolo chiaramente che siamo un partito di masochisti, diciamolo tondo tondo che vogliamo andare alle elezioni, magari soltanto per togliere la presidenza del gruppo dei deputati a Bianco e ridarla a Galloni. Diciamolo che si vuole andare al congresso nazionale per fare il compromesso storico!*», ci diceva, sempre ieri, un altro interlocutore, sempre anonimo, tra piazza del Gesù e Montecitorio, un percorso che mezza dc ha fatto ieri più volte, impegnata tra la direzione, da una parte, e la necessità, dall'altra, di votare alla Camera decreti che stavano decadendo.

Bene sfoghi, umori confidenziali, protetti da un anonimato di rigore, favoriti da tante circostanze che hanno rosa elettrica e nevrotica una giornata dolcissima del luglio romano, vissuta tra due palazzi storici, Montecitorio e Piazza del Gesù.

«*Ma perché dovremmo farla? Perché rinunciare a Palazzo Chigi dopo il Quirinale e tutto il resto? Siamo o non siamo il partito che ha vinto le elezioni? Abbiamo o non abbiamo un elettorato di 14 milioni che ci ha votato e che dobbiamo difendere?*», insiste l'interlocutore anti-Craxi, mentre il segretario del partito ha appena finito di leggere il suo discorso, nel quale trovano ampio spazio, e motivazioni politiche ufficiali, tanti temi che in confidenza vengono spiegati in modo più diretto, e neppure tanto a bassa voce. Si parla, poi, di valanghe di telegrammi dalla periferia, dalle sezioni, contro il «sì» a Craxi.

La pausa ci permette di intravedere uno Zaccagnini in gran forma. Attorno al segretario, nella grande sala ricca di specchi e stucchi, ecco Andreotti con il solito fascio di

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Cee ha rifatto i conti

La crisi petrolifera frena lo sviluppo

BRUXELLES — Tutte le previsioni della Cee nel rapporto «Economia europea» per il 1979 sono state distorte dal recente aumento del prezzo del greggio. Per l'Italia, per esempio, si prevedeva una espansione economica nel 1979 del 5 per cento, ma il portavoce del vice presidente Ortoli, presentando ieri il rapporto, ha dichiarato che questa cifra non è più corretta. Il portavoce ha detto di non sapere di quanto dovrebbe essere ritoccata in basso per essere realistica. Cadono pure le previsioni riguardanti l'inflazione e la bilancia dei pagamenti.

Il fatto è che la dinamica dell'economia mondiale è diventata tale che ogni genere di previsione è quasi impossibile. Inoltre, queste previsioni si accavallano tra di loro: l'altro ieri sono state pubblicate quelle dell'Ocse) cosicché confondono, più che chiarire, le idee del pubblico. Per assurdo, la Cee, ieri, ha rilasciato le previsioni globali sull'inflazione, sulla crescita e sulla bilancia dei pagamenti per il 1979, pure ammettendo di non avere a disposizione i dati individuali per ragione. Come si possa arrivare ad una cifra globale per la Cee senza possedere i dati singoli di cui dovrebbe essere la somma, resta un mistero. La serietà di queste previsioni — si deve concludere — va messa in dubbio.

Comunque, per la Cee nell'assieme, e tenendo conto dell'aumento del 50 per cento del prezzo del greggio, l'espansione economica per il 1979 dovrebbe essere di «circa» il 3,1 per cento, mentre l'inflazione toccherà il 9,2 per cento di media. La bilancia dei pagamenti della Comunità resterà comunque attiva di circa 5 miliardi di dollari. Senza l'aumento massiccio del prezzo del greggio, il tasso di crescita sarebbe stato superiore di quasi un punto e quello di inflazione inferiore di quasi un punto percentuale.

Il rapporto della Comunità afferma che il tasso della disoccupazione in Italia resterà invariato, benché l'occupazione aumenti di circa l'1 per cento (ma non si tiene conto del «fattore petrolifero»). I disoccupati iscritti alle liste di collocamento sono un milione e 632 mila, pari al 7,5 per cento (ma al 10 per cento nel Meridione) e per tre quarti sono giovani tra i quattordici e i ventinove anni. L'indice della produzione industriale, nei primi quattro mesi di quest'anno, è stato, tuttavia, superiore del 6 per cento rispetto alla media del '78. Alla fine di aprile, il tasso di inflazione, rispetto al '78, è stato del 14,3 su base annua.

Renato Proni

TESSILI

Sindacato e Federtessili alla stretta finale per il contratto

CHIMICI

Intesa su orari e inquadramento

Servizi di Francesco Bullo e Gian Carlo Fossi a pag. 15

Anche Urcuyo è scappato il Nicaragua è sandinista

Managua. Dopo la fuga dal Nicaragua anche del presidente «ad interim» Urcuyo, la Guardia Nazionale s'è arresa ed i sandinisti hanno occupato il Paese. Terminati gli scontri, i giornalisti hanno potuto penetrare nel «bunker» abbandonato, fino allo studio di Somoza. Sulla poltrona del dittatore, giace un berretto militare. Sulla sua scrivania, in un disordine indescrivibile, fotografie di sandinisti, telegrammi della Guardia Nazionale, un bicchiere di whisky pieno a metà. In un angolo, un fucile automatico. Intorno al «bunker» giacciono decine di cadaveri di soldati e guerriglieri caduti. Nella telefoto due ragazzini con alcuni fucili (Servizio a pagina 13)

Nominati nuovi responsabili al Tesoro, alla Sanità e alla Giustizia

Carter comincia il rimpasto dei ministri forse sostituito anche il capo della Cia

L'ammiraglio Turner aveva rifiutato di appoggiare il trattato Salt - Entro domenica o lunedì il nuovo governo - Critiche al Presidente per l'iniziativa - Una manovra elettorale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A 48 ore dalle dimissioni in massa del governo e dello staff della Casa Bianca, il presidente Carter ha ieri deciso di sostituire il ministro del Tesoro Blumenthal, il ministro della Istruzione, Sanità e Previdenza, Califano, e il ministro della Giustizia Griffin Bell. «*Il presidente ha accettato l'offerta di rimettergli il loro mandato, fatta martedì*», ha detto il portavoce Powell. «*E' — ha aggiunto — ciò è già stato lo scambio delle lettere formali*».

Al loro posto, Carter ha nominato rispettivamente il governatore della riserva federale William Miller, il ministro dell'Edilizia e questioni urbanistiche Patricia Harris, e il sottosegretario alla Giustizia Benjamin Civiletti. Al momento in cui scriviamo non si sa se altri ministri seguiranno nella notte, e come il presidente riempirà i vuoti lasciati dai tre nuovi ministri nei precedenti dicasteri o enti di Stato. La perdita di Blumenthal, l'uomo identificato su tutti i mercati internazionali con l'intelligente difesa del dollaro degli ultimi mesi, potrebbe nuocere a Carter, anche se il suo successore è un tecnico energico ed esperto. Sebbene prevista, essa ha causato un trauma sia nei circoli politici sia in quelli economici: poche ore prima della notizia, Blumenthal era ancora al lavoro nella Tesoreria.

La drammaticità della giornata di ieri ha ricordato quella di martedì. Il primo annuncio, verso le 18 italiane, è stato di Califano: Carter aveva «accolto» le sue dimissioni. Alle 20,30 è giunta la notizia del «sì» anche alla richiesta di Bell. Alle 22 è scoppiata la «bomba» Blumenthal. Il fatto che Califano, l'avvocato di Brooklyn di origine italiana, collaboratore di Johnson e amico di Kennedy, fosse prescelto come primo «capro espiatorio» ha suscitato un profondo subbuglio.

Le apprensioni sono diminuite quando si è appreso che la seconda vittima era Griffin Bell, vecchio amico e valente collaboratore del presidente: egli infatti insisteva da tempo per tornare ad esercitare la sua professione di avvocato ad Atlanta, e aveva già indicato in Civiletti, anch'egli di origine italiana, il suo successore. Ma la protesta è esplosa al nome di Blumenthal, nella quasi certezza che il dollaro avrebbe registrato un'altra caduta e l'oro un altro balzo verso. Le qualità del loro eredi, in particolare di Patricia Harris, donna di colore, già ambasciatrice in Lussemburgo, sono passate in secondo piano.

Il presidente, dunque, ha incominciato il rimpasto non con attenzione certo con sollecitudine maggiore del previsto. Lo stesso Powell, contraddicendo quanto pronosticato l'altro ieri, ha detto che «*tutto potrebbe concludersi entro domenica o lunedì*». Un segno senza precedenti della determinazione di Carter di non restare a lungo con l'intero gabinetto e l'intero staff della Casa Bianca dimissionari è stato fornito dal suo nuovo «capo di stato maggiore», Hamilton Jordan, emerso come uomo di potere dal «massacro» di martedì.

Jordan, che adesso dirige ufficialmente lo staff, ha inviato ai 12 ministri, ai tre ministri senza portafoglio, al braccio destro del presidente, Mondale, e ai suoi 18 colleghi alla Casa Bianca un formulario di riempire sui loro principali dipendenti. E' una vera e propria pagella, che ha chiesto gli venga restituita entro venerdì. Da essa dipendono le sorti di alcune centinaia di persone, in pratica tutta la più alta burocrazia di Stato.

E' difficile, per ora, prevedere le dimensioni delle «purghe» che si profilano all'orizzonte. Altre vittime illustri potrebbero essere il ministro dei Trasporti Brook Adams e l'ambasciatore alle Nazioni Unite Andrew Young, che, per rispetto al suo ampio seguito tra i negri e nel profondo Sud, verrebbe però promosso.

Maggior rischio sembra invece correre il capo dei servizi segreti, la Cia, l'ammiraglio Turner, che si sarebbe rivelato «deale» come Califano, rifiutandosi di appoggiare la ratifica del trattato Salt con l'Urss.

E' chiaro, invece, che le ragioni e i fini del rimpasto sono più disciplinari ed elettorali che obiettive. Contro il «licenziamento» di Califano si è schierata la maggioranza del Congresso, guidata, paradossalmente, da uno dei sostenitori del Presidente, il leader del gruppo democratico alla Camera, O' Neill. La Camera ha accusato apertamente Carter di essersi voluto liberare di un uomo politico troppo vicino al suo rivale «in pectore» Kennedy, e che gli aveva alienato lo Stato della Carolina, grande produttore di tabacco, con la sua campagna contro le sigarette.

La scelta di Patricia Harris è inficiata da analoghi sospetti: le minoranze negre e femminili hanno voltato le spalle al Presidente, e in un ministero chiave l'ex ambasciatrice

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Lo straordinario «Guia 2000» che ha partecipato alla Giraglia

Viaggio a vela con l'elettronica

SANREMO — *Sullo più moderna barca a vela del mondo è sistemata una strumentazione elettronica da 10 milioni e il timoniere ha così sott'occhio, metro per metro, la velocità calcolato al centesimo di secondo. Ma il motivo di curiosità per il «Guia 2000» è un altro: si tratta dell'eccezionale rapporto del 70 per cento fra peso in chiglia e peso totale, ottenuto — per la prima volta al mondo — con la costruzione del fasciame a nido d'ape.*

Si sa che le barche a vela, oggi, vengono prodotte in alluminio, vetroresina o legno. I cantieri Sangermani di Chiavari hanno invece impiegato, per il «Guia 2000», doppi strati di «kevlar», una materia sintetica resistentissima, tenuti insieme sia da tubicini di alluminio (così come si usa per le carrozzerie della Formula 1), sia da una colata di resina epossidica. Il risultato è una incredibile leggerezza che ha suscitato al tempo stesso curiosità e domande cattive: quando si spaccherà questo «sandwich nautico» dell'avvenire? Non si è rotto neppure in quest'ultima Giraglia, una delle più dure della storia, quando l'azzurro scafo di 14 metri ha continuato per 38 ore consecutive a battere sul mare infuriato.

Cesare Sangermani, figlio del famoso «vecchio dei cantieri di Chiavari», che si trova a bordo, dice: «Se non fossi stato sicuro della validità della nostra opera non sarei certo salito in barca in queste condizioni». Durante la gara però ha continuato a guardarsi intorno con attenzione ed è rimasto in coperta un giorno e una notte senza dormire.

Come ha questa barca studiata oggi dai tecnici di ogni parte del mondo? Abbiamo potuto salire sul «Guia 2000» nel viaggio di ritorno da Taormina a Sanremo, 100 miglia, percorse da mezzogiorno di domenica fino all'alba del lunedì, però con tempo molto favorevole. Il super «Guia» avanza controvento in modo eccellente. Per ottenere questo risultato la punta dell'albero è stata spostata di 30 centimetri e le crocette ridotte pure di parecchi centimetri.

L'enorme timone, diametro di circa un metro e mezzo, permette di vedere bene stando indifferentemente nel lato sopravvento o sottovento. In altri battelli sono necessarie due ruote affiancate, peso maggiore in più da sopportare. Il passaggio sull'onda, anche quelle di una certa dimensione, è eccezionale: il «Guia» non viene frenato, per quasi accelerare.

L'ing. Giorgio Falck, skipper e ideatore di molte novità immesse poi nel progetto dell'argentino Frers, afferma: «Il peso dello scafo è di soli 712 chili, contro la tonnellata e più delle barche tradizionali. E' un vero vantaggio. Nella nostra prima uscita in Sardegna non eravamo a punto e abbiamo deluso. Ora il nuovo "Guia" è stato lavorato da condizioni ideali».

Per Giorgio Falck, uno di Capo Horn, la bufera a cento chilometri all'ora è quasi tempo bello. Altrettanto impassibili alle bufere sono i giovani Antonio Chiarotto, terzo in un giro del mondo, Jacopo Marchi, protagonista sul vecchio «Guia» del successo nel triangolo atlantico, prima affermazione italiana in competizioni oceaniche.

Altrettanto validi velisti oppaiono Pierre Riches, italiano, gli «oceanici» Gigi Viacava e Luigi Argenti e la coppia Guido Dani e Lidia Annunziata, che si trasferisce ogni anno da Punta Ala alle Antille per sfruttare le stagioni del charter, e ha provato addirittura il terribile pampero, il vento sudamericano che supera i 150 chilometri all'ora.

Jeppson, il marinaio di bordo, ha già provato i rischi di Capo Horn, le bufere degli oceani Indiano e Pacifico e un affondamento in Atlantico, oltre a gare di tutte le specie. «Col "Guia" nuova è un piacere manovrare — dice —. Se l'ingegner Falck ci porterà nuovamente a fare il giro del mondo, tutto sommato ne sarei contento».

Al timone del «Guia 2000» la passerella lungo la Costa Azzurra da Tolone verso Sanremo è stata un'esperienza favolosa. Dopo un periodo di adattamento, il veloce scafo appariva docile a governare. L'interno è ancora grezzo, più che spartano, inabitabile; ma questo verrà sistemato a fine stagione. Ora si pensa solo alle regate. Lungo la Costa Azzurra il nuovo battello ha suscitato l'interessamento di molte imbarcazioni che mutavano rotta per avvicinarsi a vedere la barca del futuro. I topless di St-Tropez non hanno distratto nessuno: la regina del mare era il «Guia 2000».

Paolo Bertoldi

BENZINA

I sindacati denunciano Nicolazzi che è convocato in Parlamento

Servizio di Natale Gillo a pag. 14

La crisi energetica e gli scioperi minacciano le vacanze

Servizio di Marco Tonatti a pag. 11

Il dramma degli esuli dal Sud-Est asiatico

Oggi la conferenza sui profughi

Si apre oggi a Ginevra la conferenza internazionale sui profughi del Sud-Est asiatico organizzata dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Ai lavori partecipano 30 Paesi direttamente e indirettamente interessati al dramma dell'Indocina: Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Vietnam, Laos, Cambogia, Malaysia, Indonesia, Thailandia, Filippine, Hong Kong e altri.

La conferenza si propone di definire, coordinare e accelerare la solidarietà internazionale nei confronti delle centinaia di migliaia di persone che dal 1975 fuggono da Vietnam, Laos e Cambogia, e che i Paesi vicini respingono. Secondo le valutazioni delle Nazioni Unite, 200 mila persone sono morte in questi anni, per la maggior parte annegate, nel tentativo di raggiungere la libertà; le malattie e la fame continuano a mietere vittime nei campi profughi: ogni giorno di ritardo nei soccorsi costa mille vite umane.

Nelle intenzioni degli organizzatori, la conferenza dovrebbe limitarsi a trattare l'aspetto umanitario della questione, ma alcuni Paesi intendono affrontare il problema politico, la causa di questo tragico esodo. Il delegato di Hanoi, il vice ministro degli Esteri Phan Hien, ha detto di essere venuto alla conferenza «con spirito costruttivo, con la volontà di porre termine alle sofferenze di migliaia di persone», ma ha sottolineato che il suo Paese «non intende far scrivere francamente, come alcuni correbbero, in un dibattito inutile e sterile». Phan Hien ha anticipato senza scendere nei dettagli i punti principali del piano che presenterà ai lavori.

Il capo della delegazione cinese, Zhang Wenjin, vicemministro degli Esteri, ha detto che il problema dei profughi minaccia la stabilità del Sud-Est asiatico essendo «strettamente legato al fatto che la sovranità e l'indipendenza di alcuni Paesi della regione sono minacciate». Alla vigilia della Conferenza la Camera dei rappresentanti americana ha approvato una legge che proibisce l'uso dei fondi americani da parte della Banca Mondiale per aiuti al governo di Hanoi, e ha votato un «taglio» di 4 milioni di dollari alla Banca per lo sviluppo asiatico, che ha dato prestiti per 20 milioni di dollari al Vietnam negli ultimi 5 anni.

e.si.

Los Angeles. Due sorelle vietnamite, separate dal 1975, hanno potuto riabbracciarsi, dopo tremende vicissitudini (a pag. 13)

A PAGINA 2

Le reazioni dei partiti

di Franco Mimmi

Su questo problema si gioca il futuro della Comunità

Il Parlamento europeo chiede di avere maggiori prerogative

I poteri dell'assemblea sono in genere circoscritti, condizionati e subalterni a quelli del governo - Il radicale Pannella protagonista della seduta di ieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha ascoltato ieri la relazione programmatica del ministro degli Esteri irlandese, O'Kennedy, che fino alla fine dell'anno sarà il presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità. Per la prima volta, questo antico rituale si è svolto davanti ad un'assemblea eletta dai popoli europei e non dagli Stati nazionali. Ieri, a parte la novità simbolica, non è accaduto nulla di particolare; ma, d'ora in avanti, è su questo rapporto tra chi ha detenuto fin qui tutto il potere reale, come espressione diretta degli Stati sovrani, e un Parlamento che dall'elezione popolare diretta intende trarre una nuova autorità, che si gioca il futuro della Comunità europea.

Ora come ora, il Parlamento non è privo di poteri. Esso ha l'ultima parola sulle spese non obbligatorie del bilancio comunitario e approva quest'ultimo nel suo insieme; svolge una funzione di controllo generale sull'attività del Consiglio dei ministri; può revocare la fiducia alla Commissione esecutiva. Ma si tratta di poteri circoscritti, condizionati, in generale subalterni a quelli del Consiglio dei ministri. Come riequilibrare e poi addirittura ribaltare questa situazione, fino a fare dell'assemblea elettiva la sede reale della volontà politica e del processo decisionale europeo, è il grande problema che si comincia ora ad affrontare.

Non si può che procedere con moderazione e gradualismo, fuori da ogni «demagogia e irrealismo», aveva ammonito Simone Veil nel suo discorso inaugurale, e lo ha ripetuto ieri il ministro irlandese. E in effetti nessuno può aspettarsi che nel giro di mesi si avveri quanto non è stato possibile compiere nel giro di decenni. Ma è necessario che si intraveda chiaramente una nuova linea di tendenza, che si abbia netta la sensazione che la lunga stagnazione è finita.

La nuova linea di tendenza, si ritiene a Strasburgo, potrà essere quella di una alleanza crescente tra l'assemblea elettiva e la Commissione, che, per essere un organismo strettamente comunitario, animato da una logica comunitaria, più che da quella dei singoli Paesi che concorrono a formarla, appare essa stessa riluttante, quando non addirittura inafferente, al ruolo di braccio operativo del Consiglio dei ministri. Lo sbocco dovrebbe essere la trasformazione della Commissione in vero e proprio governo europeo, controllato da un Parlamento sovrano, mentre il Consiglio dei ministri sarebbe progressivamente relegato a una funzione di Camera Alta, espressione non più egemone, seppure ancora rilevante, di interessi diciamo corporativi, cioè nazionali.

Come sbocco, è chiaro, è ben lontano. Ma che la linea di tendenza, invece, possa già essere questa, lo si può sperare da alcune affermazioni del presidente della Commissione, l'inglese Jenkins, nel discorso che ha fatto seguito a quello di O'Kennedy. Jenkins ha rivendicato il diritto della Commissione ad una sua autonomia di fronte al Consiglio dei ministri: «*Essa ha responsabilità e obblighi distinti e intrattiene sue proprie relazioni col Parlamento*».

Un'altra considerazione che si può fare riguarda i modi di esercizi in cui l'assemblea potrà accrescere la sua autorità e farla valere nei confronti dei poteri degli Stati. Questi modi potranno essere vari, ma il più immediato e pragmatico sarà quello di occuparsi con impegno reale dei problemi reali che stanno di fronte all'Europa in questi tempi difficili.

Tali problemi, lo hanno ricordato O'Kennedy e Jenkins riferendo sulle recenti riunioni al vertice di Strasburgo e di Tokyo, sono anzitutto l'energia, poi le più generali questioni economiche e infine la necessità di una politica estera coerente ad un disegno di autonomia europea.

Quanto più il Parlamento riuscirà ad elaborare posizioni concrete su questi problemi, tanto più riuscirà ad imporle, forte della sua nuova legittimità democratica, al Consiglio dei ministri, ponendo con ciò stesso le basi di nuove definizioni istituzionali.

Detto tutto questo, va segnalato che, intanto, questa prima fase parlamentare, cui seguirà la pausa estiva, si va esaurendo nella più grande confusione procedurale. O'Kennedy e Jenkins hanno potuto parlare solo nel pomeriggio, dopo che l'intera mattinata era stata dominata da Marco Pannella, deciso ad impedire il passaggio di regolamenti che fissino il numero minimo di deputati per la costituzione di un gruppo parlamentare ad un livello troppo alto per le possibilità dei radicali e dei loro associati europei.

Di questa battaglia, che non si è conclusa, è impossibile riferire in dettaglio (per inciso, in un battibecco con Pannella, Almirante ha approfittato per dire che i voti missini sono stati determinanti per l'elezione della Veil). Essa ha certamente alcune valide ragioni, che sono state condivise dai comunisti e dai socialisti italiani.

In generale, si può aggiungere che la presenza dei radicali si sta rivelando un utile stimolo dialettico a un'assemblea che proviene da un lungo torpore. Ma naturalmente non bisognerebbe esagerare, e infatti due belgi, perplessi, hanno abbandonato il gruppo pannelliano.

Aldo Rizzo

Prossima apertura della Udine-Carnia

ROMA — Dal 26 luglio prossimo sarà aperto al traffico il tratto Udine-Carnia dell'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio. L'inaugurazione avverrà alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici in considerazione — afferma l'Anas — dell'importanza che quest'opera riveste per tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, duramente colpita dai terremoti degli ultimi anni, e per «*sottolineare l'impegno del governo a favore della ricostruzione*».

La Udine-Carnia-Tarvisio costituisce il primo collegamento autostradale destinato ad assicurare la diretta interconnessione con la grande viabilità non solo dell'Est, ma anche dell'Austria, della Baviera e del Nord Europa.

A Catanzaro il pretore ha accusato Andreotti

CATANZARO — Il pretore di Catanzaro, Erminia Labrutta, ha riscontrato, nelle deposizioni rese a suo tempo dall'allora presidente del Consiglio on. Giulio Andreotti e dagli ex ministri on. Mariano Rumor e Mario Tanassi, l'esistenza del reato di falsa testimonianza, per cui ha promosso azione penale nei confronti dei tre uomini politici.

Le deposizioni in questione furono rese nel 1977, durante le fasi del processo per la strage di piazza Fontana. Andreotti, Tanassi e Rumor deposero il 15, 16 e 17 settembre. Furono due udienze particolarmente seguite, anche perché furono presentate come deposizioni interessanti per i risvolti che avrebbe potuto avere il processo.

I tre ministri dichiararono di non saper nulla della riunione di ministri e generali del Sid, che pure c'era stata nel giugno 1973, nel corso della quale era stato deciso di non riconoscere il ruolo di Giannettini nel contesto dei servizi segreti del Sid.

Uganda: ucciso missionario italiano

VIENNA — Si apprende a Vienna che Hans Tauber, missionario originario di Bressanone, è stato ucciso nella notte dal 15 al 16 luglio ad Ameria, in Uganda.

Tauber, che aveva 57 anni, faceva parte di una missione di S. Giuseppe alla esercitava attività assistenziali ad Ameria.

Carter comincia il rimpasto dei ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

in Lussemburgo dovrebbe servire a ricatturarne i voti. Lo scambio di lettere tra Califano e Carter non ha contribuito a dissipare i dubbi, e Kennedy ha avuto buon gioco a sottolineare l'incongruenza di un simile cambio della guardia «*nel momento in cui i veri problemi sono quelli economico ed energetico*».

Prima ancora che il Presidente compiesse la sua mossa, gli organi di stampa e radiotelevisione avevano duramente criticato la sua richiesta di «*dimissioni in massa*». L'autorevole *New York Times*, abbandonando il suo ritegno, l'aveva definita «*fare del teatro*» (noi diremmo del cinema) e il *Daily News* «*fare del circo*». Il *Washington Post* aveva scritto che, se dopo due anni e mezzo si rendeva necessario un repulisti, la colpa era anche del Presidente «*per disattenzione o connivenza*»: «*Non si capisce ancora*» aveva ammonito «*se si sta comportando da statista e uomo forte, o da politicante e uomo piccolo*». Il *Wall Street Journal* aveva commentato: «*La Casa Bianca affronta i problemi energetico-economici con una sorta di spettacolo. Gente capace se ne va. Non ci sorprende che all'estero vendano dollari e comprino oro*».

I giudizi potrebbero essere avventati, e vi sono indizi che Carter sostituirà i partenti con persone egualmente di valore: all'Edilizia e Questioni urbane, ad esempio, andrebbe uno dei massimi esperti Usa, il sottosegretario Robert Embry, e la nomina di Civiletti alla Giustizia rappresenta un precedente rassicurante. Ma i retroscena sono dannosi per un Presidente la cui popolarità interna e internazionale era già in declino.

In una dignitosa lettera di commiato, a cui Carter ha risposto con una fredda nota di apprezzamento, Califano ha detto di affidarsi «*al verdetto del tempo*», e ha fatto gli auguri al suo successore e al futuro gabinetto. Con la sua partenza si è accentuato il disagio di Washington e del mondo degli affari di New York. Vi è la sensazione che il controllo della cosa pubblica rimanga più che mai nelle mani della «guardia georgiana» che portò Carter alla vittoria nelle elezioni del '76, e che si allenò in fretta la macchina statale e il Congresso.

Vi è il timore che, conferendo straordinari poteri ad Hamilton Jordan, il quale non deve neppure rispondere del suo operato in Parlamento, Carter si isoli dalla pubblica opinione come già fece Nixon con il suo «capo di stato maggiore» Haldeman. Vi è la presa di coscienza delle conseguenze negative causate in tutto il mondo dalla cancellazione dell'atteso discorso del Presidente il 5 luglio, e dal suo rifiuto di prendere misure immediate sull'energia, varando invece un programma decennale di sviluppo di fonti alternative di difficile attuazione. Con amarezza, a Washington e a New York si sottolinea che Carter, tornato da Tokyo per rispondere agli interrogativi dell'Opec a nome dell'Occidente, li sta rendendo più drammatici e pressanti.

Ennio Caretto

I poteri del presidente Usa

La richiesta di dimissioni all'intero gabinetto e all'intero *staff* della Casa Bianca fatta dal presidente Carter martedì scorso è comprensibile solo nel quadro della Costituzione americana. La Repubblica federale degli Stati Uniti è una forma di governo presidenziale. Il presidente, che è il capo del potere esecutivo, dura in carica quattro anni, e può essere rieletto solo una volta, per altri quattro. Egli nomina i membri del gabinetto, i giudici della Corte Suprema, i pubblici funzionari federali, gli ambasciatori e i consoli.

Un organo del Parlamento o Congresso, che costituisce il potere legislativo, cioè il Senato, approva o respinge le nomine (cosa quest'ultima che non avviene quasi mai). Non ha però controllo alcuno né sulle dimissioni né sui «licenziamenti» dei ministri. Nella Costituzione americana non esiste la figura giuridica della remissione del mandato del capo del potere esecutivo in seguito al voto di sfiducia. Il presidente può essere rimosso solo con l'*impeachment* o incapacitamento per violazione costituzionale.

Il presidente, inoltre, si sottrae anche al controllo — più formale che sostanziale — del Senato, per quanto concerne i suoi più intimi collaboratori, lo *staff* ossia i consiglieri della Casa Bianca. A differenza dei membri del gabinetto o ministri che rispondono del loro operato al Parlamento come braccio del potere esecutivo, i consiglieri sono liberi di respingere gli inviti a testimoniare al Congresso. Nella prassi del dopoguerra, si è perciò creato un governo ombra, accanto a quello costituzionale, e forse più potente: fatte le debite proporzioni, il sistema non è dissimile da quello sovietico.

Le competenze presidenziali sono fissate rigidamente dalla Costituzione, ma hanno una straordinaria elasticità, e questo fu il motivo per cui, all'apice dello scandalo Watergate, si temette che Nixon volesse abrogare alcune delle istituzioni democratiche e repubblicane. Il presidente e il comandante supremo delle forze armate degli Stati Uniti e, in caso di necessità, delle milizie statali; è l'organo «normale» della Federazione nei rapporti internazionali, anche se l'autorizzazione a ratificare i trattati deve venirgli dal Senato; ha un certo potere normativo che si concreta in una legislazione in senso materiale; possiede il potere di veto sospensivo, per superare il quale vi è bisogno della maggioranza qualificata sia al Senato sia alla Camera, e spesso se ne serve per bloccare leggi cui è contrario.

Va notato che il presidente è eletto, più che dal voto popolare, dagli elettori presidenziali, che emanano comunque dal popolo. Costoro sono designati da Stato a Stato in numero pari a quello dei senatori e dei deputati che rappresentano lo Stato al congresso.

L'ostruzionismo dei radicali (e del pci) impedisce di approvare i decreti

Le Camere restano ancora bloccate approvata solo l'inchiesta per Moro

L'indagine parlamentare su via Fani dovrà essere esaminata in commissione entro 15 giorni - Decadono i finanziamenti alla Gepi e al Cnen e gli 85 miliardi per la polizia

ROMA — L'inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro, proposta dal pci, si farà probabilmente tra breve. Ieri la Camera dei deputati ha deciso all'unanimità di affrontare il problema con procedura di urgenza. La proposta del comunista Natta — che istituisce la commissione di inchiesta sulla strage di via Fani, l'uccisione di Moro e il terrorismo in Italia — dovrà di conseguenza essere esaminata dalla commissione interno di Montecitorio entro 15 giorni. Subito dopo la stessa commissione avrà il potere di approvare il provvedimento direttamente, senza farlo passar in aula per il voto.

Questo è l'unico risultato concreto raggiunto ieri alla Camera, dove i deputati erano soprattutto interessati alle ultimissime vicende della crisi di governo. Per il resto, non si producono leggi né si approvano decreti. Le due Camere si stanno occupando in questo momento dei 28 decreti presentati dal governo Andreotti, ben sapendo che potrebbero tra questi potranno essere approvati. I radicali hanno infatti presentato migliaia di emendamenti che rallenteranno i lavori delle commissioni e impediranno di trasformare in legge i decreti in tempo utile. Il partito di Pannella ha deciso la lotta ai decreti per protestare contro l'eccessiva produzione di quei provvedimenti da parte di Andreotti. Come si ricorda, anche il presidente della Repubblica Pertini aveva fatto un rilievo simile.

Ma non ci sono solo i radicali a rendere difficile la vita del governo dimissionario. Anche i comunisti, ora che sono all'opposizione, non hanno rinunciato a presentare proposte di modifica ai decreti con un implicito messaggio alla dc e ai partiti che l'appoggiano: lo vedete che senza il pci non si governa?

In questo clima, pare che si salverà un solo decreto, oltre i due già approvati dalla Camera l'altro ieri (proroga dei termini per presentare la denuncia dei redditi, e il modello 101 da parte dei pensionati). Il provvedimento che dovrebbe sfuggire al naufragio è quello che prevede interventi urgenti a favore degli aeroporti e che ha bloccato l'agitazione dei controllori di volo.

Decadrà sicuramente il decreto che prorogava i termini per rendere esecutiva pienamente la legge Merli contro l'inquinamento. «*Di conseguenza, dal 23 luglio, data di scadenza del decreto* — ha rilevato il deputato radicale Cicciomessere —, *il 60 per cento delle aziende produttrici e la quasi totalità delle regioni saranno "fuori legge"*». Ma è probabile che prima del 23 il governo presenti un nuovo decreto di proroga per l'installazione dei depuratori delle fabbriche. Contemporaneamente al nuovo decreto pare che sarà presentato anche un disegno di legge per modificare e integrare la «legge Merli», prevedendo sanzioni più gravi per i trasgressori, e incentivi per favorire l'impianto di depuratori.

Nessuna speranza di recupero invece per gli altri decreti. Il Consiglio nazionale dell'energia nucleare (Cnen) non avrà i 163 miliardi promessi dal governo («*Abbiamo presentato un pacco di emendamenti alto 50 centimetri*» ha detto l'on. Cicciomessere). La polizia non avrà gli 85 miliardi promessi per ammodernare caserme e servizi. I radicali hanno presentato 800 emendamenti), così come la Gepi (l'impresa che gestisce le aziende a partecipazione statale in crisi) non avrà un aumento di capitale.

a. rap.

Nuova presidenza per la Cei

ROMA — La Conferenza episcopale italiana rende nota la nuova composizione della presidenza eletta nell'ultima assemblea generale della Cei per il triennio 1979-1982.

Presidente della Cei è il card. Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino; vicepresidenti il card. Marco Cè, patriarca di Venezia, mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo di Taranto e mons. Giuseppe Bonfiglioli.

Segretario generale è mons. Luigi Maverna.

Fra i socialisti c'è chi parla di «errore storico della dc»

ROMA — E adesso? Ci si lambicca il cervello col «governo impossibile», dopo che il rifiuto della democrazia cristiana a Craxi ha radicalizzato la situazione. E' pur vero che in casa socialista qualcuno non vuole azzardare condanne definitive: Mancini, per esempio, avverte che è bene attendere e valutare la motivazione di questo no prima di sancire una rottura ufficiale. Ma pensa che dc e psi possano ancora coesistere in un governo? «*L'unica possibilità è un governo instabile, ma che possa cercar di ricreare un clima di concordia*». Il cosiddetto governo istituzionale? «*Se si vuole chiamarlo così. Questo però vuol dire avere già le idee molto chiare*».

Ma poiché è di vecchia data una simpatia di Mancini per Fanfani, e di queste ore l'ipotesi di Fanfani (disponibile fino all'autocandidatura) alla testa di un governo istituzionale, le idee dell'ex segretario del psi sembrano essere, appunto, già molto chiare.

Sul contenuto della relazione di Zaccagnini nel psi non ci si faceva illusioni e le dichiarazioni di esponenti socialisti erano piovute fin dalla mattina. «*Adesso siamo uno a uno*», aveva detto Cicchitto, concludendo così la metafora sportiva: «*Ma si rischia di rimanere senza pallone*». Landolfi affermava che «*i socialisti si preparano a reagire con dignità e con fermezza e assumeranno con determinazione il ruolo dell'opposizione*». Il senatore Fabbri parlava di «*errore storico*» della dc. Achilli di un ritorno ai rapporti dei primi Anni Sessanta.

Gli altri tacevano. Incrociato nel Transatlantico di Montecitorio, a voto zaccagniniano ormai ufficiale, il segretario socialdemocratico, Pietro Longo, si rifugiava nelle formule rischiando la tautologia: «*Occorre una meditata riflessione*». Sulla possibilità di psi e dc di coesistere in un futuro governo si svincolava con un «*questo bisogna chiederlo a loro*», e si rifugiava sollevato nella *buvette*.

I comunisti, neanche a parlarne. Spagnuolo consigliava di rivolgersi al capogruppo Di Giulio. Di Giulio non si trovava. Alle Botteghe Oscure il telefono del nuovo responsabile del settore stampa e propaganda, Minucci, squillava a vuoto, e all'ufficio stampa si escludeva, per oggi, la possibilità di dichiarazioni ufficiali.

Nel muro di silenzio dietro il quale si trinceravano anche i repubblicani, spirava finalmente una breccia la dichiarazione del segretario liberale, Zanone. Notava come nella dc «*si approfondiscono le divisioni interne e resta una sostanziale incertezza sulla linea politica*». Permane il richiamo a ipotesi di grande maggioranza, diceva Zanone, «*peraltro battute dall'esperienza del '78 e dai risultati delle elezioni, e non emerge con sufficiente determinazione la ricerca di una maggioranza idonea ad assicurare la stabilità di governo*».

Il leader liberale ha ribadito la necessità di un accordo tra dc, psi, psdi, pri e pli (al cui fine aveva appoggiato l'esperimento dell'incarico a Craxi), anche se ora «*la ricerca di una maggioranza a cinque diventa più difficile, ma rimane necessaria per uscire dalla crisi che sostanzialmente si trascina dall'inizio dell'anno*».

Come si vede, a parte Zanone nessuno ha detto molto. Il fatto è che a questo punto, di fronte alla difficoltà anche di avanzare ipotesi, prima di esprimersi i vari leaders vogliono consultarsi con gli organi dei loro partiti, e possibilmente avendo come argomento anche l'esito dell'incontro di stamane tra Craxi e la delegazione del suo partito.

Franco Mimmi

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Le grandi ricette estive

Siamo stupiti e affascinati dalla quantità di alberghi, ristoranti, trattorie che sorgono in Italia per accrescere il vanto della nostra cucina tipica. Non si tratta di locali dove si entri per buttar giù un boccone senza pretese, ma di veri laboratori del mangiar bene. Gli esperti gastronomi, siano stranieri come Gault e Millau, siano italiani, come Veronelli, ci impegnano in giri frenetici, appena il tempo di assegnare una stella al merito o di copiare la ricetta di un piatto particolarmente riuscito. Le cittadine più timide e lontane, i borghi più alti e sperduti hanno sempre in serbo per i gastronomi una sorpresa, tanto che sembra essere l'Italia una terra felice di cuochi prima ancora che di mangiatori.

Non accade la stessa cosa per la politica? Le ricette abbondano, i cuochi sono maestri, ci sono giovani chef pieni di ingegno, ma i prezzi di un pasto decente sono sempre troppo alti da pagare. Abbiamo chiesto a Veronelli di fare un giro attraverso le trattorie più singolari, lasciando per un momento i famosi locali romani, dove si discute con più loquacità che a Montecitorio, per spingerci nelle campagne e negli angoli nascosti di questo insfiancabile Paese. Ecco alcune schede che ci ha inviato.

Trattoria dell'uomo onesto. *Si trova sulla provinciale tra Ravenna e Bagnacavallo, vicino a un olmo frondoso. Prende nome dal vecchio proprietario che aveva un volto tanto onesto da essere conosciuto in tutta la regione. Il suo ritratto in ferro battuto è appeso davanti all'ingresso ed è un'opera pregevole di artigianato popolare. La trattoria è gestita attualmente dai coniugi Dorotei, che si sono ritirati in quest'eremo delizioso dopo una lunga attività di ristoratori a Roma.*

Ottima la cantina con un eccellente Vin Santo, gustoso tutto il menù che comprende piatti stuzzicanti fin dal nome. Fra tanti abbiamo scelto i socialisti scappati alla salvia. Si prende un gallo socialista, così chiamato per il piumaggio rosso brillante, e lo si lascia alcuni giorni al buio in cantina. Non si deve avere fretta, la preparazione deve avvenire dopo un tempo conveniente, altrimenti il piatto prende un sapore di selvatico che alla clientela non piace.

Quando il gallo socialista è pronto, lo si spenna e lo si spella a vapore, con delicatezza, avendo cura di non farlo soffrire. Si otterrà un velo impalpabile, quasi una pelle d'uovo, che si stenderà in una teglia ben oliata. In quel momento si può lasciar scappare il gallo socialista (da qui il nome orgoglio del piatto) e stendere sull'involucro larghe fette di salsicce intermedie acquistate al mercato di Ravenna. Si fa insaporire il tutto, poi si taglia in listerelle che si arrotolano in saporosi involtini con foglia di salvia, tenuti fermi da uno stuzzicadenti. I raffinati aggiungono una goccia di Lacrima Christi. L'Uomo onesto è molto frequentato da una clientela qualificata ed esigente. Si consiglia di prenotare.

Ristorante all'abbraccio insabbiato. *E' un locale assai elegante, ma discreto, vicino alla Costa Smeralda, privo di ogni mondanità. Funziona come un club, per entrare ci vuole una tessera che si rilascia sulla buona cultura gastronomica del cliente. Bisogna sempre prenotare ed è comunque opportuno non avere fretta. Il gestore, un uomo molto gioviale di nome Antonello, nell'attesa può spiegarvi la leggenda amorosa che ha dato nome al locale e leggervi i sonetti in vari dialetti (sardo, romano, siciliano) che egli vi ha dedicato.*

Pare che due innamorati, contrastatissimi dalle rispettive famiglie, venissero su questa spiaggia per i loro convegni d'amore. Soprattutto parlavano per ore, una sera non s'accorsero che s'era levato un forte vento e rimasero sepolti dalla sabbia nell'atto affettuoso di stringersi le mani. Il menù dell'Abbraccio insabbiato ha pochi piatti, ma tutti sperimentali e ricchi di sapienza culinaria. Abbiamo scelto la zuppa di tartaruga all'anima popolare cattolica, nome elaborato, ma risultato degno di un viaggio.

Gli ingredienti sono semplici (la tartaruga e l'anima popolare cattolica), ma la confezione richiede spesso un'attesa lunghissima. Si tratta di aspettare che arrivi sulla spiaggia la tartaruga e che passi nello stesso tempo l'anima cattolica, la quale del resto, in questi luoghi non inquinati, è abbastanza frequente. Messi gli ingredienti nella pentola, ne esce una zuppa eccellente, che giustifica pienamente il prezzo elevato e la pazienza spesa.

Osteria del garofano. *E' uno stanzone suggestivo, tra Novara e Milano, frequentato particolarmente dall'intelligenza lombarda, sempre fervida di conversazioni. Per conto nostro il piatto migliore è il risotto ai dieci per cento. Ci vuole un riso laico, difficile da trovare, ma resistente alla cottura, sempre al dente. Si mette un pugno di riso per ogni commensale, si aggiungono chiodi di garofano nella misura del dieci per cento e spese a piacere. Si cuoce a fuoco alto, tenendo il coperchio ben chiuso per cautela e si scodella a sorpresa, lasciando che il profumo inebri e un poco stordisca i clienti.*

N.B. Abbiamo escluso delle ricette segnalate da Veronelli piatti di tartufi che si trovano numerosi in tutte le trattorie. Indubbiamente il sapore è buono, il profumo inebriante, ma siamo stanchi di tartufi. E' vero, si dice anche che siano preziosi, che ogni piatto s'avvantaggi della loro presenza, ma intendiamoci, se sparissero dalla cucina politica non ci dispiacerebbe.

Il «no» di Zac

(Segue dalla 1ª pagina)

carte e il solito ineffabile sorriso, ecco Colombo abbronzato ed elegante, il neo-deputato europeo Rumor, poi Taviani e Misasi, l'uno in maniche di camicia, l'altro in maglietta estivo-proletaria. Hanno appena udito il loro *leader* pronunciare la frase-chiave del discorso, che chiude un tentativo e apre un nuovo capitolo nel quale la dc vuole sensibilmente dire la sua sul governo e sulla presidenza, in modo chiaro e forte.

«*Pur ripetendo l'apprezzamento sincero per la volontà manifestata dal presidente incaricato e dal psi di promuovere un costruttivo e chiaro rapporto tra i partiti, ritengo che non ci siano le condizioni per corrispondere alla richiesta di eccezionale corresponsabilità fatta al nostro partito*», ha detto Zac.

«*Il risultato elettorale del 3 e 4 giugno* — ha concluso Zaccagnini — *ci ha consegnato una legislatura assai complessa. Abbiamo il dovere di non sciuparla, ma di utilizzarla bene, raccogliendo la sfida che ci viene dalla sua stessa complessità, e dalla situazione del Paese e vincendola con le sole armi che abbiamo a disposizione, del dialogo costruttivo tra le forze politiche e sociali*».

Dall'altro «fronte», l'on. Mario Segni ha mandato questa lettera proprio al segretario: «*Oggi l'errore più grave sarebbe quello di una rottura brusca, non concordata con gli altri partiti. Gravi responsabilità si assumerebbe chi, provocando una rottura tale da pregiudicare non solo la formazione del governo oggi, ma la ripresa di una collaborazione domani, pettasse il Paese in una situazione dagli sbocchi imprevedibili*».

E' un contrasto che riassume la giornata drammatica della dc, un partito sempre sull'orlo di una rottura che forse non ci sarà mai.

Luca Giurato

Comunicato SNAM

Le Organizzazioni Sindacali del settore petrolio-metano hanno proclamato uno sciopero articolato che interessa l'intero arco della giornata di oggi venerdì 20 luglio.

La SNAM S.p.A.

conseguentemente, prevedendo difficoltà nella disponibilità e nel trasporto del metano,

invita

tutti gli utenti civili e industriali, che non abbiano già ricevuto direttamente specifiche disposizioni, a limitare al massimo, nella giornata odierna, i prelievi del gas.

La SNAM S.p.A. invita inoltre a sorvegliare attentamente gli impianti di ricezione gas, controllando il valore della pressione di consegna.

In particolare le Aziende di Distribuzione cittadine che dispongono di impianti di produzione alternativa, integrativa e/o di stoccaggi, sono invitate ad attivarli tempestivamente in modo da limitare, nella giornata di sciopero, i prelievi di gas, anche per questa via.

Snam

LE BIOGRAFIE DI FAMOSI VITTORIANI

Swinburne e Carroll vite di due eccentrici

Due fra i più recenti e piacevoli prodotti di quella operosissima industria inglese che è la biografia letteraria sono stati dedicati a altrettanti famosi eccentrici vittoriani, A. C. Swinburne e Lewis Carroll: personaggi tanto diversi nell'aspetto esteriore, che parlarne nello stesso articolo può sembrare un capriccio (Donald Thomas, *Swinburne-The Poet in his World*, Weidenfeld and Nicolson, pagg. 256, £ 8.50; Anne Clark, *Lewis Carroll, A Biography*, Dent, pagg. 284, £ 6.95). Eppure la ragione di quanto ebbero dopotutto in comune l'intossicato poeta maledetto, esaltatore di Sade e di Baudelaire, e il mite, appartato matematico oxoniense può riservare delle sorprese.

Nati a pochi anni di distanza (nel 1832 Charles Lutwidge Dogson, che sarebbe morto nel '98, nel 1837 Swinburne, morto nel 1909), appartennero a famiglie non oscure – addirittura illustre quella di Swinburne, il cui padre divenne ammiraglio, quella dei Dodgson, che sarebbe morto nel lunga teoria di rispettabilissimi ecclesiastici, e proprio il padre del futuro Lewis Carroll vi si segnalò per cultura, ingegno e umorismo, percorrendo una brillante carriera – e numerosissime. Swinburne ebbe cinque fratelli, Carroll otto.

Entrambi uscirono, naturalmente, da Oxford, *alma mater* comune a quasi tutti gli ingegni non proletari dell'epoca.

A questo punto le strade divergono, almeno in apparenza, quella del giovane Dodgson percorrendo l'itinerario paterno, mentre Swinburne come ognuno si sceglie quella dell'anticonformismo più flagrante. Edmund Gosse ha lasciato la definizione di cosa l'irriducibile immoralista aveva dato allo scandalose *Poems and Ballads* (1866) era venuto a rappresentare agli occhi dei giovani ribelli dell'epoca: «*Non era soltanto un poeta, ma una bandiera: e non soltanto una bandiera, ma la Bandiera Rossa incarnata*».

Bevitore sfrenato, forse più per irrequietezza che per vizio (ma non si conoscono gli episodi di suoi improvvisi e imbarazzanti collassi pubblici), cultore di pornografia, costante visitatore di bordelli (sembra che la sua sessualità potesse manifestarsi solo in modo approssimativo, attraverso i surrogati di certi cerimoniali masochisti), autore per delizia propria e di pochissimi amici di letteratura clandestina e *risqué* (non si contano i poemetti in lode della sferza), i romanzi burleschi, le parodie, molte ancora inedite a tutt'oggi, una *La Soeur de la reine*, in cui la Regina Vittoria ha una sorella gemella dedita alla prostituzione e mostra essa stessa appetiti erotici insaziabili anticipa di un secolo la sinistra e, ieri, provocatrice *Early Morning* di Edward Bond) com'è possibile accostare questo personaggio di *enfant terrible* coronato da una selvaggia chioma rossastra, al sospiroso giovane reverendo?

Eppure — benché sia meno agevole ricavarlo dalla diligente ma piatta biografia di Anne Clark — anche Charles Lutwidge Dodgson fu a suo modo un ribelle. Non meno di Swinburne, anche lui si rifiutò di vivere una vita «normale», perlomeno dal punto di vista della sessualità, che risolse con la rinuncia. La Clark avanza l'ipotesi che Dodgson, schiacciato dall'esempio paterno, non osasse tracciarsi un cammino indipendente, ma che poi cercasse di sottrarsi alla costrizione di discipline (la matematica, la religione) che impastoiavano il suo talento.

Se si fosse dedicato alla logica, si ipotizza, si sarebbe realizzato appieno. Così come andarono le cose, egli appare perennemente dedito ad attività collaterali: giochi d'ingegno, piccole invenzioni, laide universitarie, *hobbies*, quasi sempre nel segno dello stravolgimento o del rovesciamento totale, a partire dallo pseudonimo con cui avallava i prodotti di questa seconda identità, che badò sempre a tenere distinta dalla prima: pseudonimo ricavato latinizzando i suoi due nomi di battesimo e capovolgendone l'ordine.

Ma Carroll non si contentò di mordere i freni in segreto. Con i libri di Alice (il primo dei quali uscì l'anno prima di *Poems and Ballads*) egli mise in mano al fanciullo universo uno strumento di sovversione non meno esplosivo dei peana indirizzati da Swinburne agli adulti, con la loro esaltazione dell'amore lesbico o della flagellazione. I libri di Alice partono dal mondo quale appare agli occhi di un fanciullo, e subito lo mettono diabolicamente in discussione, sottolineando le assurdità delle istituzioni, le incoerenze del linguaggio, l'ipocrisia degli insegnamenti morali, gettando il ridicolo sulla letteratura edificante ad uso dell'infanzia, di cui le famose poesie di nonsenso sono spessissimo micidiali parodie.

Di questi due anticonformisti rimane da registrare il mesto finale. In qualche modo pentiti per la gravità degli attentati compiuti, entrambi rientrarono, ciascuno a suo modo, nei ranghi. Rinunciarono a certi passatempi, composero palinodie, diventarono sobri e seriosi. Swinburne come è noto si lasciò amministrare completamente da un legale con propensioni letterarie, suo amministratore accanito: Theodore Watts-Dunton, che lo tenne sveco in un villino suburbano a Putney e lo sorvegliò per un trentennio. Watts-Dunton cominciò la sua opera svezzando il poeta dall'alcol col sistema della persuasione: prima gli spiegò che la bevanda dei poeti non era il volgare brandy ma il porto, caro a Tennyson, dal porto si passò al chiaretto, adatto ai gentiluomini, quindi al borgogna.

* *

Poi Watts-Dunton teorizzò che l'ideale è bere, dovunque, il prodotto del luogo: il whisky in Scozia, ma, in Inghilterra, la birra. Alla fine Swinburne era arrivato a un solo bicchiere quotidiano, per l'acquisto del quale l'amico-carceriere gli consegnava ritualmente due pence. I vecchi sodali furono sempre più scoraggiati dall'andarlo a trovare, il tempo poi lavorava a favore di Watts-Dunton, uno dopo l'altro morirono i protagonisti della scapigliatura preraffaellita, come Rossetti, e i cultori di arte proibita, come Houghton e Sir Richard Burton.

Ulteriormente isolato dalla società, costretto a sottoporre i suoi componimenti alla censura del custode, Swinburne si ridusse, come unica evasione, a aggirarsi per i giardini pubblici accarezzando paternamente tutti i bambini in cui si imbatteva. Così lo ricorda il poeta Robert Graves, che abitava da quelle parti e la cui carrozzina fu spesso insidiata dal bardo. «*Non sapevo allora che Swinburne fosse un poeta, ma sapevo che era un pericolo pubblico*». Più tardi Graves si consolò riflettendo che da ragazzo Swinburne era stato a sua volta benedetto da Walter Savage Landor, il quale da piccolo aveva ricevuto una pacca sul capo da Samuel Johnson.

E Carroll? Non ci furono ritori per il reverendo Dodgson, ma qualcosa di misterioso successe anche a lui. Intanto dai suoi diari manca la pagina in cui Carroll spiega la ragione per cui la madre di Alice Liddell lo pregò di cessare le visite alla bambina che gli aveva ispirato il suo capolavoro. Dopo Alice ci sarebbero state innumerevoli altre piccole amiche, ma con nessuna Carroll avrebbe ritrovato la stessa felice intensità. La sua passione per le bambine impuberi è ben nota, e lo accompagnò durante tutta la vita; arrivava a tenere una lista, che continuamente aggiornava, delle nuove amicizie in questo campo.

La Clark pensa che la ragione della beatitudine di Carroll con le bambine fosse il suo disagio con le ragazze mature, cui avrebbe dovuto far la corte. Ad ogni modo, anche per Carroll dopo il periodo dell'effusione libera e disinibita venne l'epoca del ripiegamento e dell'aridità. Pentito del gusto con cui aveva preso in giro le convenzioni nei libri di Alice, avrebbe dedicato più di vent'anni alla composizione di un doppio romanzo farraginoso e illeggibile come *Sylvie and Bruno*, dettato dalla «*speranza di fornire ai fanciulli che amano qualche pensiero che possa confortarli a quelle ore di innocente letizia che sono la vita stessa della fanciullezza, e anche dalla speranza di suggerire, a loro e ad altri, qualche pensiero che possa mostrarsi, anzi lieto di sperare, non totalmente disconvenire rispetto alle più solenni cadenze della vita*».

La cura quasi maniacale dedicata a questo libro dice già parecchio. Controllava l'opera del giovane e brillante nuovo illustratore, Furniss, contando alla lente di ingrandimento il numero delle righine con cui costui otteneva le ombreggiature, per confrontarle con le illustrazioni di Tenniel ad *Alice*. Ma non basta. Improvvisamente, nel 1880, senza alcun preavviso, Carroll abbandonò per sempre la fotografia, arte alla quale si era appassionato fra i primi in Inghilterra, con risultati memorabili a tutt'oggi, nonché, particolare non trascurabile, suo principale passaporto per la conoscenza delle bambine che adocchiava, e le cui madri negli ultimi tempi aveva addirittura convinto a lasciarle posare nude.

Nessuno è mai riuscito a spiegare le ragioni di questa rinuncia. L'anno successivo Carroll tronca i ponti con un'altra sua ragione di vita, dimettendosi dall'insegnamento (assumerà altre funzioni nel College, dove fu fra l'altro un prezioso, pignolissimo commissario ai rifornimenti della Common Room). Infine, otto anni prima di morire, uccide il suo alter ego. E' del 1890 una contorta ma eloquente circolare a stampa che prese a inviare a chiunque gli scrivesse a proposito delle opere di Carroll. Vale la pena di leggerla per intero: «*Il signor Dodgson vede così frequentemente avvicinato da estranei in base alla presunzione totalmente non autorizzata che egli si arroghi o che comunque riconosca di essere l'autore di libri non pubblicati sotto il suo nome, che ha trovato necessario di stampare la presente, una volta per tutte, come risposta a qualsiasi domanda del genere. Egli non si arroga nulla, né riconosce alcun rapporto con alcuno pseudonimo, né con alcun libro che non sia stato pubblicato sotto il suo nome autentico. Non avendo perciò qualifica onde trattenere, né onde leggere quanto si accluda, egli lo restituisce per la conseguenza di chi lo ha scritto, e così ermeticamente indirizzato*».

Masolino d'Amico

DIECI ANNI FA IL PRIMO ASTRONAUTA PASSEGGIO' SUL SATELLITE

"Eppure, torneremo sulla Luna,,

Alan Bean, uno dei magnifici dodici dei voli lunari, prepara 35 uomini e donne per le imprese degli Anni 80: «Andremo su altri pianeti» - Dice Charles Conrad: «Neanche le guerre ci hanno cambiati così» - Perché il progetto Apollo fu sospeso Le applicazioni civili e militari delle straordinarie conquiste tecnologiche - Parla l'autore di «2001: odissea nello spazio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HOUSTON — «Abbiamo lasciato sulla Luna, dice *Alan Bean*, 500 milioni, un miliardo di dollari di materiale, compresi sei Lem, moduli dell'Apollo, tre Rovers o automobili, e cinque laboratori destinati a trasmettere informazioni sul nostro satellite, sulla Terra e sullo spazio, poi chiusi per economia».

Bean scuote il capo: «Sembra incredibile, sono passati dieci anni e più nessuno ci è tornato. Per tutti noi è come se fosse accaduto ieri». *Alan Bean è uno dei magnifici dodici, conquistatori della Luna, e sta parlando di sé e dei suoi undici compagni. Insieme con John Young, è l'unico di loro rimasto alla Nasa. Dirige il nuovo corpo degli astronauti, trentacinque tra uomini e donne, bianchi e negri, che, spera, rinnoveranno negli Anni Ottanta le imprese dello scorso favoloso decennio.*

«Non riesco a capacitarmene neanche adesso, continua. Il 20 luglio del '69, quando Collins, Aldrin e Armstrong raggiunsero la Luna pensammo che saremmo dilagati dalla Terra nello spazio. Invece fu un miraggio. Il governo fece i conti. Il progetto Apollo era costato 28 miliardi di dollari. Quanto avrebbe reso?». *Il rammarico risuona nella sua voce.* «D'improvviso valutarono che la conquista della Luna non era un investimento industriale. Il *fall-out*, la marea tecnologica delle esplorazioni spaziali si prosciugava enorme. Ma il governo esigeva subito benefici concreti. Non fu possibile, e così cancellarono gli Apollo 18, 19 e 20, e altri progetti meno noti ma altrettanto importanti». *Alan Bean si scuote.* «Eppure, torneremo sulla Luna. E andremo sugli altri pianeti. E' nel destino dell'umanità. Forse non toccherà ai giovani che Young e io stiamo preparando, ma ai nostri figli, sì».

Luna. L'astronauta americano Edwin E. Aldrin scende la scaletta del modulo (Telefoto Upi)

Sentir parlare quest'uomo che appartiene all'epoca eroica dello spazio fa uno strano effetto. L'America è in preda alla più grave crisi energetica e economica dalla fine della guerra. Sono finite nel nulla inebrianti visioni degli Anni Sessanta di voli di linea spola tra la Terra e la Luna, di stazioni orbitali con corridoi e alberghi, di colonie planetarie aperte a qualsiasi sfruttamento.

Tuttavia, osservando la Nasa, discutendo con gli uomini che a Washington, a Houston, a Huntsville nell'Alabama, nelle viscere del Monte Cheyenne nel Colorado, presto il comando nordamericano della difesa aerea programmano il futuro dell'umanità nello spazio, si ritrova l'impressione che la rincorsa alla Luna non sia definitiva, ma rientrasse solo una pausa di raccoglimento. Tanti, asseriscono, sono stati i progressi compiuti grazie alle esplorazioni spaziali, dal settore delle telecomunicazioni a quello militare, dalla geologia alla termica, dall'energia all'agricoltura, che la corsa verso gli altri mondi dovrà riprendere presto.

«L'anno prossimo, dice *Bean*, il bilancio della Nasa, in precedenza decurtato, sfiorerà di nuovo i 5 miliardi di dollari».

«Spesso, ha commentato sulla rivista Time l'autore di 2001: odissea nello spazio, *Arthur Clarke*, la conquista della Luna è stata paragonata alla scoperta dell'America. E ci si meraviglia che non abbia portato alla sua stessa ricerca di fortuna e al suo stesso boom industriale. Il paragone è errato. Quello esatto e con la conquista del Polo Sud. Entrambe sono avvenute con circa mezzo secolo di anticipo rispetto allo sviluppo tecnologico effettivo. Nel 1911-1912, dei dieci uomini che vinsero l'Antartico coi cani e con le slitte, cinque non tornarono; ma per gli ultimi vent'anni, estate o inverno, esso è stato occupato dagli aerei, dai trattori e dalle auto delle nevi».

Clarke ha definito le esplorazioni spaziali «una mutazione scientifica che avrebbe dovuto realizzarsi il secolo venturo» *e attribuito lo sbarco sulla Luna* «al genio e all'ambizione di Von Braun e Korolev, e all'influenza che essi esercitarono su *leader* così potenti ma diversi come Kennedy e Kruscev». «Saremo pronti a ripeterla, ha concluso, questa volta per sempre, tra una ventina di anni».

Charles Conrad, astronauta della Nasa che oggi dirige la McDonnell Douglas, la casa costruttrice dei controversi DC-10, stralcia le speranze di Alan Bean, e il giudizio di Arthur Clarke. «Sbarcammo sulla Luna perché spinti dalla competizione coi sovietici, non perché pronti o con scopi scientifici precisi», *dichiara.*

Conrad vede nella missilistica tradizionale, di cui Von Braun e Korolev furono gli esponenti più avanzati, solo il punto di partenza dell'espansione della razza umana nello spazio. «Altre tecnologie la renderanno obsoleta, *afferma*. Con lo *Shuttle*, la navetta, che potrà andare e tornare dall'orbita, e che entrerà in servizio nell'Ottanta, compiremo un grande salto di qualità. Esso ci aprirà nuove frontiere. Non svolgerà soltanto tutte le funzioni dello *Skylab*. Ci consentirà anche di erigere stazioni intorno alla Terra e rifornirle regolarmente. Sarà il primo anello di una catena che si estenderà tra gli altri pianeti e le galassie».

Il fall-out del programma Apollo, dice Charles Conrad, è stupefacente. «Credo che pochi altri eventi nella storia, neppure la scoperta dell'America, né le guerre mondiali, ci abbiano così cambiati. Il *Viking* che nel '76 ci ha trasmesso le indimenticabili immagini di Marte, i *Voyagers* che hanno svelato i misteri di Giove e che sveleranno quelli di Saturno sono i diretti discendenti dell'Apollo. Lo sono anche i satelliti *Landsat*, che ci riferiscono dove si nasconde il petrolio, linfa vitale delle nostre industrie, dove scoppieranno i tifoni, come cresceranno i raccolti. Lo saranno inoltre i *Seasat*, che ci apriranno le ricchezze degli oceani». *Conrad ha un unico rincrescimento: che la tecnologia spaziale sia stata sfruttata soprattutto a fini militari:* «Troppi strumenti bellici circolano sulle nostre teste: essi sono la maggioranza degli oltre 11 mila oggetti mandati sino a oggi in orbita».

Senza che ne siamo consapevoli, sottolineano unanimemente Bean e Conrad, i viaggi selenici hanno modificato infine la nostra vita quotidiana. Il materiale isolante delle case, i sistemi di sicurezza degli aerei, le attrezzature per gli handicappati, la tecniche radiotelevisive, molto di ciò che rende l'esistenza più organizzata e confortevole sono scaturiti dal programma Apollo. I due astronauti ritengono che esso abbia persino rielaborato in termini moderni il problema della religione. «Dieci anni fa, prima di sbarcare sulla superficie lunare dopo Armstrong, ricorda *Bean*, Aldrin consumò la Comunione. La Nasa non poté trasmettere la scena, perché un'associazione atea l'aveva querelata».

Irwin e Duke, dell'Apollo 15 e dell'Apollo 16 rispettivamente, abbandonarono la carriera per darsi al sacerdozio laico. Irwin, al rientro a Terra nel 1971, disse di aver provato sulla Luna «la sensazione che Dio fosse alle mie spalle; ne avvertii la presenza tutto intorno a me».

Quando avverrà, la ripresa delle esplorazioni della Luna segnerà l'inizio di una nuova cultura. *Harrison Schmitt, l'ultimo uomo a sbarcare sul nostro satellite, un geologo diventato senatore, prevede il suo ampio impiego minerario, la costruzione di centrali solari che irradieranno energia elettrica alle nostre città, e, in un periodo successivo, la realizzazione del sogno degli Anni Sessanta, la colonizzazione planetaria. Il fisico di Princeton Gerard O'Neill anticipa un sistema di trasporti con gli asteroidi, nel nome di una seconda rivoluzione industriale (essi sono scrigni di risorse naturali).*

Isaac Asimov e Ray Bradbury, massimi scrittori americani di fantascienza, vanno oltre. Bradbury pronostica «la conquista di Marte, nostro fratello, il trasferimento della razza umana ad Alfa Centauri, la sua immortalità. I nostri discendenti, dice, lo circumnavigheranno, e circumnavigheranno altri soli, portando con sé l'eredità di ventimila anni». *Asimov, che crede nell'esistenza di cinquecento civiltà extra terrestri, propugna lo stanziamento di massicci fondi per espandere il programma della Nasa già in corso, e diretto alla loro scoperta, chiamato S.E.T.I.*

Oggi, per la prima volta in sei anni, l'equipaggio dell'Apollo 11, Collins, *Aldrin* e *Armstrong*, si riunisce a Washington per festeggiare il decimo anniversario della storica impresa. Saranno presenti altri astronauti, dirigenti vecchi e nuovi della Nasa, il presidente Carter, Ted Kennedy, il fratello del Presidente che avviò lo sbarco lunare. Sullo schermo si vedrà Armstrong scendere dalla scaletta del Lem, e si sentirà la sua celebre frase: «Un piccolo passo per un uomo, un gigantesco salto per l'umanità».

Il protagonista di quel fatidico giorno — Space Day. Giorno dello Spazio — sembrerà a tutti invecchiato e ingrassato. Ma la Nasa — giove ripeterlo — non permetterà che la nostalgia domini le celebrazioni. Essa considera la missione il via alla seconda tappa dell'avventura spaziale. La sorregge la certezza che la soluzione di molti degli attuali problemi dipenda proprio dallo spazio, e che un giorno, dall'alto di altri mondi, le crisi petrolifera e le molte altre che ci paralizzano sembreranno futilità e insignificanti.

Ennio Caretto

Evtuscenko: che brutta gente c'è tra il pubblico di Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Evgenij Evtuscenko, ex poeta giovane, neo attore cinematografico, prossimo regista, giramondo da sempre, ora è anche giornalista. Ha esordito con un reportage italiano che appare questa settimana sulla *Literaturnaja Gazeta*. L'occasione gli è stata offerta dal recente festival della poesia di Castel Porziano. Evtuscenko vi ha preso parte come invitato ed è rimasto poco meno che sbigottito. Lo racconta ai lettori del periodico dell'Unione scrittori con un taglio tra la cronaca puntigliosa e la meditazione politico-sociologica. Al gusto per il dettaglio malizioso (nudi, spinelli e baraonde evocano pur sempre il fascino del proibito), alterna il tono consolatorio (da noi certe cose non accadono).

L'autore non trascura nessun ingrediente, ammicca, ammonisce, diverte, fa spettacolo. Le accuse agli organizzatori per l'avventurismo della manifestazione sono appena mitigate dal rispetto solidale per la loro intenzione: portare la poesia ai giovani, visto e considerato che i giovani non vanno alla poesia. «*Lo sapete che in Italia un poeta come Montale vende a stento diecimila copie di un suo libro di versi?*», riferisce Evtuscenko ai compatrioti.

L'idea del poeta russo è che i giovani non amino la poesia per colpa della «*dittatura dell'intrattenimento*», cioè del passare il tempo senza pensare. «*La dittatura dell'intrattenimento è la figlia della noia, che è uno dei sentimenti più radicati e più rassicuranti*».

Ma ai poeti, rappresentazione simbolica della cultura umanistica, non tocca fare i conti soltanto con la «*dittatura dell'intrattenimento*». C'è in agguato anche quella della «*spiaggia*», metaforicamente e di fatto, incarnata come è da stuoli minoritari e peraltro assai aguerritissimi e bellicosi di giovani scamiciati quando non nudi del tutto. «*Sono i nemici della filosofia*», dice Evtuscenko. E illustra doviziosamente come aggrediscono, intimidiscono, sperma chiando, dissacrando. «*C'erano fi ritenti 20 mila giovani, non se ne ricorderanno tanti dai tempi di Nerone per una recita lirica e sarebbe stato anche un bel successo. Ma che tipi...*».

Racconta che sotto il palco alitava una vita invisibile e forse lubrica: «*Di lì sotto salivano fumo di sigarette, si udivano mormorii, risa; una volta vi è affacciata una bottiglia d'acqua e subito dopo il mio interprete una mano di ragazza e arrivata ad accarezzarmi la gamba. Tutt'intorno sacchi a pelo, fende, fuochi di accampamento*». Lo scandalo come strumento di sensibilizzazione è pericoloso, lascia intendere Evtuscenko e spiega che così si può alimentare la «*voglia d'ordine*», di «*mano dura*». Lui è però anche uomo d'azione e nel ricordo dell'amico Pasolini, che prima di altri lanciò l'allarme per i pericoli della «*dittatura della spiaggia*», ha difeso il microfono dalle frenesie violente degli esagitati. Infine il festival c'è stato, la maggioranza del pubblico l'ha seguito e anche se alla fine il palco è crollato (come lui prevedeva e paventava), almeno non ci sono stati feriti.

Livio Zanotti

Religioni e società

di Lamberto Furno

Fede, politica e la tragedia dei profughi

Oggi a Ginevra si apre la Conferenza delle Nazioni Unite sui profughi del Vietnam che, oltre a essere un problema politico per il mondo, sono la pietra di paragone per i cristiani. Sino a qualche mese fa questa tragedia era argomento quasi tabù. Poi, un missionario piemontese lanciò la campagna in Italia per accogliere le famiglie vietnamite destinate alla morte in mare o a inenarrabili pene nei campi profughi del Sud-Est asiatico.

E' padre Piero Gheddo di Tronzano (Vercelli), che da 15 anni racconta in cinque volumi (uno di prossima pubblicazione) e in centinaia di articoli, la storia recente del Vietnam e di paesi del Terzo Mondo distruggendo miti e riferendo ciò che ha visto nei suoi viaggi. Dirige a Milano *Mondo e Missione*, mensile del Pontificio Istituto Missioni Estere — Pime — al quale appartiene come religioso. La sua funzione è quella di far conoscere in Italia l'opera dei diciottomila missionari italiani, spesso ignota, di svegliare le coscienze dei cattolici.

Così, promosse all'inizio degli Anni Sessanta le campagne contro la fame, fu tra i fondatori del Movimento «Mani Tese», organizza manifestazioni missionarie con la collaborazione di p. Giacomo Girardi, direttore del Centro Missionario.

In Vietnam andò, su invito dell'arcivescovo di Saigon conosciuto durante il Concilio, mentre infuriava la guerra. Scrisse nei suoi scritti le colpe del regime di Saigon ma anche le colpe del vietcong che erano, in quell'epoca, un mito. «*Per anni*, dice Gheddo, *sino alla fine del '75 quando la grande stampa e la Rai hanno contribuito a aprire gli occhi agli italiani, andare in giro dicendo per esempio che in Cambogia Pol Pot era un sanguinario o che dal Vietnam la gente fuggiva, non si era creduti*».

Altrettanto gli è accaduto nei mesi scorsi quando iniziò la campagna per accogliere i profughi vietnamiti: «*Anche i giornali cattolici davano poco spazio alla tragedia. Nelle conferenze esponevo fatti documentati; c'era sempre chi non replicava con altri fatti, ma saltava su a dire: "Tu stai infangando i liberatori del Vietnam"*».

Ora le cose sono cambiate: merito anche di Gheddo e dei suoi confratelli che hanno destato chi dormiva. Il suo mensile la «Caritas» italiana, l'Azione Cattolica e altre organizzazioni, migliaia di famiglie e di persone. Si è mosso il governo: un primo gruppo di profughi è arrivato a Roma, un migliaio sono attesi al rientro delle tre navi militari italiane dal Sud-Est asiatico.

«*Questa accoglienza*, riprende p. Gheddo, *ha per me un enorme valore morale. Parlando qua e là per l'Italia, mi sono commosso vedendo tante persone che dimenticano i propri problemi per aiutare questi fratelli in pericolo. Un vecchietto del dormitorio pubblico di Napoli mi ha mandato dieci francobolli da 170 lire ciascuno; "Io non ho nulla e sono molto povero e abbandonato da tutti" — scrive nella lettera — ma ho capito che questi profughi vietnamiti stanno peggio di me*".

Sta qui la pietra di paragone tra fede e vita del credente, specialmente in un Paese come il nostro dove due spinte contrapposte possono far dimenticare «chi sta peggio». Da un lato c'è la spinta all'egoismo, dall'altro l'obiettiva difficoltà di tanti poveri, disoccupati, sottoccupati che in Italia non hanno aiuti.

Dice p. Gheddo: «*L'accoglienza ai profughi è il segno cristiano di cui abbiamo bisogno nella nostra società che rischia di diventare sempre più egoista, dimenticare un po' noi stessi per interessarci di chi sta peggio di noi*».

Vi è una iniziativa dell'Azione Cattolica che va divulgata: «Ogni parrocchia, riferisce l'agenzia Sia, dei settimanali cattolici, ospiti una famiglia vietnamita e ognuno destini l'uno per cento del reddito familiare alle necessità dei profughi». Saranno davvero realizzati questi progetti?

Torniamo a padre Gheddo. «*Non credi* — gli domando — *che le tue iniziative siano spesso cavalcate anche da un acceso anti-comunismo?*». Risponde sorridendo: «*La mia unica linea è quella della difesa dell'uomo da chiunque oppresso. Mi pare una linea evangelica, la stessa seguita da papa Wojtyla. Ho fatto molte campagne di stampa e, devo riconoscere, anche con notevoli successi. Ad esempio, per la decolonizzazione negli Anni Cinquanta quando una simile idea non era ancora accettata nel mondo cattolico. Campagne contro la fame e contro l'egoismo dei Paesi ricchi. Non ho mai potuto andare nelle colonie portoghesi perché "persona non gradita" al governo allora fascista di Lisbona. Non posso tornare nel Cile di Pinochet e in altri Paesi con dittature fasciste o di destra per aver denunciato quei regimi. Nel gennaio '75 il governo Thieu non mi rinnovò il permesso di entrata in Vietnam perché avevo denunciato i misfatti del regime. Allo stesso modo ho denunciato i bombardamenti americani, ma anche i crimini commessi dai comunisti...*».

Conosco Gheddo da molti anni e il suo chiarimento è per me superfluo. Tuttavia è importante perché il confine fra iniziative ispirate al Vangelo e interpretazioni politiche è spesso tenue in una società ideologicamente contrapposta, malgrado la crisi delle ideologie. L'accoglienza ai profughi del Vietnam è pietra di paragone per i credenti anche in questo senso.

Einaudi per l'estate

Italo Calvino
Se una notte d'inverno un viaggiatore

Carlo Levi
Quaderno a cancelli

Primo Levi
La chiave a stella
Premio Strega

Leonardo Sciascia
Nero su nero

Mario Rigoni Stern
Storia di Tönle
Premio Selezione Campiello

Giorgio Bocca
Vita di giornalista
a cura di Walter Tobagi

pp. 160, con 60 ill., lire 3.500

«se un giornalista vuole durare, vuole restare agganciato all'attualità, deve sapere cosa capita fra i giovani che sono i lettori di domani; chi perde questo contatto viene espulso»

Editori Laterza

Il drammatico racconto fatto alla polizia dalla vedova di Carmine Civitate

«Così l'ho visto cadere ucciso»

«Erano in due, hanno ordinato due amari. Ho capito quel che volevano fare quando mio marito è rientrato. Me l'hanno ammazzato sotto gli occhi, come un agnello» - Forse è stato identificato uno dei terroristi: appare nelle fotografie prese durante i funerali di Matteo Caggegi

Carmine Civitate, il barista assassinato dai terroristi - La moglie e la madre, vinte da uno stesso incancellabile dolore: «Non potremo mai perdonare chi lo ha ucciso in modo tanto vigliacco»

«Come un agnello. L'hanno sacrificato come un agnello, l'hanno immolato quei bastardi. Maledetti, uccidere così un uomo che non aveva mai fatto nulla di male. Maledetti». I singhiozzi frastagliano la voce rocа di dolore e disperazione di Francesca Civitate, ritmano ritmi aggraziati la litania di questa sventurata donna resa vedova da un atto di ferocia senza limiti.

Francesca è a letto, continua a piangere la sorte del marito, ad inveire contro gli assassini, non c'è consolazione che interrompa la triste nenia. L'alloggio della famiglia Civitate, all'ottavo piano di via degli Ulivi 15, è affollato di famigliari ed amici del povero Carmine, per tutta la mattina sarà meta del pellegrinaggio della gente della Falchera. Ma Francesca non ha orecchi per le meste parole di quanti sono ammessi nella piccola camera da letto immersa nella semioscurità: pianti, lamenti e maledizioni non sono lenitivi che da radi istanti di rassegnazione.

La donna racconta soltanto don Beppe, il parroco del quartiere, dimentica per pochi secondi la disperazione, recita con il prete l'«Ave Maria». La smette a metà, torna a invocare Carmine, ad inveire, a ricordare gli istanti che hanno distrutto la sua famiglia. *«Erano in due, capisce padre? Due giovani. Hanno ordinato degli amari... Poi, poi è successo tutto in un fulmine, ho capito che cosa volevano fare quando è rientrato mio marito. Non ho potuto fare niente, me lo hanno ammazzato davanti agli occhi, senza dire una parola, senza scomporsi».*

La lucidità prevale brevemente sui sentimenti. Francesca Civitate mormora: *«Perché hanno ucciso il mio Carmine? Lui era tranquillo, non aveva paura di essere preso di mira dai terroristi. Che cosa c'entrava lui con la morte di quei due, Caggegi e la Azzaroni? Non aveva assistito alla sparatoria con la polizia, Carmine dormiva sul retro. Non era stato lui a telefonare al "113" che nel bar c'erano due tipi sospetti».*

La disperazione la sopraffà di nuovo, torna ad assalire anche i genitori del povero barista che siedono, attorniati da congiunti, nel tinello. Abitano a Montiglio d'Asti, erano venuti proprio mercoledì mattina a trovare il figlio. Urla di dolore e rabbia s'intrecciano nell'alloggio, la rabbia prende il sopravvento sul dolore quando si presentano fotografi e cronisti, quando nell'appartamento entrano il capo della Mobile dott. Perani ed il maresciallo Mericco. *«Via, via fuori tutti* — grida Francesca Civitate — *Siete tutti colpevoli della morte di Carmine. La polizia non fa niente, non ne prende mai uno di quei maledetti».*

Francesca uscirà di casa solo per espletare la triste formalità del riconoscimento ufficiale del cadavere all'Istituto di medicina dove alle 15 il prof. Balma Bollone ha eseguito l'autopsia. Il barista è stato freddato da una P. 38, l'omicida ha sparato a colpo sicuro, quasi a bruciapelo: quattro proiettili, tutti a bersaglio. Uno alla tempia, due al petto, all'altezza del cuore, uno alla caviglia destra.

Le indagini della Digos e dei carabinieri sono soltanto agli inizi, gli inquirenti però sembrano abbastanza ottimisti. A differenza della maggior parte dei crimini perpetrati dal terrorismo, questa volta l'inchiesta ha il conforto di numerose testimonianze: almeno una dozzina di persone hanno visto in viso i killers. Si stanno disegnando gli identikit, ai testi sono state mostrate le fotografie che polizia e gli uomini del gen. Dalla Chiesa avevano sequestrato durante i funerali di Matteo Caggegi nella chiesa e nel cimitero di Cirimanna.

Una galleria di visi di decine di giovani che avevano scortato la bara di Matteo, che a tumulazione conclusa avevano urlato: *«Compagno Matteo, sarai vendicato».* Pare che qualche testimone abbia detto, indicando una fotografia di un ragazzo bruno, sui 20 anni: *«Un momento, ecco, uno di quelli, per la precisione quello che se n'è andato per corso Grosseto in motorino, assomiglia parecchio a questo tipo».* La Digos ha già richiesto le foto fatte a Bologna ai funerali di Barbara Azzaroni, entro domani anche questa rassegna di immagini saranno fatte a vedere ai testi dell'assassinio di via Veronese.

«Prima linea» ha rivendicato l'omicidio di Carmine Civitate con un dattiloscritto di quattro pagine. Una voce maschile ha detto ieri mattina alle 11,30 al centralino de *La Stampa: «Andate in corso Vittorio, all'altezza del numero 164, dentro un cestino per l'immondizia, avvolto in una copia del "Corriere della Sera", troverete il comunicato sull'operazione di via Veronese. C'è scritto tra l'altro di non dire stupidaggini e coglionerie sui nostri giornali perché vedrete ben chiaro che non c'è all'interno del nostro documento».* Gli esperti della scientifica ritengono che la telefonata sia opera dello stesso individuo che mercoledì, attorno alle 10, aveva rivendicato, sempre a *La Stampa*, l'uccisione del barista.

Il feroce omicidio ha suscitato sdegno in tutta la città, messaggi di cordoglio e di richiesta di «misure efficaci» contro il partito armato sono stati inviati dai sindacati, dal coordinamento di p.s., dall'Epat (esercizi pubblici associati). In Provincia, alle 12, si è svolta una riunione straordinaria della giunta. *«Invece di un contributo in denaro — ha detto il presidente Salvetti — ci siamo impegnati ad aiutare i figli del Civitate, Gian Luca e Roberto. Nei prossimi giorni una nostra assistente sociale prenderà contatto con la famiglia, studieremo la forma migliore di aiuto».*

I funerali di Carmine Civitate saranno celebrati oggi alle 15 nella parrocchia Gesù Salvatore della Falchera. La salma verrà sepolta nel cimitero di Montiglio d'Asti.

Claudio Giacchino

Commemorato in Regione

Ancora una volta il Consiglio regionale ha dovuto commemorare una vittima del terrorismo: Carmine Civitate. Lo ha fatto il presidente Simonelli che ha ricordato le precedenti imprese sia nel rione di Madonna di Campagna (tra cui il tentato omicidio del presidente del comitato di quartiere) e in altre zone della città, compreso l'assassinio dello studente Emanuele Iurilli.

Ha detto fra l'altro: «Prima linea è oggi isolata da tutta un rione popolare che li ha condannati e bollati con migliaia di risposte indignate, frementi, con richieste di giustizia senza appello in documenti civili che rinnovano la testimonianza di come una città abbia cercato senza ambiguità di battere davvero contro questo pericolo inumano e mortale».

Ha sollecitato la continuazione di «un governo che voglia scoprire e colpire tutti i seminari da cui si diramano le catene di assassini che vogliono chiudere la bocca a chi sa, che vogliono stroncare la vita a chi fa o ha già fatto il suo dovere, che vogliono seminare il terrore per rovinare l'Italia».

La banda della droga: sentenza

Da uno a sette anni per gli spacciatori

La sentenza del tribunale accolta con clamori ed insulti - Una donna arrestata in aula

«Quasti sette anni di carcere per me saranno sette anni di università proletaria», ha urlato alla lettura della sentenza, il pugno alzato Giuseppe Rotolo, detto «Pino il baffo», personaggio noto nella piazzetta Carlo Alberto, punto di riferimento obbligato dei drogati a Torino. Quando il presidente Pettenati della quarta sezione del tribunale, dove si è celebrato il processo ad una banda di trafficanti, spacciatori e consumatori di eroina, ha cominciato a leggere il dispositivo, in aula si è scatenato un putiferio.

Nello spazio riservato al pubblico, affollato da parenti e amici degli imputati, parecchie donne, madri, sorelle o fidanzate dei detenuti, si sono messe a urlare. Mentre Rotolo faceva la sua dichiarazione «politica», una donna che è stata identificata soltanto più tardi dai carabinieri, ha gridato una ingiuria al presidente e il pubblico ministero ha ordinato la sua immediata cattura. Ristabilita a fatica la calma, Pettenati ha ripreso la lettura della sentenza che ha condannato i sedici imputati a pene da 1 a un anno di reclusione e a multe fino a dieci milioni di lire, conformandosi quasi completamente alle richieste del p.m. Marabotto.

Nella sua requisitoria il rappresentante dell'accusa aveva detto: *«Su questo processo grava l'ombra di almeno due giovani vittime dell'eroina, Susanna Grassotti, la ragazza morta per una superdose a Bardonecchia e Fabrizio Pellegrin, massacrato per aver tentato di uscire dal mondo della droga».*

Le pene maggiori — sette anni di reclusione e 10 milioni di multa — sono state inflitte a Giuseppe Rotolo, che dirigeva il traffico dell'eroina fino al 1978 a Torino, Giuseppe Pisanello, e Vincenzo Cavaliere, ospite fisso quest'ultimo dell'albergo «Garden», dove rivendeva la droga a prostitute tossicodipendenti.

Biagio Pelosi, accusato di aver partecipato all'omicidio di Fabrizio Pellegrin, è stato condannato a 6 anni e sei mesi di reclusione e 3 milioni di multa.

Sullo stesso piano di responsabilità sono stati condannati a 5 anni di reclusione e a multe dai 5 ai 4 milioni di lire, Cosimo D'Amuri, Elio Crotto, (anche lui ospite fisso al «Garden»), Francesco Milani, Claudio Gennuso e Ferdinando Crapanzano, indiziato nell'omicidio Pellegrin.

Antonio Spagone, già processato per fatti di droga, è stato condannato a 3 anni di reclusione e 400.000 lire di multa.

Pene inferiori ai due anni di reclusione per Giuseppe Todaro, Umberto Cognetti, Maurizio Tosco, Ivan Costantini, Angela La Torre e Maria Pia Colomba (le due donne hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena).

Il tribunale ha concesso la libertà provvisoria al D'Amuri, perché affitto da una grave forma di nefrite. Ha l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana ai carabinieri. I trafficanti e gli spacciatori Rotolo, D'Amuri, Crotto, Cavaliere, Gennuso, Pelosi, Crapanzano, Milani e Pisanillo, dovranno scontare, a pena espiata, un periodo minimo di un anno di libertà vigilata. Gennuso ha avuto condanati due anni di reclusione e due milioni di multa.

Molti avvocati tra i difensori (Zancan, Maeri, Pastore, Accatino, Gallenca, Tartaglino, Del Grosso, Longhetto, Ronco; Lo Greco, Dal Fiume) hanno preannunciato che ricorreranno contro la sentenza che ha inflitto pene definite «esemplari», nel senso che non corrisponderebbero a criteri di equità, ma dovrebbero servire «di esempio» ad altri.

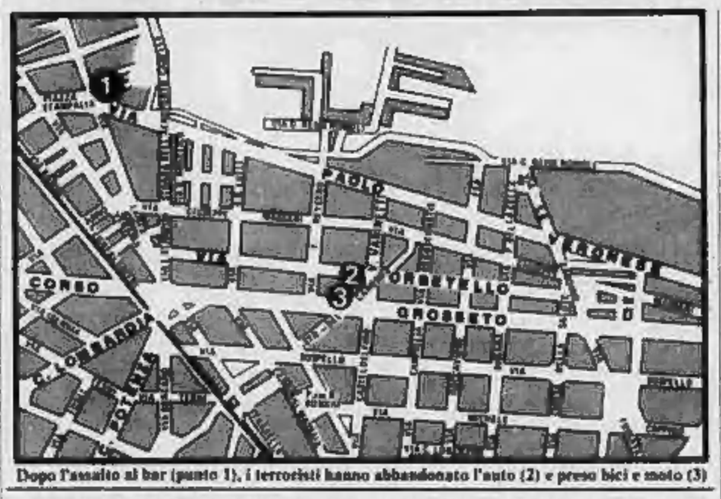
Affiorano le ossa di persone morte per peste nel 1525

Nel corso degli scavi in atto per il prolungamento di via Cavour a Rivoli sono venuti alla luce alcuni resti umani: due teschi e una decina di tibie. Secondo l'ufficiale sanitario, dottor Pasquale Viglino, studioso di storia cittadina, le ossa appartengono a persone morte di peste nel 1525. «In quell'anno — ha ricordato il medico — la città era stata saccheggiata dalle truppe francesi e poi colpita da pestilenza. Proprio nella zona dove sono stati ritrovati i resti umani vi era il cimitero degli appestati che venivano sepolti con un sasso sotto il capo e uno più grande sul viso. I due teschi ritrovati nei mesi scorsi erano schiacciati tra due pietre».

Solo 2 dei 23 in cui è divisa la città non hanno conosciuto violenza e sangue

Mappa dei quartieri lacerati dalle ferite dei nuclei terroristici in questi ultimi anni

Al primo posto di questo triste primato, Madonna di Campagna: in un'unica strada sono morte tre persone - Al secondo posto, la zona Aurora-Rossini-Valdocco e poi Cenisia-Cit Turin, San Paolo, Vanchiglia, Parella, Cavoretto - Nella sola zona Centro, decine di attentati



Dopo l'assalto al bar (punto 1), i terroristi hanno abbandonato l'auto (2) e preso bici e moto (3)

Torino da alcuni anni è diventata una delle tristi capitali del terrorismo: il suo tessuto, già stravolto da una lunga serie di problemi economici e sociali legati alla rapida industrializzazione ed all'immigrazione contadina, è oggi lacerato da nuove ferite. Una lunga scia di sangue e di morte, una catena di delitti segna questo buio primato: feriti, morti ed uccisioni, i momenti più feroci del dramma d'una città che, ogni giorno, deve registrare la pesante «routine» di violenze ed attentati. Uffici assaltati, auto che bruciano o saltano in aria, bombe e molotov sono sedi di partiti od associazioni.

Sono gli elementi che delineano la fosca mappa del terrorismo a Torino. Il quotidiano stillicidio della paura e dell'intimidazione che, negli ultimi due anni ha risparmiato soltanto due dei 23 quartieri in cui è divisa la città: Borgo Vittoria, centro di antica tradizione e di lotte operaie, e Madonna del Pilone, all'estrema periferia verso Sassi.

La zona che ha pagato il più alto tributo di lacrime e sangue alla violenza dell'eversione è Madonna di Campagna, uno dei più vasti e popolosi insediamenti di lavoratori: nel '79, in un'unica strada sono morte tre persone, altre due sono state ferite: nelle vie adiacenti, l'anno precedente, era scoppiato il tritolo contro una fabbrica ed un commando che si definiva «Gruppo comunista armato» aveva assaltato un negozio. L'assassinio dell'altro giorno chiude un cerchio di «vendetta»: Carmine Civitate, proprietario del bar «dell'Angolo», è stato ucciso nello stesso locale in cui il 28 febbraio la polizia aveva sorpreso e fulminato Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni. A gennaio, gli agenti Sanna e Cali furono, nella stessa strada, attirati in un'imboscata e feriti dalle Brigate rosse. In aprile, ancora le br, irruppero nella sede dc di via Cantoira.

Al secondo posto in questa graduatoria di morte e di dolore, un altro quartiere operaio: Aurora - Rossini - Valdocco. Due agenti carcerari, Lorenzo Cotugno nell'aprile del '78, e Giuseppe Lorusso nel gennaio dell'anno dopo, sono trucidati. Rivendicano le loro «esecuzioni» le «Brigate Rosse» e «Prima Linea». Nel luglio del '78 quest'ultima organizzazione aveva firmato anche il ferimento dell'agente Demartini in via Salerno. Auto incendiate, bombe, un rogo nella sede del consiglio di quartiere in corso Principe Odone, un attentato delle «Ronde Proletarie»: queste le tappe del terrore negli ultimi due anni.

Due agenti, Lanza e Porceddu cuciono sotto i colpi delle br davanti alle carceri Nuove a Cerutti, quattro anni fa. Un altro agente, Antonio Cetola, è ferito a colpi di pistola mentre sta per salire sulla sua auto. Il 16 marzo del '78 è assassinato dalle «Brigate Rosse», mentre si stava celebrando il processo ai capi storici dell'organizzazione, il maresciallo Rosario Berardi, abbattuto lì, corso Belgio alla fermata del tram. Nello stesso agguato si responsabili dei servizi giornalistici della Rai, Franco Piccinelli e «azzoppato» in via Santa Giulia sotto l'androne di casa. Gli ultimi sussulti di violenza politica: la scheda incendiaria nel seggio elettorale di via Asigliano e l'irruzione delle ronde proletarie nel consultorio familiare di via Buniva.

In via Servais, in borgata Parella, le Br uccidono il 28 settembre '78 il funzionario della Lancia Pietro Coggiola. Prima di quest'attentato, era stato scoperto in corso Telesio il covo di Cristoforo Piancone con il piano dell'assassinio del vicedirettore della *Stampa*, Carlo Casalegno.

Nel maggio di quest'anno viene assaltata la sede del consiglio di circoscrizione. Tre feriti sono il bilancio del quartiere S. Rita. Febbraio '79: Orazio Romano, medico delle carceri: maggio: l'ostetrica Domenica Nigra «azzoppata» dalle «squadre proletarie». Ancora una «vendetta» di «Prima linea» per la morte di Caggegi e della Azzaroni raggiunge in casa, a giugno, il sorvegliante Fiat Giovanni Ferrua.

A Mirafiori Nord e Sud il terrorismo sigla due aggressioni nel '78: due capi Fiat, Gustavo Ghirotto e Sergio Palmieri, sono raggiunti dai proiettili delle «Brigate rosse». Ad aprile bruciano le sellerie della Fiat, a luglio un «nucleo operaio comunista» attacca il treno navetta che trasporta le auto in via Vigliani.

Nel febbraio di quest'anno, assalito negli uffici dell'impresa Navone (il nipote del titolare rischia la vita fra le fiamme); un'auto imbottita di tritolo esplode a maggio dietro il commissariato; a luglio è incendiata la sezione psi di via Dandolo.

Tre sono i quartieri che nel '78 hanno goduto di una relativa «tregua» sotto il profilo della violenza politica: S. Salvario, Campidoglio-S. Donato e Borgo Po-Cavoretto. L'anno scorso il primo aveva visto cadere, feriti dalle «Squadre proletarie di combattimento» e dalle «Brigate rosse», il dottor Orio, ginecologo di corso Massimo d'Azeglio e l'ex sindaco democristiano Picco «azzoppato» in via Giacosa.

Nel secondo borgo, dopo una raffica di attentati e bombe, le Br scelgono un bersaglio umano: il presidente dei piccoli industriali, Aldo Ravaioli, ferito alle gambe il 4 luglio da quattro pallottole. A Cavoretto-Borgo Po, le «squadre proletarie» aggrediscono il medico Ferrero nel giugno del '78.

Attorno alle «isole insanguinate», dove gli attentati si sommano alle vittime, gli altri quartieri non hanno, comunque, pace: colpiti da bombe, improvvise incursioni, scoppi ed incendi di auto intimidiscono. Ma un triste primato il cuore della città: nella zona del centro, una decina di attacchi terroristici nel '78 ed altrettanti in questi mesi del '79. Molotov alla Regione, negli uffici di Rossi di Montelera, concessionari d'auto, sedi di partiti.

Lingotto-Mercati Generali, Crocetta, Vallette-Lucento, Pozzo Strada, Barriera Milano, Nizza Millefonti, Falchera, S. Secondo: in questi borghi sono meno evidenti i sussulti del terrore, più rare le violenze. Ma l'eco degli spari e la paura superano sempre le fragili frontiere segnate tra i quartieri. Il dolore è comune: è quello d'una città che troppo spesso si ritrova, silenziosa e commossa, ai funerali delle proprie vittime.

Simonetta Conti
Renato Rizzo

Dal gennaio '79 già 17 le vittime

Dopo due mesi di tregua, Carmine Civitate è la seconda vittima, in questa settimana, di terroristi. Solo cinque giorni fa, le «Brigate rosse» hanno rivendicato l'uccisione del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco a Roma.

Con Carmine Civitate il numero delle vittime del terrorismo nel 1979 sale a 17. Gli attentati con armi da fuoco compiuti contro persone in questi primi sette mesi dell'anno sono stati complessivamente 47; i feriti, più o meno gravemente, 30.

Le ultime azioni omicide rivendicate da «Prima linea» risalgono al marzo scorso, quando vennero uccisi il segretario provinciale della dc di Palermo Michele Reina e il giovane Emanuele Iurilli.

Ferita al viso da un arpione

Ieri sera, allo «Standa» di Moncalieri, Lidia Delfino, 34 anni, via S. Remigio 42, Carignano, è rimasta ferita al viso da un colpo di fucile subacqueo. La donna, visitando lo stand dedicato alle vacanze, aveva preso in mano il fucile per la pesca sportiva. All'improvviso è partito un colpo, l'arpione ha ferito la Delfino sopra lo zigomo destro.

★ Ieri sera è stato ricoverato al Cto con prognosi riservata Giuseppe Massa, 70 anni, via Chiara 40, Vauda Canavese. Il Massa è caduto da un carro di fieno, fratturandosi il capo.

Dal volantino di «Prima linea» emerge la spaccatura del gruppo terroristico

Per gli investigatori c'è un nucleo «ideologico», contrario all'assassinio, e uno di «manovali» tanto folle da sparare a un barista

Il volantino con cui i terroristi rivendicano l'omicidio si articola in due parti. Nella prima, tre cartelle, «Prima linea» si assume la paternità del delitto e si dilunga in un'analisi politica. Come al solito abbondano i capoversi in cui vengono attaccati i sindacati ed i comunisti. C'è anche un cenno al contratto dei metalmeccanici appena concluso. Sull'accordo, approvato all'unanimità dai lavoratori nelle assemblee di questi giorni, viene dato un giudizio fortemente negativo.

Per quanto si riferisce all'assassinio il documento, partendo dalla constatazione che i terroristi rischiano di essere isolati nell'opinione pubblica e tra i lavoratori, afferma che per evitare questa eventualità è necessario intimidire e colpire quanti collaborano con lo Stato e le forze dell'ordine contro l'eversione.

Nella seconda parte, datata 19 luglio, si minacciano i giornalisti che «cercano di dare corpo all'idea della violenza cieca e senza scopo».

La maniera con cui «Prima linea» ha rivendicato il feroce omicidio è molto strana. Alle 10 di mercoledì una voce maschile diceva al centralino della «Stampa»: «Qui parla *Prima linea*». Abbiamo ucciso noi in via *Veronese nell'anniversario della morte del compagno Valerio*».

«Valerio» era il nome di battaglia di Romano Tognini, commesso di banca, ammazzato a Tradate il 19 luglio del '77 durante una rapina.

Poco più tardi, altra telefonata all'Ansa, una voce d'uomo dice ad un redattore: «Qui "Prima linea"» abbiamo ucciso noi il boia *Villari in piazza Stampalia*». Lo sconosciuto dimostra così di ignorare perfino il nome del barista e il nome della via dove è stato perpetrato il crimine.

Alle 21,15, infine, nuova telefonata all'Ansa. «*Prima linea* respinge la paternità dell'esecuzione di Civitate. L'omicidio di stasera non ha nessuna motivazione politica che possa giovare alla nostra causa». Ieri mattina, poi, viene fatto ritrovare il volantino. Come mai questo incomprensibile «balletto» di rivendicazioni ricche di errori e di smentite?

«È la prova — rispondono gli esperti di questioni terroristiche — che in seno a "Prima linea" ci sono profonde spaccature. Che c'è un gruppo diciamo così ideologico, quello per intenderci che ha smentito l'assassinio, che di sicuro era contrario a commettere un'azione azzardata come quella di via Veronese; ed un gruppo, diciamo così, di manovali, fanatici folle da credere che la rivoluzione si fa sparando a destra e a manca. Probabile che i "manovali" abbiano agito all'insaputa degli "ideologi": infatti, questi ultimi hanno atteso per la smentita ben tre ore. L'hanno fatta solo dopo che la televisione li aveva informati del delitto di Civitate».

temperatura di ieri

massima	+30,8
minima	+21,4
media	+26,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 71%. Cielo coperto. Temperatura massima +28,3; minima +19,7; media +23,9. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; venti deboli variabili; visibilità buona con foschie notturne; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,01; tramonta 21,09. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30,2; min. +20.

Specchio dei tempi

Che succederà sui treni del grande esodo? - Occorre fantasia nella lettura dei tickets - «In Germania ho imparato a vivere di stenti» Nell'orto del vicino l'erba non è più bella - Voce di lupo sfrattato

Una lettrice ci scrive

«Giorni fa ero a Gallso Mare con mio marito, mia cognata e mio nipote, dovevamo prendere il treno per Torino delle ore 22,19.

«Al solito il treno aveva già mezz'ora di ritardo e l'altoparlante ci comunicava che tre vetture erano dirette a Trieste. Mentre salivamo sul treno ci accorgevamo che due vetture, giustamente imbottite, erano riservate alla colonia mentre l'ultima — per noi comuni viaggiatori con famiglia con bimbi — era con i sedili in legno.

«È inutile che vi descriva il viaggio: il treno si affollava di più ad ogni fermata e noi ci ritrovavamo sempre più pigiati. C'era gente seduta per terra, bambini piangenti che si addormivano a dormire per terra nel corridoio sopra degli asciugamani. Sudore, ammasso, promiscuità.

«Siamo arrivati a Torino con più di un'ora di ritardo e in condizioni pietose. Evidentemente la polizia è lì per pagare sempre di più per far viaggiare sempre peggio.

«Con l'esodo estivo mi sembra dovrebbero avvertire coloro che devono recarsi fuori città: non è da escludere un comodissimo viaggio sul "carro bestiame". Preparatevi».

Lucia Bosso

Un lettore ci scrive da Carmagnola

«D'accordissimo sul ticket dei medicinali ad evitare un maggior spreco dei medesimi, ma che i farmacisti debbano impinguare i già lauti guadagni speculando sui ticket, questo no.

«All'atto della presentazione della ricetta il farmacista stacca dalla confezione medicinale la fustella da applicare sulla ricetta per il rimborso dell'importo relativo senza che il cliente venga a conoscenza dell'ammontare, a meno che lo si chieda tutte le volte a voce, ma costituisce un atto di apertura e rifiuto verso chi consegna il medicinale.

«Sarebbe necessario, quindi che sulla confezione figurasse anche il ticket perché, magari per sbaglio, il farmacista potrebbe anche errare nella determinazione di questo ticket.

«Non potrebbe l'autorità sanitaria di competenza provvedere al riguardo? A me è capitato di pagare una volta 400 e l'altra 600 lire per lo stesso prodotto».

Michele Tunnarelli

Un lettore ci scrive

«Sì è tornati a parlare (forse la trasmissione televisiva «Obiettivo» ne ha dato motivo) di nazismo, di internati, di campi di concentramento e ci si dimentica che c'è ancora chi, come me, continua a subire torture e persecuzioni anche se sotto forma e sistemi diversi.

«Sono un beneficiario della legge 336/70 quale ex internato militare in Germania. Sono stato collocato a riposo da parte delle Ferrovie dello Stato il 1°-7-'78 all'età di 56 anni e 2 mesi.

«I competenti uffici mi avevano preventivato ed assicurato una certa pensione — relativa naturalmente agli anni di contribuzione — senonché l'Inps (al quale ero iscritto come fondo pensioni, perché ero passato in pianta stabile dopo i 50 anni di età — prima ero casellante —) mi ha respinto la domanda di pensione.

«L'Inps di Vercelli sostiene che le Ferrovie erano obbligate a tenermi in servizio fino al compimento dei 56 anni e mezzo (mi cita la legge 824 del 19-10-'71 art. 4 e la circolare n. 45906/8.7 del 1974 della Presidenza del Consiglio dei ministri penultimo comma); sostiene anche che se la data del collocamento a riposo non verrà posticipata al 31-10-'78 non procederà mai alla corresponsione della mia pensione facendomi perdere anche i benefici dei 7 anni previsti per gli ex combattenti.

«Le Ferrovie sostengono dal canto loro di avere regolarmente agito e sostengono che tocca all'Inps procedere a liquidarmi la pensione, tanto più che i 56 anni e mezzo ora li ho anche superati (e da un po' di tempo ormai).

«Io invece sostengo: fame e disperazione e sostengo un atto di spesa per recarmi da una parte all'altra, da sindacalisti ed avvocati, senza peraltro avere un minimo di garanzia. Il risultato è questo: dal 1°-7-'78 sono senza lavoro con la rosea prospettiva di non avere mai la pensione.

«In Germania ho imparato a vivere di stenti e di miseria ed ho messo a serio repentaglio la mia vita per la Patria. La Patria ora mi ricompensa in questo modo? Intanto si parla di sicurezza sociale, di conquiste del lavoro, del problema degli anziani e di benefici per gli ex combattenti».

Giuseppe Gitone

Un lettore ci scrive

«Ho letto l'articolo "Ferie in riva al Po", tutto funziona e va bene a Villa Rey, due famiglie sono state addirittura espulse "il loro comportamento non era conforme alle regole".

«Chiederei al sig. M. Olivero e a A. Pavesio se il comportamento dell'Associazione campeggiatori o per esso il Comune che lo affitta è conforme alle regole del buon vicinato-continente. Nel mio orto giardino piove ogni cosa: dal picchetto al bastone al martello alle pietre, bottiglie, manubri e glocatori vari rischiando così, ogni giorno, la mia incolumità.

«In più quando fa temporale rischio l'inondazione della casa e mi trovo il mio orto che con tanta cura e amore ho curato "sepolto" o addirittura asportato. Gli Enti l'acqua piovana che dal campeggio scende con violenza tale da distruggere ogni volta e seppellire ogni cosa compreso il muro di divisione e sostegno della terra del camping.

«In vari sopralluoghi ho avuto tante visite e promesse ma niente è cambiato. Il muro sta per crollare ed io anche dalla rabbia di tanta inerzia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Tra le lettere di lamentele che sento altro ricevessi contro la sentenza del pretore di Savona, vorrei far sentire anche la mia voce.

«Io sono un pastore tedesco, meticcio di pura razza, ma animale, di taglia grande. Oh!, non temo certo lo strato lo: i miei padroni mi difenderebbero con le unghie e con i denti contro tutto e contro tutti.

«Ti scrivo soltanto per dirti che io un tempo vivevo liberissimo ai margini della strada, vagavo un po' qua, un po' là, cercavo di scansare le macchine che passavano, prendevo il sole e la pioggia. Ero libero. Avrei dovuto essere felice: non lo ero.

«Avevo paura di tutto, ero magro come un chiodo ed ero sempre triste. Cercavo una casa. L'ho trovata: la casa, anche se non ha giardino, anche se si tratta di un alloggio in un grande condominio. Ora sono felice e circondato da tanto affetto. Ciao pretore!».

Baldassarre

Un piano comunale per la circolazione

Semafori intelligenti

Un computer li "informerà„ dei flussi di maggior traffico e regoleranno di conseguenza luci rosse e verdi - "Sarà come se le auto diminuissero di un quarto„

Torino entro tre o sette mesi avrà i «*semafori intelligenti*». Fantascienza? «*No* — rispondono a Palazzo civico —, solo *tecnologia d'avanguardia, già applicata in altre città, ad esempio ad Amsterdam e a New York*». Il sistema — studiato per conto del Comune dall'Ufficio del piano dei Trasporti e dal Centro Ricerche Fiat — è basato su una catena di computer che controllano il traffico complessivo (auto, tram, autobus, ecc.) di intere zone, dando via libera, per più tempo, alle strade con flussi maggiori.

L'intervento dei semaforo sarà regolato in termini matematici: sulle vie e sui corsi, in prospettiva, compariranno tante scatolette nere con un «occhio magico». Sensi microcalcolatori che funzioneranno da «sensori» per stabilire l'intensità di passaggio di qualsiasi tipo di veicolo.

L'intensità, attraverso cavi telefonici, verrà trasmessa con impulsi a «*mini-computer*» che, a loro volta, daranno una visione più generale al cervello elettronico di zona. In tal modo tutta la rete semaforica verrà regolata e potrà snellire il traffico.

Il Comune, prima di estendere il sistema a tutta la città, lo vuole sperimentare. La zona «test» è già stata scelta. Comprende la direttrice della linea del tram n. 10 (corso Duca degli Abruzzi, corso Agnelli), estesa alle vie circostanti comprese nei quartieri S. Paolo e Santa Rita: in tutto 34 incroci, un decimo dei circa 400 semafori che oggi sono in funzione all'interno della cinta urbana.

Ora, all'assessorato dei Trasporti del Comune, i progetti ci sono. E' anche pronta una serie di diapositive per illustrare l'utilità dell'operazione. L'assessore Rolando voleva già presentare la novità alla commissione consiliare competente. Ormai, però, siamo alla vigilia di agosto, delle ferie, per cui la discussione preliminare al dibattito in Consiglio è slittata a settembre. Poi gli studi e le analisi si tradurranno in appalti e in realizzazioni concrete.

«*A marzo 1980* — dice l'assessore Rolando —, *se avremo "luce verde" in Commissione ed in Consiglio, l'esperimento partirà. Durerà circa un anno e, se funzionerà, potrà venir diffuso su tutta l'area metropolitana*».

I «se» sono ancora tanti, ma si trovano di fronte ad una certezza: l'attuale rete di semafori è superata. Alcuni impianti del centro storico sono vecchi di oltre 30 anni. Funzionano ancora, ma «*al minimo sternuto*», all'aumento cioè dell'umidità fanno «*tilt*», creando ingorghi ed inconvenienti, talvolta gravi, al traffico.

Gli incroci semaforizzati, in città, sono circa 400 e, se si esclude l'onda verde realizzata circa 20 anni or sono in corso Vittorio Emanuele, sono legati alla rete elettrica. Sottendono quindi di numerose diramazioni, ormai cronicheche. Gli esempi non si contano. La regolazione dei tempi (verde più lungo sui corsi maggiori) può saltare per una variazione di temperatura, per un incremento dell'umidità, per un temporale più forte del consueto. Allora si scopre che gli impianti, ad esempio di piazza Statuto, «*impazziscono*» e non rispettano le priorità stabilite. Si constata che nelle ore di punta il caos aumenta, anche a causa di queste «*macchine infernali*» che non danno mai via libera.

Dice un tecnico: «*Con il nuovo sistema (molto più perfezionato dell' "onda verde" di corso Vittorio Emanuele, ma anche migliore rispetto ai sistemi adottati in altre città europee ed americane) sarà come se le auto nelle zone S. Paolo e Santa Rita scendessero dall'attuale media di 300 a circa 600, un quarto di meno*».

Che cosa vuol dire? «*Il traffico si snellirà notevolmente, con il vantaggio di far risparmiare benzina ed energia ai veicoli, grazie all'incremento della velocità commerciale di mezzi pubblici e privati*».

Su questo tema, tempo fa, era intervenuto anche il consigliere comunale dc. Artusi. Aveva chiesto che la città si attrezzasse (pure sul fronte dei semafori) per aiutare e favorire gli handicappati con impianti «*office-acustici*» per ciechi e sordi, da installare — in fase sperimentale — nelle vie centrali della città.

Artusi recentemente ha inoltre proposto di ripristinare i «*semafori a chiamata*» per consentire attraversamenti sicuri a coloro che sono costretti a camminare lentamente. L'assessore Rolando ha però fatto notare che gli impianti a pulsante sono stati disinnescati, poiché le attuali condizioni del traffico, di fatto, li hanno resi inutili.

Il problema, a parere dell'assessore, è più ampio: coinvolge il trasporto cittadino in generale «*Stiamo esaminando* — ha detto Rolando — *la possibilità di "abbattere" il più possibile le barriere architettoniche sui percorsi. In prospettiva realizzeremo anche linee "a chiamata" per handicappati. Oggi abbiamo messo loro a disposizione un servizio di taxi al costo di una corsa in tram. Tutte le città europee tentano di risolvere il "nodo" dei semafori per queste categorie meno fortunate. Lo stiamo facendo anche noi*».

Giuseppe Sangiorgio

Dibattito sul bilancio consuntivo del 1978

La spesa regionale non si vede residui e risparmi 633 miliardi

Il dc Paganelli denuncia: «La somma non spesa l'anno scorso rappresenta il 22,4% del preventivo» - Le repliche di Simonelli e Viglione

Il bilancio è il documento più importante della Regione. E' discusso durante l'elaborazione, approvato sotto forma di preventivo, poi è soggetto a modifiche, infine e di nuovo discusso come consuntivo, con un giudizio su come è stato gestito durante l'anno. Ieri è stato sottoposto a quest'ultimo esame il bilancio del 1978 che, come si legge nell'articolo 4 della legge ha avuto il seguente andamento: entrate complessive lire 806.678.792.501; spese complessive 823.849.049.791. C'è dunque una differenza di 17.169.257.290 lire; ma in un bilancio regionale questo che viene comunemente definito deficit non conta nulla. Conta, in Regione, la cassa, cioè l'andamento della spesa complessiva.

E allora a questo proposito l'assessore Simonelli (psi) e il relatore Rossi (pci) hanno fornito cifre e dati. I residui passivi al 31 dicembre '77 (e formati a partire dal 1973) erano di 636 miliardi e 369; alla fine del 1978 erano passati a 316 miliardi e 255 milioni. Una riduzione del 50% durante il che significa un miglioramento delle capacità di spesa.

Non è proprio così: una certa cifra, non pagata è stata iscritta, secondo la nuova legge di bilancio, tra le competenze dell'anno 1978; la giunta la definisce «*economie di spesa*». Questa economia è di circa 107 miliardi, vale a dire la differenza tra gli 823 miliardi e 849 milioni effettivamente spesi e i 930 miliardi e 675 milioni che si era contato di spendere.

«*Questa manovra* — ha detto il dc Paganelli che viene considerato l' "assessore ombra" del bilancio anche se questa terminologia anglosassone non ha alcun senso in Italia — *salva i 107 miliardi dal finire nominalmente, secondo l'attuale legislazione, nel calderone dei residui passivi, ma evidenzia che, nel bilancio 1978, 107 miliardi di risorse non sono stati utilizzati*».

I 107 miliardi, sui 930 di previsione, rappresentano l'11,4%, ma se dal bilancio si toglie la spesa ospedaliera che ha funzionale scorrevolezza, questi 107 miliardi gravano soltanto sui restanti 477 e allora rappresentano il 22,4%.

«*Un peso non indifferente di previsioni errate*» ha detto Paganelli il quale ha dimostrato che tutto sommato, la cifra «non spesa» anche se non ha già completamente la definizione di residui passivi, è di 633 miliardi e 670 milioni, «*pressochè analoga ai residui che esistevano al 31 dicembre 1977 e cioè 636 miliardi e 369 milioni*».

Luciano Rossi aveva già ammonito nella relazione: «*Sarebbe non corretto cumulare le economie ai residui desumendone la conclusione che l'ammontare delle risorse disponibili è non spesa nel corso dell'anno è quasi eguale a quello dell'esercizio precedente*».

E anche l'assessore Simonelli, nella replica, si è soffermato su questa tesi, perché «*le economie sono disponibili nell'esercizio successivo, cioè in quello del '79 e rappresentano un impulso alla spesa regionale*». Anche il presidente Viglione ha insistito su questo tema riferendo le cifre già da noi pubblicate nell'intervista di domenica scorsa. «*Entro l'80* — ha esclamato — *questo governo regionale avrà speso 5 mila miliardi in opere*» ed ha citato: asili nido, edilizia abitativa, edilizia ospedaliera, edilizia scolastica, acquedotto delle Langhe.

Ciò come risposta al socialdemocratico Benzi che aveva criticato: «*Invece di fare residui passivi avremmo impegnato le somme in opere avremmo anche dato un notevole contributo all'occupazione*». Soltanto il socialista Bellomo ha fatto un intervento positivo: tutti gli altri sono stati critici.

Vaccarino (pri) ha lamentato soprattutto la mancanza di un documento politico: «*Quello che abbiamo è solo contabile e per di più mancante di alcune parti e giunto all'ultimo momento*». Critico Franzi (dc) sui temi agricoli; critico anche Rossotto (uld) che pure fa parte della maggioranza, il quale sente il Consiglio tenuto lontano dalle decisioni della giunta. Critico, infine il liberale Marchini: «*Il documento denuncia l'incapacità di spesa della Regione e l'incapacità politica della giunta di incidere nella realtà piemontese*».

Il documento, comunque, è stato approvato con 38 voti favorevoli contro 21 contrari. (Erano presenti, infatti solo 40 consiglieri su 60, un po' pochi in realtà per un documento simile).

● Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato l'istituzione di un fondo di solidarietà intitolato alle vittime del terrorismo Roberto Crescenzo, Emanuele Iurilli, Carmine Civitate. Stanzia 30 milioni per «*intervenire con concrete forme di solidarietà nei confronti delle vittime del terrorismo e delle loro famiglie*».

CHIERI — D'estate aumentano gli atti di vandalismo contro le tredici cabine telefoniche pubbliche. Gettoniere sventrate, cavi rubati, elenchi stracciati, ma soprattutto — questa è la caratteristica di Chieri — microtelefoni (le volgari «cornette») asportate. I dirigenti della Sip non se ne spiegano i motivi.

Il quotidiano nella scuola (600 milioni della Regione)

Giornali nelle scuole. La legge regionale che stanzia 600 milioni per fornire a corsi di scuola media inferiore, superiore e di istruzione professionale abbonamenti a due quotidiani di interesse regionale e a due periodici «*di particolare interesse locale*» è stata approvata a grande maggioranza.

Nella relazione illustrativa, Laura Marchiaro ne ha indicato gli scopi: «*Avviare iniziative che incentivino la conoscenza della realtà negli aspetti che hanno rilevanza locale e regionale e favorire l'editoria giornalistica che versa permanentemente in stato di crisi a causa soprattutto dell'attuale mercato di vendita*».

Il presidente della giunta, Viglione, ha ricordato che «*mentre da un lato si è dilatata la domanda di informazione, d'altro canto sono emerse nel mondo della scuola sempre più pressanti istanze di maggior collegamento tra la normale prassi educativa e l'esperienza sociale, la vita di ogni giorno, tramite la lettura, il commento, la critica delle notizie riportate dai giornali, intesi per ciò stesso come strumenti di formazione e confronto*».

Su queste tesi non è d'accordo il repubblicano Enrichens, che ha unito ad argomenti politici vecchie tesi anticlericali; non è d'accordo il socialdemocratico Cardinali — «*anche perché, ha ammesso, la nostra stampa non ne riceverà alcun giovamento*» — e nemmeno il dc Menozzi, ma a titolo personale («*La scuola ha ben altre necessità*»).

Comunque la legge è stata approvata e si spera che arrivi subito il visto governativo, perché possa entrare in funzione già nel prossimo anno scolastico.

Dopo il provvedimento di Roma

Venchi: altro rinvio senza una soluzione

La sospensione dei licenziamenti «premia» i 900 lavoratori: ma quale futuro per loro?

Un nuovo rinvio per la «Venchi Unica». L'emendamento alla legge 675 presentato dai parlamentari Bozzello, Donat-Cattin, Libertini e approvato dal Senato concede infatti altro tempo ma non risolve la difficile vertenza. Si limita cioè a sospendere i licenziamenti (che sarebbero inevitabilmente scattati il prossimo lunedì) e a prorogare i benefici della Cassa integrazione.

Una vittoria, questa, che premia la tenacia dei 900 lavoratori, del sindacato e gli sforzi dei loro legali, gli avvocati Volonta, Bin, Viliani. Rimane il nodo principale: la definizione dell'assetto proprietario. Per risolverlo ci sono due proposte. Da una parte c'è il possibile intervento pubblico. Dall'altra la disponibilità (per settembre-ottobre e limitata a circa 200 operai) di un industriale privato.

C'è ancora quindi molto da fare per giungere a qualcosa di concreto e incominciare a sperare nella salvezza.

TRASPORTI — I dipendenti dell'Istituto nazionale Trasporti hanno scioperato ieri a sostegno del rinnovo del contratto e per difendere il posto di lavoro.

METALMECCANICI — Sono continuate anche ieri le assemblee di verifica sull'ipotesi di accordo contrattuale. La consultazione in centinaia di piccole e medie aziende e nei complessi della Fiat Lingotto, Avigliana, Abarth, Set, Iveco Lingotto, Ricambi, ha avuto, secondo i sindacati, «grandissimi consensi».

EDILI — Hanno scioperato ieri per 8 ore in tutti i cantieri della provincia a sostegno del rinnovo contrattuale.

PARTITO REPUBBLICANO — La Federazione provinciale torinese ha commentato ieri positivamente il raggiungimento dell'intesa tra sindacati e imprenditori metalmeccanici. Alcune riserve sono state mantenute su alcuni punti: riduzione orario e professionalità.

FISMIC — A proposito del recente accordo per il settore metalmeccanico ha precisato ieri in un comunicato che «*aumenterà il suo valore se sarà gestito con fermezza per la sua piena e completa applicazione e nella misura in cui il movimento sindacale saprà collegarne i contenuti con le altre istanze*».

CENTRI FIAT — La Cisl ha ribadito la sua posizione circa il progettato insediamento a S. Paolo e Collegno. «*E' un errore* — ha spiegato — *tentare di confinare il confronto tra le sole forze politiche poiché gli interessi in gioco sono tali da esigere una partecipazione assai più vasta, soprattutto per impedire che ancora una volta sia la sola Fiat a determinare le scelte di sviluppo della città*».

«Vogliamo notizie sui tre arresti»

Radio Torino Alternativa e Fm1 hanno ribadito ieri, nel corso di una conferenza stampa, la loro preoccupazione circa la mancanza di «*notizie sulle perquisizioni, avvenute a decine, contro un'area sociale e politica ben definita: delegati di fabbrica, militanti iscritti al sindacato, funzionari a tempo pieno negli stessi organismi sindacali*». Questo silenzio è «*tanto più grave in quanto non si conoscono i motivi reali per cui, in seguito all'operazione dei carabinieri, sono state imprigionate tre persone*». Documenti di solidarietà a Troisi, Guerrieri e Pisano sono stati approvati anche in assemblee a Mirafiori e Lingotto.

E' stato sottolineato che nel corso dell'azione, condotta «*in clandestinità e segretezza, non sono state rispettate le garanzie costituzionali alle quali tutti hanno diritto*». «*Condanniamo il terrorismo ma* — è stato affermato — *non possiamo accettare "qualsiasi cosa" contro di esso. E' il primo passo verso uno Stato di polizia ed il consenso dell'opinione pubblica rischia dire che il paese non è ancora maturo per combattere l'eversione*».

I funerali della moglie di Togliatti

Un commosso addio a Rita Montagnana

Il corteo funebre si è mosso dalla sede del partito comunista

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Rita Montagnana, l'ex moglie di Palmiro Togliatti, deceduta martedì notte all'ospedale delle Molinette.

Dalla federazione torinese del partito comunista in via Chiesa della Salute, dove era stata allestita la camera ardente, il feretro — coperto da una bandiera rossa con falce e martello — è stato trasportato nella vicina piazza, dove il presidente nazionale dell'Anpi on. Boldrini ha pronunciato l'orazione funebre, ripercorrendo passo passo la vita della Montagnana: dalla sua militanza socialista giovanile, al passaggio ai pci nel '21, al matrimonio con Togliatti, all'esilio in Urss, alla guerra di Spagna, alla Resistenza, all'attività parlamentare, alla separazione dal leader comunista e al suo successivo allontanarsi dalla vita politica.

Erano presenti oltre all'on. Boldrini (che con Adalberto Minucci e l'on. Olga Tedesco faceva parte della delegazione ufficiale del pci), il sindaco di Torino, Novelli, il presidente della Provincia, Salvetti, rappresentanti dell'Anpi, della Fgci, della Camera del lavoro. Tra le numerose corone di fiori, quella del presidente Pertini, e del figlio di Rita Montagnana, Aldo Togliatti (che non era presente ai funerale), si trova attualmente a Roma). Un migliaio di persone — fra cui molti esponenti della «vecchia guardia» comunista torinese — si sono recati a dare l'estremo saluto a Rita Montagnana.

Dopo la cerimonia funebre, la salma è stata tumulata nel cimitero del Cerbiolo.

Alpino si uccide

Un alpino della Brigata Taurinense, Giorgio Cociglio, 25 anni, si è ucciso l'altro giorno con il gas, infilando il tubo del fornello in un sacchetto di plastica che si era legato attorno alla testa. Il giovane, che prestava servizio presso la caserma Berardi di Pinerolo, era ritornato per una breve licenza nella casa di via Castelgomberto 141, dove viveva con i genitori. Non ha lasciato alcun biglietto per spiegare le ragioni del suo gesto.

L'associazione degli speleologi

Si è costituita l'Associazione Gruppi speleologici Piemontesi con sede presso il Gruppo speleologico piemontese, Cai-Uget, Galleria Subalpina 30.

Nella nostra regione, sede di un'importante area carsica e di gruppi che svolgono un'attività tra le più qualificate, l'Associazione si prefigge lo scopo di sostituire una struttura in grado di favorire ogni aspetto di sviluppo e qualificazione dell'attività speleologica mediante la promozione di iniziative a servizio di gruppi affiliati e unioni di rappresentanza verso enti e società che possono essere interessate a favorire lo sviluppo dell'attività speleologica in Piemonte.

«Il sindaco di Chieri e le case popolari

«*Molti chieresi sono contrari per principio all'edilizia popolare. Per loro, dare una casa alla povera gente è una colpa*». Lo sfogo amaro è del sindaco, Egidio Olla, tornato alla ribalta dopo una lunga assenza per malattia. I critici dell'attuale amministrazione, anche all'interno della dc, lo chiamano «*il sindaco delle Maddalene*», il quartiere divenuto ghetto a causa del rifiuto ai nuovi venuti opposto da una parte dei cittadini.

«*Riconosco che per il modo con cui è stato edificato l'amministrazione può essere criticata. Ma l'opposizione netta, aprioristica, è inaccettabile*», dice Olla.

Secondo alcuni, il sindaco non si ripresenterà alle elezioni amministrative del 1980 e perciò non ha nulla da perdere a parlar chiaro. «*Da anni* — risponde il sindaco — *l'amministrazione deve fare i conti con la durezza di cuore di troppi concittadini. Siamo continuamente alle prese con situazioni delicate, che richiederebbero miracoli. Di recente, in piazza Cerbiolo, padre e madre con prole numerosa sono stati sfrattati da una vecchia casa cadente. Abbiamo bussato a decine di porte, per ora soltanto promesse. Una ragazza madre, disperata, ha occupato uno vecchia abitazione del centro che il Comune aveva chiuso: una famiglia è stata sistemata in un alloggio del campeggio, vicino alla casa del custode, perché non aveva alternative. Situazioni simili sono all'ordine del giorno, ma a Chieri ritengono che queste cose succedano soltanto nella metropoli*».

IL GRANDE CONCORSO DI STOP

CHI E' IL PERSONAGGIO MISTERIOSO DI QUESTA SETTIMANA?

Continua con grande successo il concorso a premi indetto dal settimanale STOP. Si tratta di indovinare il nome svelato di un personaggio del mondo dello spettacolo. Ed ecco la descrizione attraverso la quale sarete senz'altro in grado di individuarne nome e cognome. E' una famosa attrice. Tutti sono convinti che sia nata in una ridente cittadina del Napoletano (Ischia, meglio informati sanno che è nata a Roma). Qui ha mosso i primi passi nel cinema, lavorando come comparsa nel film americano «Quo vadis?». Ma a soli 19 anni era già stata lanciata facendo parte favolosa in un celebre film di De Sica. Da allora venne battezzata «la pizzaiola». Sette anni dopo, però, quando vinse l'Oscar, tutti il mondo la chiamò con un secondo soprannome: «la ciociara». A settembre compie 45 anni. Ha due splendidi bambini, che lei chiama Cipì e Dodò. Negli ultimi tempi, sua munto è stato protagonista di una clamorosa evasione fiscale. Coniuge della bellissima nostra attrice è costretto a vivere a Parigi. Se viene in Italia, gli mettono le manette. Avete indovinato? No! E allora, per mettervi ancora di più sulla buona strada, vi diciamo che il suo nome di battesimo è quello di una città capitale di una nazione dell'Est europeo. E adesso, avete indovinato il nome del personaggio. Su! Precipitatevi all'edicola e acquistate il settimanale STOP. Potrete così concorrere ai premi settimanali e a quelli finali tra gli altri, un'automobile e una pelliccia di visone! posti in palio.

Su STOP, le più clamorose notizie sul mondo dello spettacolo e i programmi più completi e aggiornati della TV. STOP costa solo 400 lire.

Le offerte dei lettori a Specchio dei tempi

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti inviati al Fondo di solidarietà della rubrica

Continuiamo la pubblicazione delle offerte dei lettori inviate al fondo di solidarietà

In memoria di Paolo Bampò 1.000.000 da devolvere all'Unione e alla ricerca sul cancro.

In onore di Papa Giovanni per i bisognosi B.L. 12.000; N.N. 10.000; perché Papa Giovanni santi Silvana 10.000; M.U. 10.000; N.N. 10.000; M.B. - Santhia 10.000; N.N. 10.000; in ricordo della mamma - papà e Maria 10.000; in onore di Papa Giovanni C.G. - Savona 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni - Ulderico, Osvaldo e Rosy 10.000; Lalla e Bruno 10.000; in ricordo di Papa Luciani 10.000; per gli anziani bisognosi di una pensionata 10.000; E. e V. in onore di S. Antonio 10.000.

M.P. 10.000; in onore di Papa Giovanni - Feliciana 5000; Adelaide in onore di Papa Luciani 5000; ringraziando Papa Giovanni per la miracolosa grazia ricevuta P.S.M. 5000; in memoria di Celestino Gallino 5000; in onore di Papa Giovanni perché continui a proteggere i miei cari 5000; N.N. 5000.

Ringrazio Papa Giovanni e lo prego di proteggere sempre i miei cari A.G.A. 50.000; N.N. 50.000; famiglia Rasmini S. Mauro 50.000; a Papa Giovanni per grazia ricevuta Maria Morfera 50.000; per un rene artificiale nel 79° anno 50.000; L. di Asti in memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 50.000; N.N. 50.000.

V.R.A. 30.000; Nella P.R. in memoria della cara Martinotti Orsola 30.000; N.N. 30.000; N.N. 30.000; N.N. in memoria di mio padre 30.000; Roberto Galuzzi Pinerolo 25.000; a Papa Giovanni per grazia ricevuta N.G. 25.000.

C.C. 25.000; L.G. alla memoria di nostro figlio per un anziano bisognoso 25.000; Rita e Marcello in onore di Papa Giovanni 20.000; in memoria della mia mamma per una persona anziana Concetta Vergari 20.000; Franco Galliani Alessandria 20.000; N.N. 20.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 20.000; N.N. 15.000; Ollardi Regaldo Teresa in ricordo del marito e genitori 15.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. (in memoria dei miei defunti 10.000; N.N. 10.000; Elda P. Roccabruna 10.000.

In onore di Papa Giovanni e in suffragio defunti Abcadi Amalia 10.000; N.N. 10.000; una pinerolese anonima per una persona sola e bisognosa 10.000; in memoria dei genitori 10.000; Baldovino Carlo Costigliole d'Asti - Bobietto 10.000.

Scuola centrale Enel Chivasso 10.000; In onore di Papa Giovanni Maddalena Ogliaro Bosco 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Ratti Felicita per un annualato 8000; P.G.B. 7000; N.N. 5000; M. Bianchi Orbassano 5000; in memoria del mio caro Gino Tina 5000; N.N. 5000; per un anziano bisognoso la nonna di Barbara 5000; N.N. 3000

L'affare cinema

Multinazionali, produttori e politici nella crisi del cinema italiano di Francesco Contaldo e Franco Fanelli. Nell'imminenza della nuova legge sul cinema una serrata analisi dei meccanismi industriali del nostro cinema e della sua presunta crisi. Le prese di posizione dei produttori, noleggiatori ed esercenti, le insufficienze dei progetti di legge approntati dai partiti. Lire 4.500

Già pubblicati: **L'affare agricolo. La verità sull'Europa verde** di **J. Lambert.** Lire 4.500 / **Le banche italiane. Una prognosi riservata** di **G. Manghetti.** Lire 4.000 / **Miseria e nobiltà della ricerca in Italia. Le fondazioni e gli istituti di studi economico-sociali** di **S. Giacomoni.** Lire 4.500.

Feltrinelli
novità e successi in libreria

BASEBALL - Campionato 1979
Serie nazionale:
oggi e domani ore 21
WILLIAM LAWSON'S GERMAL PARMA
Stadio Comunale
Via Passo Buole 98

GENITORI
per la migliore istruzione ed educazione dei vostri figli
ISTITUTO INTERNAZIONALE SUL ROSENBERG
un collegio-scuola di alta classe situato a San Gallo fra le più incantevoli montagne della Svizzera
Sezione italiana legalmente riconosciuta a tutti gli effetti e con riduzione di un anno del corso di studi superiori
Scuola media - triennale
Istituto Tecnico Commerciale - quadriennale
Liceo Scientifico - quadriennale
Attività culturali, sportive e ricreative. Corsi di lingue, sports invernali, tennis. Il tutto in un ambiente internazionale altamente stimolante e in un ambiente tranquillo e sicuro
Posti limitati.
Per informazioni:
si prega voler prendere contatto col Prof. Locatelli Francesco che sarà presente nei giorni 20/21-7-1979 all'Hotel Jolly Principe di Piemonte, Torino, tel. 51 96 93 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 20.00.
Institut auf dem Rosenberg - Sezione italiana
Ho-Henweg 60, CH-9000 SAN GALLO Svizzera
tel. 004171/27 77 77 - 27 77 78

Saldi
Iarcala abbigliamento bambino
Galleria S. Federico 60
Tel. 011/547002 - TORINO
Sconti di fine serie

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

SALDI
Canova
ALTA MODA PRONTA
UOMO-DONNA
Via S. Teresa 12 tel. 542 607

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40 tel. 471 100
SALDI

SALDI
di tutte le rimanenze calzature - pelletterie
GABELLA
Via N. Bianchi 24
ang. Via Salabertano
Via Gottardo 275/28
ang. Via Bologna

CASTINO
Via Breglio 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

ECHI DI CRONACA

SIST - Iscrizioni
Sono aperte per tutto luglio, per le licenziate di scuola media, le iscrizioni ai corsi ideali per l'impiego di addetta segretaria e segretaria d'azienda. SIST, Via Po 2, tel. 547.573.

TV Soccorso TV 472510 Videocolor 483285
Interventi immediati bianco nero colori. Sempre festivo ore 8-22

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

TV da riparare? Telesurgente tel. 585.005
In 30 minuti da Voi ripariamo TV colore e bianconero ore 8-22 anche festivi

Soccorso dentistico notturno
Via Governolo 19, telefono 500.768. Italia ore 20 alle ore 6

TV è guasto? Rapido soccorso tel. 774.588
Subito da voi un tecnico specializzato ripara TV colore, bn ore 8-22

Stock di sedie impagliate al Supermec del mobile
A soli L. 12.000 stupende sedie impagliate. Il quantitativo è limitato. Approfittatene! Supermec del mobile corso Rolland 108, Via Lanino 9, e a Rivoli Strada Antigliana Km 17, Rosta.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.961
739.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Dal 1929
Furbatto immobili
PIAZZA CASTELLO 1 - TORINO
TEL. 54.00.00
alla
FONTE DEI PIZZI
Via della Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili pizzi Venezia, Cantù, Bruxelles, Filati e telerie da ricamo. Servizi tavola e tele lavorati a mano.
IST. CENTRO STUDI C.2
Via Piave 7 Tel. 835.464
Preparazione agli esami di
MATURITA' PERITI PER L'INFORMATICA

Tutti chiusi i centri della città

Estate ragazzi: continua lo sciopero dei maestri

Secondo l'assessore Dolino si tratta di un'agitazione «che non ha alcuna copertura sindacale, con richieste molto vaghe»

Prosegue la polemica tra Comune ed insegnanti di «Estate Ragazzi», mentre anche ieri i centri estivi sono rimasti chiusi per lo sciopero dei maestri.

Gli assessori Dolino e Marchiaro hanno fatto il punto della situazione in una conferenza stampa che ha avuto anche forti caratteri polemici. «E' un'agitazione che non ha alcuna copertura sindacale — ha detto Dolino — che è partita quando ci eravamo già incontrati con il sindacato enti locali e saremmo tornati un secondo incontro per lunedì prossimo».

Lasciata da parte la polemica sulla correttezza della forma di lotta, Dolino è entrato nel merito del piano di ristrutturazione presentato dai delegati degli insegnanti: «E' un'ipotesi di lavoro vaga, mentre tutti noi abbiamo bisogno di un piano di intervento organico e concordato con il sindacato».

Come deve essere dunque il piano per il prossimo anno? Lo spiega Dolino partendo da un'analisi dell'anno passato. Innanzitutto il tempo pieno: le sezioni sono state 848 delle quali 440 sono state gestite con il concorso di insegnanti comunali. «Stiamo certificando il quadro del tempo pieno con il provveditorato per sapere quanti insegnanti saranno statali e quanti invece dovremo fornirne noi».

Il secondo aspetto è quello della scuola integrata. Nel '78-'79 le sezioni erano 390. Quindi viene il problema dell'orario anticipato o prolungato del tempo pieno, legato alle esigenze espresse dalle famiglie. Poi vi è l'attività di vigilanza per i bambini che vengono a Torino da altre città italiane. Lo scorso anno sono stati circa tre mila. A questi aspetti si deve aggiungere tutta l'attività dei centri di soggiorno (due colonie a Loano, una a Lillianes, una a Levone Canavese ed una a Noli dove i bimbi devono essere accompagnati. Inoltre il Comune ha predisposto in questi anni un servizio di appoggio ai bambini handicappati (dallo scorso aprile 150 insegnanti partecipano a corsi di qualificazione). E ogni giorno vi è tutta l'attività di accompagnamento dei ragazzi alle visite a musei, laboratori, aziende.

«Tutto questo ventaglio di iniziative ha bisogno — ha sottolineato Dolino — del confronto costante e sollecitazione da parte degli organismi interessati: consigli di circolo, distretti».

Gli assessori hanno, quindi, proseguito ricordando che se questi sono i problemi da affrontare, è necessario farlo anche anticipando la questione dell'organizzazione del lavoro di tutti gli addetti ai vari servizi, limitandone l'orario.

«Che cosa significano — si è domandato Dolino — 24 ore alla settimana più 30 di "monte ore"? Questo orario è quello degli insegnanti di "cattedra", ma è possibile che tutti coloro che non hanno una classe, ma svolgono altre attività possano avere lo stesso orario?». La risposta è precisa. «No, è assurdo — hanno affermato — Noi puntiamo su un altro tipo di orario: gli operatori delle materne fanno 30 ore più 20 di monte ore, mentre gli educatori dei centri di incontro ne fanno 36 alla settimana».

In sostanza il problema dell'orario risorna ad essere quello più importante alla base della vertenza degli insegnanti in sciopero. «Portare i bambini a spasso per Torino — ha proseguito Dolino — non è attività di cattedra e quindi per questi operatori noi proponiamo le 36 ore più 20 di monte ore».

Gli insegnanti intanto ricontermano le loro richieste, dichiarando «di non condividere il progetto di riorganizzazione che prevede un lavoro più qualificato con i bambini con un orario funzionale di 30 ore settimanali comprensive e flessibili».

Gli insegnanti precisano: «L'amministrazione comunale, invece, pretende che la categoria effettui un orario più oneroso che a nostro parere, dequalificherebbe il nostro servizio». La categoria ha quindi annunciato che lo sciopero si protrarrà fino a lunedì prossimo, quando ci sarà un nuovo incontro in Comune

I mezzi in servizio dalle 7,45 alle 19,15

A Rivoli da settembre un servizio di autobus

Per la prima decade di settembre l'amministrazione di Rivoli ha programmato due importanti appuntamenti con la cittadinanza: l'avvio della prima linea di trasporto urbano e l'apertura della piscina comunale nel centro sociale di Cascine Vica. Le due date debbono sono state approvate l'altra sera dal Consiglio comunale dal quale erano latitanti, come ormai accade da otto mesi a questa parte, senza giustificazione alcuna, i tre rappresentanti del pli, Caltanco, Dabbene e Mastella.

Il trasporto urbano prenderà il via il 1° settembre e sarà affidato alla ditta Gherra di Giveletto che ha vinto la gara di appalto praticando il prezzo di 150 mila lire al giorno per 304 giorni all'anno (domenica e festivi esclusi).

Il servizio prevede nove corse giornaliere, dalle 7,45 alle 19,15. Gli autobus partiranno da via Roata per raggiungere piazza Cavaliere e viceversa, attraversando la città (corso De Gasperi, corso Susa, corso Francia, piazza Martiri, piazza Principe Eugenio, corso 25 Aprile, via Primo Maggio e via Colli) con un percorso semicircolare da Ovest a Est che tocca tutti i più importanti servizi: vigili del fuoco, vigili urbani, poste, biblioteca, municipio, stazione filobus, poliambulatorio Inam, ufficio di igiene, uffici finanziari, caserma carabinieri, banche cittadine e mercato. La prima e le due ultime corse della mattinata (7,45, 12,35 e 13) saranno potenziate per permettere il trasporto degli alunni per i quali il servizio è gratuito. Per il cittadino il costo di ogni corsa, che dura al massimo 25 minuti, sarà di 200 lire.

«La linea è stata istituita per un anno in via sperimentale — ha detto il sindaco Riviero — e alla scadenza tireremo le somme. Se il servizio che tutte le forze sociali e politiche hanno chiesto ed ottenuto darà risultati positivi sarà mantenuto e potenziato, altrimenti i cittadini ritorneranno ad ingorgare le già strette vie della città con le loro auto».

L'altra scadenza è per il 10 settembre e riguarda la piscina comunale e la palestra del centro sociale. L'opera complessiva, che è stata oggetto di tante discussioni e polemiche in Consiglio comunale e di cui si sta interessando anche la magistratura, copre 11 mila metri quadrati di terreno al fianco della Maxistanda, ed è costata due miliardi. La piscina coperta (25 metri lineari per 12,5) e la palestra (1300 metri quadrati con tribuna mobile, campo di pallavolo e pallacanestro) saranno aperte al pubblico tra un mese e mezzo. Gli impianti saranno gestiti dal Comune e dalle società sportive operanti sul territorio che hanno firmato una convenzione con l'amministrazione. L'assoluta priorità nell'uso degli impianti sarà data ai ragazzi della scuola dell'obbligo che a Rivoli sono circa 2500.

«Anche questo accordo con le società sportive — ha ricordato il sindaco — avrà la durata di un anno. Se la loro azione promozionale e gestionale sarà positiva rinnoveremo l'impegno altrimenti sarà l'assessorato allo sport ad assumersi l'incarico di gestire autonomamente gli impianti».

Soffriva di insufficienza renale

Misteriosa morte di una pensionata

Si sottoponeva a dialisi in casa - I medici hanno chiesto il sequestro del rene artificiale

Giacinta Beretta. Il marito Emilio, in lacrime, ai funerali

Improvvisa morte d'una donna che era afflitta da insufficienza renale cronica, colta da malore in casa, mentre si sottoponeva alla dialisi, ha cessato di vivere alcune ore più tardi. «Crisi emolitica», è stata la prima diagnosi. I medici, comunque, hanno sollecitato un'inchiesta giudiziaria, chiedendo l'autopsia e il sequestro del rene artificiale: «Vogliamo la massima chiarezza per allontanare ogni dubbio e non creare allarme fra gli ammalati», dicono i sanitari del Centro emodialisi di via Mercadante 121.

La donna, Giacinta Monaco, 56 anni, pensionata, abitava con il marito Emilio Beretta, 60 anni, ad Altessano, viale Roma 29. Da tempo soffriva di disturbi circolatori. Nel '77 è stato necessario il ricovero in ospedale e poi il ricorso al rene artificiale: tre sedute la settimana.

I continui trasferimenti in città le hanno creato problemi: soffriva l'autobus, il disagio era evidente. Da qui, nel giugno '78, la decisione di assegnarle un apparecchio per la dialisi a domicilio, una cura a cui in Piemonte si sottopongono più di 150 persone, un terzo di queste in Torino e provincia. E' dal '70 circa che esiste questo tipo di servizio. «Mai un incidente», sottolineano medici e tecnici.

Anche Giacinta Monaco Beretta aveva avuto i controlli. La sua vita è serena, accanto al marito; qualche visita alla figlia sposata, che abita a Susa; per il resto normale esistenza di casalinga. Lunedì della scorsa settimana — racconta Emilio Beretta — l'apparecchio per la dialisi ha qualche problema, ma i tecnici del Centro lo risolvono. La donna riprende la seduta (6-7 ore la mattina, ogni lunedì, mercoledì e venerdì), non ci sono problemi. Prosegue la cura nei giorni successivi, ancora senza difficoltà. Lunedì scorso, il malore. La donna era stata poco bene la sera prima, ma, niente lasciava trasparire la crisi. Il marito che le è accanto e l'aiuta come sempre, si rende conto che la donna sta male, telefona al Centro emodialisi, porta la moglie all'ospedale. Sono le 11; alle 21 la donna muore.

«Quasi certamente le cause sono naturali», affermano i sanitari, ma non vogliono trascurare nulla. Da qui la richiesta alla magistratura di sequestrare l'apparecchio, che sarà affidato all'analisi dei tecnici, e la perizia necroscopica. Frattanto, al Centro di via Mercadante, vengono eseguite numerose prove su un apparecchio analogo a quello usato da Giacinta Monaco: non sono emerse anormalità.

Questo risultato rassicura i medici che si prodigano nel Centro emodialisi e contribuisce a evitare allarmismi, sempre possibili. C'è in corso, peraltro, una seconda iniziativa: tutti gli ammalati sono informati di quanto avvenuto ad Altessano perché la notizia non giunga loro da altre fonti, deformata.

Nei pressi di Villanova Canavese

Bloccano un portavalori e gli rapinano 6 milioni

Un portavalori milanese, Mario Podestà di 47 anni, è stato rapinato ieri pomeriggio nei pressi di Villanova Canavese mentre si stava recando presso alcune aziende della zona per pagare alcune forniture.

Il fatto è accaduto verso le 15,30 in una strada di campagna che collega Nole a Villanova Canavese. Il Podestà, giunto in mattinata da Milano dove risiede, mentre procedeva con la sua «Mercedes» a bassa velocità e con difficoltà nella strada sterrata, è stato affiancato da una moto di grossa cilindrata con a bordo due giovani.

La motocicletta, dopo aver superato l'auto, ha improvvisamente sterzato obbligando il Podestà ad una brusca frenata. Dimostrando di conoscere bene la vittima, uno dei due motociclisti, mascherato e armato di pistola, si è fatto consegnare le chiavi della macchina e una borsa che il commerciante teneva vicino al posto di guida contenente il denaro.

Convinti di aver messo a segno un buon colpo i due sono fuggiti lasciando il Podestà in mezzo alla campagna. La loro soddisfazione deve essere però durata poco: il bottino era costituito da quattro assegni per un valore complessivo di circa sei milioni di lire, non trasferibili perché intestati alle aziende cui erano diretti.

★ E' morto ieri sera alle Molinette Francesco Beltrame, 63 anni, via Leini 53, Settimo. Nel pomeriggio era caduto dalle scale battendo la testa.

Raggiunto un accordo, presto il via ai lavori

Leinì ha ceduto a Settimo il nuovo pronto soccorso

L'ambulatorio sorgerà nei pressi di corso Piemonte su un terreno che il Comune ha già espropriato - Costerà 210 milioni

Prenderanno il via in autunno i lavori per la costruzione del pronto soccorso del Consorzio formato da Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. Sull'ubicazione dell'importante struttura sanitaria i cinque Comuni dell'unità locale sono ormai d'accordo: sarà a Settimo dove risiedono 45 mila dei 70 mila abitanti della zona. Nell'ultima riunione della assemblea del consorzio, i rappresentanti del Comune di Leinì hanno ritirato la loro opposizione alla scelta di Settimo, rimettendosi alla volontà della maggioranza.

A questo proposito l'assessore all'assistenza di Leinì, Giuseppe Orogno, ha letto un documento in cui si dice che «preso atto della indisponibilità da parte dei volontari della Croce Rossa di Settimo a trasferirsi per l'attività inerente al servizio di ambulanza presso la regione Parnasso, quale sono le precedenze indicate da Leinì, la giunta comunale ha espresso la volontà di rimettersi alle decisioni del consorzio».

Il pronto soccorso sorgerà in via Leinì angolo corso Piemonte su un terreno che il Comune ha già espropriato. La struttura costerà 210 milioni, gli strumenti dai Comuni (ad eccezione di Leinì in ragione di 300 lire per ogni abitante. Al servizio di trasporto provvederanno i militi della Croce Rossa di Settimo che lavorano in spola con le ambulanze nei cinque Comuni.

Al pronto soccorso il paziente riceverà le prime cure da un medico, sempre presente, giorno e notte, che provvederà eventualmente a farlo trasportare negli ospedali [illegible]. Per Leinì a Volpiano sarà dislocata presso le infermerie locali una ambulanza che, a seconda della gravità dei casi, provvederà al ricovero dell'ammalato a Torino o al pronto soccorso di Settimo.

Decisa l'ubicazione resta ancora da stabilire come funzionerà e soprattutto di quali attrezzature sanitarie disporrà il centro. Dice l'assessore alla Sanità di Settimo, Line Biasioli, che fa parte del direttivo del consorzio: «Il pronto soccorso non deve essere un doppione della guardia medica che abbiamo soppresso quattro anni fa. Nella struttura funzioneranno permanentemente un servizio medico e di ambulanza, attrezzate per fornire le prime cure già durante il trasporto del paziente. Altri impianti per ingessature, radiografie, elettrocardiogrammi saranno realizzati se questo servirà dire diminuire i ricoveri in ospedale. Infine il pronto soccorso, mediante collegamenti rapidi, sarà in grado di indirizzare il malato all'ospedale più idoneo a seconda del trauma subito. Dalla nostra zona, si sa, i malati si orientano verso il Martini, sempre congestionato, mentre è possibile che altri ospedali siano più ricettivi».

Nel centro della città

«Caccia» ai drogati 53 fermi

Nell'operazione utilizzati 100 carabinieri; 3 giovani feriti

I reparti dei carabinieri della compagnia San Carlo hanno effettuato ieri pomeriggio una vasta «retata» in centro contro la diffusione della droga. I militari del nucleo operativo sono stati coadiuvati da un centinaio di carabinieri del battaglione «Piemonte» di Moncalieri. L'operazione è durata tutto il pomeriggio nella zona intorno a piazza Castello, in via Po e piazza Cavour. Due giovani sono stati feriti. Sono il tunisino Jelassi Ben Lokdhar, 26 anni, trovato in possesso di 5 grammi di hashish e Manuela Moschella di Lugano, residente a Varese in via Cermenati 97. Altri 53 giovani sono stati accompagnati in caserma per accertamenti e 19 di essi sono risultati tossicodipendenti.

Quattordici grammi di «erba» e decine di siringhe e lacci emostatici sono stati sequestrati. Nel corso della operazione non è mancato qualche incidente: alcuni giovani sono rimasti feriti leggermente mentre tentavano di fuggire. Nicola Ploudas, 23 anni, Roberto Perrero, 19 anni e Tommaso Parchin di 18 sono stati medicati al Cto e dimessi.

★ L'operaio Romano Marone, 45 anni, via Dante di Nanni 16, è stato colto da malore ieri alle 15 nel reparto docce dello stabilimento Michelin di via Livorno 57. Aveva appena finito il turno di lavoro: soccorso da un collega e trasportato alle Molinette il Marone vi è giunto cadavere.

Tenta di rapinare un ufficio postale

Un rapinatore, forse alle prime armi, ha tentato di rapinare, ieri pomeriggio, l'ufficio postale di via Raffaello Sanzio a Settimo. Il colpo è andato a vuoto per una fortuita circostanza. Entrato a volto scoperto, ha estratto la pistola e costretto i pochi clienti ad addossarsi al muro. A questo punto la porta dell'ingresso si è chiusa di scatto e il bandito, credendo di essere in trappola, si è messo a urlare. «Fatemi uscire, altrimenti faccio una strage».

Sono stati attimi di terrore per tutti. Poi una donna, fattasi coraggio, si è avvicinata alla porta ed ha premuto il pulsante. Fuori attendeva un complice

Giunta pci-psi a Bussoleno?

Sarebbe stato raggiunto a Bussoleno un accordo per la formazione della giunta. Salvo sorprese sarà composta da pci (7 seggi), psi (3 seggi), con l'appoggio della Nau, 1 seggio. Sembra che ciò sia stato possibile grazie all'intervento delle federazioni provinciali comunista e socialista.

L'accordo prevede che fino a metà legislatura primo cittadino rimanga l'attuale sindaco, Enzo Tamarin, socialista. Poi ci sarà il cambio della guardia.

Stasera alle 21 si riunisce il consiglio comunale per la ratifica degli accordi e la nomina della giunta. La dc, con 9 seggi, sarà all'opposizione.

Negarville moriva 20 anni fa

Sono trascorsi vent'anni da quando, il 18 luglio del '50, consumato da un male incurabile, morì a Roma Celeste Negarville, dirigente della lotta partigiana, deputato alla Costituente, senatore e sindaco di Torino dal '46 al '48. Questa sera alla Galleria d'Arte Moderna, la Federazione torinese del pci ne ha organizzato la commemorazione: Paolo Spriano, Sergio Garavini e Giancarlo Pajetta rievocheranno la figura di quest'uomo.

Nato nel 1905 a Buttigliera Alta, Celeste Negarville si iscrisse giovanissimo alla federazione giovanile socialista (per farlo dichiarò d'aver raggiunto già i 15 anni, quando, in realtà, ne aveva solo 14). E' il periodo in cui, attorno ad «Ordine Nuovo» si forma il futuro gruppo dirigente del pci. Dal '23 si inizia la sua attività di antifascista, e di esule: due mesi in Francia poi ancora a Torino, quindi segretario interregionale delle Tre Venezie.

Dopo un altro soggiorno in Francia, eccolo tre anni in Urss come membro dell'esecutivo e del Presidium dell'internazionale giovanile. Di nuovo in Italia: prima come membro della direzione del partito, poi del comitato centrale. Nel '40 è deputato alla Costituente e, lo stesso anno, viene eletto sindaco di Torino. Senatore dal '48 al '53 ed ancora deputato nel '58. Nel '59 la morte: aveva 54 anni.

Sciopero sospeso per ferie

Nuovo sciopero di due ore e mezzo dei dipendenti comunali di Settimo a sostegno della richiesta di riduzione di orario e altre rivendicazioni contenute nella piattaforma sindacale. Durante l'astensione dal lavoro il consiglio dei delegati ha avuto con la giunta di sinistra un incontro che non ha avvicinato le posizioni delle due parti rispetto alla richiesta principale del nuovo orario di 37 ore e mezzo settimanali. Il sindaco Cravero ha ribadito la netta contrarietà dell'amministrazione anche a questa concessione «comporterebbe automaticamente una diminuzione delle capacità erogative di servizi e quindi una serie di reazioni negative da parte della popolazione».

In un comunicato sindacale si replica che «non è accettabile assumere a lavoratori del comune di Settimo diritti non goduti ottenuti da altre categorie di riferimento ai metalmeccanici è evidente ndr). Le amministrazioni democratiche si dovrebbero differenziare dal padronato privato».

Su altre richieste (mutua, permessi, diritti sindacali, mensa provvisoria) si sono invece create i presupposti per un accordo. L'agitazione dei dipendenti viene una sorpresa per il mese di agosto e riprenderà dopo le ferie con uno sciopero di quattro ore fissato per il 4 settembre.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11.30 Sahara senza spazio, documentario; 12.45 «L'erede di Robin Hood»; 14 Show musicale; 14.30 Ste bin con tj erbe; 15.50 Film; 17.30 Dentro l'estate; 17.50 Clutch cargo; 18.15 Mi piace non mi piace; 18 Appuntamento con base 3; 19.30 e 0.50 Notizie; 20 Un uomo un poeta una poesia; 20.30 Adriano Pappalardo; 20.30 Na serata con noi; 23.10 Grand prix; 23.15 «Spalle al muro»; 1.15 «Ossessione».

Tele Vox (28.5 Uhf) — 17 «Peggio per me», peggio per te»; 19 L'informatore; 19.15 Editoriale di Tele Nuova; 19.30 La discussione; 20.30 «R.H. Rogers, il cavaliere senza volto».

Giornale Radio Piemonte (92-96 Uhf) — 7 «Vita da scapolo»; 8.30 «Il mio amante è un bandito»; 10 «La vendetta di Lady Morgan»; 11.30 «Le quattro chiavi»; 13 Partita calcio brasiliano: Vasco de Gama-Atletico Mineiro; 14 Un po' di cinema; 15.35 Documentario; 16.30-19.15-0.30 Grp flash; 16.45 English is easy; 18.10 Tribuna famiglia; 18.45 Tweeter; 19.40 Cani a scuola; 20.30 «La grande Savana»; 23.15 L'incompiuta; 23.30 L'uomo e l'ignoto; 23.35 La natura intorno a noi; 0.30 Mezzanotte con Ira Reginaldo; 1 Film; 2.30 «Gli sguinci non muoiono in cielo»; 4 «Vita da scapolo»; 5.30 «Il mio amante è un bandito».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 14.45 «Bayonara»; 16.30 «Il gatto con gli stivali»; 18 «Grande Savana»; 19.30 Tvc notizie; 19.50 Di che segno sei?; 20.30 Andiamo a pescare; 21.35 «La lunga marcia»; 23.30 «I nemici».

Televisione Subalpina (66 Uhf) — 12 Siamo tutti intelligenti; 13 «Evviva la libertà»; 17.30 «Otello»; 18 Film; 20.30 «Tre supermen a Tokyo»; 22 Telefilm; 23 «Kid il monello del West».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «Fumo fatuo»; 13.45 Relax; 14 «Le motorizzate»; 18 Telefilm serie Laramie; 17 «Gli avvoltoi»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45 Videonalizie; 20 «La tragedia del Phoenix»; 22 Documentario; 22.35 I laghi; 22.40 Luci di mezzanotte; 24 «Uccidete Rommel».

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «Cinque matti alla corrida»; 11.30 «L'assassino ha prenotato la tua morte»; 13 «Stamping ground»; 15 Quinta dimensione; 15.30 «Mediterraneo in fiamme»; 17 Show musicale; 17.30 «Tapiang terrore della Cina»; 20 Piante erba salute; 20.30 «La corsa pazza di sorella Sprint»; 23 Film; 1 «L'estorsore (raccapriccianti delitti di Montreal Park».

Tele Torino International (61 Uhf) — 17 Follie d'estate; 20 Superclassifica show; 20.40 Passatempo; 21 Revival dei cartone animato; 21.20 Programmino musicale; 21.30 «Revolt»; 23 «La lama di Toledo».

Spiagge affollate e dancing vuoti, il reggae si balla in casa

Solo le star riempiono i locali

ROMA — La pazza estate non è ancora esplosa né a Venezia né a Pregene, né a Santa Margherita, né a Porto Rotondo. Nonostante le spiagge superaffollate e gli alberghi esauriti, alla sera la gente preferisce concludere la giornata a tavola o passeggiando.

La crisi economica si sente ovunque ed indicativo è l'ascolto televisivo che in queste ultime settimane si è mantenuto su livelli alti rispetto ai mesi di giugno e luglio degli anni passati. «*Non c'è vita mondana, ci si annoia*» vanno ripetendo i playboys da spiaggia. E il fenomeno per gli «addetti ai lavori» è presto spiegato: il «cliente buono», oggi già in vacanza sulle spiagge italiane, è straniero e le nostre attrazioni balneari non suscitano in questo genere di turista particolare curiosità, anche perché gli proponiamo un repertorio musicale che all'estero hanno scoperto prima di noi.

Ed è anche per questo motivo che le prime uscite estive dei big della canzone non sono risultate per niente incoraggianti. Una realtà che comincia a preoccupare quanti hanno investito centinaia di milioni per accaparrarsi le vedettes del momento ed ora vedono sempre più concentrata in poche settimane quella che doveva essere una stagione tutta d'oro e di follie.

La stessa formula del ballo organizzato dell'«inclusive dance», che sale da ballo, tendoni, discoteche, leggendarie piste, avevano adottato per quest'estate non sta funzionando. I giovani sono tornati a giocare a pallone nelle piazze ed hanno riscoperto le feste in casa o sul terrazzo. Per loro, comunque, il ballo dell'estate '79 sembra essere il *reggae*, una danza quasi sacra importata dalla Giamaica.

A conferma del momento magico del reggae c'è da segnalare il sorprendente successo che il pubblico milanese e bolognese ha decretato recentemente a Peter Tosh, un entusiasmo che finora era stato riservato soltanto agli idoli del rock. «*La mia musica* — sostiene l'artista giamaicano — *viene dal mio essere "rasta", dal mio contatto con Jah. E' una musica che nasce da dentro*».

Che cosa significa «rasta»? «*Rastafari* — precisa Peter Tosh — *è il re dei re, il Leone di Giuda, la testimonianza della Terra Promessa. Da questa attributo regale deriva il nome "rasta". Il "rasta" non è una religione, è un modo di vita. Non ha bisogno di nessuna struttura, è consiste nel contatto diretto con Jah, che potremmo definire la energia universale*».

Degli interpreti italiani la più sollecita a tuffarsi in questa nuova musica sembra sia stata Loredana Bertè.

Servizi a cura di **Ernesto Baldo**

Per loro si muovono in trentamila

Dalla e De Gregori sono i protagonisti dell'estate canora: del loro spettacolo uscirà un film

Per ora, il primato dell'estate è fermamente in mano ai cantautori: Alan Sorrenti guida la Hit Parade discografica, sia dei 45 che dei 33 giri; mentre la coppia Lucio Dalla-Francesco De Gregori continua ogni sera a richiamare negli stadi in cui si esibisce 25-30 mila persone.

Questa tournée, che si concluderà il 20 luglio a Rimini, sta dimostrando che forse è di nuovo possibile organizzare concerti anche nel nostro Paese, purché naturalmente tutto si faccia all'insegna della professionalità e della tecnica.

L'unica amarezza dei due ragazzi è quella di non essere riusciti ad esibirsi a Roma dove gli stadi (sia l'Olimpico che il Flaminio) sono attualmente sottoposti a lavori di restauro in vista della Coppa Europa di calcio in programma l'anno prossimo.

L'exploit di Dalla e De Gregori si ripercuoterà ben presto anche sul mercato discografico: i long-playing dello spettacolo (registrato dal vivo con dei tecnici inglesi), la cui uscita è prevista per il 28 luglio, ha già raggiunto le centomila prenotazioni. E poi c'è il film sulla tournée che uscirà in autunno.

«*Ho riscoperto in Dalla e De Gregori* — dice Alfredo Bini, il produttore del film — *la stessa forza di impatto e l'onestà che avevo riscontrato in Pier Paolo Pasolini all'epoca di Accattone e di Mamma Roma*».

Fra sexy-show e Sorelle Bandiera

Fortunati, finora, sono soprattutto i locali che hanno puntato sul sesso (o meglio su Nadia Cassini, Lara Saint Paul o Minnie Minoprio) e sul «sì» dell'ambiguità. Il sesso incerto e la voce indefinibile sembrano essere la carta vincente dell'industria del divertimento estivo: cantare semplicemente, non basta più. L'assenza dalla kermesse estiva di Renato Zero ha soprattutto avvantaggiato le già lanciatissime Sorelle Bandiera: il loro successo personale con «Fatti più in là», sigla de «L'ultra domenica» di Arbore, e la formula ormai collaudata delle loro serate garantiscono il «tutto esaurito» dove si esibiscono. (*Nelle foto: Nadia Cassini e le tre Bandiera*)

I grandi assenti

Renato Zero in convento Julio a Miami

ROMA — Renato Zero, dopo una vacanza in Polinesia, sta vivendo l'estate in un ex convento trasformato in studio di registrazione, dove prepara un nuovo «33 giri». L'assenza dalla ribalta estiva del leader dei travestimenti è forse l'unico rimpianto dei gestori dei locali, molti dei quali per una serata del cantante sarebbero anche disposti ad emettere un assegno in bianco, certi di realizzare il tutto esaurito. La sua tournée di primavera aveva registrato presenze altissime (12 mila a Roma, 6 mila a Milano, 5 mila a Torino) e dovunque scene isteriche dei fans.

Lo stesso discorso vale per il «divino» Julio Iglesias, le cui esibizioni italiane vengono rimandate di tre mesi in tre mesi: adesso lui è a Miami. Si dice che un'organizzazione «pirata» abbia venduto (per fior di milioni) le sue serate a parecchi locali. I suoi veri manager, naturalmente, non ne sapevano nulla.

Lago Maggiore una notte di musica

ARONA — *Una nave carica di... musiche, canti, danze, magie e giochi straordinari* partirà sabato pomeriggio alle 18 da Arona per una mini crociera sul Lago Maggiore che si concluderà a mezzanotte.

Sul battello saliranno i gruppi Astrolabio, Lyonesse, Folk Internazionale, Gaetano De Laurentis, La tartaruga. Prenotazioni all'Arci-Torino.

LE PRIME VISIONI

Giovane e soffocato dalla famiglia

Una ragazza ribelle domani di *Robert Mulligan con Richard Gere, Tony Lo Bianco, Paul Sorvino. Drammatico a colori. Usa 1978. Cinema Ariston.*

Hollywood imparò rapidamente la lezione del successo. Se al grosso pubblico è piaciuto *La febbre del sabato sera* a alla minoranza colta è piaciuto *Mean Streets*, perché non cercare di abbinarne le rispettive componenti in un film drammatico, abboccato, di ambiente italiano e non del tutto chiuso alla speranza? Ci sono poi dei libri in America che si direbbero fatti in vista d'una trasduzione sullo schermo: *Fratelli di sangue* di Richard Price, con personaggi netti ed episodi curiosi, è uno di questi.

Trasformato in copione, il romanzo dovrebbe lievitare sullo schermo attraverso la mediazione d'un regista sicuro quale Robert Mulligan (*Il bacio oltre la siepe, Su per la discesa, L'ultimo tentativo*). Mulligan tuttavia, bruciato dal fallimento de *Il mediatore*, non si sente di firmare un'opera personale e giace nel solco della recente tradizione. I suoi attori gesticoleranno molto, le trivialità saranno più numerose dei complimenti, la vita tutta non sembrerà altro che un ammasso di avventure, bevute, risse.

Ecco dunque Stony De Coco, un diciottenne americano di prima o seconda generazione, che nella famiglia troppo calda e troppo pressante rischia di soffocare. Gli piacerebbe lavorare con i bambini, nella ricreazione o in un ospedale ma il padre lo assilla con un buon posto da elettricista appoggiato dai sindacalisti che contano. Finirebbe con un complessato o magari disoccupato in più se l'esempio del fratellino, distrutto dall'anoressia e dalla madre in menopausa, non lo decidesse a svegliarsi. Sony prende il bambino e se ne va in taxi: il padre gli lancia una manciata di dollari come moderna benedizione.

Richard Gere, divo in ascesa, fa del suo meglio in una parte da timido. Gli altri — Sorvino, Lo Bianco, la Goldoni — s'impongono persino a un doppiaggio da rifare.

p. per.

Per la riapertura

Oggi il MAFFEI

ha scelto il più **sado-hard-core** presente oggi sul mercato
3.000 spettatori il 1° giorno a Milano
12.000 spettatori in 5 giorni a Roma
costituiscono la risposta perentoria del pubblico al nuovo genere che si spinge oltre ogni limite!

Assicurata film presenta

Il Mondo Porno di due Sorelle con Sherry Buchanan - Paola Montenegro Marina Frajese - Brunella Chiodetti - Daniela Doddoli - regia di Fred Gardner colore della Microcamera

Ogni fotogramma è proibito
ogni attimo è tensione, è spasimo
Orario: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30
Severamente vietato minori anni 18

REPOSI
Trionfa il nuovo film dell'autore di
«ZOMBI»
Almeno all'uomo che ti vede accanto avrà anch'egli le reminiscenze di Nosferatu, oppure è solo un maniaco assetato di sangue?

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
C. Vittorio Emanuele 107, tel. 511.024-538.682, Torino

PORNOSUCCESSO al **TORINO**
LOLA COROTT

Metropol
Superporno
Off-Limit

LA PERLA
Ultrascomicissimo!
Ottavo
FLAVIO BUCCI
LINA POLITO

Vietato 14 anni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Delle Cose con furore. Vietato 14
ARCO-INC: Animal House v. 14
ARISTON: Una strada chiamata domani, viet. 14
ARTISTI EROTIC CENTER: La avventure erotiche di una ragazza sposina. J. Rians. Viet. 18. Or. 15-18,30-18-19,30-21-22,30
AUGUSTUS: Amore paesani, Jurio Ignesti
CAPITOL: Una strana tipa, Antonio Cervisano
CENTRALE d'Essai: Scottonde, di G. A. Romero, con L. Carrol. Viet. 14. Ger. Or. 18,10-17, 18,50, 20,40, 22,30
CORSO: L'ora del Mediatore, Gregory Peck
DORIA: Assassinio sul treno, di A. Christie
DUELLO: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, G. Giannini, U. Molato. Col. Viet. 14. Or. 14,30-16,30, 18,30, 20,30, 22,25
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or. 14,50-16,30-18,30-20,30-22,30
METROPOL: Mustang: le corse del cicaro di Joe Dantes. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Emanuelle e le porno notti nel mondo, Laura Gemser. V. 18. Apertura ore 10 (ult. ore 1)
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30
REPOSI: Wampir, di George Romero. Viet. 14. Orario 15,10-17, 18,50-20,40-22,30
TORINO: Eccessi porno, Lola Corott. Viet. 18. Orario 14,30-16-17,45-19,10-20,55-22,30
VITTORIA: Io, Bruce Cassin e la Legione Straniera Marlon Feldman

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: Pornodattilo, Nanà Lamour, Anne Sand. Viet. 18. Or. 14-05-15,45-17,35-19,05-20,45-22,45
COLOSSEO: Cleopatra, E. Taylor, R. Burton. Ore 18,50-22
LA PERLA: Oggi Bellavista, Flavio Bucci. Viet. 14 (aria condizionata)
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle techn. Viet. 18 or. 14,30 - 16 - 17,40 - 19,10 - 20,50 - 22,30
MASSAUA: Oggi a me... domani a te Bud Spencer non viet. 20,30 - 22,30
PUNTODUE d'Essai: Il gattopardo di L. Visconti con B. Lancaster, C. Cardinale. Orario 15,10-18,30-21,30
STATUTO: Il tenente D Hellman techn. Non viet. Ap. 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: La svignata, P. Richard. V. Lanoux. Non viet. Ore 20,30-22,30
AMZONA: L'ultimo guappo, di M. Merolle. Ore 20,30-22,30
CONTINENTAL: Un trappolo week-end di guerra, J. Dwight, B. Reynolds
EDEN d'Essai: Bullitt, di Peter Yates, con Steve McQueen, Robert Vaughn. Ore 20,30-22,30
FARO: Forte contro forte, T. Curtis. Non viet. Ore 16,30-17,10-19-20,45-22,30
FIAMMA: Bulli e pupe, Marlon Brando, Frank Sinatra, Jean Simmons. Non viet.
HOLLYWOOD: Val Karsten, Lung Fei. Non viet.
KELLER STUDIO (V. la Madonna di Campagna 1 - tel. 215.913) **i giorni dei 30,** di Thodoros Angelopoulos, regia. FAC Film Arte Cultura, proiezione unica ore 20,45. **Al termine** di ore X: **Apollo 11** (aria condizionata)

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «L'arcosmo e gosoli» **La dive del sesso scoperta** per la prima volta con Linda Lovelace Shori inedito. Ap. ore 18 Ingresso soci
CIRECLUB (Cesarotti 15 - tel. 44.72.668) **Hard-core** a. 14. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or. 16,30-18,30-20,30-22,30
MOVIE CLUB: Mare arrabbiato, di Pete Walker. Color. Viet. 18. Ore 20,30-22,30
REGINA: I pornogiochi. Color. Viet. 18.
VITT. VENETO: Doppia luce rossa. **Les pornogirles.** Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

GIARDINO - CINEDOCUMO: Elvis Hawaii, con Elvis Presley. Ore 20,30-22,30
VIRGILIO: I classici del West. **Uomini e** sotto, di Joseph L. Mankiewicz, con Kirk Douglas, Henry Fonda. Ore 20, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: L'insegnante, E. Fenech. Viet. 18.
SAN PAOLO: Case Scarpie, stermineie quelli dello scalzare 58. techn. Viet. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'inquilino del 3° piano. V. 14
ZETA d'Essai: Buffalo Bill e gli indiani di R. Altman, con P. Newman, G. Chaplin, B. Lancaster. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi)

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il sesso in tasca. Viet. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Bruce Lee l'indistruttibile

MASCHI: La permissiva. Viet. 18
ARCI ZENITH: Totò e Marcellino, di P. Festa Campanile. Inizio ore 20

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDISANO d'Essai: Questa terra è la mia terra, di H. Hasby, con D. Carradine. Ore 20,15-22,30

ZONA MIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Vizi privati, pubbliche virtù,** di M. Jancsó. Viet. 18. Ore 20,15-22,30
SPEZIA: Taxi lupus verp. Viet. 18

Ristoranti ed associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Arlel, Barnini, Jolly, Martel, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto

Film segnalato dalla critica: **I giorni del '36** (Atelier Studio).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: L'infermiera specialista Viet. 14
CARELLE
ROMA: Il figlio della vendetta.
CUMIANA
CATALANO: Super Andy il trionfo brutto di Supermen.
ITALIA: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto. G. Giannini, U. Molato. Techn. Viet. 14
CUORGNE'
PERONA: L'ultima volta
GARESIO
ITALIA: La schiava del piacere.
LANZO
CATALANO: Driver.
LEINI'
ASERA: La grande avventura continua, n. 2.
MONCALIERI
ITALIA: Bagliori, Al Pacino
RICHELMO
SUPERGA: La seduttrice, M. Girondino, Angela Luce
ORBASSANO
MODERNO: Suor Emanuelle Viet. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: I tre dell'operazione drago.
ITALIA: Più forte ragazzi.
RITZ: Norman Rascal.
S. MAURO
CENTRO CULT. P. GOBETTI: La fuga di Logan.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La città gioca d'azzardo
RIVAROLO
CRISTALLO: Con le calde ogni sesso. V. 14
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Squadra volante.
SETTIMO
BECCARIS: Easy Rider.
GARIBALDI: La pornografia. Viet. 18.
S. ANTONINO
MODERNO: Flavori privati di una moglie V. 18
SUSA
CENTRO: Sublime del piacere. V. 18
VALPERGA
ASERA: Replica replica.
VENARIA
DANTE: Fantozzi.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2° visione
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21.30 «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Regia di Carlo Cecchi. Compagnia del Teatro Regionale Toscano. **SEMPIONE:** ore 21.30 «Chieftains» concerto folk irlandese
NUOVO: Stage Estivo Internazionale di Danza a Vignale Monferrato Tel. 0142-923.327

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: 21 veranda elegante
CLUB 84: 15,30-21 danza
CHALET: 21 Tir and mo sa.
DU PARC: Ore 21 Boccaccio 77.
GARDEN: ore 21 Nuova Edizione
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 537.340); C. Spinardi - Roberto
SHAKEN - PIANO BAR (C. Raimo 3, tel. 532.492) D. Thomas - W. Trobetan.
BAJA GIORGIO-Valentino: Ristorante Danze Orch. Pino Snow
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

GALLERIE - MUSEI

GRAND HOTEL BILLIA - SAINT VINCENT: opere di Dedalo Montali ore 10-12,30, 16-22
INCONTRI (P.tta Castelli - St-Vincent) pers. Ignazio Berardo. 16-20, 21-24
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.338.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or. 10-12, 15-18

TEATRI - RITROVI

I PUNTI VERDI
TESORIERA 21.30
LA MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli
Compagnia del Teatro Regionale Toscano
SEMPIONE 21.30
CHIEFTAINS
concerto folk irlandesi

UNA NAVE CARICA DI...
Invita al ristorante sul Autostrada Ivrea - Santhià - Gruppo folk internazionale Candia - Terranova - Ile Lavello - ecc.
SABATO 21 LUGLIO
Lago Maggiore - Isola dei Pescatori
Prenotazioni e informazioni:
ARCI Torino - 511024-538682-511514
ARCI Novara - 0321/29251
Via Juggeros Novara - 0321/29114-29116

ASTI TEATRO 1
Stasera e domani, ore 21,30
Cortile Palazzo del Collegio
Scuola di via Cardondi 34 - ASTI
DIRECTION TO SERVANTS
(istruzioni ai servi)
Prenotazioni:
Torino - 544.582 - 668.246
Asti - 0141/596.27
Alessandria - 0131/2533

ADRIANO CELENTANO
a TORINO - STADIO COMUNALE
Questa sera ore 21,30
col patr. «Gazzetta del Popolo»
Prevendite: Mocchio - Ricordi
Ricordi - Top Music - Radio A.R.C.
Centro 95 - Rivoliscuro
Biglietteria del Popolo

le roi stasera ore 21 nel giardino
BAL MUSETTE

SPRY FLASH
NUDO SESSO
DAVID - CHRISTINE - DEBY'
TUXEDO
V. Balbis 8 - Pros. t. 658.698

una serata diversa
DU Parc
un giardino sul corso di Torino
consigli floreali
alle signore più eleganti

PIANO «O» BAR
GIANNI VIOLANTE
V. Guastalla 20 - tel. 830.801

danze CLUB 84
ore 15.30 matinee
ore 21 venerdì elegante con i
JUKE BOXES
fiori alle dame

DELLE ARTI - Valentino
ore 21 la serata che si distingue
Lunedì, dalla Romagna
CLAUDIO CASADEI

dal 1900
PASTA del CAPITANO®
dott. Ciccarelli

DENTI BIANCHI
Formula originale del dottor Ciccarelli

OGGI
ti aiuta
a viaggiare meglio!
Da questa settimana
IN REGALO
LE CARTE DELLE AUTOVACANZE

Quattro speciali cartine turistico-geografiche, realizzate da OGGI in collaborazione con il T.C.I. per rendere più piacevoli i vostri viaggi e scoprire tutti i "segreti" della rete autostradale italiana: le località più suggestive, gli itinerari più interessanti, i ristoranti più caratteristici a due passi dall'autostrada
Questa settimana in regalo la 1° carta delle autovacanze: l'Italia nord-occidentale.
OGGI
è un periodico Rizzoli

Lo Stato non paga, la stagione si fa con i privati

Autunno con Moisseiev al Regio sponsorizzato

TORINO — Il sindaco Novelli, presidente dell'Ente Regio, ha presentato ieri la tradizionale stagione d'autunno, che si svolgerà dal 2 ottobre al 4 novembre prossimi. La stagione ha potuto essere programmata solo all'ultimo momento, per merito dei contributi finanziari garantiti dalla Cassa di Risparmio, dalla Fiat, dall'Istituto San Paolo e dall'Unione industriale, che hanno offerto, complessivamente, i 170 milioni necessari per la realizzazione del progetto.

La lievitazione dei costi avvenuta durante l'annata 1978-79 avrebbe infatti reso impossibile la programmazione della stagione d'autunno: il Regio, nonostante per quantità di biglietti venduti sia secondo, in Italia, solo alla Scala, è infatti all'ottavo posto nelle sovvenzioni ai 13 enti lirici, e versa in una situazione finanziaria che impone un'amministrazione estremamente oculata — e anche notevoli sacrifici — per mantenere il bilancio in pareggio.

Denunciando tale sproporzione, il sovrintendente Erba ha ribadito la ferma denuncia del sindaco, anche per certe incongruenze legislative che impongono inopportune rotazioni di personale, con notevole disturbo sul piano dell'efficienza dei servizi.

Ma al di là delle lamentele per la situazione finanziaria, la nota dominante degli interventi è stata la novità di questa collaborazione intrecciata dal Regio con i quattro gruppi cittadini. Collaborazione che si spera possa continuare nel tempo, magari con vantaggio per la qualità artistica degli spettacoli.

Per quanto riguarda la stagione appena conclusa, le presenze hanno registrato una sostanziale tenuta delle ottime cifre che avevano caratterizzato l'attività del teatro negli anni precedenti. Il totale degli incassi è stato di 718.577.495 milioni contro i 651.331.565 milioni dell'anno precedente. Il totale delle presenze è quasi invariato: 120.122 persone nel 1978-'79 contro le 120.992 del 1977-'78. Il che significa che la stagione passata, nonostante le ridicole accuse di modernismo e le artificiose polemiche che hanno travolto il direttore artistico, ha interessato il pubblico allo stesso modo di quelle precedenti; e che le istanze della cultura musicale trovano ormai una rispondenza positiva anche da parte del pubblico del melodramma (che alcuni vorrebbero continuare a trattare come sottosviluppato).

Tornando alla prossima stagione d'autunno, ecco il programma: aprirà la Bohème in un allestimento del San Carlo di Napoli, sotto la direzione di Bruno Martinotti che, decaduto dalla carica di direttore stabile, è stato recentemente nominato conduttore del sovrintendente per l'orchestra, con un contratto a scadenza semestrale. Alla Bohème seguiranno due spettacoli di balletti: il Lago dei cigni con il corpo di ballo della Scala; e la Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'Urss diretta da Igor Moisseiev, che viene a Torino nell'ambito di un programma di contatti culturali con la città di Leningrado.

p. gal.

L'opera e i balletti

LA BOHEME di Giacomo Puccini (2, 4, 7, 9, 11, 14 ottobre). Dirige Bruno Martinotti; regia Carlo Maestrini. Interpreti: Lelia Cuberli, Elena Zilio (Fiorella Pediconi); Giuseppe Giacomini (Max René Cosotti); Alberto Rinaldi, Arturo Testa, Carlo Zardo, Angelo Nosotti. Teatro San Carlo di Napoli.

IL LAGO DEI CIGNI di Piotr I. Ciaicovski (19, 20, 21, 23, 24, 25 ottobre). Interpreti: Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi (19-20 ottobre); Anna Razzi e Henry Jurriens; Nora Szonyi e Imre Dozsa. Corpo di ballo del teatro alla Scala di Milano.

BALLETTI DI MOISSEIEV (31 ottobre; 1, 2, 3, 4 novembre). Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'Urss, di Igor Moisseiev.

La prima domenica

Norma con Maag a Macerata

MACERATA — *Norma* di Bellini va in scena domenica 22 allo Sferisterio per la XV Stagione lirica, con due importanti esordi: quello del maestro Peter Maag — che dirige l'opera per la prima volta in Italia dopo il Metropolitan di New York — e quello della protagonista, Rita Orlandi Malaspina. Altri interpreti: Nunzio Todisco, Maria Luisa Nave, Silvana Innamorati e Nella Verri.

L'altro Festival: 80 compagnie, platea esigente

Fra gli "off" di Avignone in capannoni e cortili

AVIGNONE — *Ora che i grossi nomi, i Brook, i Krejča si sono esibiti, loro sembrano rinfrancati, acquistano ardimento, si fanno avanti con oltraggiosa baldanza. Loro sono le circa ottanta compagnie che, senza alcuna intesa reciproca, senza la minima ombra di coordinamento, costituiscono di fatto il «Festival off» di Avignone.*

Il festival vero, quello istituzionale, nel suo eccellente bollettino, elenca ogni giorno, disinteressatamente, circa sessanta spettacoli off, dalle 11 del mattino a mezzanotte: ma gli esperti dicono che bisogna aggiungerne un buon venti per cento. A far il conto, così alla buona, sono poco meno di un migliaio di persone che si producono quotidianamente nel teatro per marionette o per burattini, come mimi, clowns, danzatori, animatori, e come attori di prosa, s'intende.

Li si vede arrivare al mattino, verso mezzogiorno, nella affocata Place de l'Horloge, la piazza centrale della città, con la sua dozzina di caffè gomito a gomito, gremiti di turisti. Hanno volti bistrati di bianco o truccati vistosamente. Affogano il corpo magro in palandrane scure, si celano dietro mascheroni truci. Le ragazze vestono sgangherati abitini d'inizio secolo, bisognosi di qualche sosta in tintoria.

Per cinque, sei ore di fila, fino al tramonto, svolantinano (traduco letteralmente un loro neologismo): distribuiscono cioè senza sosta inviti d'ogni formato ai propri spettacoli. Qualche passante li legge, i più li gettano via distrattamente; la piazza, via via che il giorno si inoltra, si copre di un gran tappeto di cartaccia.

A seguirli per le viuzze della città, si finisce in piccole salette maleodoranti, in cortili poveramente addobbati, in scoloriti capannoni sul fiume. Hanno, questi locali di fortuna, nomi poetici: La casa d'Irene, Les charmeurs réunis, Utopia, Battements d'elles (con una tenera ambiguità di suono tra «loro» e «ali»).

Il repertorio è dei più disparati: le salacità grossolane di Plauto e Petronio, l'utopia senza limiti della *Tempesta*, la galanteria del primo de Musset, il demonismo del Don *Juan di Byron, le immarcescibili sedie di Jonesco, due Camus due (uno, Les Justes, con vistosi riferimenti ai nostri brigatisti): ed un'orgia di scrittori visionari e maledetti, il Laforgue dell'Amleto, il Rimbaud di Una stagione all'inferno e addirittura un torturatissimo Wilde incarcerato a Reading.*

Poco visionarie, poco maledette, le messinscene, che fanno il verso, con un eccesso di compunzione persino, al professionismo delle maggiori compagnie. In Francia, è noto, il teatro di ricerca, la sperimentazione, l'avanguardia non esistono. La matrice è ancora saldamente accademica. Può essere un pregio o un difetto, non stiamo qui a discutere. Di fatto, queste piccole compagnie tentano di rifare in sedicesimo la «maniera grande» dei complessi della capitale. Ma l'effetto è davvero microscopico: un volto infarinato alla Barrault è come il pallido miraggio di un mondo lontano, irraggiungibile.

Gli spettatori, pochi ogni volta, ma molto attenti (giovani quasi tutti, rade le coppie di adulti curiosi) non sono per questo meno esigenti: alla fine di ogni recita scoppiano discussioni accese, le critiche sono taglienti, impietose: «Avete la pretesa di recitare Camus — strepita una ragazzina tutta efelidi — ma dovreste tornare all'asilo!». E gli ironici «Rembourses, remboursez!» si sprecano nel corso delle serate.

Qualcuno (l'ho visto con i miei occhi) si fa restituire il biglietto, lo rimborso sul serio: altri, al terzo o quarto fiasco consecutivo, smontano tutto, riprendono la strada di casa.

Cosa vuole allora questo piccolo esercito di giovani, destinato, in gran parte, alla sconfitta? Philippe Duverger, che insegna sociologia dei gruppi a Vincennes e da tre estati conduce una ricerca sul controfestival, mi spiega: «Il fenomeno è molto più significativo per la tensione che esprime e per le mete cui ambisce. Anche se non lo ammetterebbero mai, molti di questi ragazzi non si affaticano per uno specifico risultato teatrale, ma per sentirsi vivi, sotto gli occhi degli altri, e all'interno di una collettività che per alcune settimane è, a sua volta, singolarmente viva, e perciò li conforta, li protegge, li esalta». *E dopo, a festival finito?* «Dopo ci sarà per molti il ritorno all'anonimato, alla solitudine. E in quelle condizioni riprendere a fare teatro serve a poco, mi creda».

Guido Davico Bonino

Machiavelli e folk ai Punti Verdi

TORINO — Stasera al parco Tesoriera (via Borgosesia) alle 21.30 *La mandragola*, di Niccolò Machiavelli, Compagnia del Teatro Regionale Toscano.

Al parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21.30, *Chieftains*, concerto folk irlandese.

La «prima» dello spettacolo il 23 a Tindari

«Il Gattopardo» per il teatro (che coraggio, Enriquez)

MESSINA — Il *Gattopardo* è pronto per il teatro. Lo spettacolo andrà in scena lunedì sera a Tindari se non vi saranno ancora problemi dell'ultimo momento per Franco Enriquez che ha già dovuto posporre questa prima.

Nella riduzione di Biagio Belfiori, il *Gattopardo* si presenta con una «distribuzione» più che onorevole: Gianni Cavina (protagonista del film di Cavara *Aiutaludpader*) è il Principe di Salina.

Accanto a lui, nei ruoli principali, Macha Meril, Paola Tanziani (che è Angelica — ricordate Claudia Cardinale con l'abito bianco da ballo?), Gianluca Farnese, Camillo Milli. Il cast comprende anche un gruppo di attori siciliani.

«Lo spettacolo — dice Enriquez — *metterà in luce l'autobiografismo di Tomasi di Lampedusa che, a cento anni di distanza, s'immedesimava nei problemi, nelle contraddizioni psicologiche, nelle certezze e incertezze di suo bisnonno Fabrizio principe di Salina*». E' passato inutilmente questo secolo per la Sicilia? E' a questa domanda che il *Gattopardo* teatrale potrà cercare di rispondere.

Gianni Cavina e Paola Tanziani nel «Gattopardo» teatrale

Che Enriquez ami le operazioni difficili e pericolose, lo si sa: non da oggi. Questa è senza dubbio una delle sue più spericolate. Lo spettacolo percorrerà l'Italia per tutta l'estate.

n. a.

Gli esercenti rispondono ai registi

ROMA — **L'Associazione nazionale esercenti cinema deplora in un comunicato l'iniziativa di alcuni autori cinematografici di denunciare alla magistratura i casi accertati di evasione delle norme relative alla programmazione obbligatoria dei film italiani.**

L'Anec, rilevando l'incompetenza della magistratura nel caso in questione, si dichiara disponibile per ogni azione che valga «a quella tutela del cinema e del film italiano che l'esercizio italiano ha sempre perseguito fin da quando nel 1947 si accollò l'onere di un accordo volontario sulla programmazione di film italiani successivamente recepito in sede legislativa».

«Considerino certi autori — sostiene l'Anec — che i film non si impongono ricorrendo ai carabinieri, ma in forza della loro qualità, visto che il pubblico non potrà in alcun modo essere obbligato ad andarli a vedere».

Stasera Celentano

TORINO — Stasera alle 21.30, allo Stadio comunale, unico recital di Adriano Celentano. Torino è la seconda tappa della tournée del «molleggiato».

Titina De Filippo nel film di Mauro Bolognini a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** l'opera lirica a cura di Luigi Fait - «Il flauto magico» di W.A. Mozart
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **La fiaba quotidiana.** «La cicogna è infastidita»
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c)
18,35 **Una storia del Gargano:** il pittore contadino
18,55 **Il mio amico cavallo** (c) - «I cavalli della corona», regia di Jacques Alexandre
19,20 **Zorro,** telefilm «Presagio di sventura», con Guy Williams
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG1** a cura di A. Petacco: «21 luglio 1969: un piccolo passo o un grande balzo?»
22,10 **Teleclub** - Rassegna televisiva internazionale a cura di Maria Grazia Rocchi - **«Nella riserva»** — *All'ultimo piano di un palazzo cadente della vecchia Berlino, fra gatti, anticaglie, aria chiusa, miseria e allegria, vivono due stravaganti personaggi: una vecchia pensionata, vedova, e Alfred, «Attore - fantasista» (un vecchio travestito che lavora la notte in un equivoco locale notturno). Fra la vecchietta e il suo pensionante si stabilisce un rapporto allegro, pettegolo, burbero e sconclusionato, ma affettuoso. Nemmeno l'intervento della figlia riesce a spezzare questa strana armonia* - Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **«Ultimi velieri».** Doc. (c)
18,15 **TV2 ragazzi:** Teatrino in blue jeans (c) - «I troglo», regia di G. Rosmino
18,50 **Dal Parlamento - TG 2 - Sport sera** (c)
19,10 **Noi supereroi** - Un appuntamento con... Atlas, Ufo Robot e Superman (c)
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **«I Thibault».** Dal romanzo di R.M. du Gard, con Charles Vanel, Philippe Rouleau. Prima puntata — *Nello sceneggiato in 6 puntate la storia, che copre un periodo di 18 anni nella Francia prima della grande guerra, di due famiglie, i Thibault, cattolici e i Fontanin, protestanti*
22,20 **Il cuore della Jugoslavia è fatto di mulini** (c). Regia di Marina Colonna (*Prima puntata*)
22,50 **Sereno variabile** (c) - **TG 2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

I primi cow-boys e la signora sola

Anche se l'ora di trasmissione non è delle più favorevoli — alle 18,50, è un po' difficile che la gente si precipiti in casa ad accendere il televisore per guardare spezzoni di vecchi film — Merita attenzione il programma di Philip Strick dal titolo *Gli strepitosi anni del cinema*. Questi anni sono non solo strepitosi ma anche eroici, ad essi è legato il ricordo dei pionieri americani della celluloide, attivi quando Hollywood ancor non era fondata e in fatto di stelle, oltreoceano, si consideravano importanti solo quelle della bandiera nazionale.

La prima puntata della trasmissione era dedicata, mercoledì, ai Cowboys, praticamente quindi ai primi film d'avventure, ch'erano allora rozzi e bravi: si giravano alla diavola in pochissimi giorni sulla base d'una mezza dozzina di vicende: sempre le stesse, ma estemporaneamente variate durante la frettolosa lavorazione di ciascuna pellicola. Tali particolari li ha ricordati la voce fuoricampo che traduceva il commento illustrativo originale letto da Douglas Fairbanks junior, attore un giorno celebre, oggi pressoché dimenticato, ma che i telespettatori anziani avranno rivisto con piacere sullo schermo casalingo.

Questa prima tranche della trasmissione è apparsa soddisfacente nella ricerca e nel montaggio del materiale d'archivio trovato e coordinato da autentici studiosi di cinema. Dopo alcune citazioni d'obbligo (i western con Broncho Billy, *L'assalto al treno* di E. S. Porter), gli autori si sono particolarmente soffermati, con opportunità, sui due interpreti più famosi dei film d'avventure americani degli Anni 10 e 20, ossia il popolare ma un po' primitivo Tom Mix e il ben più preparato, anche come interprete, William S. Hart.

Cowboy autentico, famosissimo in tutto il mondo ma entrato poi nella fase declinante della sua più che ventennale carriera con l'avvento del parlato, Tom Mix fu una figura leggendaria di quel cinema pionieristico, di quelle *horse-operas* dove gli interpreti a cavallo erano più numerosi degli altri a piedi. Meno noto allora, e meno ricordato oggi di Tom Mix, era William S. Hart ed è apparso un autentico merito della trasmissione di mercoledì l'averlo portato in primo piano con frammenti significativi e tuttora assai validi delle sue opere, spesso da lui firmate anche come «director». Quel volto severo, quegli occhi chiari, quel gesto misurato, quel comportamento da nobile cavaliere antico, sono entrati col nome di W. S. Hart nella storia del cinema, ed è stato giusto ricordarlo.

* *

Sulla rete 2, dopo i topici accadimenti che caratterizzano la famiglia tipo americana e che costituivano la sostanza del primo capitolo d'un nuovo sceneggiato, *In casa Lawrence*, è andato in onda il film di una donna: *Eredità* di Karen Arthur, che dava un'immagine ben diversa d'un interno casalingo statunitense.

Era, in *Eredità*, un interno lussuoso che si vedeva abitato da una donna sola, al contrario di casa Lawrence dove gl'interlocutori erano parecchi. La donna sola era Bissye, signora americana di 45 anni, borghese e benestante, con una madre — che si vedeva all'inizio in una sequenza incisiva e crudele — paralitica, forse inguaribile, così da essere il perenne cruccio della figlia pronta a ripetere spesso: «*Purché invecchiando io non diventi come lei*».

Sola nella casa opulenta, Bissye si prepara ad accogliere, per un ricevimento, gente amica. Ma nell'attesa è di pessimo umore. Nevrotica, irritabile, la donna si sfoga in un lungo soliloquio nel quale lancia invettive in direzioni diverse, un soliloquio raramente inframmezzato da qualche riferimento esterno e nel quale scatti rabbiosi si alternano a rare pause di distensione. Disperato com'è, il monologo insistito di Bissye, sarà apparso uno sfogo ingrato a quegli spettatori inclinati a recepire, in calde sere estive, trasmissioni meno vincolanti. Ma nell'interpretazione di Joan Hotchkins (doppiata da Francesca De Stradis) la figura di Bissye acquistava un risalto notevole nei novanta minuti di *Eredità*: quella disperazione era vera, la esprimeva una donna che in una società alienante si sentiva isolata, quasi sperduta.

Può interessare il fatto che Joan Hotchkins, così dotata come interprete, non è attrice di mestiere, bensì una facoltosa signora che avendo ideato e sceneggiato un soggetto come quello di *Eredità* ha voluto anche (magistralmente) interpretarlo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Segnale orario
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Opera - Quiz
11,30 I big della canzone italiana
12,30 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
15,03 Rally
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Alla breve
17 — Ragazze d'oggi
17,30 Fado tropical
17,55 Piccola storia di certe parole inglesi
18 — Donna canzonata
18,30 Rino Gaetano
19,30 Chiamata generale
20 — Le sentenze del pretore
20,35 Notti d'estate
21,03 Concerto sinfonico
23,13 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
7 — Bollettino del mare
7,50 Buon viaggio
8,45 Un altro giorno
9,32 L'eredità della priora
10,12 La luna nel pozzo
12,45 Hit parade
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue Estate
16 — Thrilling
16,20 Radiodue Estate
16,50 Vip
17,50 Morandi presenta tutto compreso
20 — Spazio X formula 2
20,35 Maiorano e il rock
21,10 Orietti, il country e western
21,45 Sciarra e disco music
22,20 Panorama parlamentare
22,40 Soft music - Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
8,25 Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne bibliografiche
15,30 Un certo discorso estate
17 — Poesia e vocalità
17,30 Spazio tre
21 — Musiche d'oggi
21,30 Spaziotre opinione
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

9 — «Regioniamoci sopra»
12,30 «Musica in libertà»
13 — «Il tempo di un disco»
14 — «In confidenza»
15 — «Hit parade Radio Montecarlo»
16 — «R. M. cinema»
17 — «Il discolo»
17,30 «Il film misterioso»
18 — «R. M. C. explosion»

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 0,40
18,05 **Ciclismo: Tour de France** (c)
19,10 **Il tappabuchi** (c)
20,15 **Vita notturna** (c)
20,40 **Alla ricerca di nuovi finanziatori**
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **Un momento per nascere... uno per morire** (c) Telefilm
23 — **La conquista della luna** (c)
0,40 **Ciclismo: Tour de France** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,25 **Confine aperto** (c)
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La vena d'oro.** Film di Bolognini con Marta Toren, Richard Basehart, Titina De Filippo — *Maria, giovane vedova conduce vita ritirata. Un giorno il figlio le porta in casa un amico ingegnere: i due s'innamorano*
22,55 **Locandina** (c)
23,10 **Celinije doc**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Paroliamo** - Telequiz (c)
18,50 **Un peu d'amour** (c)
19,50 **Jeannie:** I poteri del codino
20,30 **Telefilm** (c)
21,20 **Bollettino meteorologico**
21,25 **Sono Sartana il vostro becchino** - Film di Anthony Ascott con John Garko, Frank Wolff
23 — **Oroscopo di domani**
23,15 **Montecarlo sera**

ECONOMICI

In base di offerte di impiego o lavoro, l'ultima riunita alla legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FALLIMENTO Europrofil SS 23 del Sestriere km 21 Avigliana (To) [illegible]
GALETTO elettrico sei q.li [illegible] Tel. 956.1426 ore 14-16.
PRESSA idra 150 tonn. [illegible]
STABILIMENTO in demolizione vende [illegible] Tel. 781.471.
LAVASECCO zona Madonna Campagna avviamento cedo con attrezzatura moderna. Tel. 253.197.
MINIMARKET [illegible] Tel. 901.441.
OCCASIONE cedo negozio calzature in Giaveno [illegible] Tel. 780.4016 ore pasti.
PRIVATO cede negozio [illegible] Tel. 678.051 ore negozio.
PRIVATO cede panetteria [illegible] Tel. 861.684.
PRIVATO vende supermarket [illegible] tel. 011.776226 ore ufficio.
PRIVATO vende hôtel ristorante bar [illegible] Tel. 976.305.
PROFUMERIA centrale [illegible] Tel. 536.356.
RISTORANTE [illegible] Tel. 011/774012.
RIVENDITA pane zona via Po [illegible] tel. 774013.
RIVENDITA pane vende privato zona S. Paolo [illegible] Tel. 710.536 - 713.408.
RIVOLI e dintorni rilevare tabaccheria. Tel. 954.0466 ore pasti.
SAN 440.580 cede zona Porta Nuova [illegible]
SICA vende Cesena bar-ristorante-discoteca [illegible] Tel. 0122 96.715.
SUPERBAR 300 mq c. Francia [illegible] Tel. 774.012.
TINTORIA attrezzatissima [illegible] Tel. 745.680 apertura.
VENDESI cartoleria urgente. Tel. 385.312.
GABETTI 011.5767 vende a 7 km da Carmagnola capannone industriale [illegible]
IMMOBILIARE TORINO vende in Moncalieri [illegible] Tel. 501.213.580.883.
LOCALE [illegible] corso Re Umberto [illegible] «Publicompass 9004 — 10100 Torino».
MONCALVO centro vendesi due locali [illegible] Tel. 0141/91.741.
SAN 440.580 vende zona Francia locale uso [illegible]
SOLO uso ufficio affittasi [illegible] Tel. 303.676.
STATUTO affittasi, uso studio, 2 camere [illegible]
UFFICI centrali zona piazza Castello [illegible] vende Scover 536.655.
UTIP 510694 547523 vende in Torino in zona comoda ad autostrade e tangenziali capannone industriale di circa mq 6000 con ampie aree di parcheggio tutto recintato libero subito.

2 Affari e capitali

FID — **A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi. **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Cernaia 18, tel. 542.834 - 530.645.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore. **FID-AUTO** basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto [illegible] **FID-AUTO PIAZZA STATUTO N. 24** telefoni 472.180 - 472.181.
FINCOTEX — **A.A.A.A.A.A. FINCOTEX PROPONE** prestiti [illegible] **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15.** Tel. 740.303 - 779.626.
A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a chi abbia un'attività e o casalinghe. **FIPAT** via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 519.290 - 538.422 massima serietà e riservatezza.
A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza [illegible] Tel. 502.959.
A. ATTENDOME finanziamenti [illegible] tel. 504.463 - 540.678.
A. FINANZIAMO [illegible] Corso Giulio Cesare 150 Tel. 233.861-238.913 [illegible]
A. SUBITO prestiti a tutti [illegible] Telefonare 546.074 - 538.777.
CERCO soci [illegible] Tel. dopo ore 20 al 589.270.
CONCEDIAMO finanziamenti [illegible] tel. 447.524 - 446.640.
IFIM finanzia artigiani commercianti [illegible] Tel. 538.026 - 537.646.
LAVORATORI e casalinghe finanziamo [illegible] Corso Einaudi 43 tel. 503.313.
MUTUI concediamo in 20 giorni [illegible] Tel. 741.022.
PRIVATAMENTE [illegible] Tel. 544715.
PRIVATO concede prestiti [illegible]
VIENI da amico [illegible] **FINANZIARIA AMICA** [illegible] corso Sebastopoli 37, tel. 638.226.

3 Aziende, negozi

A.A. ALIMENTARI moderno vicinanze piazza Campanella privato vende [illegible] Tel. 530.163.
A.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza [illegible]
ABBIGLIAMENTO Centralissimo [illegible] Tel. 779.178.
ACCETTIAMO [illegible] Tel. 790.132.
AFFARONE vendo causa malattia negozio [illegible]
ALASSIO affarone [illegible]
ALBERGO bar discoteca in Torino [illegible] Tel. 779.178.
ALIMENTARI 30 anni [illegible] Tel. 779.178.
AVVIATISSIMA macelleria [illegible] Tel. 633.524.
BAR super alcolico [illegible] Telefonare 790.132.
BAR superalcolici vendesi a Sestriere [illegible] Tel. 601.0175.
BAR vende privato [illegible] Tel. 252.616.
BORGO [illegible]
CARTOLIBRERIA avviata [illegible]
CARTOLIBRERIA [illegible] Telefonare 590.687, ore negozio.
CEDESI avviatissima colorificio [illegible] Telefonare pasti 687.331.
CEDESI bar con alloggio zona centro [illegible] tel. 889970.
CEDESI discoteca [illegible] Tel. 548.105.
CEDESI gestione avviato albergo [illegible] «Publicompass 5315 — 10100 Torino».
CEDESI Sanremo ingrosso acque minerali [illegible] «Publicompass 1210 — 10100 Torino».
CERCASI laboratorio confezioni [illegible] Tel. 510.036 ore ufficio.
COLORIFICIO vendesi [illegible] telefono 705.578.
DROGHERIA [illegible] Telefonare 253.021 oppure 889.819 ore pasti.
GERENZA trattoria [illegible] tel. 537713 517330.
A.L. 14.700.000 Il Punto Immobiliare S.p.A. vende 2000 mq di terreno con progetto [illegible] Tel. 868.303.
A LIRE 600.000 Il Punto Immobiliare [illegible] Tel. 868.235.

4 Terreni

ACQUISTO terreno per insediamento [illegible] Tel. 389.255 ore pasti.
AFFARONE vendo in Pianino terreni industriali [illegible] Tel. 942.1354.
CASTAGNETO Po terreno 4000 mq circa [illegible] Telefonare 912966 pasti.
IMPRESA vende 40 mila mq di terreno [illegible] Tel. (0141) 488.151.
PRIVATO vende terreno progetto [illegible] Tel. 309.663.
SKEMA vende mq 2000 circa di terreno [illegible] Telefonare 548.505 548.534.
TERRENI agricoli e industriali [illegible] Tel. 580.7903.
VALDELLATORRE vendo terreno [illegible] Tel. 710.959.
VALTOURNANCHE Aosta vendesi terreno [illegible] Tel. 799.308 790.3036.

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo [illegible]
CERCASI affitto locale [illegible] Telefonare 258.4800 953.3690 ore ufficio.
CERCASI capannone o magazzino [illegible] Tel. 443.629.
CERCASI locale uso laboratorio carpenteria [illegible] Tel. 616.272 dopo le 13.
CERCASI urgentemente locale [illegible] Tel. 638.684 638.612.
CERCASI zona Chieri [illegible] Telefonare 831.438.
COMPERIAMO o affittiamo locale [illegible] Telefonare 233.592.
CONCESSIONARIA Lancia Lancar [illegible]
IMPORTANTE organizzazione scolastica [illegible] Telefonare 258.4800 953.3690 ore ufficio.
RICERCHIAMO locale uso ufficio [illegible] Telefonare 749.226.
STUDIO terapeutico [illegible] Telefonare 750.036 725.011.
UNDE acquistere in città [illegible] Tel. 532.601.

offerte

AFFARONE privato vende magazzino [illegible] Tel. 657.904.
AFFARONE vendo immobile [illegible] Tel. 0171/75.508 ore pasti.
AFFITTASI cintura Torino [illegible] Baldi 011.517.803.
AFFITTASI in Chivasso [illegible] Tel. 910.2938 ore ufficio.
AFFITTASI piazzale per deposito [illegible] 238623.
AFFITTASI Porta Nuova locale [illegible] Tel. 651.919.
AFFITTASI uso ufficio [illegible] «Publicompass 5326 — 10100 Torino».
AREA zona depressa mq 35000 [illegible] «Publicompass 583 — 10100 Torino».
ATTENZIONE vendo basso fabbricato [illegible] Tel. 337.796 ore pasti.
CENTRO basso fabbricato [illegible] 556.656.
CENTROCASA 513.831 Porta Palazzo [illegible]
ECCEZIONALE occasione via Rimini [illegible] Consulcasa 533.332.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA o fattorino [illegible] Tel. 206.2313 ore pasti.
AUTISTA pat. D Cap. 4 A cerca [illegible] Telefonare 632.041 ore serali.
AUTISTA 38enne pratico tutta Italia [illegible] Tel. 878.377.
DISPONIBILE [illegible] Tel. 0122-2023.
OFFRESI coppia [illegible] «Publicompass 8617 — 10100 Torino».
SIGNORE [illegible] Tel. 914.061 mattino.

impiegati

DIPLOMATA corrispondente [illegible] 375.584.
GIOVANE 18enne cerca lavoro [illegible] tel. 2163784.
LAUREATO [illegible] «Publicompass n. 6365 — 10100 Torino».
OTTICO esperto applicazione lenti [illegible] «Publicompass 6823 — 10100 Torino».
PROGRAMMATORE [illegible] tel. 3467122.
TORINESE ex agente [illegible] «Publicompass 8235 — 10100 Torino».
TENNE diplomata [illegible] Tel. 731.274 ore 19-21.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE giardiniere cerca per villa Moncalieri [illegible] 644.581.
ALESSANDRISTI [illegible] Tel. 830.018 ore ufficio.
ASSUMO [illegible] Telefono 830.835 - 677.836.
AUTORIMESSA cerca notturno [illegible] Tel. 300.051.
AUTORIPARAZIONI cerca meccanico [illegible] 511574.
AZIENDA assume operaio specializzato [illegible] 549.0267.
AZIENDA elettromeccanica [illegible] Telefonare 348.9950.
AZIENDA [illegible] Tel. 898.817.
CARPENTERIA meccanica cerca carpentieri [illegible] 645.871.
CARPENTIERE esperto [illegible] Tel. 531.181.
CARPENTIERI meccanici [illegible] tel. 442713.
CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra [illegible] Tel. 301.634.
CERCASI operai carpentieri [illegible] 411.4092.
CERCASI operai impianti [illegible] Telefonare 300.830.
CERCASI affermata [illegible] Tel. 241.613.
CERCASI apprendista barbiere [illegible]
CERCASI autista [illegible] Telefonare 891.134 ore ufficio.
CERCASI custode coniugata [illegible] Telefonare ore ufficio 545.069.
CERCASI elettricisti [illegible] Tel. 996.0386 - 996.5370.
CERCASI giovane volonteroso [illegible] Telefonare 659.817.
CERCASI in Alassio coniugi [illegible] «Publicompass 6330 — 10100 Torino».
CERCASI meridiani [illegible]
CERCASI operaio [illegible] Tel. 380.726.
CERCASI pensionato [illegible] Tel. 343.995 To.
CERCASI persone [illegible] Tel. 540.346 To.
CERCASI pulitore [illegible] Tel. 298.603.
CERCASI signorina [illegible] corso Regina Margherita 144 bis Torino.
CERCASI 2 donne 20-40 anni [illegible] 72027 ore pasti.
DUE persone adulte [illegible] Tel. 541.347.
ERGON [illegible] Tel. 315.351.
EUROCASH [illegible]
FONDERIA [illegible] Tel. 700.899.701.107.
HO 10 anni sono senza mamma [illegible] 210.416.

(continua)

SAN REMO Via Lamarmora: ottico 300ml. mare salone 3 camere cucinotto 2 servizi terrazzi 87.000.000 meno mutuo
SAN REMO Via Legnano(Foce): 100 mt mare signorili salone 3 camere cucinotto 2 servizi veranda posto auto giardino 125.000.000 meno mutuo; 3 camere cucinotto giardino 73.000.000 meno mutuo
SAN REMO Via P.Semeria: nuovi vista mare 2-3-4 vani
SAN LORENZO - COSTA RAINERA: nuovi vista mare 2 vani cucinino servizi da 32.000.000 meno mutuo
BORDIGHERA: vista mare 1-2-5 vani giardino
A.F.M. Italia
SAN REMO
VIA MAMELI 57
(0184) 884799

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE A
sanremo - via solaro
NUOVI 500 mt MARE (TENNIS - PISCINA - MANEGGIO)
LUMINOSI - SPLENDIDA VISTA MARE - AMPI TERRAZZI
1-2-3-4-5 LOCALI - 30% mutuo - permute
UFF. VENDITE 0184-884798 oppure 011-535517

Il tecnico dell'occasione.
SOC. AUTOCOMMERCIO
C.so Orbassano 72 - tel. 503.461-581.008

Il più grande d'Italia e costerà 100 miliardi

Bologna: la prima pietra per il centro alimentare

Si sono concluse in questi giorni le gare d'appalto Nel prossimo anno inizieranno i lavori per il mercato ortofrutticolo e una parte della centrale frigorifera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il centro alimentare che, con i suoi 243 ettari ed una spesa prevista di cento miliardi (sarà il più grande in Italia ed il secondo in Europa dopo quello di Rungis a Parigi), ha preso il via in questi giorni con la conclusione delle gare di appalto per i primi lavori delle opere di urbanizzazione. Nel prossimo anno partiranno il mercato ortofrutticolo, una parte della centrale frigorifera e i primi lotti del centro direzionale e zone annesse per un importo di 28 miliardi.

Un'altra novità è l'apertura della «*Società Centro Alimentare Bologna S.p.A.*», inizialmente concepita ad esclusiva partecipazione pubblica, all'apporto privato. Tra i soci sono entrati da poco, ad esempio, il «Consorzio Agrario» e l'«Assicoop», una società a responsabilità limitata. Su un capitale di un miliardo e cento milioni, i privati hanno oggi una partecipazione del 18,2 per cento, mentre Comune e Provincia arrivano al 54,5 (36,3 il Comune, 18,2 la Provincia). Il restante 9,1 appartiene alla «Cassa di Risparmio», alla Camera di Commercio e all'Ente Regionale di sviluppo. L'intervento privato è visto di buon occhio. Il vicesindaco Gabriele Oberardi (psi) ha detto in proposito: «*Salutiamo con compiacimento queste nuove presenze e speriamo perché altre se ne impegnino concretamente certi come siamo che, se è opportuna la maggioranza degli enti locali per le funzioni di programmazione e di promozione che loro spettano, non meno opportuna è la presenza dei privati operatori in funzione di stimolo, di controllo democratico e di sostegno*». La struttura stessa del grande centro alimentare lascia spazio all'impresa privata con la previsione delle cosiddette «zone annesse» per le installazioni di impianti di stoccaggio, conservazione, lavorazione, confezionamento e trasformazione dei prodotti.

Il centro alimentare di Bologna non sarà soltanto un enorme mercato all'ingrosso, ma qualcosa di più. Comprenderà intanto i mercati di prodotti ortofrutticoli, delle carni (questo è stato già realizzato), del pesce, dei fiori-piante sementi e mezzi di produzione (come concimi, antiparassitari ecc.), delle uova-burro-formaggio. Ci sarà un centro direzionale, un «*Complesso del freddo*» (il tunnel di surgelazione avrà una capacità di 5.000 chilogrammi ora, 386 mila quintali la capacità delle celle frigorifere), impianti di lavorazione, un ufficio postale, un centro meccanografico, un motel. Poi officine, parcheggi per migliaia di veicoli, uno scalo ferroviario con 11 chilometri di binari, più di venti chilometri di strade.

Non solo un grosso mercato, ma un centro dove le merci arrivano, possono rimanere, essere lavorate, redistribuite. Un centro unico con vantaggi dal punto di vista urbanistico, della razionalizzazione dei trasporti, un maggior controllo igienico-sanitario, la promozione e divulgazione delle tecnologie più avanzate, per citare solo quelli più vistosi.

Per Bologna, per la sua posizione geografica e commerciale ha molta importanza, quando si parla di mercato, il livello redistributivo. Nel tempo la capitale emiliana è diventata un centro nodale di comunicazioni ferroviarie e stradali dove le merci affluiscono come a una destinazione non solo finale, ma intermedia, per essere poi redistribuite. Il 60 per cento dei prodotti agrumari e orticoli smistati durante il 1978 nel mercato di Bologna per i mercati interni ed esteri, proveniva direttamente dalle zone di produzione del Mezzogiorno. L'otto per cento veniva dall'estero.

Il centro bolognese conta perciò di essere anche strumento per avvicinare, in termini fisici e contrattuali, la produzione alla distribuzione, di diventare strumento di programmazione per una politica agro-alimentare in direzione della produzione e del consumo. Al mercato tradizionale sono invece estranee fondamentali funzioni tecniche quali lo stoccaggio, la lavorazione e la predisposizione dei prodotti per la vendita al consumatore; in termini economici, le funzioni di programmazione del processo di smercio.

Giuseppe Nobili

Troppo caldo in piazza San Pietro

Città del Vaticano. Il Papa conforta una ragazza che ha avuto un malore durante l'udienza

Benevento: inchiesta per lo scempio edilizio sulla collina

Le bellezze naturali deturpate da un muro in cemento: 15 avvisi

BENEVENTO — Procede a ritmo serrato l'inchiesta della magistratura sullo scempio della collina di Pacevecchia, deturpata dal cemento, da un intensivo insediamento abitativo. Recentemente anche il presidente nazionale di «Italia Nostra» Giorgio Bassani, in un convegno svoltosi nel capoluogo sannita, rivolse alle forze politiche e alle autorità amministrative un accorato appello per «salvare il salvabile», scongiurare una ulteriore e più grave manomissione della zona, un'area di eccezionale valore storico e paesaggistico.

Il giudice istruttore del tribunale, dottor Donato Del Mese, nel marzo scorso aveva aperto un procedimento giudiziario nei confronti di trentadue costruttori che in dispregio ad ogni vincolo e norma edilizia, hanno realizzato una muraglia di cemento, una vera e propria mostruosità dell'urbanistica moderna. Ieri, proseguendo nell'indagine, il magistrato ha indiziato di reato e inviato comunicazioni giudiziarie ad altre quindici persone: progettisti, tecnici, rappresentanti legali di alcune cooperative. Si contesta loro la distruzione e l'alterazione delle bellezze naturali, in base all'articolo 734 del codice penale, la violazione dei regolamenti edilizi.

Due mandati di comparizione sono stati anche recapitati al sovrintendente regionale ai Beni ambientali ed archeologici della Campania, dottor Aldo Grillo, e al suo diretto collaboratore, prof. Mario Zampino. Per essi viene ipotizzata anche l'accusa di interesse privato in atti di ufficio. Nel concedere i nullaosta alle costruzioni, per complessivi mille e più alloggi, sembra che i due funzionari della Sovrintendenza, ai quali incombeva l'obbligo di tutelare e salvaguardare l'integrità della collina di Pacevecchia, abbiano invece adottato criteri diversi, concesso ad alcuni imprenditori pareri favorevoli, negati per la stessa località in precedenza ad altri.

Il saccheggio di Benevento è un problema di vecchia data. Si ricollega alla speculazione edilizia degli Anni Cinquanta ed è stato favorito dalla mancanza di un piano regolatore generale, approvato soltanto quattro anni or sono. Le proteste, gli appelli per salvare e sottrarre allo scempio le aree più caratteristiche del Sannio, sono rimasti inascoltati. Si tratta di un discorso che purtroppo ha interessato un po' quasi tutta la nostra penisola e gli sforzi per contenere gli aspetti negativi di un intensivo insediamento abitativo sono stati vanificati dalla completa assenza di programmi improntati ad una visione realistica e globale del problema della casa.

A quattro anni dal varo del piano regolatore generale, a Benevento devono essere ancora approvati i piani particolareggiati. L'argomento è oggetto soltanto di vivaci contrasti, di polemiche e discussioni tra le forze che si fronteggiano in consiglio comunale.

a. l.

Interpellanza pci sui drogati in carcere

ROMA — «*Chiediamo che sia reso noto il quadro statistico dei suicidi verificatisi all'interno delle carceri e il numero dei tossicodipendenti reclusi, in particolare di coloro che si trovano in stato di custodia preventiva*». La richiesta è contenuta in una interpellanza rivolta ai ministri della Sanità e della Giustizia dai senatori comunisti Argiroffi, Giglia Tedesca, Tatò.

Inquinava la spiaggia di Mondello

Sequestrata la villa al sindaco di Palermo

PALERMO — Anche la villa estiva del sindaco di Palermo è stata posta sotto sequestro, con altre venti, dal pretore che si occupa dell'inchiesta sull'inquinamento della spiaggia di Mondello.

Salvatore Mantione, 56 anni, democristiano, presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti e primo cittadino da sei mesi, ha accolto il provvedimento del magistrato senza batter ciglio. In qualche modo la sua buonafede è confermata dal fatto che proprio lui ha dato ordine di assecondare tutte le richieste del pretore e quindi il municipio ha inviato, in ispezione nelle centinaia di ville mondellane, squadre di tecnici del «cantiere municipale» e dell'ufficio d'igiene.

Era a conoscenza il sindaco che la fossa asettica della villa dove trascorre l'estate procurava un grosso danno alla salute dei bagnanti? Probabilmente no, perché la villa appartiene alla sua consuocera — la madre di suo genero — e con la moglie e le figlie il dottor Mantione vi risiede soltanto un mese di mesi all'anno.

In ogni caso, appena il sindaco ha saputo che la «sua» palazzina deve essere considerata «fuorilegge», si è messo in contatto con il pretore, dott. Lello e gli ha confermato tutto il suo impegno perché — una volta per tutte — la situazione igienica di Mondello sia definita al meglio.

Altre prove di laboratorio su campioni d'acqua prelevati dal mare di Mondello, in questi giorni, hanno confermato che l'inquinamento è scomparso. E' quindi passata la grande paura e difatti nella spiaggia lunga quasi tremila metri, tutt'attorno al dolce golfo di Mondello, c'è da parecchi giorni la consueta, festosa animazione. Il divieto di balneazione vi rimase per un mese, sin dall'inizio della stagione.

a. r.

Firenze: strade intitolate a Moro e La Pira

FIRENZE — Sei strade di Firenze saranno intitolate ad Aldo Moro e Salvador Allende, agli ex sindaci Giorgio La Pira e Mario Fabiani, al senatore liberale Eugenio Artom, esponente del comitato di liberazione nazionale, ed al prof. Guglielmo Righini, ex direttore dell'Osservatorio di Arcetri, fondatore della radioastronomia italiana.

Il ritmo demografico è in nettissima diminuzione

A Piacenza nascono sempre meno bambini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIACENZA — Fra cinque anni Piacenza avrà quasi troppe scuole. L'eccesso — se così si può dire — riguarderà non tanto il numero delle sedi scolastiche, quanto la capienza di una parte di esse. Ci saranno, insomma, più posti disponibili che alunni.

L'abbondanza di aule non sarà però dovuta ad un inutile spreco, quanto ad una modifica intervenuta nell'andamento demografico. Dopo anni di espansione, Piacenza ha rallentato il ritmo d'incremento registrando infine un'inversione di tendenza. Adesso anche il capoluogo sta registrando perdite di popolazione, sia pure ancora contenute. Nel complesso, i piacentini stanno invecchiando, considerando l'età media degli abitanti: ne consegue che diminuisce il numero della popolazione in età scolare. Fra cinque anni, i bambini che andranno alla scuola elementare saranno quasi mille meno rispetto a quest'anno.

Dopo decenni di duri sforzi per adeguare l'edilizia scolastica alle esigenze della popolazione, che ha avuto momenti di tumultuosa crescita, si cominciava ora a raccogliere i frutti del lavoro compiuto. Il calo della popolazione sembra togliere in parte la soddisfazione dei risultati raggiunti. Si tratta però di una delusione soltanto apparente, perché in effetti la nuova situazione consentirà in ogni caso un miglioramento nel piano organizzativo e qualitativo.

Sulla questione, l'assessorato comunale alla pubblica istruzione ha fatto compiere uno studio previsionale articolato anno per anno. L'indagine ha accertato che fra cinque anni, cioè nel 1984, il calo degli alunni sarà pari alla popolazione di due rioni scolastici di una certa consistenza.

Nell'anno conclusosi a giugno, gli alunni elementari dei dieci circoli didattici cittadini erano 8824, mentre nel 1983-84 dovrebbero essere 5861. La diminuzione di 963 unità sarà tale da risolvere in modo naturale i casi di sovraffollamento.

Occorre rilevare che a Piacenza era già stato raggiunto, in questi ultimi anni, il traguardo dell'eliminazione dei doppi turni. In taluni casi rimane però quello della duplicità delle sedi: le scuole con un elevato numero di classi devono distaccarne una parte presso le sedi che invece possono disporre di spazio esuberante.

Fra cinque anni, dunque, anche queste difficoltà dovrebbero essere superate. Rimarrà il problema di razionalizzare il rapporto topografico fra gli alunni e la loro scuola naturale, cioè quella dei loro quartieri.

La diminuzione di cui si è detto riguarda un po' tutte le sedi, ma con talune punte più rilevanti. La «Vittorino da Feltre», ad esempio, avrà una popolazione quasi dimezzata, poiché passerà da 830 a 400 alunni. Nei quartieri di maggior espansione edilizia invece si registrerà ancora qualche incremento.

Ernesto Leone

Contadino ucciso mentre sta arando

AREZZO — Il contadino Silvano Riccucci, 49 anni, che abitava a Serra a Confine, in frazione di Levane, comune di Montevarchi, è stato ucciso a fucilate da un lontano parente, Varo Riccucci, di 61 anni.

Silvano Riccucci stava arando col trattore quando è stato raggiunto dall'omicida che gli ha sparato prima un colpo terendolo e poi un altro mortale. Un passante ha dato l'allarme chiamando i carabinieri. Varo Riccucci è stato arrestato.

L'omicidio ha colto di sorpresa anche i parenti dei due perché pare che non ci fossero mai stati litigi. Dalle indagini è emerso che l'omicida era tuttavia un misantropo che sospettava di essere perseguitato.

Dissequestrati gli spaghetti «ruspanti»

GENOVA — Possono essere nuovamente venduti gli «spaghettoni ruspanti» prodotti dalla «Buitoni» di Perugia, posti sotto sequestro circa un mese fa dal pretore genovese Marco Devoto. Il provvedimento era stato preso nel corso di un'indagine per presunta frode in commercio e propaganda illecita.

La società alimentare si è infatti impegnata a diminuire il prezzo della confezione da 490 a 450 lire e a ritirare e distruggere le locandine propagandistiche del prodotto. A garanzia di questi adempimenti l'avv. Milton Chieri Destro, rappresentante legale della società, ha depositato una cauzione di cento milioni.

Il pretore aveva disposto il sequestro degli «spaghettoni» su tutto il territorio nazionale perché il prezzo della confezione era maggiorato rispetto alla pasta Buitoni con semola e, inoltre, il prodotto, etichettato come «*pasta di semola di grano duro*», era pubblicizzato come «*la pasta ruspante Buitoni*»: ruspante, secondo il pretore, significa però fatta di grano non privato di alcune parti esterne del chicco che danno sapore e sostanza.

Cagliari: all'Assemblea regionale

Donne del movimento sardo s'incatenano per protesta

CAGLIARI — Cinque giovani donne, esponenti del movimento de «Su populu sardu», si sono incatenate sulla scalinata che accede all'aula di piazza Palazzo dove si riunisce l'assemblea regionale e hanno issato, sulla parete, una grande bandiera sarda con i quattro mori bendati.

Ai consiglieri che entrano nel palazzo le donne consegnano un volantino in lingua sarda dal titolo «*Contro l'autonomia degli sfruttatori - Repubblica sarda dei lavoratori*».

Il volantino, firmato dalle donne del movimento de «*Su populu sardu*», chiede: la riduzione dei prezzi di tutti i trasporti da e per la Sardegna parificandoli alle tariffe ferroviarie sulla stessa percorrenza chilometrica; la discussione e l'approvazione della legge di iniziativa popolare per la lingua e la cultura sarde; l'inizio di un'azione per contrattare i rapporti costituzionali tra la Sardegna e lo Stato; e la costituzione di un governo regionale di gente preparata e tecnici di economia e di cultura sarde.

"La Nazione" ha 120 anni

FIRENZE — «La Nazione» ha compiuto ieri 120 anni. Il primo numero del giornale fiorentino uscì infatti martedì 19 luglio 1859. All'anniversario, il giornale ha dedicato ieri — oltre ad un articolo in prima pagina a firma del direttore Alberto Sensini, con accanto la foto della prima pagina del primo numero — l'intera terza pagina.

Articoli del ministro Giovanni Spadolini, di Leo Valiani, Cosimo Ceccuti e Luigi Lotti rievocano il lungo cammino della testata, il ruolo che essa ha svolto in varie epoche, il clima politico e culturale in cui essa fu fondata.

Inoltre, per ricordare l'importante anniversario, lo stesso direttore annuncia che, nel prossimo autunno, si terrà un convegno storico, per «*fare il punto, con l'intervento dei maggiori studiosi del tema, sul rapporto sempre più stretto e sempre notevole fra un giornale e il suo pubblico*».

Il racket sull'autostrada (in costruzione) dell'Aspromonte

Calabria: 18 arresti per attentati della mafia ai cantieri stradali

Per ordine del tribunale di Reggio - Tutti gli incriminati, appartenenti a tre "clan,, diversi, saranno inviati al soggiorno obbligato - Altri tre sono ricercati

REGGIO CALABRIA — Diciotto presunti mafiosi della provincia di Reggio Calabria, appartenenti a tre diversi gruppi, sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria, al comando del tenente colonnello Marelli. Gli arresti sono stati compiuti dopo che il presidente del tribunale reggino aveva emesso cattro i presunti mafiosi ordine di custodia preventiva. Le 18 persone arrestate (altre tre, colpite dallo stesso provvedimento, sono ricercate) saranno successivamente inviate in soggiorno obbligato.

Sono Cosimo Ierinò, Vincenzo Scali, Pasquale Colautti, Domenico Agostino, Tommaso Harrelli, Maria Simonetta (tutti appartenenti al gruppo di presunti mafiosi della zona di Roccella Ionica); Giuseppe Varacalli, Bruno Parrotta, Bruno Marafioti (appartenenti al gruppo di Locri); Antonio Romeo, Antonio Pizzata, Domenico Giorgi, Santiaro Mavigila, ex sindaco di Africo Nuovo, Leo Scordo, Andrea La Face, Bruno La Face, Bruno Granato, Ottavio Rotillo (tutti appartenenti al gruppo di San Luca).

In particolare, gli appartenenti ai tre gruppi, avrebbero fatto, negli ultimi tempi, numerosi attentati contro i cantieri di lavoro della società che ha ottenuto l'appalto per la costruzione della «superstrada dell'Aspromonte», che costerà 60 miliardi e unirà Marina di Gioiosa Ionica a Rosarno, allacciando il Mar Ionio al Tirreno.

Un'autostrada «presidiata»

REGGIO CALABRIA — «*La mattina prima di uscire di casa diamo sempre un'occhiata in giro: non si sa mai*», dice l'ingegner Raffaele Verde, 28 anni, napoletano, da tredici mesi a Mammola, un paesino a mezza costa del versante ionico-reggino dove si trova uno dei cantieri della Salcos, un consorzio di imprese nazionali che sta costruendo la superstrada tra Rosarno e Siderno. La sera del 27 febbraio scorso, Verde abbandona il cantiere in auto insieme con il suo collega Renato Eliseo, che dirige i lavori del secondo tronco (una galleria di tre chilometri che deve attraversare il monte Limina, a 500 metri di altezza, per congiungere Mammola a Cinquefrondi). Da dietro un cespuglio arrivano all'improvviso alcune scariche di lupara: Eliseo è ferito ad una spalla, Verde se la cava con un po' di spavento.

Il giorno dopo, un nuovo avvertimento: vengono esplosi numerosi colpi di pistola contro l'abitazione dell'ingegner Eliseo e questo punto decide di lasciare la Calabria e va a lavorare altrove. La mafia ha inviato il suo primo «*messaggio*» nel febbraio del 1978, facendo saltare una pala meccanica, l'ultimo attentato è di poche settimane fa, il 22 giugno: una potente carica di tritolo ha distrutto l'impianto di frantumazione e per un paio di giorni la «Salcos» è stata costretta a mettere gli operai in Cassa integrazione.

Ma l'episodio più clamoroso è avvenuto nell'aprile dello scorso anno: cinque banditi mascherati e armati di lupara hanno fatto irruzione in piena giorno nel cantiere di Mammola, minacciando gli operai: «*Tornatevene a casa, altrimenti la faremo pagare anche a voi*», ha gridato uno di loro. «*Come in un film western* — dice l'ingegner Verde che prima di venire in Calabria ha lavorato in Iran. «*Ma preferisco la mafia all'Ayatollah Komeini*», commenta sorridendo. La mafia non potendo intimidire i dirigenti della «Salcos», che ha sede a Roma (fanno parte del consorzio imprese come la Italstrade e la Ferrocemento), cerca di terrorizzare i suoi dipendenti. Da alcuni giorni il cantiere di Mammola e di Cinquefrondi sono sorvegliati da guardie giurate che la Salcos ha assunto perché la vigilanza dei carabinieri e della polizia non sembra sufficiente. Sei uomini armati proteggono a Mammola i 120 operai che hanno già bucato la montagna per una sessantina di metri.

«*Chi non conosce i fatti potrebbe scambiarci per ergastolani*», scherza Raffaele Verde, che pare deciso a restare fino al completamento dei lavori. «*Il nostro mestiere è questo, quando sono venuto a Mammola — dice — sapevo di correre certi rischi*». «*Occorre molta prudenza, non allontanarsi troppo specie dopo l'imbrunire*», aggiunge con l'aria di chi ormai della mafia conosce tutti i comportamenti. Ma i potenti boss della zona non sembrano disposti a rinunciare ai grossi guadagni di questa strada trasversale a scorrimento veloce che una volta ultimata collegherà rapidamente i due versanti della Calabria, favorendo soprattutto le attività turistiche.

«*Le difficoltà maggiori le incontriamo nel costruire la galleria del monte Limina, ma quando sarà stato abbattuto questo diaframma, Jonio e Tirreno anche in questa zona della Calabria* — dice Verde — *saranno vicinissimi*». Le difficoltà a cui si riferisce l'ingegner Verde sono fatte di belle storie di lupara e di tritolo. La mafia dei lavori pubblici che ha realizzato grossi guadagni negli Anni Sessanta con l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e ha proseguito a realizzarne di più con i lavori per la costruzione del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, non si farà probabilmente intimidire da alcuni vigilantes messi a guardia dei cantieri.

Da queste parti, le cosche mafiose non rinunciano a nulla: taglieggiano anche i campings. L'altra notte sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro un campeggio a mezza strada fra le marine di Gioiosa e Roccella. Un primo avvertimento, l'insegna al neon frantumata dai proiettili, poi scritta il tritolo. La Salcos resiste, ma i duecento operai che bucano la montagna hanno paura. Dopo aver fatto andare via il direttore dei lavori i boss puntano proprio su di loro. Le richieste le hanno fatte già conoscere: subappalti, forniture, guardianie. Il bilancio dei danni provocati fino ad oggi è abbastanza pesante: l'impianto di frantumazione, una pala meccanica, una gru, un gruppo elettrogeno, senza contare il ferimento dell'ingegner Eliseo. A Mammola non fanno nomi. Sono le potenti cosche dello Jonio che controllano questa zona. Una mafia spavalda, arrogante, che non si ferma ai primi ostacoli. «*Queste sono carezze* — dice un operaio della Salcos — *Quando cominceranno a fare sul serio, saranno guai per tutti*». Gli operai pensano con terrore a quando si troveranno nel cuore della montagna. «*Ci andremo soltanto* — affermano — *se saremo protetti. Pochi guardiani non bastano certamente a fermare i mafiosi di questa zona che non hanno paura di nessuno*».

Ello Fata

Scippa un fumetto Una notte in cella

CATANIA — Per aver «scippato» un giornaletto ad un adolescente, un giovane ha trascorso l'intera notte in camera di sicurezza. Protagonista della vicenda è Marcello Sciacca.

Il giovane, 18 anni, che viaggiava su una motoretta, ha affiancato un ragazzo pure in scooter e gli ha strappato un giornale a fumetti che quest'ultimo teneva stretto sotto l'ascella. Il gesto di Sciacca è stato seguito a distanza da una pattuglia di agenti che, ritenendo l'accaduto ben più grave di quanto non lo fosse in realtà, ha bloccato lo «scippatore» e lo ha portato in questura.

Visita alla «Fontauto» di Borgo San Dalmazzo (oltre 150 dipendenti)

Anche gli sceicchi vengono a Cuneo a fare blindare le loro Rolls-Royce

Trasformare una macchina costa dai 6 ai 40 milioni - L'anno scorso ne sono state preparate 500 con vetri antiproiettile, segnali d'allarme, impianti anti-incendio, cortine fumogene, tutto quello che serve a difendersi da rapitori e terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO S. DALMAZZO — L'auto di James Bond, l'agente segreto protagonista di incredibili spy-story, potrebbe essere costruita soltanto qui, nello stabilimento dei fratelli Pontana, maestri artigiani nella blindatura e nella trasformazione di comuni vetture di serie in autentici fortini semoventi in grado di resistere ad ogni attacco.

«*I nostri clienti non sono al fronte ma vivono in città* — spiega Romano Pontana, amministratore delegato della società. — *Le nostre auto non sono preparate per resistere alle cannonate, ma per fronteggiare quei pericoli che sono propri della vita di oggi. Aggressioni, rapimenti, attentati. Noi costruiamo un "vestito su misura" per ogni nostro cliente, secondo le sue esigenze. E le nostre auto non si differenziano dalle altre, pur offrendo il massimo della garanzia e della sicurezza. Anche questo è importante: passare inosservati, non essere individuabili fra mille altri*».

Nell'elegante ufficio, fra lampadari di cristallo e mobili antichi, Romano Pontana si muove un po' a disagio: è evidente che si trova meglio in fabbrica, accanto agli operai. Sono carrozzieri da quasi 70 anni: «*Mio padre ha aperto la prima officina nel 1912: tutti noi siamo venuti su alla sua scuola*». Nel 1957 Attilio, il figlio maggiore (deceduto anni fa in un incidente) ha deciso di abbandonare la carrozzeria normale e di dedicarsi esclusivamente alla blindatura. «*Ci hanno preso per pazzi* — dice Romano — *E veramente ci volevo del coraggio, a quell'epoca, ad intraprendere una simile attività. Ma il tempo e i fatti ci hanno dato ragione. Oggi siamo conosciuti in tutto il mondo e possiamo dire di essere la prima industria del settore. Non abbiamo concorrenti in grado di darci fastidio*».

Borgo San Dalmazzo. Un operaio nell'officina della «Fontauto» alle prese con una vettura (Foto La Stampa - Ugo Liprandi)

Dopo la morte di Attilio, i cinque fratelli si sono suddivisi i compiti dell'azienda dove, fra nipoti e parenti vari, lavorano 36 membri della famiglia e oltre 150 operai. «*Anche questa è una forma di garanzia che offriamo ai nostri clienti. Nei posti-chiave dello stabilimento c'è sempre uno della famiglia: i nostri segreti sono ben protetti*».

Primo fra tutti, quello relativo all'identità dei clienti: «*Per noi sono soltanto dei numeri. Gli operai non conoscono mai il nome del proprietario della vettura che stanno blindando*». Si limita a dire che l'80 per cento della clientela straniera proviene da Paesi produttori di petrolio, che lavorano per molti governi stranieri, che hanno ricevuto commissioni anche dai Paesi d'oltre cortina.

«*Noi siamo gli unici al mondo in grado di trasformare cinquantotto tipi diversi di vetture: dalla Fiat 127 alla Rolls Royce*», afferma con evidente orgoglio. Chi sono i clienti italiani? «*Piccole e grandi industrie, banchieri, uomini d'affari, funzionari, uomini politici. Semplici cittadini che per ragioni di lavoro sono costretti a portare appresso oggetti di valore e vogliono essere adeguatamente protetti*».

Inoltre, la «Fontauto» blinda i furgoni portavalori delle banche, quelli delle agenzie private di sicurezza e dei carabinieri. Occorre in media una settimana per trasformare una vettura. «*Perché il lavoro è fatto in maniera artigianale: nessuna industria può competere con le mani dell'uomo*».

Il costo varia dai 6 ai 40 milioni, secondo il tipo di vettura e le prestazioni richieste. L'anno scorso, dallo stabilimento di Borgo S. Dalmazzo sono usciti più di 500 veicoli trasformati. «*La richiesta è in continuo aumento, sia in Italia che all'estero*».

Secondo Romano Pontana, il 50 per cento dei veicoli blindati prodotti per l'Italia sono furgoni per trasporto valori e per i servizi di sicurezza (agenzie private e carabinieri). «*Il 35 per cento sono auto blindate per proteggere dai rapimenti, soltanto il 15 per cento, invece, sono attrezzate per la difesa da atti di terrorismo*».

I problemi variano secondo le esigenze dei clienti. «*Le vetture attrezzate per difendersi da un rapimento richiedono un certo tipo di preparazione: si tratta di guadagnare soltanto del tempo, la minaccia a cui bisogna far fronte non è quella delle armi, ma del sequestro. Perciò, è sufficiente che l'auto abbia vetri infrangibili, porte che non possono essere aperte, segnali d'allarme. Noi dobbiamo ottenere un minuto a favore del cliente. Sessanta secondi sono sufficienti per far fallire l'azione dei banditi*».

Quelle per le azioni terroristiche presentano, invece, altri problemi. «*Occorre proteggere il cliente dalle armi. Perciò predisporre certi tipi di blindatura, impianti antincendi, gomme a prova di proiettile. Inoltre segnali d'allarme, radiotelefono collegato con la polizia ed altri accorgimenti di cui non posso parlare perché sono segreti*». Si dice che vi siano feritoie dalle quali si può sparare contro gli assalitori, la possibilità di emettere gas lacrimogeni, cortine fumogene, congegni sparachiodi e lancia-olio per far uscire di strada le auto inseguitrici.

Romano Pontana mi interrompe: «*Non lasciamoci prendere dalla fantasia. Le nostre auto servono per difendere, non sono dei carri armati*». Però, alle mie insistenze, si chiude in un assoluto riserbo. «*Certi particolari non possono essere rivelati. E' ovvio che la difesa non deve essere inferiore all'attacco*».

Signor Pontana, lei e i suoi fratelli vi servite di auto blindate? Sorride divertito: «*Sì, se che il ciabattino vioggia sempre con le scarpe rotte*». Ma non avete mai avuto minacce? «*Perché?* — chiede sorpreso — *Noi facciamo il nostro lavoro. Delinquenti e terroristi non possono prendersela con noi. Lavoriamo e facciamo lavorare della gente*».

Francesco Fornari

Nei pressi di Bergamo, mentre rincasava

Macellaio è rapito di notte, sull'auto

I banditi avevano appena fallito il tentativo di sequestrarlo - Chiesti 200 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — «*Preparate 200 milioni*». Così, con questa telefonata, i familiari hanno appreso ieri mattina che un uomo scomparso nella notte era stato rapito. La sua auto era stata trovata sporca di sangue ai margini di una strada. Il sequestrato è un macellaio che lavora per conto degli allevatori ed è anche titolare di un negozio.

Il suo rapimento ha suscitato particolare sorpresa perché si tratta di un lavoratore come tanti, con qualche soldo in banca ma non in condizioni tali da pagare grossi riscatti. Si chiama Santo Arrigoni, ha 46 anni e abita con la moglie e un figlio a Paladina, piccolo comune a pochi chilometri da Bergamo, agli inizi della Valle Brembana. Ha quattro fratelli, tutti commercianti, e sei sorelle, due delle quali sono suore.

I familiari hanno ricevuto la telefonata con la richiesta del riscatto alle 7,30. Erano in angosciosa attesa di notizie dall'1,30 quando i carabinieri avevano scoperto l'auto con le portiere aperte e impressionanti macchie di sangue sui sedili.

«*Era difficile pensare a un incidente* — ha detto il figlio, Amerigo, 22 anni —, *I carabinieri hanno subito pensato a un'aggressione; però noi non riuscivamo ad immaginare un rapimento. Non siamo affatto ricchi*».

Poco prima di giungere dall'amico, sulla sua «128», il macellaio veniva superato da un'altra auto con quattro uomini a bordo: questi di colpo frenavano minacciando di farlo ribaltare. Arrigoni riusciva però ad evitare l'investimento e imboccava una strada laterale, quella che porta alla casa dei Gritti, mentre gli sconosciuti si allontanavano. Quando il macellaio giungeva dall'amico appariva spaventato e in assenza di Giovanni Gritti, ancora fuori per lavoro, narrava quanto gli era accaduto alla moglie che era in casa con i suoi sette figli. Ma l'idea del rapimento non lo sfiorava neppure.

Giovanni Gritti arrivava poco più tardi. Dopo aver parlato con lui della vendita di alcuni capi di bestiame, Arrigoni se ne andava. Era mezzanotte. Pochi attimi dopo i Gritti ricevevano una telefonata dalla moglie del macellaio che chiedeva se il marito era ancora lì. «*Sta per arrivare*» la rassicuravano gli amici. Ma non vedendolo giungere, il figlio usciva per andarlo a cercare. Dopo un brevissimo tratto di strada incontrava una pattuglia di carabinieri che avevano appena scoperto, vicino al cimitero di Paladina, la «128» sporca di sangue con le portiere aperte; dal libretto di circolazione erano risaliti al proprietario e si stavano dirigendo dagli Arrigoni, distanti non più di 300 metri, per informarli.

Napoli: assassinato davanti a un bar

NAPOLI — Ciro Cuomo, 33 anni, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola mentre era davanti a un bar di via Fracanzano, al Vomero. Due giovani gli hanno sparato da una moto in corsa.

L'uomo era pregiudicato per furti e rapina. La polizia ha cominciato le indagini, si suppone — e questa è l'ipotesi al vaglio degli investigatori — che Cuomo sia stato ucciso per motivi di vendetta collegata a qualche episodio delittuoso.

In Toscana la base dei collegamenti tra i diversi nuclei

Partono da Pisa gli ordini per i gruppi di Prima Linea?

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Lo sostiene da mesi Alberto Bernardi, il magistrato di Torino che lavora all'inchiesta per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, ucciso dal fuoco di Prima linea: «*Il gruppo toscano di Prima linea è molto attivo e molto pericoloso*», ha detto in più di un'occasione. Pisa ha raccolto l'allarme: da un mese e mezzo la Digos sta cercando di ricomporre l'organigramma di Prima linea — anzi Toscana — per individuare il ruolo svolto dalla città considerata una specie di retroterra di sicurezza per i militanti.

«*Diciamo subito che secondo me questo gruppo, sebbene forte, deve ancora costituirsi* — dice Giuseppe Valentini, dirigente della Digos, a Pisa da sei anni e prima funzionario a Cagliari — *all'interno di Prima linea è in corso un dibattito tra i componenti delle varie sigle che agiscono con denominazioni autonome. C'è un confronto in atto insomma e non si contano i dissensi e le spaccature, ma se il supereranno allora, pur partendo da matrici ideologiche diverse, sarà varata la costituzione vera di Prima linea e i tempi si faranno più duri*». Valentini ha setacciato, per 45 giorni, interi quartieri alla ricerca d'indizi, prove, «spunti» e ammette che il parere appena esposto si basa sui primi risultati del suo lavoro.

L'indagine cominciò quando la Digos, il 26 giugno scorso, sulla porta di un appartamento in via Pasquale Landi, arrestò due ragazze: Florinda Petrella, ricercatrice scientifica, e Maria Pia Cavallo. La Petrella aveva nella borsa una Colt 38 e nella casa furono sequestrati un'altra Colt calibro 38-«Taurus» (con lo stesso tipo di arma venne ucciso a Milano il 29 gennaio scorso Alessandrini), una Luger parabellum 7,65, una bomba a mano, un caricatore da fucile con 40 colpi e cento munizioni. Oltre alle pistole, vennero trovati materiale vario e documenti di Prima linea.

Valentini identificò Florinda Petrella, già ricercata da alcune settimane per ordine di cattura del pubblico ministero di Firenze Pierluigi Vigna che ha condotto una lunga inchiesta sul gruppo toscano di Prima linea. Un'indagine che al momento della formalizzazione si chiuse con 16 persone coinvolte per una trentina di attentati firmati sotto sigle diverse, «*ritenute di copertura*», tra cui «Squadre proletarie di combattimento» e «Ronde proletarie per il contropotere territoriale».

Florinda Petrella è stata condannata lunedì scorso a sette anni e quattro mesi per il possesso delle armi. Il problema chiave però non è risolto. La Colt «Taurus» e le altre pistole sono state affidate ai periti balistici torinesi all'inizio di luglio e ci vorranno ancora quindici giorni almeno per ottenere i risultati dell'esame in base ai quale sarà stabilito se quella «Taurus» è o no l'arma con la quale Alessandrini fu ucciso.

«*A parte le pistole* — continua Valentini — *un certo ottimismo deriva dall'esame dei documenti sequestrati in queste settimane*». Non si dilunga e non è preciso, volutamente. La tesi della Digos però, ricicita, è pressappoco questa: Prima linea è in via di ristrutturazione e agisce attraverso varie sigle di copertura. A Pisa ci sarebbe una specie di «base di partenza» per tenere i contatti con altre città: Torino, Milano, Firenze, Bologna.

Valentini ammette che si tratta di sospetti e che controlli sono tuttora in pieno svolgimento e rispende di malevolgia, solo perché glielo chiedo, che alla base della sua indagine ci sono «*prove testimoniali*».

Dai documenti sequestrati risulterebbe ancora che «Prima linea» avrebbe assorbito quei nappisti che non accettarono la fusione Nap-Brigate rosse avvenuta due anni fa. «*Abbiamo trovato materiale proveniente dalle carceri*», afferma Valentini ed insiste sulla gran quantità di radici ideologiche di cui dispone Prima linea.

Silvana Mazzocchi

Nuovo interrogatorio in carcere

Negri: «Contestatemi i fatti, non le parole»

ROMA — Una dura polemica contro l'ordinanza con la quale il consigliere Achille Gallucci motivò il rifiuto di concedere la libertà provvisoria a Toni Negri e agli altri imputati arrestati il 7 aprile: questo il senso del lungo «interrogatorio-colloquio» avvenuto ieri mattina al braccio G8 nel cuore di Rebibbia.

In apertura, Toni Negri ha chiesto tramite il suo legale, avvocato Luisi Siniscalchi, che venisse messa a verbale la sua protesta per la perquisizione che i carabinieri hanno effettuato nella sua cella all'alba di mercoledì scorso in seguito all'omicidio di Antonio Varisco. A Negri sono stati sequestrati alcuni appunti personali nei quali era espressa la sua critica al documento di Gallucci. I magistrati presenti, il giudice istruttore Francesco Amato e il sostituto procuratore generale Guasco, hanno accettato e la denuncia di Negri è stata registrata dal cancelliere.

«*Parole, solo parole*», ha definito Negri il contenuto dell'ordinanza del giudice istruttore. «*A me e ai miei compagni* — ha detto — *avete contestato solo ciò che abbiamo affermato o scritto e non fatti*». Il sostituto procuratore Guasco a questo punto ha invece replicato che i fatti ci sono e sono contenuti proprio nelle 110 pagine del documento.

A parere di Toni Negri, comunque, il dialogo con i magistrati su questo argomento può considerarsi chiuso. «*Ormai* — ha detto a verbale Negri — *l'unica cosa che può "salvarci" è la mobilitazione degli intellettuali che devono denunciare all'opinione pubblica il metodo seguito dal giudice Gallucci*». Il professore padovano ha spiegato il perché della richiesta di questo appello: «*L'ordinanza* — ha detto Negri — *ha strumentalizzato parole fascinose come "partito armato internazionale" e ha criminalizzato il dissenso per trasformare automaticamente in terroristi chiunque lo manifesti*».

Affrontando i particolari dell'ordinanza, Negri ha sostenuto che, se l'accusa riguarda il fatto che le Brigate rosse hanno ripreso nelle loro «risoluzioni strategiche» quanto da lui scritto già molti anni fa, questo non può essere imputato a chi scrisse perché «*chi l'ha fatto non ha il copyright delle idee*».

Prime ammissioni degli arrestati per la bomba di Abano Terme

PADOVA — I sostituti procuratori (Costa a Bologna, Zen a Padova) che si occupano dell'inchiesta sulla bomba esplosa domenica notte davanti all'albergo Bristol di Abano Terme hanno interrogato ieri a Padova i quattro sindacalisti bolognesi (due uomini e due donne) arrestati subito dopo lo scoppio.

I magistrati hanno affermato che uno dei quattro (Paolo Betarini, Gilberto Veronesi, Anna Mangili e Gabriella Giustiniani) ha fatto alcune ammissioni, mentre le due donne hanno modificato la versione dei fatti che avevano raccontato ai carabinieri subito dopo l'arresto, uniformandola a quelle dei loro compagni.

Identificate le vittime del pauroso incidente di Canicatti

Tutto sulla sinistra correva ai 100 all'ora l'autotreno che ha sfracellato 14 persone

Tre famiglie distrutte su tre auto: un gruppo stava tornando da una festa di matrimonio

CANICATTI' — Disastro colposo ed omicidio colposo plurimo. Sono le accuse risolte a Biagio Morlino, 29 anni, il conducente dell'autotreno carico di albicocche che al tramonto di mercoledì, sulla strada a scorrimento veloce Agrigento-Caltanissetta, ha falciato tre vetture uccidendo quattordici persone.

Il conducente del pesante autoarticolato, un Fiat 170, di Bisceglie (Bari), veniendo da Ribera era diretto a Firenze. In senso contrario procedevano le tre vetture schiacciate. Forse Morlino è stato vinto da un colpo di sonno, ma lui lo nega: «*La sera prima avevo dormito dodici ore*».

Dieci dei quattordici morti — tutti diretti a Cattolica Eraclea — venivano da Cibilmanna, accanto alla spiaggia di Cefalù, nel Palermitano. Erano stati a un matrimonio e fra le vittime c'è Gerlando Nuara, 49 anni, padre della sposa. Era al volante di una «Audi 80» sulla quale viaggiavano anche i fratelli Onofrio e Nunzio Patti di 21 e 14 anni, Ignazio Podali di 32 e Giuseppe Juculano di 36, tutti deceduti.

Altre 5 vittime erano su una «127»: Filippo Commercio, 33 anni, di Ribera, la sua fidanzata Laura Di Carlo, 16 anni; i genitori e il fratellino della ragazza, Salvatore, 48 anni, Giuseppa Nocera di 44 e Francesco di 7 anni. Abitavano tutti a Cattolica Eraclea.

Su una «A 111» un'altra famiglia annientata. L'appuntato di p.s. Saverio Albanese, 34 anni, addetto al centralino nella questura di Agrigento, nato a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), la moglie Maria Concetta Di Chiara, di 28 anni; la figlioletta Monica di 5 anni. Con loro è morto un ragazzo, figlio di amici, in vacanza ad Agrigento: Domenico Catalano, di 13 anni.

Sull'autotreno, Morlino non era solo. C'era anche Giuseppe Di Salvo, un ragazzo di sedici anni, figlio del proprietario del mezzo che non poteva superare i 80 km orari e che invece, al momento dell'urto, era sui 100 e cento.

Il camionista ha sostenuto di essersi dovuto spostare sulla sinistra perché stretto da un suo collega che stava sorpassando.

Schiaccianti le testimonianze dei quattro viaggiatori di una Fiat 131 del Consorzio Agrario Provinciale di Agrigento: «*Quello veniva giù fortissimo e tutto sulla sinistra*».

Antonio Ravidà

La «catastrofe» in Italia vale soltanto 100 milioni

Nel nostro Paese, in pratica, è possibile circolare con potenti «Tir» anche senza una valida assicurazione. «Re auto» bastano pochi milioni di lire di «copertura» e si è a posto con la legge. Infatti, indipendentemente dalla portata dell'autocarro (da 70 a 250 quintali) le coperture sufficienti sono 30 milioni di lire per persona morta o ferita, 10 milioni per danni alle cose e 100 milioni per «catastrofe».

Ciò significa, prendendo come esempio il grave incidente avvenuto l'altro giorno a Canicatti, che ogni vittima, supponendo che il responsabile sia assicurato con i minimi di legge, sarà liquidata con poco più di 7 milioni. Tale somma, però, può diminuire di molto se interviene la rivalsa degli istituti di previdenza (inam ecc.) che per legge sono privilegiati. Non solo, ma se si includono i danni alle cose, il «massimale» disponibile si assottiglia ulteriormente.

Il tetto minimo di 30 milioni di lire per persona morta o ferita nel caso siciliano non scatta proprio per i motivi che abbiamo accennato: il massimale di 100 milioni per catastrofe va diviso per il numero delle vittime, dopo aver soddisfatto gli enti previdenziali.

Fra i Paesi della Cee, all'Italia spetta il primato dei «massimali» più bassi. La Danimarca ha 10 milioni di corone (un miliardo e mezzo di lire), l'Inghilterra non ha limiti, così come quasi tutti i Paesi dell'Est.

g. al.

Ogni anno 39.000 sciagure stradali con gli autocarri

ROMA — Sulle strade italiane, trentanovemila incidenti l'anno, con circa duemila morti e oltre ventimila feriti, secondo le statistiche dell'Istat, vedono coinvolti veicoli pesanti.

Causa dei sinistri è quasi sempre il mancato rispetto delle norme di circolazione: principalmente l'eccesso di velocità e il superamento dei limiti di carico imposti dalla legge.

Finalmente quell'incontro così atteso. E se rompi la dentiera?

Oggi puoi ripararla tu, in 7 minuti, con Bony Plus. Bony Plus è un prodotto Pierrel. Venduto in farmacia a 9.500 lire.

PIERREL

Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.

Honeywell

Honeywell Information Systems Italia

Direzione Generale Marketing Italia

Per rispondere [redacted] sempre più numerose richieste [redacted] realizzazione [redacted] visti in ottica di "progetto globale", con particolare riferimento al [redacted] dei grandi sistemi, nell'ambito [redacted] Direzione Generale Marketing Italia

ricerca

Data Base Administrators

- ottima esperienza di analisi sia come metodologia di approccio al problema sia come esperienza maturata nello sviluppo dei sistemi informativi
- elevata capacità di analisi indirizzata allo studio delle problematiche connesse alla integrazione dei flussi informativi aziendali
- conoscenza della metodologia [redacted] degli strumenti atti a realizzare [redacted] sistema informativo integrato
- autonomia nelle scelte e nell'utilizzo ottimale degli strumenti tecnici necessari per la realizzazione di "Data Base" integrati.

[redacted]

- ottima esperienza maturata nel disegno e nello sviluppo di sistemi informativi interattivi
- approfondite conoscenze delle tecniche e degli strumenti [redacted] trasmissione dati sia in termini di EDP (Front End, Satelliti, Concentratori, Terminali, ecc.) [redacted] termini [redacted] trasmissione fisica delle informazioni (modems, linee, protocolli, ecc.)
- approfondita conoscenza degli strumenti software che operano [redacted] ambiente transazionale
- buona conoscenza, almeno a livello teorico, delle nuove architetture dei sistemi distribuiti
- capacità di valutare gli aspetti economici connessi alla implementazione [redacted] manutenzione di una rete complessa.

Per entrambe le funzioni [redacted] richiesta una buona [redacted] lingua inglese.

È previsto un periodo di formazione in U.S.A.

Si [redacted] di inviare un curriculum dettagliato a: Honeywell Information Systems Italia, Direzione del Personale Rif. T.C. - Via Vida, 11 - 20127 MILANO

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA ricerca per proprio stabilimento situato [redacted] cintura torinese

[redacted] MACCHINE CONFEZIONATRICI [redacted]

Requisiti richiesti:
- età compresa fra i 25 e 35 anni
- ottima esperienza [redacted] aggiustaggio di banco
- 2-3 anni di esperienza specifica in lavori di manutenzione industriale
- costituirà titolo preferenziale la precedente esperienza su macchine automatiche di confezionamento ed una buona conoscenza di elettromeccanica.

[redacted] prega [redacted] scrivere inviando un dettagliato «curriculum vitae» in[redacted]ale recapito telefonico a:

[redacted] — 10100 TORINO

Società cerca per province [redacted] Piemonte

venditori

militesenti inquadramento Enasarco esperienza [redacted] trattamento a provvigioni con premi superiori alla [redacted]. Inviare curriculum a:

[redacted] «579» - Via [redacted] 2 [redacted] (Cn)

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE operante nella Zona di Ivrea RICERCA urgentemente

RAGIONIERE

pratico [redacted] IVA, contabilità imposte dirette, dichiarazione [redacted], con almeno [redacted] anni di esperienza effettiva

Inviare curriculum [redacted] a PUBLIKOMPASS 6622 — 10100 TORINO

Qualificata Bulloneria cerca

DIRETTORE

Rif. A-673 con esperienza tecnica e di conduzione Stabilimento

Luogo di lavoro Alta Italia

Inviare curriculum vitae dettagliato, citando il numero di riferimento sulla busta.

Sintex — Ufficio [redacted] Personale della Sintex Consulenza Aziendale ed Informatica s.r.l. - Via [redacted] Friuli, 24 20145 [redacted]

[redacted] INFANZIA CERCA

COLLABORATORI

con esperienza di [redacted] alimentare [redacted] zone Cuneo Asti.

Ambiente di lavoro giovane e dinamico, portafoglio clienti già acquisito, provvigioni di sicuro interesse

Telefonare 011/481.744 [redacted] appuntamento

Importante industria elettromeccanica facente parte di un gruppo internazionale ricerca per la propria Sede di Torino

A) **Responsabile [redacted] di fabbricazione**

la posizione comporta la responsabilità di:
- preventivazione costi
- analisi metodi
- progettazione e realizzazione attrezzature

B) **Progettista [redacted] di montaggio**

C) **Programmatore produzione [redacted] meccanica**

D) **Operaio con esperienza macchine utensili per campionature**

[redacted] le posizioni A - B - C si richiede:
- diploma di perito industriale meccanico
- esperienza biennale in analoga posizione

Per la posizione D:
- [redacted] preparazione tecnica e conoscenza disegno

[redacted] 15 [redacted] — 20100 MILANO

[redacted] NEL [redacted] FARMACEUTICO e COSMETICO ricerca per

UFFICIO VENDITE

impiegato con esperienza specifica almeno quinquennale nei rapporti con gli Agenti ed i clienti per il controllo e l'evasione degli ordini, l'analisi delle vendite, la gestione del materiale promozionale ed il coordinamento tra le attività di vendita e gli altri servizi aziendali. Si richiede cultura a livello di diploma e comprovata conoscenza dei problemi inerenti alla mansione. Sede di lavoro nella prima cintura di Torino

Scrivere «Publikompass 6619 — 10100 Torino»

AZIENDA DI RILEVANZA NAZIONALE cerca per stabilimento a 50 km [redacted] Torino

Responsabile [redacted] produzione

prodotti [redacted] elettromeccanici piccola-media serie, tecnologia [redacted]

Esperienza di organizzazione e programmazione della produzione

Scrivere a: «Publikompass 11 [redacted] — 20123 Milano»

Media industria importanza nazionale cerca giovane

PERITO INDUSTRIALE

per inserimento nel proprio [redacted] tecnico [redacted] Si richiede [redacted] scenza disegno meccanico [redacted] lingua [redacted]

Scrivere PUBLIKOMPASS 6381 — 10100 TORINO

Importante Azienda [redacted] ci ha incaricati di ricercare il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

La [redacted] comporta la responsabilità gestionale completa dei Reparti produttivi e dei Servizi di Produzione (Programmazione, Ufficio Tecnico d'officina, Magazzini), l'impostazione [redacted] situazione [redacted] budget [redacted] settore, [redacted] definizione e la realizzazione degli investimenti [redacted] nell'ottica del continuo aggiornamento tecnologico [redacted] caratterizza l'Azienda.

Il [redacted], ingegnere o perito di [redacted], [redacted] maturato un'approfondita [redacted] tecnologica e produttiva nelle lavorazioni meccaniche ed è in grado di operare con ampi margini di autonomia nel quadro di una impostazione gestionale moderna.

Inoltre per le sue doti personali e per i compiti già svolti ha acquisito una sicura capacità di conduzione del personale e dei propri collaboratori in modo da saperne orientare l'attività verso gli obiettivi aziendali.

E' previsto l'inquadramento come dirigente e poiché siamo interessati a prendere contatto con persone di elevata qualificazione, non vengono poste limitazioni pregiudiziali al livello della retribuzione, che verrà correlata alla professionalità del Candidato prescelto.

La ricerca è coperta dal più scrupoloso segreto professionale.

I contatti preliminari avverranno nell'ultima decade di agosto.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 9080, a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda di importanza [redacted] Spinazzola (Bari) cerca

[redacted] tempi e metodi

nel campo della meccanica

I candidati, dotati di forte motivazione personale, dovranno possedere:
- esperienza pluriennale di officina
- [redacted] delle tecnologie di officina.

Co[redacted] una esperienza di 2-3 anni nella [redacted] di [redacted]

Retribuzione ed [redacted] saranno commisurati [redacted] effettive esperienze maturate

La sede di lavoro è Spinazzola

Inviare dettagliato curriculum a: CASELLA POSTALE 34 — 70058 SPINAZZOLA

AZIENDA MANIFATTURIERA CASERTANA

CERCA

Esperto progettazione stampi schiumatura poliuretani o materie plastiche ed esperto tecnico commerciale componentistica per auto

Scrivere: «Publikompass 5324 — 10100 Torino»

Importante industria Tessile in Torino ricerca giovani ambosessi da adibire alla mansione di

AIUTANTE TESSITORE

con possibilità di avanzamento

Scrivere a: Publikompass 5399 — 10100 Torino

SEGRETARIA

per scuola di lingue.

Perfetta conoscenza inglese, ottima presenza, esperienza: età 23-30. Assumesi.

Scrivere con curriculum vitae a Publikompass 5320 10100 Torino

---

Rappresentante aziende molto di grande prestigio con grosso portafoglio clienti ricerca

agenti di vendita esclusivisti

per il PIEMONTE

si richiede: esperienza nel settore, auto propria, residenza in Torino, età non superiore ad anni 30

Telefonare Torino 696.117.2 - 677.093 ore pasti

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

tecnici

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore domande

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Ci si accorge che la crisi energetica c'è

Vacanze avvelenate dal rischio di rimanere senza carburante

Il presidente dell'Aci e la Faib (Federazione benzinai) denunciano manovre speculative e imboscamento e chiedono al governo di affrontare urgentemente il problema - Previsti gravi disagi anche sui traghetti e sui treni

ROMA — La crisi dell'energia a poco a poco si trasferisce dalle pagine dei giornali nella vita quotidiana: e le prime vittime della vera o «costruita» carenza di carburante sono le vacanze. Lunghe o corte che siano, ristrette al week-end o diluite in più giorni, e per gli automobilisti, sia per gli altri villeggianti, le ferie del '79 si risolvono e costi, soprattutto di trasporto, in aumento.

Il problema principe resta quello della benzina e del gasolio. La prospettiva di pompe a secco sulle autostrade e di una conseguente permanenza forzata sulle piazzole di un buon numero di gitanti è reale. L'esperienza della Bologna-Rimini nella settimana scorsa, è ancora anche se in quel particolare settore la situazione va normalizzando. Oggi, e soprattutto il fine settimana di domenica 29 luglio, sui nastri stradali e autostradali si riverserà massiccia marea di macchine. Il problema è se i rifornimenti di carburante ci potranno, e ci vorranno, assicurare.

Il presidente dell'Aci, Carpi de Resmini, ha protestato violentemente contro il mancato intervento politico: nulla si è fatto per sbloccare questa situazione di incertezza. «Non sono ammissibili rigidi basati sulla *ripartizione proporzionale dei rifornimenti ai distributori di carburante*», ha dichiarato. Secondo Carpi, la situazione attuale è frutto della speculazione interna e internazionale, manovrata da «*alcuni operatori petroliferi di scarsissima serietà ed affidabilità*». «Occorrono poche, severe misure di controllo — ha proseguito il presidente dell'Aci — *per localizzare ed estromettere definitivamente dal mercato interno quegli operatori che non diano concrete garanzie in relazione agli impegni assunti e che lo Stato deve far rispettare, evitando le speculazioni e impostando una concreta politica di risparmio energetico*».

Per la Faib (Federazione benzinai aderente alla Confesercenti) «*la spinta pressante delle compagnie petrolifere multinazionali tendente a ottenere la liberalizzazione dei prodotti petroliferi si* sta estendendo attraverso manovre di imboscamento e di distribuzione di carburante che *stanno già preoccupando la carenza di greggio sul mercato interno*». È necessario, anche secondo la Faib, che il governo predisponga un serio piano di contenimento dei consumi.

Per ridurre ulteriormente il pericolo di pompe a secco nei momenti più «caldi» delle vacanze, il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, ha comunque disposto che le autocisterne per il rifornimento di gasolio e benzina possano circolare durante i giorni festivi e nei quattro sabati violati ai mezzi pesanti (28 luglio, 4 e 11 agosto, e 1 settembre). Sulle autostrade la situazione per ora non presenta gross problemi, ma non è escluso che già da oggi tornino a comparire i cartelli di esaurito.

Proprio nel timore di un «naufragio» di migliaia di automobilisti con i serbatoi vuoti sulle arterie a scorrimento veloce, si era parlato di una possibile chiusura di alcuni caselli, in concomitanza con la calata al Sud di fine mese, legata alla chiusura delle grandi fabbriche.

La società autostrade ha fatto sapere che, per il momento, non è prevista nessuna azione del genere. Bisogna ricordare, comunque, che in presenza di un traffico particolarmente intasato su alcuni tratti autostradali, la chiusura a tempo determinato di alcuni caselli di entrata è un fatto già sperimentato. La stessa società Iri ha rivolto un invito pressante alle compagnie petrolifere titolari degli impianti autostrada affinché si sforzino di fare in modo che non manchino i rifornimenti, e agli automobilisti affinché incomincino il viaggio con una scorta di carburante consistente.

Le difficoltà degli automobilisti coinvolti nelle migrazioni di fine mese saranno alleviate dalla presenza, rafforzata, di polizia e carabinieri. Per tutto il periodo estivo i comandi dell'Arma hanno predisposto servizi intensificati lungo tutta la rete stradale e autostradale, nonché nelle principali località balneari e montane. Oltre 500 centrali operative sono in funzione, 24 ore su 24, su tutto il territorio nazionale. Gli elicotteri adibiti ai servizi di pronto soccorso sono forniti di una «pianta sanitaria» realizzata d'intesa con i principali ospedali e con i posti di soccorso Aci, nonché delle attrezzature sanitarie necessarie al trasporto dei feriti.

Per chi vuole andare sulle le difficoltà sono anche più gravi. A partire dal 26 luglio le Ferrovie dello Stato applicheranno nuove tariffe (più care) alle roulottes, barche a rimorchio, rimorchi e affini. Invece di pagare per il proprio rimorchio il biglietto di classe più elevata, e 1300 lire per ogni metro eccedente i 5,50, d'ora in poi si pagheranno 7000 lire per ogni metro di lunghezza, e per un solo tragitto. È precedenza e prevista per l'andata e ritorno».

per il momento non sono in vista agitazioni sui traghetti delle Ferrovie dello Stato. L'orizzonte si presenta invece assai cupo per quel che riguarda i traghetti ivi: infatti i marittimi aderenti al sindacato autonomo «Federmar» hanno minacciato di bloccare le traversate proprio alla fine di luglio. Le prove generali di quest'agitazione sono state compiute nei giorni scorsi, soprattutto a Genova, dove è stata necessaria la polizia per difendere gli scioperanti dai passeggeri, che volevano picchiarli.

Infine, chi si affiderà al treno verso la fine di luglio potrà incorrere in disagi paragonabili a quelli già elencati. A parte il sovraffollamento e i ritardi «organici», è sicura l'agitazione del personale autonomo di stazione per i giorni 30 e 31 luglio. Lo sciopero sarà seguito, preceduto e accompagnato da analoga astensione dal lavoro del personale di macchina pure aderente alla Fisafs.

Inoltre la segreteria del sindacato autonomo ha preannunciato, senza specificare le modalità, ulteriori iniziative di lotta per il mese di agosto.

Marco Tosatti

Nessuno vuole spendere 1600 milioni

È senza acquirenti lo storico castello di Portofino-mare

GENOVA — Alla vigilia se n'era parlato a lungo di quest'asta. Si era favoleggiato di sceicchi e grandi e misteriose società interessate all'acquisto, il sindaco di Portofino aveva dichiarato guerra agli speculatori che forse stavano in agguato, ma l'asta per la vendita dello storico castello di «S. Giorgio» uno dei «tesori» di Portofino, è andata deserta.

L'immobile fa parte del patrimonio della «Villain e Fassin» e la sua vendita rientra nell'ambito delle iniziative del tribunale fallimentare per il recupero dei crediti d'alienazione di società assicurative e delle navi ha già fruttato una parte consistente della somma del fallimento)

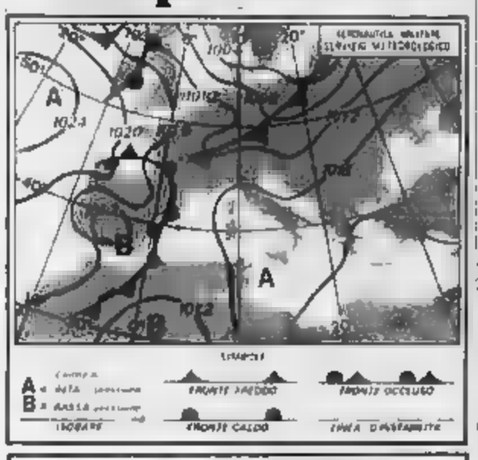
Come spesso accade quando c'è di mezzo Portofino e l'atmosfera di mondanità legata forse più ad una fama antica che alla realtà rinnovata del borgo, si è creata un'attesa notevole per questo evento. Ma gli inviati dei giornali hanno fatto il viaggio a vuoto: sala deserta, rinvio a nuova data, e ribasso del 20 % del prezzo base, che è di un miliardo e 600 milioni. Dicono gli esperti di queste cose che lo scopo di tali rinvii e proprio quello di far scendere il prezzo base, e che interessamenti di società (filiale, a capitale arabo, non sarebbero poi così fantastici come parve in un primo tempo.

Il sindaco D'Alessandro ha comunque ribadito il «no» del comune a qualunque tentativo speculativo.

Editoria un discorso di Giovannini

ROMA — Il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, intervenendo a una giornata di studi promossa a Roma dalla rivista *Prospettive nel mondo* sul tema «Riviste culturali e libertà di stampa e di pensiero», ha sollecitato la costituzione di un albo nel quale raggruppare pubblicazioni che non avendo fine di lucro si prefiggono di tenere vivo un dialogo culturale.

il tempo che farà



Al nord da poco nuvoloso a nuvoloso con piogge e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, ma con addensamenti di nubi stratiformi sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio. Intensificazione di locali foschie durante la notte nelle valli e lungo i litorali.
Temperature: in lieve diminuzione.
Venti: deboli.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	20	33	Atene	24	32
Verona	18	31	Belgrado	15	28
Trieste	20	28	Berlino	10	26
	18	27	Bruxelles	9	26
Torino	21	35	Copenaghen	12	17
Milano	21	30	Francoforte	15	27
Genova	22	28	Ginevra	16	28
Bologna	19	31	Johannesburg	8	18
Firenze	17	32	Lisbona	18	30
Pescara	18	28	Londra	15	22
Roma	18	30	Madrid	16	34
Bari	18	30	Mosca	14	23
Napoli	18	29	Oslo	12	17
Reggio C.	20	31	Parigi	17	25
Palermo	24	27	Stoccolma	14	18
Cagliari	19	29	Vienna	15	26

Dodici persone trascinate in baratro nevoso: otto morte

L'inesperienza di un alpinista inglese ha causato la tragedia sulla Tour Ronde

L'escursionista riusciva a camminare con i ramponi, è caduto e ha coinvolto le cordate che lo precedevano Il groviglio di cadaveri ha ostruito la bocca di crepaccio a quattro persone di sono - Altre disgrazie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMONIX — Mercoledì è stata la giornata più funesta di questi ultimi quindici anni: tredici morti, quattro feriti. La disgrazia più grave è accaduta sulla parete Est della Tour Ronde, una vetta che sfiora i 3900 metri, sulla cresta fra il Colle del Gigante e il Col della Fourche, sul versante francese del Monte Bianco. Tre cordate, composte da francesi, tedeschi e inglesi, sono precipitate per alcune centinaia di metri scendevano su un : otto degli scalatori morti, quattro sono ricoverati all'ospedale di Chamonix, due dei quali in gravi condizioni.

Le squadre di soccorso hanno continuato le ricerche e il trasferimento a valle delle vittime per tutta la mattinata di ieri, ostacolate avverse condizioni del tempo. Soltanto alle 12.30 è stato trovato il corpo di tedesco, dato per disperso.

I morti sono quattro inglesi, tre tedeschi e un francese: i feriti sono una tedesca (superstite di famiglia di quattro persone), due francesi e un inglese. Le autorità non hanno ancora i loro nomi. procuratore della Repubblica di Bonneville è a Chamonix.

Sono le 13 di mercoledì. Circa decina di cordate, che nella mattinata avevano raggiunto la vetta della Tour lungo la via normale, si apprestano a valle. L'itinerario di discesa, che sul piano tecnico non presenta grosse difficoltà, attraversa tratto di oltre cinquecento metri su neve molle.

Le cordate, partite ciascuna per proprio conto, iniziano scaglionate la discesa. Sconosciamo per primi tre francesi. E' poi la di una cordata di tedeschi, padre, madre, figlio e figlia, vetta ci sono altri due gruppi di inglesi, uno di questi ha avuto delle esitazioni a iniziare la discesa. La loro guida si è accorta che uno dei componenti è in difficoltà per inesperienza: riesce a far presa con i ramponi sul fondo nevoso, ad ogni passo rischia di cadere. Nonostante questa circostanza, l'altra cordata inglese ha iniziato il rientro.

All'improvviso, la disgrazia: l'alpinista inesperto scivola, tuffa le mani nella neve, ma non trova alcun appiglio. Il suo compagno cerca di trattenerlo ed è a sua volta trascinato. Più in basso, su uno scivolo, gli altri dieci scalatori che vengono coinvolti nella caduta e rotolano assieme ai inglesi lungo un canalone di oltre quattrocento metri. «*Pensavamo che ci saremmo fermati poco più sotto, dove è pianeggiante* — ha raccontato uno dei superstiti — *il canalone non appariva ripidissimo né avevamo scorto crepacci*».

Il si trasforma in tragedia quando i dodici corpi, dopo aver superato una *superficie prima i morti, per poter raggiungere i feriti* — dice un medico, il dott. Bador — *rotto quei corpi ammassati, avviluppati nelle corde, si sentivano deboli voci.*

Altri cinque alpinisti morti e diversi incidenti. Le vittime sono: scalatori francesi sfracellatisi nel primo mattino di mercoledì cadendo per cinquecento metri dalla parete Nord-Est dell'Aiguille de Courte, uno studente diciannovenne, Guy Jacquemin, precipitato dalla Aiguille de Dibona, nel massiccio dell'Oisan, mentre scendeva dalla parete Est; un insegnante parigino morto all'ospedale di Chamonix per le ferite riportate in una caduta sull'Aiguille de la Glière.

Giorgio Giannone

Scontro moto e auto è gravissimo giornalista

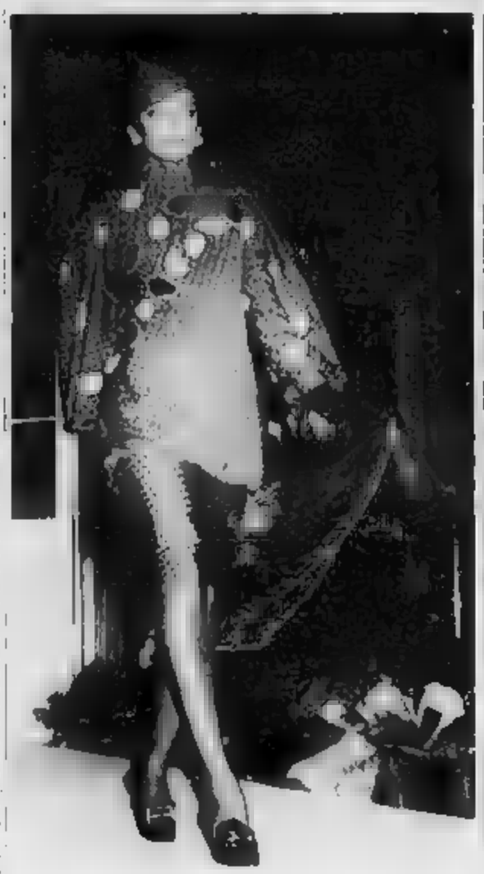
— Il giornalista Enrico Marchisio, anni, corrispondente della *Gazzetta del Popolo* dal Savonese, ed in particolare Val Bormida, è morente all'ospedale S. Martino di Genova, dove è stato ricoverato dopo un incidente avvenuto ieri sera presso Altare.

Marchisio a casa, a Cairo Montenotte, a bordo della moto, quando, per , è scontrato, il frontale contro un'auto che lo precedeva.

Nella caduta battuto violentemente la testa. Dopo breve ricovero all'ospedale locale, è stato trasportato a S. . Le sue condizioni giudicate disperate: ha riportato, tra l'altro, una gravissima frattura cranica.

Le squadre di soccorso, con l'ausilio di un elicottero, sul luogo della sciagura (F. La Stampa)

È una moda calma, ma voluttuosa che s'abbandona al lusso sfrenato



Roma. Un abito dai tessuti ricchi, per l'autunno-inverno

ROMA — *Inaugurale, in minore, fra le feste su costume, moda e grafica pubblicitaria degli allievi dell'Accademia, gli abituées invernali delle bambine di Zingone e un film sulla pellicceria italiana, le sfilate romane dell'alta moda vivono per ora di indiscrezioni. E' manifestazione pro- a fatica nell'arco di tre giorni, che tarda a mettersi in moto, in attesa dei grandi nomi che, si sa, nel corteo vengono per ultimi. Quello che è certo è che siamo ad una edizione autunno-inverno decisamente rivolta all'appetito del lusso, come ben detto Taroni presentando in anteprima, a farci capire che vento tira, i suoi lussuosissimi mai doppi, le gabardine che, come le falle, hanno il rovescio di raso, i mohair con le luminose macchie d'olio e con i disegni della tappezzeria, i taffetas ingenti, sciocchi, ma sempre conquistanti, come riflessi solari o freddamente lunari, sono i resi.*

Se si pensa che fra i colori sono privilegiati tutti quei toni sontuosi e chiassosi che vanno dal rosso al viola, che il nero preferito è ricorrente — le scarpe più nuove, di Aldo Sarchetti, sono proprio parrucca, in velluto nero — e aiuti moltissimo il marrone-frate e il giallo-Vaticano, è evidente, non solo l'ispirazione tratta dai riti della chiesa trionfante, ma una sperie di salvacondotto per l'Alta Moda, che ritorna al lusso e, in tempi avversi, proclama i suoi splendidi estasi.

Intanto l'unico pellicciaio che le sue creazioni le presenta, non in un film, ma in carne — le indossatrici — e in pelo — luce russa dal candido ul-timo, lucentissimo breitschwanz nero, visone e sibellino imperiale di tani naturali, chinchilla — si è ispirato in quarantotto modelli a sei dita. Carlo Tivioli, sempre più distratto ed eternamente in completo di lino bianco, ha voluto dimostrare che moda può essere usata «comunicazione della propria entità interiore» e che c'è una moda apposta per tante donne diverse fra loro, come potrebbero esserlo Diane Keaton e Lauren Bacall, Greta Garbo e la Monroe, Diana Ross e Audrey Hepburn. Bastava scegliere non solo la pelliccia, ma un cappellaccio, una fenera toque, un basco conturbante, firmati Maria Volpi e montati di corallo o d'ambra, fili di perle o orecchi, amatissimi orologi, per affrontare all'autunno-inverno 1979-80.

I gioielli, infatti, in attesa che la vera roulette della moda faccia i suoi giochi, dicono molto sul clima femminile e lussurioso della prossima stagione. Helietta Caracciolo, l'artista del gioiello che spesso moda al cinema, al teatro — erano suoi i diademi e i brillanti per la protagonista della «Sonnambula» al Festival di Spoleto — ha disegnato uccelli del Paradiso in rete oro, strass e piume, borse setimitarre ancora in strass, da infilare alla cintura, serpenti luminosi per la testa e il collo e si è divertita ad arrenturare in un raffinatissimo Far-West lezano.

Per questo, la collezione di Biki estrosa, pungente, ma graziosamente con i piedi per terra, è piaciuta, ha riscosso applausi, al di là del suo intrinseco valore di novità.

Lucia Sollazzo

Oggi su

STAMPA SERA

WEEK-END

12 pagine supplemento a colori

- Gli itinerari più belli del Piemonte e delle Regioni vicine - Idee e suggerimenti per il tempo libero - Gli scritti di Filippo Burzio: la cerchia antica di Torino
- e ai torinesi: ricordate di quella notte passata alla tv in sbarco sulla Luna?
- La chiusura negozi lunedì: dopo , rispolverano le polemiche
- Vent'anni fa moriva Celeste Negarville, primo sindaco di Torino dopo la liberazione
- Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv nazionali, estere e locali

Grande Azienda a carattere Nazionale assume per la propria sede di Torino

GEOMETRA

con esperienze di cantiere e contabilità di edilizia civile

Si richiede:
— età non superiore ai 30 anni
— obblighi militari assolti
— residenza del candidato o della famiglia in Torino
— dinamismo e spirito di iniziativa
— diploma di geometra

Inviare entro il 31 luglio p.v. dettagliato curriculum a Pubblicompass N. 485 - 10100 Torino

TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

IL GURU DELLA TERMODINAMICA

Roberto Vacca discute la figura di Prigogine

editrice LA

Con le afose notti di luglio, arriva il tormento delle punture

La zanzara, un chirurgo cava-sangue

Col caldo afoso di luglio è giunta puntuale l'invasione delle zanzare. Quando nel buio cerchiamo di prendere sonno incomincia a perseguitarci il loro stolto inconfondibile. Non per nulla le hanno chiamate «Culex Pipiens». Culex è il nome del genere, Pipiens, che significa strombettante, quello della specie più comune nei nostri paesi.

La parola zanzara è femminile e l'insetto che tormenta è realmente la femmina. E' lei la succhiatrice arrabbiata di sangue, arida di nutrimento per le numerose uova che deve deporre. La sentiamo ronzare prima più lontana, poi man mano più vicina, tratteniamo il respiro per coglierla in flagrante ma ben raramente ci riusciamo. Silenziosamente, la colatrice si posa in una zona nuda, tra un follicolo pilifero e l'altro, dove la pelle sottile ricopre capillare sanguigno. E qui sfodera un formidabile armamentario di strumenti chirurgici, bisturi, punteruoli, seghette, raschiatoi in una guaina tubolare che è la proboscide.

Quanto occorre per anestetizzare pelle, invidiata, iniettarvi una goccia di saliva inodora e scolorata anticoagulante e aspirare il sangue attraverso una finissima cannula. Se è ingorda è capace di succhiare una quantità di sangue pari a tre o quattro volte il proprio peso. Dopo averci rimpinzata a dovere porta a maturazione il suo carico di uova e va alla ricerca dell'acqua. Ultime basta un dito nel cavo di una foglia, in fondo a una vasca, entro un lavabo. Vanno benissimo anche le pozze d'acqua sotterranee o le fogne che i lavori stradali mettono spesso allo scoperto purché sia acqua ferma. Lì può deporre le , almeno centinaio per volta, uova affusolate che sembrano sturi in miniatura, ben allineate verticalmente l'una a ridosso dell'altra a formare curiose zattere galleggianti.

Se la stagione è propizia varie generazioni si succedono l'una all'altra. Nei Paesi temperati come il nostro il periodo primavera-estate-autunno da vita a quindici generazioni di zanzare. Ne nascono milioni e milioni che forniscono cibo a innumerevoli animali insettivori. Le uova si schiudono in capo a un paio di giorni e ne escono delle curiose larvette acquatiche, vivacissime, spiritose, con due grandi occhi che spiccano nel capino e dodici segmenti che si snodano dietro alla testa. L'ultimo porta il sifone respiratorio e ogni tanto la larva viene a superficie a respirare, disponendosi curiosamente o in giù col sifone respiratorio applicato al pelo dell'acqua.

Proprio contro le larve si rivolge la lotta per sterminare le zanzare. Un velo di petrolio sparso sull'acqua riesce ad asfissiarle ma si ricorre anche all'arma biologica immettendo nelle acque stagnanti piccoli pesci come le gambusie o i carassi.

E i maschi? Sono gli esseri più discreti di questo mondo. Nessun tatto, tranne quello di correre dietro alle femmine. Niente pasti ematofagi, nessuna interferenza con l'uomo. Amante della natura, lo zanzarone facendosi strada le belle antenne piumose di cui la femmina è priva, vola nei campi o nei prati ove si nutre aspirando succhi vegetali.

E' un vegetariano convinto. Suo unico compito è quello di fecondare la sposa e dopo le nozze il suo soggiorno sulla terra si può considerare concluso in tutto vivrà otto o nove giorni. La femmina, cui spettano compiti più impegnativi, vive invece una trentina di giorni. Se però le condizioni ambientali sono sfavorevoli e non riesce a deporre l'ultimo carico di uova è natura non le consente evasioni. Cade in letargo e si risveglia dopo quattro o cinque mesi all'epoca giusta per assolvere la sua missione materna.

Fra le tremila specie di zanzare che popolano la terra la Culex Pipiens tutto sommato è delle più innocue. Non può dirsi altrettanto per le zanzare del genere Anopheles, trasmettitrice della malaria o per la Stegomia Fasciata vettore del virus della febbre gialla.

L. Lattes Coifmann

Al nord da poco nuvoloso a nuvoloso con piogge e qualche temporale. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso, ma con addensamenti di nubi stratiformi sulla Sardegna, sulla Toscana e sul Lazio. Intensificazione di locali foschie durante la notte nelle valli e lungo i litorali. Temperature: in lieve diminuzione. Venti: deboli. Mari: poco mossi	*Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:*				
	Bolzano	20	33	Atene	24	32
	Verona	18	31	Belgrado	15	28
	Trieste	20	28	Berlino	10	26
		18	27	Bruxelles	9	26
	Torino	21	35	Copenaghen	12	17
	Milano	21	30	Francoforte	15	27
	Genova	22	28	Ginevra	16	28
	Bologna	19	31	Johannesburg	8	18
	Firenze	17	32	Lisbona	18	30
	Pescara	18	28	Londra	15	22
	Roma	18	30	Madrid	16	34
	Bari	18	30	Mosca	14	23
	Napoli	18	29	Oslo	12	17
	Reggio C.	20	31	Parigi	17	25
	Palermo	24	27	Stoccolma	14	18
	Cagliari	19	29	Vienna	15	26

Tra sindacati e ministero della PI

Esami: accordo raggiunto su indennità a commissari

Il "trattamento di missione„ (21 mila giornaliere) viene concesso anche ai docenti immessi in ruolo lo scorso anno

ROMA — Ministero e sindacati confederali, nell'incontro svoltosi martedì scorso a viale Trastevere hanno risolto [illegible] spinoso problema delle indennità per i [illegible] che stanno conducendo in questi giorni gli esami di maturità. Ogni [illegible] fra i chiamati a far parte delle commissioni giudicanti, c'è un alto numero di rinunce: l'accordo [illegible] l'altro dovrebbe servire a contenere, per il futuro, il fenomeno in termini più accettabili. Due circolari telegrafiche, emanate ieri, danno immediato vigore alle disposizioni dell'intesa. Il «trattamento di missione», pari a 21.000 lire giornaliere, [illegible] concesso anche ai docenti immessi in ruolo l'anno scorso con la legge [illegible], ed entrati perciò a far parte dei professori a pieno titolo il 10 settembre '78. Sulla base della normativa vigente, avrebbero dovuto percepire invece solamente 15.400 lire al giorno. Questo, in sintesi, è il contenuto della prima circolare.

La seconda è più ampia, e riguarda quella larga fascia di professori impegnati nella maturità che abita nella «cintura» dei grandi centri urbani, e che è chiamata a svolgere il suo compito in istituti situati [illegible] nel capoluogo. In base ad [illegible] circolare precedente, coloro che per recarsi [illegible] residenza abituale al luogo dove si svolgono gli esami impiegavano [illegible] mezzi di trasporto pubblici, non più di novanta minuti, non avevano diritto alla intera indennità (21.000) ma a tante frazioni orarie quante erano le ore di lavoro.

Molti docenti, che abitano nel circondario delle grandi città, sono costretti però ad alzarsi alle 5 o alle 6 per essere presenti in istituto, e dal momento che non percepiscono l'intera diaria, sono obbligati a far ritorno a casa la sera tardi. Le proteste erano state notevoli, e il ministero si era impegnato, [illegible] sollecitazione dei sindacati confederali, a porre rimedio alla questione.

L'intesa, espressa dalla seconda circolare telegrafica, stabilisce che quando il tempo che intercorre dall'ora [illegible] partenza [illegible] sede di residenza all'ora di inizio dei lavori della commissione supera i novanta minuti, il docente ha diritto all'intera diaria, e viene così escluso l'obbligo del rientro [illegible] sede di residenza al termine della giornata. L'allargamento della «fascia oraria» fa sì che nei novanta minuti sia compreso il tempo che si impiega, per esempio, dalla casa alla stazione e dalla stazione all'istituto.

Altre circolari, definite nei colloqui fra sindacati e ministero, riguardano la proroga degli incarichi annuali per i non docenti, scimitia dei quali vengono immessi in ruolo a partire [illegible] 10 settembre [illegible] (decorrenza giuridica). Le sedi verranno assegnate in [illegible] agli orfini di graduatoria provinciali nell'anno '73-'78. [illegible] prorogate all'anno scolastico '79-'80 le nomine degli esperti, critica duemiliardi che operano soprattutto negli istituti tecnici e professionali, e lo stesso vale per il personale docente [illegible] scuola secondaria ed artistica, compresi i docenti delle «[illegible] ore» e le libere attività complementari.

Un problema che riguarda [illegible] centomila insegnanti all'attenzione [illegible] alla firma [illegible] ministro. I professori immessi in ruolo [illegible] 10 settembre 1978, in base alla legge [illegible], non hanno potuto nei mesi passati chiedere il trasferimento a sedi più gradite. I sindacati suggeriscono che venga data loro la possibilità di ottenere, per rilevanti motivi familiari, un'assegnazione provvisoria per l'anno [illegible] '79-'80. Infine una circolare ministeriale rende noto che fino al 10 agosto c'è la possibilità per i diplomandi insegnanti di educazione fisica dell'Isef di presentare domanda per i nuovi incarichi.

m. ina.

Scuola: agitazione del personale amministrativo

ROMA — Il sindacato autonomo [illegible] dell'amministrazione scolastica (Snadas) ha annunciato lo stato di agitazione del personale amministrativo del ministero della Pubblica istruzione, dei provveditorati [illegible] studi e degli uffici scolastici regionali.

La protesta, come informa una nota dello Snadas, è stata promossa per sostenere le richieste di modifica del decreto legge 163 del maggio scorso sul nuovo trattamento economico degli [illegible], in discussione al Senato.

Sono state rubate o smarrite?

Scomparse le chiavi nell'ufficio del giudice che indaga su Sindona

MILANO — Tra continui colpi [illegible] scena, a volte tragici, la vicenda giudiziaria che riguarda Michele Sindona non finisce di stupire. Questa volta la notizia è che al palazzo di giustizia sono scomparse, forse rubate, le chiavi dell'ufficio [illegible] giudice istruttore Ovilio Urbisci. Il magistrato che insieme [illegible] sostituto procuratore Guido Viola conduce [illegible] anni l'istruttoria sul crack della Banca Privata Italiana, ultima creatura del banchiere [illegible] Patti.

Della sparizione si è accorto il segretario del magistrato, attualmente in ferie. Nella denuncia presentata ai carabinieri ha specificato che il mazzo si trovava nell'ufficio del giudice e la porta era aperta mentre nella stanza a fianco il collega di Urbisci, Giovanni Galati, stava interrogando i magistrati americani giunti in Italia per fare indagini sulle attività [illegible] Sindona.

Al momento di chiudere l'ufficio l'impiegato si è accorto che le chiavi erano sparite e ha avvertito il magistrato. Per tutta la notte l'ufficio è stato piantonato dai carabinieri e ieri mattina la serratura è stata sostituita.

Potrebbe trattarsi di un banale disguido, della disattenzione di qualcuno, ma il comunque strano come questa inchiesta sia costellata, «troppo» spesso [illegible] episodi del genere.

Per quanto riguarda l'attività di Sindona c'è da registrare da Roma una richiesta del gruppo radicale della Camera che sollecita [illegible] nomina di [illegible] commissione parlamentare d'inchiesta. Secondo il progetto, la commissione dovrebbe [illegible] composta [illegible] 30 membri dei due rami del Parlamento e dovrebbe avere i poteri dell'autorità giudiziaria cui non può essere opposto nessun tipo di segreto né bancario, né istruttorio, né militare. Analoga proposta è in corso di elaborazione da parte [illegible] pri

Sempre da Roma, due legali di Carlo Bordoni, ex collaboratore di Sindona ed ora suo accusatore, hanno rivolto un appello al comitato per la difesa dei diritti dell'uomo presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite perché intervenga a favore [illegible] loro assistito, da 34 mesi privato della libertà.

«L'ultimo drammatico arrivederci — scrivono gli avvocati — che ha causato la morte dell'avv. Giorgio Ambrosoli a Milano, ripropone in termini altamente drammatici la nostra profonda preoccupazione per la sorte del nostro cliente. Così come l'avv. Ambrosoli, nel passato anche Bordoni ha ricevuto direttamente e indirettamente minacce ed avvertimenti di chiaro stampo mafioso affinché si astenesse [illegible] fare testimonianze pregiudizievoli per Michele Sindona. Noi speriamo e ci auguriamo vivamente che fatti avverrimenti [illegible] verità nulla abbiano a che fare con il signor Sindona, ma da qualunque parte essi arrivino, non possiamo non temere per [illegible] vita del nostro assistito».

Per l'Italcasse 62 [illegible] di comparizione

ROMA — Con l'interrogatorio dell'ex presidente della Esso Italiana e dell'Unione Petrolifera, Vincenzo Cazzaniga, l'inchiesta giudiziaria sui «fondi neri» è arrivata al traguardo finale dopo cinque anni di indagini, colpi di [illegible] na, arresti, scarcerazioni, rivelazioni. Cazzaniga [illegible] arrestato nel maggio del '77 e scarcerato dopo trenta giorni dietro pagamento di una cauzione di 100 milioni. Per lui, imputato cardine di tutta la vicenda, le accuse sono di falso in bilancio e appropriazione indebita: 40 miliardi furono versati dalla Esso a partiti politici di governo (in percentuale rispetto [illegible] peso e alla importanza in Parlamento), attraverso canali nascosti.

Anche l'inchiesta giudiziaria sull'Italcasse va avanti [illegible] rilento. Ieri il pm Luigi Jerace ha chiesto al giudice istruttore Antonio Alibrandi, lo stesso che [illegible] in mano la vicenda Sir-Banditalia, 62 mandati di comparizione contro tutti gli ex dirigenti dell'Italcasse (in carica dal '71 in poi) e della quasi totalità dei consiglieri di amministrazione dell'istituto di credito.

Nel carcere di Rebibbia (Roma), testimoni di [illegible] il bandito Francis Turatello e la moglie

Vallanzasca ha sposato una studentessa

Lei, ventenne, è [illegible] Milano - Lui, 39 anni, deve scontare la pena dell'ergastolo: è un matrimonio senza speranza

Vallanzasca infila l'anello a Giuliana Brusa e, dopo la cerimonia, brinda con il testimone, Turatello (F. Novella 2000)

ROMA — Sabato scorso, alle 11 del mattino, nel carcere romano di Rebibbia la studentessa universitaria Giuliana Brusa, ventenne, di Baggio (Milano), ha sposato Renato Vallanzasca, trentanovenne, [illegible] di [illegible] banda di criminali drogati, condannato di recente all'ergastolo per l'uccisione di un appuntato della Polizia Stradale compiuta il 25 ottobre 1976 a Montecatini Terme.

La cerimonia [illegible] avvenuta [illegible] parlatorio della prigione, [illegible]o per l'occ[illegible]ne. Giuliana Brusa, in abito bianco, era accompagnata [illegible] un'altra bellissima giovane che, come lei, si era voluta legare a un bandito, [illegible] Marzulli, moglie [illegible] Francis Turatello, detto «Faccia d'angelo», ex grande rivale di Vallanzasca e ora suo compagno di pena. Turatello e la moglie sono stati testimoni di nozze.

Dalle poche notizie trapelate risulta che la cerimonia è stata abbastanza breve e poche persone erano presenti. Sia Vallanzasca sia Turatello, nonché le rispettive mogli, erano elegantissimi; al termine del rito c'è stato un sontuoso rinfresco [illegible] caviale e champagne.

Ustica: protesta degli agricoltori contro i passeri

PALERMO — Gli abitanti [illegible] Ustica, a 36 miglia da Palermo, sono [illegible] agitazione per i danni che i passeri ed i conigli arrecano all'agricoltura. Ieri [illegible] [illegible] agricoltori hanno fatto una manifestazione, percorrendo le vie dell'isola con trattori e motozappe sui quali hanno esposto i prodotti stagionali (pomodori, angurie, meloni, uva, covoni di grano [illegible] le spighe completamente scuotate) irrimediabilmente danneggiati dai passeri e dai conigli.

Scandendo slogan come: «*Siamo agricoltori e non spaventapasseri*» e innalzando cartelli con scritte sintetizzanti la funzione dell'agricoltura per l'isola, i contadini, a conclusione della sfilata, insieme con il sindaco, ed i consiglieri comunali hanno inaugurato [illegible] assemblea permanente negli uffici del Comune ed hanno fatto sapere che la concluderanno «*soltanto quando l'assemblea regionale avrà adottato i provvedimenti legislativi [illegible] tempo promessi e mai ottenuti*».

Stato civile [illegible] Torino

12 LUGLIO 1979

NATI — Vicki Valentina, Bertin dario Paperini Davide Bono Luigi, Fabbiani Nicoletta Divieti Rossella Canapini Barbara Monferrino Alessandra Opalo Nicolò, Orillo Gianluca Colarusso Cristiana Zanardi Francesco Perrau Arcangela Vavallo Maria Di Stefano Simona, Attanasio Gabriele, Paolino Stefania, Guerra Roberta Serravalli Samanta, Bianchini Ilaria, Fusco Gerlando Pellegno Elsa, Zaffanella Annalisa Bucci Ivan, Pepe Cristiano Ballarin Massimo Leonardo Carmine De Angelis Fabio Scalisi Graziano Luca, Novara Kristina Rodigliano Silvia Bertucci Ilaria, Tibaldo Elena; Capella Davide Canil Alessandro Nuzzi Arcuri Enrica Claudia Principia Fabio

MORTI — Val Maria ved Visconti di anni 85, nata a Torino pensionata abitante in via Pedrocchi n. 18, Bonelli Aldo, a 80 Pregia pens. c. Rossoni 129, Bergando Pasqualina ved Mammino a 77 Pastore pens. c. Carminnato 215, Varese Margherita a 81 Torino casal. a Marconi 7, Valsecchi Maria a 87, 8 Damiano d'Asti pens. a Michelangelo 8, Bracciali Angela a 83 Longi pens. via 8 Marzo n. 106 Bonilla Romeo a 77 Nove Ligure pens. a Lanzo n. 26, Bella Alessandro, a 77 Salbeck pens. a Salbeck 11, Alasone Carmelina a 84 Sanluri pens. a Bella 72, Piatti Giuseppe a 80 Mazzè pens. p. Cattaneo 21, Frallonne Caterina a 83 Torino pens. a Monca 8, Sogno Giuseppe, a 74 Torino c. Moncalieri 21, Vitelli Elda a 85 Vercelli pens. a Piazza 2 Settembre Domenico a 43 Bari pens. a Portulla 15, Tosco Aurelia ved Vigna a 87, Vellano Virginia a Nizza 76

Decessi in ospedale Pellegni Santonio a 78 Bonina pens. Benedetti Italo a 44 Messina pens. Bellotto Francesco, a 70, Fasulo pens. Cagni Germano a 57, Pedigoni pens. Fassinotti Giovanni a 77, Sommariva pens. [illegible] Ministeriale a 63, Faino pens. Cravidi Rino Pietro, a 79, Bellardo ingegn. Battigliero Angela, a 80, [illegible] pens. Blangiardi Mario, a 61, Cagliari pens. Nicolosi Riccardo a 63, Isola di Asti pens. Chiambretto Ignazio a 69 Collegno pens. Lavella Lorenzo a 85 San Donato Carlo pens. Poi Battista a 84, Palazzolo Vercellese pens. Chi Annunziata in Aversano, a 57 Asti pens. Monaco Sebastiano a [illegible] Augusta ospeg. Bosse Olimpia ved Spingardo a 68 Rivoli d Asti pens. Bergadi Luigi a 75 Condove pens. Piegia Angelo ai Varietà a 78 Rosanna pens. Rizzi Domenico a 78 Orco del Carlo pens. Magro Emanuela ved Corso a 57 Catania pens. Vanda Francesco a 56 Sannazzaro operaio, Mistral Ettore a 77 Oviero pens. Grisolia Giuseppe, a 61, Oneino pens. Marengo Cecilia ai Garzini, a 62, Chiono d'Alba pens., Chiolino Anna, a 76 Taurino pens. Appendino Giuseppe, a 68, Torino pens. Zampetti Lorenzo a 75 Airola pens. Bonasero Celso a 58 Genova pens. Perno Vanna a 57, Venaria pens. [illegible] Tommaso a 84 Taranto, pens. Montagnana Rita ved Togliani, a 84, Torino pens. Rampelli Maurizia, a 73, Borgo S Martino pens.

Nati 35 - Matrimoni 14 - Morti 38

---

12 LUGLIO 1979

NATI — Pisani Dora, [illegible] Benedetto Roberto, Bottaluca Milagio Pierdomenico [illegible] Mariano, Tassinini Federica Florentin Agnese, Colombano Chiara, Luongo Tiziana Bellarmino [illegible] Luca Sutera Carmela, Alasco Simone Tompkins Fabio, Orta Mario, Nardini Miriam, [illegible] Luca, Bernabe Alessio, [illegible] Manuela, Cavalieri Davide, Costa Antonella, Ferraro Loris, Bonello Chiara, Nanajna Fulvio MORTI — De Martino ved Cordaro in Gagnorio, di anni 33, Balbiandrino pens. abitante in via delle Querce 17, Polli Ernesta, a 83, Recanati pens. c. Francia 190, Migliasso Michele ved Tirazzi, a 85, Torino, pens. via Pio X 10, Ginnari Roberto, negoz 2, Torino, infortunio via Reno 33 Camelli Adele ved Oddolo a 66, Torino, pens. via Peyron 52 Tecchio Flavio a 76, Travenzolo pens. via Benevagienna 53 Gianglelmi Maria ved Rosso a 64, Ranalo pens. via Cellini 8, Chiusano Paola in Conio, a 51 Torino, casal. c Giamboine 1, Venturini Olga ved Penna a 82 Rocca Bogna pens. via Camandona 23, Di Francesco Antonio, a 94, Carignano comm. via Barletta 134, Vitiello Mario, a 78 Torgiano pens. c Xi Febbraio 17

Decessi in ospedale Insalata Costanzo a 85, Alessano pens. Mei Giuseppe giorni 3 Torino infante Bertiglione Alcide, a 53, Sant Antonino di Susa, Longo Pierangeli Giovanni a 59 Torino pens. Chiavello Maria, a 70 Trecenta, pens. Musso Eugenia ved Orecchia, a 81, Camerano Casasco, pens. Hollanda Elisabetta in Carcoran a 56 Jugoslavia, pens., Pollini Giovanni a 82, Lacqueglia Dario, Castelluccio Francesco a 65, richiesto pens. Miogge Sara, maestra P. Pinerolo, infante Pribil Cristoforo di 4 a 77, Lombardore, pens., Piana Erbetta a 57, Rivoli pens. Marco Enrico a 88, Ponzano Monferrato, pens., Obello Giuseppe, a 61, Oncino, pens. Marengo Cecilia ai Garzini, a 62, Chiono d'Alba, pens., Chiolino Anna, a 76 Taurino pens. Appendino Giuseppe, a 68, Torino, pens., Zampetti Lorenzo a 75 Airola pens. Bonasero Celso a 58 Genova pens. Perno Vanna a 57, Venaria, pens., [illegible] Tommaso a 84 Taranto, pens., Montagnana Rita ved Togliani, a 84, Torino pens. Rampelli Maurizia, a 73, Borgo S Martino pens.

Nati 35 - Matrimoni 14 - Morti 38

Improvvisamente è mancato

Alessandro Remondino

Lo annunciano la moglie Angela la mamma Adele sorella Isabella cognate cognati nipoti e parenti. Funerali sabato 21 ore 9,45 nella Cappella Mauriziana. Torino, 19 luglio 1979

Giuseppe e Ornella Reali con tutta la famiglia profondamente uniti ad Angela in questo nuovo grande dolore

Il cav. lav. Felice Massa e consorte e cav. lav. Sergio Gallarotto e famiglia partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro amico

SANDRO

Fiona e Fulvio sono affettuosamente vicini ad Angela e congiunti nel ricordo dell'amico

SANDRO

Partecipano costernati, impiegati ed amministratore Residenza Athena Sanpaolo

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

SANDRO

gli amici Mario Arduino, Giuseppe Arduino, Natale Demichelis, Enrico Gilla, Giovanni Grano, Carlo Franzetta

Per la Chiesa torna l'Indice dei libri

CITTA' DEL VATICANO — Si può definire l'Aldilà o vita eterna? E l'Inferno, il Purgatorio, le pene corporali? Papa Wojtyla ripropone gli appassionanti problemi, che solo la [illegible] risolve, nel documento sulla «Vita eterna» che l'ex [illegible] Ufficio ha pubblicato sabato: ne discuteranno i teologi, e molti tedeli. Le conferme dottrinali [illegible] contrapporgono al pericolo di «*un'attinazione progressiva*» a causa della secolarizzazione, e «*delle controversie teologiche ampiamente diffuse nell'opinione pubblica*».

Torna l'Indice — I tremila vescovi del mondo devono vigilare sulla «*produzione letteraria [illegible] commissione dottrinale diocesana o nazionale*». In pratica, ritorna l'«Indice [illegible] libri» che Paolo VI non soppresse con le riforme, rinviandolo alle conferenze episcopali. Tuttavia il documento oltre a riaffermare sette punti inderogabili, riconosce per la prima volta pubblicamente i problemi sull'Aldilà, sulle pene corporali, dell'Inferno e del Purgatorio. «*Nella Scrittura né la teologia — ammette con onestà — ci offrono [illegible] sufficienti per una rappresentazione dell'Aldilà*». Conferma poi la libertà di ricerca teologica, ritenendo «*indispensabile*», purchè non vada in pasto al pubblico.

Risurrezione — Cerchiamo di indicare contro quali tesi stiano diretti i sette punti. «*La Chiesa crede a una risurrezione dei morti, come riferiscesi all'uomo tutto intero per gli eletti questa non è altro che la estensione agli uomini della risurrezione stessa di Cristo*».

Il famoso teologo Hans Küng, invece, sostiene in «*Essere cristiani*» (Mondadori, pag. 413): «*Non siamo vincolati a una [illegible] fisiologica della risurrezione. Può esistere una identità della persona anche senza una continuità tra il corpo terreno e il [illegible] "celeste" "spirituale"*».

Anima immortale — Il punto 3 riguarda concetti tutt'altro che pacifici: la «immortalità» e l'«anima». Dice: «*La Chiesa afferma la sopravvivenza e la sussistenza, dopo la morte, di [illegible] elemento spirituale. Per designare tale elemento adopera la parola "anima"*», perché, malgrado i diversi significati biblici di essa, «*è assolutamente indispensabile uno strumento verbale per sostenere la fede del cristiano*».

Non si parla di «*immortalità*», ma di «*sopravvivenza e sussistenza*»; non di «*anima*» di «*elemento spirituale*»: questa prudenza deriva dalle dispute in corso sul concetto di «*persona umana*». Don Enrico Chiavacci, nel suo trattato [illegible] *Morale della vita fisica* (ed. Dehoniane), sostiene: «*Lo troppo netta separazione fra anima e corpo, che è corrente nella mentalità cristiana degli ultimi secoli, non è né biblica, né costante nella tradizione cattolica, né compatibile con i risultati degli studi filosofici e scientifici odierni*».

La rigida distinzione — aggiungiamo — fu introdotta da S. Tommaso e dalla Scolastica, sulla scia del pensiero platonico e aristotelico. La Chiesa preferisce, adesso, una formula meno scolastica: «*elemento spirituale*». L'immortalità dell'anima è «verità di fede» per la Chiesa da non richiedere un dogma.

Ci pare che il documento di contrapponga: alla «immortalità collettiva» e non personale sostenuta da qualche teologo; [illegible] protestante Oscar Cullman e altri per i quali con la morte muore tutto l'uomo che risorge solo alla fine dei tempi; a teologi per i quali, invece, l'uomo muore ma subito suonato alla porta dell'orefice. Attraverso il videocitofono [illegible] chiede se abbia [illegible] un anello da vendere. Zangiacomi risponde di sì e apre la porta. Il rapinatore entra, estrae la pistola e minaccia il titolare. Poi, con la stessa arma, colpisce alla testa il gioielliere, che stramazza a terra. Quindi, dopo aver arraffato alcuni anelli, il rapinatore fugge.

Zangiacomi, soccorso da alcuni passanti, viene trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, dove muore poco dopo.

Svezia: da Israele arance avvelenate?

STOCCOLMA — Un'arancia «*proveniente [illegible] Israele*» piena di un liquido azzurrognolo è stata trovata martedì sera nella Svezia settentrionale.

Una turista ha consegnato il frutto avariato alla polizia [illegible] Jokkmokk (700 chilometri a Nord di Stoccolma), che tenta [illegible] stabilire la natura del liquido. Per precauzione è stato sequestrato un carico di 50 chili [illegible] arance della stessa partita.

Anche i tecnici Ati hanno in programma agitazioni

Aeroporti: un agosto difficile per pretesa dei controllori

ROMA — Si prospetta un agosto non facile per il traffico aereo. Da una parte i controllori di volo hanno confermato nel 30 luglio la scadenza entro la quale dovrà essere decisa la smilitarizzazione del servizio. In caso contrario renderanno esecutive le centinaia di lettere di dimissioni «congelate» [illegible] tempo presso un notaio milanese. Dall'altra, i tecnici dell'Ati addetti alle radioassistenze hanno ripreso la loro vertenza, che può portare, nel medio periodo, alla chiusura temporanea di alcuni scali.

La decisione di riprendere le agitazioni è stata [illegible] nota ieri dal sindacato di categoria della Cgil (Fipac). In parte della compagnia si sottolinea che esiste «*l'Ati che in questi giorni ha addirittura inviato alcuni dirigenti ad organizzare una società privata concorrenziale*». I tecnici Ati hanno in programma 72 [illegible] astensioni articolate dal lavoro da attuarsi nel mese [illegible] agosto, in modo da provocare «*la chiusura al traffico di alcuni aeroporti italiani*».

La taratura delle radioassistenze sugli aeroporti è competenza dell'aeronautica militare, che per carenza di mezzi e di uomini ha appaltato alla società Ati circa la metà del servizio. I sindacati da tempo si battono affinché questi compiti rientrino all'Ati, e temono invece che la taratura venga affidata a società private. Da parte della compagnia si smentisce che esista questa volontà. I tecnici sono decisi a «*portare la lotta a estreme conseguenze, iniziando le dimissioni del servizio con il conseguente blocco del traffico aereo in Italia*».

Di maggiore portata il problema dei controllori di volo, che i provvedimenti presi nell'ultimo consiglio dei ministri [illegible] sono riusciti a risolvere [illegible] parzialmente. Mille [illegible] 1040 ufficiali e sottufficiali addetti alle torri di controllo e ai centri di smistamento sono decisi a presentare le proprie dimissioni se entro la fine del mese non verranno poste le basi per [illegible] loro smilitarizzazione.

Questa decisione è stata presa [illegible] seguito alle [illegible] bice del «*comitato per la smilitarizzazione del controllo del traffico aereo*» tenutosi in vari aeroporti, e in seguito a «*tentativi di intimidazione da parte dell'autorità militare*». Il comitato intende far discutere dai gruppi di lavoro della commissione Difesa-Trasporti, istituita per la ristrutturazione del settore, [illegible] proprio progetto, già elaborato nei particolari, per la creazione di [illegible] da nazionale autonoma servizi aviazione civile.

[illegible]. Ina.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 20 luglio 1879)

Ancora il macinato

ROMA — Tutti gli articoli delle due [illegible] sul macinato, cioè abolizione immediata del 2° [illegible] gimento e abolizione graduale e totale dell'intera tassa, furono votati per appello nominale e approvati con grande maggioranza dalla Camera. La votazione a scrutinio segreto si farà dopo che [illegible] votate le riforme tributarie che debbano servire a colmare [illegible] eventuali vuoti cagionati al bilancio dall'abolizione del macinato.

Vertice dei comuni [illegible] problema [illegible]

FIRENZE — Un vertice delle grandi città d'Italia sui drammatici problemi della casa si terrà oggi a Firenze, in Palazzo Vecchio. Vi prenderanno parte i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia. L'iniziativa è [illegible] presa dal sindaco di Firenze Elio Gabbuggiani.

Sarà in particolare compiuta un esame del drammatico [illegible] della casa nel nostro Paese e saranno discusse le iniziative da prendere a livello nazionale.

Secondo un esperto svedese: il Pentagono nega

In Usa un sistema per localizzare e distruggere i sommergibili [illegible]

WASHINOTON — Un esperto militare [illegible] ha sottomarini, Owen Wilkes, afferma nell'annuario dell'[illegible]stituto di ricerca internazionale della pace» di Stoccolma che la Marina americana è in procinto di realizzare una scoperta tecnologica grazie alla quale sarebbe in grado di localizzare e distruggere sottomarini sovietici lanciamissili con tale rapidità da eliminare la capacità di «rappresaglia» sovietica. L'asserzione è stata tuttavia smentita dal Pentagono, che ne ha definito infondata la premessa basilare.

A quanto riferisce l'esperto militare del *New York Times*, Drew Middleton, lo specialista dell'istituto di Stoccolma si è basato su un'applicazione militare di un gigantesco cervello elettronico chiamato «Illiac 4», costruito nel centro di ricerca di Ames in California. Il calcolatore — afferma — sarebbe capace di isolare tra i confusi rumori marini quello emesso da un sommergibile in immersione. Ciò permetterebbe alla Marina americana di localizzare l'unità avversaria, con un errore massimo di appena 32 miglia, in qualsiasi parte del Nord Atlantico o del Pacifico, risolvendo il problema della guerra sottomarina missilistica moderna consistente appunto nella localizzazione.

La [illegible] tecnica — nota Middleton — sconvolgerebbe l'intero equilibrio delle forze di dissuasione nucleare tra [illegible] e Ovest, facendo perdere alla flotta sottomarina sovietica la sua invulnerabilità e alterando l'odierno quadro strategico.

Il Pentagono — precisa tuttavia Middleton — ha negato la cosa affermando che il calcolatore «Illiac 4» non è utilizzato nel campo della guerra anti-sottomarina, bensì in quello della ricerca oceanografica.

Colorado: scoperto un «ultrasauro»

WASHINGTON — Il giovane paleontologo americano James Jensen, che nel 1972 mise a rumore il mondo scientifico annunciando la scoperta di resti di un «superauro» più colossale di tutti i dinosauri noti, ha ritorto di averne scoperto un altro ancora più gigantesco ufficiosamente denominato «ultrasauro».

La scoperta è avvenuta nelle ormai celebri cave di Dry Mesa, nel Colorado, uno dei più ricchi giacimenti di fossili del mondo. Jensen ha annunciato di aver trovato nei suoi scavi una scapola lunga quasi tre metri, che sembra appartenere ad un dinosauro di 140 milioni [illegible] anni fa le cui proporzioni dovrebbero essere di 15-20 metri d'altezza, oltre 25 metri di lunghezza, e una ottantina di tonnellate di peso.

Il premier Begin in ospedale

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Menachem Begin è stato ieri improvvisamente ricoverato in ospedale a Gerusalemme per «*stomaco*» di natura non specificata.

Un breve annuncio ufficiale diffuso dalla presidenza del Consiglio dei ministri si è limitato a dire che Begin «*non si è sentito bene*» al suo ritorno a Gerusalemme da una [illegible] del governo tenuta in mattinata a Tel Aviv.

Begin, che ha 65 anni, fu colpito da un infarto all'inizio [illegible] '77.

In un laboratorio vicino al Duomo

Rapinatore uccide un orafo [illegible] Milano

MILANO — Il giovane titolare di un laboratorio [illegible] orefi[illegible]ceria è stato ucciso [illegible] un rapinatore ieri pomeriggio a Mi[illegible] Il delitto è avvenuto [illegible] primo piano di un elegante stabile, dove hanno sede una trentina di gioiellieri, in piazza Santa Maria Beltrade, a pochi passi dal Duomo.

Nel laboratorio c'erano il titolare, Mario Zangiacomi, 28 anni, [illegible] moglie Teresa Bellucci, 31 anni e la loro bimba di tre mesi. Verso le 16 hanno suonato alla porta dell'orefi[illegible]ceria. Attraverso il videocitofono [illegible] chiede se abbia [illegible] un anello da vendere. Zangiacomi risponde di sì e apre la porta. Il rapinatore entra, estrae la pistola e minaccia il titolare. Poi, con la stessa arma, colpisce alla testa il gioielliere, che stramazza a terra. Quindi, dopo aver arraffato alcuni anelli, il rapinatore fugge.

Zangiacomi, soccorso da alcuni passanti, viene trasportato all'ospedale Fatebenefratelli, dove muore poco dopo.

A Mosca l'ambasciata Usa è [illegible] di microonde

MOSCA — Funzionari dell'ambasciata americana a Mosca hanno affermato che [illegible] circa due mesi e mezzo di pausa è ripreso, sia pure ad un livello ridotto, il bombardamento di microonde contro [illegible] rappresentanza diplomatica Usa.

Il bombardamento, che aveva provocato una protesta diplomatica americana, era stato sospeso verso la fine di aprile nel quadro, a detta degli osservatori, di una strategia sovietica, [illegible] ad attenuare le tensioni Usa-Urss in [illegible] del vertice viennese tra Carter e Brezhev. L'origine del bombardamento da microonde è oscuro, anche se secondo gli esperti americani potrebbe essere causato dalla presenza di congegni di ascolto sovietici all'interno dell'ambasciata o di altri per disturbare le apparecchiature elettroniche di ascolto Usa.

Secondo è partavoce dell'ambasciata Usa, il bombardamento da microonde sarebbe ripreso durante la settimana che è terminata il 15 luglio scorso «*in pure ad un livello basso*». Il bombardamento è continuato anche nel corso di questa settimana.

«Dà nuove conoscenze storiche»

Ora la Cina incoraggia a fare la luna di miele

PECHINO — Tacciata fino a [illegible] anno fa come «*tradizione borghese*», la luna di miele sta ora tornando di moda tra i giovani cinesi. E' una tradizione che non ha nulla di male e va anzi incoraggiata perché consente ai giovani di «*arricchire le loro conoscenze storiche e geografiche*», scrive l'agenzia *Nuova Cina*.

Oggi, secondo l'agenzia, molte coppie di sposi possono permettersi una luna di miele, che prima della liberazione era invece un privilegio riservato a pochi ricchi.

Numerosi alberghi di città sante per le vestigia storiche e i loro panorami stanno ora attrezzandosi per le coppie in viaggio di nozze, con camere specialmente adornate di fiori e coi tradizionale ideogramma che significa «doppia felicità», precisa la *Nuova Cina*.

«E' un [illegible]»

Gli omosessuali contro Craxi

ROMA — Il «Fuori» [illegible] movimento di liberazione sessuale, federato al partito radicale) denuncerà alla Procura della Repubblica il presidente incaricato on. Craxi, per «*istigazione a delinquere e apologia di reato*» se le dichiarazioni attribuitegli dal settimanale l'«Europeo» [illegible] verranno «*non soltanto smentite ma anche fatte seguire da una pubblica dichiarazione nella quale Craxi precisi la sua opinione sulla questione omosessuale*».

Le dichiarazioni attribuite all'on. Craxi sono contenute in un «ritratto» che il settimanale, nel suo ultimo numero, ha fatto del presidente incaricato. Il «Fuori» rileva che Craxi, secondo quanto scrive l'«Europeo», «*tolse il saluto ad un giornalista che era stato sorpreso dalla polizia in un luogo di convegni omosessuali*».

Il «Fuori» accusa Craxi di «*maschilismo*» e di «*autoritarismo*» e lo definisce «*mediterraneo padre di famiglia*».

(Continua a pag. 13)

Oggi la conferenza internazionale organizzata dall'Onu

A Ginevra il mondo discute il destino di un milione di profughi dell'Indocina

Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite ogni giorno di ritardo nei soccorsi significa la morte di mille rifugiati - Timori che venga affrontato il problema politico, irritando il Vietnam e l'Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Si apre oggi a Ginevra, sotto l'egida delle Nazioni Unite, la conferenza internazionale sui profughi del Sud-Est asiatico, per giungere ad un'opera organica e coordinata di solidarietà internazionale. Al vertice, che si concluderà domani, partecipano [redacted] Paesi, da quelli direttamente interessati [redacted] dramma — Vietnam, Laos, Cambogia, Malaysia, Indonesia, Thailandia, Filippine, Hong Kong — a quelli indirettamente interessati — Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, e molti Paesi europei.

Da Vietnam, Laos e Cambogia sono fuggite, secondo le stime dell'Alto Commissariato [redacted] delle Nazioni Unite, oltre un milione di persone negli ultimi quattro anni. L'esodo si è svolto e continua a svolgersi soprattutto per [redacted] su barche sovraccariche, insicure, prive di strumenti di navigazione, che affidate alle cor[redacted] raggiungono soprattutto la Malaysia, l'Indonesia, la Thailandia e Hong Kong. La «boat people», la gente delle barche, che ha dato tutto ciò che possiede agli organizzatori della fuga, [redacted] sempre riesce a raggiungere la libertà: secondo le valutazioni dell'Onu, duecentomila persone sarebbero annegate scappando dal solo Vietnam.

[redacted] per tutti, o quasi tutti, non c'è stata libertà: i profughi rappresentano un enorme e delicato problema politico, economico e sociale per i Paesi dell'Indocina verso i quali si dirigono. I fuggiaschi vengono provvisoriamente rinchiusi in campi per rifugiati senza possibilità di integrazione, più spesso vengono respinti.

La Thailandia ha annunciato che non raccoglierà più rifugiati, la Malaysia, che ha minacciato di sparare a vista sulle barche dei profughi, ha incominciato a rimorchiare i battelli in alto mare, in acque internazionali.

Truppe e aerei pattugliano le coste e ispezionano le navi in [redacted] nel Golfo [redacted] Siam per evitare il «contrabbando» dei rifugiati: il governo di Bangkok ha annunciato che in agosto con quello di Kuala Lumpur farà esercitazioni militari congiunte per migliorare la strategia «anti-profughi». E' di ieri [redacted] notizia che un gruppo di fuggiaschi, riuscito ad approdare sulla costa thailandese a Sud di Bangkok, ha immediatamente affondato [redacted] barca sulla quale viaggiava per non venir portato in acque internazionali.

L'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati ritiene che ogni giorno di ritardo nelle operazioni di soccorso significhi la morte di mille profughi. Ieri l'agenzia Nuova Cina lanciava il governo di Pechino è interessato all'esodo ha scritto che l'arrivo dei fuggiaschi sta creando il caos nella provincia [redacted] Guangxi, dove sarebbero ospitati ormai 140 mila vietnamiti, e che tra di loro «le malattie si diffondono, e la situazione è resa più difficile dal caldo soffocante e dai violenti fortunali». L'agenzia sottolinea inoltre che per nutrire i rifugiati sono necessari 4 mila chili di riso e oltre 4 mila yuan al giorno.

La Conferenza, malgrado la volontà di alcuni Paesi di affrontare anche il lato politico della questione, dovrebbe limitarsi a trattare i problemi umanitari, anche per evitare l'automatico abbandono dei lavori o il boicottaggio da parte di Vietnam e Unione Sovietica.

Giovedì a Washington [redacted] Camera dei rappresentanti ha approvato una legge che proibisce l'uso dei fondi [redacted]ricani da parte della Banca Mondiale per aiuti al governo di Hanoi, e [redacted] votato un «taglio» di 4 milioni di dollari [redacted] Banca per lo sviluppo asiatico che dal '75 a oggi ha fornito prestiti per 20 milioni di dollari al Vietnam.

Ieri tuttavia a Ginevra l'ambasciatore americano Clark, coordinatore della Casa Bianca per i profughi, ha auspicato che le questioni umanitarie vengano affrontate [redacted] per prime, e che i Paesi partecipanti aumentino i contributi economici all'Alto Commissariato ed accolgano [redacted] maggior numero di rifugiati. Gli Stati Uniti hanno raddoppiato la quota di ingressi [redacted] di profughi sul loro territorio da 7 a 14 mila [redacted] ha però aggiunto che il [redacted] governo non esclude la possibilità, in un secondo tempo, [redacted] una discussione politica.

Anche [redacted] capo della delegazione cinese, Zhang Wenjin, vice ministro degli Esteri, ha lasciato capire che il problema dei profughi non è soltanto umanitario, ma che minaccia [redacted] stabilità del Sud-Est asiatico essendo «strettamente legato al fatto che la sovranità e l'indipendenza [redacted] alcuni Paesi della regione sono minacciate». Il vice ministro degli Esteri sovietico, Firiubin, ha detto di essere venuto a Ginevra «per discutere con altri partecipanti i problemi relativi ai cosiddetti rifugiati».

Per [redacted] Vietnam, il vice ministro degli Esteri Phan Hien ha detto di essere venuto alla conferenza «con spirito costruttivo, [redacted] la volontà di porre termine alle sofferenze [redacted] migliaia di persone», e ha affermato che il suo Paese «intende compiere tutti gli sforzi necessari per alleviare il destino dei profughi». Phan Hien ha quindi anticipato, senza sc[redacted] nei dettagli, il piano che presenterà ai lavori, [redacted] che consiste in quattro punti: favorire le partenze in modo legale e nell'ordine; ridurre l'attesa dei profughi nei Paesi di primo asilo; stabilire accordi per il loro asilo definitivo; elaborare una cooperazione diretta fra Vietnam e Alto Commissariato per i rifugiati.

Il delegato ha infine ricordato: «Siamo venuti per discutere unicamente dei problemi umanitari, non intendiamo lasciarci trascinare, come alcuni vorrebbero, in [redacted] dibattito inutile e sterile, dimenticando le sofferenze di migliaia di persone».

Alla vigilia della riunione di Ginevra il ministro degli Esteri britannico, lord Carrington, ha annunciato che il governo di Londra è disposto ad accogliere altri 10 mila profughi, oltre ai [redacted] mila già ospitati nei mesi scorsi, a condizione che provengano da Hong Kong, dove la situazione si sta facendo insostenibile. Anche [redacted] Canada ha detto di essere disposto a ricevere 3 mila rifugiati al mese.

Sunao Sonoda, ministro degli Esteri giapponese, ha detto che Tokyo chiederà categoricamente ad Hanoi di adottare energiche misure per arrestare l'esodo. **e. st.**

Arrivati altri 56 rifugiati

Dibattito alla Camera sugli esuli vietnamiti

ROMA — *Numerosi gruppi politici hanno manifestato la loro opinione sul dramma dei profughi vietnamiti e sull'atteggiamento tenuto dall'Italia in questa circostanza, intervenendo alla Commissione Esteri della Camera nel dibattito sulle comunicazioni fatte martedì pomeriggio dal ministro Forlani. In quell'occasione il ministro degli Esteri aveva illustrato le iniziative diplomatiche, economiche e organizzative dell'Italia per venire incontro alle sofferenze delle popolazioni vietnamite. Sono intervenuti l'on. Zamberletti, il comunista Rubbi, il democristiano Fracanzani, il socialista Lombardi, il missino Tremaglia, il radicale Melega e il liberale Zanone.*

Altri 51 profughi vietnamiti, tra i quali 15 bambini, sono giunti ieri mattina a Roma, provenienti da Singapore, con un volo dell'Alitalia. Subito dopo l'arrivo hanno ricevuto [redacted] prima assistenza [redacted] parte di infermiere della Croce Rossa, poi sono stati sottoposti ad un controllo da parte degli ufficiali sanitari. Per 11 di loro è stato disposto il ricovero nell'ospedale di Lati[redacted] per ulteriori accertamenti a causa di lievi affezioni cutanee. Gli altri hanno proseguito per il centro di smistamento Rossi Longhi di Latina.

Cinque fratelli componenti la famiglia vietnamita Phan, fuggiti da città Ho Chi Minh alcuni mesi fa, sono arrivati nel pomeriggio all'aeroporto milanese di Linate. I cinque, tre ragazze e due bambini, sono stati accolti dal fratello, che vive dal 1971 a Milano.

Maria de Lurdes Pintassilgo

Donna premier per il Portogallo

Ambasciatrice all'Unesco - Scelta dal presidente Eanes per condurre [redacted] Paese alle elezioni

Maria de Lurdes Pintassilgo

LISBONA — *Maria de Lurdes Pintassilgo già ministro di governo e attualmente ambasciatore all'Unesco, [redacted] accettato ieri dal presidente Eanes l'incarico [redacted] formare il nuovo governo d'affari portoghese in attesa della consultazione elettorale prevista per l'autunno. Dopo l'inglese Margaret Thatcher è [redacted] seconda donna a diventare premier di un governo europeo.*

La signora Maria de Lurdes Pintassilgo ha 49 anni, è laureata, è nota in campo scientifico e diplomatico.

Lasciando il palazzo presidenziale dopo un colloquio di due ore col presidente Eanes, la signora Pintassilgo ha dichiarato che dispone di una settimana per formare il suo governo.

Il primo ministro designato ha affermato: «La definizione delle linee del mio programma politico è più importante che la scelta delle persone che formeranno il mio gabinetto».

Mario Soares, segretario del partito [redacted], ha affermato che la signora Maria de Lurdes Pintassilgo ha «il carattere e la capacità per poter dirigere un governo neutrale».

Soares ha tuttavia precisato che il suo partito non giudica «le persone, [redacted] i loro programmi» e che deciderà la propria posizione quando [redacted] si presenterà in Parlamento.

Anche i comunisti appoggiano la Pintassilgo. Il loro leader Alvaro Cunhal ha assicurato l'appoggio del suo gruppo. Dopo un colloquio con Eanes ha precisato che i comunisti appoggeranno la rapida formazione del governo illustrato dal presidente.

Contrari i socialdemocratici [redacted] destra (psd), che [redacted] tempo chiedono elezioni anticipate.

I democristiani del cds, che il mese [redacted]rzo formarono un fronte elettorale col psd, hanno espresso la loro «riserva» sulla nomina della Pintassilgo. [redacted] Tuttavia socialisti e comunisti, che dispongono di 283 seggi, possono assicurarle la maggioranza per superare il primo scoglio. Il Parlamento sarà sciolto subito dopo.

La Guardia depone le armi, cade il bunker del dittatore, a León s'insedia la giunta

Dopo Somoza anche Urcuyo è fuggito Il Nicaragua in mano ai sandinisti

[redacted] SERVIZIO PARTICOLARE

MANAGUA — *Le campane suonano a stormo in tutto il Nicaragua.* Due giorni dopo la partenza di Somoza, anche il suo successore Francisco Urcuyo ha lasciato mercoledì notte il Paese, dopo avere invano tentato [redacted] riaffermare i diritti del somozismo e di resistere ai sandinisti. Ieri mattina alle sei i primi gruppi di guerriglieri sono entrati nella capitale Managua, mentre a León si installava ufficialmente il governo della giunta.

La Guardia nazionale, che durante [redacted] notte aveva deposto le armi per ordine di Urcuyo, non esiste più. Solo alcuni gruppi di militari resistono in sacche isolate all'avanzata dei sandinisti, i più si sono sbarazzati di armi e uniformi cercando di mimetizzarsi [redacted] folla esultante quando non riuscivano a lasciare il Paese. In tarda mattinata i reparti sandinisti hanno dato l'assalto [redacted] «bunker» nel quale il presidente Somoza si [redacted] rifugiato negli ultimi mesi [redacted] guerra civile; dopo [redacted] prima resistenza dei «fedelissimi» della Guardia, e uno scontro a fuoco durato quasi un'ora, i militari si sono arresi.

Caduta anche la roccaforte di Somoza, la città è stata testimone delle scene [redacted] entusiasmo che la minacciosa presenza della Guardia aveva impedito dopo la partenza del dittatore. Il presidente ad interim, che per 36 ore aveva cercato [redacted] mantenere il potere sulla scia del somozismo, era stato accusato da Washington di non aver tenuto fede [redacted] patti, che prevedevano un quasi immediato passaggio delle consegne alla giunta sandinista. Si ritiene che la sua improvvisa decisione di lasciare il Paese sia dovuta a [redacted] ultimatum americano. Il Dipartimento di Stato era stato molto esplicito mercoledì sera nell'accusare Somoza, in esilio a Miami, di incoraggiare le azioni di Urcuyo: aveva anzi minacciato che se il nuovo presidente non avesse rispettato gli accordi gli Stati Uniti sarebbero venuti a loro volta meno [redacted] loro impegni, espellendo l'ex dittatore.

Ora anche Urcuyo è in esilio: con la famiglia si è rifugiato a Città del Guatemala, il suo progetto di governare fino alla fine del mandato, nel 1981, è naufragato. Con lui [redacted] fuggite centinaia [redacted] persone, per [redacted] più ufficiali della Guardia ed esponenti politici. Per farlo hanno anche dirottato due aerei [redacted] Croce rossa. Pare che la maggior parte degli aerei dell'aviazione nicaraguegna abbiano raggiunto l'Honduras; ma tutti i Paesi vicini, compreso il Costa Rica che ha sempre sostenuto la causa sandinista, hanno aperto le loro porte al nuovo esodo.

Di ora in ora è atteso l'arrivo [redacted] a Managua del governo provvisorio. Da San José, capitale del Costa Rica, il gabinetto sandinista ha reso noto un programma in sei punti che riguarda «gli obiettivi fondamentali» [redacted]ella giunta provvisoria. I sei punti sono:

1) lo scioglimento della Guardia nazionale, che sarà costituita da un nuovo esercito integrato, comprendente combattenti del fronte sandinista e soldati o ufficiali del vecchio regime che abbiano contribuito [redacted] caduta del governo Somoza;

2) lo scioglimento delle due camere;

3) il potere esecutivo sarà assicurativo [redacted] giunta di cinque membri: Sergio Ramirez, Violeta de Chamorro, Alfonso Robelo, Daniel Ortega e Moises Hassan. Uno di loro sarà specialmente incaricato di dirigere direttamente il [redacted]verno;

4) il potere legislativo sarà affidato alla giunta e a [redacted] consiglio di Stato di 33 membri. Quest'ultimo voterà a maggioranza [redacted] due [redacted] le leggi che gli saranno sottoposte dalla giunta.

5) Il Consiglio di Stato comprenderà rappresentanti di tutte le tendenze politiche: sei membri del Fronte sandinista, dodici del Fronte patriottico nazionale (sinistra), sette del Fronte allargato d'opposizione del centro, sei del Consiglio superiore delle imprese private (Cosep), un universitario e un ecclesiastico;

6) infine il Consiglio di Stato sarà incaricato di elaborare una nuova legge elettorale ed una nuova Costituzione.

Il Nicaragua affronta ora [redacted] difficile test del dopo-rivoluzione. Le premesse sono incoraggianti, ma gli odi maturati in 42 anni di dittatura sono difficili da sopire; bisogna evitare che la pace ridiventi un bagno di sangue, con vendette e sommarie esecuzioni. **e. st.**

Da una dittatura al potere popolare

La storia e il dramma [redacted] Nicaragua moderno hanno inizio nel 1909, quando [redacted] Stati Uniti, prendendo come pretesto le lotte interne fra conservatori e liberali, inviano una forza navale e contribuiscono a [redacted] il governo Zelaya. Ecco la cronistoria del somozismo e della rivolta sandinista.

1911 — Con l'aiuto americano il conservatore Adolfo Diaz diventa presidente.

[redacted] — I marines [redacted] contribuiscono a reprimere una rivolta di impronta liberale. Reparti dell'esercito ameri[redacted] presidiano Managua, dove [redacted] fino [redacted].

[redacted] — Nuove tensioni [redacted] i liberali di Sacasa e i conservatori di Diaz. Sacasa, fuggito [redacted] Messico, forma un [redacted] in esilio. Diaz, filo-americano, già presidente [redacted] 1911 al 1916, chiede l'intervento Usa contro un eventuale attacco messicano. [redacted] ormai 5 mila i soldati Usa a Managua.

1927 — Augusto Cesar Sandino organizza con successo la guerriglia contro [redacted] truppe americane.

[redacted] — Elezioni sotto il controllo americano: vittoria dei liberali.

1933 — Sacasa diventa presidente. Una Guardia nazionale, creata dagli Stati Uniti, è affidata [redacted] Anastasio Somoza, un sottufficiale nipote del presidente che riceve i gradi di generale.

1934 — Sandino è assassinato dalla Guardia nazionale per ordine di Somoza.

1936 — Dopo avere costretto alle dimissioni il presidente Sacasa, Somoza lascia la guida della Guardia e si candida alla presidenza.

1937 — Eletto con l'appoggio dei liberali e dei conservatori, Somoza elabora una nuova costituzione che gli dà il potere per 10 anni.

1947 — Leonardo Arguello eletto presidente. Poiché è contrario agli Stati Uniti, Somoza lo rovescia e affida il potere a un suo uomo di fiducia, Victor Reyes.

[redacted] — Muore Reyes. Somoza lo sostituisce. La nuova costituzione proroga di sei anni il mandato presidenziale.

[redacted] — Somoza è assassinato. Il figlio maggiore, Luis Somoza Debayle, gli succede ed è rieletto per sei anni nel 1957. Il fratello minore, Anastasio Somoza jr detto Tachito, prende il comando della Guardia.

1963 — I partiti d'opposizione chiedono senza successo un controllo internazionale delle elezioni. Si astengono dalla campagna. E' eletto [redacted] 4 anni Rene Schick Gutierrez, amico di Somoza.

1967 — E' il turno di Tachito Somoza, eletto presidente. Ha 41 anni. L'opposizione contesta la regolarità delle elezioni.

1974 — Anastasio Somoza è rieletto (il mandato sarebbe spirato nel 1981).

1978

10 gennaio — Assassinato Pedro Joaquin Chamorro, direttore del quotidiano *La Prensa*, leader dell'opposizione. Decine di migliaia [redacted] persone [redacted] funerali. Scontri.

24 gennaio — L'opposizione scatena uno sciopero generale per protestare contro [redacted] morte di Chamorro. Il giorno dopo il partito conservatore denuncia l'alleanza [redacted] liberali di Somoza e chiede le dimissioni del presidente.

2 febbraio — I guerriglieri sandinisti attaccano le caserme della Guardia a Granada e a Rivas. Venti Morti.

27 febbraio — Insurrezione nel quartiere di Monimbo, a Masaya, piegata il giorno dopo dalla Guardia.

26 luglio — Il palazzo presidenziale attaccato con razzi.

3 agosto — L'arcivescovo [redacted] Managua chiede [redacted] dimissioni di Somoza.

22 agosto — Un commando sandinista sequestra 60 deputati al Parlamento del Congresso. Due giorni dopo fugge a Panama, con 59 prigionieri politici che il regime ha dovuto liberare, e un riscatto di 500 mila dollari.

25 agosto — Il Fronte allargato d'opposizione dichiara uno sciopero generale contro Somoza.

29 agosto — Insurrezione popolare a Matagalpa, bombardata dall'aviazione, e in altre città.

9 settembre — Offensiva generale dei sandinisti.

21 settembre — La Guardia nazionale riprende il controllo delle città occupate. Il Dipartimento di Stato americano denuncia le atrocità commesse dalla Guardia a Estelí e a León.

1979

19 gennaio — Somoza respinge [redacted] proposte della [redacted] missione mediatrice formata da Stati Uniti, Repubblica Dominicana e Guatemala.

[redacted] **febbraio** — [redacted] Stati Uniti sospendono gli aiuti militari.

11 aprile — I sandinisti occupano Estelí.

14 aprile — La Guardia riprende Estelí. Esecuzioni sommarie.

1 giugno — Nuova offensiva sandinista. Gli insorti attaccano a Sud, a Nord e, per la prima volta, nella capitale.

11 giugno — I sandinisti controllano [redacted] parte di Managua e tutta León, seconda c[redacted]à del Paese.

16 giugno — Formazione di un governo provvisorio in Costa Rica.

17 luglio — Somoza lascia Managua, [redacted] in esilio in Florida.

Copyright Le Monde e per l'Italia «La Stampa»

Studenti iraniani a Francoforte «processati» da tribunali sciiti

[redacted] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un «tribunale rivoluzionario» iraniano composto da fedeli dell'ayatollah Khomeini ha tenuto nei giorni scorsi [redacted] seduta notturna in [redacted] casa dello studente di Francoforte, processando cinque studenti persiani accusati di essere stati agenti della Savak, [redacted] famigerata polizia segreta dello Scià. L'informazione, data da un parlamentare liberale tedesco, è stata confermata dalla procura di Stato di Francoforte, la quale ha detto che è stata aperta un'istruttoria contro un gruppo di non identificati persiani per sequestro di persona, maltrattamenti e tentativo di rapimento. Altri episodi analoghi sono avvenuti a Brema, Aquisgrana, Friburgo e Costanza.*

La notte tra domenica e lunedì [redacted] polizia criminale di Francoforte ricevette da un anonimo l'informazione che al tredicesimo piano della Casa dello Studente era in corso un «processo» contro un gruppo di cinque studenti persiani le [redacted] cele erano [redacted] pericolo. Recatasi sul posto (verso le 2 del mattino) la polizia trovò effettivamente una sala affol[redacted]. Dietro un lungo tavolo sedevano sei giudici, di lato i cinque imputati, in platea il pubblico composto da una sessantina di studenti.

Alla centrale di polizia i cinque raccontarono [redacted] essere stati sequestrati nel pomeriggio di domenica e di essere stati portati con gli occhi bendati nella sala dove poi furono trovati. Con minacce e botte furono interrogati e costretti a confessare di essere stati agenti segreti della polizia dello Scià, con l'incarico di spiare l'attività politica degli studenti persiani in Germania. Furono fotografati e costretti a consegnare passaporti e documenti di identità. Alla fine del «processo», la corte annunciò loro: «Domani verrete trasportati a Bonn, alla sede della nostra ambasciata, quindi trasferiti a Teheran, dove verrete puniti».

Secondo la polizia criminale e la procura di Stato di Francoforte, alcuni dei cinque studenti hanno ammesso dopo la liberazione [redacted] avere effettivamente collaborato con la «Savak», la quale li aveva minacciati e ricattati, negando tuttavia di essere stati agenti attivi al servizio dello Scià. Durante l'interrogatorio da parte del «tribunale rivoluzionario», vennero a sapere che esiste una «lista nera» contenente [redacted] nomi di studenti persiani in Germania e in altri Paesi europei, tutti accusati di avere lavorato per la Savak.

Il portavoce della procura di Stato di Francoforte, Hentschel, ha detto ai giornalisti che l'inchiesta è assai complicata, un [redacted] per la reticenza dei cinque giovani sequestrati (evidentemente temono vendette) e anche perché la polizia [redacted] che li ha liberati non si è preoccupata di registrare i nomi dei presenti nella sala, neppure quelli dei sei componenti del «tribunale rivoluzionario». **t. s.**

La Spagna attende le reazioni dell'Eta all'accordo per l'autonomia dei baschi

MADRID — L'accordo firmato a Madrid fra i rappresentanti del governo spagnolo e quelli della principale formazione politica legale del Paese basco segna una svolta importante nella storia delle tormentate relazioni fra le province [redacted] Euzkadi [redacted] il resto del Paese.

Entrambe le parti erano obbligate a raggiungere l'accordo: Suarez non poteva ignorare che, in caso di fallimento dei negoziati, i separatisti dell'*Eta* avrebbero conquistato alla loro [redacted] una grande percentuale dei compatrioti, e in particolare quanti avevano sperato sino alla fine nella possibilità [redacted] una soluzione negoziata; il partito nazionalista basco (pnv) aveva puntato sul negoziato con Madrid, dissociandosi sempre più dalla strate[redacted] della violenza adottata dall'*Eta*. Tornare a casa senza l'auspicato accordo per il pnv avrebbe rappresentato una terribile constatazione d'impotenza.

D'altra parte, i negoziatori baschi non potevano neppure dare l'impressione di capitolare di fronte alle pretese di Madrid. Da questo punto di vista l'accordo dovrebbe rassicurare quanti in Euzkadi temevano che il pnv non avrebbe ottenuto importanti concessioni dal potere centrale. Concessioni che sono reali, anche se reciproche, come avviene in ogni trattativa seria.

I poteri del futuro governo autonomo saranno tutt'altro che trascurabili o simbolici, che si parli del settore fiscale (benché uniformato al sistema vigente nel resto del Paese) o della gestione degli organismi previdenziali. Ma soprattutto i nazionalisti hanno praticamente ottenuto ciò che volevano in due settori fondamentali, che investono l'identità stessa, culturale e linguistica, della «patria basca»: [redacted] l'insegnamento e la radiotelevisione locali. Madrid era reticente proprio su questi punti, temendo che un'istruzione ed un settore audiovisivo completamente controllati dai nazionalisti baschi servissero essenzialmente a «fabbricare» indipendentisti. Ma il pnv l'ha spuntata.

L'atteggiamento dell'*Eta* nelle prossime settimane dimostrerà se si deve condividere l'ottimismo di Juan Maria Bandres, deputato della sinistra nazionalista basca, secondo il quale la conclusione dell'accordo equivale «*alla firma di un trattato di pace*». I «politico-militari» si erano dichiarati favorevoli al negoziato, e dopo aver sospeso la «guerra delle vacanze» incominciata all'inizio della stagione turistica, avevano fatto capire che l'eventuale ripresa degli attentati sarebbe dipesa dalla sorte del progetto d'autonomia.

E poiché il governo spagnolo sembra disposto ad un atteggiamento conciliante nella vicenda dei militanti dell'*Eta* detenuti a Soria, sembra davvero che [redacted] si debba attendere una reale distensione sul «fronte basco».

Purché, naturalmente, il nucleo «duro» dell'*Eta*, rappresentato dal braccio militare dell'organizzazione separatista, non decida di continuare la sua strategia di rottura con Madrid, malgrado le importanti concessioni del potere centrale spagnolo, o proprio a causa di queste concessioni. Sta alle Cortes risolvere costituzionalmente la questione ed agli elettori baschi approvare definitivamente il progetto con un referendum, ma la discussione che si aprirà ora [redacted] corrente patriottica basca Aberiasle, e particolarmente all'interno dell'*Eta*, avrà forse per il futuro dell'accordo un'influenza ancor più decisiva.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue [redacted] pagina 12)

Dopo lunga malattia è mancato
Vincenzo Fossa
Commerciante ...
anni 66
Ne danno l'annuncio la moglie Luigia Chiara, il figlio Giorgio con la moglie Laura ed il piccolo Riccardo. Funerali oggi venerdì ore 9,45 parrocchia Divina Provvidenza partendo dall'abitazione via Crescentino 53.
— Torino, 20 luglio 1979

I cognati Salvatore e Lucia ... con i figli Graziella, Armando con la moglie Vanda e nipoti partecipano al dolore.

La nipote Liliana Gallice col marito [redacted] Alberi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio
Vincenzo [redacted]
[redacted], 20 luglio 1979

I cugini Chiara e Aldo partecipano al dolore della famiglia Fossa per la perdita del caro VINCENZO.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ottavio [redacted]
Ne danno il triste annuncio la moglie Clara Pich, il figlio Franco, sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 21 corr. ore 10.15 Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 19 luglio 1979

Condomini Amministratore e Inquilini di via ... partecipano al dolore di Clara e Franco.

Gli amici del Servizio qualità ... partecipano al dolore di Franco per la perdita del caro PAPA'.

Il figlioccio [redacted] si associa al dolore dei famigliari per la perdita del caro PADRINO.

E' mancato improvvisamente
Enrico Zaccagnini
Addolorati lo comunicano la moglie Lidia Beata, il figlio Walter con la moglie Elena Cappellano e figlia Laura, la figlia Luciana con il marito Gennaro ..., il fratello Emilio con la moglie ..., il cognato ..., cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Croce Verde di Torino via Dorè 4. I funerali avranno luogo sabato 21 luglio alle ore 10 nella Parrocchia Santi Angeli Custodi (via Avogadro).
— Torino, 19 luglio 1979

Andrea e Rosy Cappellano, Giulio e Germana e Monica ... partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Zaccagnini.

Graziella Caressa e Piero Pedarino partecipano al dolore.

La famiglia Bagnis partecipa al dolore della famiglia Zaccagnini.

Maria e Ettore Gabbone affettuosamente partecipano.

Reduci del LXV Battaglione ... partecipano la perdita del loro indimenticabile comandante
CAPITANO
Enrico Zaccagnini
associandosi al dolore della famiglia
— Torino, 19 luglio 1979

Famiglie Droppi e Tedaro partecipano al dolore dei famigliari.

Partecipano al dolore di Walter gli amici: Emilia Alfonso Bellando, Mariuccia Carlo Gamarelli, Marisa Claudio Marconi, Annamaria Guido Pignocchino, Luisa Grotti.

Luisella e Mario sono affettuosamente vicini a Walter.

Carlo e Agnese sono affettuosamente vicini a Walter e famiglia.

Cristianamente è mancato
Luigi Martinoja
Ne danno l'annuncio i nipoti, cognate e parenti tutti. Funerali sabato 21 corrente ore 10.30 al cimitero Sud.
— Torino, 19 luglio 1979

E' mancata
Delfina Rinaldi ved. Accamo
La piangono i figli Agnese col marito Piero Serra, Maurizio con moglie ... e le piccole [redacted] ..., sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 10.15 nella cappella dell'ospedale Nuova Astanteria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Fodesi, 19 luglio [redacted]

Dopo tanta sofferenza ci ha lasciato per sempre. Riposa in pace accanto a papà.
Carla Romano vedova Russo
Ti piangono disperatamente le figlie Rosa con Ettore ..., Anna con Claudio Pacher, l'adorata nipote Fabia, il tuo fedele Dick e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 20 luglio 1979

Le sorelle Gisella e Margherita, il fratello Romeo, la cognata Ines, i nipoti Bertolotti e Romano partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato
Roggero Merchiolina
L'annunciano le sorelle Esther e cugini. Un particolare ringraziamento ai dottori Giuseppe e Francesco Bogbone. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 18 luglio 1979

Cristianamente è mancata
Margherita Sapetti vedova Reda
Ne annunciano la famiglia Briata, cugini e parenti tutti. Funerali in Alba, parrocchia Madonna Cattà, venerdì 20 c.m. ore 9.30. La cara salma proseguirà per Sanremo, ove alle ore 15.30 sarà tumulata.
— Alba, 19 luglio 1979

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Maria Stefani vedova Iacometti
La piangono le figlie Gina e Liliana, i generi ... e Nino, i nipoti Angelo e Stefano, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cosola, alla sua équipe ed al Personale del Cto per le cure prestate. Funerali sabato 21 alle ore 8.30 ospedale Cto, via Zuretti 29.
— Torino, 19 luglio 1979

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 55
Ferruccio Taverna
Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, le figlie, il genero, il nipote, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 17 muovendo dall'abitazione del defunto via Martiello ... Parodi.
— Alessandria, 20 luglio 1979

Improvvisamente è mancato il
cav. rag. Matteo Racca
di anni 77
Pensionato Cassa di Risparmio Savigliano
Lo piangono la figlia Ines col marito Guglielmo ... e figlio Claudio, Maria Luisa col marito Sergio Ferrero e i piccoli Raffaella e Luca, la sorella ... Funerali sabato 21 luglio ore 9 da via Cuneo 6.
— Savigliano, 20 luglio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Negro ved. Chechi
L'annunciano fratello, sorelle, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Bertacchini. Funerale domani ore 9.45 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1979

Cristianamente è mancata la maestra
[redacted] Salegno ved. Gianetto
Ne danno l'annuncio i figli Mario, don Ubaldo, Italo, i generi [redacted] gli affezionati nipoti, fratelli e sorelle.
— Villareggia, 20 luglio 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Paolina [redacted] ved. Orsi
Addolorati lo annunciano i figli Nella e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 luglio alle ore 14,30 partendo da via Gavello 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1979

Silvia Forti Lombroso
ha chiuso la sua vita ... circondata dall'affetto ...
Lo annunciano con dolore i figli Nora e Cesare, il genero Bruno Rossi, la nuora Irene con i loro figli, i nipoti Enrico Carrara, Nino ... Ferrero, Renata Corrado Ruggero Cavalieri, Luciana ..., Germana ..., Isabella Piana. E' stata sepolta a Genova accanto al suo Ugo con cerimonia intima.
— Torino, 20 luglio 1979

E' mancato il
DOTT.
Giuseppe Origlia
veterinario
anni 66
Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria Maria, i figli Piero e Rosanna e famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in Aosta sabato 21 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Regionale. Indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Montechiaro d'Asti ove alle ore 14 sarà impartita una benedizione. Non fiori.
— Aosta, 18 luglio 1979

L'Amministratore, i Condomini e gli Inquilini di Via Filangieri 19 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Clelia Diena in Luzzati
— Torino, 19 luglio 1979

Con commozione Ada e Alberto ..., Grazia e Raffaele ... partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa della mamma.
Clelia Luzzati
— Torino, 19 luglio 1979

Nel caro ricordo di
Clelia Diena Luzzati
partecipano al dolore le famiglie Lagomi, Leoni e Mulieri.
— Reggio Calabria, Chieti, Pisa, 19 luglio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario geom. Francesco Carcano per la scomparsa della mamma, signora
[redacted] in Carcano
— Torino, [redacted] 1979

Colleghi tutti del Servizio Tecnico partecipano al dolore di Francesco Carcano per la scomparsa della MAMMA.

I Dirigenti e i Collaboratori tutti della Gilardini S.p.A., Società del Gruppo FIAT, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il signor Ernesto Matta per la scomparsa della sorella
Maria Matta
— Torino, 18 luglio 1979

Collaboratori tutti della Direzione Commerciale Industria della Gilardini Cremodora - Sonora - ... prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro direttore centrale sig. Ernesto Matta per la dipartita della cara sorella MARIA.

La Segreteria della Fiat-Cisl piange con fraterno affetto l'improvvisa scomparsa del caro amico
cav. Dardo Borrione
per molti anni suo ... e si associa con commosso cordoglio al grande dolore della famiglia.
— Roma, 19 luglio 1979

Cristianamente è mancato
Michele Poma
anni 69
L'annunciano la moglie Albertina, i figli Emanuela, Rosella, Lina, Laura, Matteo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 21 corr. ore 9.15 dall'abitazione frazione ... e alle ore 10.15 dalla Pieve (S. Rocco). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corio, 19 luglio 1979

[redacted]
I famigliari di
Flavio Conti
commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore. La Guardia di Finanza, i Sezioni del Club Alpino, il Parroco e le Suore di Usseglio.
— Torino, 20 luglio 1979

[redacted]
1940 — 1979
[redacted] Baudoin
Il figlio lo ricorda
— Asti, 20 luglio 1979

[redacted] — 1979
Vittorio Castellazzo
Nel secondo anniversario, la moglie e i figli lo ricordano sempre con infinito rimpianto.

1973 — 1979
dott. Vittorio Fenocchio
Margherita e i tuoi cari ti ricordano.

1970 — 1979
Riccardo Ceretto
I suoi cari affettuosamente lo ricordano.
— Alba, 20 luglio 1979

23-7-1978 — 23-7-1979
Pierangelo Elos
Nel primo doloroso anniversario della sua scomparsa i suoi fratelli lo ricordano con immutato affetto. Una Messa verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Condove il giorno 21 c.m. alle ore 18.
— Torino, 20 luglio 1979

20-7-1978 — 20-7-1979
Marisa Berloni
La tua vita fu spezzata quando tutto ti sorrideva, la morte ti portò lontano ma non ti separò da me. Tua madre con immutato affetto e doloroso rimpianto sempre ti ricorda.

1976 — 20-7 — 1979
Giacinta Fogliati Pela (Ninì)
sempre nel cuore dei tuoi cari con infinito rimpianto.

1977 — 20 luglio — 1979
Jolanda [redacted] Cortella in D'Urso
Chi ti conobbe preghi con me: riposa in pace nella luce del Signore. Nicola.

1977 — 1979
Luigi Steffanino
La moglie Rina lo ricorda sempre con tanto affetto.

1978 — 22 luglio — 1979
Nel primo anniversario della morte con dolore che il tempo non lenisce mamma e papà ricordano
Gianluca Artuffo
ai tanti che l'amarono nella sua breve giovinezza. Messa domenica 22 luglio ore 11 al Fumo.

1973 — 1979
Bianca Pendino
sempre più vivo il ricordo dei tuoi cari.

20-7-1968 — 20-7-1979
Annunziata Almone Re
La famiglia la [redacted] con immutato amore e infinito rimpianto.

1977 — 1979
Nel secondo anniversario di
Virginio Sgarbossa
il suo ricordo è sempre vivo nel cuore dei suoi cari. La santa Messa il 21 luglio alle ore 17 Parrocchia S. Secondo Giudecca.

1978 — 1979
[redacted] Rota
Cara mamma, ci manchi infinitamente.

Il ministro convocato d'urgenza in Parlamento

I sindacati denunciano Nicolazzi scoppia la polemica sulla benzina

— Mentre continuano in Italia le difficoltà di rifornimento di prodotti energetici, le polemiche tra ministero dell'Industria, compagnie petrolifere, distributori ecc. trasferite anche nei tribunali. Oggi, la segreteria della federazione sindacale Cisl-Uil denuncerà alla procura della Repubblica il ministro Nicolazzi per «omissione di atti di ufficio». La denuncia sbatte al ministro responsabilità non aver revocato la concessione alla Mach, società del gruppo Monti, di distribuzione di prodotti petroliferi, una volta constatato il taglio nei rifornimenti. La denuncia è stata estesa anche ai legali rappresentanti della Mach in base all'articolo 355 del codice penale, «per interruzione di un contratto di pubblica fornitura».

In un comunicato diramato ieri, i sindacati hanno accusato Nicolazzi di non aver adempiuto agli obblighi di legge (revoca della licenza) pur avendo verificato che nel caso della società di Monti erano venuti meno i requisiti previsti per ottenere la concessione, cioè le capacità tecnico-organizzative necessarie per garantire il normale flusso dei prodotti dalla raffinazione. Mach, dal canto suo, fatto sapere di aver più volte precisato al ministro i motivi che l'hanno indotta a ridurre i rifornimenti. «Non riusciamo, precisa una nota società, a stipulare contratti di fornitura di greggio con i Paesi produttori abbiamo potuto acquistare petrolio tramite l'Eni. In queste condizioni siamo costretti a limitare i rifornimenti, facendolo tra l'altro in perdita».

su questo particolare aspetto della crisi energetica Paese dovrà adesso pronunciarsi la magistratura, l'aggravarsi della situazione spinto il Parlamento a convocare con urgenza Nicolazzi per riferire sulle reali disponibilità di carburante. La convocazione partita dalla commissione Industria della Camera, il cui presidente Giorgio La Malfa ha sottolineato «le gravi incertezze circa i rifornimenti di gasolio e le prospettive di benzina in occasione del periodo delle ferie estive. Del ministro, ha detto La Malfa, cercheremo di ottenere risposte esaurienti e tali consentirci un quadro preciso delle disponibilità. Certo è che rispetto ad affermazioni tranquillizzanti ripetutamente fatte nelle scorse settimane, situazione che sta emergendo è assai più grave e preoccupante».

Nel frattempo, in risposta alle dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» presidente dell'Unione Petrolifera, Giovanni Theodoli, la Faib (la federazione che rappresenta i gestori degli impianti di distribuzione) ha accusato i petrolieri «di spingere con manovre di imbrocamento e di dirottamento all'estero di carburanti, per ottenere liberalizzazione dei prezzi dei prodotti petroliferi».

Secondo la Faib «ampi ed estesi sono i casi di tagli di rifornimento rispetto al corrispondente periodo del 1978, tranne gli apprezzabili sforzi compiuti dalle società del Gruppo Eni che però risultano insufficienti di fronte alle altrui carenze. Rispetto alle manovre speculative delle compagnie, conclude la federazione degli esercenti gli impianti, vi sono gravi inadempienze del governo e del ministero dell'Industria che fanno sì che la situazione si aggraverà ulteriormente». Il riferimento riguarda l'eventualità, avanzata da Theodoli, che la crisi ad autunno possa vieppiù aggravarsi, non escludendo a tutt'oggi accumulate le scorte di gasolio necessario per i prossimi mesi.

n. c.

Cee, i prezzi del carburante

BRUXELLES — I prezzi dei principali prodotti petroliferi (tasse e dazi esclusi) al 1 luglio 1979 risultavano aumentati in media del 42,56% nella Comunità Europea rispetto alla fine del 1978. E' quanto si è appreso a Bruxelles dal bollettino settimanale della Commissione Cee pubblicato in seguito alla decisione del Consiglio energia del 14 giugno scorso per rendere più trasparenti i mercati del petrolio della Cee.

La precedente edizione del bollettino indicava al 7 luglio un aumento medio del 39% rispetto alla fine del 1978.

Ecco i prezzi espressi in dollari per mille litri, nei nove Paesi della Comunità:

Paese	Benzina super	Benzina normale	Diesel	
Belgio	273	260,92	230,56	232,61
Danimarca	262,33	255,15	244,95	315,80
Germania	252,82	238,56	269,60	250,05
Francia	245,89	224,83	200,54	183,74
Irlanda	274,10	244,93	257,21	249,65
Italia	173,32	161,21	197,58	183,50
Olanda	257,12	242,91	224,78	194,36
Regno Unito	210,26	201,42	199,79	256,33

Il ministro propone un comitato permanente

ROMA — La costituzione di un comitato permanente per l'energia che promuova, coordini e partecipi responsabilmente alle scelte e alle decisioni governative, viene proposta dal ministro dell'Industria Nicolazzi in un editoriale che comparirà oggi su «l'Umanità». Il comitato, a giudizio del ministro, dovrebbe essere formato da rappresentanti autorevoli dell'Eni, dell'Enel e del Cnen. Proprio l'esistenza di questi enti, secondo Nicolazzi, avrebbe reso il problema, posto da alcuni, se creare o meno un ministero.

«Per sgombrare il terreno da possibili equivoci — afferma il ministro — bisognerà subito premettere che tale nuovo centro unico, ministero, comitato, alto commissariato, o altro, non dovrà essere solo la centrale sulla quale trasferire tutti i problemi e tutte le difficoltà, ma dovrà essere l'organismo dotato di alte capacità decisionali e di intervento in ogni settore».

L'agricoltura senza gasolio

ROMA — La pesante situazione nel settore degli rigionamenti da parte delle aziende agricole di prodotti petrolliferi, con particolare riferimento al gasolio, non accenna a migliorare, anche dopo che è stata riconosciuta con decreto ministeriale una priorità a favore dell'agricoltura, nei rifornimenti di gasolio.

Lo rende noto la Confagricoltura che ha rivolto al ministro dell'Industria l'invito a diramare con tempestività alle imprese petrolifere e della distribuzione, precisi istruzioni per la migliore e la più corretta applicazione del decreto 4 luglio 1979

Le tariffe ridotte del 50%

In Svezia ora c'è il boom del treno

STOCCOLMA — Due grandi aziende svedesi hanno risolto i propri problemi economici riducendo da un giorno all'altro le loro tariffe del 50%: i primi sei mesi dell'esperimento sono stati talmente positivi che è stato ora deciso una ulteriore riduzione del 30%, che non dovrebbe minimamente intaccare le favorevoli previsioni di bilancio.

La prima a imitare il nuovo corso è stata la società di trasporti aerei nazionali Linjeflug che con una trentina di Fokker vola sulle linee nazionali e che alla fine dell'anno scorso denunciava un passivo di bilancio all'ordine di sette miliardi di lire. Il gennaio scorso subentrò nella Linjeflug un nuovo direttore di soli 33 anni, noto come un «leone dell'economia», che aveva ottenuto dal consiglio di amministrazione mano libera per risanare l'azienda. Cinque giorni dopo il suo insediamento, il nuovo direttore annunciava la riduzione del 50% di tutte le tariffe, oltre che ulteriori sconti per giovani e pensionati nelle «ore morte» dei giorni feriali. Di colpo sui Fokker della Linjeflug si sono rilevate vendite per il 65-75% dei posti disponibili contro il 28-31% del periodo an- sioni.

Il 1° febbraio scorso le Ferrovie dello Stato, un'altra azienda in gravi deficit, che aveva da poco un nuovo giovane direttore, compì la stessa manovra: riduzione del 50% delle tariffe, sconti speciali sulle linee più passive, potenziamento della rete. Il responso dei passeggeri fu immediato: la gente riscoprì il treno e prese a viaggiare come mai.

In sei mesi, la Linjeflug realizzò un utile di quattro miliardi contro una perdita di tre miliardi nello stesso periodo 1978, mentre le Ferrovie dello Stato passarono da meno di 6 a più tre miliardi. All'inizio di questa estate, le due società, seriamente concorrenti in tutto ma alleate nei sistemi di risanamento dei bilanci, introdussero ulteriori sconti e riduzioni in modo da indurre la gente a viaggiare parecchio anche durante le ferie: tra l'altro ottennero una diminuzione, combinata con il biglietto del treno, del prezzo degli alberghi e dei ristoranti in 44 località durante i fine settimana di luglio e agosto, attirando così passeggeri a più non posso.

Il successo clamoroso di queste iniziative e il risanamento in corso nelle due aziende, che stanno assumendo personale e progettando notevoli investimenti, ha portato il mondo economico svedese a riconsiderare sotto una luce nuova la problematica domanda-offerta. Non vi è alcun dubbio che nel campo specifico, abbassate le tariffe, sono tornati i clienti e che aerei e carrozze-viaggi sono diventati pieni di colpo. Ci si chiede ora se non si debba fare la stessa cosa in altri settori, in molti se non in tutti, diminuendo i prezzi per stimolare la clientela. Forse l'iniziativa brillante dei nuovi manager ha indicato che per tornare a una economia sana e dinamica occorre capovolgere le concezioni tradizionali: per risanare i bilanci non è necessario sempre aumentare i prezzi del venduto; certe volte è assai più opportuno infatti chiamarli e di parecchio

Walter Rosbach

Grosso affare in vista per l'industria italiana

Impianti nucleari per l'Urss in cambio di energia elettrica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'industria italiana offre all'Unione Sovietica impianti nucleari in cambio di energia elettrica e gas metano. Si tratta di un affare enorme, per migliaia di miliardi, ed è fattibile. L'interesse da entrambe le parti è concreto. Le nostre imprese del settore, con la Fiat (tecnomeccanica-nucleare capofila), fornirebbero macchinari ad altissimo contenuto tecnologico per allestire le centrali ad alimentazione atomica che l'Urss ha programmato.

I sovietici pagherebbero con l'elettricità prodotta dalle stesse centrali e con il metano. L'idea non è nuova. Se ne parlò una prima volta a metà degli Anni Sessanta, adesso appare matura, sebbene i problemi tecnici e strategici da risolvere per Mosca appaiono tutt'altro che trascurabili.

«In cifre al lordo ne abbiamo messo molta, a fatti di vedere se farà più fumo o più arrosto», dice uno degli esperti che con il direttore generale per le fonti di energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Ammassari, hanno discusso durante due giorni con le autorità sovietiche competenti, nel quadro degli accordi di cooperazione tecnica, scientifica ed economica.

Gli orientamenti di massima sovietici sono già chiari: il premier Kosighin vi aveva fatto cenno nel suo recente incontro con il nostro presidente del Consiglio, Andreotti, con il quale convenne di accelerare la trattativa. Riguardano i mud i ei costi dell'affare.

Per quanto concerne il gas i russi hanno parlato in modo molto chiaro, bisogna rivedere i prezzi. Attualmente, base all'accordo che scadrà nel giugno 1980, noi lo paghiamo 30 dollari il metro cubo, contro i 58 ai quali è arrivato sul mercato internazionale. A tanto lo acquistano Austria e Germania Federale.

«Noi non vogliamo imporre l'adeguamento dei prezzi né pensiamo di ricorrere ad un arbitrato internazionale. Consideriamo una giusta valutazione», dice un banchiere tedesco. «Ciò che avverrà in futuro nei prossimi giorni e nelle prossime settimane dipenderà in gran parte dalla politica economica ed energetica degli Stati Uniti».

A Bonn, dove si guarda con malcelata preoccupazione agli avvenimenti e alle decisioni di Washington, si ostentata che la caduta del dollaro e la conseguente corsa del prezzo dell'oro dipendano dalla sfiducia che l'America ha in se stessa. Il mercato non si lascia ingannare dall'azione concorde dei grandi Paesi industrializzati per sostenere la quotazione del dollaro (si calcola che nei primi tre giorni di questa settimana un miliardo e mezzo di dollari «è stato tolto dalla circolazione») e che l'offerta di valuta americana riprenderà probabilmente nei prossimi giorni.

Tra i fattori che hanno contribuito a far fronte «contro il dollaro», gli esperti tedeschi elencano non soltanto le citate crisi energetica economica degli Stati Uniti ma anche le pessimistiche previsioni congiunturali del presidente del sistema americano delle Banche Centrali William Miller. L. B.

Benzina più anche in Israele

GERUSALEMME — Le autorità israeliane hanno deciso un forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi e la benzina «super» è passata dall'equivalente di 380 a circa 535 lire italiane al litro. Il gasolio è aumentato da 137 a 193 lire italiane al li-

L'aumento prezzo della benzina prevede la probabile introduzione in Israele di altre misure per il risparmio di energia, tra le quali sono allo studio in particolare il divieto di usare le automobili private per un giorno alla settimana e aumenti fino al 50 % delle tasse sulle automobili che attualmente già ora a oltre il doppio del valore dei veicoli

Lamiere Italsider all'Unione Sovietica

ROMA — La trattative per la fornitura all'Urss di 45 mila tonnellate di lamiere speciali prodotte nel centro siderurgico di Taranto si sono concluse tra la Promyrio Import e l'Italsider (gruppo Finsider). Il fatto assume particolare importanza perché è la prima volta che viene fornito dall'industria italiana all'Unione Sovietica un quantitativo così rilevante di prodotto con elevate qualità tecniche.

La missione sovietica ha inoltre visitato a Dalmine il meraviglioso impianto della società Dalmine tipo per la produzione di tubi di diametro medio senza saldatura e lo stabilimento di Massa.

Anche è ancora vicino ai minimi dell'anno

Il dollaro è in lieve ripresa mentre l'oro torna sotto i 300

ROMA — Il dollaro si è lievemente ripreso, dopo la caduta di mercoledì, sui principali mercati internazionali, anche se le sue quotazioni continuano ad essere vicine ai minimi dell'anno nei confronti di quasi tutte le monete. L'oro ha reagito a questa battuta d'arresto nell'indebolimento della valuta americana, scendendo leggermente dai livelli toccati mercoledì ma mantenendosi sempre al di sopra dei «muro» dei 300 dollari l'oncia.

Sul mercato dei cambi italiano, il dollaro è stato fissato dalla media Uic a 813,30 lire contro 811,75 lire.

Il prezzo dell'oro è sceso a Londra, dopo il rialzo di ieri l'altro. Ma chiuso a 298,75 dollari l'oncia, in calo da 300,75 alla chiusura di mercoledì. Al fixing mattutino stava a 300,100 dollari e al fixing pomeridiano a 298,15. Nella mattinata di mercoledì era arrivato a 303,85 dollari: quota record. «Se è sceso, è per vendite di realizzo. Il dollaro non è migliorato», ha commentato un operatore.

Blumenthal prevede «tempeste»

NEW YORK — Esiste il pericolo di gravi tempeste monetarie simili a quelle dello scorso ottobre, «il mese nero del dollaro», e di un ulteriore aumento del prezzo del greggio, e la responsabilità è in parte della decisione del presidente Carter di far dimettere in massa il suo governo. Ma la politica americana di stabilizzazione dei mercati, di riduzione delle importazioni di petrolio dell'Opec e di riforma dell'energia non cambierà coi cimpasto. Lo ha assicurato ieri al Congresso, allarmato dalle negative reazioni internazionali al «martedì dei lunghi coltelli», il ministro del Tesoro Blumenthal, dimissionario come tutti Blumenthal, a cui va il merito maggiore della forte difesa del dollaro a novembre, è incappato nelle ire della «guardia georgiana», i fedelissimi di Carter della Casa Bianca, per dichiarazioni come questa.

Blumenthal ha rivelato che, in base agli accordi di novembre, la Riserva federale Usa e la Bundesbank tedesca hanno appoggiato negli ultimi giorni il dollaro con acquisti di oltre un miliardo. Egli ha anche lasciato intendere che, sull'esempio della Germania e del Giappone, gli Stati Uniti dovrebbero arginare l'emorragia con un rialzo del tasso di sconto bancario, anche se esso aggraverebbe la recessione incipiente.

Il sottosegretario Bergsten ha individuato il sintomo più inquietante delle possibili tempeste monetarie nella «fuga» dal dollaro di alcuni Paesi arabi, compresa l'Arabia Saudita. Essi stanno acquistando soprattutto sterline e marchi tedeschi, e disinvestendo negli Stati Uniti per investire in Inghilterra e Germania. Gli investimenti arabi in America ammontano a circa 12 miliardi di dollari, e se anche si dimezzassero, cosa improbabile verrebbero sostituiti da altri investimenti stranieri, ha detto Bergsten. Ma siffatta «fuga» provocherebbe il caos sui mercati internazionali e spingerebbe l'Opec a rincarare i prezzi del greggio la fine dell'anno

e. c.

Germania preoccupata

BONN — Il dollaro tenuto ieri alla Borsa di Francoforte Ania, si è stabilizzato alla quota di marchi 1,6047, dopo che mercoledì aveva toccato il minimo annuale di marchi 1,6031, senza che la «Bundesbank» intervenisse come nei giorni precedenti con massicci acquisti di sostegno. «La situazione è fluida e imprevedibile — dice un banchiere tedesco —. Ciò che avverrà in futuro nei prossimi giorni e nelle prossime settimane dipenderà in gran parte dalla politica economica ed energetica degli Stati Uniti».

A Bonn, dove si guarda con malcelata preoccupazione agli avvenimenti e alle decisioni di Washington, si ostenta che la caduta del dollaro e la conseguente corsa del prezzo dell'oro dipendano dalla sfiducia che l'America ha in se stessa. Il mercato non si lascia ingannare dall'azione concorde dei grandi Paesi industrializzati per sostenere la quotazione del dollaro (si calcola che nei primi tre giorni di questa settimana un miliardo e mezzo di dollari «è stato tolto dalla circolazione») e che l'offerta di valuta americana riprenderà probabilmente nei prossimi giorni.

Tra i fattori che hanno contribuito a far fronte «contro il dollaro», gli esperti tedeschi elencano non soltanto le citate crisi energetica economica degli Stati Uniti ma anche le pessimistiche previsioni congiunturali del presidente del sistema americano delle Banche Centrali William Miller. L. B.

Gli Usa e l'economia italiana

«Non avete il governo ma siete molto bravi»

NEW YORK — «L'economia sommersa» italiana e «adattabilità popolare e istituzionale» alla assenza cronica di governo sono l'oggetto di un ampio articolo del Wall Street Journal dal titolo Paese dal titolo significativo di «L'Italia in buone mani in crisi».

L'articolo del corrispondente da Londra dell'autorevole quotidiano Jonathan Spivak è datato da Torino «dove il benessere economico e civile sono manifesti». È un saggio consiglio comunale diffuse sui modi di migliorare la vita». È questo il secondo articolo in tre giorni apparso in America con giudizi confortanti sul nostro sviluppo: il primo del settimanale «Business Week», collocava la lira «tra le monete più stabili del mondo».

«L'incongruo contrasto tra il disordine politico e i buoni risultati economici, afferma il Wall Street Journal, pone un interrogativo di fondo: come fa l'Italia a cavarsela con un governo così debole?». Le ragioni, afferma il giornale sono numerose. Innanzitutto, esiste una specie di assuefazione degli italiani alla latitanza o debolezza governativa, «e la storia ha insegnato che esse sono preferibili alle alternative forti». In secondo luogo gli italiani hanno elaborato delle tecniche suppletive, come i decreti, che possono «far funzionare le cose per un paio di mesi senza l'intervento del Parlamento». Inoltre, questa «unità di potere ha fatto sì che l'autorità locale fosse più stabile e produttiva del previsto dal 76 «Il governo è stato mutato cinque volte, ma Torino ha vissuto un solo grande cambiamento». Infine, dice il giornale, «non bisogna sottovalutare il ruolo economico sociale della famiglia italiana».

Il merito maggiore di questo «secondo miracolo» italiano, per il Wall Street Journal, va comunque alla economia sommersa: quest'anno è alla base di un aumento del prodotto nazionale lordo quasi doppio rispetto al 78 «Essa è formata da centinaia di piccole ditte che non tengono registri, non pagano tasse, né contributi, né assicurazioni. Gli esperti calcolano che sette milioni di persone lavorino in questa industria parallela, contro 20 in quella ufficiale, privata e pubblica, e che essa fornisca almeno un terzo del prodotto nazionale lordo». Il quotidiano cita una dichiarazione di Carlo De Benedetti secondo cui l'economia sommersa ha assorbito «gli urti durante le crisi», e funzionato «da valvola di sicurezza per le tensioni sociali, e da strumento di ripristino della mobilità ed elasticità».

Una struttura del genere, ammettono però il Wall Street Journal e conclusione dell'articolo può essere solo temporanea. «I grossi problemi rimangono irrisolti. Il governo non riesce a preparare un programma energetico, a controllare l'inflazione, a ridurre il suo deficit di bilancio, a riscuotere le tasse. Il servizio postale è incredibilmente lento, la burocrazia inefficiente». L'editoriale quotidiano conclude che è necessario un salto di qualità «dalla gestione della crisi al rinnovamento dello Stato», e che senza di esso la libertà e la democrazia corrono seri pericoli. Il fermento dei poteri locali dice, potrebbe stimolare

e. c.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ROMA

CENTRALE

CENTRO

CENTROCASA

CASABIANCA

CASAVINA

CASETTA

CORSO

CROCETTA

EUROCASE

EXPORT

CENTRO TRAUMATOLOGICO ORTOPEDICO E DI MALATTIE SOCIALI E DEL LAVORO
ENTE OSPEDALIERO PROVINCIALE SPECIALIZZATO
V. Zumbini n. 29 - 10126 Torino

Si avverte che è indetto avviso pubblico di assunzione per incarico temporaneo per n. 27 posti di Infermiera Professionale.
Il termine utile per la presentazione della domanda scade improrogabilmente alle ore 12 del 25 luglio 1979.
Per eventuali informazioni rivolgersi alla Ripartizione Affari Generali e del Personale dell'Ente.

Il Direttore amministrativo
Dott. Vincenzo Bertolone

Il Presidente
Prof. Donato Meda

un concorso per un marchio

invito allo studio di un nuovo marchio per il Banco Lariano sottoporre alla preferenza clientela mediante referendum

Richiedete il regolamento e la domanda di partecipazione al concorso a: BANCO LARIANO - Segreteria generale - Via Hoepli 10 - 20121 Milano

Dopo l'intesa per i metalmeccanici si sta avviando rapidamente [redacted] conclusione la stagione dei contratti

I tessili sono alla stretta finale

Le trattative proseguono a oltranza - La Federtessile offre un aumento mensile di 20 mila lire uguale per tutti

Il settore tira (ma c'è paura)

MILANO — *«Se saremo costretti a chiudere i con-* [redacted] *un* [redacted]*to eccessivo l'unico risultato sarà quello di favorire l'attività* [redacted] *e i nostri concorrenti europei e statunitensi».* [redacted] Bassetti, amministratore dell'omonimo gruppo, esprime i timori largamente diffusi tra gli industriali del settore che si vedono stretti tra un aumento dei costi collegato ai rinnovi contrattuali e la prospettiva di un mercato cadente a partire dalla fine dell'anno, dopo i buoni affari conclusi nel primo semestre.

Secondo il sindacato il contratto comporterà [redacted] aumento non superiore [redacted] 12 per cento mentre i calcoli fatti dalle associazi[redacted] degli industriali indicano il 25 per cento. *«Ammettiamo pure* — ha dichiarato all'assemblea dell'Associazione coloniera il presidente Alberto Verrotti Pianel[redacted] — *che i nostri conti non siano infallibili e che con diverse impostazioni metodologiche i risultati possano* [redacted] *di qualche punto percentuale ma credo che con* [redacted] *calcolo ragionevole le nostre stime possano ridursi a meno della metà».*

E' vero che i primi cinque mesi di quest'anno sono stati particolarmente buoni con incrementi [redacted] fatturato che vanno da oltre il 50 per cento per il cotonificio Cantoni al 24 per cento del Linificio Canapificio Nazionale (gruppo Bassetti), ma è anche vero che le aziende debbono [redacted]cora assorbire i [redacted] effetti della violentissima concorrenza interna e internazionale subita nel biennio 1977-78. *«In presenza di un mercato travagliato da importanti rafforzamenti di prezzo* — si legge nella relazione [redacted] Zucchi, utile di 335 milioni, [redacted] certificato da 5 anni, [redacted] delle migliori aziende [redacted] settore — *causate dal prevalere dell'offerta sulla domanda anche in conseguenza delle massicce importazioni di tessuti greggi avvenute nel 1977-78 la nostra società ha preferito* [redacted]*durre la propria offerta».*

L'industria tessile italiana, la maggiore in Europa, viaggia costantemente sull'orlo di un burrone in cui precipiterebbe se l'aumen[redacted] dei costi fosse troppo [redacted]. *«C'è in giro* [redacted] *di fallimenti»* commenta Giordano Zucchi, una impressione condivisa [redacted] molti.

Le imprese più esposte, però, saranno[redacted] paradossalmente quelle più «organizzate», quelle cioè più strutturate dal punto [redacted] vista della produzione, più sindacalizzate, che non possono sfuggire in alcun modo al fisco, alle mutue. Queste imprese, infatti, subisco[redacted] contemporaneamente nella fascia inferiore la concorrenza più o [redacted] lecale sia del tessile som[redacted] che delle importa[redacted] in cui [redacted] annida un florido traffico di contrabbando più o meno mascherato, come quello proveniente dalla Cina popolare (30-80 miliardi all'anno di tessuti ricamati) a cui partecipava probabilmente l'uomo di affari cinese fug[redacted] Milano a Hong Kong perché trovato in possesso di denaro riciclato dai rapimenti.

Nella fascia superiore sono schiacciate invece dai grandi gruppi [redacted] come la Lanerossi, decine di miliardi di perdite all'anno coperte dall'Eni, di cui fanno parte le Cotoniere Meridionali, 30 miliardi circa di fatturato e quasi la metà di perdite, o il Cotonificio Rossi, già in liquidazione, che riprende l'attività con un finanziamento Imi.

[redacted] assenza di una qualsiasi riorganizzazione del mercato e in presenza di [redacted] puro e semplice aumento dei costi le aziende tessili non avranno altra strada che quella di tentare di [redacted]pravvivere accentuando anziché diminuendo la dipendenza da misure governative [redacted] sostegno.

Marco Borsa

MILANO — La trattativa per [redacted] rinnovo contrattuale dei tessili (la seconda categoria dell'industria, con un milione 400 mila addetti) è alla stretta finale. Siglati nei giorni scorsi [redacted] accordi sulla prima parte della piattaforma (diritti d'informazione) e superato lo scoglio della riduzione d'orario la Fulta (sindacato di categoria) e la delegazione degli imprenditori hanno [redacted] ieri a Milano, nella sede della Federtessile, i problemi rimasti in [redacted]: aumenti salariali, riparametrazione, scatti [redacted] anzianità.

Su questi [redacted], mentre proseguono i lavori della *«commissione partitica»* sull'inquadramento, la rappresentanza degli industriali guidata dall'ing. Giorgio Lambardi ha presentato una serie di proposte precise premendo l'acceleratore per una rapida chiusura della vertenza.

Il documento «riservato» è stato esaminato ieri dal vertice sindacale riunito presso la [redacted] della Cotoniera. Esso prevede, secondo indiscrezioni, un aumento mensile di 20 mila lire uguale per tutti (la Fulta a Rimini aveva chiesto 22 mila lire) e una riparametrazione: fatta uguale a 100 la paga base della categoria più [redacted], la più elevata avrebbe 177.

Con l'aumento di 20 mila lire i sette livelli retributivi andrebbero da 290 mila a 460 mila lire, mentre il sindacato nella «piattaforma» aveva proposto l'inquadramento unico con sei [redacted] 282 a 470 mila lire.

Scatti di anzianità: gli industriali propongono [redacted] attribuire [redacted] cifra [redacted] biennale in sostituzione degli scatti che oggi sono [redacted] percentuale sulla retribuzione. Con il vecchio contratto gli impiegati avevano dodici scatti biennali al 5 per cento della paga base più la contingenza, e gli operai [redacted] tre scatti biennali pari al 2 per cento della paga base senza contingenza. Attuando il [redacted] della cifra fissa, sostengono [redacted] imprenditori, si realizza la *«deindicizzazione»* (cioè non gioca più [redacted] contingenza) e si applica un sistema uguale per operai e impiegati, sia pure [redacted] cifre diverse. Sono [redacted] salve le condizioni di maggior favore per i dipendenti attualmente in forza.

Nel pomeriggio le due delegazioni sono tornate a sedersi al tavolo delle trattative. L'incontro è proseguito in serata e sembra che le [redacted]rti siano intenzionate ad andare avanti «ad oltranza» per firmare [redacted] contratto entro la settimana.

Anche la Fulta preme per chiudere prima delle ferie ed ha mobilitato i lavoratori della categoria con scioperi in tutte le fabbriche di un'ora e mezzo al giorno, con presidio delle portinerie. Ieri a Torino i tessili, come avevano già fatto [redacted] i metalmeccanici nelle scorse settimane, hanno scelto come forma di lotta le manifestazioni esterne [redacted] blocchi stradali.

In mattinata, infatti, alcune centinaia di operai della «Facis» si sono diretti in corteo [redacted] casello [redacted]stradale della Torino-Milano, a Settimo Torinese, ed hanno effettuato [redacted] che ha paralizzato il traffico automobilistico nei due [redacted] marcia dalle 10,30 alle 11,40. Anche nel pomeriggio è stata attuata la stessa forma di protesta con blocco dell'autostrada alle ore 15. Un altro gruppo [redacted] paralizzato il traffico anche sulla strada provinciale che collega Settimo con Volpiano.

Francesco Ballo

Si sblocca la vertenza dei chimici intesa [redacted] orari e inquadramento

L'accordo tra Fulc e Aschimici prevede per i turnisti 37 ore e 20 minuti settimanali

[redacted]MA — *Si è quasi giunti alla stretta finale per il rinnovo del contratto nazionale dei 400.000 lavoratori chimici privati e a partecipazione statale. A distanza* [redacted] *poche ore sui due diversi tavoli di trattativa (Aschimici e Asap),* [redacted] *stati raggiunti accordi «importanti e significativi» sull'orario, l'organizzazione del lavoro e l'inquadramento.* [redacted] *continua a discutere* [redacted] *la volontà* [redacted] *chiudere definitivamente la vertenza entro il più breve tempo possibile, forse per domani o nei primi giorni della prossima settimana.*

Proseguono, comunque, le pesanti agitazioni decise nei giorni scorsi dalla segreteria della Federazione dei lavoratori chimici (Fulc): insieme ad [redacted]*oni dal lavoro sono attuati il presidio delle portinerie delle fabbriche, il controllo delle merci in entrata e uscita, l'avvio delle operazioni necessarie per fermare gradualmente gli impianti a ciclo continuo,* [redacted] *rimasto in funzione degli impianti fermi nelle aziende in crisi.*

Chimici privati: *l'intesa tra la Fulc e l'Aschimici per l'orario di lavoro prevede per i lavoratori turnisti negli impianti a ciclo continuo* [redacted] *media settimanale di 37 ore e 20 minuti, mentre per gli altri settori sono stati concordati regimi di orari diversi anche in collegamento con* [redacted] *maggiore utilizzazione degli impianti. Per l'inquadramento si è stabilita una rivalutazione complessiva* [redacted] *livelli professionali e l'aggancio tra operai e impiegati di seconda categoria, limitatamente* [redacted] *alcuni «profili» professionali. Sull'organizzazione del lavoro si sono acquisiti primi, significativi elementi* [redacted] *possibile innovazione,* [redacted] *l'indicazione di criteri* [redacted] *potranno consentire non solo crescite professionali di grande valore, ma anche «prime forme di professionalità collettiva».*

Chimici a partecipazione statale: *una dichiarazione comune Fulc-Asap precede l'accordo sull'orario di lavoro. Le parti riconfermano che* «al fine di perseguire una maggiore efficienza e produttività, è [redacted] migliorare il rapporto tra le prestazioni come contrattualmente determinate e quelle effettivamente conferite, nonché sviluppare adeguate forme di migliore utilizzo [redacted] forma[redacted] in particolare per quanto riguarda mobilità, turni, lavori preparatori-complementari e di emergenza, eventuali prestazioni straordinarie nell'ambito di quanto prevede il contratto».

L'intesa dispone:

● *L'orario settimanale, salvo deroghe previste dal contratto è di 40 ore;*

● *La riduzione riguarda [illegible] differenziata tutti i turnisti:*

a) per quelli [redacted] *a cicli continui che effettuano due o tre turni su sette giorni, l'orario annuo sarà di 244 giornate al lordo delle ferie, a partire dal 1° luglio 1980. In questo modo vengono recuperati i riposi compensativi relativi alle festività infrasettimanali lavorate e 6 giorni di riposo* [redacted]*tributi (per arrivare ad una distribuzione di 37 ore e 20 minuti alla settimana);*

b) per i semiturnisti [redacted] *riusciti due giorni di riduzione, in aggiunta ai sei riposi compensativi per le ex festività;*

c) i lavoratori giornalieri, invece, a decorrere dal 1° gennaio 1979, recupereranno 3 giorni di festività abolite e percepiranno, con le competenze del mese di novembre, una giornata pari a 1/25 della retribuzione mensile.

Edili: *una riunione «plenaria» fra* [redacted] *delegazioni della Federazione unitaria degli edili e dell'Associazione nazionale dei costruttori edili è cominciata ieri* [redacted] *alle 22 per esaminare il risultato dei lavori di una commissione* [redacted]*stretta incaricata* [redacted] *esaminare i punti di maggiore contrasto: orario di lavoro, struttura del salario, inquadramento, mobilità, diritti di informazione. Le distanze sono apparse ancora notevoli.*

[redacted]: *i sindacati dei parastatali sollecitano l'applicazione dell'accordo per il nuovo contratto raggiunto nelle scorse settimane e la sollecita definizione del problema della dirigenza. La Fede*[redacted] *dei dirigenti aderente alla Cida conferma lo sciopero proclamato per la prossima settimana contro il tentativo di «snaturamento e di declassazione della funzione dirigenziale».*

Ortofrutticoli: *per sottolineare l'urgenza del rinnovo del loro contratto, la categoria sospende* [redacted] *lavoro per l'intera giornata di oggi. Altre otto ore di astensione saranno attuate in modo articolato. I sindacati sostengono che il negoziato è fermo «*[redacted] *una pregiudiziale* [redacted] *rappresentanza padronale che* [redacted] *la l'avvio* [redacted] *negoziato alla concessione da parte* [redacted] *verno di sgravi per i contributi assicurativi».*

Gian Carlo Fossi

Indagine Istat sulle buste-paga

Però la scala mobile non [redacted] uguale per tutti

ROMA — La scala mobile nel periodo fra il gennaio 1975 ed il dicembre [redacted] «coperto» [redacted] maniera [redacted] differenziata le diverse categorie di lavoratori dipendenti: da un massimo del 100% per gli operai del commercio al minimo livello ad un minimo del 22% per i dirigenti superiori della pubblica[redacted].

E' quanto emerge [redacted] una analisi effettuata dall'Istat [redacted] retribuzioni di 1.391 qualifiche di operai e impiegati per un complesso di oltre 11 milioni di lavoratori dipendenti per valutare l'influenza esercitata dalla scala mobile sulle retribuzioni. L'Istat ha computato soltanto gli aumenti diretti e riflessi determinati dall'indennità di contingenza con esclusione, quindi, di tutti gli aumenti di altra natura.

Il rapporto tra la variazione percentuale delle retribuzioni contrattuali causate unicamente dalla contingenza e le variazioni percentuali del costo della vita è stato, nel periodo considerato, pari a 1,05 per i braccianti agricoli (avventizi comuni), a 1,04 per l'operaio del 7° livello del commercio e per l'operaio del 7° livello dei trasporti.

Tra i lavoratori che hanno beneficiato di una maggiore copertura della scala mobile figurano anche gli operai dell'industria di prima categoria (1,47), gli impiegati dell'industria di categoria D (1,38), gli edili non specializzati (1,31), mentre quelli specializzati hanno [redacted] un grado di copertura dell'1,08. Per contro, [redacted] i lavoratori con un [redacted] grado [redacted] copertura della scala mobile (sempre nel periodo gennaio '75-dicembre '78) figurano gli impiegati del 8° livello dell'industria (0,85), gli impiegati di 1° livello del commercio (0,63), i professori di ruolo C (0,60), gli impiegati di 1ª categoria nel settore delle costruzioni (0,58), i capotreni e [redacted] insegnanti elementari (0,43). Ancora più basso, infine, il grado di copertura della scala mobile rispetto all'aumento del costo della vita per i professori di ruolo B (0,41), per quelli di ruolo A (0,37), per i presidi di prima categoria (0,32), per i piloti di Dc9 (0,34) e per i dirigenti superiori della pubblica amministrazione che sono in coda alla classifica con lo 0,22.

Trasporti, nuove agitazioni F[redacted]

[redacted] — [redacted] del sindacato autonomo del personale stazioni e fermate, aderente alla [redacted] deciso [redacted] confermare per il [redacted] e il 31 luglio le agitazioni del personale, che anticiperà di tre ore il termine della prestazione lavorativa, ed ha preannunciato ulteriori iniziative di lotta per il mese di agosto.

Nuovi soci nella società di De Benedetti

Nella Cir entrano i Crespi

MILANO — *Nuovi* [redacted] entrati nella Cir, la società controllata da Carlo De Benedetti, che [redacted] in portafoglio circa 13,5 milioni di azioni Olivetti ordinarie e 17 miliardi di obbligazioni convertibili Mediobanca-Olivetti. Lo ha [redacted] un comunicato [redacted] società rilasciato al termine della riunione del Consiglio di amministrazione di ieri che, dopo aver esaminato i risultati dei primi cinque mesi di quest'anno, ha preso atto delle dimissioni di quattro consiglieri (Annibale Bocca, Giacomo Bosso, Nelson Merlin e Antonio Tesone) sostituiti [redacted] Luca Parravicini Crespi e Alberto Milla (entrambi in rappresentanza della famiglia Crespi, ex proprietari del Corriere della Sera), da Ettore Ferrero (industriale siderurgico piemontese) e da Giuseppe Recchi (costruttore).

L'avvicendamento, spiega ancora il comunicato, si è reso necessario in relazione *«alla costituzione di un sindacato di controllo della società formatosi con l'ingresso dei* [redacted] *soci».*

Complessivamente i tre nuovi soci controllano circa 800 mila azioni su un totale di 4 milioni che verrebbero sindacate con circa 1,5 milioni di titoli controllati [redacted] famiglia De Benedetti. *«L'operazione»* ha dichiarato Carlo De Benedetti *«non prelude* [redacted] *ad un mio sganciamento».* Secondo fonti della Cir l'ingresso di capitali e forze imprenditoriali nuove porterà a nuovi sviluppi nella vita della società che recentemente aveva deliberato ma poi annullato [redacted] aumento [redacted] capitale da 10 a 13 miliardi.

I risultati dei primi cinque mesi [redacted] quest'anno indicano un aumento del fatturato da 24,3 a 32,4 miliardi, di cui il 40% circa all'esportazione, che dovrebbe consentire, dice il comunicato, risultati di bilancio «positivi» per quest'anno.

Dal punto di vista patrimoniale la partecipazione Olivetti registra una plusvalenza di circa 11 miliardi dovuta al rialzo sia del titolo ordinario [redacted] dell'obbligazione convertibile.

In Borsa le buone prospettive della Cir e probabilmente l'ingresso di nuovi soci sono già stati scontati con un rialzo del titolo dalle 7000 lire di pochi mesi fa fino a quasi 9000 lire di ieri.

m. bo.

Sul Pavese incombe la crisi della Snia

PAVIA — Oltre sessantamila lavoratori del settore industriale della provincia di Pavia sono scesi in sciopero ieri mattina dando luogo a una imponente manifestazione conclusasi in piazzale Ghinaglia, in borgo Ticino, per protestare contro la grave crisi occupazionale che, con una escalation lenta ma inarrestabile, ha già prodotto oltre novemila disoccupati. Oltre 4 mila lavoratori sono confluiti a Pavia, con decine di pullman, e dopo essersi congiunti con i lavoratori delle maggiori industrie della città hanno dato vita a quattro grandi cortei che sono sfilati per le vie della città. Presenti, oltre agli striscioni dei consigli di fabbrica, anche i gonfaloni di molte amministrazioni locali.

Raffaele Sandolo, segretario generale della Camera del lavoro di Pavia, parlando agli operai ha sottolineato come sia «assolutamente necessario affrontare gli squilibri territoriali e settoriali con soluzioni concrete, cercando di superare schematismi e preconcetti per eliminare tutte le cause, anche psicologiche, che portano a fare della provincia di Pavia una specie di Calabria della Lombardia, una sorta di area depressa nel campo industriale». Si sono poi succeduti un operaio della Snia Viscosa di Pavia, il quale ha evidenziato il grave [redacted] dei 940 operai in cassa integrazione per lo smantellamento del reparto rajon, e un operaio della «Arona» di Voghera, che ha tracciato [redacted] vera e propria mappa della crisi nell'Oltrepò Pavese.

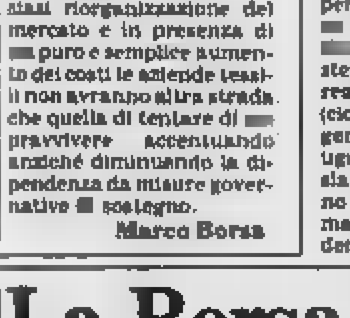
Agli oltre novemila disoccupati, è stato evidenziato nel corso della manifestazione, sono da aggiungere gli oltre duemila posti di lavoro gravemente compromessi per la crisi che sta ormai soffocando molte piccole aziende. Un rilancio dell'industria pavese resta pertanto condizione indispensabile per il riequilibrio socio-economico e quindi occupazionale dell'intera provincia.

a. l.

Autotassazione per i pensionati

ROMA — L'Associazione ban[redacted] italiana comunica che, in attesa della conversione in legge del decreto legge 27 giugno 1979 n. 243 la quale con ogni probabilità prorogherà ulteriormente dal 20 al 31 luglio a favore dei contribuenti titolari di pensioni Inps il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi e per la conseguente a[redacted]ne per l'Irpef e l'Ilor, le aziende e gli istituti di credito autorizzati sono comunque tenuti ad accettare eventuali deleghe conferite anche dopo il 20 luglio.

La Borsa quasi euforica (+0,61%)



MILANO — Con l'inizio del ciclo operativo di agosto gli operatori, non più pressati da esigenze tecniche, sembrano aver abbandonato le titubanze delle scorse settimane ed hanno dato vita ad una seduta particolarmente vivace nel corso della quale l'indice, passato da 43,60 a 44,22, ha segnato un rialzo medio dello 0,61%.

A rilanciare il tema rivalutativo hanno contribuito soprattutto alcuni gruppi finanziari movimentando una rosa discretamente ampia di titoli.

Assicurativi, immobiliari, i valori del gruppo Invest, Montedison, Ciga ed Eridania, sono stati infatti al centro di scambi abbastanza nutriti con prezzi in continua tensione. La tendenza sostenuta ha favorito i titoli che ieri hanno staccato la cedola ed in particolare gli Assicurativi. Tra questi ultimi, oltre all'importo del dividendo pagato, le Sai hanno guadagnato il 3,6%, le Assicuratrice e le Alleanza il 2,5%, le Vita il 2% e le Generali l'1,3%.

Ulteriori progressi hanno [redacted]quisito le Bii (+7,2%), Salla e Coge (+6%), Invest (+4,8%), Miralanza (+4,2%).

In recupero le Ciga (+8,8%), De Angeli (+5,9%), Tecnomasio (5%), Sarom e Generalfin (4%), Imm. Roma, Centrale e Toro (3,8%), richieste le Montedison (+3,7%), e le Eridania (+6,2%).

In ripresa anche le Pirelli e C. (+2,7%), Bastogi e Ifi priv. (+2%), Fiat (+1,4%) e Viscosa (+1,3%).

Ancora ben scambiate le Olivetti (+1%), mentre le Cir hanno [redacted]dagnato un altro 2,8%.

Contrastate le Rinascente (+12% con il titolo privilegiato e —3,8% con quello ordinario) anche di riflesso alla notizia dell'avvenuto ingresso nella società di un nuovo socio (Generalfin).

[redacted] invece le Anic (—67%) che quotano ex opzione a seguito dell'aumento del capitale.

Il salvataggio Sir preoccupa i partiti

ROMA — Mentre le banche creditrici [redacted] Sir sono impegnate nella preparazione della assemblea (si terrà a metà della prossima settimana) che dovrà decidere l'aumento di capitale della nuova società, i partiti si interrogano [redacted] prospettive del gruppo dopo l'accordo raggiunto fra Rovelli e le stesse banche.

Mercoledì la sezione economica del pci nel valutare positivamente l'accordo ha sottolineato la necessità che si esaminino subito i rapporti produttivi del gruppo tenendo presente che «*appare sicura una iniezione di denaro pubblico*».

Ieri hanno preso posizione il prof. Massimo Cacciari, del pci, membro della commissione industria della Camera ed il prof. Trezza, esperto economico del pri: il primo ha definito «*un risultato positivo*» la soluzione finanziaria che si sta prospettando per la Sir alla quale però dovrà ora seguire una [redacted] «*di carattere strategico imprenditoriale*», che manca totalmente; il prof. Trezza dal canto suo ha affrontato il problema del risanamento del gruppo per dare alla Sir «*economicità di gestione*».

Per Cacciari la so[redacted] che si è prospettata per la Sir, una volta constatata la obbligatorietà della scelta del consorzio, «*era quella che noi auspicavamo: altri modi di salvataggio non esistevano. Volevamo* — ha proseguito Cacciari — *che il consorzio eliminasse qualsiasi traccia della passata gestione. Mi pare che questo sia stato raggiunto anche se non al mille per mille. La liquidazione di Rovelli è raggiunta a meno che non vengano fuori altri marchingegni che al momento non sembrano esistere*».

«*Tutto ciò tuttavia non rende di una virgola più agevole il compito del risanamento della Sir. La soluzione istituzionale trovata garantisce una base finanziaria per operazioni di risanamento, ma questo rappresenta l'un per mille nei confronti del problema Sir che in questo anno di mora è diventato quasi uno sfascio*».

Per il prof. Trezza, le banche si apprestano a fare il consorzio, «*ma il problema Sir non è affatto risolto. La costituzione del consorzio è solo un presupposto. Bisognerà vedere cosa le banche faranno ora: il problema è realizzare un programma adeguato per il risanamento del gruppo nell'ambito di un piano chimico. La questione fondamentale* — aggiunge il prof. Trezza — *è che ci sia un processo di risanamento economico, che l'impresa abbia economicità di gestione, tenendo conto che l'aumento del prezzo del petrolio del*[redacted] *andamento internazionale dei prezzi «fattorerale» per la chimica di base*».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 10	—
» cont.	87	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Ri. ricostr. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Ri. Red. 5% [illegible]	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Ri. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Ri. Ed. Sc. 5½% 67	91	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½% 68	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 5½% 69	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% 70	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% 71	[illegible]	—
» cont.	[illegible]	—
» 6% 72	78 10	—
» cont.	79	—
» 9% 75 80	[illegible]	—
Cer. C. T. 5,50% 79	—	—
Cer. C. T. 5,50% 79	100	—
B. T. N. 5% 1979	—	—
» 5½% 79	—	—
» » 80	[illegible]	—
» » 82	87 00	+ 0 30
B. T. O. 7% 1979	—	—
B. T. O. 9% 10/79	—	—
B. T. O. 9% 10/79 I	[illegible]	+ 0 05
B. T. O. 9% 1980	[illegible]	+ 0 15
B. T. O. 10% 1981	97 00	+ 0 25
[redacted]		
[illegible] 6% [illegible]	77 30	—
» » 90	71 00	+ 0 30
» 7% 73	78 75	—
Lire 74 indicizz.	126 70	—
Iri 5½% 88	87	—
Autostrade 6% 88	77 30	—
» 7% 72	78	—
OO PP 6%	82 70	+ 0 30
» 7%	88 90	— 0 30

Titoli	19-7	Variaz.
OO PP 1 St. 6% 67	77	—
» » 7% 77	81	—
» Ante 6% 68	[illegible]	—
» » 7% 72	[illegible]	—
» Aut. 7% II	[illegible]	— 0 15
FF SS 6% 67	77 30	—
» 7% 73	78 50	—
AFS 7% 70	78 30	—
P. S. A. 6% 80 VII	70 70	—
» 7% II	71 00	—
ICIPU [illegible] 6%	76 45	—
» » 7% I	78	—
Ist. Mob. 6%	75	— 0 30
» 6,50% 7%	71 00	—
» 6,50% 7%	75 00	+ 0 10
Imi spec. 6,50% 84	[redacted]	— 0 10
Mediober 5,50 '63 II	—	—
» 6% 84 II	—	—
» 7% 71 II	80 10	—
Torino Aero 5,50 62	78 00	—
Torino Aero 5,50 67	78 40	—
S. Paolo 5%	—	—
» » cont. 6%	[redacted]	—
S. Paolo 6%	87 30	— 0 30
» O. P. 6% ex 5%	82 00	— 0 30
» » 6%	82 00	— 0 30
Banco Napoli 6%	80	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M. C. C. 7% 71 78	—	—
Cr. I. Bar 66 6%	82 70	—
» » 10%	88 30	—
Cassa R. P. L. 6%	[redacted]	—
Id. Fond. 6%	80	—
F. Pom. V. A. 6%	80	—
Fiat 5,50% 60	98 30	—
Olivetti 62 5,50 7	[redacted]	—
Centro 5,50% 62	[redacted]	—
Viscosa 6% 64	[redacted]	—
Richardson 5,50 62	82	—
Vibert 7% 59 II	—	—
Pir 5,50%	75 00	—
Lancia 5,50% 62	99 20	—
Tor. Sec. 5,50%	87	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	88 60	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 30	—
» S. Visc. 7%	88 30	—
Liquigas 7½% 70	80	—
In Bief 7% 73 80	81 50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	[redacted] (Milano) 18-7	19-7	Esportazione (Milano) 18-7	19-7	Ufficiali Uic (Milano-Roma) 18-7	19-7
Dollaro	811	812	811,70	[redacted]	811,75	813,50
Doll. can.	[redacted]	690	690,75	[redacted]	690,875	687,00
Fr. svizzero	[redacted]	492	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[redacted]	154	154,77	155,04	154,745	154,815
Corona nor.	160	160	161,01	162,00	161,830	162,000
Cor. svedese	[redacted]	190	193,90	194,03	193,841	194,019
Fiorino	[redacted]	402	408,40	410,10	408,334	410,155
Franco [redacted]	26,50	26	28,22	28,233	28,27	28,214
Fr. francese	192	192	192,37	193,30	192,30	193,30
Sterlina	1865	1865	1866,00	1861	1869,975	1869,621
Marco	441	445	446,10	446,70	446,160	450,003
Scellino	60,75	60,75	61,285	61,370	61,292	61,630
Escudo	16	17,75	16,82	16,88	16,78	16,811
Peseta	12,20	12,30	12,30	12,304	12,305	12,320
Yen	3,65	3,64	3,793	3,784	3,791	3,784
Dinaro jugosl.	[redacted]	42,75	—	—	—	—
Dinaro libico	42,20	42,30	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	22,75	—	—	—	—
Sterlina oro	1660	1660	1666,50	1700,50	1657,75	1666,75

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-7	19-7
[redacted]	301,25	299,00
[redacted]	301,50	[redacted]
Parigi	310,82	315,73
New York	310,22	307,14
Milano (lire al grammo)	7950	[redacted]
Hong Kong	299,30	290,80

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

	Quotazioni 19-7	Rec. 3 mesi
Amesta	—	—
Capital Rome	11,20	—
Fonditalia	13,34	—
Interfund	10,36	—
Int. S. Fund	7,90	—
Italamerica	10,71	—
Italfortune	8,80	8,63
Italunion	8,53	8,38
Medici. Sec.	11,00	12,35
Romunvest	12,41	13,10
Tr. It.	1094,60	—
Eur. [redacted]	143,30	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	+ 50
Bonifiche Fer.	[redacted]	+ 100
Chiari & Forti	3100	+ 44
Eridania	3760	+ 220
Gal. Buton	3400	—
Agric. Vill.	7050	+ 60
IBP	3000	+ 60
R. Zucchi	151	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	70	—
Sermide priv.	97	—
Sermide rnc	80 00	+ 3 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	19750	+ 500
Assicur.	22000	+ 500
Ausonia	2040	+ 40
Bastogi	1900	—
Ass. Ital.	8450	+ 50
Ass. Ital. pr.	3300	— 110
Latina	[illegible]	— 6
Latina pr.	330	+ 12
Fert	3000	+ [illegible]
Generali	44000	+ 500
Italia Ass.	13000	+ [illegible]
Abeille	[redacted]	+ [illegible]
Fond. Inc.	[illegible]	+ 100
Fond. Vita	20800	+ [illegible]
Ras	12250	+ 50
S A I	[illegible]	+ [redacted]
Toro Ass.	[illegible]	+ 120
Toro Ass. pr.	3910	+ 80
BANCARI		
B. Comm. Ital.	5250	+ 100
Banco Roma	7100	+ 100
Banco Lariano	2040	+ 40
Credito It.	1400	+ [illegible]
Cred. Varesino	3300	+ 150
Interbanca pr.	8100	— 170
Mediobanca	39000	+ 750
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	[illegible]	—
Burgo ord.	5100	+ 110
Burgo pr.	[illegible]	+ 100
De Medici	500	+ 10

Titoli	19-7	Variaz.
Gerolimich	—	—
Mondad. pr.	3000	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1100	+ 30
Cer. Pozzi	133 50	+ 0 50
Eternit	[illegible]	—
Eternit priv.	[illegible]	— 1
Italcementi	17300	— 310
Ginori	—	—
Unicem	[illegible]	+ 110
CHIMICI		
Anic	21	— 10 00
Bracchi	24750	+ 100
Caffaro	240	+ 5 00
C. Erba	1001	— 11
Carlo Erba cr.	[illegible]	—
Italgas	744	+ 6
Lepetit	10210	+ 10
Lepetit pr.	10000	— 400
Liquigas	41 50	+ 5 50
Liquigas priv.	39 75	—
Liquigas rnp	37 75	+ 1 25
Mira L.	21700	+ [illegible]
Montedison S.	105	+ 7
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1000	—
Pierrel	[redacted]	—
Pierrel pr.	[illegible]	+ 8
Rumianca	610	+ 25
Saffa	[illegible]	+ 240
Saffa rnp	[illegible]	—
Bossigeno	6130	—
COMMERCIO		
Rinasc.	130	— 2 50
Rinasc. pr.	79 75	+ 7 75
Sdes Genova	2710	+ 100
Standa	1030	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia or.	1105	+ 15
Ausiliare	[illegible]	+ 50
Aut. To-Mi	770	— 16
Italcable	3730	+ 50
N A I	790	— 30
N. Milano	[illegible]	—
Sip	1000	—

Titoli	19-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	580	+ 5
Marelli E.	300	+ 6
Superga	[redacted]	— 220
Tecnomasio	[illegible]	+ 10
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1225	+ 27
Agricola In.	[illegible]	+ 60
Bastogi	730	+ 15
Bonif. Siele	[redacted]	+ 51
Breda Finanziaria	[redacted]	+ 27
Centrale	5300	+ 100
Eridania	93 25	— 0 25
Fidis	140 00	— 4 25
Finanza Nuova	—	—
Generalfin	1041	+ 41
G I M	2210	+ 75
Ifi pr.	2300	+ 40
Ifil	[redacted]	+ 40
Invest	[illegible]	+ 100
Mittel	[illegible]	+ 7 50
Partec. Finanz.	581	—
Pirelli & C.	1000	+ 44
Pirelli SpA	714	— 12 50
Prolang	225	—
Riva Finanz.	4300	+ [illegible]
Sarom	1300	+ [redacted]
S M E	1750	+ 7
Stet Milan.	3410	— 3
STET	1551	— 50
IMMOBILIARI		
Aedes	2940	+ [redacted]
B I I	330	+ [illegible]
B I I pr.	297 50	+ 7 50
Bert. Stab.	—	—
Coge	1400	+ 50
Condotte Acqua	240 50	+ [illegible]
De Angeli Frua	7150	+ [redacted]
Ciga	1750	+ 75
Gen. Imm. Roma	90 00	+ 3
Immobil. Ind.	[illegible]	—
Ipem	[illegible]	+ 100
Milano Centrale	34800	—
Risanamento	4730	+ 100
Sifa	[illegible]	+ 17 00
Tirreno	[illegible]	+ 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3225	+ 35
Fiat priv.	[illegible]	+ 35

Titoli	19-7	Variaz.
Fr. Tosi	17475	+ 300
Gilardini	4100	+ 50
Nebiolo	—	—
Olivetti	1300	+ 14
Olivetti pr.	1257	+ 8
Westingh.	13000	— 100
Worthington	3015	+ 15
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bragg. It.	[illegible]	—
Damine	280	— 5
Falck ord.	3015	+ 25
Falck pr.	3070	+ 50
Italsider	1250	—
Magona	2350	+ 75
Pertusola	1430	—
Terni	—	—
Trafilerie	365	— 35
TESSILI		
Cantoni	40	+ 3 50
Cantoni	6110	+ 130
Cucirini	[illegible]	+ 35
Cascami Seta	[illegible]	+ 50
Fisac	1800	+ 38
Linificio	450	+ 10
Marzotto pr.	1170	— 5
Monteflore	—	—
Monteflore priv.	—	—
Olcese	43	+ 0 10
Rotondi	10000	—
Scopa	—	—
Snia Visc.	581	+ 12
Snia Visc. pr.	440	+ 5
Un. Manif.	10000	+ 540
DIVERSI		
De Ferrari	1020	+ 75
Acque pot.	710	+ 1
Castelli Varese	[illegible]	—
Ciga	3130	+ 170
Cir	[illegible]	+ 250
Pacchetti	88 00	+ 0 00
Rome	5210	+ 560
Smenged	—	—
Terme Acqua	470	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	3760	+ 225
Romana Zucchero	150	—
Florio	400	—
Alivar	4070	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	400	+ 15
Talco & Grafite	30000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	810	—
N A I	1000	— 40
Torino-Nord	50	+ 3
SIP	1300	+ 15
Italcable	3672	—
Alitalia	1225	—
IMMOBILIARI		
Farco	171	+ 3
Risanamento	4000	—
Bert. Stab.	—	—
B I I	300	+ 30
B I I priv.	300	—
Immobiliare Roma	88	— 0 75
Ind. Agr. Viliana	7000	—
IPI	3100	+ 64
Ipem	3000	—
CHIMICI		
Montedison	104 50	+ 0 50
Liquigas	44	—

Titoli	19-7	Variaz.
Liquigas priv.	44	—
Liquigas rnp	37	—
SAFFA	[illegible]	+ 400
Saffa rnp	[illegible]	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	300	+ 5
Palamidi	[illegible]	—
Mira Lanza	[redacted]	+ 400
ANIC	30	— 12
Rumianca	[redacted]	—
Italgas	[redacted]	+ 11
Pierrel	[redacted]	+ 15
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	8300	— 400
Mediobanca	38900	+ 500
Credit	4000	—
Banco Roma	7100	+ 100
Credito It.	1300	+ 10
La Centrale	5300	+ 120
S M E	1800	+ 30
STET	1547	— 73
Ferrofer	150	—
Pomprini Finanz.	3000	+ 5
Invest	2300	—
Mobel	1000	—
Bastogi	730	—
Ifi priv.	2300	+ 30
Pirelli & C.	1500	—
Pirelli Spa	710	— 15
GIM	2200	—
Ifil	3000	—
SAROM	1300	—
Assicur. Toro	[illegible]	+ 175

Titoli	19-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	3900	+ 100
Generali	43000	+ [illegible]
S A I	8100	+ 100
RAS	12250	— 300
Ass. Italia	3300	— 100
» » priv.	3300	— 100
Latina	650	—
Latina priv.	350	—
METALMECCANICI		
Sonnora	170	+ 10
Westinghouse	13000	—
Nebiolo	—	—
Italsider	305	—
[redacted]	365	—
Olivetti	[redacted]	+ 5
» priv.	[redacted]	+ 13
FIAT	[redacted]	+ 30
» priv.	[redacted]	+ 23
Terni	—	—
E. Marelli	300	—
Magneti Marelli	575	—
Metal. Ital.	1000	—
Cartiere [illegible]	500	+ 1
Gilardini	4100	—
Graziano	1300	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	6125	+ 125
Monteflore	—	—
Monteflore priv.	—	—
Fisac	1790	+ 30
Bergonzosso	3300	—
Bergonzosso rnp	2150	—

Titoli	19-7	Variaz.
Viscosa	[illegible]	+ 15
» priv.	440	—
DIVERSI		
Carlo Italiana	415	—
Burgo ord.	5000	—
» priv.	4000	—
Pacchetti	88	—
CIR	8675	—
Acque Potabili	700	+ 15
Acqua Pollo	302	—
Eternit	615	—
Eternit priv.	750	—
Ampegnola	122 50	— 0 50
» priv.	93 50	+ 1
Ciga	3000	+ 50
Ceramica Pozzi	130	—
Unicem	4500	+ 35
Sees	7000	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73 88	72 10	—
G I M 6% 73 88	84 00	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 77	—	—
M C E 7% 73 88	73 00	—
M. Visc. 7% 73 88	80 00	—
M S. Spirito 7% 73	81 00	—
M. Fibre 7% 73 88	74 70	—
Mirafi 6% 73 88	80	—
Liquigas 7,50% 70	49 30	—
Liquigas 7,50% 71	49 30	—
Liquigas 7,50% 72	48 30	—
Liquigas 7% 73 81	47 30	—
In Bief 7% 73 88	81 00	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 18-7	19-7	Francoforte (in m. t.) [redacted]	19-7	Londra (per sterlina) 18-7	19-7	Parigi (in fr. fr.) 18-7	19-7
Dollaro	1,6374-1,6382	1,630-1,631	1,8040-1,8060	1,806-1,808	2,2770-2,2775	2,2840-2,2850	4,1835-4,2040	4,201-4,210
Franco svizzero	—	—	110,01-111,00*	110,5-110,5*	3,710-3,715	3,730-3,731	240,30-250,00*	257,0-258,0*
Franco francese	38,71-38,745*	38,80-38,83*	42[redacted]*	42,47-42,61*	9,600-9,670	9,670-9,675	—	—
Marco	90,105-90,545*	90,25-90,45*	—	—	4,112-4,118	4,140-4,150	232,744-233,22*	232,0-233,4*
Sterlina	3,703-3,708	3,724-3,730	4,113-4,117	4,148-4,154	—	—	9,600-9,611	9,031-9,653
Yen	0,763-0,763*	0,760-0,769*	0,844-0,848*	0,839-0,841*	496,00-498,75	498,7-493,7	1,996-1,999*	1,960-1,961*
Lira	0,2006-0,2008*	0,200-0,202**	0,222-0,223**	0,200-0,202*	1854,25-1864,25	1863-1866	5,180-5,181**	5,168-5,175**

* per cento unità ** per mille unità

Studia il pubblico del prodotto-arte

Storia dell'arte italiana: volume II. «L'artista e il pubblico». ed. Einaudi, pagine XXIX-484, lire 40.000.

Il primo tomo della *Storia dell'arte italiana* Einaudi affrontava il tema della «sociologia dell'arte».

L'accento, nei saggi del primo volume, era posto sull'opera d'arte, sui suoi rapporti spaziali e temporali con i diversi contesti storici (sociali, economici, territoriali), con i loro sistemi di idee e strutture culturali. Il secondo volume, non sussidiario ma paritetico, affronta altri termini processo: non più il prodotto, ma il produttore e il consumatore, l'artista e il suo «pubblico».

Una volta superata l'astrazione ideale dell'eccezionalità, lo «splendido isolamento» autosufficiente (l'«aura» di cui parlava Walter Benjamin), concetti che dall'opera d'arte immediatamente proiettavano sul suo creatore — rimanendo poi del tutto indistinti e irrilevanti i destinatari storici —, si pongono allo studioso problemi assai complessi; per esempio di collaborazione con storici dell'economia e delle scienze, delle istituzioni e della legislazione, con antropologi e studiosi della geografia umana.

E' in vero lavoro di «fondazione», e nel contempo di riesame dei risultati comunque ricchissimi di un secolo di studi italiani sulla nostra storia dell'arte. La complessità e la problematicità delle nuove aperture emerge dai saggi del secondo volume. E' emerso ancor più in una giornata dibattiti a Spoleto in ne della sua presentazione.

Meglio affrontabile, nella concretezza storica, è la figura dell'artista, del suo «ruolo sociale» e della sua «immagine» ideale e culturale, di tempo in tempo, di situazione in situazione. E' il tema proposto nel volume, con due diverse ma intrecciate angolazioni, da Peter Burke e da Alessandro Conti.

Burke esamina lo sviluppo e il modificarsi del «ruolo»: l'artista-artigiano della «bottega» medioevale (ma persistente fino al '700: i Guardi a Venezia, per esempio), pluri-specializzata, dalle arti poi dette «minori» alla progettazione architettonica, fino ai complessi pittoriei e scultorei, in cui la «firma» ha in realtà puro valore di marchio di fabbrica, di opera collettiva legalmente autenticata dal maestro; l'artista cortigiano a partire dal Rinascimento, che paga la raggiunta dignità e gloria individuale e umanistica con il servizio diretto ai poteri sovrani, trasformandosi poi, con le monarchie assolute, in vero burocrate, esecutore di «programmi» minuziosamente dettati da letterati di corte e famiglie (Federico Zuccari e Annibal Caro per i Farnese a Caprarola), direttore anche amministrativo di imponenti complessi di lavori.

A determinati alti livelli, la più «libera» versione è l'artista «imprenditore», da Raffaello a Bernini; infine, fra assolutismo e illuminismo, l'artista assume il ruolo di funzionario statale, direttore fabbriche suntuarie di Stato, dalle pietre dure agli arazzi alle ceramiche e, attraverso i nuovi compiti conferiti alle Accademie, responsabile dei primi provvedimenti di tutela beni artistici (già Raffaello, fra «antiquario» Leone X) e di razionalizzazione urbanistica. Burke conclude, sembra impropriamente, tracciando anche l'immagine dell'artista «ribelle» (ai sistemi di potere e di organizzazione borghesi) XIX secolo.

Più complessa e problematica appare l'indagine storica degli elementi di mediazione fra artista e «pubblico»: la committenza, la funzione «conoscitore», poi del «critico» specializzato. Qui si deve spesso procedere per elementi indiretti. Paola Barocchi esamina, con risultati innovativi, il rapporto fra la «letteratura artistica», storiografia e trattatistica, e il sistema committenza e del collezionismo, dal XVI e XVII secolo. Giustamente si sofferma, ad esempio, sul toscano Filippo Baldinucci, curatore nella seconda metà del della reale raccolta di disegni del Cardinale Leopoldo de' Medici (4292 nel 1673, più di 11 000 due anni dopo), e autore, in base a quell'esperienza, *Notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua*.

problematica rimane infine la configurazione, nozione stessa di «pubblico»: perfino la parola mi sembra troppo legata alla tradizione culturale teatrale, con i suoi echi di fruizione passiva, laddove esiste un rapporto attivo, bivalente, di domanda e risposta, fra l'artista e l'area o le aree diffusione, di conoscenza, della sua opera e dei suoi significati. Esiste un'«aspettazione» e esiste una «fruizione», sia ideale che materiale, del prodotto artistico.

Marco Rosci

I più venduti*

Romanzi

1 *Un uomo*
2 Calvino, *Una storia d'amore un viaggiatore*
3 Soldati, *Le novelle per l'estate*

Saggi

1 Montanelli-Cervi, *L'Italia littoria*
2 Nung *Amerika*
3 Grilandi, *La Contessa Castiglione*

Consigliati

Romanzi

1 Matteo Marelli, *In* *e altri prosi*
2 Andrea Calmo, *La Spagnola*

Saggi

1 Joyce *Italiani*
2 *Lettere a Solaria*

* dal n. 187 di «Tuttolibri»

Affascinanti pagine del Nobel Pjotr Kapista

La scienza salvatrice

Pjotr Leonidovic Kapitsa: «La scienza come impresa mondiale», Editori Riuniti, pag. 290, lire 6500.

In un articolo su *Voprosy filosofii* del 20 gennaio 1977, fisico e premio Nobel sovietico Kapitsa indica in tre punti i problemi di importanza mondiale che occorre risolvere «per evitare le crisi imminente»: 1) il controllo della crescita della popolazione 2) la creazione di nuove energetiche, giacché prospettiva che le riserve naturali di gas, carbone, petrolio ecc. possano esaurirsi; 3) il superamento della minaccia un inquinamento totale dell'ambiente. La soluzione deve fondarsi su una solida base scientifica (fisica, chimica, biologia) ma tener conto anche delle leggi che sono alla base struttura e dell'evoluzione della società; non dobbiamo credere che un modo obiettivo e scientifico di avvicinarsi ai problemi sociali superi i limiti delle possibilità umane.

Queste parole dell'ormai ottantacinquenne Pjotr Leonidovic Kapitsa — che non è soltanto uno dei maggiori scienziati nostra era (basterebbe ricordare le sue ricerche campi magnetici forti e sulla fisica delle bassissime temperature) ma anche un umanista «completo» come alcune grandi figure del Settecento — fanno comprendere la concretezza e chiarezza e modernità di pensiero dell'uomo che più di ogni altro, attraverso tempi duri come due guerre mondiali, una rivoluzione e il terrorismo staliniano, contribuì a far progredire la scienza e genere l'educazione tecnica popolare nell'Unione Sovietica.

Questo volume con prefazione e a cura di Lucio Lombardo Radice raccoglie ventisei tra articoli, discorsi, relazioni e celebrazioni scritti Kapitsa tra il 1931 (quando collaborava a Londra con Rutherford) e il 1977, ormai in piena brezneviana. Sono pagine affascinanti nelle quali da una parte rivivono con smagliante lucidità le grandi figure della scienza dei primi decenni del Novecento — da Einstein a De Broglie, da Schroedinger appunto a Rutheford a Pavlov — dall'altra ci illustra i metodi vi e didattici del mondo scientifico sovietico che lui stesso ha aiutato a formare. Alcuni brani, come quello sull'importanza praticare l'insegnamento e mantenere il contatto con i giovani per lo sviluppo del pensiero creativo di uno scienziato, non si possono leggere entusiasmarsi.

Elemento basilare del pensiero Kapitsa è questo suo rispetto per la natura pura (Darwin è importante più per la dell'evoluzione che non per le conseguenze che la sua teoria ha avuto sul selezionamento di razze pregiate di bovini) unito all'affermare che la ricerca dev'essere sempre libera da ogni ideologia, cioè da ogni pregiudiziale anche se non deve mai dimenticare che il fine deve essere il progresso della società umana nella sua totalità.

Circa il modo di gestire la ricerca, Kapitsa ritiene che il metodo seguito da uno Stato socialista, capace di indirizzare in modo programmato le risorse finanziarie Paese, sia preferirsi a quello degli Stati capitalistici, dove i fondi vengono ripartiti prevalentemente in convenienze economiche contingenti di singoli gruppi. Ma Kapitsa è sempre concreto e precisa che anche in Urss è assai difficile accettare il rischio connesso a ogni innovazione: «*Da noi l'elemento irritante più consistente e rappresentato dal conservatorismo e dall'abitudine alla routine di certi burocrati*».

C'è da trarne tutta una filosofia. Ma non crediamo che alla questa il «messaggio» di Kapitsa. Il vero messaggio è la sua personalità di ricercatore, di organizzatore di istituti scientifici, di uomo aperto a tutte le culture e a tutte le esperienze, sempre fedele alla sua patria anche quando ne è stato mal ricompensato.

Umberto Oddone

Morale e mitologia nel saggio di Kerényi

Prometeo e altri miti

K. Kerényi: «Miti e misteri», ed. Boringhieri, pag. 466, lire 6000.

Il mitico Mercurio, particolare (Haus Baldung Grien)

Pochi libri come questo di Kerényi offrono una motivazione così chiara, talora addirittura esplicita, dei permanenti valori della mitologia, del suo senso più intimo. Basta entrarvi, come Kerényi ci decifrarne le linee portanti, i precipizi profondi, i grovigli oscuri. Basta coglierne i personaggi e storie di maggior antichità. Elena, Hermes, Prometeo. Tanto più che me ben risalta questo volume di saggi organici. Kerényi fu, oltreché mitologo, psicologo collaboratore di Jung, di Mann, e portò nel suo lavoro un vivissimo interesse antropologico, addirittura esistenziale. Era anche il dramma di quegli anni Quaranta Cinquanta, e d'un esule dalla patria ungherese, vissuto per lo più in Svizzera, fra Zurigo e Ascona?

Certo il registro esistenziale può essere assunto come filo nella lettura di ogni opera di Kerényi, e più che questo *Miti e misteri*, apparso per la prima volta in Italia nel '51 per l'interesse di Cesare Pavese, vi si raggiungono toni e la carica meditativa che non per nulla estraevano dalle stesse storie i grandi tragici ateniesi. E in Kerényi l'esperienza religiosa si trasmette dal mondo al moderno al di là della storia: i modelli delle religioni classiche perdurano, pur insonni, ancora nell'oggi.

Si segua questa «morale» apposta al breve capitolo, fondamentale terminologia kerényiana, di «Immagine, figura e archetipo»: «*Prometeo l'istufo avversario di Zeus e Giove, la superba amica e rivale Leto, sono presenti in tutti gli uomini e in tutte le donne. Anzi, essi, come possibilità dei pensieri e delle passioni dell'anima vivo più o meno il destino ogni singolo essere umano. Figure che non sono oggetto di culto per adoratori di demoni, bensì oggetto di contemplazione per saggi. E forse, come anche un aiuto per i filosofi nella ricerca di chiarire la condizione umana in tutti i suoi aspetti storici e attuali*». E ancora «*Nessun "essere" è più misero, più nullo, più degno dell'essere umano, ma questo è nello stesso tempo un "essere prometeico"*».

Non è una nobiltà, con sapevolezza che sengano dalla L'essere uomini, l'avere coscienza, l'aver coscienza della propria umanità, propria solidarietà di umani, il per i Greci e per noi, una conquista realizzata, nel modo del dio Prometeo, attraverso sofferenza e l'esperienza mistica. Anche nel di Demetra, nati dalla Terra per una vita animalesca, la rivelazione d'un possibile perfezionamento e dei mezzi per raggiungerlo ci arriva dal travaglio di un mistero. La civiltà e la palingenesi di un devoto, la pena di un iniziando.

Nulla dunque di più estraneo a questa indagine che la selva casuale dei miti e la gratuita vacuità della fantasia in cui è spesso etichettata e tardivamente si risolse la religione antica e basterebbe riprendere, di Kerényi stesso, quella folta narrazione, senza alcuna mediazione critica, di miti ch'è mitologia dei Greci per coglierne l'arcana presenza, e la bellezza.

Studioso maestri, come indica Furio Jesi nella prefazione, Kerényi possedeva questo gusto e questa distanta attitudine dell'umano. «*Il libro*, aggiunge Jesi, *era per Kerényi solo quello dei poeti dei profeti e dei veggenti, dunque di coloro che accedono alla mitologia senza ricorrere alla modalità della scienza*». Di qui il fascino, e il limite, di tutta la sua opera.

Carlo Carena

Sessant'anni di storia italiana: 1861-1922

I giornali strumento dello Stato liberale

Valerio Castronovo, Luciano Cheri, Giacheri Fossati, Nicola Tranfaglia: «La stampa italiana nell'età liberale», ed. Laterza, pag. VIII-473, lire 14.000.

Il filo conduttore di questo volume della *Storia della stampa italiana* (a cura, l'intera opera, Castronovo) e Tranfaglia, i due storici ormai affermati dell'Università di Torino) è chiaramente indicato nella presentazione editoriale: la stampa come «*strumento di aggregazione del consenso intorno ai valori dello Stato liberale e della classe egemone*». E' un filo che corre ininterrotto lungo tutti i sessant'anni (1861-1922) dal raggiungimento dell'unità nazionale alla «marcia su Roma» sotto la Destra prima e poi la Sinistra, nell'età giolittiana e negli anni drammatici della guerra e del dopoguerra: ma da solo non sarebbe sufficiente a guidarci in tutti gli aspetti d'una vicenda complessa e dinamica.

Il primo merito degli autori (gli stessi Castronovo e Tranfaglia, qui collaborazione con giovane studiosa Ciacheri Fossati) sta appunto nell'avere esaminato e collegato tutti gli elementi che operano nel e sul mondo della stampa: dalle leggi regolatrici della libertà di stampa, non di rado applicate in senso restrittivo, alle leggi, non meno importanti, del mercato editoriale; dalla tecnica di produzione e distribuzione al linguaggio ed ai modelli culturali dei giornalisti; dalla proprietà delle testate ai rapporti col mondo politico e soprattutto governativo, quindi finanziamenti in cambio di appoggi sussidi e controlli, vedine

coglie, in queste manipolazioni, l'aspetto deteriore di quella organizzazione del consenso che pure aveva una sua giustificazione nella fase iniziale, quando l'Italia era uno Stato appena costituito, così fragile e composito. Anche se pressioni, interferenze ed altresì intrighi continueranno, tuttavia la stampa italiana si evolve pari passo con lo sviluppo generale del Paese; alla svolta del secolo, allorché prende avvio il «decollo» economico, anche la stampa realizza progressi tali da compiere un vero e proprio salto di qualità. Le linee fondamentali di questo processo sono tracciate in maniera perspicua da Castronovo, cui si deve la prima parte dell'opera, circa metà del volume, sino al 1914: quadro d'insieme fitto di particolari, ma tutti significativi per una visione prospettica generale.

Il «*difficile itinerario verso il quotidiano moderno*» si può dunque dire compiuto all'inizio del nuovo secolo, per il concorso di fattori oggettivi (innovazioni tecnologiche, aumento della pubblicità, concentrazioni editoriali) e soggettivi, questi considerando nelle personalità d'un Albertini, un Frassati, d'un Bergamini, direttori rispettivamente del *Corriere della Sera*, della *Stampa* e del *Giornale d'Italia*.

storia del giornalismo, ma l'intera storia d'Italia porta il segno di questi uomini vigorosi, dotati di grande talento; la loro fu veramente, come dice Castronovo, «*l'ultima stagione del giornalismo d'opinione*». Si pensi all'antigiolittismo di Albertini e di Bergamini e, di contro, al «*connubio spirituale*» tra Frassati e Giolitti e si avrà un'idea adeguata dello stretto nesso tra potere politico e potere dei giornali o, almeno, dei direttori di certi giornali.

Eppure stampa dell'età liberale portava ne stessa quegli elementi di crisi che si sarebbero rivelati allo scoperto, esito disastroso, nei pochi anni dal 1914 al 1922, conclusi col crollo del sistema liberale. Nella seconda metà del volume Ciacheri Fossati e Tranfaglia conducono una disamina minuziosa di questi pochi anni, fondata su una lettura analitica d'un discreto numero di quotidiani. Spiace, per ragioni di spazio, non potere che accennare a questa parte, altrettanto, sebbene molto diversamente, valida della prima; d'altronde, l'appena detta impostazione analitica esclude che apprezzare il lavoro di Ciacheri Fossati e Tranfaglia se non attraverso la lettura diretta.

Sotto la superficie, cosparsa dei peggiori detriti della retorica nazionalistica, si scorgono le ragioni reali del fallimento liberale, sistema politico e stampa insieme; e sono ragioni che risalgono al periodo precedente, quel periodo giolittiano nel quale «*il giornalismo italiano seppe unire il massimo di prestigio al massimo della tiratura*». Ma l'organizzazione consenso, in fondo, non era riuscita con la classe operaia, che non si tece integrare nel sistema istituzionale, né con la piccola borghesia, che mutò atteggiamento, allontanandosi dal movimento d'opinione radicale e riformatore, come testimonia il declino stampa democratica.

Ferdinando Vegas

I film come poemi secondo Cocteau

Jean Cocteau: «Del cinema», a cura di A. Bernard e C. Gauteur, ed. Il Formichiere, pag. 165, ill., lire 6000.

Il cinema di Jean Cocteau è circoscritto entro un esagono i cui lati sono *Le sang d'un poète* (1930), *La belle et la bête* (1945), *L'aigle à deux têtes* (1947), *Les parents terribles* (1948), *Orphée* (1950) e *Le testament d'Orphée* (1960) ma il cui centro non è tanto l'idea stessa di cinema quanto quella più generale di poesia. In altre parole, Cocteau ha realizzato film come poemi, usando immagini e sequenze come versi e strofe. una struttura circolare, chiusa, impenetrabile alle convenienze spettacolari, aperta soltanto all'adesione totale e incantata dello spettatore.

In questo senso il primo e l'ultimo film della sua breve ma intensa carriera di regista cinematografico, *Le sang d'un poète* e *Le testament d'Orphée*, realizzati trent'anni di distanza l'uno dall'altro, sono gli esempi più alti e rigorosi di quel «cinema di poesia» di cui parlava Pasolini un cinema cioè costruito secondo un progetto formale che affida ai «segni» filmici il valore e la funzione dei «segni» poetici.

Coscienti, dopo aver realizzato il suo ultimo film, un vero e proprio «testamento» contenutistico e formale da lasciare alle giovani generazioni di cineasti (e ampiamente utilizzato dai registi della *nouvelle vague* francese), egli poteva ben scrivere: «*Non sono un cineasta. Sono un poeta che usa la macchina da presa come un veicolo adatto a permettere a tutti di sognare insieme lo stesso sogno. Un sogno che non è un sogno di uno, ma il sogno sognato da svegli, che non è altro che il realismo irreale, il più vero del vero, del quale si vedrà un giorno che fu il segno distintivo della nostra epoca*».

E' chiaro che alla base di questa affermazione — contenuta in dei molti scritti brevi, interventi occasionali, ritratti di registi e attori, stilati dei propri film, pubblicati in questo bel libro — c'è da un lato un'idea di poesia profondamente romantica e misteriosofica, dall'altro un'idea di cinema derivata dalla concezione che di esso ebbero i surrealisti. Ma è pur vero che proprio sui meccanismi di identificazione e sul largo margine di arbitrarietà che ogni film porta con sé nel presentarsi al pubblico, si costruisce il significato stesso dell'opera cinematografica, non riducibile a una sua qualsiasi trasposizione in termini letterari. Mine dire che un film, come una poesia, è un unicum, e questa singolarità risiede il suo valore e il fascino.

Può essere allora stimolante ripercorrere il cammino cinematografico Cocteau attraverso i suoi appunti, considerazioni, ricordi, testimonianze e proposizioni, perché è il cammino di un artista che aveva compreso l'assenza stessa del cinema come integrazione di realtà e fantasia. Di qui il amore per il neorealismo Rossellini) e per il barocchismo di Welles, per il razionalismo di Eisenstein e per il fascino di Marlene Dietrich. Di qui anche, in mezzo a banalità e giudizi affrettati, osservazioni illuminanti, le intuizioni acute, che ancor ci possono servire per meglio intendere la vera natura d'un linguaggio che invano i semiologi e i teorici tentano di incasellare nei loro schemi formali.

Gianni Rondolino

Soltanto nel 2017 sarà risolto il caso della spia più famosa

Mata Hari, la cortigiana

Erika Ostrovsky: «Mata Hari», ed. Dall'Oglio, pag. 314 lire 9000

In codice era l'agente «H 21». suo nome era Margarethe Zelle, era conosciuta come Mata Hari, che in malese significa «occhio dell'alba» «sole». Un film con Greta Garbo ne ha fatto la spia più famosa. Sta nel mito come donna del mistero e affascinante.

In realtà, come spia fu giudicata dai tedeschi, che l'ebbero in forza, «*en l'engagent*» un tallonario. E certamente altre spie (Elsbeth Schragmüller o *Fräulein Doktor*, Lilly Carré o *La chatte*, Martha Richter o *L'alouette*) furono più capaci di lei. In quanto al fascino, non ne ha toccato il capitano Bouchardon, che la interrogò dopo l'arresto e la descrisse nei verbali con «*fronte bassa, zigomi prominenti, bocca larga con labbra lacere, naso grande con narici grandi, i denti grossi e disdecenti, lineamenti per niente delicati e femminili*».

Un giudizio molto severo, ma è confermato in parte da una fotografia di Mata Hari fatta due giorni prima della fucilazione. Altre fotografie anni d'oro mostrano una donna né bella né brutta, soltanto ben accondotta. Eppure ebbe Parigi e altre capitali ai piedi. Come fu possibile? La risposta è in questa biografia meticolosamente documentata della professoressa austriaca Ostrovsky.

Margarethe Zelle, sposata Mac Leod olandese visse qualche anno a Giava e imparò due cose che le servirono per trionfare in Europa: le danze indù e una lezione del Kamasutra: «*Il dovere di una cortigiana consiste nell'avere rapporti con uomini giusti, ottenere la ricchezza degli uomini che hanno rapporti con e liberarsi di loro dopo averli spogliati di tutti i beni*».

Il suo trionfo fu possibile in anni un po' folli e annoiati come quelli della *belle époque* al tramonto. Arrivata a Parigi come «*Mata Hari di origine brunina*» conquistò una notte la città. Le sue danze erano le più sensuali viste, ma lei diede una giustificazione culturale: «*L'arte sacra di esprimere, con gesti armoniosi, i profondi misteri di culti ormai dimenticati*». Il pubblico andò in estasi.

Mata Hari fu straordinariamente abile nel creare il proprio mito, e i giornali l'aiutarono. Indugiavano su ogni particolare del suo corpo, persino sulle ginocchia, sulle sue rotule, che una descrisse come se fossero gioielli di rara fattura. «*Color ambra, sono bruno piacenti di foglie d'oro hanno riflessi rosati*». Dal 1905 al 1910 fu la regina della danza, relegando le rivali Isadora Duncan, la Belle Otero, Cléo de Mérode, Lina Montez, Ma Diaghilev, che di danza ne capiva più di tutti, «*non parve per nulla impressionato*» e glielo disse. Fu sorpresa stizzita, si sentì oltraggiata.

Quando la guerra scoppiò, la danzatrice Mata Hari era in declino. Si offrì ai tedeschi come loro agente segreto e fu mandata alla dura scuola di «*Fraulein Doktor*». Perché scelse questa avventura? Il rischio eccitava e poi aveva quarantina d'anni, era matura per ballerina e una cortigiana. Scelse anche un po' per noia, un po' per denaro e anche per un altro tentativo di raggiungere la fama, diventare «*la più celebre spia di tutti i tempi*».

Fu presto smascherata dal «British intelligence» e per salvarsi offrì collaborazione ai francesi, che l'accettarono. Fece il doppio gioco finché le cuoci, finché fu arrestata dai francesi nel febbraio 1917. Processata, fu fucilata all'alba del ottobre nel castello di Vincennes, da un plotone di zuavi.

Fiori subito la leggenda. Si disse che non era morta, che al momento fatale Mata Hari si era sdraiato il mantello ed era apparsa nuda e gli zuavi frastornati da quel corpo avevano tutti sbagliato la mira. In realtà il corpo, che fu esaminato aveva eccitato, fu creduto alla facoltà di medicina, come pièce anatomique, e servì per la lezione degli studenti. Altre leggende fiorirono. storia di Mata Hari fu trasformata, romanzata, glorificata. E' una storia che ha ancora risvolti misteriosi, e l'enigma durerà sino al 2017, perché i documenti ufficiali sui casi Mata Hari sono classificati come «riservati» e tali rimarranno finché non saranno trascorsi cent'anni.

Luciano Curino

Gialli «retro» o turistici o frivoli

uscito *Trappola per topi*, la commedia-giallodi Agatha Christie che replica a Londra da ventisette anni. La pubblica Mondadori (pag. 167, lire 1.200) non poteva tradurla che Ida Omboni, autrice con Paolo Poli del teatrino più spiritoso degli ultimi anni. Ma rimane il problema: questa estate, che giallo metto valigia?

L'Espresso consiglierebbe certo un giallo «intelligente»: Enzo Biagi uno «riposante». Le due cose, vedo perché non possano andare d'accordo: l'intelligenza non è noiosa, e il riposo può servire a qualcosa. Perfino Dashiell Hammett (Longanesi) ne ripropone in economica il bocio *della violenza* negli Anni 20 fu davvero un detective ed ecco «ricostruito» da Joe Gores (*Hammett, cacciatore d'uomini*, Mondadori n. 1579, lire nella doppia parte di investigatore e scrittore e nella San Francisco del 1928, il racconto è assieme thriller storia romanzata e biografia. Secondo Signoroni italiano, ricostruisce le avventure del famoso detective italo-americano Joe Petrosino, quello che finì ammazzato dalla mafia in Sicilia. Un no fa aveva pubblicato *Petrosino e i boia* e manubrio e adesso continua con *Petrosino e il figlio del diavolo* (Gialli Mondadori n. 1587, lire 900).

Giallo-retrò. Dashiell Hammett (Longanesi) ne ripropone in economica il bocio *della violenza* negli Anni 20 fu davvero un detective ed ecco «ricostruito» da Joe Gores (*Hammett, cacciatore d'uomini*, Mondadori n. 1579, lire nella doppia parte di investigatore e scrittore

Giallo gastronomico. Naturalmente si pensa al grasso Nero Wolfe tra orchidee e cucina viennese-americana non molto credibile (Mondadori ripubblica nei suoi Omnibus *Il profumo del delitto*, lire 7500 cioè cinque lunghe avventure). Suggerisco invece il primo del tedesco Mario Simmel (pubblicato da Garzanti *Non è sempre caviale* 622, lire 3500): storia picaresca di un «avventuriero» per forza nell'Europa dell'ultima guerra. Le peripezie sono divertenti, cinichе, istruttive, e l'eroe spesso il salv pranzetti, dei quali dà poi le ricette, ragionevoli e chiare. Per il prossimo autunno-inverno: la cucina centroeuropea è piuttosto pesante.

Giallo turistico. Siete di quelli che viaggiano in *charter* o affidandovi a una Agenzia? Ecco una divertente, crudele radiografia di cosa succede: e c'è dentro, intarsiata, la storia a suspense di un attentato alla diga di Assuan. L'ha pubblicata Sonzogno (Cherlaine Arnothy: *La felicità* ogni corso, pag. 388, lire 7000) e fa anche venir voglia del Nilo, malgrado tutto. Toccando naturalmente ferro, cosa può succede a livello «inchiesta» quando per disgrazia un aereo passeggeri precipita in Sicilia? Ecco una «interpretazione», uno scenario diffamatorio ma probabile che piacerà anche agli ingegneri meccanici: John Hunkett: *Nessun altro sopra*, Garzanti, pag. 308, lire 1800. Non è necessario, per andare in Sicilia, servirsi dell'aereo.

Giallo frivolo. La *haute couture* è per le case di moda quello che è la «sezione corse» per casa automobilistica: una grossa pubblicità grave perdita. I soldi veri si fanno con le cose «di serie»: ascigamani, foulards, borse, cravatte, lenzuola, portafogli, saponi, calze. Cento per cento di guadagno sui profumi soltanto per i rivenditori; un anicia venduta per 25 dollari al commerciante costa in casa 11 dollari e 25 cents (il profumo proprio, 4,75). Altri profumieri — lo sappiamo — diluiscono tra damigiane e flaconi, quando non riproducono «su licenza». Questo lo vuoto, la «chiave» per un divertentissimo (e istruttivo) giallo pubblicato Sonzogno: James Brady: *Paris One, profumo del delitto*.

Buone vacanze.

Claudio Savonuzzi

Agatha Christie vista da David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books - Opera Mundi e per l'Italia - La Stampa)

Evasione e fuga

Fu proprio una «corsa delle belle», guidata un audace ufficiale che qualche modo, doveva pur fare onore allo spirito burlesco dei toscani, il cipe Corsini, discendente di Machiavelli.

Questa «corsa delle belle» 3000 chilometri ed è raccontata in modo così avvincente (Giovanni Corsini, «Lunga fuga verso il sud», Murata, 1979, pagine 206, lire 5000) che meriterebbe di competere tra evasioni celebri raccolte da Jackson nel «When freedom calls». Corsini fatto prigioniero in Africa nel '41 dopo la caduta di Addis Abeba, è rinchiuso nel campo di concentramento di Eldoret, in Kenya, e di lì — assieme al genovese Buscolo, Marsaglia, di Barberino, a Nucci, di Arezzo e Tonelli, livornese — riesce a fuggire procurandosi (illecitamente) camion, divise e documenti britannici.

Corsini, che parla correntemente inglese, si spaccia per «capitan O.A. Dickson»; Marsaglia, che questa lingua conosce un po' meno, diventa un «sergente anglo-francese»; gli altri, invece, sono «prigionieri italiani in trasferimento per lavoro». Sembra tutto sciocco, eppure tra mille avventure in Kenya, Tanganika e Zambia i cinque ufficiali, indisturbati, mettono piede in Mozambico: a farlo hanno impiegato un mese e tre giorni.

g. m.

La neve nel bicchiere di Nerino Rossi (ed. Marsilio) è stato prescelto come «il libro per il mare» durante una manifestazione a Parma che inaugurava una serie di presentazioni del romanzo sulla Riviera Romagnola e in Abruzzo.

Chi uccide l'architettura

Lodovico Belgiojoso: «Intervista sul mestiere di architetto», a di Cesare De Seta, ed. Laterza, pag. lire 4000

Il mestiere di architetto è attualmente in crisi, come sottolineano recenti inchieste giornalistiche. Il parere di Leonardo Benevolo è che converrebbe addirittura chiudere per qualche tempo le facoltà di Architettura. Ma per sanare il mestiere ha avuto, oltre a notevoli pur contrastanti pareri pratici, un grande prestigio culturale: tra i professionisti, gli architetti sono quelli che hanno dato i più larghi contributi al rinnovamento delle nostre prospettive su molti essenziali problemi del nostro tempo.

Il nuovo saggio tascabile Laterza» affronta la complessa tematica del «mestiere» di architetto in un'articolata conversazione intervista alle meditate domande Cesare De Seta risponde Lodovico Belgiojoso, uno dei più noti e prestigiosi architetti che abbiamo iniziato la loro attività prima dell'ultima guerra. Nato a Milano nel 1909, Belgiojoso resta in tutto il mestiere, e più ancora nel suo «sentire», un milanese. Fin dal 32 forma a Milano il famoso gruppo Banfi - Belgiojoso - Peressutti - Rogers. Partecipa alla Resistenza viene arrestato e inviato a Mauthausen, dove Banfi muore. Nel dopoguerra riprende l'attività progettando tra l'altro la Torre Velasca e insegnando nelle facoltà di Architettura.

L'ampio e vivo colloquio De Seta forma un «libretto» estremamente significativo. L'intera vicenda dell'architettura italiana degli ultimi cinquant'anni ritorna direttamente o indirettamente nelle parole di uno dei protagonisti, puntualmente sollecitato da intervistatore di eccezione. Il discorso si inizia con gli esordi, scuola, il debutto professionale: nell'Italia provinciale degli Anni 30 lo studio BBPR costituiva con pochi altri una felice eccezione, che si riferiva, contro l'accademismo e il monumentalismo dell'architettura di regime, alle voci tazionali più avanzate e in particolare al razionalismo europeo. Dalla bruciante all'antifascismo e al rapido di concentramento: di particolare valore umano è il secondo capitolo, che non si può leggere senza emozione. Seguono nel dopoguerra anni della ricostruzione: lo studio ricostituito porta il suo intelligente contributo di idee e di esperienze. Soprattutto interessanti le polemiche tra l'ambiente di Milano e quello di Roma, l'esperienza della Martella, l'attività per la Olivetti, l'incontro mondo degli Stati Uniti e in particolare con Wright, sistemazione e il restauro del Castello Sforzesco, la progettazione della Torre Velasca, che «non è caso — nota De Seta — diventata un *paradigma dell'architettura italiana*».

Alla scuola, alla contestazione, alla nuova committenza è infine dedicato l'ultimo capitolo, in cui spicca da una parte gli anni di insegnamento a Venezia, anni felici in quel centro di grande rilievo che fu negli Anni Sessanta l'Istituto d'Architettura diretto da Samonà, e dall'altra la difficoltà e le obbiettive spesso attuate docenti di valore nelle facoltà di Architettura italiane «*La scomparsa di Rogers prima e di Pevsner poi coincide nel tempo — secondo Belgiojoso — con un progressivo mutamento in Italia delle istanze culturali e della situazione economica, che incidono sul carattere della committenza e sul campo d'azione della progettazione*». A quest'ultima sono dedicate, con immutato atteggiamento etico e con la passione di sempre, le ultime battute del libro: professione «contro ogni asservimento» della libertà di espressione culturale e artistica, da parte di qualsiasi ideologia gli gruppi di interesse.

Paolo Barbaro

I campioni d'Italia da oggi al lavoro a Vipiteno

Il Milan, dopo Rivera

Dopo vent'anni come giocatore Gianni giudica la sua squadra da dirigente. Pochi nomi nuovi e scarso entusiasmo - Per Giacomini è favorito il Perugia

Milano. Novellino, Bigon e Albertosi con Giacomini (secondo da sinistra)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' un Milan senza il [redacted] Rivera, il primo dopo vent'anni. Lo sostituirà Antonelli, un giovane lombardo bravo, anche se non [redacted] all'altezza del «capitano». Al raduno per la ripresa dell'attività c'è il [redacted] allenatore Giacomini, che parla di calcio con competenza; c'è Ricky Albertosi quasi quarantenne, ma asciutto come un ragazz[redacted] c'è Bigon, che ricorda i suoi dodici gol che permisero ai rossoneri di vincere il campionato; c'è Maldera che lamenta il [redacted] della sua Bmw proprio nella [redacted] poco dopo l'alba; c'è l'attaccante Vincenzi, rientrato [redacted] Bologna, che [redacted] centrocampista Romano, è l'unica faccia nuova della comitiva. [redacted] nei [redacted] corridoi della elegante clinica milanese, dove i campioni del Milan si sottopongono alle visite mediche, [redacted] il personaggio n. 1 e mancano i suoi discorsi. Gianni Rivera è in sede. Fa il vicepresidente, rimane in disparte e parla di calcio ormai solo da dietro una scrivania.

Dice: «*Siamo ti [redacted] di ieri, [redacted] abbiamo anche il [redacted]o di aver vinto il campionato. Non assicuro di ripetere l'impresa, ma [redacted] certo che ci riproveremo*». Il discorso passa sui mancati acq[redacted]. Rivera rimane sereno: «*Il mercato offriva soltanto Paolo Rossi. Non siamo riusciti a prenderlo, pazienza. Ne faremo a meno. Non penso che soffriremo molto.* Assicura che non tratterà gli ingaggi: «*Mi sento ancora troppo giocatore. Provvederanno il presidente Colombo e Vitali. Ma so che non avremo problemi. Ognuno già sa quanto gli spetta*».

Si raduna il Milan con lo scudetto e la stella, ma non c'è grande folla ad aspettare, ed i pochi tifosi quasi stanno zitti. Forse perché manca la novità? I giocatori arrivano alla spicciolata. Giacomini li attende, e mentre i medici fanno prelievi, esamin[redacted], controllano pulsazioni, l'ex allenatore dell'Udinese parla di calcio. E' esordiente in A nei panni del tecnico. [redacted] dice, «*di non avere paura del grande salto. Forse ho qualche preoccupazione*». Ha ragione, perché è sempre difficile sostituire un collega vincente. Liedholm ha «lasciato» il [redacted] di maggio, a Giacomini il compito di ripetere l'impresa, con l'aggiunta della Coppa Campioni. Il nuovo allenatore ha idee precise: «*Sono un offensivista, ma penso che una squadra debba adattarsi a tutto, anche alla difesa. Non bisogna rischiare. Cambierò il meno possibile, sia negli uomini che nel gioco*».

Cambieranno però alcune disposizioni: i rossoneri and[redacted] in ritiro anche la domenica sera, lunedì mattina si alleneranno con esercizi[redacted], e rimarranno liberi il martedì. Non è un concetto nuovo e pare che tutti siano d'accordo.

Dai progra[redacted] alle previsioni. E' il Milan[redacted] ieri; potrà ripe[redacted] lo scudetto? La risposta di Giacomini è tagliente: «*Ritengo favorito il Perugia, dietro agli umbri il solito lotto [redacted] squadre*».

E' [redacted] scarico di responsabilità?

Il tecnico milanista: «*Il Perugia lo scorso [redacted] ha raccolto 41 punti. Ora ha Rossi in più, dovrebbe fare una passeggiata. Hanno voluto Rossi, si assumano anche i rischi e gli oneri di squadra favorita*».

Non è una rinuncia. Infatti Giacomini precisa: «*Ritengo il Milan competitivo per lo scudetto, forse un po' meno in Coppa campioni, e non soltanto perché Rivera si è ritirato. Ha deciso da solo. La squadra funzionerà egualmente bene perché Rivera era importante, ma nessun giocatore è decisivo [redacted] un campionato*». Ed aggiunge: «*Il Vicenza con Paolo Rossi è retrocesso*». Giacomini pensa che debbano migliorare i giovani: «*Da Novellino, Antonelli e Chiodi mi attendo qualcosa di più. Ai vecchi chiedo una prestazione all'altezza della loro fama*».

Il raduno di una squadra campione poteva far pensare a festeggiamenti. Invece il ritorno dei milanisti è sereno e pacato come se lo scudetto fosse cucito su altre maglie. Neppure le dichiarazioni sono entusiastiche o ottimistiche [redacted] il mancato arrivo di un grande attaccante crea qualche preoccupazione. Afferma Albertosi: «Siamo quelli dello scorso anno, speriamo [redacted] ripetere l'impresa». Aggiunge Bigon: «*Se ce l'abbiamo fatta lo scorso anno, non vedo perché dovremmo essere in difficoltà quest'anno*». Novellino sta diventando tranquillo. Dice: «*Abbiamo un anno di esperie[redacted] in più. Potrà servire, anche se non sarà facile ripetersi. Esistono le premesse di un buon gioco. Per i risultati vedremo*».

[redacted] dichiarazioni improntate alla prudenza. I giocatori — diciannove — sono partiti in se[redacted] per Vipiteno, dove rimarranno sino al 1° agosto disputando nello stesso giorno la prima amichevole a Trento. Manca Minoia, che ha l'epatite virale e dovrà rimanere due mesi inattivo, e non c'è neppure Aloise, un difensore [redacted] acquistato dal Seregno, attualmente in servizio militare. E con i campioni d'Italia è passato anche Francisco Lojacono, [redacted] come invitato del Milan e del centro tecnico dove frequenta il supercorso [redacted] Allodi. Va per imparare.

Giulio Accatino

Stamane raduno per i granata

TORINO — Stamane alle 11 i giocatori del Torino si trovano in sede per il primo raduno della nuova stagione. I vecchi ed i nuovi, dopo i saluti di rito, saranno lasciati in libertà con convocazione per domattina e partenza per Chamonix, dove si terrà la prima parte della preparazione. Prima della fine del mese i granata, con Radice, si trasferiranno ad Asti.

I presidenti delle società fanno il bilancio tecnico del mercato

Sei le favorite per D'Attoma

Secondo il temporaneo «padrone» [redacted] Rossi, il Perugia lotterà per [redacted] scudetto con Milan, Inter, Torino, Juventus e Napoli

MILANO — Maggiore equilibrio al vertice. Torino e Perugia [redacted] qualcosa in [redacted] rispetto alle altre: questa sinteticamente l'impressione della maggioranza delle società alcune ore dopo la conclusione del calcio mercato. Al Perugia è stato assegnato l'Oscar per l'acquisto di Paolino Rossi ma tanto per usare le parole di Gianni Rivera «*sarà necessario attendere il responso del campo*». Nanni Traversa del Torino è ancora più pratico: «*Un uomo non fa una squadra — controbatte —. Anche se Rossi fosse finito alla Juventus [redacted] situazione non sarebbe cambiata*».

Presidenti e direttori sportivi, gli stessi che fino a giovedì hanno vivacizzato il calcio mercato finendo praticamente per confermare buona parte delle loro formazioni, sembrano orientati verso un giudizio abbastanza uniforme. Chi aveva necessità di rinforzarsi (è il caso di Napoli e Roma) l'ha fatto: le altre squadre sono rimaste alla finestra oppure hanno badato più che altro a ringiovanire i [redacted]. E' indubbio comunque che il Torino sulla carta [redacted] ritoccato la difesa nei punti giusti [redacted] come ha fatto il Perugia con Rossi all'attacco. «*A mio avviso* — ha replicato però Rivera — *il Torino non ha fatto assolutamente nulla di nuovo, deve soltanto riportare i suoi uomini più noti nelle condizioni ideali per riguatare allo scudetto*».

[redacted] emergenza anche [redacted] sul giudizio generale come nel caso dell'ex capitano rossonero [redacted] la maggioranza, ripetiamo, conviene che nel prossimo campionato di serie A si formeranno due tronconi distinti: nel primo si lotterà a ranghi folti per lo [redacted], la seconda parte dovrà guardarsi alle spalle per non re[redacted].

Cominciamo con le grandi: il Milan [redacted] la squadra campione, ha agito in [redacted] minore causa [redacted] finanziari non indifferenti. «*Penso* — ha commentato Gianni Rivera — *che non sia mai successo da secoli a questa parte che una squadra dopo aver vinto il titolo non sia s[redacted] auto[redacted] inserita nell'elenco delle favorite [redacted] la stagione successiva. Ci mancava questo record e ora l'abbiamo ottenuto. Noi avevamo [redacted] risolvere problemi legati allo scorso campionato. I pagamenti delle pe[redacted] per i vari Chiodi e Novellino dovevano [redacted] affrontati e risolti. Esaurita questa fase abbiamo posto le basi giuste per il futuro*».

«*Non ci concedono alcun pronostico* — ha [redacted] Rivera — *e penso che questo concetto [redacted] legato alle perplessità che alcuni hanno sollevato nei nostri confronti nell'ultimo torneo. Quando [redacted] vedranno in campo con tanto [redacted] scudetto [redacted] come siamo e confermarlo, dovranno ricredersi. In fin dei [redacted] cosa ha fatto il Torino? La Juventus ha proseguito il suo tradizionale discorso sui giovani ma può farlo. Gode [redacted] un vantaggio non indifferente in quanto il suo lavoro non viene circondato da malignità come avviene nei nostri confronti. [redacted] questo punto [redacted] stagione è sempre prematuro fare pronostici: in genere sono stati tutti bravi, manca però il supporto del campo. Noi del [redacted] non abbiamo nulla [redacted] rimproverarci. Abbiamo [redacted] il possibile. Leggo che Farina ha replicato con ironia alla [redacted] dichiarazione secondo la quale potevamo comperare Rossi. Ha risposto che è anche disposto a pagare un'eventuale penale con quali soldi?*».

[redacted] Giampiero Boniperti il Milan [redacted] la favorita. Smentisce in [redacted] Rivera [redacted] si sente circondato dall'indifferenza. «*Effettivamente* — ha detto il presidente bianconero — *gli attuali campioni sono in grado di ripetersi ma occhio anche al Perugia, può essere una delle scudettabili*».

Un neutrale come il presidente della Fiorentina Melloni non vuole entrare nel merito di Rossi al Perugia ma sottolinea che a suo [redacted] il Torino la squadra [redacted] scudetto: «*Ha le punte più valide del campionato, [redacted] i ritocchi gi[redacted] tornerà a decollare come un tempo. Quando sento parlare del Perugia da scudetto per via dell'arrivo di Rossi mi permetto di sollevare qualche du[redacted] se fosse determinante un elemento allora noi con Antognoni dovremmo [redacted] aver vinto il titolo. La realtà è ben diversa*».

Il «boss» del calcio perugino, D'Attoma, riceve i complimenti [redacted] colleghi con estrema serenità. Lui, barese d'origine ma pe[redacted] ormai [redacted] trent'anni, spiega l'indifferenza della sua città e dei cittadini umbri all'arrivo del campione [redacted] questa battuta: «*E' la nostra origine etrusca che trapela e ci permette di affrontare con distacco qualsiasi fenomeno, anche quello calcistico. Io dico che per lo scudetto potranno lottare quattro squadre del Nord e due Centro-Sud. Mi riferisco ovviamente a Napoli e Perugia. Più che i calcoli tecnici però sarà determinante un pizzico di fortuna. Se l'avessimo [redacted] nell'ultimo campionato saremmo sicuramente arrivati [redacted] pari [redacted] il Milan. [redacted] avremmo perso lo [redacted] nello spareggio, però ci saremmo presi una grossa soddisfazione. Rossi è arrivato a Perugia e ha trovato cento tifosi ad attenderlo: è la sua città ideale, con noi potrà godersi una vita normale. Sarà la sua forza e anche la nostra*».

Memore degli Oscar assegnati nel passato, Ivanoe [redacted] soli evita ora di sbilanciarsi. Ha convocato oggi in sede i giornalisti. Spiegherà loro il suo punto [redacted] vista. [redacted] il suo pensiero con questa battuta: «*Sono soddisfatto per quanto abbiamo realizzato. C'era un [redacted] è stato rispettato e non capisco le critiche*».

Il [redacted] sportivi [redacted] con l'attesa [redacted] quelli torinesi incerti nella valu[redacted] della loro squadra. La Juventus ha lavorato con largo anticipo rispetto [redacted] termini tradizionali: aveva [redacted] le idee [redacted]. Il Torino ha dovuto aggirare alcuni ostacoli e c'è riuscito. Il Napoli ha [redacted]to un po' ovunque e il [redacted] validissimo. Il Perugia di Rossi è squadra in grado di offrire qualsiasi sorpresa. Emerge [redacted] tutto questo e [redacted] giornate trascorse [redacted] mondo [redacted] la convinzione che il prossimo sarà un campionato sicuramente incerto, equilibrato e combattuto, dunque ancora più avvincente. Non era forse questo che volevano i tifosi?

Giorgio [redacted]

Lenzini sta meglio

MILANO — Sono migliorate e non destano preoccupazioni le condizioni di Umberto Lenzini, il presidente della Lazio colto da malore mercoledì sera poche ore dopo la conclusione del calciomercato. Il commissionatore dirigente laziale era stato ricoverato nell'unità coronarica del centro De Gasperi dell'Ospedale Maggiore: la perdita della conoscenza sembrava preludere ad un collasso cardiocircolatorio ma dopo una serie di esami i medici hanno potuto escludere questo pericolo.

In realtà si è trattato di un malore provocato da [redacted] farmaci antidiabetici ingeriti dal presidente della Lazio nella giornata. Il costruttore edile di Roma (è da 15 anni alla guida della società biancoceleste) soffre di diabete ed è costretto a combatterlo con medicine alcune delle quali mercoledì, causa la tensione delle trattative (poco prima aveva ceduto Gostinelli al Napoli) e il grande caldo, hanno provocato il malore facendo nascere il sospetto a prima vista che si trattasse di un infarto. Oggi o domani Lenzini verrà dimesso da Niguarda.

Si sono presentate insieme le due squadre della Capitale

Tanta euforia per [redacted] nuova Roma atmosfera [redacted] po' triste alla Lazio

Liedholm (assente come Benetti) ha dichiarato al telefono: «Per quest'anno accontentiamoci di vincere [redacted] scudetto di metà classifi[redacted]» - Cordova escluso dalla «rosa» [redacted] Lovati

[redacted] — *Roma e Lazio si sono radunate nello stesso giorno, nelle rispettive sedi, in una giornata di caldo soffocante. Le ferie [redacted] ormai un ricordo. Si ricomincia con uno spirito totalmente nuovo nel club giallorosso che ha cambiato presidente, dirigenti, allenatore. La Roma è stata inoltre molto attiva sul mercato.*

Si aveva l'impressione che i tifosi non fossero molto soddisfatti per il colpo grosso che non è arrivato. Ma i fatti, almeno per ora, hanno dimostrato il contrario. La sede del club romanista è stata letteralmente assediata da oltre 500 persone che hanno messo in crisi il traffico.

A ricevere la squadra, in partenza già in serata per il ritiro di Brunico, c'era il vicepresidente ner Geldi, il responsabile del settore tecnico Pasquali e il d.s. Luciano Moggi. Erano assenti Liedholm e Benetti che raggiungeranno direttamente la comitiva a Brunico.

I nuovi acquisti Ancelotti, Amenta e Turone, sono stati i più festeggiati. [redacted] anche Pruzzo, dal quale si aspettano i gol che non sono venuti nella scorsa stagione ha ricevuto un'accoglienza particolarmente calorosa. «Peggio non potrà andare — ha detto in tono scherzoso il centravanti — mi pare che gli [redacted] quisti siano [redacted]. Il centrocampo si è irrobustito, potrà fornire una spinta maggiore e quindi le mie caratteristiche [redacted] uomo da area di rigore dovrebbero risultare agevolate. Insomma speriamo di riuscire ad imporre il nostro gioco e non di subirlo come è avvenuto spesso finora. L'unico rimpianto è quello di non avere accanto Damiani. Ma Liedholm saprà sicuramente trovare la formula per [redacted]».

L'arrivo di Turone ha destato qualche perplessità. Si teme un equivoco tecnico per la presenza dell'altro libero titolare Santarini. «E' un chiarimento che potrà fornire [redacted] Liedholm — ha [redacted]chiarato Turone, stretto da un folto plotone di giornalisti e fotografi —. Venire a Roma è per me una specie di rivincita dopo che il Milan mi cedette al Catanzaro».

Per completare il panorama della vigilia giallorossa, abbiamo raggiunto telefonicamente Liedholm a Pinerolo. «Ho un piano preciso per l'utilizzazione di Turone e Santarini — ha chiarito [redacted] svedese —. Non esiste equivoco. Da giovani giocavano entrambi stopper. Nel nuovo modulo dovranno alternarsi secondo gli schemi moderni del calcio europeo. Sarà [redacted] coppia centrale formidabile».

Soddisfatto della campagna trasferimenti? «Sì, anche se ho notato strani movimenti nei nostri confronti. E' segno che ci temono. Per completare i miei desideri avrei voluto Marocchino o Virdis da mettere accanto a Pruzzo ma Bruno Conti e Ugolotti offrono valide [redacted]. Le imprese difficili mi esaltano. La Roma comincia un nuovo discorso che, con l'arrivo degli stranieri, potrà diventare molto [redacted] due o tre anni. Nella stagione che [redacted] per iniziare ci accontenteremo [redacted] vincere lo scudetto di metà classifica».

Sul fronte laziale c'è da rilevare che l'atmosfera di festa (anche sotto la sede biancoceleste c'erano circa [redacted] tifosi, [redacted] rumorosi dei «cugini» giallorossi), è stata in parte guastata dalle notizie sulle condizioni di salute del presidente Lenzini.

Altro motivo di disagio è venuto dal «caso» Cordova, cancellato dai piani [redacted] Lovati. Lo stesso tecnico ha così «spiegato» la nuova Lazio: «S[redacted] della [redacted] acquisti, [redacted] una squadra forse meno bella ma certamente [redacted] robusta e competitiva. La cerniera di centrocampo formata da Zucchini, Nicoli e Montesi e la manovra fluidificante di un terzino come [redacted], dovrebbe assicurare maggior respiro alla difesa. Anche D'Amico, non più costretto a marcare l'uomo, potrà fornire i [redacted] preziosi suggeri[redacted] alle punte. Il nostro obiet[redacted] è quello di disputare un campionato tranquillo».

Non è difficile co[redacted] che Cordova quasi certamente non indosserà più la maglia biancoceleste. Il giocatore, che ha risposto disciplinatamente all'appello, è apparso assai giù di morale. Ha pronunciato solo poche parole cariche di polemica: «Non ho digerito la f[redacted] usata nei miei confronti. Partire per il ritiro dipende solo da me. Ma prima voglio chiarire la mia posizione con i dirigenti».

Esaurite le visite mediche, i giocatori della Lazio si metteranno in viaggio domani alle 8.30 in pullman per raggiungere Pievepelago, dove svolgeranno la preparazione.

Mario Bianchini

Il Bologna oggi lavora [redacted] Asiago

BOLOGNA — Il Bologna nuovo corso dell'allenatore Perani e del presidente [redacted] ritrovato, dopo le brevi vacanze, ieri mattina al centro di allenamento di Casteldebole, [redacted]mediate vicinanze di Bologna. La nuova squadra, che si completa con sei acquisti, col ritorno di Savoldi al centro della prima linea offensiva e con l'inserimento nella rosa titolare di alcuni giovani della squadra primavera, è stata presentata alla stampa. Poi la comitiva del Bologna, forte di 24 convocati e del medico sociale e degli altri dirigenti, è partita alla volta del ritiro di Asiago dove da stamane Perani dà il via alla preparazione.

L'unico non convocato è stato Mastalli, che ha rifiutato il trasferimento all'Avellino. Mastalli sarà [redacted] comunque ceduto entro breve tempo al Como.

Carosi è poco [redacted] della [redacted]

FIRENZE — Le scelte fatte dai dirigenti della Fiorentina al calciomercato non hanno soddisfatto i tifosi viola. Questo è certo. Una rumorosa rappresentanza di tifosi, infatti, ieri pomeriggio si è radunata dinanzi alla sede della Fiorentina per contestare [redacted] dirigenti. Per esprimere il dissenso è stato usato anche un linguaggio molto pesante. Il fatto, [redacted], più significativo è avvenuto durante la rituale presentazione preritiro. A Paolo Carosi è stato chiesto: «Con una Fiorentina come questa avrebbe firmato il contratto?» la risposta è stata secca: «Non lo so».

C'è stato un lungo silenzio. Poi Carosi ha [redacted]: «*I dirigenti, evidentemente, hanno cercato di migliorare i quadri tecnici e si sono premuniti pensando soprattutto alla difesa. Hanno ingaggiato Zagano del Lecce. Un giovane di venti anni che ha buone referenze. Speriamo che venga fuori qualcosa di buono d[redacted] giovani. Un anno in più a volte vale*».

E' chiaro che Carosi è insoddisfatto d[redacted] «operazioni» [redacted] piute dai dirigenti. A fine [redacted] giunti per preparare una Fiorentina più competitiva Carosi aveva chiesto l'ingaggio di tre giocatori, mentre, in effetti, è arrivato solo Zagano che non ha esperienza in serie A. Manni, direttore sportivo e [redacted] circo[redacted] portavoce della società, ha ricordato che la Fiorentina ha compiuto un grosso sacrificio a confermare Antognoni e a rifiutare allettanti offerte per Galli, Bella e Di Gennaro. Manni ha anche ricordato che tra i [redacted] convocati per il ritiro di Pontinovo (giocatori e tecnici partiranno nel pomeriggio, appena ultimati gli [redacted] medici) [redacted] figurano Desolati e Marelli, i quali anco[redacted] non sono pronti per allenarsi.

Quanto [redacted] Antognoni, che ha trascorso le vacanze ai Caraibi, c'è la fiducia che nel prossimo campionato possa tornare ai vertici di rendimento. Sulla Fiorentina che Antognoni [redacted] desiderato «più competitiva», il capitano viola [redacted] ha fatto apprezzamenti. «*Alla [redacted]* — ha de[redacted] Antognoni — *[redacted] ancora qualcosa. Ma [redacted] d[redacted]bile avere grossi problemi. Penso che anche nel prossimo campionato si dovrà lottare molto e confermare il sesto posto sarebbe già un successo*».

Hinault ancora irresistibile nell'ultima «crono» del Tour

Il francese ha staccato Zoetemelk di oltre [redacted] minuto, portando il suo vantaggio [redacted] 3'7" - Battaglin (solo 17°) scivola all'ottavo posto

DIGIONE — *Bernard Hinault, inesorabile rullo compressore, continua a passare sugli avversari. La Maglia gialla ha vinto anche l'ultima tappa a [redacted]. Le ha conquistate tutte, [redacted] quattro, due delle quali in salita. Ha ceduto per tre [redacted] secondi nel breve cronoprologo. Hinault [redacted] battuto Joop Zoetemelk di 1'08". Ma bisogna tener conto che il degno avversario ha forato meno di mezzo chilometro dalla conclusione e ha perduto una quindicina di secondi.*

Il leader del Tour ha rifilato al suo challenger un secondo a chilometro, superandolo anche nella prima parte (la più severa, con vari strappi e un sensibile vento contrario), perché a metà percorso il suo vantaggio era di 17".

I primi due della classifica hanno confermato anche in questa occasione non soltanto di essere i più forti, ma i più freschi. Un grande specialista come Knudsen, che si era risparmiato proprio per sparare tutte le sue cartucce nella cronofrazione a [redacted] congeniale, è finito a 1'34" con un secondo in più dell'olandese Knetemann, altro notevole passista. E Thurau che sembrava tornato in possesso dei suoi grandi mezzi, e che è un fior di economan, si è piazzato soltanto sesto a ben 3'30" dallo scatenato Hinault, preceduto dall'ultimo Agostinho, il quale non soltanto ha respinto l'attacco del più giovane Kuiper alla sua terza posizione, ma gli ha inflitto oltre due minuti.

Il Tour si concluderà dunque con la stessa classifica dello scorso anno: 1) Hinault, [redacted] Zoetemelk, 3) Agostinho con un distacco di poco inferiore, ma con margini quadruplicati per quelli che seguono.

Sul percorso tracciato fra i rigogliosi vigneti della Borgogna, un vero trionfo è stato riservato al campione francese da parte di decine e decine di migliaia di spettatori.

Inferiore alle attese la prova di Battaglin. Disturbato nella respirazione dal forte vento contrario, il campione vicentino ha ottenuto il peggior piazzamento, nelle prove contro il tempo, soltanto diciassettesimo a 5'33" da Hinault. Battaglin non è riuscito a superare il giovane olandese Maas che lo precedeva in classifica di 29", ma ha perduto addirittura una posizione a vantaggio del belga Wellens che lo seguiva.

«Non ha molta importanza, un settimo o ottavo posto. La classifica ha finito di interessarmi e non mi fa più dare stimoli da quando sono stato penalizzato di dieci minuti» ha detto il corridore vicentino che ormai, salvo miracoli, riuscirà a portare a casa soltanto la maglia «a pois» rossi [redacted] miglior arrampicatore.

Intanto Battaglin [redacted] firmato ieri sera quattordici c[redacted]ratti per altrettanti criterium da correre in Belgio e in Olanda. Battaglin rientrerà in Italia sabato 28 luglio per partecipare al Trofeo [redacted] Matteotti, seconda prova del campionato italiano a squadre, ma ripartirà immediatamente per concludere [redacted] tournée alla vigilia della Placci a Imola, prova di selezione definitiva per la maglia azzurra.

Intanto, è stato segnalato un altro caso di doping: [redacted] trotto di Chaumas, [redacted] positivo [redacted] controllo medico di Les Menuires dove era stato convocato per sorteggio. Chaumas è un gregario di Hinault.

Oggi si corre una tappa volante lunga centonovanta chilo[redacted] che porterà il Tour a Auxerre, ci [redacted] tre «côtes» per il g.p. della montagna e cinque t.v. con l'abbuono.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: *1) Bernard Hinault (Fr) km 50 in 1 ore 08'53" (media 4[redacted]528 km), [redacted] Zoetemelk (Ol) 1'08"; 3) Knetemann (Ol) 1'34"; 4) Knudsen (Nor) 1'35"; 5) Agostinho (Por) 2'37"; 6) Thurau (Rft) 3'31"; 7) Van Impe (Bel) 3'41"; 8) Wellens (Bel) 4'20"; 9) Claude Criquielion (Bel) 4'28"; 10) Martens (Bel) 4'36"; 11) Kuiper (Ol) a 4'41"; 16) Maas (Ol) 5'31"; 17) Battaglin (It) 5'34"; 54) Parsani a 9'05"; 67) Pozzi 9'46"; 68) Leali s.t.; 69) Vanzo 9'49"; 79) Santoni 10'52".*

Classifica generale: *1) Bernard Hinault (Fr) [redacted] ore 52'34"; 2) Zoetemelk (Ol) a 3'07"; 3) Agostinho (Por) a 24'15"; 4) Kuiper (Ol) a 26'01"; 5) Bernaudeau (Fr) a 28'25"; 6) Maas (Ol) a 28'21"; 7) Paul Wellens (Bel) a 36'40"; 8) Battaglin (It) a 36'53".*

Per andare in Urss ai Giochi [redacted]

MOSCA — Saranno circa 15 mila i turisti italiani che pe[redacted] assistere a Mosca, nell'estate '80, ai Giochi olimpici. La quota definitiva è stata fissata (insieme a numerosi altri particolari) in un accordo firmato ieri a Mosca, ad un anno esatto dall'inizio delle Olimpiadi, tra la «Cit» e le autorità sovietiche.

La «Cit» è agente generale per l'Italia del «pool» di agenzie turistiche (Italturist, Kill, Franco Rosso) che curerà l'operazione «Mosca '80».

A disposizione degli appassionati italiani saranno messi circa 60 mila biglietti per assistere alle gare con una media superiore ai tre biglietti a testa.

Sono previsti soggiorni minimi in Urss di 5 giorni e massimi di 15 giorni, con tariffe che varieranno da un minimo di 750 mila lire ad un massimo di un milione e 350 mila lire.

Chimenti resta ancora al Palermo

MILANO — Il centravanti Chimenti non andrà a Catanzaro, resterà a [redacted]. «*Perché* — come ha dichiarato il suo presidente [redacted]Barbera — *smentisca le dichiarazioni che ha fatto in questi giorni*. Chimenti doveva passare [redacted] Catanzaro per [redacted] milioni.

[redacted]ti di ieri: il portiere Manfredi dall'Albese a Trento, il terzino Cruciani dall'Inter al Derthona, Braida dal Parma al S. Angelo, Piatto dalla Lucchese all'Arezzo, Di Giovanni dal Foggia al Genoa, il portiere [redacted] in comproprietà dal Novara [redacted] il portiere Riccarand dal Torino alla Biellese, che ha ceduto Braghin e Capostucca al Varese.

Il bilancio economico [redacted] calcistico

Dieci miliardi in contanti il resto cambi e prestiti

MILANO — [redacted] hanno speso effettivamente [redacted] società di calcio nella recente campagna compravendite? La domanda meriterebbe una risposta molto ampia e circostanziata [redacted] può [redacted] soddisfatta con una semplice cifra: dieci miliardi circa di contante vero più [redacted] in giocatori, sempre [redacted] al campionato [redacted] serie A.

Certe cifre peraltro sfuggono [redacted] i bilanci [redacted] calcio [redacted] sempre non rispondono a verità. E poi [redacted] computo degli attivi e passivi vengono presi in considerazione le comproprietà, i prestiti e tutto quanto ne consegue. E' un mondo estremamente complesso, ricco di contraddizioni anche sul piano finanziario.

Torino e Juventus, comunque, sono le società che escono dal mercato con il maggiore attivo: entrambe si sono assestate sul stesso miliardo di utili. E' la conferma di una sana gestione ed un valido punto di par[redacted] per il futuro. Nelle cifre della società bianconera naturalmente viene considerato il miliardo e 300 milioni che dovr[redacted] il Vicenza. Ecco pertanto, qui a fianco, le cifre denunciate dalle società in milioni.

SQUADRA	USCITE	SITUAZIONE
JUVENTUS	1.500	+ 500
TORINO	[redacted]	+ 600
PESCARA	1.000	— 500
CATANZARO	1.500	— 700
[redacted]	1.300	— 300
[redacted]	1.650	— 250
NAPOLI	2.500	+ 10
INTER	2.000	— 200
MILAN	1.850	— 400
LAZIO	1.300	— 800
[redacted]	500	— 200
[redacted]	80	— 50
BOLOGNA	1.550	— 1.100
[redacted]	770	+ 800
[redacted]	2.000	— 1.800
AVELLINO	900	— 400

I presidenti in Lega bocciano gli [redacted] per Paolo Rossi

MILANO — Colpo basso per il Perugia. L'accordo fra la società umbra e le industrie [redacted] accordate per «sponsorizza[redacted]» l'acquisto di Rossi, è destin[redacted] a saltare. L'assemblea dei presidenti delle società di A e B infatti ha deciso di rinviare al 30 giug[redacted] 1980 l'avvento della pubblicità nel calcio mantenendo le attuali regole: sulle magliette, in pratica, potranno essere pubblicizzati soltanto i nomi o i marchi dei fabbricanti di indumenti sportivi.

Come è noto, il Perugia aveva raggiunto un accordo con la industria Buitoni Perugina secondo il quale avrebbe ricevuto una forte somma (300 milioni stando ad alcuni, 900 è la versione di D'Attoma), per poter concludere il prestito di Ro[redacted]. Secondo D'Attoma esisteva un accordo di massima fra le società datato [redacted] cui «sponsor» tipo la Ibp avrebbero potuto agire nell'ambito del calcio. L'assemblea dei presidenti è stata di parere contrario: non esistendo ancora i presupposti per un con[redacted] abbinamento tra football e pubblicità, è stato rinviato [redacted] un ordine del giorno (approvato all'unanimità) che rimanda al 30 giugno [redacted] la [redacted] di nuove strategie in grado di portare altro denaro al calcio.

«*Chi deve comperare questo tipo di pubblicità* — ha dichi[redacted] al termine dell'assemblea il presidente Renzo Righetti — *ci ha disorientato. Siamo passati [redacted] offerte consistenti [redacted] lontanissime. Prima di agire [redacted] gliamo avere [redacted] maggiore chiarezza. Con il loro gesto, le squadre vogliono salvaguardare l'immagine del calcio anche perché non intendono danneggiare gli altri sport. La "nostra" pubblicità deve essere[redacted] e non sostitutiva di altre*».

Sembra che soltanto due persone, Trav[redacted] (si a titolo personale) si siano battuti per l'immediato varo della operazione pubblicità. Tutti gli altri hanno chiesto il rinvio con l'eccezione ovviamente di D'Attoma interessato alla sponsorizzazione della Ibp. Il presidente umbro comunque ha fatto buon viso all'inaspettata notizia che rischia di sconvolgere i suoi piani. A questo punto, nel bilancio del Perugia — uno dei pochi a risultare ancora sano — si apre un «buco» di mezzo miliardo. O D'Attoma trova una via d'uscita (qualcuno ha suggerito la creazione di magliette sportive col marchio Ibp) oppure [redacted] alla società [redacted] il pagamento di Rossi e in questo caso anche il Perugia denuncia in Lega un [redacted] passivo.

Il presidente Righetti ha poi analizzato gli altri temi affrontati dall'assemblea a cominciare dal [redacted] per finire agli [redacted]. Per il mutuo c'è da registr[redacted] buona [redacted]: accanto all'offerta [redacted] banche [redacted] c'è ora quella di alcune banche primarie italiane. Bi[redacted] però [redacted] attendere che la [redacted] politica [redacted] sblocchi.

«*La lega ha preso atto della "disponibilità" del consiglio federale per la riapertura agli stranieri* — ha proseguito — *ma se ne riparlerà soltanto dopo le ferie, ad ottobre*». Righetti ha precisato che soltanto giocando in campionato, gli stranieri potranno poi essere utilizzati nelle Coppe.

Righetti ha accennato anche ai biglietti delle curve («*Non chiediamo piaceri* — ha detto — *ma soltanto un adeguamento alla realtà considerando che in [redacted] quattro anni c'è stata una [redacted] per cento*») [redacted] essere portati a 3500 lire appena gli organi governativi lo permetteranno. Venerdì prossimo a Roma verrà reso noto il calendario dei campionati di serie A e B.

g. gand.

Dopo il 20"48 ottenuto agli «assoluti» di Roma

Mennea garantisce per se stesso e per una staffetta da primato

In vista della finale di Coppa Europa (Torino, 4-5 agosto) ottime indicazioni fornite anche da Scartezzini - In buona ripresa Grippo

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *[redacted] 69ª edizione dei campionati italiani [redacted] atletica passa all'archivio [redacted] lasciare indelebili ricordi e pur tuttavia offrendo un buon numero di indicazioni utili per determinare le nostre più legittime aspirazioni nella finale [redacted] Coppa Europa in programma a Torino il 4 e il 5 agosto: inattaccabili le due Germanie, l'Urss e la Polonia, [redacted] in grado [redacted] nostro massimo traguardo di lottare con i britannici per la conquista del quinto posto, mentre alle nostre spalle dovrebbero finire i francesi — a meno di grossi exploit da parte loro — ed i ripescati della finale «B» in programma domani e domenica a Karlovac in Jugoslavia. Senza speranze, invece, il discorso per le donne che soltanto un miracolo potrebbe salvare dall'ultimo posto.*

Le verifiche più positive sono state offerte da Mennea, dai velocisti della «linea verde» (più Caravani) e da Scartezzini che sprigiona salute esaltandosi nel coronamento di una lunga attesa di diventare protagonista cancellando l'immagine di promessa fallita. Il trentino, che al titolo delle siepi ha aggiunto quello dei 5 mila iscrivendosi all'ultimo momento alla gara, è ampiamente maturo per scendere nei [redacted] siepi sugli 8'15" abbassando notevolmente il primato di Fava (8'13"). [redacted] Grippo, [redacted] si è allenato prima degli «assoluti», ha fatto registrare tali meraviglie in allenamento che g[redacted] ha [redacted] provato a rimisurare la pista perché [redacted] credeva [redacted] proprio cronometro. Possiamo attenderlo tranquilli, dunque, per la finale di Coppa dove sulla carta parte battuto dal solo Malinowski.

Altrettanto tranquilli possiamo stare per la condizione di Pietro Mennea. La sicurezza che trasporta nel suo modo di comportarsi alla vigilia delle gare aveva fatto pensare alla possibilità di un immediato exploit di proporzioni mondiali: ragionando a mente fredda bisogna dire che già il 20"48 ottenuto mercoledì sera è grandissima prestazione, tale da garantirci che il campione ha ritrovato appieno la sua integrità. Domani Mennea gareggerà a Rieti, sull'inusitata distanza dei 300 a caccia di «drops» cronometrica, magari sotto forma di primato mondiale sulla [redacted]. [redacted] per avversario avrà il sudanese El Kashief, quest'anno molto regolare sotto i 46" [redacted] 400 con [redacted] minimo a [redacted].

Un test valido, dunque, per Pietro che poi si dedicherà unicamente a 100 e 200 per correre queste due gare a Torino unitamente alla staffetta. L'idea di utilizzarlo sul giro di pista, che pure sarebbe graditissima al c.t. Rossi, trova ostacolo nei programmi dell'atleta e nel suo desiderio di far parte di una staffetta veloce che [redacted] nasconde il suo proposito di rappresentare il «resto d'Europa» in Coppa del Mondo. Lazzer, Caravani e Zuliani hanno già raggiunto ottima intesa nei cambi. Mennea dovrebbe integrarsi da par suo per l'ultima frazione, e se senza di lui e per di più sbagliando Rosetti completamente l'ulti[redacted] a Lüdenscheid la 4x100 azzurra ottenne 39"56, è lecito attendere questo quartetto sotto i 39" netti. Oltretutto la stessa posizione di Mennea, desiderosissimo di far parte di questa squadra, garantisce per l'armonia e l'affiatamento generale.

Una piacevole sorpresa è stata rappresentata anche da Carlo Grippo, nuovamente determinato e su tempi di discreto valore: nei prossimi giorni volerà in Finlandia, a Turku, per gareggiare in un meeting al quale prenderanno parte anche Buttari (confortanti i suoi progressi dopo l'infortunio) e probabilmente Ortis. Sarà questo il tentativo estremo di recuperare il friulano per la Coppa Europa e la cosa lascia comunque qualche perplessità. I malanni che hanno afflitto Ortis finora sono una spiacevole realtà che ancora [redacted] qualche strascico come dimostra il fatto che Venanzio non abbia gareggiato agli «assoluti». Nel tentativo di recuperarlo non bisogna dunque dimenticare questo e soprattutto che non è il caso di mandare allo sbaraglio un campione d'Europa, il cui prestigio è pur sempre da difendere.

Chiaro che l'assenza di Ortis, così come il mal di gambe che affligge Gerbi (forse l'origine sta in una prova commun[redacted] globuli bianchi rilevata in [redacted] analisi), apre un vuoto nel mezzofondo cui tuttavia si potrà ovviare facendo correre i 5000 a chi, fra Zarcone e Scartezzini, accuserà di meno le fatiche [redacted] prima giornata che ha in programma 10 mila e tremila siepi.

Per gli altri attendiamo l'ultimo esame a Rieti: i quattrocentisti in particolare ne hanno bisogno, così come sul piano della fiducia i martellisti Urlando e [redacted] ed il discobolo De Vincentiis che stentano a «trovare» certe misure. Ed altrettanto si può dire [redacted] la Simeoni, il cui salto di qualità nel [redacted]mento potrebbe comunque esserci fin dalla prossima gara.

Giorgio Barberis

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[redacted] Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risso
Certificato n. 183 del 18-3-1979

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

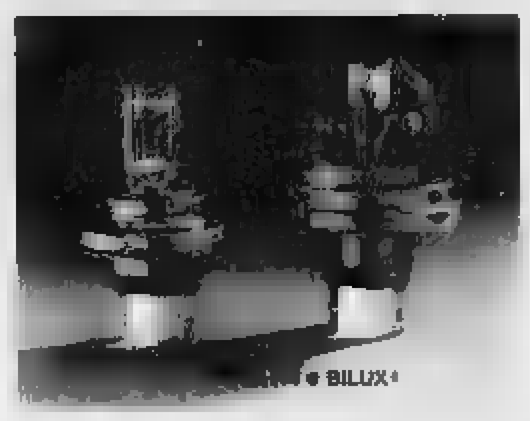
50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

vedere ed essere visti

Nella notte, nella nebbia, nella pioggia: [redacted] lampade auto sono vitali per la sicurezza.



Affidabilità, precisione, efficienza ne [redacted] requisiti essenziali.

Qui soprattutto si impone una scelta di marca.

Lampade auto OSRAM: una grande tradizione di qualità e precisione costruttiva costantemente verificata (38 controlli per lampada).

Prodotte in Italia in uno dei più moderni stabilimenti [redacted] lampade per auto del mondo: TREVISO.

OSRAM garantisce [redacted] assoluta corrispondenza alle norme di sicurezza internazionali.

tutta la luce, tutta la sicurezza di una grande marca

OSRAM

Società Riunite Osram-Edison-Clerici Milano

PER UNA SCHEDINA CHE LASCI UNA SCHEDINA CHE TROVI.

GIOCA TOTIP.

Totip [redacted] il concorso pronostici che ti può far vincere milioni anche quando il calcio è in vacanza.

Come si gioca? Prendi una schedina: troverai, per ciascuna corsa, i cavalli divisi in tre gruppi: gruppo 1, gruppo X e gruppo [redacted]. Tu dovrai indovinare il gruppo del cavallo che arriverà primo e quello

del cavallo che arriverà secondo nella stessa corsa. Perciò scegli il "tuo" cavallo vincente e segna il suo gruppo (1, X o 2) nella casella del primo arrivato. Scegli poi il "tuo" secondo arrivato e segna il [redacted] gruppo (1, X o 2) nella casella sottostante. Ripeti questa operazione per tutte le sei corse.

Al Totip si vince con il 12, l'11 e anche con il 10. E si incassa già [redacted] martedì successivo.

totip

50 miliardi di vincite anno dopo anno.

Tutti chiusi i centri della città

Estate ragazzi: continua lo sciopero dei maestri

Secondo l'assessore Dolino si tratta di un'agitazione «che non ha alcuna copertura sindacale, con richieste molto vaghe»

Prosegue la polemica tra Comitato ed insegnanti di «Estate Ragazzi», mentre anche ieri i parchi gioco sono rimasti chiusi per lo sciopero dei maestri.

Gli assessori Dolino e Marchesotti hanno fatto il punto della situazione in una conferenza stampa che ha avuto anche toni polemici. «E' un'agitazione che non ha alcuna copertura sindacale — ha detto Dolino — che è partita quando ci eravamo già incontrati con il sindacato enti locali e avevamo fissato un secondo incontro per lunedì prossimo».

Lasciata da parte la polemica sulla data della lotta, Dolino è entrato nel merito del piano di ristrutturazione presentato dai delegati degli insegnanti. «E' un'ipotesi di lavoro, mentre tutti abbiamo bisogno di un piano di intervento organico e concordato con il sindacato».

Ora deve dunque essere fatto il piano per il prossimo anno? Lo spiega Dolino partendo da quanto realizzato nell'anno passato. Innanzitutto il tempo pieno: le sezioni sono state 846 delle quali 300 solo alle scuole materne con il concorso di insegnanti comunali. «Stiamo verificando il quadro del tempo pieno con il provveditorato per sapere quanti insegnanti saranno statali e quanti invece dovremo fornire noi».

Il secondo aspetto è quello della scuola integrata. Nel '78-'79 gli utenti erano 300. Quindi viene il problema dell'orario anticipato o protratto del tempo pieno, legato alle esigenze espresse dalle famiglie. Poi vi è l'attività di vigilanza per i bambini che vengono a Torino da altre città italiane. Lo scorso anno sono stati circa tre mila. Questi aspetti si devono ancora integrare con l'attività dei centri soggiorno (due colonie a Loano, una a Bardonecchia, una a Levone Canavese, una a Noli dove i bimbi devono essere accompagnati. Inoltre il Comune ha predisposto in questi anni un servizio di appoggiosi bambini handicappati dallo scorso aprile 150 insegnanti partecipano a corsi di qualificazione). E ogni giorno c'è tutta l'attività accompagnamento dei ragazzi alle visite a musei, [illegible], aziende.

«Tutto questo rientra di iniziative ha spiegato — ha detto Dolino — del confronto, sostegno e sollecitazione da parte degli organismi intermedi: consigli di circolo, distretti».

Gli assessori hanno, quindi, proseguito ricordando che se questi sono i problemi da affrontare, è necessario farlo anche analizzando la questione dell'organizzazione del lavoro di tutti gli addetti al [illegible] innanzitutto l'orario.

«Che cosa significhino — si è domandato Dolino — 36 ore alla settimana più 20 di "monte ore"? Questo orario è quello degli insegnanti di "cattedra", ma è possibile che tutti coloro che non hanno una classe, ma svolgono altre attività possano avere lo stesso [illegible]. La risposta è precisa: «No, è assurdo — hanno affermato — Noi pensiamo a un altro tipo di orario, gli operatori delle materne fanno 36 più 20 di monte ore, mentre gli educatori dei [illegible] di incontro ne fanno 36 alla settimana».

In sostanza il problema dell'orario [illegible] quello più importante alla base della richiesta degli insegnanti in sciopero. «Portare i bambini a spasso per Torino — ha aggiunto Dolino — non è alternativa di collettivo e quindi per quelli operatori noi proponiamo le 36 ore più 20 di monte ore».

Gli insegnanti intanto confermano il loro richiesto. Richiamando «di non rinunciare al progetto di riorganizzazione che prevede un lavoro più qualificato senza bambini una grande funzionale di due settimanali "unicomprensivo e flessibile"».

Gli insegnanti precisano: «L'amministrazione comunale invece, pretende che la categoria effettui un orario più oneroso che a nostro parere, degualifichebbe il nostro servizio». La [illegible] ha quindi [illegible] lo sciopero si protrarrà fino a lunedì prossimo, quando si avrà un nuovo incontro in Comune.

I mezzi in servizio dalle 7,45 alle 19,15

A Rivoli da settembre un servizio di autobus

Per la prima decade di settembre l'amministrazione di Rivoli ha programmato due importanti appuntamenti [illegible] cittadinanza: l'avvio della prima linea di trasporto [illegible] e l'apertura della piscina comunale nel centro sociale [illegible] Cascine Vica. Le due delibere sono state approvate l'altra sera dal Consiglio comunale dal quale erano latitanti, come ormai accade da otto mesi a questa parte, gli [illegible] senza giustificazione alcuna, i tre rappresentanti del pli: Cattaneo, Dabbene e Mastella.

Il trasporto urbano prenderà il via il 1° settembre e sarà affidato alla ditta Gherra, di Giveletto che ha vinto la gara di appalto praticando il prezzo di 180 mila lire al giorno per [illegible] all'anno (duemilioni e [illegible] cadauno).

Il servizio prevede nove corse giornaliere, dalle 7,45 alle 19,15. Gli autobus partiranno da via Rosta per raggiungere piazza Cavaliere e viceversa, attraversando la città (corso De Gasperi, corso Susa, corso Francia, piazza Martiri, piazza Principe Eugenio, corso 25 Aprile, via Primo Maggio e via Galli) con un percorso semicircolare da Ovest a Est che tocca tutti i più importanti servizi: vigili del fuoco, vigili urbani, posta, [illegible], municipio, [illegible] poliambulatorio [illegible], ufficio di igiene, uffici finanziari, [illegible] caserma carabinieri, banche cittadine e mercato. La prima e le due ultime corse della [illegible] (7,45; 12,35 e 13) [illegible] hanno potenziate per permettere il trasporto degli alunni per i quali il servizio è [illegible] gratuito. Per il [illegible] di [illegible] che dura al massimo 25 minuti, sarà di 300 lire.

«La linea è stata istituita per un [illegible] in via sperimentale — ha detto il sindaco Gilliero — e alla scadenza vedremo le scelte. Se il servizio che [illegible] le forze sociali e politiche hanno [illegible] ad esso darà risultati positivi [illegible] mantenuto e potenziato, altrimenti i cittadini risponderanno ad impiegare le [illegible] strette tre di città con le loro gambe».

L'altra scadenza è per il 10 settembre e riguarda la piscina comunale e la palestra del centro sociale. L'opera complessiva, che è stata oggetto di tante discussioni e polemiche in Consiglio comunale e di cui si sta interessando anche la magistratura, copre [illegible] mila metri quadrati di terreno al fianco della Maratanda, ed è costata due miliardi. La piscina coperta (25 mouri lineari per 12,5) e la palestra [illegible] quadrati con tribuna mobile, campo di pallavolo e pallacanestro) saranno aperte al pubblico tra un mese e [illegible] impianti saranno cogestiti [illegible] Comune [illegible] società sportive operanti [illegible] territorio che hanno firmato [illegible] convenzione con l'amministrazione. L'assoluta priorità nell'uso degli impianti sarà data ai ragazzi della scuola dell'obbligo che a Rivoli sono circa 9600.

«Anche [illegible] accordo con le società sportive — ha ricordato il sindaco — sarà il cavallo di un anno. Se la loro [illegible] promozionale e pertinente [illegible] positiva troveremo l'impegno altrimenti sarà l'assessorato [illegible] sport ad assumersi l'incarico di gestire direttamente gli impianti».

Soffriva di insufficienza renale

Misteriosa morte di una pensionata

Si sottoponeva a dialisi in casa - I medici hanno chiesto il sequestro del rene artificiale

Giacinta Beretta. Il marito Emilio, in lacrime, ai funerali

Improvvisa morte d'una donna che da anni soffriva di insufficienza renale cronica: colta da malore in casa, mentre si sottoponeva alla dialisi, ha cessato di vivere alcune ore più tardi. «Crisi emolitica», è stata la diagnosi. I medici, comunque, hanno sollecitato un'inchiesta giudiziaria, chiedendo l'autopsia e il sequestro del rene artificiale: «Vogliamo la massima chiarezza [illegible] allontanare ogni dubbio e non creare allarme fra gli [illegible], dicono i sanitari del Centro emodialisi di via Marcantonio 121.

La donna, Giacinta Monaco, 56 anni, pensionata, abitava con il marito Emilio [illegible] 60 anni, ad Alessano, vale Roma 28. [illegible] tempo soffriva [illegible] disturbi circolatori. Nel '77 è stato necessario il ricovero in ospedale e poi il ricorso al rene [illegible]: tre sedute la settimana.

I continui trasferimenti in città [illegible] hanno [illegible] problemi. Soffriva l'autobus, il disagio era evidente. Da qui, nel giugno '78, la decisione di assegnarle un apparecchio per la dialisi a domicilio, una cura a cui in Piemonte si sottopongono più di 150 persone, un terzo di queste in Torino e provincia. E' dal '79 circa che questo tipo di servizio: «Mai un incidente», sottolineano medici e tecnici.

Anche Giacinta Monaco Beretta aveva i vantaggi. La sua vita è serena, accanto al [illegible] qualche visita [illegible] figlia sposata, che abita a Ivrea; per il resto, normale esistenza di casalinga. Lunedì della scorsa settimana — racconta Emilio Beretta — l'apparecchio per la dialisi ha qualche problema, ma i tecnici del Centro lo risolvono. La donna riprende la [illegible] (6-7 ore [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì), non ci sono problemi. Prosegue la cura nei giorni successivi, ancora senza difficoltà. Lunedì scorso, il malore. La donna era stata poco bene la sera prima, ma niente lasciava trasparire la crisi. Il marito che le è accanto e l'aiuta come sempre, si rende conto che la donna sta male, telefona al Centro [illegible] porta la moglie all'ospedale. [illegible] le 11: alle 21 la donna muore.

«Quasi certamente la [illegible] naturali», affermano i sanitari, ma non vogliono [illegible] nulla. Da qui la [illegible] alla [illegible] di sequestrare l'apparecchio, che [illegible] dato all'analisi dei tecnici, e la perizia necroscopica. Frattanto, al Centro di via Marcantonio, vengono eseguite numerose prove su un apparecchio analogo a quello usato da Giacinta Monaco: non sono emerse anomalie.

Questo risultato rassicura i medici che si prodigano nel Centro emodialisi e contribuiscono a evitare allarmismi, sempre possibili. C'è in corso, peraltro, una seconda iniziativa: tutti gli ammalati sono informati di quanto avvenuto ad Alessano perché la notizia non giunga lo[illegible] altre fonti, deformata.

★ E' morto ieri sera alle Molinette Francesco Beltrame, 83 anni, via Leini 63, Settimo. Nel pomeriggio era caduto dalle scale battendo la testa.

Nei pressi di Villanova Canavese

Rivesce un portavalori e gli rapinano 6 milioni

Un portavalori [illegible] blindato della Podestà di 47 anni è stato rapinato ieri pomeriggio nei pressi di Villanova Canavese mentre si stava recando presso alcune aziende della zona per pagare alcune forniture.

Il fatto è [illegible] verso le 15,30 in una strada di campagna che collega Nole a Villanova Canavese. Il Podestà, giunto in mattinata da Milano dove risiede, mentre percorreva con la sua «Mercedes» a [illegible] velocità e non difficile nella stradina [illegible] è stato affiancato da una moto di grossa cilindrata con a bordo due giovani.

Il motociclista, dopo aver superato l'auto, ha improvvisamente sterzato obbligando il Podestà ad una brusca frenata. Dimostrando di conoscere bene la vittima, uno dei due [illegible] chiati, mascherato e armato di pistola, si è fatto consegnare le chiavi della macchina e una borsa che il commerciante teneva vicino al posto di [illegible] contenente il denaro.

Convinti di aver messo a segno un buon colpo i due sono fuggiti [illegible]. Il Podestà in mezzo alla [illegible]. La soddisfazione deve [illegible] però durata poco: il bottino era costituito da [illegible] per un valore complessivo di circa sei milioni di lire, [illegible] trasferibili perché intestati alle aziende cui erano diretti.

Raggiunto un accordo, presto il via ai lavori

Leinì ha ceduto a Settimo il nuovo pronto soccorso

L'ambulatorio sorgerà nei pressi di corso Piemonte in un terreno che il Comune ha già espropriato - Costerà 210 milioni

Prenderanno il via in [illegible] i lavori per la costruzione del pronto soccorso del Consorzio formato [illegible] Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno. Sull'ubicazione dell'importante struttura sanitaria i cinque Comuni dell'unità locale sono [illegible] d'accordo: sarà a [illegible] timo dove risiedono 45 mila dei 70 mila abitanti della zona. Nell'ultima riunione della assemblea del consorzio, i rappresentanti del Comune di Leinì hanno ritirato la loro opposizione alla scelta di Settimo, rinettendosi alla volontà della maggioranza.

A questo proposito l'assessore all'assistenza di Leinì, Giuseppe Grogno, ha letto un documento in cui si dice che «preso atto della indisponibilità da parte dei volontari della Croce Rossa di Settimo a trasferirsi per l'attività inerente al servizio di emergenza presso la regione Formacera, quale sono in precedenza indicato da Leinì, la giunta comunale ha espresso la volontà di rimuoversi alle decisioni [illegible] riunito».

Il pronto soccorso sorgerà in via Leinì angolo corso Piemonte su un terreno che il Comune ha già espropriato. La struttura costerà 210 milioni, già stanziati dai Comuni (ad eccezione di Leinì in ragione di 300 lire per ogni abitante. Al servizio di trasporto provvederanno i militi della Croce Rossa di Settimo che faranno la spola con le ambulanze dei cinque Comuni.

Al pronto soccorso il paziente riceverà le prime cure da un medico, sempre presente, giorno e notte, che provvederà eventualmente a farlo trasportare negli ospedali torinesi. Per Leinì a Volpiano sarà dislocata presso le infermerie locali una ambulanza che, a seconda della gravità dei casi, provvederà al ricovero dell'ammalato a Torino o al pronto soccorso di Settimo.

Decisa l'ubicazione resta ancora da stabilire come l'unione di [illegible] o soprattutto di quali attrezzature sanitarie disporrà il centro. Dice l'assessore alla Sanità di Settimo, Lino Biadoli, che fa parte del direttivo del [illegible]: «Il pronto soccorso non dovrà essere un doppione della guardia medica che abbiamo soppresso qualche anno fa. Nella struttura funzionerà permanentemente un servizio medico e di ambulanza, attrezzate per fornire le prime cure già durante il trasporto del paziente. Altri impianti per ingessature, radiografie, elettrocardiogrammi saranno realizzati se questo potrà dare direttive ai ricoveri in ospedale. Infine il pro[illegible] verrà, nell'ambito collegamenti rapidi, avrà il grado di indirizzare il malato all'ospedale più idoneo e secondo dei [illegible] subito. Della scelta sono, in ca[illegible], i malati si pretendono verso il Martini, sempre congestionato, mentre è possibile che altri ospedali siano più ricettivi.

San Benigno perde la Manifattura?

Sarà trasferita nel Vercellese la manifattura Lane San Benigno? Pare che il consiglio di amministrazione dell'azienda, secondo quanto dichiarato dai rappresentanti sindacali in una riunione tenutasi presso gli uffici comunali, sia intenzionata a spostare i macchinari e i dipendenti in una fabbrica acquistata di recente.

Gli operai interessati sono 45, ai quali si devono aggiungere i 7 della Ritorcitura Artigiana Canavesana, per i quali l'unica speranza (essendo per l'esiguo numero da considerarsi artigiani) è il ricorso alla magistratura.

Nella riunione hanno preso la parola il rappresentante della Fulta, Giuseppe Graziano, che ha ricostruito la vicenda ponendo in particolare l'accento su alcuni punti, come l'accordo raggiunto il mese scorso che prevedeva il mantenimento dei posti di lavoro. Quindi ha parlato il sindaco di San Benigno, Occhiena, il quale, dissociandosi dallo stupito di questa situazione [illegible] che [illegible] precedenti colloqui da lui avuti [illegible] dirigenza dell'azienda, ha garantito il concreto appoggio dell'amministrazione comunale per risolvere a favore degli operai l'intricata vicenda.

Nel centro della città

«Caccia» ai drogati in 33 bar

Nell'operazione utilizzati 100 carabinieri; 3 giovani feriti

I reparti dei carabinieri della compagnia San Carlo hanno effettuato ieri pomeriggio una «retata» in centro [illegible] la diffusione della droga». I militari del nucleo operativo sono stati coadiuvati da un [illegible] di carabinieri del battaglione «Piemonte» di Moncalieri. L'operazione [illegible] è durata tutto il pomeriggio nella zona intorno a piazza Castello. Il via Po e piazza Cavour. Due giovani sono stati fermati. Sono il tunisino Jalaal Ben Lakhdhar, 24 anni, trovato in possesso di 8 grammi di hashish e Mattiuda Moschella di Lugano, residente a Varese in via Cernuschi 97. Altri 33 giovani sono stati [illegible] in caserma per accertamenti e 19 di essi sono risultati insolvenza-dipendenti.

Quattordici grammi di «erba» e dieci di stupefacenti e [illegible] sono stati sequestrati [illegible].

Nel corso della operazione non è mancato qualche incidente: alcuni giovani sono rimasti feriti leggermente mentre tentavano di fuggire. Nicola Floudas, 21 anni, Ro[illegible] Pa[illegible], 19 anni e Tommaso Facchin di 18 sono [illegible] Cto e dimessi.

★ L'operaio Romano Maroni, 48 anni, via Dante di Nanni 14, è stato colto da malore ieri alle 15 nel reparto docce dello stabilimento Michelin di via Livorno 57. Aveva appena finito il turno di lavoro: soccorso da un collega è trasportato alle Molinette il Marone vi è [illegible].

Calendario

Oggi: Sant'Elia. Domani: San Lorenzo da Brindisi.

FUNICOLARE — L'amministrazione comunale ha inaugurato il campo giochi «Maestro Basilio Pase» sul terreno donato al Comune dalla famiglia Pase. Il sindaco ha ricordato che l'avvenimento acquista particolare importanza poiché avviene nell'anno del fanciullo.

CHIERI — Per la manifestazioni dell'estate questa sera, ore 21,30, il film «Nel corso del tempo» del regista Wim Wenders. Sabato, ore 21,30, spettacolo di gruppi musicali chieresi. Martedì, musiche dell'area celtica bretone con il complesso Lyonesse [illegible] — Il paese è servito [illegible] rimedio è stato allestito un collegamento volante con l'acquedotto di Torino, ma per uno sciopero non è arrivata la pompa di sollevamento. Il sindaco ha disposto il rifornimento a giorni alterni delle zone «a secco»: la parte alta del paese e la frazione Rivodora. Un'autobotte fa servizio tutti i giorni da Torino. Bene acqua è inoltre anche il serbatoio nuovo di secca che rifornisce Pavarolo, Osasino e Castiglione.

BUTTIGLIERA — Domani, alle 20,30, nelle scuole medie di via Reano, serata di danze e canti dell'area celtica italiana presentata dal gruppo La Lionetta.

VALDA — Giuseppe Massa, 70 anni, agricoltore, è caduto dal trattore mentre lavorava. Portato all'ospedale di Orbè è stato inviato al Cto in prognosi riservata.

VENARIA — Panico ieri alle scuole materne, in via Aldo Picco, per una piccola esplosione nelle cucine. Un fornello a gas [illegible] registrato la avuto un ritorno di fiamma ed [illegible] causato la rottura di alcuni vetri del locale. Nessuno si trovava nelle vicinanze e il piccolo scoppio non ha causato feriti.

Giunta pci-psi a Bussoleno?

Sarebbe stato raggiunto a Bussoleno un accordo per la formazione della giunta. Salvo sorprese sarà composta da pci 8 seggi, psi 12 seggi, con l'appoggio della Nau, 1 seggio. Sembra che ciò sia stato possibile grazie all'intervento delle federazioni provinciali comunista e socialista.

La [illegible] prevede che fino a metà legislatura primo cittadino rimanga l'attuale sindaco, Enzo Tumario, socialista. Poi ci sarà il cambio della guardia.

Stasera [illegible] 21 si riunisce il consiglio comunale per la ratifica degli accordi e la nomina della giunta. La dc, con 9 seggi, sarà all'opposizione.

Tv private - I programmi

I film sono in ordine; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Radio Torino (canale 34 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 Sahara senza spazio, documentario; 12,45 «L'erede di Robin Hood»; 14 Show musicale; 14,30 Stu blu con i) erbe; 15,30 Film; 17,30 Dentro l'estate; 17,50 Gluteb cargo; 18,15 Mi piace non mi piace; 19 Appuntamento con base 3; 19,30 e 0,50 Notizie; 20 Un uomo un poeta una poesia; 20,20 Adriano Pappalardo; 20,30 Na sera con noi; 22,15 Grand prix; 23,15 «Spalle al muro»; 1,15 «Ossessione».

Tele Vox (28,8 Uhf) — 17 «Peggio per me... meglio per lei»; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La discussione; 20,30 «Kit Rogers, il cavaliere senza volto».

Circuito Radio Piemonte (42-64 Uhf) — 7 «Vita da scapolo»; 8,20 «Il mio amante è un bandito»; 10 «La vendetta di Lady Morgan»; 11,30 «Le quattro chiavi»; 13 Partita calcio brasiliano; Vasco de Gama-Atletico Minoiro; 14 Un po' di donna; 15,30 Documentario; 16,30-19,15-0,30 Cep [illegible]; 16,45 English is easy; 18,10 Trivuna famiglia; 18,45 Tweeter; 18,40 Cani a scuola; 20,30 «La grande Savana»; 22,15 L'incompiuta; 23,30 L'uomo e l'ignoto; 23,30 La natura intorno a noi; 0,30 Mezzanotte con fra Reginaldo; 1 Film; 2,30 «Gli aquiloni non mangiano in cielo»; 4 «Vita da scapolo»; 5,30 «Il mio amante è un bandito».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 14,45 «Mayonaka»; 16,30 «I gatti con gli stivali»; 18 «Grande Savana»; 19,30 Tve notizie; 19,50 Di che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,35 «La lunga marcia»; 23,20 «I sanza Dio».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 13 Siamo tutti intelligenti; 15 «Evviva la [illegible]»; 17,35 «Otello»; 19 [illegible]; 20,30 «Tre coperman a Tokyo»; 22 Telefilm; 23 «Kid il cavallo del West».

Video Gruppo (52 [illegible] — 12 «Poco falso»; 13,45 Relax; 14 «Le motorizzate»; 16 Telefilm [illegible] Laramie; 17 «Gli [illegible]»; 19 [illegible] alla sopravvivenza; [illegible] p 23,45 Videonotizie; 20 «La tragedia [illegible] Phoenix»; 22 Documentario; [illegible] I laghi; [illegible] Luci di [illegible]; 24 «L'eredità Rommel».

[illegible] 8 [illegible] Uhf) — 10 «Cinque mariti [illegible] corrida»; 11,30 «L'amazzone ha prenotato la sua morte»; 13 «Stamping ground»; 15 Quinta dimensione; 15,30 «Mediterraneo in fiamme»; 17 Show musicale; 17,30 «Topiang terrore della Cina»; 20 Piante [illegible] salute; [illegible] «La [illegible] pazza di sorella Morte»; 22 [illegible]; 1 «L'erede»; I rarcapricciati delitti di [illegible].

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Follie d'estate; 20 Supercalssifica show; 20,40 Passatempo; 21 Revival del cartone animato; 21,20 Programmino musicale; 21,35 «Herolit»; 22 «La lama di Toledo».

I campioni d'Italia da oggi al lavoro a Vipiteno

Il Milan, dopo Rivera

Dopo vent'anni come giocatore Gianni giudica la squadra da dirigente
Pochi nomi nuovi e scarso entusiasmo - Per Giacomini è favorito il Perugia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' un Milan senza il giocatore Rivera, il primo dopo vent'anni. Lo sostituirà Antonelli, un giovane lombardo bravo, anche se non ancora all'altezza del «capitano». Al raduno per la ripresa dell'attività c'è il nuovo allenatore Giacomini, che parla di calcio con competenza; c'è Ricky Albertosi quasi quarantenne, asciutto come un ragazzo; c'è Bigon, che ricorda i suoi dodici gol che permisero al rossoneri di vincere il campionato; c'è Maldera che lamenta il furto della sua Bmw proprio mentre, poco dopo l'alba, c'è l'attaccante Vincenzi, ritirato dal Bologna, che col giovane Romano, è l'unica faccia della comitiva. Ma nei silenziosi corridoi della clinica milanese, dove i campioni del Milan si sottoporranno alle visite mediche, manca il personaggio n. 1 e marcano i suoi discorsi. Gianni Rivera è in sede. Fa il vicepresidente, rimane in disparte e fra di calcio ormai solo da dietro una scrivania.

«Siamo il Milan di ieri, ma abbiamo anche il merito di aver vinto il campionato lasciare di ripetere l'impresa, ma certo che il ripetere». Il discorso passa sui mister cati acquisti. Rivera rimane sereno: «Il mercato offriva soltanto Paolo Rossi. Non siamo riusciti a prenderlo, pazienza. Ne faremo a meno. Penso che soffriremo molto. Assicuro che non tratterò gli impegni: «Mi sento ancora troppo giocatore. Preferiscono il presidente Colombo e Vitali. Ma so che non avremo problemi. Ognuno già sa quanto gli spetta».

Si radunò il Milan con la squadretta e la stella, ma non c'è grande folla ad aspettare, ed i pochi tifosi quasi stanno zitti. Forse perché manca la novità? I giocatori arrivano alla spicciolata, Giacomini li attende, e mentre i medici fanno prelievi, esaminano battiti, controllano pulsazioni, l'ex allenatore dell'Udinese parla di calcio. E' ordinato in A nei panni del tecnico, malizioso: «Il non avere paura del grande salto. Forse la qualche preoccupazione». Ha ragione, perché è sempre difficile sostituire un collega vincente. Liedholm ha «lasciato» il successo di maggio, a Giacomini il compito di ripetere l'impresa, con l'aggiunta della Coppa Campioni. Il nuovo allenatore ha idee precise: «Sono un offensivista, ma penso che una squadra debba adattarsi a tutto, anche alla difesa. Non bisogna rischiare. Cambierò il meno possibile, sia negli uomini che nel gioco».

Cambieranno però alcune disposizioni: i rossoneri anticiperanno il ritiro anche la domenica sera, lunedì mattina si allenheranno con esercizi distensivanti, e rinunceranno ai fuori il martedì. Non è un concetto nuovo e pare che tutti siano d'accordo.

Dal programma alle previsioni. E' il Milan di ieri: potrà ripetere lo scudetto? La risposta di Giacomini è tagliente: «Ritengo favorito il Perugia, dietro agli ambiziosi soliti noti».

E' uno scarico di responsabilità?

Il tecnico milanista: «Il Perugia lo scorso anno ha raccolto 41 punti. Ora ha Rossi in più, dovrebbe fare una passeggiata. Hanno voluto Rossi, si assumano anche i rischi e gli oneri di squadra favorita».

Non è una rinuncia, infatti Giacomini precisa: «Ritengo il Milan competitivo per lo scudetto, forse un po' meno in Coppa campioni, e non soltanto perché Rivera si è ritirato. Ha deciso da solo. La squadra funzionerà egualmente bene perché Rivera era importante, ma nessun giocatore è decisivo in un campionato». Ed aggiunge: «Il Vicenza con Paolo Rossi è retrocesso». Giacomini pensa che debbano migliorare i giovani: «Da Novellino, Antonelli e Chiodi mi attendo qualcosa di più. Ai secondi chiedo una gestazione all'altezza alla loro fama».

Il raduno di una squadra campione poteva far pensare a festeggiamenti. Invece il ritorno dei milanisti è sereno e pacato come se lo scudetto fosse cucito su altre maglie. Neppure le dichiarazioni sono entusiastiche o ottimistiche. Forse il mancato arrivo di un grande attaccante crea qualche preoccupazione. Afferma Albertosi: quelli della scorsa anno, speriamo di ripetere l'impresa». Aggiunge Bigon: «Se ce l'abbiamo fatto lo scorso anno, non credo perché dovremmo essere in difficoltà quest'anno». Novellino sta diventando tranquillo. Dice: «Abbiamo un anno di esperienza in più. Potrà servire, anche se non sarà facile ripetersi. Siamo in presenza di un buon gioco. Per i risultati vedremo».

Sono dichiarazioni improntate alla prudenza. I giocatori — domattina — partiti in serata per Vipiteno fare allenamento alle ore 11 agosto disputando nello stesso giorno la prima amichevole a Trento. Marco Minola, che ha l'epatite virale e dovrà rimanere due mesi inattivo, e non c'è neppure Aloise, ali dilettante recentemente acquistato dal Seregno, attualmente in servizio militare. E con i campioni d'Italia è passato anche Francesco Lojacono, aggregato come invitato del Milan e del centro tecnico dove frequenta il corso per diventare allenatore. Giulio Acentino

Stamane raduno per i granata

TORINO — Stamane alle 11 i giocatori del Torino si trovano in sede per il primo raduno della nuova stagione. I vecchi ed i nuovi, dopo i saluti di rito, saranno lasciati in libertà con convocazione per domattina e partenza per Chamonix, dove si terrà la prima parte della preparazione. Prima della fine del mese i granata, con Radice, si trasferiranno ad Asti

Milano, Novellino, Bigon e Albertosi con Giacomini (secondo da sinistra)

I presidenti delle società fanno il bilancio tecnico del mercato

Sei le favorite per D'Attoma

Secondo il temporaneo «padrone» di Rossi, il Perugia lotterà per lo scudetto con Milan, Inter, Torino, Juventus e Napoli

MILANO — Maggiore equilibrio al vertice, Torino e Perugia con qualcosa in più rispetto alle altre: questa sinteticamente l'impressione della maggioranza delle società alcune ore dopo la conclusione del calcio mercato. Al Perugia è stato assegnato l'Oscar per l'acquisto di Paolino Rossi ma tanto per usare le parole di Gianni Rivera «sarà necessario attendere il responso del campo». Nanni Traversa del Torino è ancora più pratico: «Un anno non fa una squadra — commenta — Anche se Rossi fosse finito alla Juventus la situazione non sarebbe cambiata».

Presidenti e direttori sportivi, gli stessi che fino a giovedì hanno vivacizzato il calcio mercato filtrando praticamente per fermare buona parte delle loro formazioni, sembrano orientati verso un giudizio abbastanza uniforme. Chi aveva necessità di rinforzarsi (e il caso di Napoli e Roma) l'ha fatto: le altre squadre sono rimaste alla finestra oppure hanno badato più che altro a ringiovanire i ranghi. E' il bello comunque che il torneo sulla carta abbia ritoccato in difesa nei punti giusti cui come ha fatto il Perugia con Rossi all'attacco. «A mio avviso — ha replicato però Rivera — il Torino non ha fatto assolutamente nulla di nuovo, deve soltanto riportare i suoi uomini più noti nelle condizioni ideali per riguadagnare allo scudetto».

Era inevitabile che regnassero anche discordanze sul giudizio generale come nel caso dell'ex capitano rossonero ma la maggioranza, ripetiamo viene che nel prossimo campionato di serie A si formeranno due tronconi distinti: nel primo si lotterà a ranghi folti lo scudetto, la seconda parte dovrà guardarsi le spalle per non retrocedere.

Cominciamo con le grandi: il Milan è la squadra campione, ha agito in tono minore causa problemi finanziari non indifferenti. «Penso — ha commentato Gianni Rivera — che non sia mai successo da anni a questa parte che una squadra dopo aver vinto il titolo non sia stata automaticamente lanciata nell'elenco delle favorite per la stagione successiva. Ci mancava questo record e ora l'abbiamo ottenuto. Noi scenderemo da risolvere problemi legati alla scorso campionato. I paganesi delle pendenze per i vari Chiodi e Novellino dovranno essere affrontati e risolti. Esaurita questa fase abbiamo posto le basi giuste per il futuro».

«Non ci concedono alcun privilegio — ha continuato Rivera — e penso che questo concetto sia legato alle perplessità che alcuni hanno sollevato nei nostri confronti nell'ultimo torneo. Quando ci troveremo in campo siamo di scudetto decisi come siamo a confermarlo dovremo ricredersi. In fin dei conti è cosa ha fatto il Torino? La Juventus ha proseguito il suo tradizionale discorso tu giovani ma può farlo. Gode di un vantaggio non indifferente in quanto il suo lavoro non viene stravolto da malignità come avviene nei nostri confronti. A questo punto della stagione è sempre premature fare pronostici in genere sono stati tutti bravi, manca però il supporto del campo. Noi del Milan non abbiamo nulla da rimproverarci. Abbiamo fatto il possibile. Leggo che Farina ha replicato con ironia alla mia dichiarazione secondo la quale potevamo comperare Rossi. Ha risposto che è anche disposto a pagare un'eventuale penale con quali soldi?».

Secondo Giampiero Boniperti il Milan resta la favorita. Smentisce in tal senso Rivera che si sente circondato dall'ostilità. «Effettivamente — ha detto il presidente bianconero — gli attuali campioni sono in grado di ripetersi ma occhio anche al Perugia, può darsi una delle scudettabili».

Un neutrale come il presidente della Fiorentina Nelloni non vuole entrare nel merito di Rossi al Perugia ma sottolinea che a suo avviso vara il Torino la squadra scudetto: «Ha le punte più valide del campionato, fatti i ritocchi giusti tornerà a decollare come un tempo. Quando sento parlare del Perugia da scudetto per via dell'arrivo di Rossi mi permetto di sollevare qualche dubbio: se fosse determinante un elemento allora ora con Antognoni dovremmo già aver cinto il titolo. La realtà è ben diversa».

Il «boss» del calcio perugino D'Attoma, riceve i complimenti dei colleghi con estrema serenità: ha buone d'origine ma perugino ormai da trent'anni, sposa l'indifferenza della sua città e dei cittadini umbri all'arrivo del campione con questa battuta: «E' la stessa origine stracca che trapela e ci permette di attuattare con distacco qualsiasi fenomeno, anche quello calcistico. Si dice che per lo scudetto potranno lottare quattro squadre del Nord e due Centro-Sud. Mi riferisco certamente a Napoli e Perugia. Più che i valori tecnici però sarà determinante la situazione ambientale. Il Perugia ha terminato scorso nell'ultimo campionato arrivato alla pari con il Milan. Può arrivarmo pero in scudetto nello spareggio, però ci auguriamo prima una grossa soddisfazione». Rossi è arrivato a Perugia e ha trovato cento tifosi ad attenderlo, è la sua città ideale, ora noi potrà godere una vita normale. Sarà la sua forza e anche la nostra».

Mentre degli Oscar assegnati a Rossi passato Ivanoe Fraizzoli scrive tra di stilisticiani. Ha convocato oggi in sede i giornalisti. Spiegherà loro il suo punto di vista. Ha anticipato il suo pensiero con questa battuta: «Sono soddisfatto per quanto abbiamo realizzato. Certo un programma è stato rispettato e non capisco le critiche».

Il malumore degli sportivi milanesi è con l'attesa di quelli torinesi incerti nella valutazione delle loro squadre. La Juventus ha lavorato con largo anticipo rispetto ai termini tradizionali: aveva già le idee molto chiare. Il Torino ha dovuto aggiustare alcuni e c'è riuscito. Il Napoli ha pescato un po' dovunque e il risultato sembra validissimo. Il Perugia di Rossi è squadra in grado di offrire qualche sorpresa. Emerge da tutto questo e dalle giornate trascorse nel mondo del mercato la convinzione che il prossimo sarà un campionato sicuramente incerto, equilibrato e combattuto, dunque ancora più avvincente. Non era forse questo che volevate i tifosi?

Giorgio Gandolfi

Lenzini sta meglio

MILANO — Sono migliorate e non destano preoccupazioni le condizioni di Umberto Lenzini, il presidente della Lazio colto da malore mercoledì sera poche ore dopo la conclusione del calciomercato. Il sessantaseienne dirigente laziale era stato ricoverato nell'unità coronarica del centro De Gasperi dell'Ospedale Maggiore: la perdita della conoscenza sembrava preludere ad un collasso cardiocircolatorio ma dopo una serie di esami i medici hanno potuto escludere questo pericolo.

L'umidità si è trattato di un malore provocato da alcuni farmaci antidiabetici ingeriti dal presidente della Lazio nella giornata. Il contrattacco edile di Roma (e da 20 anni alla guida della società biancazzurra) soffre di diabete ed è costretto a combatterlo con medicine adatte dalle quali mercoledì, causa la tensione delle trattative (poco prima aveva ceduto goalkeeper al Napoli) e il grande caldo, hanno provocato il malore facendo nascere il sospetto a prima vista che si trattasse di un infarto. Oggi o domani Lenzini verrà dimesso da Nigmarda.

Il bilancio economico del mercato calcistico

Dieci miliardi in contanti il resto cambi e prestiti

MILANO — Quanto hanno speso effettivamente le società di calcio nella recente campagna compravendite? La domanda scatenerebbe una risposta molto ampia e circostanziata ma può essere soddisfatta con una semplice cifra: dieci miliardi e trea di contante vero più altrettanti in giocatori, sempre limitandoci al campionato di serie A.

L'ente cifre perdite stagione all'analisi (i bilanci del calcio quasi sempre non rispondono a verità. E poi nel computo degli attivi e passivi vengono prese in considerazione le compartecipazioni. I prestiti a tutto quanto ne consegue. E' un fenomeno estremamente complesso, ricco di contraddizioni anche sul piano finanziario.

Torino e Juventus, con l'Ancona, sono le società che operano dal mercato con il maggiore attivo entrambe si sono accontentate sul mezzo miliardo di utili. E' la conferma di una sana gestione ed è un valido punto di partenza per il futuro. Nelle cifre della società bianconera naturalmente viene considerato il miliardo e 300 milioni che deve versare il Vicenza. Ecco pertanto, qui a fianco, le cifre denaro che sulle società (in milioni).

SQUADRA	USCITE	SITUAZIONE
JUVENTUS	1.500	+ 500
TORINO	2.000	+ 500
[illegible]	1.000	— 500
CATANZARO	1.500	— 700
FIORENTINA	1.300	— 300
PERUGIA	1.450	— 250
NAPOLI	2.500	+ 10
INTER	2.000	— 200
MILAN	1.850	— 400
LAZIO	1.200	— 800
UDINESE	500	— 300
CAGLIARI	80	— 50
BOLOGNA	1.850	— 1.300
ASCOLI	770	+ 800
ROMA	2.000	— 1.800
AVELLINO	900	— 400

I presidenti in Lega bocciano gli abbinamenti per Paolo Rossi

MILANO — Colpo basso per il Perugia. L'accordo fra la società umbra e le industrie che si occuperanno per «sponsorizzare» l'acquisto di Rossi, è destinato a saltare. L'assemblea dei presidenti delle società di A e B infatti ha deciso di rinviare al 30 giugno 1980 l'avvento della pubblicità nel calcio mantenendo le attuali regole: sulle magliette, in pratica, potranno essere pubblicizzati soltanto i nomi o i marchi dei fabbricanti di indumenti sportivi.

Come è noto, il Perugia aveva raggiunto un accordo con la industria Buitoni Perugina secondo il quale avrebbe ricevuto una forte somma (300 milioni stando ad alcuni, 500 è la versione di D'Attoma), per poter concludere il prestito di Rossi. Secondo D'Attoma esisteva un accordo di massima fra le società datato 11 maggio, per cui «sponsor» ti-

po la Ibp avrebbero potuto agire nell'ambito del calcio. L'assemblea dei presidenti è stata di parere contrario: non esistendo ancora i presupposti per un consistente abbinamento tra football e pubblicità, è stato ritenuto opportuno votare un ordine del giorno (approvato all'unanimità) che rimanda al 30 giugno 1980 la valutazione di strategie in grado di portare alla denaro al calcio.

«Chi deve comperare questo tipo di pubblicità — ha dichiarato al termine dell'assemblea il presidente Renzo Righetti — ci ha disorientato. Siamo pronti a offerte consistenti ad oltre lontanissime. Prima di agire vogliamo avere una maggiore chiarezza. Con il loro gesto, le aziende vogliono salvaguardare l'immagine del calcio anche perché non intendono danneggiare gli altri sport. La «nostra» pubblicità deve essere additiva e non sostitutiva di altre».

Sembra che soltanto due persone, Traversa e [illegible] (questi a titolo personale) si siano battuti per l'immediata vara della operazione pubblicità. Tutti gli altri hanno chiesto il rinvio con l'eccezione ovviamente di D'Attoma interessato alla sponsorizzazione della Ibp. Il presidente umbro comunque ha fatto buon viso all'inaspettata notizia che rischia di sconvolgere i suoi piani. A questo punto, nel bilancio del Perugia — uno dei pochi a risultare ancora attivo — si apre un «buco» di mezzo miliardo. O D'Attoma trova una via d'uscita (qualcuno ha suggerito la creazione di magliette sportive col marchio Ibp) oppure tocca alla società affrontare il pagamento di Rossi e in questo caso anche il Perugia denuncia in Lega un forte passivo.

Il presidente Righetti ha poi analizzato gli altri temi affrontati dall'assemblea e cominciato dal mutuo per finire agli stranieri. Per il mutuo c'è da registrare una buona notizia: accolta all'offerta delle banche straniere c'è ora quella di alcune banche primarie italiane. Sarà però attendere che la situazione politica si sblocchi.

«La legge ha preso atto della disponibilità» del consiglio federale per la riapertura agli stranieri — ha proseguito — ma se ne riparlerà [illegible] dopo le ferie, ad ottobre». Righetti ha precisato che soltanto giocando il campionato, gli stranieri potranno poi essere utilizzati nelle Coppe.

Righetti ha accennato anche ai biglietti delle curve («Non chiediamo posti — ha detto — ma soltanto un adeguamento alla realtà considerando che in questi quattro anni c'è stata una rivalutazione del 70 per cento») destinati ad essere portati a 3500 lire spartiti gli organi governativi lo permetteranno. Venerdì prossimo a Roma verrà reso noto il calendario dei campionati di serie A e B.

e. gand.

Dopo il 20"48 ottenuto agli «assoluti» di Roma

Mennea garantisce per se stesso e per una staffetta da primato

In vista della finale di Coppa Europa (Torino, 4-5 agosto) ottime indicazioni fornite anche da Scartezzini - In buona ripresa Grippo

DAL [illegible]

ROMA — La 49ª edizione dei campionati italiani di atletica passerà all'archivio senza lasciare indelebili ricordi e gli italiani affronteranno un buon numero di indecisioni utili per determinare le scelte più legittime a squadre in vista della finale di Coppa Europa in programma a Torino il 4 e il 5 agosto. Inattaccabili le [illegible] Germania Est, Urss e Polonia, stanno in grado come sesto maschile di lottare con i britannici per la conquista del quinto posto mentre alle nostre spalle dovrebbero finire i francesi — e non di grossi exploit da parte loro — ed i ripescati della finale «B» in programma domani e domenica a Karlsruhe in Jugoslavia. Senza speranze, invece, il discorso per le donne che soltanto [illegible] potrebbe salvare dall'ultimo posto.

Le verifiche più positive sono offerte da Mennea, dai cobelisti della «linea verde» (più Carubani e da Scartezzini che spiegano azione confermando di una lunga attesa di divenire protagonista duellando l'emmagier di promessa fatta. Il trentino, che al titolo deve sopra augurato quello dei 5 mila (scriveremo altrimenti) è l'ultimo momento alla gara, è ampiamente maturo per scendere sui 3000 sopra sugli 8'15" abbassando notevolmente il primato di Foro (8'18"). Ad Adiago, dove si è allenato prima degli «assoluti», ha fatto registrare tempi meravigliosi in allenamento che qualcuno ha persino provato a cronometrare in pista perché non credeva ai propri cronometri. Possiamo attendere tranquilli, dunque, per la finale di Coppa dove sulla carta parte battuto dal solo Malinowski.

Altrettanto tranquilli possiamo stare per le condizioni di Pietro Mennea. La sicurezza che trasparisce nel suo modo di comportarsi alla vigilia delle gare aveva fatto pensare alla possibilità di un immediato ritiri di preparazioni mondiali: ragionando a mente fredda bisogna dire che già il 30"48 ottenuto mercoledì sera è grandissima prestazione, tale da garantirci che il campione è ritornato appieno la sua integrità. Domani Mennea gareggerà a Rieti, sui 200, sulla distanza, cioè, che preferisce per allenarsi sulla distanza. E per arrivarvi avrà il sussidio di Kashlef, quello che anno molto regolare sotto i 46" nei 400 con un minimo a 45"18.

Un test valido, dunque, per Pietro che può si dedicherà ufficialmente a 400 e 800 per correre queste due gare a Torino antiagonistiche alla staffetta. L'idea di schierarlo sul giro di pista, che pure sarebbe gradilissima ai c. t. Rossi, trova collocata nei programmi dell'atleta e nel suo desiderio di far parte di una staffetta veloce che non riscuote il suo proposito di rappresentare il resto d'Europa in Coppa del Mondo. Lasser, Canuzzi e Zaliani hanno già raggiunto ottima intesa nei cambi. Mennea dovrebbe integrarsi da par suo per l'ultima frazione, e se [illegible] in [illegible] e per di più sbaliando Rossetti completamente l'ultimo cambio a Lubiensciki in 44"00 sarebbe ottenne 39"36, è bello attendere questo quartetto sotto i 39" nell'Olimpiadio la cerca positiva di Mennea, dell'atleta di far parte di questa squadra, giustizia per l'azzurra e l'atletismo generale.

Una piacevole sorpresa è stata rappresentata anche da Carlo Grippo nettamente determinato a ai tempi di discreto valore nei prossimi giorni valevoli in Finlandia, a Turku, per partecipare in un meeting al quale prenderanno parte anche Baltari (contendenti i suoi progressi dopo l'infortunio) e probabilmente Orlo. Sarà questo il fantastico ultima di recuperare il friulano per la Coppa Europa e la cosa lascia comunque qualche perplessità: i malanni che hanno afflitto Orlo finora sono una spiacevole realtà che ancora lascia qualche stracico come dimostra il fatto che Venanzio non abbia partecipato agli «assoluti». Nel tentativo di recuperarlo non bisogna dunque dimenticare questo e soprattutto che non è il caso di mandare allo sbaraglio un campione d'Europa, il cui prestigio è per sempre da difendere.

Chiaro che l'assenza di Orlo, così come il mal di gambe che affligge Gerbi (forse l'origine sta in una grossa carenza di globuli bianchi rilevata in recenti analisi, apre un vuoto nel mezzofondo cui tuttavia si potrà ovviare facendo correre i 5000 a chi, tra Zarcone e Scartezzini, accuserà di meno le fatiche della prima giornata che ha in programma 10 mila e tremila siepi.

Per gli altri atteniamo l'ultimo round e Rieti: i qualificandi in particolare ne hanno bisogno, così come sul piano della pulizia i martelilisti Urlando e Podbercsek ed il discobolo De Vincentis che stentano a trovare colle istanze. Si attenderà: si può dire per la Simeoni, il cui salto di qualità nel rendimento potrebbe comunque vederci fin dalla prossima gara.

Giorgio Barberis

Baseball, Lawson's sfida i campioni

TORINO — [illegible] alla Lawson's, finora emanazione sportiva dei Martini e Rossi, anche Torino vi è inserita nel giro del grande baseball. La squadra di Tito Rossi, al suo primo anno di serie nazionale, ha già colto risultati confortanti, alcuni addirittura clamorosi come il doppio bucellando l'emmagier di promessa fatta. Il trentino, che al titolo deve sopra augurato quello dei 5 mila (scriveremo altrimenti) è l'ultimo momento alla gara, è ampiamente maturo per scendere sui 3000 sopra sugli 8'15" abbassando notevolmente il primato di Foro (8'18"). Ad Adiago, dove si è allenato prima degli «assoluti», ha fatto registrare tempi meravigliosi in allenamento che qualcuno ha persino provato a cronometrare in pista perché non credeva ai propri cronometri. Possiamo attendere tranquilli, dunque, per la finale di Coppa dove sulla carta parte battuto dal solo Malinowski.

Un tempo il nuovo parmigiano giocava sul diamante di via Paolo Boselli e vinceva con largo margine di punti ora la musica è cambiata, anche i giovani torinesi si sono fatti la mano e assieme agli americani ingaggiati dalla Lawson's hanno formato un complesso che sul proprio campo può battere chiunque.

L'appuntamento è per stasera e domani sempre alle 20.30 in via Paolo Boselli.

Carosi è poco contento della nuova Fiorentina

FIRENZE — Le scelte fatte dai dirigenti della Fiorentina al calciomercato non hanno soddisfatto i tifosi viola. Questo è certo. Una rumorosa rappresentanza di tifosi, infatti, ieri pomeriggio si è radunata dinanzi alla sede della Fiorentina per contestare i dirigenti. Per esprimere il dissenso è stato usato anche un linguaggio molto pesante. Il fatto, comunque, più significativo è avvenuto durante la ritualepresentazione premitro. A Paolo Carosi è stato chiesto: «Con una Fiorentina come questa avrebbe firmato il contratto?» la risposta è stata secca: «Non lo so».

C'è stato un lungo silenzio. Poi Carosi ripreso «I dirigenti, evidentemente, hanno cercato di migliorare i quadri tecnici e si sono premuniti per sopperire all'assenza di Antognoni per lungo tempo. Speriamo che tenga fuori qualcuno di buono dei giovani. Un in più è sempre utile».

E' chiaro che Carosi è insoddisfatto delle «operazioni» compiute dai dirigenti. A fine campionato per preparare una Fiorentina più competitiva Carosi aveva chiesto l'ingaggio di tre giocatori, mentre, in effetti, è arrivato solo Zagano che non ha esperienza in serie A Manca, direttore sportivo e nella circostanza portavoce della società, ha ricordato che la Fiorentina ha compiuto un grosso sacrificio a confermare Antognoni e a rilanciare allestimenti offerte per Galli, Bella e Di Gennaro Manca anche ricordato che tra i venticinque convocati per il ritiro di Fonditore ligocatori e tecnici partirà nel pomeriggio, appena ultimati gli accertamenti medici) non figurano Desolati e Marchi, i quali ancora non sono pronti per allenarsi.

Tutto ad Antognoni, che ha trascorso le vacanze ai Caraibi, c'è la fiducia nel prossimo campionato possa tornare ai vertici di [illegible]. Stilla Fiorentina che Antognoni avrebbe desiderato «più competitiva». Il capitano viola non ha fatto apprezzamenti

Per andare in Urss ai Giochi dell'80

MOSCA — Saranno circa 10 mila i turisti italiani che parteciperanno assistere a Mosca, nell'estate '80, ai Giochi olimpici. La quota definitiva è stata fissata (insieme a numerosi altri particolari) in un accordo firmato ieri a Mosca, ad un anno esatto dall'inizio delle Olimpiadi, tra la «Cit» e le autorità sovietiche.

La «Cit» è agenzia generale per l'Italia di «posto di agenzie turistiche (italiane, dell'Europa Nord) che curreranno l'operazione «Mosca '80».

A disposizione degli appassionati italiani saranno messi circa 40 mila biglietti per assistere alle gare con una media superiore ai tre biglietti a testa.

Sono previsti saggiorni minimi in Urss di 5 giorni e massimi di 15 giorni, con tariffe che variceranno da un minimo di 150 mila lire ad un massimo di un milione e 150 mila lire.

Hinault ancora irresistibile nell'ultima «crono» del Tour

Il francese ha staccato Zoetemelk di oltre un minuto, portando il suo vantaggio a 3'7" - Battaglin (solo 17°) selvola all'ottavo posto

DIGNOSE — Bernard Hinault, inesorabile nella competizione, continua a mietere vittorie. La Maglia gialla ha vinto anche l'ultima tappa a cronometro. Le ha conquistate tutte, una quattro due delle quali in salita. Ha ceduto per tre soli secondi nel breve cronoprologo. Hinault ha battuto Joop Zoetemelk di 1'01". Ma bisogna tener conto che il degno avversario ha forato mano di mezzo chilometro dalla conclusione e ha perduto quindicina di secondi.

I leader del Tour ha mantenuto al suo challenger un secondo e chilometro, superandolo anche nella prima parte (la più severa, con ripi strappi e un sensibile vento contrario) perché a metà percorso il suo vantaggio era di 17".

I primi due della classifica hanno confermato anche in questa occasione non soltanto di essere i più forti, ma i più freschi. Un grande specialista come Knudsen, che si era riparmiato proprio per sparare tutte le sue cartucce nella cronoscalata a lui congeniale, è finito a 1'34" con un secondo in più dell'irlandese Kelchmann, altro notevole pianista. E Thurau, che sembrava formato in pessimo dei suoi grandi mezzi, e che è un fior di cronoman, si è piazzato soltanto sesto a ben 1'39" dallo scatenato Hinault, preceduto dall'ultimo Agostinho, il quale non soltanto ha respinto l'attacco dei più giovani Kuiper alla sua terza posizione, ma gli ha inflitto oltre due minuti.

Il Tour si conclude dunque con la stessa classifica dello scorso anno: Hinault, Zoetemelk, Agostinho con un distacco di poco inferiore, ma con margini quadruplicati per quelli che seguono.

Sul percorso tracciato tra i ripidissimi vigneti della Borgogna, su terreno friabile e reso ricercato al campione francese parte di destra e destra migliaia di spettatori.

Inferiore alle attese la prova di Battaglin. Disturbato nella respirazione dal forte vento contrario, il campione ricevitino ha ottenuto il peggior piazzamento nelle prove contro il tempo, soltanto diciassettesimo a 5'33" da Hinault. Battaglin non è riuscito a superare il giovane olandese Maas che lo precedeva in classifica di 39", ma ha perduto addirittura una posizione a vantaggio del belga Wellens che lo segue.

«Non ha molta importanza, mi settimo o ottavo posto. La classifica ha finito di interessarmi e non mi ha più dato stimoli, quando sono stato penalizzato di dieci minuti» ha detto il corridore vicentino che ormai Roma comincia un nuovo discorso che, con l'arrivo degli stranieri, potrà diventare molto serio tra due o tre anni. Nella stagione che sta per iniziare ci accontenteremo di vincere lo scudetto di metà classifica».

Sul fronte italiano c'è da rilevare che l'atmosfera [illegible] anche sotto la sede biancoazzurra c'erano circa cento tifosi, molti rumorosi dei «cugini» giallorossi e stata in parte guastata dalle solite risse sulle condizioni di salute del presidente Lenzini.

Altro motivo di disagio è venuto dal «caso» Cordova, cancellato dai piani di Lovati. Lo stesso tecnico ha così «silurato» la nuova Lazio. «Sono soddisfatto della nostra campagna acquisti. Sarà una squadra forse meno bella ma certamente più cobusta e competitiva. La cerniera di centrocampo formata da Zucchini, Nicoli e Montesi e la manovra fluidificante di un terzino come Citterio, dovrebbe assicurare maggior respiro [illegible] difesa. Anche D'Amico, non più costretto a marcare l'uomo, potrà fornire i suoi preziosi suggerimenti alle punte. Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato tranquillo».

Non è difficile capire che Cordova questi certamente non indosserà più la maglia biancoceleste. Il giocatore, che ha risposto disciplinatamente all'appello, è apparso assai giù di morale.

Esaurite le visite mediche, i giocatori della Lazio si metteranno in viaggio domani alle 9,30 in pullman per raggiungere Pierspelago dove svolgeranno la preparazione.

Mario Bianchini

Una bottiglia incendiaria

Attentato alla villa di dirigente laziale

ROMA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata [illegible] ignoti nella tarda serata di ieri contro l'abitazione del dirigente della Lazio Angelo Tonello di 30 anni, in via Xisto IV. La bottiglia che ha colpito il muro di cinta della villa di Tonello è scoppiata senza provocare alcun danno. Sono in corso indagini da parte della squadra mobile.

Hinault ancora irresistibile nell'ultima «crono» del Tour

Il francese ha staccato Zoetemelk di oltre un minuto, portando il suo vantaggio a 3'7" - Battaglin (solo 17°) selvola all'ottavo posto

DIGNOSE — Bernard Hinault, inesorabile nella competizione, continua a mietere vittorie. La Maglia gialla ha vinto anche l'ultima tappa a cronometro. Le ha conquistate tutte, una quattro due delle quali in salita. Ha ceduto per tre soli secondi nel breve cronoprologo. Hinault ha battuto Joop Zoetemelk di 1'01". Ma bisogna tener conto che il degno avversario ha forato mano di mezzo chilometro dalla conclusione e ha perduto quindicina di secondi.

I leader del Tour ha mantenuto al suo challenger un secondo e chilometro, superandolo anche nella prima parte (la più severa, con ripi strappi e un sensibile vento contrario) perché a metà percorso il suo vantaggio era di 17".

I primi due della classifica hanno confermato anche in questa occasione non soltanto di essere i più forti, ma i più freschi. Un grande specialista come Knudsen, che si era riparmiato proprio per sparare tutte le sue cartucce nella cronoscalata a lui congeniale, è finito a 1'34" con un secondo in più dell'irlandese Kelchmann, altro notevole pianista. E Thurau, che sembrava formato in pessimo dei suoi grandi mezzi, e che è un fior di cronoman, si è piazzato soltanto sesto a ben 1'39" dallo scatenato Hinault, preceduto dall'ultimo Agostinho, il quale non soltanto ha respinto l'attacco dei più giovani Kuiper alla sua terza posizione, ma gli ha inflitto oltre due minuti.

Il Tour si conclude dunque con la stessa classifica dello scorso anno: Hinault, Zoetemelk, Agostinho con un distacco di poco inferiore, ma con margini quadruplicati per quelli che seguono.

Sul percorso tracciato tra i ripidissimi vigneti della Borgogna, su terreno friabile e reso ricercato al campione francese parte di destra e destra migliaia di spettatori.

Inferiore alle attese la prova di Battaglin. Disturbato nella respirazione dal forte vento contrario, il campione ricevitino ha ottenuto il peggior piazzamento nelle prove contro il tempo, soltanto diciassettesimo a 5'33" da Hinault. Battaglin non è riuscito a superare il giovane olandese Maas che lo precedeva in classifica di 39", ma ha perduto addirittura una posizione a vantaggio del belga Wellens che lo segue.

«Non ha molta importanza, mi settimo o ottavo posto. La classifica ha finito di interessarmi e non mi ha più dato stimoli, quando sono stato penalizzato di dieci minuti» ha detto il corridore vicentino che ormai Roma comincia un nuovo discorso che, con l'arrivo degli stranieri, potrà diventare molto serio tra due o tre anni. Nella stagione che sta per iniziare ci accontenteremo di vincere lo scudetto di metà classifica».

Sul fronte italiano c'è da rilevare che l'atmosfera [illegible] anche sotto la sede biancoazzurra c'erano circa cento tifosi, molti rumorosi dei «cugini» giallorossi e stata in parte guastata dalle solite risse sulle condizioni di salute del presidente Lenzini.

Altro motivo di disagio è venuto dal «caso» Cordova, cancellato dai piani di Lovati. Lo stesso tecnico ha così «silurato» la nuova Lazio. «Sono soddisfatto della nostra campagna acquisti. Sarà una squadra forse meno bella ma certamente più cobusta e competitiva. La cerniera di centrocampo formata da Zucchini, Nicoli e Montesi e la manovra fluidificante di un terzino come Citterio, dovrebbe assicurare maggior respiro [illegible] difesa. Anche D'Amico, non più costretto a marcare l'uomo, potrà fornire i suoi preziosi suggerimenti alle punte. Il nostro obiettivo è quello di disputare un campionato tranquillo».

Non è difficile capire che Cordova questi certamente non indosserà più la maglia biancoceleste. Il giocatore, che ha risposto disciplinatamente all'appello, è apparso assai giù di morale.

Esaurite le visite mediche, i giocatori della Lazio si metteranno in viaggio domani alle 9,30 in pullman per raggiungere Pierspelago dove svolgeranno la preparazione.

Mario Bianchini

Una bottiglia incendiaria

Attentato alla villa di dirigente laziale

ROMA — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata [illegible] ignoti nella tarda serata di ieri contro l'abitazione del dirigente della Lazio Angelo Tonello di 30 anni, in via Xisto IV. La bottiglia che ha colpito il muro di cinta della villa di Tonello è scoppiata senza provocare alcun danno. Sono in corso indagini da parte della squadra mobile.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: Lorenzo Mondo, Giovanni Tronati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Italo Mussa, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Sergio Bertola, Secondino Rapelli
COMPOSIZIONE LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

LA STAMPA — Anno 113 - Numero 161 - Venerdì 20 Luglio 1979 — 1

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE - Via Cavour, 3 - Telefono 66.305 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. [redacted]

Che cosa i giovani pensano dell'impresa spaziale

Conquista della Luna: dieci anni fa

La maggioranza degli intervistati: «Sono stati [redacted] mal spesi» - «[redacted] utile [redacted] difesa ecologica»

Maria Grazia Beruzzi

Gian Carlo Cortella

Emilio Merenda

Antonella Piccinino

ALESSANDRIA — Sono le 4,57 del 21 luglio [redacted] quando il primo uomo — Neil Armstrong — mette piede sulla Luna. [redacted] Alessandria, [redacted] in tutta [redacted] provincia e nell'intero mondo, [redacted] gente ha vegliato dinanzi [redacted] televisori: [redacted] 30 gradi ma nessun[redacted] rinuncia all'attesa che ci porterà (termiamo [redacted] tempi [redacted] Cristoforo Colombo, [redacted] non c'era la tv), [redacted] e proprio sbarco. Che cosa [redacted] significato l'impresa spaziale nella nostra vita? Bo[redacted] anni ormai ed i ricordi sono leggermente sfuocati. [redacted] cercato di avere, intervistando i più giovani, quelli che al momento dell'allunaggio [redacted] Lem, il veicolo lunare, [redacted] 5 ai 20 anni, una risposta all'interrogativo.

«Quella notte — ricorda Alessandra Balo, studentessa di 15 anni — *ero al mare, avevo 5 anni e ricordo di aver seguito l'impresa d*[redacted] *televisore. Allora ero entusiasta, per una* [redacted]*bina era una cosa eccezionale, ed anche per molti* [redacted]». Ed oggi? «*Oggi dico* — continua [redacted] — *che* [redacted] *è servito a nulla, sarebbe stato meglio spendere tutti quei soldi per opere sociali, magari per i bambini poveri*».

Anche l'operaio Emilio Merenda, [redacted] anni [redacted] momento dello sbarco aveva 13 anni ed era studente-lavoratore) ritiene sia stata una spesa inutile. «*Allora* — spiega — *ho seguito l'impresa con qualche interesse, oggi* [redacted] *oggi, però, devo dire che è* [redacted] *inutile, non è servita a nulla. Penso che tutti quei miliardi avrebbero potuto essere impiegati per una difesa ecologica, per opere sociali, utili*».

Roberto Pranza, 30 anni, che già molte perplessità aveva il 21 luglio 1969, oggi afferma: «*Ci sono cose più importanti da risolvere, che non le ricerche spaziali che sono costate capitali eccessivi rispetto ai vantaggi:* [redacted] *andati sulla Luna, è vero, ma rimangono tanti, grossi problemi* [redacted] *risolvere*».

Uno studente in ingegneria, di 21 anni, che vuole mantenere l'anonimato e che ricorda vagamente il momento dello sbarco di Armstrong, pensa in[redacted] che l'impresa a qualcosa abbia servito. «*Senza dubbio vantaggi per la tecnica* — sostiene —, *comunque sono anch'io del parere che quei miliardi di dollari potevano essere utilizzati in modo diverso, prima bisognava migliorare la nostra vita, poi pensare alle imprese spaziali*».

«*Non ricordo nulla* [redacted] *quel giorno* — afferma lo studente quindicenne Gian Carlo Cortella —, *secondo me, comunque, l'impresa è servita, quei miliardi spesi hanno reso.*

Si era dormito poco o niente la notte del 20 luglio, in attesa dello sbarco [redacted] Lem, giornali, agenzie di stampa, catene televisive erano all'erta in tutto il mondo. Fu una notte strana, una strana notte di vacanza, [redacted] tutti. La gente era sveglia, sveglissima [redacted] Alessandria. Ma oggi rimane poco: per i giovani alessandrini, quelli appunto che avevano tra i 5 ed ed i 15 anni, di qualsiasi ceto sociale, la Luna, dieci anni dopo [redacted] sbarco del primo uomo, è solo un capitolo della cronaca dei padri.

«*Ricordo* — dice l'impiegata Maria Grazia Beruzzi, 23 anni, da poco mamma felice — *di aver seguito lo sbarco, come un grande avvenimento, sui giornali, alla tv. Ora ammetto che è stato un progresso, una dimostrazione di quello che l'uomo può fare, ma non una spesa produttiva, almeno guardando all'immediato*».

«*Sino all* [redacted] *di utilità niente*», aggiunge Antonella Piccinino, 22 [redacted], impiegata. «*Allora avevo 12 anni* — spiega — *ricordo vagamente quella notte, sembrava una cosa normale, molto interessante. Può darsi che in seguito le ricerche spaziali si dimostrino utili (ed allora la spesa sarà stata produttiva), ma per il momento non ha portato grandi vantaggi. Ci vorrà del tempo*».

Franco Marchiaro

La prova d'esame all'istituto statale di Valenza

Maturità al Benvenuto Cellini

I commenti degli studenti e dei professori - Quali indirizzi di studio dopo il diploma - C'è chi lavora

Prof. Paola Ricagno

Fabrizio Biandrate

Michele Bedon

Giuseppe Sbodio

VALENZA — *Prove orali di maturità anche all'istituto statale d'arte «Benvenuto Cellini», una ventina i maturandi. L'istituto, che il prossimo anno festeggerà i 30 anni di attività (fino al '71 era scuola professionale) è assieme al gemello di Acqui l'unico del genere in provincia.*

I due indirizzi di insegnamento (arte dei metalli e oreficeria, arte delle pietre dure e delle gemme) attirano tutti gli anni da ogni parte d'Italia e del mondo, ragazzi desiderosi di specializzarsi in una interessante disciplina.

La [redacted] *anno sono stati una dozzina gli stranieri iscritti giunti* [redacted] *mondo arabo, da Israele, dalla Francia, dal Perù, due addirittura dal Giappone, grazie alle borse di studio messe a disposizione dai rispettivi Paesi. Tra gli italiani molti dal Lazio, dal Vercellese, dal Casalese. I valenzani risultano essere* [redacted] *solo il 10 per cento circa degli iscritti.*

«In città c'è un atteggiamento snobistico nei confronti del "Cellini" — *dice la professoressa di lettere, Paola Ricagno* — alcuni lo ritengono il "fratello minore" del liceo scientifico; molti artigiani, poi, pensano che i nostri insegnamenti siano troppo astratti, "standard" mentre il vero orefice, secondo loro, dovrebbe creare direttamente dalla materia prima, senza progettazione; un nonsenso. Non dimentichiamo il motivo economico fondamentale: non si può dare la paga da apprendista ad un ragazzo che esce dall'Isa a 19-20 anni».

Sentiamo i protagonisti di questi esami. Giuseppe Sbodio, 19 anni, da Ilra, ha appena finito l'interrogazione: «I miei hanno un negozio di oreficeria, quindi ho scelto l'Isa per poter essere in futuro d'aiuto all'attività familiare. E' stata una esperienza molto positiva. Futurismo, pittura metafisica, neoplasticismo temi su cui sono stato interrogato. Anche se già mi si aprono molte possibilità di lavoro, ho intenzione di iscrivermi all'Università, matematica e fisica».

Fabrizio Biandrate, 18 anni, valenzano (abita in via Donizetti), aspetta il suo turno (storia, matematica e storia dell'arte): «Mio padre ha un laboratorio orafo e, terminato il servizio militare, andrò ad aiutarlo. Forse a noi dell'Isa occorre ancora un po' di esperienza diretta, ma senz'altro siamo in grado di progettare e realizzare modelli originali».

Infine un casalese, Michele Bedon, 21 anni: «Ho scelto il "Cellini" perché mi offriva molte possibilità di lavoro. Finiti gli esami, farò un concorso per impiegarmi in un "banco di pegni", così metterò a frutto anche gli insegnamenti in gemmologia (è l'unico corso del genere in Italia)».

I maturandi — molti pendolari — del «Cellini» non paiono insoddisfatti della loro esperienza. [redacted] *un'epoca di scuole-parcheggio, avulse dalla realtà, non è poco.*

r.a.

Continui incidenti [redacted] strade

Troppo [redacted] Tortona

TORTONA — *Gli incidenti avvenuti nelle vie cittadine nei giorni scorsi e che hanno provocato la morte di due anziane persone, Egidio Boldrin, 77 anni, corso Alessandria e Esterina Galliano,* [redacted] *78, corso Don Orione, travolti* [redacted] *auto mentre attraversavano la strada, sono al centro di vivaci proteste da parte dei tortonesi.*

Il pedone, in particolare se [redacted] *età avanzata, leggendo le cronache di questi giorni, ha quasi il terrore di uscire di casa, di attraversare la strada. In questo primo periodo estivo sono diversi i casi di incidenti, tre* [redacted] *conseguenze mortali.* «Sono convinto — *dice il dottor Paolo Torti commercialista ed espo*[redacted] *del pri* — che il problema più importante, e nello stesso tempo più semplice da risolvere, sia quello della velocità che per parere unanime dei tecnici è [redacted] determinante ed aggravante degli incidenti stradali».

Il dottor Torti fa presente che [redacted] *limite di 50 chilometri all'ora è poche volte rispettato dagli automobilisti e dai motociclisti. Dello stesso parere è pure Franco Mutti, noto per il* [redacted] *interessamento ai problemi della città.* «Raramente — *afferma* — si vedono carabinieri o polizia con l'apparecchio di controllo per [redacted] vie di Tortona; [redacted] tratta però [redacted] interventi episodici.

L'impressione della gente dopo i due tragici incidenti è che se quotidianamente si effettuassero seri controlli della velocità, l'automobilista e il motociclista, si abituerebbe a rispettare il limite. «Poiché non possiamo noi cittadini — *precisa il dottor Torti* — dare ordini a carabinieri e polizia, è il Comune che [redacted] deve organizzare mettendo tutto il giorno a disposizione una pattuglia di vigili urbani addetti al controllo della velocità.

Sono stanchi di attendere gli abitanti di Carbonara Scrivia

[redacted]

Domani, l'azienda dovrà presentare in Comune i progetti dei depuratori antinquinanti

Carbonara Scrivia. Alcuni abitanti durante un'assemblea di protesta contro la fabbrica

CARBONARA SCRIVIA — Ha avuto già un sequestro degli impianti per ordinanza [redacted] pretore, ciò nonostante ha continuato a lavorare ed ad inquinare l'atmosfera. Ora gli abitanti della zona hanno inscenato una protesta: entro domani la ditta dovrà presentare i progetti dei necessari depuratori.

Il Consiglio comunale [redacted] Carbonara Scrivia vaglierà ogni [redacted], dopo di che se i depuratori in un tempo ragionevole [redacted] verranno installati ordinerà la chiusura della ditta. Interessata è la Compsa, che lavora i sottoprodotti della macellazione animali, con stabilimento sulla statale per Genova, alla periferia di Carbonara Scrivia.

La lotta degli abitanti della zona ed il Comune contro la Compsa si è [redacted] ai primi [redacted] quest'anno. [redacted] problema è stato poi riportato sul tappeto, così [redacted] protesta più vibrante, mercoledì [redacted] nella sala consiliare: cinquanta cittadini guidati dalla promotrice [redacted] protesta, la signora inglese Jane Mackay, hanno avanzato le loro lamentele al vicesindaco Piero Boai e ad alcuni consiglieri. «*Basta* — è stato detto — *con questa puzza: non resistiamo più*». «*Questa storia deve finire*».

L'aria nelle giornate senza vento è pesante ed irrespirabile. «*Di notte è impossibile tenere le finestre aperte* — si lamenta —, *l'afa e quest'odore di carne in putrefazione rendono impossibile vivere nella zona*».

Un agricoltore che ha la sua azienda ad un centinaio di [redacted] Compsa [redacted] può usare l'acqua per abbeverare i bovini. «*Il fosso di scarico della ditta* — ha detto l'agricoltore Costantino Grosso — *manda un odore insopportabile. Abbiamo* [redacted] *timore che con questo caldo possa scoppiare qualche epidemia*».

In aprile dopo la sospensione ordinata dal pretore, la Compsa riprendeva [redacted] lavoro assicurando che [redacted] ci sarebbe più stato inquinamento. Invece continua. A maggio riprendevano le lamentele e l'azienda rispondeva che [redacted] tutta immaginazione, minacciando addirittura denunce contro chi avanzava simili illazioni.

Un rapporto del dottor Costante Maccarini, ufficiale sanitario di Carbonara Scrivia, parla però chiaro: «*Scarico di liquami maleodoranti, inquinamento nocivo alla salute pubblica*». Forte di questo rapporto il Comune ritornava alla carica ai primi di luglio ponendo un termine alla azienda per regolamentare la situazione.

La Compsa, a questo punto rispondeva che «erano allo studio provvedimenti», i progetti saranno consegnati sabato 27 luglio all'Amministrazione comunale. «*Sono venuta in Italia* — ha detto la signora Mackay — *cinque anni fa per respirare aria buona e pulita e non* [redacted] *smog del mio paese. Per questo mi sono fatta promotrice di questa protesta*».

e.r.

Jane Mackay

Accusano il primo cittadino: «È [redacted] autoritario»

[redacted] giunta [redacted]

SARDIGLIANO — E' scoppiata la guerra in seno al consiglio comunale: la maggioranza dei consiglieri chiede le [redacted] del sindaco Fedele Cappelletti, comunista, [redacted] definito dai suoi avversari «*uomo di dubbia e instabile identità politica*».

Il dissidio si è fatto ormai insanabile tanto che otto consiglieri su 15 (tra cui ben tre assessori dimissionari) hanno interessato della situazione il prefetto di Alessandria ed il Co.Re.Co. (Comitato regionale di controllo) chiedendo che il primo cittadino di Sardigliano venga sollevato dal suo [redacted] che ricopre ormai da quattro legislature.

Pomo della discordia è «*il modo autoritario di gestire l'amministrazione e la spesa pubblica*» da parte del sindaco Cappelletti. Pesanti accuse gli [redacted] rivolte anche per mancata funzionalità dell'acquedotto: a questo proposito i consiglieri contrari all'operato del sindaco hanno [redacted]ato anche il competente ufficio provinciale di igiene e sanità.

La popolazione — [redacted] — in maggioranza è [redacted] al sindaco Cappelletti e sembra intenzionata all'occupazione del municipio, pur di ottenere l'allontanamento del sindaco.

«*Nel maggio prossimo si terranno le elezioni amministrative* — dice Gianfranco Repetti anche a nome degli altri consiglieri — *ma noi non intendiamo sopportare più a lungo la presenza del sindaco Cappelletti. Da ormai tre mesi* [redacted] *a rimandare la convocazione del consiglio comunale, annunciando che rimarrà in carica fino allo scadere del mandato. Ora è guerra aperta e se sarà necessario faremo ricorso anche alla magistratura*».

w. gi.

La camminata a Carpeneto

CARPENETO — Gli organizzatori della «seconda camminata carpenetese» — pro loco e consulta giovanile sportiva con la collaborazione de "La Stampa" — stanno dando gli ultimi tocchi ai preparativi della manifestazione.

La marcia, di dieci chilometri, prenderà il via alle 9 di domenica [redacted] bar Ancol ove i concorrenti faranno ritorno conclusa la scarpinata che li porterà attraverso una delle zone più suggestive del Monferrato ovadese.

Moltissimi i premi a disposizione.

Colpita [redacted] pezzo di carrozzeria

VOGHERA — Un pezzo di carrozzeria [redacted] da un camion in transito sulla statale Padana Inferiore n. 10 ha colpito [redacted] giovane operaia [redacted] bicicletta, Angela Perrugino di 25 anni, abitante a Voghera in via Pietro Giuria 3.

La ragazza che procedeva affiancata da un'amica pure in bicicletta, ha perso l'equilibrio cadendo a terra; ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Soccorsa da un automobilista e trasportata all'ospedale la giovane è stata ricoverata in traumatologia e giudicata guaribile in un mese. r. c.

I trifulau in Regione

CASALE — *Una delegazione in rappresentanza dei cercatori di tartufi del Monferrato si è recata dal presidente della Regione Aldo Viglione per chiedere la modifica del calendario per la raccolta delle «trifole», dal quale l'apertura era fissata, per quanto riguarda la ricerca del tartufo bianco, al 15 settembre, e al 1 dicembre per quanto riguarda quella delle qualità «moscato» e «nero».*

Le richieste della delegazione hanno portato allo spostamento delle due date al 1 settembre per quanto concerne [redacted] *tartufo bianco, e al 20 agosto per le altre due qualità.*

La delegazione aveva infatti chiesto l'anticipo della data di inizio sottolineando che nel mese di agosto è possibile già raccogliere esemplari che nei mesi successivi rischierebbero di andare perduti, con un danno economico non indifferente.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bisoglio

Lo piangono la moglie Giuseppina, il figlio dottor Carlo con la moglie Paola e la piccola Alessandra, Valentina, Ilaria, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata venerdì 20 alle ore 17 nel cimitero di Cantalupo Alessandrino.

— Cantalupo, 20 luglio 1979

Gli amici di Carlo
Franca, Franco Bava
Marisa, Mario Molino
Pina, Carlo Ottone e figli
Mariuccia, Bruno Rosso
Marisa, Armando Rossotto
Gemma, Michele Sbardi
Ada, Renato Turco
Wilma, Mario Zucca.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Guerre stellari
Comunale: Un tranquillo week end di paura
Corso: [illegible]
Cristallo: Storia del piacere

ACQUI TERME
Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: [illegible]
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: [illegible]
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: [illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: chiuso per ferie
Ilis: Halloween la notte delle streghe
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA
Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]
Splendor: chiuso per ferie

SERRAVALLE SCRIVIA
ASTOR: [illegible]
Lux: [illegible]

TORTONA
Moderno: chiuso per ferie
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: [illegible]

VALENZA PO
Nuovo Italia: [illegible]
Teatro: [illegible]
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: [illegible]
Odeon: chiuso per ferie
Roma: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 31
minima 20

Umidità [redacted] 39%. [redacted] peratura il 19 luglio dell'anno scorso 31 21. Il sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,17.
La previsioni: nuvolosità variabile, temporaneamente intensa, visibilità buona, venti deboli, temperatura senza variazioni sensibili.
Le temperature massime e minime di ieri a Acqui Terme [redacted]. Casale Monferrato (30 [redacted]), Novi Ligure (29 25), [redacted] (29 25), Tortona (29 23), Valenza (30 22).

FARMACIE
[illegible]

MOSTRE E ARTISTI

★ *Al Palazzo comunale di Castelletto d'Orba* [redacted] *allestita una mostra ad iniziativa del Gruppo artistico dei vigili urbani di Alessandria. Espongono Piero Pripione (sbalzi in rame), Pier Giuseppe Rossi (pittore), Beniamino Sacco e Carlo Santoni (scultori) e Germano Zeppa (scultore in ferro). La mostra sarà aperta dal 28 luglio al 5 agosto.*

★ *La pro loco e la Consulta giovanile sportiva, con la collaborazione degli «Amici dell'arte» di Serravalle Scrivia, organizzano a Carpeneto sotto il loggiato del palazzo comunale, per sabato e domenica, una mostra di pittura e scultura all'aperto. La manifestazione si ripeterà poi sabato 28 e domenica 29 luglio. Orario 17-22 nei giorni feriali, 10-22 nei festivi. E' abbinata una lotteria a scopo benefico, con in palio quattro quadri.*

★ *L'Azienda autonoma della stazione di cura ed il comune di Acqui Terme, proseguendo una meritevole iniziativa allestiscono anche quest'anno* [redacted] *mostra antologica riservata ad un grande artista. Quest'anno sarà dedicata a Carlo Carrà: del pittore saranno esposte una cinquantina di opere nell'aula magna del liceo «Saracco», dal 28 luglio al 5 settembre. L'organi*[redacted]*e di Massacco e Repetto che hanno raccolto le opere dell'importante artista monferrino. Durante la mostra, in una saletta verranno proiettate* [redacted] *commento di critici diapositive per illustrare l'opera grafica dell'artista.*

★ *Prosegue nelle sale dell'Asilo Garibaldi* [redacted] *viale Aurelio Saffi a Novi Ligure la personale del pittore Santo Pizzamiglio. Orario 18-19,30, festivi 11-12 e 17-19,30.*

★ *Chiude il 25 luglio alla galleria d'arte «Studio L» di Novi Ligure la personale di pittura e scultura* [redacted] *Mario Lecessi. Orario 15,30-19,30.*

★ *Alla galleria d'arte contemporanea «Nuova 11» di Alessandria (piazza [illegible]) sino a settembre, è aperta la collettiva «Numbers» con la partecipazione dei più importanti* [redacted] *artisti della «mail-art» (arte postale) di tutto il mondo. Le opere sono* [redacted] *artisti americani, brasiliani, canadesi e dei vari paesi europei.*

l.m.

Aggredisce i vigili

G[redacted]vane arrestato con moto rumorosa

NOVI LIGURE — Una pattuglia di vigili urbani (vigili scelti Gian Luigi Bagliani e Gian Costante Poggio) è intervenuta nella tarda serata [redacted] ieri nei pressi dell'ippodromo, su richiesta di parecchi abitanti della zona molestati dai rumori assordanti di scooters e di motociclette.

In via Croce della Maccarina i vigili hanno fermato una motocicletta rumorosa condotta [redacted] giovane che dopo aver rifiutato [redacted] dare le proprie generalità ha tentato [redacted] fuggire.

Bloccato si è ribellato ingaggiando una colluttazione [redacted] vigili. Il Poggio ha riportato contusioni guaribili in sette giorni: trasportato nella caserma dei carabinieri il giovane è stato identificato per S.A. 17 anni, residente a Novi.

Dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria [redacted] per resistenza e violenza a pubblico ufficiale è stato trasportato a Torino al carcere minorile «Ferrante Aporti».

a Novi Ligure c'è
spazioverde nel centro della città

la gioia di abitare [redacted] confortevole
ambientata nel verde con spazi attrezzati per il gioco, [redacted] sport, il riposo

- tre fabbricati con alloggi da 2 a 6 vani pianificati [redacted] un'area di 23.795 mq.
- costruiti con tecniche [redacted] avanguardia ■ finiture accurate dovute [redacted] una seria esperienza trentennale nel settore
- massima protezione termoacustica
- ampie facilità di pagamento oltre il mutuo fondiario

è una realizzazione
costruzioni mediterranee S.p.A.
premio Oscar per l'edilizia 1977

vendite: [illegible] via [illegible] tel. (0143) 73585
[illegible] tel. [illegible] 55621
informazioni: p.za matteotti tel. [illegible] 2859 - 51452

Sciopero per il contratto

Blocco delle merci alla "Montedison,,

ALESSANDRIA — Prosegue negli stabilimenti chimici della provincia, ad iniziativa dei Consigli di fabbrica e della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro le cui trattative, a Roma, sembrano essere entrate in una fase di stallo.

«*E' necessario proseguire in lotta con azioni più incisive* — dice Giancarlo Mandrino della segreteria provinciale Fulc — *di qui tutta una serie di scioperi articolati nei vari stabilimenti del settore, scioperi che potrebbero divenire più consistenti se non si arriverà ad una schiarita nelle trattative*».

Mercoledì avevano scioperato i lavoratori di tutte le aziende del Novese, ieri invece l'agitazione ha interessato lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e 1'Ausimont di Quattordio. In queste due fabbriche oltre allo sciopero c'è stato anche il «presidio» delle portinerie, con conseguente blocco delle merci.

Intanto sempre per la Montedison di Spinetta, la maggiore industria chimica della provincia con 1300 lavoratori, si sta studiando per sabato se non si verificherà una svolta nelle trattative, di arrivare ancora una volta al blocco totale di tutti i reparti, anche quelli che solitamente, in caso di sciopero, vengono tenuti al «minimo tecnico».

f.m.

Bloccati due treni

Treni fermi a Voghera

VOGHERA — I treni si fermeranno questa mattina per due ore in tutto il compartimento di Milano. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati confederali dei ferrovieri in segno di protesta per la soppressione in Lombardia di 180 treni passeggeri.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno nuovamente contestato le motivazioni dei dirigenti del compartimento milanese secondo cui i treni sono stati soppressi per destinare il personale al traffico merci.

I sindacati hanno inoltre criticato il provvedimento dell'azienda ferroviaria perché deciso unilateralmente senza interpellare i rappresentanti dei lavoratori.

Il personale dei treni si asterrà dal servizio dalle 8 alle 10 e pertanto per due ore sulle linee della Lombardia non circolerà nessun convoglio.

(r. c.)

Sì al contratto metalmeccanici

Nuvi Ligure. Affollata assemblea nel teatro dell'Italsider. Viene illustrato il contratto di lavoro metalmeccanici

NOVI LIGURE — Nel teatro del Circolo di corso Piave assemblea generale dei lavoratori dello stabilimento Italsider, che, con oltre 2000 dipendenti, è il maggior complesso industriale della provincia. Era stata indetta dal Consiglio di fabbrica e dalla Fim per discutere l'ipotesi di accordo del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici.

Ha presieduto la riunione Mario Bavassano. La relazione, approvata in precedenza dal Consiglio di fabbrica, è stata illustrata per la parte politica da Romano Cabella che ha fatto la cronistoria delle lotte di lotta che hanno preceduto l'accordo) e per la parte tecnica da Massimo Demme che ha seguito direttamente la trattativa romana.

E' seguita la discussione con interventi di Gino Gemme, Ornate Soro, e di altri lavoratori. Per le conclusioni hanno preso la parola il responsabile zonale della Fim Renzo Tornatore e il segretario provinciale Vittorio Ilotti. L'ipotesi di accordo è stata approvata all'unanimità (un solo astenuto).

(g. c.)

Il provvedimento del giudice istruttore

Odalengo: è stata prosciolta la segretaria del Comune

CASALE — *Graziella Ferrero Magnone, segretaria del comune di Odalengo, è stata prosciolta dal giudice istruttore dott. Roberto Furgiuele dall'accusa di falso in atto pubblico. Una nuova pagina giudiziaria si aggiungerà così all'intricata vicenda nota ormai col nome di «guerra di Odalengo».*

L'istruttoria del dott. Furgiuele era partita da una denuncia dell'ex sindaco, ora deceduto, di Odalengo, Ernesto Germano, che sosteneva che la firma sotto una lettera di incarico che affidava all'ing. Piero Montiglio un sopralluogo riguardante il rifacimento del tetto dell'abitazione del sindaco precedente il Germano, Luigi Caramellino, era stata falsificata dalla Magnone.

Ripetiamo comunque i fatti dall'inizio. Graziella Ferrero Magnone impiegata in prova al comune di Odalengo, veniva licenziata dopo dodici mesi. In un secondo tempo, essendo stato accolto un suo ricorso dal Tar, veniva reintegrata.

Nel frattempo, il marito della Ferrero, Aldo Magnone, aveva sporto denuncia contro il sindaco Luigi Caramellino per violazione edilizia. Un nuovo fatto si aggiungeva poi alla vicenda: il fratello del sindaco, Arnoldo Caramellino, era indiziato di avere sparato alcuni colpi in direzione dell'abitazione dei coniugi Magnone (recentemente Arnoldo Caramellino è stato rinviato a giudizio).

Luigi Caramellino venne

sospeso dal giudice istruttore dottoressa Verardo dall'incarico di sindaco e di consigliere comunale il provvedimento era di natura cautelativa. Il suo posto come primo cittadino di Odalengo venne preso da Ernesto Germano.

Un anno fa, Aldo Magnone sollevava dubbi sulla regolarità dei lavori del rifacimento, da parte di Luigi Caramellino, del tetto della propria abitazione. Era a questo punto che il nuovo sindaco Germano decideva di affidare all'ing. Montiglio l'effettuazione di un sopralluogo.

Poco dopo, il sindaco stesso denunciò la Magnone accusandola di avere falsificato la firma apposta dopo l'incarico. Le perizie grafiche ora hanno invece scagionato la segretaria comunale lasciando dell'accaduto Paoli che a questo punto pare intenzionata a denunciare a sua volta alcuni amministratori, tra i quali l'attuale sindaco Luigi Serra, che secondo lei avrebbero indotto l'ex sindaco Germano a far aprire l'inchiesta conclusasi appunto con il proscioglimento della Magnone.

m. v.

Muore in moto un'auto

ALESSANDRIA — Mortale incidente ieri sulla statale n. 10 Alessandria - Tortona, alla periferia del sobborgo San Giuliano Piemonte, vittima il pensionato Umberto Gatti, 60 anni, via Ghilini 4.

Alla guida di una moto il pensionato si dirigeva verso Alessandria quando, per cause ne non ancora accertate — la polizia stradale sta svolgendo indagini per stabilire le esatte modalità — si è scontrato frontalmente con una «Lancia» condotta da Salvatore Accardo, 25 anni, abitante in via Cardinale a San Giuliano Vecchio.

Arrestati due giovani tortonesi che stavano preparando il grosso «colpo»

Volevano rapinare ore per un miliardo a orafo

ALESSANDRIA — Volevano — e il colpo sarebbe stato di almeno un miliardo di lire — il titolare di un banco di metalli preziosi di Valenza (tutto era pronto ma funzionari e agenti di polizia sono riusciti, dopo un'operazione di tre settimane, a bloccare il piano arrestando due persone.

Le indagini guidate dal dottor Feola, capo della Mobile, e coordinate dal sostituto procuratore dottor Rapetti, portano: gli inquirenti sperano di arrestare altre persone (una già è stata identificata) e far luce su altri episodi di delinquenza ai danni di valenzani.

In carcere sono finiti Secondino Stramesi, 26 anni, un operaio orafo residente a Grava, nel Tortonese, via Pavese 33, e Mauro Bottarelli di Sl. Sale, via Mentana 6, ma domiciliato a Tortona, via Emilia 38, sono accusati di detenzione di armi e tentata rapina.

Il «colpo» doveva essere ai danni di Gianfranco Genzone, 30 anni, in Largo Sandrone a Valenza ha un banco di metalli preziosi che rifornisce di lingotti d'oro numerosi orafi valenzani (è anche un buon corridore automobilistico, proprietario di due "Stratos" su cui ha effettuato alcuni rallies).

Periodicamente al Genzone vengono consegnate partite d'oro, nell'ordine ogni volta di 800 - 1000 milioni, oltre che in certe occasioni) a anche superiori, e proprio uno di questi grossi rifornimenti che Stramesi, Bottarelli e complici avrebbero dovuto rapinare, armi in pugno.

Il dottor Panico e il dottor Secchi, con i brigadieri Pellegrini e Terracciano, autori dell'operazione, hanno infatti sequestrato allo Stramesi due pistole (una "Smith-Wesson" cal. 38 e una "Castelli" cal. 44), numerose munizioni, e passamontagna.

Mauro Bottarelli

Secondino Stramesi

Il tutto era nascosto nell'«Autobianchi» dell'operaio il quale in un primo tempo ha cercato di far credere (l'Lasciato sempre la vettura aperta — ha detto — e chiunque può averci messo un pacco per dispetto»), ma ha poi finito con l'ammettere che erano di sua proprietà.

Funzionari ed agenti nell'ambito dei servizi di prevenzione che attuano periodicamente in provincia ave la delinquenza sta dilagando in modo preoccupante, hanno seguito gli spostamenti di alcune persone il cui comportamento destava sospetti anche se si trattava, come nel caso dello Stramesi, di individui incensurati.

Il dottor Feola, ottenuta l'autorizzazione dall'autorità giudiziaria, metteva sotto controllo telefonico alcune persone. I sospetti sono divenuti certezza. Per primo è stato arrestato l'operaio di Grava, poi si è giunti al Bottarelli che dopo un interrogatorio di sette ore è finito a sua volta in carcere.

Il «colpo» ai danni di Genzone avrebbe dovuto essere condotto a termine il giorno dopo l'arresto del giovane di Sale. La cattura di quest'ultimo ha avuto fatti drammatici e si è dovuti ricorrere, in modo incruento, all'uso delle armi.

Ieri mattina il sostituto procuratore, dottor Rapetti, che già aveva interrogato gli arrestati a palazzo di Giustizia, è recato in carcere per ascoltarli nuovamente con la raccogliere altri elementi: sarebbero le pedine di una vasta organizzazione su cui inquirenti sperano di mettere le mani.

L'operazione della segue ad una analoga nel marzo scorso, che portò all'arresto di nove persone, già tutte condannate, che stavano per compiere un grosso colpo sempre a Valenza.

o.c.

Dalla Gepi a gruppo industriale

Fabbrica motori marini quasi conclusa la vendita

VOGHERA — La fabbrica di motori marini «Aroma» di Voghera sarà ceduta dalla Gepi a un gruppo imprenditoriale della zona. L'accordo per la vendita dello stabilimento che occupa circa 130 dipendenti è in fase di perfezionamento.

La nuova proprietà è interessata a sviluppare le attività nel settore alla motoristica marina e intende potenziare la fonderia con lavorazioni diversificate. La direzione della Gepi dovrebbe riunirsi nella prossima settimana per pronunciarsi sull'accordo.

Comunque, prima di autorizzare la cessione dell'azienda vogherese, chiederà il parere vincolante del consiglio di fabbrica e dei sindacati.

Il passaggio dello stabilimento a un gruppo privato comporterà probabilmente qualche sacrificio per il personale. Si dice che la nuova gestione ridurrà inizialmente la forza di una quarantina di unità.

I dipendenti sospesi verrebbero in cassa integrazione e richiamati al lavoro

Azienda salumi in crisi a Varzi

VOGHERA — Sta attraversando un momento di crisi anche l'industria dei salumi. Un'azienda di Varzi che produce salame altamente qualitativo è a rischio il personale a causa delle difficoltà di assorbimento della produzione da parte del mercato.

Il provvedimento interessa lo stabilimento della società «Vecchio Varzi» con sede in via Pietro Mazza 24 presso questa ditta sono occupati 23 dipendenti, alcuni dei quali sono già da tempo in cassa integrazione.

Ora la direzione ha chiesto di ridurre il personale di cinque unità e lunedì prossimo si incontrerà presso la sede dell'associazione indust

No bagni nel Tanaro e nella Bormida

ALESSANDRIA — Proibito bagnarsi in Tanaro e Bormida l'ordinanza è del sindaco, Francesco Barrera, per motivi di sicurezza. Le analisi compiute l'altro dal laboratorio provinciale di igiene hanno messo in evidenza la presenza nei due fiumi di un indice di inquinamento tale da consigliare il provvedimento del sindaco

NOTIZIE SPORTIVE

Era già allenatore dei rossoblù poi andò ad Asti

Melegaro mister del Valenza

VALENZA — Pier Giorgio Melegaro, neo allenatore dell'U.S. Valenzana: un gradito ritorno infatti, dopo aver militato a lungo fra i rossoblù ed essersene anche stato allenatore, due stagioni aveva abbandonato la società orafa, per passare in forza al Dipendenti Comunali di Asti.

«*Sarà un ritorno tranquillo privo di polemiche* — dice Melegaro — *ritroverò i vecchi amici e cercherò di ripartire con lo stesso spirito di allora*».

Strada fare ce n'è parecchia per il giovane tecnico astigiano «*in effetti* — prosegue — *la squadra è ancora un in alto mare. Seguo con attenzione il mercato e nei prossimi giorni mi incontrerò con i dirigenti per cercare di delineare la Valenzana 1979-80*».

Per ora acquisti non ne sono stati fatti, si registrano invece tre partenze. Mignosi a Busalla Casalino, ha avuto ceduti in prestito: Cattaneo è «*sul mercato*» anche se non si conosce ancora la sua destinazione.

Giorgio Melegaro

«*Daremo spazio ai giovani* — precisa il nuovo tecnico — *questi si dimostreranno all'altezza. Fondamentale però la presenza di qualche anziano" che dia più esperienza al gioco della squadra*».

Sul ruolo della Valenzana nel prossimo campionato di Prima Categoria è categorico: «*Non punteremo alla promozione, ma cercheremo di contendere ai tentare l'avventura, se mai, fra stagioni. Quest'anno vedo favorito il Quattordio supererà l'ostacolo difficile periodici e la Mandelarossa, che ha un tecnico molto capace*».

r. s.

Volley notturno Bar Ily-Felizzano

FELIZZANO — Prosegue con successo e molto interesse di pubblico il torneo notturno di pallavolo indetto dal Centro sportivo Circolo Acli e nello stesso tempo continua la marcia vittoriosa della formazione alessandrina del Bar Ily, che è la grande favorita del torneo.

Nell'ultimo incontro disputato, infatti, il Bar Ily ha battuto, senza alcuna difficoltà, col punteggio di tre a zero, l'U.S. Quiglio. A sua volta il Centro Sociale ha avuto ragione nettamente finale 3 a 1 del Bar Sport di Felizzano.

Il torneo sta entrando ormai verso le ultime, più interessanti partite e proprio per questa sera, alle 21, è in programma l'incontro clou e più importante ai fini della vittoria finale saranno di fronte gli alessandrini del Bar Ily e i felizzanesi del Centro Sociale. Il più atteso, non mancherà, il vincitore avrà messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale.

(l. m.)

Arquata Scrivia — Si è iniziato il torneo notturno di calcio «Terzo trofeo Edoardo Garrone» organizzato dalla Pro loco. Nella serata di apertura pareggio tra Bar Bru e Cral di Rocchetta Ligure (2-2) mentre il Grondona ha battuto la Bibita Roma di Novi Ligure (2-1). Questa sera alle 21, U.S. Ri Valle Sport, alle 22, 30 Amici Prelo di Genova Bar Trattoria Belvedere di Algovido

Campionato softball

Le Blue Sox imbattute

ALESSANDRIA — *Si è concluso ad Avigliana il campionato di serie B di softball. Nell'ultimo incontro della stagione le alessandrine del Blue Sox hanno la loro imbattibilità superando per 21 il formazione del Lions S.C. La manifesta superiorità delle ragazze «dalle calze blu» non è mai stata in discussione: hanno controllato con relativa facilità l'incontro, dal primo all'ultimo*

E' stata questa un'annata di soddisfazioni per il sodalizio alessandrino che raggiunto con la formazione femminile risultati ed inattesi. Contro il Lions sono scese in campo Brassan Arena C. Falciact. Pasmiacqua Vuro, Arena S. Arena M. Pozzi.

A Torino si è giocato invece per il penultimo turno del campionato di serie B di baseball. Contro la locale formazione del Fot B.C. gli alessandrini del Blue Sox sono riusciti a mettere il segno neppure il punto della bandiera capitolando con un secco 39 a 0.

Questa annoiama sconfitta relega la formazione guidata da Vallar al fondo della classifica generale e conferma di una stagione molto travagliata a causa di carenze tecniche. Questa la formazione scesa in campo: Russo Stango Gallinaro, Kalcic Stango P., Vallar Curato, Mutti, Trevisani.

m. p.

Canottieri in Coppa Italia di tennis

ALESSANDRIA — Prosegue la nuova stagione della Canottieri Centro Sport in Coppa Italia di tennis nell'ultima giornata splendida vittoria in semifinale della squadra maschile, ottimamente condotta dal capitano con giocatore Ezio Prilli sull'Asta Club, mentre la squadra femminile malgrado una battuta d'arresto quadagna la qualificazione vincendo sabato l'incontro di spareggio.

Vediamo la bella vittoria dei tennisti Mario Morsecchi benché infortunato, sapeva stringere i denti e battere il forte Pace (era però costretto a cedere, sia pure di poco, doppio con Grassi).

Bene il numero uno Beppe Moccagatta che ha pagato Reseco, malgrado i colpi da manuale dell'avversario. Riuscire la vittoria anche per il giovanissimo (17 anni) Giancarlo Grassi invece Vito Musitelli nell'incontro con Coppo doveva cedere al terzo set. Si rifaceva vincendo poi in anche Moccagatta e doppio giocavano l'incontro si concludeva quindi sul punteggio di 4 a 2 a favore degli alessandrini.

Domenica sul campo neutro di Casale la Canottieri Centro Sport si giocherà il titolo regionale contro il T.C. Baldi.

(l. m.)

Ovada — Ottavo torneo internazionale di tennis Piemonte - Liguria - Lombardia. Saranno scelti i migliori giocatori di classifica nazionale. Sono in palio ricchi premi. Il torneo si svolge in doppio maschile.

Arriveranno cinque nuovi giovani per la squadra del Derthona

TORTONA — *In questi ultimi giorni di calcio-mercato il presidente Carlo Borasi ed il suo Vincenzino stanno concludendo buoni affari almeno si spera per la squadra. Dopo la comproprietà del portiere Sergio Battistoni con il Torino il Derthona si è rivolto a Milano e con l'Inter ha concluso altre comproprietà. Arriveranno a Tortona nei prossimi giorni cinque giovani il diciannovenne Orlando Crucieni, un'ala, due difensori, Maurizio Porcelli, mezz'ala e Massobrio difensore e due sedicenni, Claudio Lombardo dampata e Fabrizio Zanelli difensore.*

Tutti ragazzi della formazione «Primavera» dell'Inter. Al mercato milanese alcuni di loro sono indicati come futuri promossi dal calcio italiano.

Unitamente a questo gruppo di giovani la società ha firmato gli con il libero Rossetti ed ha riconfermato nella rosa della squadra Sinicrelli Bisi, Magni (portiere di riserva), Sozzi, Allegrone e Bobbera.

Trattative inoltre, per assumere Nervi nel modano che lo scorso campionato ha militato nell'Imperia, e per cedere al Savona Serratore e il «bombe» Russo, la società in campo ha chiesto almeno Pin Gelatori del biancoceleste il Savona sarebbe disposto a lasciarli scegliere fra Torino, Diavolo Bassano Mutti e Dolcetti.

e. r.

San Cristoforo — Nell'ultima serata della fase eliminatoria del torneo di calcio «Coppa Terziario Bellomo» organizzata dalla Pro Loco, pareggio tra il Francavilla Bisio ed il Predosa 3-3. Il Bar Cristallo di Gavi ha superato il San Cristoforo.

Arquata Scrivia — Il Gruppo sportivo Borgolavezzaro ha vinto il torneo notturno di calcio per la terza edizione della coppa «Valle Scrivia» organizzata dal Centro comunale di formazione fisico-sportiva. Nella finalissima ha battuto per 4 a 3 il G.S. Ilva del comune Ar

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

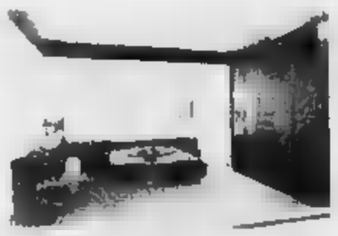
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

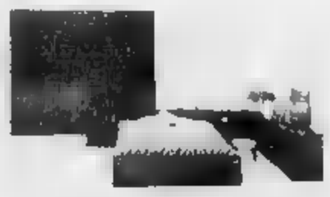
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

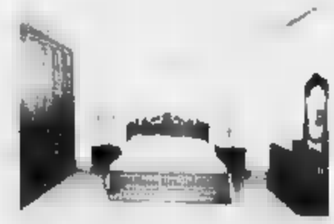
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



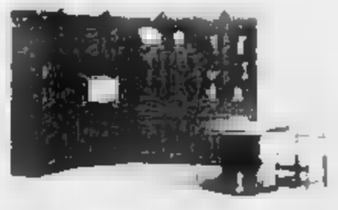
Camera da letto modello Capinera. Completa di armadio - letto - girotetto, a sole L. 349.000.



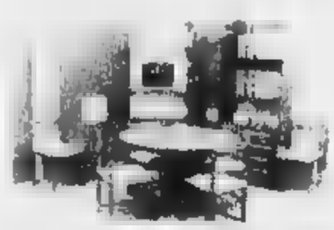
Camera da letto tipo «C». Noce. Completa di armadio - letto - girotetto, a sole L. 630.000.



Camera da letto stile Provenzale completa, a sole L. 950.000



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (4 elementi - tavolo - sedie).



Soggiorno modello «2001» a sole L. 695.000 (5 elementi - tavolo - sedie).

Salotto modello «Sara» a sole L. 250.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in stoffa o similpelle)

Cucina «modulo 15» da L. 1.450.000

PAGAMENTO RATEALE

A 30

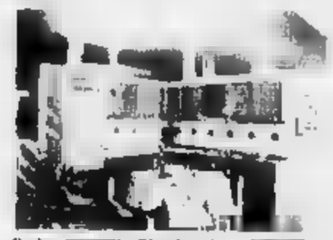
SENZA CAMBIALI

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina «Giorgia» da L.

Con il prossimo si proporranno altri mobili altri prezzi

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE - Via Massimo d'Azeglio, 20 - Asti - Telefono 35.252 - 30.224 — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.310

Aumentano le richieste di combustibile da riscaldamento

Molti distributori senza gasolio La benzina per ora è sufficiente

ASTI — Non dovrebbe avere gravi ripercussioni in provincia la decisione dell'Assopetroli di chiudere per tre giorni i suoi impianti e lo sciopero indetto [redacted] lavoratori delle raffinerie Eni. Ciononostante la situazione dei rifornimenti di gasolio non è tra [redacted] migliori.

Molti distributori di carburante specialmente nei Paesi di provincia, dove talvolta i rifornimenti si fanno aspettare hanno esposto nei giorni scorsi il cartello «gasolio esaurito», ai depositi continuano ad arrivare richieste per gasolio da riscaldamento, ad un ritmo così incalzante che le scorte si esauriscono in breve tempo. Secondo le stime quest'anno gli amministratori dei condomini hanno già ordinato quantitativi di gasolio doppi rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. L'inizio dei lavori nei campi, con la mietitura e la trebbiatura, ha portato a un aumento della domanda di benzina agricola e di gasolio per autotrazione: la psicosi della mancanza di rifornimenti di petrolio si è diffusa anche ad Asti.

«Quest'anno — dice Paolo Strilla, amministratore della rappresentanza di una compagnia petrolifera francese — registriamo il cinquanta per cento in più di gasolio per autotrazione rispetto allo stesso periodo del 1978, e il venti per cento in più per l'agricola. Eppure i nostri distributori esauriscono in pochi giorni scorte che soltanto alcuni mesi fa erano sufficienti per un paio di settimane».

Ciò viene spiegato con la decisione di molti consumatori di fare incetta di carburante in previsione di possibili futuri aumenti nel prezzo o di razionamenti.

Michele Musso, gestore di un distributore di carburante nel centro conferma le difficoltà nel rifornimento: «La benzina, anche la "super", non manca e non credo mancherà. Il gasolio per autotrazione invece ci viene consegnato a singhiozzo. facciamo rifornimenti per un valore non superiore alle cinquemila lire. Altrimenti non siamo in grado di soddisfare tutta la nostra clientela».

Se il gasolio per autotrazione, nonostante gli aumenti di quantitativi forniti scarseggia, preoccupazioni maggiori crea quello del riscaldamento, che depositi e distributori hanno ricevuto ai mesi scorsi livelli dello scorso anno. Molti consumatori hanno fatto provvista in anticipo, ma per i primi mesi invernali qualcuno prevede che il prodotto a disposizione sarà scarso nonostante le promesse delle compagnie petrolifere. **l. la.**

Asti. Uno dei tanti distributori di gasolio su cui è comparso il cartello: «Vuoto»

È nata una cooperativa dove possono lavorare anche gli handicappati

ASTI — Proseguendo nell'attuazione del piano per l'inserimento al lavoro di giovani handicappati messo a punto dagli assessorati ai Servizi Sociali del Comune e della Provincia, ha iniziato in questi giorni l'attività una cooperativa di produzione e servizi.

E' composta da tre handicappati, tre disoccupati scelti nelle liste speciali giovani e tre operatori del centro sperimentale di via Duca d'Aosta.

Svolgerà servizi di pulizia, verniciatura e manutenzione di impianti sportivi e aree pubbliche che sar[redacted] commissionati dall'Amministrazione provinciale e dal Comune.

«Si tratta di un punto importante del progetto finanziato dal fondo sociale europeo e dalla Regione Piemonte — spiega Graziella Boat, assessore ai Servizi Sociali del Comune — La novità più importante consiste nella soluzione di affiancare agli handicappati un pari numero di giovani disoccupati. La scelta avviene secondo le graduatorie delle liste speciali selezionando inoltre con un colloquio coloro che sono disponibili a questo tipo di lavoro o che hanno precedenti esperienze in questo settore».

Con l'eccezione di un contributo iniziale per avviare l'attività, la cooperativa dovrà raggiungere la completa autonomia economica cercando [redacted] commesse e le occasioni di lavoro.

«E' importante che la cooperativa riesca a sopravvivere senza fare ricorso a sovvenzioni — conclude Graziella Boat — per questo sono state scelte attività sicure, che non richiedono particolari specializzazioni. Si tratta di un esperimento. Se funzionerà abbiamo in progetto di costituire altre cooperative anche nel settore agricolo dove potremo disporre di una cascina messa a disposizione dall'Associazione nazionale famiglie subnormali». **d. q.**

Asti — Gli uomini della «volante» hanno arrestato due ragazzi, A. P. 15 anni e G. L. 16 anni entrambi abitanti ad Asti per il furto della Fiat 500 di Ettore Valente.

Giacomo Resio, uno degli ultimi arrotini ambulanti

Da trent'anni con la sua mola mette a nuovo forbici e rasoi

ASTI — Da oltre trent'anni, tutti i giorni di mercato sistema il suo banco accanto al[redacted] scalinata dietro il mercato coperto. Avvia un piccolo motorino che fa girare la mola ed è pronto [redacted] affilare forbici, coltelli, rasoi.

Giacomo Resio fa l'arrotino da più di cinquant'anni, da quando, non ancora quindicenne, iniziò a seguire il padre, anch'egli arrotino, su tutte le principali piazze piemontesi. «Allora c'era molto lavoro con le falci e gli altri attrezzi agricoli — ricorda Resio — oggi, invece, i miei clienti sono soprattutto massaie che vengono a fare affilare le forbici e i coltelli da cucina».

Ma il lavoro dell'arrotino è utilissimo anche per altre categorie: le sarte, i barbieri, i macellai vanno regolarmente alla «bottega» del Resio per mettere a punto i «ferri» del mestiere. Rifare il filo a forbici e coltelli può sembrare un'operazione facile. «Ma chi ci ha provato si è accorto che è un lavoro tutt'altro che semplice — spiega il Resio — basta una passata in più sulla mola o l'inclinazione sbagliata della lama per rovinare tutto».

Per il vecchio artigiano tutto è ormai facile: i gesti precisi, veloci, dettati dall'esperienza delle migliaia e migliaia di lame affilate. Persino durante la guerra, nel campo di lavoro dov'era stato deportato dei nazisti non smise la sua «arte», tanto che — ricorda con orgoglio — al termine del conflitto gli venne offerto di aprire un negozio in Germania. «Ma preferii tornare a casa e oggi il negozio di coltelleria lo ha aperto mio figlio ad Alba».

Il mestiere di arrotino ambulante pare sia destinato a sparire. «Ormai siamo in pochi e tutti vecchi». Alle pareti della bottega montata su un vecchio motocarro, decine di forbici e coltelli con l'indicazione del nome del cliente scritto su un foglietto di carta a quadretti. La gente lascia l'oggetto da affilare, e quando torna dalle compere al mercato lo ritrova pronto, con la lama lucida e tagliente.

Un contadino ha portato una serie di forbicioni arrugginiti. «Torneranno come nuovi — lo rassicura il Resio — Certi clienti — continua l'arrotino — mi portano i loro attrezzi anche cinque o sei volte, fino a che non sono completamente consumati. Oggi con il prezzo che ha la roba nuova, riparando e ottengono lo stesso risultato». **s. m.**

Asti. L'arrotino ambulante Giacomo Resio al lavoro

I redattori del Cittadino solidali col direttore

ASTI — I redattori e i collaboratori de Il Cittadino esprimono a Luigi Florio direttore responsabile del settimanale, la loro «solidarietà e stima a fronte della querela contro di lui, inoltrata da Pietro Sarino per la pubblicazione di dichiarazioni rilasciate dal segretario provinciale della Cisl».

Nel documento si segnala all'Ordine professionale dei giornalisti all'associazione della Stampa Subalpina e «all'opinione pubblica sensibile ai temi di libertà, la preoccupazione che il ricorso alla magistratura si strumentalizzi, nella fattispecie, in atto di intimidazione rivolto a colpire una manifestazione di civile dissenso».

Riaffermati i diritti costituzionali di critica e di informazione «che costituiscono il dovere fondamentale per ogni organo di stampa che voglia mostrare attenzione alle realtà concrete, specie inerenti ad ambienti locali», i redattori e i collaboratori de Il Cittadino, «colgono l'occasione per dare atto all'amico Florio di mantenere fedele la linea del giornale alla tradizione di serietà che da oltre un secolo lo ha preceduto».

«E' — prosegue la lettera — fanno appello alla magistratura affinché il giudizio che lo è stato così accertatamente richiesto sia emesso con la massima sollecitudine possibile, al fine di impedire ogni tentazione illiberale ed ogni speculazione in atto». **[illegible]**

San Paolo Solbrito — Si svolgeranno nei giorni 21, 22 e 23 festeggiamenti patronali con vario manifestazioni folcloristiche e sportive. Domenica 22 è in programma «La giostra in piazza» con degustazione di piatti gastronomiche locali.

Iscrizioni al 7° corso alberghiero

MOLLANO — Sono aperte le iscrizioni per il settimo corso alberghiero di qualificazione professionale per cuochi e camerieri. Le domande si ricevono in Municipio. I corsi, che potranno essere frequentati da 28 allievi, avranno inizio il 17 settembre e si concluderanno il 31 maggio [illegible].

Asti [illegible]

Tutti i 27 [illegible]

Ne è stata delimitata la zona di produzione

La denominazione d'origine alla robiola di Roccaverano

Asti. Le robiole di Roccaverano in vendita alla mostra-mercato «Vino della luna di marzo»

ROCCAVERANO — La pregiata robiola ha finalmente la denominazione d'origine. Il relativo decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 del 6 luglio. «Da tanto tempo aspettavamo questo riconoscimento — dice Francesco Gallo direttore del caseificio — finalmente [illegible] tutte le specialità [illegible] nostra robiola [illegible] marchio Doc e la mostra [illegible] l'allevamento di bestiame [illegible] diffuso in zona».

Il decreto precisa che il riconoscimento del marchio Doc è dovuto alle caratteristiche del prodotto che derivano prevalentemente «dalle condizioni ambientali e dalle tecniche tradizionali di lavorazione». La zona di produzione della robiola è stata circoscritta ai comuni della Langa astigiana per la provincia di Asti e ai comuni sulla sinistra del torrente Erro in provincia di Alessandria.

«L'antichità [illegible] del nostro formaggio — dice ancora Gallo — è di essere prodotto per l'85 per cento con latte di capra e per il restante 15 per cento con latte di pecora e vacca. La fermentazione [illegible] [illegible]».

Anche il responsabile dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Giuseppe Donati ha commentato favorevolmente il riconoscimento ed ha aggiunto: «[illegible]».

Nei prossimi giorni in tutto il Piemonte inizierà una campagna promozionale. Ad ottobre sono previste a Roccaverano alcune manifestazioni che contribuiranno a diffondere la conoscenza della robiola. **l. la.**

Dopo l'acquisto dell'ex collegio Sacro Cuore

Casa di riposo in costruzione Che farne? Polemiche a Nizza

NIZZA MONFERRATO — La sospensione dei lavori per costruire la Casa di riposo sulla collinetta San Giuseppe ha dato il via a commenti e polemiche anche accese. Con il trasferimento degli oltre 40 anziani ospiti della vecchia sede, attigua all'ospedale, nei più confortevoli e salubri locali dell'ex collegio Sacro Cuore, di viale Don Bosco vantaggiosamente acquistato dal Comune per circa 300 milioni, più altri 70 milioni per opere di restauro, il problema dell'assistenza degli anziani pare risolto.

Che fare, allora, della costruenda casa di riposo a San Giuseppe, per la quale sono stati già spesi circa 500 milioni? Dalla direzione dell'ospedale generale di zona scaturì una proposta ufficiale con cui si chiedeva all'Amministrazione comunale di esaminare con urgenza la possibilità di donare al nosocomio la costruzione di San Giuseppe, in grado di «risolvere in modo definitivo le molte e ormai note esigenze di spazio e potrebbe essere in breve tempo utilizzata e totalmente utilizzata per adempiere a quei compiti che la riforma sanitaria prevede».

«Rendiamo noto ancora una volta — prosegue il documento — le note e sempre più [illegible] [illegible] [illegible]».

«Non è pertanto giustificato — concludeva la lettera della direzione dell'ospedale — che [illegible] [illegible] struttura quando un ente pubblico come il nostro, che da tempo assolve a compiti altamente sociali, sta accusando gravi difficoltà di conduzione per mancanza di spazio».

Esaminata la richiesta dell'ospedale, l'Amministrazione comunale si è trovata nella condizione di formulare una risposta negativa. «Il Comune non può donare nè alienare un bene di cui non è proprietario — dice l'assessore ai Servizi Sociali, Carlo Schiffo — sul costruendo edificio grava dei vincoli che condizionano la disponibilità dell'immobile».

«Dopo il prossimo gennaio — continua Schiffo — quando andrà in vigore la legge sul passaggio ai Comuni di vari enti, tra cui la casa di riposo, si potrà forse ricominciare il problema. Per il momento abbiamo pensato di trasferire gli ospiti della casa di riposo nell'ex collegio "Sacro Cuore", destinato a centro sociale di assistenza per anziani».

Il presidente della casa di riposo, Flavio Bianco, a proposito del complesso in costruzione a San Giuseppe, dice: «L'edificio non può che essere destinato a casa di riposo, perché così è stata la volontà della signora Torello che ha donato l'area. In caso contrario gli eredi potrebbero impugnare l'atto di donazione. Sono stati spesi attualmente circa 500 milioni, secondo un preventivo fatto lo scorso anno, per ultimare l'opera ne mancano altri 300». **w. g.**

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux [illegible]
Politeama [illegible]
Salone [illegible]
Splendor [illegible]
Teatro [illegible]

CANELLI

Balbo [illegible]
Regina d'Oro [illegible]

MONCALVO

Nuovo [illegible]

NIZZA

Aurora [illegible]
Lux [illegible]
Sociale [illegible]
Verdi [illegible]

SAN DAMIANO

Lux [illegible]
Splendor [illegible]
Cristallo [illegible]

Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	33
minima	20

[illegible] 20 luglio dello scorso anno: 28. Ieri il sole sorge alle 5,17 e tramonta alle 21,12.

Le previsioni: nuvolosità [illegible] temporaneamente [illegible] temperatura senza [illegible].

La temperature massime e minime di ieri a: Canelli (32, [illegible]), Moncalvo (33, [illegible]), Nizza (32, 20).

Detenuto evade dall'ospedale

ASTI — Un detenuto, Salvatore Pigu, 31 anni, è fuggito dall'ospedale dove si era fatto ricoverare nella mattinata di ieri per una gastroscopia. Pigu, nato a Berchidda (Sassari) e domiciliato ad Asti, era stato condannato a 6 mesi di reclusione per furto d'auto. La pena sarebbe scaduta il 31 luglio. **d. q.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bisoglio

Lo piangono la moglie Giuseppina, figlio dottor Carlo con la moglie Paola e piccole Alessandra, Valentina, Ilaria, fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà tumulata venerdì 20 alle ore 17 nel cimitero di Cantalupo Alessandrino.
— Cantalupo, 20 luglio 1979

Gli amici di Carlo
Franca, Franco Bavè
Marisa, Mario Molino
Pina, Carlo Ottino e figli
Mariuccia, Bruno Festa
Marisa, Armando Rastello
Gemma, Michele Sicardi
Ada, Renato Turco
Milena, Mario Zucca

Due nuovi record nel giavellotto e nell'asta

Atletica: al meeting di Asti Iacocca ancora protagonista

ASTI — Antonio Iacocca reduce dalla trasferta in Spagna con la nazionale juniores, è stato il protagonista della riunione di atletica leggera in programma sulla pista e pedane del campo sportivo scolastico. Vi hanno partecipato oltre ai più forti atleti astigiani, anche rappresentanti della Nuova Atletica Alessandria.

Il decatleta della Vittorio Alfieri si è cimentato in gare singole per migliorare record personali. Ha vinto l'asta con 3,60 facendo meglio del precedente 3,40. Iacocca non ha avuto avversari: ha preceduto Tonel e Pariata suo allievo che ha saltato 2,70, dimostrando di avere ampi margini di progresso in una specialità che costituisce il suo punto debole nelle prove multiple.

Altro primato di Iacocca nel giavellotto, dove si è piazzato secondo, scagliando l'attrezzo a 57,02 (limite precedente 50,60) alle spalle del regolare Graziano, protagonista di un'altra prestazione positiva con 57,24.

Nonostante un allenamento scarso Oriede ha mostrato potenza e coordinazione nella gara del peso, vinta con un lancio di 13,66. Nella gara riservata agli allievi, Vincenzo Iacocca con 13,74 ha migliorato il primato provinciale che apparteneva a suo fratello Antonio con 13,50.

Completa la serie di vittorie degli allievi nel settore dei concorsi della società astigiana Verdia [illegible] buona scuola. Cottagnino [illegible] martello con 38,76 si è piazzato davanti al compagno di squadra Marocco (38).

Nelle prove di velocità conferma di Ferruccio Vergano che ha vinto i 100 in 11,3 non ha avuto della cui [illegible] battere [illegible] 11,5. Nella gara allievi [illegible] Pariata in 12,2 [illegible].

Nei [illegible] successo dell'alessandrino Rossi in 50"4 davanti a Cerrato (Iper [illegible]) 51,1 e Gandini 55,2. Nel giro di pista (400) ha dato prova di essere il migliore fra gli allievi [illegible] 57,1 Garberoglio. Nei [illegible] 110 ostacoli in 17,2 [illegible] Vincenzo Iacocca ha conquistato la sua seconda vittoria della giornata in 20,1. La [illegible] astigiana che corre per il Cus Milano nei 100 ostacoli [illegible].

Nel fondo e mezzofondo [illegible] dal Maggiola vince la vittoria nei 1500 dove Walter Ratava [illegible] staccato [illegible] del [illegible] personale [illegible].

Nei [illegible] [illegible] Marta Cavallaro [illegible] [illegible]. **d. q.**

Per la qualificazione in Coppa Italia

Le tenniste del Dlf finaliste piemontesi

ASTI — Per il secondo anno consecutivo, la squadra femminile del Dopolavoro Ferroviario disputerà la finale del tabellone piemontese della Coppa Italia. Le tenniste del circolo di via al Molino campionesse uscenti, conquistano di ripetere alla Pierallo con il Tennis Club Toro l'impresa già riuscita lo scorso anno a spese dell'altro club cittadino, l'Asta. Il Dlf, comunque ha già ottenuto la qualificazione al tabellone nazionale.

La semifinale contro il Marina è risultata molto combattuta e solo grazie al doppio le astigiane hanno ottenuto la qualificazione. Assente Tonina Giambelluca, ha giocato in singolare Piera Zanetti, nonostante un allenamento approssimativo. La Mespo non le ha concesso nulla e ha approfittato dei suoi frequenti errori (1-6, 6-2).

Nel secondo singolare Marina Orla è risultata troppo esperta per la sedicenne Bertone. Manovrando la sua efficace smorzata ha lasciato a 0 l'avversaria nel primo set e le ha concesso solo tre games nel secondo.

Grabosma il doppio, dove Orla-Fozza avevano di fronte una giocatrice esperta e regolare come la Martini e la Edwards, tennista di scuola britannica, dal repertorio completo e con colpi tra i più assai vari fra le non classificate. Le astigiane hanno perso il primo set al tie break, dopo una generosa rimonta da 2-5 a 5-5 ma hanno poi rimediato aggiudicandosi le altre due partite grazie [illegible].

Nel [illegible] [illegible] Tennis Club [illegible]. **d. q.**

Gara internazionale per ragazzi e esordienti

I nuotatori dei «ferrovieri» pronti per il memorial Morena

ASTI — I più forti nuotatori del Dopolavoro Ferroviario partecipano al memorial Morena, gara internazionale riservata alle categorie esordienti e ragazzi in programma a partire da oggi allo stadio del nuoto di Genova.

Hanno ottenuto la qualificazione superando i tempi limite Anna Maria Marchini (100 e 400 stile libero, 100 dorso), Sabrina Musso (100 rana), Daniela Penna (100 dorso), Elena Orato (100 stile libero, 100 dorso, 100 delfino), Franco Vercelli (100 e 200 stile libero, 100 rana), Andrea Santi (100 e 400 stile libero, 200 misti, 100 dorso, 100 delfino), Claudio Varaldi (100 stile libero, 100 rana, 200 misti).

La squadra del Dopolavoro è reduce da una serie di buoni risultati ai campionati piemontesi, disputati alla piscina Fiat di Torino, dove si gareggiava in vasca da 50 metri. Andrea Santi ha conquistato il titolo nei 100 dorso con 1'08"3.

Claudio Varaldi ha confermato la sua superiorità in campo regionale nei 100 rana nuotati in 1'14"4. Santi ha ottenuto anche un secondo posto nei 200 dorso con 2'26"5 e un terzo nei 400 stile libero con 4'40"7.

Varaldi è risultato terzo nei 200 rana con 2'40"9. Nelle gare femminili conferma per Elena Prato, seconda nei 100 stile libero in 1'03"8 e nei 100 dorso in 1'13"5, e per Anna Maria Marchini, seconda nei 200 dorso in 2'42"3. **d. q.**

Asti — Si è disputata la sesta prova valevole per il campionato provinciale di pesca sportiva. La gara, svoltasi presso il laghetto Fipe (nei pressi di Azzano), dopo tre ore, si è conclusa con la seguente classifica. Prima squadra «D» della Spsa punti 14 (Canon, Vicentini, Burgio, Maccagno); seconda squadra «A» della Blu punti 13.

La città continuerà ad avere due squadre

Polisportiva e Nicese Non ci sarà la fusione

NIZZA MONFERRATO — Non si farà la fusione tra la Polisportiva e la Nicese, le due squadre di calcio della città. Le vicende che hanno portato a questa decisione sono piuttosto ingarbugliate tanto che a notizia della fusione è stata data per possibilità più volte.

La scorsa settimana la Pro loco fa ufficiosi portavoce di una buona parte dei Nicesi organizzava una riunione tra i rappresentanti delle due società per raggiungere un accordo sul piano dirigenziale delle due squadre. A questa riunione era intervenuta anche l'amministrazione comunale in qualità di intermediario e sembrava che le due parti risultavano già con le vie aperte per una possibilità di unificazione [illegible].

Sabato [illegible] la seconda riunione si raggiungeva l'accordo: la squadra avrebbe preso il nome di A.S. Nicese [illegible] la Polisportiva integrata da elementi della Nicese e avrebbe partecipato al campionato di Seconda categoria a cui era già iscritta la Polisportiva.

A questo punto il corpo societario calcio che si erano presentati come dirigenti della Nicese risultava non essere la maggioranza, necessaria per poter trattare e il presidente della squadra, la signora Anastasio (che non ha mai presenziato, benché invitata, alle riunioni) faceva sapere di non essere interessata a concludere l'accordo con i dirigenti della Polisportiva.

Quest'ultimo fatto coglieva di sorpresa gli stessi dirigenti della Polisportiva e i rappresentanti della Pro loco e dell'amministrazione comunale che si erano impegnati per la fusione. Ora tutto è tornato in alto mare e un loro riavvicinamento tra le due parti sembra improbabile [illegible] precedenti [illegible]. **l. la.**

CEDO LICENZA
Tabella IX-X-XI e XIV
ABBIGLIAMENTO e CALZATURE, locale centralissimo Alba
Telefonare ore ufficio (0173)50 488

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

[illegible]

AVIS

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
ASTI - presso Ospedale - Viale alla Vittoria 85

Sciopero per il contratto

Blocco delle merci alla "Montedison,,

ALESSANDRIA — Prosegue, negli stabilimenti chimici della provincia, ad iniziativa dei Consigli di fabbrica e della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici) la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, le cui trattative, a Roma, sembrano essere entrate in una fase di stallo.

«E' necessario proseguire la lotta con azioni più incisive — dice Giancarlo Mandrino della segreteria provinciale Fulc — di qui *lotta* una serie di scioperi articolati nei vari stabilimenti del settore, scioperi che potrebbero diventare più consistenti se non si arriverà ad una *seriarità* nelle trattative rotte».

Mercoledì avevano scioperato i lavoratori di tutte le aziende del Novese, ieri invece l'agitazione ha interessato lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e l'Ivi Quattordio. In queste due fabbriche oltre allo sciopero è stato anche il «presidio» delle pertinenze, con conseguente blocco delle merci.

Intanto sempre per la Montedison di Spinetta, la maggiore industria chimica della provincia con 800 lavoratori si sta studiando per sabato, se non si verificherà una svolta nelle trattative, di arrivare ancora una volta al blocco totale di tutti i reparti, anche quelli che solitamente, in caso di sciopero, vengono lasciati al «minimo tecnico».

f.m.

Bloccati due treni

Treni fermi a Voghera

VOGHERA — I treni si fermeranno questa mattina per due ore in tutto il compartimento di Milano. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati confederali dei ferrovieri in segno di protesta per la soppressione in Lombardia di 100 treni passeggeri.

Le organizzazioni dei lavoratori hanno nuovamente contestato le motivazioni dei dirigenti del compartimento milanese secondo cui i treni sono stati soppressi per destinare il personale al traffico merci.

I sindacati hanno inoltre criticato il provvedimento dell'azienda ferroviaria perchè decisa unilateralmente senza interpellare i rappresentanti dei lavoratori.

Il personale dei treni si asterrà dal servizio dalle 9 alle 11 e pertanto per due ore sulle linee della Lombardia non circolerà nessun convoglio. m. m.

Sì al contratto metalmeccanici

Novi Ligure. Affollata assemblea nel teatro dell'Imbiader. Viene illustrato il nuovo contratto di lavoro metalmeccanici

NOVI LIGURE — Nel teatro del Circolo di corso Piave assemblea generale dei lavoratori dello stabilimento Italsider, che, con oltre 2000 dipendenti, è il maggior complesso industriale della provincia. Era stata indetta dal Consiglio di fabbrica e dalla Fim per discutere l'ipotesi di accordo del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici.

È presieduto la riunione Mario Bavassano. La relazione, approvata in precedenza dal Consiglio di è stata per la parte politica da Romano Cabella (ha fatto la cronistoria delle azioni di lotta che hanno preceduto l'accordo) e per la parte tecnica da Massimo Clemente che ha seguito direttamente la trattativa romana.

È seguita la discussione interventi di Otto Gremente, Oreste e di altri lavoratori. Per le conclusioni hanno preso la parola il responsabile zonale della Fim Renzo Tornatore e il segretario provinciale Vittorio Bellotti. L'ipotesi di accordo è stata approvata all'unanimità (un solo astenuto).

Il provvedimento del giudice istruttore

Odalengo: è stata prosciolta la segretaria del Comune

CABALE — *Graziella Ferraro Magnone, segretaria del comune di Odalengo, è stata prosciolta dal giudice istruttore dott. Roberto Furigna dall'accusa di falso in atto pubblico. Una nuova viene ad aggiungersi così all'intricata vicenda nota ormai col nome di «guerra di Odalengo».*

L'istruttoria del dott. Furigna era partita da una denuncia dell'ex sindaco, ora deceduto di Odalengo, Ernesto Germano che sosteneva che la firma sotto una lettera di incarico che affidava all'ing. Piero Montiglio un sopralluogo riguardante il ritardamento del tetto dell'abitazione del sindaco precedente il Germano, Luigi Caramellino era stata falsificata dalla Magnone.

Ripetiglioliamo comunque i fatti dall'inizio. Graziella Ferraro Magnone impiegata in forza al comune di Odalengo, venne licenziata dopo dodici mesi. In un secondo tempo, essendo stato accolto un suo ricorso dal Tar venne riassunta.

Nel contempo il marito della Ferraro, Aldo Magnone, aveva sporto denuncia contro il sindaco Luigi Caramellino per violazione edilizia. Un nuovo fatto si aggiungeva poi alla vicenda: il fratello del sindaco, Arnoldo Caramellino, era indiziato di avere spostato alcuni cippi in occasione dell'abitazione dei Magnone (recentemente Arnoldo Caramellino è stato rinviato a giudizio).

Luigi Caramellino venne sospeso dal giudice istruttore dottoressa Verardo dell'incarico di sindaco e di consigliere comunale: il provvedimento era di natura cautelativa. Il suo posto come primo cittadino di Odalengo venne preso da Ernesto Germano.

Un anno fa, Aldo Magnone sollevava dubbi sulla regolarità dei lavori del rifacimento, da parte di Luigi Caramellino del tetto della propria abitazione. Era a questo punto che il nuovo sindaco Germano decideva di affidare all'ing. Montiglio l'effettuazione di un sopralluogo.

Poco dopo, il sindaco stesso denunciò la Magnone accusandola di avere falsificato la firma apposta dopo l'incarico. Le perizie grafiche hanno invece scagionato la segretaria comunale facendo cadere il punto per il quale era stata denunciata e denunciare a sua volta alcuni amministratori, tra i quali l'attuale sindaco Luigi Serra, che secondo lei avrebbero indotto l'ex sindaco Germano a far aprire l'inchiesta conclusasi oppunto con il proscioglimento della Magnone.

m. v.

Vigili in moto

ALESSANDRIA — Mortale incidente ieri sulla statale n. 10 Alessandria - Torino, alla periferia del sobborgo San Giuliano Piemonte, vittima il pensionato Umberto Gatti, 66 anni, via Giulini 4.

Alla guida di una moto si dirigeva verso Alessandria quando, per cause non ancora accertate — la polizia stradale sta svolgendo indagini per stabilire le esatte — si è scontrato frontalmente con una «Lancia» condotta da Salvatore Accardo, 25 anni, abitante via Cardinale a San Giuliano Vecchio.

Arrestati due giovani tortonesi che stavano preparando il grosso «colpo»

Volevano rapinare oro per un miliardo a orafo

ALESSANDRIA — Volevano rapinare — e il colpo avrebbe reso di almeno un miliardo di lire — il titolare di un banco in metalli preziosi di Valenza: tutto era pronto ma l'intervento e agenti di polizia sono riusciti, dopo un'operazione di tre settimane a mettere il piano arrestando due persone.

Le indagini guidate dal dottor Feola, capo della Mobile, e coordinate dal sostituto procuratore dottor Rapetti, proseguono: gli inquirenti sperano di arrestare altre persone (una già è stata identificata) e far luce su altri episodi di delinquenza ai danni di orafi.

In carcere sono finiti Secondino Straneo, 26 anni, un operaio orafo residente a Orava, nel Tortonese, via Parese 33, e Mauro Bottarelli di 31, Sale, via Mentana 6, ma domiciliato a Tortona, via Emilia 58; sono accusati di detenzione di armi e rapina.

Il «colpo» doveva essere attuato da Gianfranco Gerbaudo, 30 anni, in Largo Bandiera a Valenza ha un banco di metalli preziosi che rifornisce di lingotti d'oro numerosi orafi valenzani (e anche un buon corridore automobilistico, proprietario di due «Stratos» su cui ha effettuato alcuni rallies).

Periodicamente al Gerbaudo vengono consegnate partite d'oro, nell'ordine ogni volta di 800 - 1000 milioni, cifra che in certe occasioni è anche superiore, e proprio uno di questi rifornimenti che Straneo, Bottarelli e compiici avrebbero dovuto rapinare, armi in pugno.

Il dottor Panico e il dottor Scerra, con i brigadieri Pellegrini e Terracciano, autori dell'operazione, hanno infatti sequestrato allo Straneo due pistole (una "Smith-Wesson" cal. 38 e una "Castelli" cal. 44), numerose munizioni, e passamontagna.

Mauro Bottarelli — Secondino Straneo

Il tutto era nascosto nell'«Autobianchi» dell'operaio il quale in un primo tempo ha cercato di far credere (*"L'auto sempre la vettura aperta — ha detto — e chiunque può aprirci mezzo un parco per disfarsene"*) ma ha poi finito con l'ammettere che erano di sua proprietà.

Funzionari ed agenti nell'ambito dei servizi di prevenzione che attuano periodicamente in provincia ove la delinquenza sta dilagando in modo preoccupante, hanno seguito gli spostamenti di alcune persone il cui comportamento destava sospetti anche se il tratteva, come nel dello Straneo, individui incensurati.

Il dottor Feola, ottenuta l'autorizzazione dall'autorità giudiziaria, metteva sotto controllo telefonico alcune persone, i sospetti sono divenuti certezza. Per primo è stato arrestato l'operaio di Orava, poi si è giunti al Bottarelli che dopo un interrogatorio di sette ore è finito a sua volta in carcere.

Il «colpo» ai danni di Gerbaudo avrebbe dovuto essere condotto a termine il giorno dopo l'arresto del giovane Sale. La cattura quest'ultimo ha avuto dei drammatici e si è dovuti ricorrere, in modo incruento, all'uso delle

Ieri mattina il sostituto procuratore, dottor Rapetti, che gli aveva interrogato gli arrestati a palazzo di Giustizia, si è recato in carcere per ascoltarli nuovamente così da raccogliere altri elementi: sarebbero le pedine di una vasta organizzazione su cui gli inquirenti sperano di mettere le mani.

L'operazione della Mobile segue una analoga nel marzo scorso, che portò all'arresto di nove persone, già tutte condannate, che stavano per compiere un grosso colpo sempre a Valenza.

e.c.

Azienda salumi in crisi a Varzi

VOGHERA — Sta attraversando un momento di crisi anche l'industria dei Un'azienda di Varzi che produce salume altamente qualitativo è costretta a ridurre il personale a causa delle difficoltà di assorbimento produzione da parte del mercato.

Il provvedimento interessa lo stabilimento della società «Vecchio Varzi» con sede in Pietro Mazza, presso questa ditta sono occupati 23 dipendenti, dei quali sono già da tempo in cassa integr he.

Ora la direzione ha chiesto di ridurre il personale di cinque unità e lunedì prossimo si incontrerà presso la sede dell'associazione industriale.

Dalla Gepi a gruppo industriale

Ex Arona: motori marini quasi sondina la vendita

VOGHERA — La fabbrica motori marini «Arona» di Voghera sarà rilevata dalla Gepi a un gruppo imprenditoriale della zona. L'accordo per la vendita stabilimento che occupa circa 130 dipendenti è in fase di perfezionamento.

La nuova proprietà è interessata a sviluppare le attività connesse alla motoristica marina e intende potenziare la fonderia con lavorazioni diversificate. La direzione della Gepi dovrebbe riunirsi nella prossima settimana per pronunciarsi sull'accordo.

Comunque, prima di rilasciare la cessione dell'azienda vogherese, chiederà il parere vincolante consiglio di fabbrica e dei sindacati.

Il passaggio dello stabilimento a gruppo privato comporterà probabilmente qualche sacrificio per il personale. Si dice che la nuova gestione ridurrà inizialmente le maestranze di una quarantina di unità.

I dipendenti sospettano verrebbero messi in integrazione e richiamati al lavoro.

No bagni nel Tanaro e nella Bormida

ALESSANDRIA — Proibito bagnarsi in Tanaro e Bormida: l'ordinanza è del sindaco, Francesco Barbera, per motivi di sicurezza. Le analisi compiute infatti dal laboratorio provinciale di igiene hanno messo in evidenza la presenza nei due fiumi di un indice di inquinamento tale da consigliare il provvedimento del sindaco.

NOTIZIE SPORTIVE

Era già allenatore dei rossoblù poi andò ad Asti

Melegaro mister del Valenza

Giorgio Melegaro

VALENZA — Pier Giorgio Melegaro, allenatore dell'U.S un giudizio ritorno intatti, dopo aver militato a lungo fra i rossoblù ed essa due stagioni fa abbandonato la società orafa, per passare in forza al Dipendenti Comunali di Asti.

«Sarà un ritorno tranquillo, privo di polemiche — dice Melegaro —, ritroverò i vecchi amici e cercherò di ripartire con lo stesso spirito di allora».

Strada da fare ce n'è parecchia per il giovane tecnico astigiano. «In effetti — prosegue — la squadra è ancora un in alto mare. Seguo con attenzione il mercato e nei prossimi giorni mi incontrerò con i dirigenti per cercare di delineare la Val 1979-80».

Per ora acquisti non ne sono stati fatti, si registrano invece tre partenze. Mignosi e Subietta torneranno Casone, che lo aveva ceduto in prestito; Cattaneo è «sul ancora se non si conosce ancora la sua destinazione.

Campionato softball

Le Blue Sox imbattute

ALESSANDRIA — Si è concluso Avigliana il campionato di serie B di softball. Nell'ultimo incontro stagione le alessandrine Blue Sox mantenuto la loro imbattibilità superando per 21 a 1 la formazione dei Lions S.C. *Le manifesta superiorità delle ragazze «dalle calze blu» non è mai stata in discussione, hanno controllato con relativa facilità l'incontro dal primo all'ultimo inning.*

Con questa un grande soddisfazione per il sodalizio alessandrino ha raggiunto con la formazione femminile risultati ed obiettivi inattesi. Contro i Lions sono scese in campo Bragagnin, Arena C., Fassio, Passalacqua, Vara, Arena S., Arena M., Rosso, Pozzi.

Torino è giocato invece penultimo turno campionato serie B di baseball. Contro la locale formazione del Fon B.C. gli alessandrini del Blue Sox riuscirà a mettere a segno neppure il punto della bandiera capitolando con un secco 39 a 0.

Questa undicesima sconfitta relega la formazione guidata da Vallar al fondo della classifica generale a conferma di una stagione molto travagliata a causa di carenze tecniche. Questa la formazione scesa in campo Russo, Stango, Gallinaro, Kalck, Stango P., Vallar, Corelli, Muffi, Travisan.

m. p.

Canottieri Coppa di tennis

ALESSANDRIA — Prosegue la marcia vittoriosa della Canottieri Centro Sport in Coppa Italia di tennis: nell'ultima giornata splendida vittoria in semifinale della squadra ottimamente condotta dal capitano non giocatore Ezio Pieri, sull'Asta Giulio mentre la squadra femminile malgrado una battuta d'arresto potrà guadagnare la qualificazione vincendo sabato l'incontro di spareggio.

Vediamo la bella vittoria dei tennisti Mario Malliaschi benchè infortunato, sapeva stringere i denti e battere il forte Pace (vita però per cedere sul punto di un soffio doppio con Giancarlo Grassi).

Bene anche il numero uno Beppe Moccagatta che ha piegato Rubelio malgrado i colpi da manuale dell'avversario. Riuscire la vittoria anche per il giovanissimo (17 anni) Giancarlo Grasso invece, Vito Mastinati nell'incontro con Coppo dovrà cedere al terzo set. Si riscatta vincendo poi in coppia con Moccagatta il doppio decisivo l'incontro si concludeva (vincendo sul punteggio di 4 a 2 o favore degli

Domenica sui campi neutro di Casella la Canottieri Centro Sport si giocherà il titolo regionale contro il T.C. Biella.

Ovada — Ottavo torneo internazionale di tennis Piemonte - Liguria - Lombardia. Saranno scelti i migliori giocatori di classifica regionale. Sono in palio anche premi. Il torneo si svolge a duplice turno eliminatorio.

Volley notturno Bar

FELIZZANO — Prosegue con successo e molto interesse di pubblico, il torneo notturno di pallavolo indetto dal Centro sportivo ricreativo Acli a tempo continua la marcia vittoriosa della formazione alessandrina del Bar Illy, che è la grande favorita del torneo.

Nell'ultimo incontro disputato intatti, il Bar Illy ha battuto senza alcuna difficoltà, col punteggio di tre a zero T.U.S. Oviglio. A sua volta il Centro Sociale ha avuto ragione, risultato finale 3 a 1 del Bar Sport di Felizzano.

Il torneo sta avviandosi ormai verso le ultime più interessanti partite e, proprio per questa sera alle 21, è in programma l'incontro, clou il più importante di tutta la fase finale: saranno di fronte gli alessandrini del Bar Illy e i felizzanesi del Centro Sociale. Il pubblico non mancherà. Il vincitore sarà messo una grossa ipoteca sulla vittoria finale.

f. s.

Arquata Scrivia — Si è iniziato il torneo notturno di calcio «Terzo Trofeo Edoardo Garrone» organizzato dalla Pro loco. Nella serata di apertura pareggio tra Bar Bar e Cor di Rocchetta Ligure mentre a Grondona la Stella Rossa di Novi Ligure (2-1). Questa sera 21, U.S. Rigoroso - Valle Spinti alle 22.30 Arquatese - Olimpia di Genova - Bar Trattoria Barbara di Rigoroso.

Arriveranno cinque nuovi giovani per la squadra del Derthona

TORTONA — In quella riunione di calcio-mercato il presidente Carlo Borasi ed il suo vice Vittorio Vinciguerra stanno concludendo buoni affari, almeno si spera per la squadra. Dopo la conferma in rossa portiere Sergio Battistini con il Torino, il Derthona si è rivolto a Milano e con l'Inter ha concluso altre compropriet. Arriveranno a Tortona nei giorni cinque giovani il diciannovenne Orlando Crucitti un'ala due classificati Maurizio Porcelli mezz'ala e Fabio Massobrio difensore e due sedicenni Claudio Lombardo centrocampista e Fabrizi Zanelli portiere.

Tutti ragazzi della formazione «Primavera» dell'Inter. Al mercato milanese alcuni di loro sono indicati come future promesse del calcio italiano.

Unitamente a questo gruppo di giovani la società ha firmato gli accordi con il libero Massoni ed ha riconfermato nella rosa delle Simonelli Mogni (portieri di riserva) Allegrone e Bottiroli.

Trattative per assicurarsi Nervi mediano che lo scorso campionato ha militato nell'Imperia e poi vestito al Savona lamentato e il «bomber» Russo di Sicilia in cambio ha chiesto almeno procatori del biancoceleste. Il Savona sarebbe disposto a lasciar scegliere tra Tinino Davide Bonino Mutti e Dolc

c. f.

San Cristoforo — Nell'ultima serata della fase eliminatoria del torneo di calcio «Coppa Tamoni Bel punto» organizzata dalla Pro Loco pareggio tra Francavilla Bo e Prodeno 3-3 il Bar Cristallo di Gino ha superato il San Cristoforo.

Ronco Scrivia — Il Gruppo sportivo Borgoronco ha vinto il torneo notturno di calcio per la terza edizione della coppa «Valle Scrivia» organizzato dal Centro comunale di formazione fisico-sportiva. Nella finalissima ha battuto per 4 a 3 la squadra del capitano Arg

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

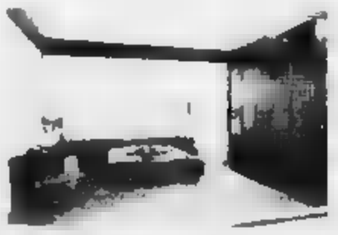
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

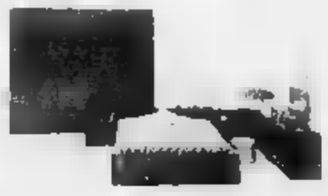
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

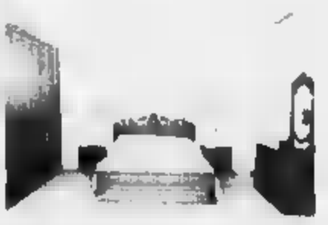
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



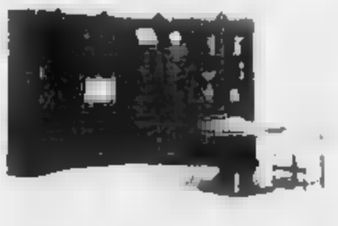
Camera da letto modello Cupinera. Completa di armadio - letto - cirolette, a sole L. 580.000.



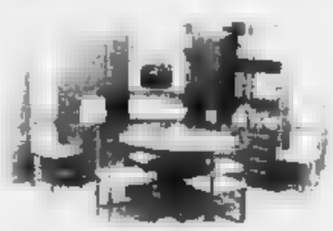
Camera da letto tipo «C.». Noce. Completa di armadio - letto - cirolette, a sole L. 690.000.



Camera da letto alle Provinciale completa, a sole L.



Soggiorno modello «Torino» a sole L. 980.000 (6 elementi - tavolo -



Soggiorno modello «2001» a sole L. 650.000 (4 elementi - tavolo - sedie).

Salotto modello «Nora» a sole L. 250.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in stoffa o similpelle).

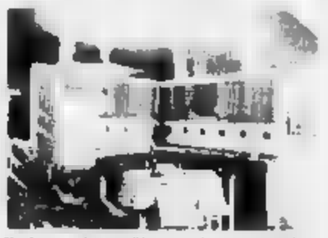
Cucina «modulo 15» da L. 1.650.000

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello «Giorgia» da L. 1.750.000.

PAGAMENTO RATEALE

MESI

SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Vi sarebbero sistemati anche servizi della Regione

Ci sarà il municipio bis?

Gli uffici comunali distaccati dovrebbero essere riuniti a palazzo S. Giovanni

Cuneo. Il palazzo San Giovanni in via Roma che potrebbe diventare il municipio-bis (Telefoto)

CUNEO — Gli uffici del Comune e della Regione, che attualmente [illegible] dislocati in varie sedi con grave disagio per i cittadini, saranno unificati e sistemati nel palazzo S. Giovanni di via Roma e nei locali dell'ex ospedale S. Croce?

Sarebbe [illegible] soluzione ideale [illegible] problema che oltretutto crea notevoli [illegible] funzionali agli uffici comunali e regionali ed è quella che è scaturita da un incontro avvenuto nei giorni scorsi fra rappresentanti dell'amministrazione comunale ed il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione.

Alla riorganizzazione ed all'uso di palazzo [illegible] Giovanni e della ex chiesa omonima che ne fa parte, per riunirvi tutti [illegible] uffici sparsi in città, [illegible] già pensato il comune. A questo proposito, tuttavia, si è opposta la sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici della regione, che ai limite avrebbe consentito soltanto alla utilizzazione [illegible] della chiesa come sede della biblioteca comunale.

Peraltro, su pressioni della Regione — i cui uffici periferici sono pure sparpagliati un po' dappertutto — il Comune aveva deliberato, proprio nel maggio scorso, di concedere in «comodato» alla Regione stessa l'intero complesso costituito dai locali dell'ex ospedale S. Croce.

A questo punto, occorreva sciogliere il dilemma: due grandi edifici, con ampie superfici sfruttabili, le opportune annesse adattate, avrebbero potuto risolvere i problemi sia della Regione che dell'amministrazione comunale. Non va dimenticato, infatti, che soltanto il comitato regionale di controllo ed il genio civile sono ubicati in via S. Croce, e che servizi comunali essenziali sono dislocati in altri edifici di via Roma. Si impone la necessità, fra l'altro, di ubicare il piano terreno servizi che sono in continuo contatto con il pubblico, come l'anagrafe, lo stato civile, l'ufficio elettorale.

La presa di possesione della sovrintendenza ai beni ambientali ed architettonici della Regione — peraltro ampiamente giustificata dal valore del palazzo S. Giovanni e della chiesa omonima — costituirà un'ulteriore intoppo non facilmente superabile ai progetti ed alle deliberazioni sia della Regione che del Comune. L'ente regionale, infatti, aveva già nominato il gruppo di architetti con l'incarico di redigere i progetti di riorganizzazione dell'ufficio dell'ex ospedale in via S. Croce.

C'è inoltre da tener presente che le strutture portanti della [illegible] chiesa di S. Giovanni — un globello architettonico, nascosto dietro la facciata del palazzo, eretta alla fine del '700 — sono pericolanti: alcune crepe si sono aperte nella cupola ed altre si stanno manifestando nel tronco di giuntura tra la chiesa e il palazzo attiguo.

La soluzione a tutti i problemi è venuta nell'incontro dei giorni scorsi. L'ha proposta lo stesso presidente Viglione, che [illegible] sostenuto ha detto: «Il comune dia in comodato per un congruo numero di anni all'edificio dell'ex ospedale S. Croce, sia il palazzo sia la chiesa di S. Giovanni alla Regione, che provvederà a proprie spese alla ristrutturazione ed consolidamento, alle riparazioni che sono necessari. Poi ci metteremo d'accordo anche con la sovrintendenza per la sistemazione degli uffici regionali e comunali».

E. F.

Cronista saluzzese del secolo scorso

Ristampa anastatica della «Statistica della provincia di Saluzzo» di Giovanni Eandi

SALUZZO — Mille pagine, due volumi, sessanta argomenti analizzati statisticamente (dalla «Topografia ferrarese» ai «Cenni sugli ebrei dimoranti nella provincia», dal «Modo di vestire usati dalla popolazione» alla «Produzione degli olii e terzieri»), una disamina fotografica della realtà locale fermata nei primi anni del secolo scorso: così si presenta la «Statistica della provincia [illegible] Saluzzo» curata dall'avvocato Giovanni Eandi (cavaliere dell'Ordine Mauriziano) e pubblicata dalla tipografia saluzzese Lo Betti-Bodoni nel 1833.

Il lavoro [illegible] Eandi — che fu, tra l'altro, sovrintendente e [illegible]rio alle leve nella provincia di Saluzzo — è stato riscoperto dalle Edizioni d'Arte Stampa '77 di Savigliano, che l'hanno tolto dal polveroso scaffali per riproporlo all'attenzione dei nuovi abitanti della «provincia» in una ristampa anastatica, fedele [illegible] fotografica dell'originale.

La scelta non è stata casuale: «È un'opera completa, rigorosa ed esauriente — spiega l'editore — L'Eandi analizza tutti gli aspetti della nostra zona, [illegible] scrupolosi via [illegible] cui siamo [illegible] un utile testo per il raffronto fra i nostri tempi e quelli di allora. Nel contempo, oltre spunti di indagine curiosi sulla vita dei nostri nonni».

L'attività di Stampa '77, naturale filiazione della tipografia L'Artistica, è sempre stata particolarmente attenta alla storia di questa parte del Piemonte, privilegiando soprattutto il Saluzzese: perché? «Oltre a motivi storici e culturali — è la risposta — c'è il nostro legame affettivo. Saluzzo, infatti, è la nostra città natia».

Così l'esordio nelle ristampe anastatiche per L'Artistica è stato proprio la «Storia di Saluzzo e del suo Marchesato», monumentale opera in sei volumi redatta dal Muletti ed ora pressoché introvabile.

Nella prefazione alla sua opera, l'avvocato Eandi (nato a Saluzzo nel 1791 e morto a Torino nel 1868) scrive: «Niuno finalmente qui si aspetti d'incontrare una narrazione elegante e fiorita: altrecché io non sono di tanto capace, coloriremmi certamente e non di [illegible]o, l'aridità della materia, ed il linguaggio dei calcoli ad [illegible] stile soffatto. Ma sebbene nella statistica lo stile voglia essere piano e facile anzi che no, [illegible] tralascierà tuttavia di adoperare quando la natura del soggetto lo addimandasse e per quanto stava in me, una narrazione vita ed animata, tentando così di deviare nell'altrui animi i sensi da me provati nell'esaminare gli oggetti, di cui [illegible] la descrizione».

E fra gli «oggetti» scopriamo che, in base ai prezzi medi calcolati dal 1817 al 1834, il mercato di Saluzzo era più caro rispetto a Savigliano: nell'ex marcheasto, infatti, i fagioli erano venduti a lire 2,69.13 mentre nel vicino comune il prezzo era di lire 2,56.28; lo stesso era per i ceci (lire 1,50 contro 1,48), la meliga (lire 2,98.99 contro 2,87.87) e così via.

Per quanto riguarda le carceri, scrive ancora Eandi, «quelle di Saluzzo sono troppo ristrette ed alcune camere poste al piano terra sono piuttosto umide, quantunque situate sull'alto della città... si deve provvedere pel necessario loro dilatamento». Nella Castiglia al 31 gennaio 1833, c'erano detenute 63 persone, sei [illegible] quali donne.

a. ge.

Sono le foto del «Flash back» e di un negozio

Due angoli di Cuneo in mostra al museo dell'arte di New York

Il complesso del «Flash Back» di Borgo San Dalmazzo: la foto è esposta al museo di New York

L'architetto Arnaudo

CUNEO — Le immagini fotografiche di due angoli di Cuneo sono esposte al museo dell'Arte Moderna di New York: [illegible] l'edificio contenente il complesso «Flash back» di Borgo [illegible] Dalmazzo ed un negozio [illegible] di piazza Galimberti, una boutique di borse e pelletterie.

Le foto delle due opere — realizzate dall'architetto cuneese Giovanni Arnaudo — erano state pubblicate su un'importante rivista internazionale [illegible] architettura ed arredamento e il direttore del [illegible] d'Arte Moderna [illegible] New York, Arthur Drexler, ha invitato l'architetto, autore dei progetti e delle [illegible]azioni, a mandare il materiale relativo per essere esposto.

La discoteca «Flash black» di Borgo S. Dalmazzo è [illegible] sui architettonici che, tuttavia, assumono — nell'intenzione del [illegible]tista — un significato particolare. «Il criterio di assemblaggio [illegible] dei singoli elementi — spiega Giovanni Arnaudo, 32 anni, autore anche di altre realizzazioni a Cuneo (colonne, capitelli, sfere, cubi, piramidi, archi) — pur rispettando un trasparente rigore simmetrico tende nel proprio sviluppo a concretizzare oggetti e forme tratti [illegible] sfuggenti, talora accostando irrazionalmente parti di [illegible] linguaggio architettonico appartenenti ad un passato diverso e ad epoche molto distanti fra loro».

In [illegible] Giovanni Arnaudo, nel progettare il complesso ha voluto sviluppare una ricerca critica sul «monumentalismo», [illegible] della tendenza al formalmente monumentale espresso nella storia dell'arte nei secoli. «Mentre altri architetti hanno espresso [illegible] loro pensiero attraverso parole o saggi sull'architettura — dice Giovanni Arnaudo — in questo caso la critica nei confronti dell'architettura e del monumentalismo è espressa attraverso un'opera».

Sia per la realizzazione del «Flash black», sia per l'esterno e [illegible] interni della boutique di piazza Galimberti, l'architetto cuneese ha estratto i segni, i simboli e i materiali presenti «dalla più significativa produzione monumentalistica americana, dagli esempi emblematici dell'architettura del Rinascimento e del neoclassicismo italiano e dalla nuova tendenza emergente dalla cartellata commemorativa della recente Biennale di Venezia».

Potranno, forse, non incontrare i gusti del grosso pubblico, le due opere di Arnaudo resta il fatto che le immagini dei due complessi hanno contribuito a rendere conosciuta Cuneo attraverso [illegible] delle più prestigiose mostre permanenti del mondo: quella di Arte Moderna di New York, appunto. Dove sono esposte opere anche di altri architetti e «designers» italiani, a [illegible]ferma della accresciuta attenzione internazionale sulle espressioni artistiche del nostro paese.

E. F.

ECONOMICI

[illegible]

La Provincia interviene per l'uranio

CUNEO — La giunta provinciale convocherà nei prossimi giorni i responsabili dell'Agip Mineraria per ottenere «tutte le necessarie informazioni in merito ai sondaggi — per la ricerca di uranio — in corso in Realfa». Questa la decisione presa in una riunione a cui hanno partecipato i capigruppo consiliari dc, pci, psdi, psi, convocata per discutere l'interpellanza presentata dal gruppo consiliare comunista in occasione della seduta del consiglio provinciale del 25 giugno.

In un comunicato diffuso al termine della riunione è scritto tra l'altro: «Il presidente della giunta è stato incaricato, nel quadro degli amichevoli rapporti sempre intercorsi con gli enti minerari della Valle Bona, di consultare gli amministratori interessati per ottenere la più ampia informazione circa gli analoghi problemi che investono la vicina «vita tranquilla».

La giunta ha inoltre deciso di aderire all'iniziativa della Regione che organizzerà entro il mese di ottobre un convegno sul tema «Energia ambiente e utilizzazione delle risorse» dando l'incarico alla terza commissione consiliare di studiare il problema.

Negli ultimi mesi il problema relativo alle ricerche di uranio nel comune di Peveragno, che nei prossimi mesi verranno probabilmente estese ai territori di Boves, Chiusa Pesio e Roccaforte Mondovì, è stato affrontato da tutti gli enti locali.

Accuse per la mancanza di informazioni ritenute sono state rivolte dalla comunità montana e dal comune di Chiusa Pesio all'Agip Mineraria, che sta facendo ricerche di uranio nel Cuneese sin dal 1977. Se ne è parlato anche nel consiglio comunale di Boves rilevando la necessità di discutere sui pericoli e sugli eventuali vantaggi derivanti dalle ricerche di uranio, rinunciando il dibattito sul tema «situazione del momento» a quando verranno avanzate precise richieste in proposito dall'Agip.

Pensionato [illegible] Savigliano accusato del delitto di Sanfront

"Ha ucciso la [illegible]glie [illegible] bastonate,,

Comparirà in corte d'assise - La figlia rinviata a giudizio per occultamento di cadavere

SALUZZO — Si è conclusa l'istruttoria contro il pensionato saviglianese Pietro Rivoira, di soltanto l'anni, e sua figlia Anna Maria, di 27, accusati rispettivamente di omicidio e occultamento di cadavere. I due sono stati rinviati a giudizio e saranno processati davanti alla corte d'assise di Cuneo, in merito all'assassinio di Giovanna Daniele, 61 anni, moglie di Pietro e madre [illegible] Anna Maria.

Il corpo martoriato della donna fu rinvenuto quasi per caso sul bordo della statale che attraversa la Valle Po, alla periferia di Sanfront, il 25 ottobre dello scorso anno. Per molti giorni le cronache dei giornali si occuparono della «sconosciuta» di Sanfront, davanti alla quale, per tre giorni sfilarono parroci, poliziotti, carabinieri, messi comunali, nel vano tentativo di dare un nome a quel corpo composto nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Sanfront.

Un mese dopo, [illegible] Savigliano, il riconoscimento: Anna Maria Rivoira riconobbe nella foto della «sconosciuta» la propria madre e fra le lacrune raccontò agli investigatori che l'assassina donna era partita da casa diretta a Vinadio da alcuni amici, la famiglia Trocello.

Ma nel comune montano, Giovanna Daniele non arrivò [illegible]. «Aveva l'abitudine di fare i bagagli per spostarsi — dissero i familiari — forse è stata aggredita da un maniaco».

In effetti il corpo della pensionata saviglianese, quando fu ritrovata, aveva fatto pensare ad una tale ipotesi: senza calze, gli indumenti intimi abbassati, la violenta bastonata al capo con la quale era stata uccisa, si ipotizzò in un primo tempo, durante un raptus [illegible] folla da un anonimo maniaco. Ma il 17 gennaio scorso colpo di scena: i carabinieri di Saluzzo, coordinati [illegible] capitano Enrico De Sinno arrestano il marito della Daniele, Pietro Rivoira, pensionato: un uomo mite, taciturno, che, a detta [illegible] vicini di casa, ha sempre sopportato in silenzio le molte scenate della moglie.

Nella casa dei Rivoira, in via degli Orti, gli inquirenti hanno infatti rinvenuto un giubbotto da lavoro sporco di sangue raggrumato che, dopo [illegible] esami, si accertò essere [illegible] stesso gruppo [illegible] Daniele. L'uomo nega ed afferma di aver sminuzzato un coniglio e di essersi quindi sporcato.

Altri indizi confermano la responsabilità del Rivoira che, secondo gli investigatori, sarebbe stato aiutato da altri, forse dalla figlia Anna Maria.

Le manette scattano ai polsi del Rivoira, che viene incarcerato alla Casigliia. Si prevede che la corte d'assise esaminerà il caso nel prossimo autunno: Pietro ed Anna Maria Rivoira saranno difesi probabilmente dall'avvocato Giuseppe Tricerri.

a. ge.

Pietro Rivoira

Giovanna Daniele Rivoira

La figlia Anna Maria

Medicine gratis ai pensionati albesi con basso reddito?

ALBA — I pensionati albesi che dispongano di basso reddito avranno le medicine gratis? La richiesta è stata avanzata in Consiglio comunale dal compagno Primo Perri. Giorgio Scagliola e Osvaldo Giordaniino che hanno dichiarato: «Considerando che i fondi riservati dall'Ente Mutualistico di assistenza vengono oggi investiti in contabilità speciale dalla giunta comunale e considerato che il "ticket" [illegible] medicinali ha sollevato e solleva numerose e giuste lamentele tra i pensionati e quindi reputa opportuna che venga predisposto un piano di intervento a favore dei pensionati meno abbienti in modo da coprirne le spese per i medicinali».

Tale piano — hanno aggiunto — dovrebbe articolarsi dal fondi di cui Ente e [illegible] quelli a bilancio per l'assistenza sociale.

La proposta è stata ora presa in considerazione dalla giunta. L'assessore ai Servizi sociali, Voghera ha assicurato che verrà studiata la possibilità di reperire e stanziare la somma a favore di questa fascia della popolazione.

Scarsità di posti a Fossano

Asilo proibito per 50 bambini

FOSSANO — Una cinquantina di bambini non potranno frequentare la scuola materna per mancanza di locali. I loro nomi risultano nella lista di attesa esposta nelle bacheche [illegible] Circoli didattici. In questi giorni i genitori fanno la fila per vedere se i loro figli sono stati accettati: molti hanno avuto l'amara sorpresa di non trovare i nomi dei loro bambini nella lista degli ammessi alle scuole materne.

«Nessuno finora aveva protestato pubblicamente — dice Lidia Berardinelli presidente del Secondo Circolo — benché molti genitori si ritengano insoddisfatti delle scelte operate dalla direzione didattica. Può troppo però la scuola materna continua ad essere presentata come un "lusso" che l'amministrazione comunale decide di accordare ad una parte delle famiglie, con gli esclusi accettano in silenzio le decisioni prese dall'alto, nella speranza di essere inclusi tra le [illegible]corite negli anni a venire».

«In questo modo — continua Lidia Berardinelli — la scuola materna continua ad essere considerata un'area di parcheggio per figli di lavoratori e non viene compreso il suo valore didattico-pedagogico: è proprio questa senza colonizzazione della scuola materna che consente alle autorità di conoscere i genitori a cercare un'altra sistemazione per i figli, in attesa che qualche bambino lasci libero un posto».

Nella direzione didattica viene infatti sperato ai genitori che i posti si creeranno durante l'anno scolastico, grazie all'assestamento degli altri bambini.

«Purtroppo — spiega il direttore didattico del Primo Circolo, Giacomo Magliano — ci troviamo nelle condizioni di rallegrarci se una mamma decide di far restare a casa il proprio bambino. Spesso, anzi, siamo noi ad invitare i genitori a non mandare più a scuola i figli, perché hanno superato il limite consentito [illegible] assenze, in casi del genere saremo senz'altro meglio conoscere i genitori dell'utilità della scuola materna, spiegando loro il valore pedagogico che esso assume quando il bambino frequenta con costanza e continuità. Ma una scelta di questo tipo ci impedirebbe di creare nuovi posti per i bambini in lista d'attesa».

«È naturale e penoloso che la scuola stessa ci immagini l'inserimento — aggiunge Lidia Berardinelli — Con una miglior programmazione queste cose non succederebbero. È possibile che le autorità si occupino sempre in ritardo della mancanza di locali».

«Con un'aula in più — conclude il direttore Magliano — potrebbe essere risolto il problema, sarebbe sufficiente considerare un tempo l'incremento demografico di una zona per trovare queste soluzioni che, proprio perché prese con l'acqua alla gola creano disagio e scontento».

l. m.

Cinque intossicati forse dalle bignole

CUNEO — Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale, con prognosi varibile dai tre ai quattro giorni, per «intossicazione alimentare», provocata, da bignole

Sono Isabella Marino, 42 anni, via Lucerna 2, ed i figli Vittorio e Francesco Cordeschi, rispettivamente di 18 e 23 anni; Nando De Lucia, 23 anni, di Possano, via S. Lucia 20, che hanno dichiarato di avere avuto i primi segni di malessere dopo avere mangiato bignole acquistate presso il bar «Bozzo» di via Roma.

Ricoverato anche Giuseppe Terrabusi, 50 anni, di Arentino, via Marconi 63, con prognosi di cinque giorni: avrebbe accusato malore ed i sintomi di intossicazione dopo avere mangiato bignole prese al bar «Dino Viola».

Per le assunzioni

L'ospedale [illegible] Saluzzo spera ancora

SALUZZO — Nessun allarmismo nella cittadina per la mancata approvazione, da parte della giunta regionale, di nuove assunzioni per l'ospedale civile. La notizia è stata accolta infatti dagli amministratori dell'ente con «un profondo senso di responsabilità», come dice il presidente, [illegible] Burato, che prosegue: «I commenti sono difficili a fare, siamo preoccupati, però non disperiamo. L'assessore Viglione, presidente della Regione, ha fatto fede al suo impegno di portare i nostri problemi all'esame della giunta che, però non ha potuto adottare i necessari provvedimenti da noi richiesti (tenendo conto anche eventuali per un difetto nell'iter burocratico, ora si attende che il comitato ristretto regionale riveda le delibere inviate dall'amministrazione dell'ospedale e che quindi la questione ritorni in giunta).

«Se le assenze [illegible] non si ripetono — dice il presidente — il prossimo martedì le nostre richieste saranno risolute e speriamo approvate dalla Regione».

«In attesa in una rapida soluzione dei nostri voti — aggiunge il consigliere Ludovico Dalla — l'assessore Enzetta ha confermato di persona la nostra difficile realtà».

Dopo l'assunzione di ausiliari per i servizi tecnico-amministrativi, l'ente giunta al completamento della nuova ala dell'edificio, dove saranno alloggiati presumibilmente tutti i reparti dell'ospedale che ogni giorno ha la parola.

In questi giorni è giunto parte del finanziamento per il quinto lotto dei lavori, che consentirà il passaggio dei degenti nel nuovo complesso, che si prevede sarà funzionante per la fine dell'anno.

I CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
[illegible]
ORE 21
nel [illegible]
«I MERCENARI»
nel Salone [illegible]
[illegible] BASSI»
a la
«OXFORD [illegible]

[illegible]
BONGIOVANNI
Via Funga 158
[illegible] (0171) 839021
S [illegible] PEVERAGNO
(Cuneo)
progettazione
realizzazione
arredamenti
bar - negozi
sale [illegible] ballo

CEDO
LICENZA
Tabella IX-X-XI [illegible] XIV
ABBIGLIAMENTO [illegible]
CALZATURE, locale
centralissimo. Alba.
Telefonare ore ufficio
(0173)30 488

[illegible]
EUROPA HIFI
Questa [illegible]
alla festa del liscio
ritorna TUGNAS
FOLKLORE
DI
ROMAGNA
3 ...ORCHESTRE...
per tutti i gusti
Nel Giardino d'Estate
[illegible]
Nel Salone [illegible] festa
I LANGAROLI
GALLIZIO - [illegible]
Nel Cupolino
[illegible]
Musica per divertirsi

VOLETE
UN PRESTITO?
Tel. 0172/42.25.96
BRA
velocità
e riservatezza

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
[illegible]
Nazionale: Questa sera [illegible]
ALBA
Cristallo: [illegible]
Edera: [illegible]
BENE VAGIENNA
Alfieri: [illegible]
SCARGO E DALMAZZO
Moderno: [illegible]
COVEI
Nuovo: [illegible]
BRA
Impero: [illegible]
Politeama: Riposo
Vittoria: [illegible]
CAVALLERMAGGIORE
Giardino: [illegible]
CENTALLO E SALUZZO
Riposo Moderno: [illegible]
FOSSANO
Astra: [illegible]
Trieste: [illegible]
MONDOVÌ
Cairoli: [illegible]
Italia: [illegible]
Napoleon: Questa sera [illegible]
ALBA
Cristallo: [illegible]
Edera: [illegible]
BENE VAGIENNA
Alfieri: [illegible]
SCARGO E DALMAZZO
Moderno: [illegible]
COVEI
Nuovo: [illegible]
BRA
Impero: [illegible]
Politeama: Riposo
Vittoria: [illegible]
CAVALLERMAGGIORE
Giardino: [illegible]
CENTALLO E SALUZZO
Riposo Moderno: [illegible]
FOSSANO
Astra: [illegible]
Trieste: [illegible]
MONDOVÌ
Cairoli: [illegible]
Italia: [illegible]
Napoleon: Questa sera [illegible]
PIASCO
La Rosa: [illegible]
RACCONIGI
Borgolo: [illegible]
ROBILANTE
Robilantese: [illegible]
SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
(Ore locali)
VERDUCIO
Cursal: [illegible]
VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]
ALBA
Elle: [illegible]
Moderno: [illegible]
Sirena: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 25
minima 16

[illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — L'illuminazione pubblica in via Cortemilia sarà potenziata. La decisione è stata presa per coprire il tratto di strada in corrispondenza alla scuola materna che è sprovvisto.

Monforte — Il gruppo consiliare comunista ha rivolto nei giorni scorsi una interpellanza al sindaco per conoscere i motivi che hanno indotto la giunta a non concedere l'uso del campo sportivo di Carnasone per il Festival dell'Unità. Secondo il gruppo comunista, non pare accettabile la motivazione presentata dalla giunta, e cioè che la presenza di numerose persone sarebbe di grave pregiudizio alla consistenza del manto erboso.

Alba — L'amministrazione comunale spenderà 4 milioni per l'Unità a colonie marine e montane di 35 ragazzi appartenenti a famiglie meno abbienti e di handicappati ospitati nella comunità-alloggio.

Bra — Circa 110 milioni sono stati assegnati dalla Regione al Comune dell'unità locale dei servizi di ilea per le attività assistenziali. Ventotto milioni serviranno a finanziare i consultori, 20 milioni l'assistenza a domicilio e poco meno di quattro milioni i centri di incontro per anziani.

Barolo — Domenica prossima verrà inaugurata la mostra di pittura di Enrico Paolucci, sarà presente anche il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione. La opere sono esposte in Villa Rachele.

Chiusa Pesio — Lavori di consolidamento vengono eseguiti nell'abitato del paese. Il progetto è stato approvato dalla Regione per una spesa di 45 milioni. I lavori sono stati affidati all'impresa Sergio Manchino di Cuneo.

Lucisa — Organizzata dal gruppo cinofilo montregalese, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e un programma domenica mattina la prima esposizione canina.

Racconigi — È in programma sabato e domenica la terza edizione della Mostra di pittura e scultura organizzata dalla Pro Loco.

Cinque intossicati forse dalle bignole

CUNEO — Cinque persone sono state ricoverate all'ospedale, con prognosi varibile dai tre ai quattro giorni, per «intossicazione alimentare», provocata, da bignole

Sono Isabella Marino, 42 anni, via Lucerna 2, ed i figli Vittorio e Francesco Cordeschi, rispettivamente di 18 e 23 anni; Nando De Lucia, 23 anni, di Possano, via S. Lucia 20, che hanno dichiarato di avere avuto i primi segni di malessere dopo avere mangiato bignole acquistate presso il bar «Bozzo» di via Roma.

Ricoverato anche Giuseppe Terrabusi, 50 anni, di Arentino, via Marconi 63, con prognosi di cinque giorni: avrebbe accusato malore ed i sintomi di intossicazione dopo avere mangiato bignole prese al bar «Dino Viola».

Il Comune elabora il Piano commerciale

Ad Alba si studia il futuro dei negozi e supermercati

Il sindaco Zanoletti

Giacomo Toppino

ALBA - Una importante novità per il settore commerciale. Nei giorni scorsi l'Ascom, istituto confederazione commercio di Roma, ha consegnato all'amministrazione comunale la bozza del Piano commerciale della città che dovrà programmare il futuro sviluppo della rete distributiva albese. «Lo studio — dice il sindaco, Zanoletti — è stato preparato all'attenzione dei gruppi politici della maggioranza commercio e sarà oggetto di ampi confronti. Per diventare operante, dovrà poi essere approvato dal Consiglio comunale».

«Alba — osserva il presidente dell'Associazione commercianti, Giacomo Toppino, ex sindaco — è una delle città piemontesi più importanti per l'attività commerciale. Probabilmente questo fatto è favorito dalla posizione geografica della nostra città, capoluogo naturale delle Langhe, che deve appunto soddisfare le esigenze non solo dei 31 mila abitanti, ma di circa 100 mila abitanti del suo Hinterland».

Tanto per fare un esempio, è significativo notare che ad Alba vi sono ben 19 negozi di scarpe. Ma c'è appunto da dire che la maggioranza dei paesi delle Langhe è sprovvista di punti di vendita di calzature. «Razionalizzare il settore commerciale non è solo una esigenza molto sentita — sostiene Giuliano Viglione, dell'Associazione commercianti albesi, che raggruppa oltre duemila soci — ma deriva anche da precise norme di legge, che richiedono da un lato una pianificazione commerciale e dall'altro una maggior qualificazione professionale di chi intende dedicarsi a tale attività».

In questa linea, ad Alba negli ultimi mesi sono stati organizzati sei corsi, a hanno partecipato oltre 200 tra vecchi e nuovi esercenti. Un altro corso sarà organizzato in autunno.

Il piano prevede la suddivisione della città in quattro aree commerciali: Piave, Moretta, Oltretanaro, Seminario, Sesparoni, Bigliani e Centro, delimitato tra il Tanaro e la ferrovia. Dalle linee che scaturiranno dopo l'approvazione dipenderà dunque il rilascio di nuove licenze, la dislocazione e la superficie dei nuovi negozi. «Riserva — dice Toppino — il nuovo strumento, pur dando alcune indicazioni, dovrà tener conto della realtà del commercio caratterizzato da dinamicità momentanea e che deve continuamente adattarsi a mille esigenze nei confronti dei consumatori e della produzione».

Toppino comunica che nell'ambito di questo piano l'Associazione commercianti favorirà la formazione di due gruppi commerciali, due cooperative di esercizi nei borghi di espansione della città (Moretta e Piave), capaci di soddisfare il settanta per cento delle necessità dei consumatori di quelle zone. Alcuni commercianti avrebbero già dichiarato la loro disponibilità. Questo concentramento rappresenterebbe una inversione di marcia rispetto al precedente proliferare di piccoli negozi in vari condomini, isolati o uniti dagli altri talvolta sistemati in locali non idonei.

Il dibattito che si è aperto in città su questo importante settore dell'economia è molto vivo per l'interesse che riveste e non mancano alcune polemiche. I comunisti, ad esempio, hanno emesso un documento nel quale lamentano che la giunta non ha accettato la loro proposta di un confronto preliminare per indirizzi e scelte di fondo e criticano la delega all'Ascom. Fanno poi osservare alcune lacune e carenze che la bozza del piano presenterebbe e chiedono pubblici dibattiti per «far scaturire le modifiche che si riterranno necessarie».

g. f.

Molti turisti scelgono per le ferie questa zona riposante

In Valle Grana, Cenerentola d'inverno con la bella stagione è tutto esaurito

Monterosso Grana. Villeggianti attorno a un tavolo si distendono con una partita a carte

MONTEROSSO GRANA - Vediamo a trascorrere le vacanze nella Valverde da sette anni e ogni estate che passa siamo più entusiasti della nostra scelta. La genuinità del cibo, la gentilezza degli albergatori e soprattutto l'affabilità della popolazione, ci fanno amare la Valle Grana. Ci pare di essere nei Pirenei, nostra località di villeggiatura fino a dieci anni fa. Anche il verde, le montagne e il paesaggio in genere, sono simili». Così quelle osservazioni *Eugenio Baldi*, toscano, e *Georgette Branchelante*, nativa di Città di Castello, da anni residenti a Nizza, spiegano i motivi che li hanno indotti a continuare anche quest'anno il loro soggiorno nel periodo estivo a San Pietro.

Sono ormai molti i turisti che affollano la valle: il tempo favorevole ha incoraggiato anche gli indecisi ed ora tutte le località di villeggiatura raccolgono la loro clientela abituale. La stagione turistica viene affrontata pertanto con un certo ottimismo dagli albergatori e dai proprietari degli appartamenti privati.

La Valle Grana, priva di attrezzature per gli sport invernali, e quindi «Cenerentola» per sei mesi all'anno, cambia aspetto in primavera e in estate. Viene dalla Francia il maggior numero di turisti, ma parecchi sono anche i torinesi, i liguri e i romani ospiti negli alberghi.

«Il mare e la tranquillità [illegible] cerchiamo — dicono villeggianti che soggiornano a Pradleves — ma non disdegniamo, la sera, di fare quattro salti, al suono del liscio, in una balera».

«Il riposo, la distensione, le salutari e rilenpranti passeggiate nei boschi e soprattutto le possibilità di gustare cibi e genuini, sono i tipici «ingredienti» di successo per gli albergatori.

«Sono contenta del ritorno dei miei clienti — dice *Lucia Luciano*, titolare dell'albergo Castello di Bene —: c'è crisi nel settore alberghiero, ma nel mio locale, a conduzione familiare, possiamo ancora offrire una cucina casalinga e genuina a prezzi di concorrenza malgrado il sensibile rialzo rispetto allo scorso anno».

«Altro motivo che favorisce il andamento della stagione è la serie d'iniziative che animano queste giornate estive: tornei di bocce, di calcio, gite collettive e serate di ballo all'aperto».

«In particolare a San Pietro i villeggianti hanno trovato un animatore in Gigi Fur, toscano di Nizza, che organizza giochi, gare e la tranquillità re alla «pétanque» e «balote», giochi di bocce e carte tipici della Francia. Nelle ricreazioni sono coinvolti non solo i turisti, ma anche la gente del posto. Come risultato finale è d'obbligo l'offerta di mostarda e dolcetto ai vincitori.

b. a.

Soddisfazione dei lavoratori

Cinzano, assemblea sul nuovo accordo

SANTA VITTORIA D'ALBA — Si è svolta ieri allo stabilimento Cinzano (300 dipendenti a Santa Vittoria, circa tutto il gruppo) un'assemblea promossa dalla Filia (federazione lavoratori alimentaristi) per discutere sull'accordo raggiunto pochi giorni all'Unione industriale di Torino tra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali.

«Durante l'assemblea — hanno detto i sindacalisti Aldo Biffo e Amedeo Tiveron, della Filia provinciale —, si è fatto il punto della situazione dopo la firma dell'accordo e si è discusso sulle informazioni fornite dall'azienda in merito ad investimenti, salvaguardia dell'occupazione, prevista l'immissione sul mercato di nuovi prodotti, installazione di una nuova linea spumante nello stabilimento di Santa Vittoria».

I lavoratori hanno appreso con soddisfazione la notizia dell'impegno, da parte Cinzano, di «linealizzare» il ciclo produttivo per non dovere più ricorrere, probabilmente a partire già dal prossimo anno, alla cassa integrazione guadagni: erano infatti ormai quattro-cinque anni che la ditta vi faceva ricorso massiccio per parecchie settimane.

Altro tema discusso: il programma di qualificazione professionale, che mira all'istituzione di corsi aziendali per migliorare la conoscenza dei cicli produttivi da parte dei lavoratori e la loro professionalità.

Per quanto riguarda i licenziamenti, chiesti a suo tempo dalla Cinzano in alcune filiali italiane (non riguardavano però Santa Vittoria) nell'ambito di ristrutturazione del comparto vendite, è stato comunicato che otto sono reintegrati, mentre per gli altri è stata trovata soluzione mediante il trasferimento in altre fabbriche.

g. f.

Alba — La Filia provinciale ha proclamato per oggi uno sciopero di otto ore negli stabilimenti Tintoria, Stamperia, Centro direzionale, Magazzini Unici di Alba del tessile Mirosilio. Analogo sciopero in altri stabilimenti del gruppo, cioè alla Langa Tessile di Cortemilia (100 dipendenti), alla Vestebene di Bra e di Cuneo.

Fossano: arrestato testimone di Geova che rifiuta la divisa

FOSSANO — Un altro «testimone di Geova» è stato arrestato dai carabinieri per renitenza al servizio militare di leva: è il ventenne Domenico Del Gentile, di Cava dei Tirreni (Salerno) chiamato alle armi per il servizio di leva e destinato al 2° battaglione fanteria di Fossano, sulla «Perotti». Martedì è rifiutato di indossare la divisa militare e ieri mattina alle 6,30 i carabinieri di Fossano la hanno arrestato e trasferito al carcere militare di Torino.

Il giovane è accusato di «rifiuto a prestare servizio militare»: Domenico Del Gentile, come gli appartenenti alla fede religiosa «testimoni di Geova», ripudia la violenza e, quindi, il servizio militare, la divisa, l'uso delle armi.

Non è il primo ad essere arrestato a Fossano: altri «testimoni di Geova», infatti, nei mesi scorsi si sono rifiutati di indossare la divisa militare e sono stati arrestati.

(l. a.)

Bra — Una donna di 67 anni, Vittoria Catalfo, che viveva sola in un alloggio del centro, è stata trovata morta in casa, stroncata da un infarto, nella cucina dell'appartamento di via San Rocco 16.

Sanfrè — Lavori di consolidamento nel capoluogo sono stati affidati all'impresa Elvio Dardo di Monforte. La spesa prevista è di 73 milioni 480 mila.

Proteste contro i gestori delle tre sale

Solo film porno e violenti d'estate nel cinema di Bra

BRA — «Attenti, vedrete tutto sesso». «Compromesso erotico». «Pornoerotica». «L'ultima isola del piacere». questi i titoli di alcuni film programmazione nelle tre sale cinematografiche della città nelle ultime settimane. Da quando è venuta a mancare la «concorrenza» di Spazio Blu (che per ragioni organizzative riprenderà le proiezioni del martedì al Politeama solo a partire da settembre), a Bra chi vuole passare la serata al cinema ha poca scelta: o un filmetto «pieno» o una pellicola a base di sparatorie rumorosi inseguimenti in auto.

L'estate non è stagione propizia al cinema i distributori ne profittano per mercificare il peggio di quel che hanno in magazzino. Ma qualcuno pensa che a Bra — nata fino a poco tempo fa come «La Mecca» del cinema di qualità in provincia — sia stata esagerando.

«Siamo al punto di doverci rallegrare della riedizione di "Mimì metallurgico" — dice un giovane lavoratore della «Arte e Spazio Blu» — è stato il massimo del cultural-le nelle ultime settimane».

Le scelte dei gestori delle sale hanno provocato due distinte prese di posizione. La prima, del Gruppo Famiglie, di matrice cattolica, ha raccolto numerose adesioni soprattutto davanti alle chiese. Il documento indirizzato al sindaco e al pretore, chiede, «nella ricorrenza dell'Anno internazionale del Fanciullo», che bambini e ragazzi «possano liberamente circolare per le vie di Bra, senza dover acchiarare il veleno della pornografia».

«Ci riferiamo — prosegue la lettera — alla dilagante e sfacciata ostentazione di cartelloni pubblicitari dei cinema cittadini, che non solo offendono alla dignità della persona umana e della donna in particolare». I firmatari invitano sindaco e pretore ad usare «ogni strumento a disposizione per far cessare questo stato di ingiustizia». E' chiaramente richiesta di interventi censori, anche se limitati ai cartelloni pubblicitari (che sono sotto gli occhi di tutti e non alle pellicole che solo chi va al cinema vede) ma c'è la questione degli spezzoni «fuori programma» inseriti anche nelle proiezioni «per tutti».

Sull'opportunità di adottare metodi «repressivi» l'opinione pubblica è divisa: c'è chi li giudica inutili se non «pericolosi» e chi accusa i promotori dell'iniziativa di moralismo «a senso unico» ci si domanda, cioè, se una scena di violenza da kung-fu è meno scandalosa di un nudo.

Diversa la presa di posizione della commissione cultura del Comune in lettera alla direzione del Politeama (cinema-teatro proprietà municipale appaltato ad una società privata), inviata per agli esercenti delle altre due sale, Vittoria e Impero, il presidente della Piero Fratte, che è anche assessore alla Cultura e ricreazione, si rende interprete a nome dei suoi colleghi, dello «stato di disagio derivante dalla programmazione cinematografica cittadina».

La crisi del settore non giustifica certe scelte, che anzi, secondo la commissione, allontanano sempre più il pubblico dal cinema. Dopo aver ricordato che in tempi recenti Bra era «punto di riferimento e di attesa» non solo per la gente del posto ma per molti spettatori «forestieri», la commissione deplora fermamente «il minor impegno nel presentare opere di richiamo e rispettose di un elementare buongusto» e si dichiara «disposta a studiare eventuali forme di collaborazione per migliorare la qualità degli spettacoli».

g. m.

Giovane di Saliceto ferito in uno scontro

SALICETO — Il trentenne Enrico Marchisio, corrispondente della Val Bormida del Gazzetta del Popolo, è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio ad Altare.

Il giovane, in sella alla moto acquistata il giorno prima, stava rientrando a casa dopo aver ultimato il lavoro (è al liceo artistico «Martini» di Savona), quando si è scontrato con un'auto.

di sella ha battuto violentemente il contro muro. Dopo le prime cure all'ospedale di Cairo Montenotte, è stato trasferito al centro di neurochirurgia dell'ospedale genovese. La prognosi è riservata.

Applausi di giovani e vecchi agli attori napoletani

Monesiglio: Ammore e cummedia hanno fatto conoscere il teatro

MONESIGLIO — Sono pochi, per questo piccolo centro delle valli Bormida, le occasioni per trascorrere la serata, soprattutto nei giorni feriali: un cinema, quattro passi con gli amici, lunghe partite a carte nel bar.

«Una vita abbastanza monotona — commenta Silvana Rabino, 16 anni —, senza grosse novità, sia d'estate sia d'inverno. Ci sono poi le sale da ballo e discoteche, ma dopo un po' stufano». Martedì sera, però, la novità è arrivata, e anche da lontano: la «Cooperativa Napoli Nuova '77», con attori della scuola di De Filippo, ha presentato all'aperto, nel cortile del Municipio, «Ammore e cummedia».

«La rappresentazione — spiega il sindaco, Franco Rabino — fa parte dei programmi estivi decentrati del teatro Stabile di Torino. L'abbiamo richiesto per un insieme di motivi. Il teatro da queste parti è una rarità, le commedie si contano sulle punte delle dita. C'è sembrato un'occasione da offrire qualcosa di diverso, culturale, se si vuole, alla gente di Monesiglio».

La partecipazione del pubblico, seppure non folle, ha però confermato il desiderio di teatro da una cosa viva, da sottovalutare «A me guarriano molte le commedie — dice Angelo Icardi, 70 anni, di Camerana, un paese poco distante da Monesiglio — purtroppo però mi devo accontentare di assistere alla televisione le poche volte che le trasmettono. Non ho delle preferenze particolari, il titolo comunque di questo sera mi ha un po' incuriosito e mi ha spinto ad allontanare i lavori nei campi per venire qui».

Sono numerosi i che si avvicinano alla cassa, che hanno il teatro per trascorrere la serata. «La — commentano tre quindicenni, Moreno Milla, Marisa Prandi e Luciana Cora — è fruttezza. C'è qualcuno che si sforza di fare qualcosa, ma le idee ben presto naufragano. C'è una necessità effettiva di allargare i nostri interessi, di uscire dalla solita serata trascorsa al bar, tra la noia. L'evasione a tutto questo può essere costituita da una discoteca, ma una macchina, quelle esistenti sono abbastanza stanche».

Il teatro, ma non solo quello, come suggerisce ancora Silvana Rabino, che vorrebbe anche concerti, esibizioni di cantautori, è lo spunto per verificare quanto il paese possa offrire ai giovani.

«Proprio ai giovani — suggerisce Giacomo Albarello, che si incarica di portare gli spettacoli dello Stabile nei piccoli centri — è rivolta questa iniziativa, che ha ottenuto un grosso successo, come dimostrano le richieste che giungono a poco da tutta la provincia. Ovviamente d'estate un discorso teatrale è più semplice, non sono necessarie grosse strutture, una piazza e sufficienti per installare un palco e poche D'inverno quando forse è necessità e maggiore, il discorso diventa più difficile».

Qualcuno lancia un'idea: restaurare un vecchio edificio, sede un tempo della filanda, e farne centro culturale, sede di teatro, biblioteca, punto di ritrovo.

l. s.

Carrù: sconosciuto suicida nel laghetto

CARRÙ — Il di uno sconosciuto di circa settanta anni è stato trovato ieri nelle acque di un laghetto privato. Il corpo è stato ripescato con l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo.

I carabinieri e la Procura della Repubblica stanno tentando di identificare lo sconosciuto, ma nella sono state segnalate sparizioni di persone. Secondo i primi accertamenti pare che si sarebbe tolto la vita buttandosi nel laghetto.

(l. a.)

NOTIZIE SPORTIVE

La vittoria è stata assegnata a tavolino all'Mbm

Arbitro picchiato al torneo di Boves

BOVES — Si è conclusa con la vittoria a tavolino dell'Mbm (qui *foto Andreis*) i danni del Busca la seconda partita di mercoledì sera del notturno di calcio. L'arbitro Russo di Saluzzo il decimo minuto di gioco ha infatti chiuso l'incontro perché è preso a calci da alcuni giocatori del Busca. Vediamo come si sono svolti i fatti. Per l'Mbm schierati in campo Corato, Cavallo, Dalmasso, Bella, Marabotto, Marchisio, Barale, Rosaspina, Sansalone, Giuliano; per il Busca Gubergia, Occhio, Stocchia, Aramini, Riva e Giacomelli; gli ospiti un portiere in più.

La partita, iniziatasi alle 21 e 45, vedeva il Busca all'attacco, ma scoperto in difesa tanto che in spazio di cinque minuti l'Mbm sfiorava per due volte il gol colpendo una traversa e un palo. Al 10', il Boves in contropiede. Walter Barale e Oreste Aramini si scontravano irregolarmente, l'arbitro, coperto da un altro giocatore, non se ne accorgeva e lasciava proseguire l'azione. I giocatori del Busca reclamavano. Pare che Aramini abbia insultato il direttore di gara. Per questo veniva ammonito ed espulso. I suoi compagni di squadra si stringevano attorno all'arbitro e lo colpivano, secondo quanto egli ha dichiarato, con calci nelle gambe. La partita veniva immediatamente sospesa con la vittoria dell'Mbm Boves per reti a zero. Ma non finiva.

Gli spogliatoi dell'arbitro venivano intatti per alcuni minuti dai giocatori Busca che volevano spiegazioni. Russo è uscito e ha reso le sue ragioni. Poi tutti a casa con la delusione di avere visto un solo perdente. Il gioco calcio. E' comunque la prima volta che un fatto del genere accade al notturno di Boves.

Intanto ecco la classifica generale. Hanno mantenuto superato il turno di qualificazione Gianfranco Cami Boves, Fratelli Fissolo Barbazzo, Bar Rudy Impresa Edile Giordano Cuneo, Trattoria Da Riccardo Colorificio Moderno Cuneo.

Settimana scorsi in Caffè Città di Busca che ha perso due reti a zero doppietta di Casalis, contro la Citroen Autocolor. Bar Rudy Impresa Edile Giordano che ha vinto tre reti di Genta, Graci e autogol di Ferraro, e due (di Perrone e Allasino) sul Ciclotti Tessone Toro Assicurazioni, vittoria della Trattoria Riccardo Colorificio Moderno di Cuneo dell'Officina Autoriparazioni Raffaele Peveragno due reti a zero, di Lingua e Landra. Brillante prestazione degli Amatori 2000 Boves che hanno vinto per uno a zero sul Toro Assicurazioni Caraglio al 4' del secondo tempo Pellegrino ha girato in rete un fra teso. Poco dopo Pellegrino ci è ripetuto stesa volta di testa, costringendo il portiere del Caraglio. Gazzo ed un tutto spettacolare sulla sinistra Degno di nota il palo colpito nel primo tempo da Righetti del Caraglio.

Questa sera in campo Toro Assicurazioni Caraglio contro Bar Rudy Cuneo e Fratelli Fissolo Barbazzo contro Bottega del Mobile Cuneo.

g. t. m.

Motoclub Caraglio la vita comincia a quarant'anni

CARAGLIO — Compie anni e lo festeggia il Motoclub Caraglio. Dopo un lungo periodo di apatia e di scarse iniziative il sodalizio, presieduto dal ventiduenne Walter Savia, da tre anni a questa parte, notevolmente intensificato la propria attività.

Quest'anno a marzo, è stata organizzata una gimkana-cross aperta alle categorie 50 cc, 125 cc e 250 cc ed altre superiori che ha avuto un non indifferente successo di partecipanti e di pubblico. Anche la prima Gimkana regolarità della provincia è stata organizzata il 15 luglio, dal Motoclub Caraglio Silver Bar.

«Le iniziative — dice Walter Savia — non è ancora finita. Pensiamo infatti di organizzare altre gare di velocità in salita e di regolarità».

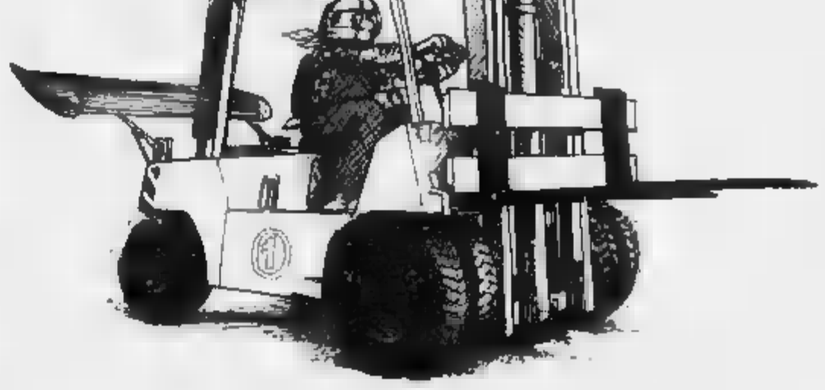
La ristrutturazione del club motociclistico caragliese è a ventiduenne Silvano Gonzano «Ho deciso di partecipare all'organizzazione e al rinnovamento del motoclub — dice — perché a Caraglio la disciplina motociclistica è l'unica che dia soddisfazioni. E' uno sport sano che si presta ad una apertura a tutti i giovani in possesso patente che vogliono partecipare senza spendere

Il sodalizio caragliese ha due anche, un carnet di coppe e molte vetrine con vari nazionali. «Anche questo — dice Walter Savia — ci impegna a proseguire nell'attività organizzativa per dare sempre maggiori soddisfazioni agli appassionati di questo affascinante sport».

g. f. m.

Monesiglio — Organizzato dalla Pro Loco, si inizia lunedì 23 luglio il secondo torneo di pallone elastico intitolato alla memoria di Paolo Rossi uno dei più grandi campioni di questo sport nativo di Monesiglio. Alla gara sono iscritte sedici squadrette provenienti dalla provincia e dal Savonese. In vetrina, a disputarsi, in piazza Cavour.

Fossano — Si è conclusa a Tirolo a terra tedeso «Cuban» valido come seconda prova del grande giro Fichtel Sachs a cui hanno partecipato settanta atleti provenienti da tutta il Piemonte. La corsa si è svolta su un circuito pianeggiante di 1 km. 500 metri da ripetersi per sei volte. Ha vinto Gianfranco Bertoglio (Cycles Elio Motta Fossano) che è partito a metà corsa con un gruppo di sei atleti. Bertoglio ha preceduto di 1'44" Degiovanni per oltre 650 milioni Parmigiano di oltre 34 milioni di cui



Leasing vuol dire subito una macchina da lavoro senza acquistarla, oppure un impianto, un'automobile, un capannone industriale.

Il leasing è una tra le più avanzate forme di finanziamento bancario. La pratica viene offerta alle Aziende che intendono ammodernarsi, potenziare o creare nuove attività senza dissipare capitali per far fronte agli acquisti. Le modalità di pagamento del leasing sono molto snelle: scelte le macchine e gli impianti, basta impegnare il preventivato di spesa di nostri uffici.

Consideriamo con voi l'operazione e, dopo la delibera, acquistiamo noi, mettendo poi voi in grado di utilizzare subito per voi, tramite il nostro Centro Leasing S.p.A., che vediamo di seguire con facilità di credito.

La macchina si paga da sé man mano che produce reddito e alla fine scadenza il canone pagato viene restituito dall'Azienda in beni o in denaro (a vostra scelta).

Gli specialisti della Cassa di Risparmio di Cuneo sono a vostra disposizione per tutte le informazioni necessarie.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.377; Savona, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

CORRISPONDENZE: Albenga, tel. 52.452; Bordighera 261.255; Finale Ligure, tel. [illegible].371; Ventimiglia, tel. 51.759

PER QUEST'ANNO UNA RIVIERA DI LUSSO

Loano, il flauto magico di Severino Gazzelloni

Il panorama delle manifestazioni (sagre e spettacoli) per questa sera e domani - Tullio De Piscopo e i primi ballerini della Scala a Loano - Domani Cocciante al Bacigalupo

Al big della canzone piace la Riviera. Dopo Dalla e De Gregori che avevano cominciato la loro *tournée* al «Bacigalupo» di Savona, Celentano ha presentato ieri sera a Sanremo l'anteprima nazionale del suo spettacolo. Un buon segno: la Riviera va di moda, cresce il turismo e arrivano i grossi [illegible].

Celentano a Pian di Poma e **Ivan Graziani** a Colle Ligure: ieri sera. Per questa sera altro appuntamento d'eccezione: **Ella Armstrong** al Roof Garden del Casinò. Loano invece ospita la rappresentazione del «Flauto danzante». A piazza Italia interpreti: Carmen Raggianti e Amedeo Amodio, primi ballerini del teatro La Scala di Milano; il flauto Severino Gazzelloni, alle percussioni Tullio De Piscopo.

A Borgio Verezzi l'attrice Piera Degli Esposti riceverà questa sera, nell'intervallo dell'«Anfitrione», la Von Kleist un scena alle 21,30 in piazza Sant'Agostino, per la regia di Lavia) il Premio Verezzi 1979 per la prosa. Obiettivo assegnato [illegible] giuria di critici teatrali per la sua interpretazione di «Elektra» di Hofmannsthal e «Molly cara», monologo tratto dall'«Ulisse» di Joyce.

Wolfgang Hahlbrock, capo-scuola della «musica visiva», inaugura oggi alle 22 all'Hotel Mozart di Finale Ligure una mostra di opere surreali.

Sempre a Sanremo, questa sera, al Festival dell'Avanti! interverranno i «Brutos». Un salto in Costa Azzurra: a Montecarlo (ore 21 allo Sporting Club) gala con Johnny Mathis.

Questa sera alle 21,30 sulla piazza medioevale del Comune è in programma [illegible] concerto della Banda filarmonica «Amici dell'Arte» diretta dal maestro Franco Vi[illegible].

A Imperia, questa sera alle 21,30, cominciano i festeggiamenti (dureranno tre giorni) di «Parnaso», antico borgo arroccato sul promontorio di Porto Maurizio.

Gli appuntamenti di domani in Riviera. Alla stadio comunale «Bacigalupo» di Savona, per iniziativa dell'Alcione, recital del cantautore Riccardo Cocciante. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21. Posto unico a lire 3[illegible].

A Vado Ligure, organizzata dal Centro nautico, si svolgerà la tradizionale «Museolata vadese». Sul lungomare Matteotti, nelle serate di sabato e domenica, funzioneranno stand gastronomici. Il menu comprende muscoli alla marinara, salacche, braciole, polli alla brace e vino nostrano.

In Val Bormida, a Millesimo, domani alle ore 21 serata danzante con la partecipazione del complesso «L'Arca di Noè».

A Osiglia, in Alta Val Bormida, sabato sera alle 21 serata danzante dedicata [illegible] ballo liscio per l'orchestra «Stampatelli». Per lo sport, di[illegible] a Vado Ligure seconda edizione della regata velica «Coppa Città [illegible] Vado Ligure», organizzata dal Centro nautico classe «Optimist» riservata [illegible] ragazzi sino a 14 anni.

Sempre domani, a Calizza[illegible] grande serata danzante, con inizio alle 20,30, nel quadro delle manifestazioni della tradizionale «Mostra mercato dell'Alta Val Bormida» che sarà ufficialmente aperta ai visitatori domenica mattina.

A San Bartolomeo invece si svolgerà la premiazione [illegible] «Pinocchio d'oro», per i personaggi del mondo della sport e dello spettacolo che hanno raccontato la bugia più grossa (il «Pinocchio d'oro» dell'edizione scorsa era stato assegnato a Mina).

Ivan Graziani ad Albenga con «I lupi» e l'«Agnese»

ALBENGA — Ivan Graziani (nella foto), cantautore della nuova generazione (politicizzata, ma non troppo), terrà questa sera un «recital» al Palasport di Albenga. Nel concerto, «I lupi» (dal titolo di una sua canzone), presenterà tutti i brani musicali che l'hanno reso famoso (da «Lugano addio» a «Fuoco», «Agnese» e «Modena Park»).

Savona: i commercianti chiedono iniziative turistiche

Zinola "minaccia,, la serrata

C'è soltanto un campeggio - L'altro da anni non riesce ad ottenere il permesso; ma quando era in funzione (secondo gli esercenti) il giro d'affari era molto più alto

SAVONA — Un intero quartiere rischia di rimanere senza servizi. Gli esercenti di Zinola (3260 abitanti secondo un rilevamento del 13 giugno '79) minacciano di abbassare le saracinesche se non si farà qualcosa per dare al rione una possibilità di inserirsi nel movimento [illegible] turistico.

La protesta nasce dalla mancata autorizzazione ad adibire a campeggio un terreno in riva al mare, accanto al torrente Quiliano. Racconta Maria Bruzzoni, [illegible] anni, di Osiglia, che ha ottenuto la concessione per usufruire del terreno come spiaggia, ma non quella per mandare un camping: «*E' dal '75 che chiedo le autorizzazioni necessarie all'Ente porto, l'interlocutore è Ubaldi Vittorio. Poi loro l'hanno data. A me hanno detto no*».

Fino [illegible] '75 la signora Bruzzoni ha lasciato piantare le tende lo stesso: [illegible] cose andavano bene, c'erano molti turisti che davano lavoro anche ai commercianti del quartiere. Non tutte le carte erano in regola, ma ci si affidava al motto «*Tiri e lascia correre*». Poi la mancanza di permessi ha bloccato tutto e il campeggio è scomparso.

«*Mi dicevano che sono troppo vicini a servizi igienici che le cabine sono insufficienti, qualunque cosa* — lamenta la signora Bruzzoni — *aspetti come regolarmi. Invece mi dicono che per la Capitaneria di porto va tutto bene, che l'Ept non ha nulla in contrario, che per il Comune non manca nulla. Allora che cosa devo fare? Intervenite, mi mettano in grado e siamo a posto*».

Con Maria Bruzzoni [illegible] rano per mandare a [illegible] la barracca il figlio Adriano Bosco, dipendente Enel, 33 anni, e [illegible] Graziella Scaramuzzi.

Il problema però ha coinvolto anche i turisti. Una petizione firmata da olandesi e tedeschi (oltre che dagli italiani) è stata inviata al sindaco. Ma risultati non se ne sono visti. E' stato interessato anche il comitato di quartiere, ma non è successo niente. Il campeggio ospitava circa 200 tende al mese. Un movimento di trecentomila persone per stagione. Perciò si sono mossi anche i commercianti.

«*Secondo me qui il discorso è quello che si dovrebbe fare* — spiega il macellaio Fulvio Salviati — *Si dovrebbero inaugurare iniziative nuove, invece si tolgono quelle che ci sono già. Abbiamo le "aperture facoltative" domenicali per i negozi. Ma a che cosa servono se poi non c'è gente? Ci lamentiamo tra noi. Ma non basta*».

Allora si pensa a un'azione collettiva? «*Non escludiamo di chiudere i battenti per un giorno o anche più* — risponde Salviati — *L'importante è partecipare tutti. Non ci basiamo solo perché si permetta al campeggio di aprire. Vogliamo che l'incremento di turismo*

Maria Bruzzoni

Fulvio Salviati

Aurelia Sassarelli

Irene Sedani

[illegible] possibile [illegible] pongo Irene Sedani, titolare del bar La [illegible] Zinola per fa[illegible] che succeda qualcosa. «Il bando fatto dal Comune per i chioschi non ci ha portato nessuno. Dobbiamo muoverci noi per primi».

Non tutti abbiamo le stesse opinioni: «Interessa il mare, — spiega Claudio [illegible] — quindi chiudere un bar che non [illegible] è sensibilissimo. Quando arriviamo [illegible] è impossibile trovare [illegible] posto. Dobbiamo [illegible] permettiamo di [illegible] Ma è possibile [illegible] trovarci tutti insieme. E' quello

«Problema. Quando [illegible] riunioni dell'Assemblea [illegible] più un giovane a partecipare al quartiere?

«Qualcosa comunque si deve fare — insiste la attrezzista Silvana Parisi — *La diversità del giro d'affari da quando c'era l'area ad ora che non c'è è sensibilissima. Quando arrivano il rimorchio di Maria Bruzzoni le vendite di giornali italiani e stranieri erano molto più alte. Ora ho ancora forse dei fondi di magazzino buoni soltanto per il macero*».

«Oggi ci siamo un po' spaventati — aggiunge Aurelia Sassarelli, titolare della trattoria "Al Bunker" — *Una volta, quando c'era il campeggio, c'era gente che veniva a mangiare, ho avuto il ristorante pieno di giovani, ora ci si deve contare. Oggi [illegible] succede più. Si spera [illegible] che nei posti abitati in cui [illegible] qualcuno si fermi. Io sono disperatissima a una [illegible] anche di più [illegible] chiudo in segno di protesta. Devo mantenere*».

Il quartiere di Zinola è dunque in subbuglio. Si vuole battere «E' possibile — lamentano i commercianti — *Allora, perché non si fa niente? Manca la volontà di aiutarci*». Da qui una protesta che potrebbe diventare clamorosa.

Marco Nelrotti

Concessi dal Feoga più di 2 miliardi

SANREMO — Il Fondo [illegible] per l'agricoltura (Feoga) ha concesso un contributo di due miliardi e mezzo per il finanziamento del progetto del «Centro di commercializzazione floricola» di nuovo impianto del Ponente.

Le ultime correzioni

Equo canone approvato a Imperia

Dopo 2 tentativi andati a vuoto - La divisione

IMPERIA — Dopo due tentativi andati a vuoto Imperia ha finalmente l'equo canone. L'altra sera il consiglio comunale ha approvato il nuova cartografia e la zonizzazione della città. Hanno votato a favore dc, psdi, pri e socialisti indipendenti contro pci e psi.

«E' fatto che abbiamo atteso due sentenze prima di varare definitivamente l'equo canone — ha dichiarato Sergio De Nicola, consigliere della dc delegato all'Urbanistica — non dovevamo rischiare e studiare seguiti. A differenza di altre città [illegible] hanno avuto il coraggio di approvare gli equi canoni senza le prime due [illegible] e [illegible].

La cartografia approvata differenzia dalle altre due [illegible] per tre criteri innovativi: contenimento del centro storico (indice 1,30); allargamento delle zone di collegamento tra centro e periferia (indice 1,25); una più attenta verifica del «degrado» (indice 0,90) applicata alla «zona periferica». Prima della riunione definitiva del consiglio comunale Sergio De Nicola si era incontrato con tutti i partiti accogliendo diverse istanze di modifica.

L'equo canone prevede [illegible] stensione dell'indice 1 a via Littardi (esclusi i primi palazzi lato mare che rimangono con indice 1,30). Via Martiri è passata da [illegible] 1,30 tutta a indice 1,25. Nelle zone della «Marina» (Porto Maurizio, zona Foce, via dei Ponti e altre) rigualificato il [illegible] grado» indice 0,90.

A Imperia si parla da sempre di questa [illegible] zione da quasi un anno. Perché gli amministratori hanno impiegato tanto tempo prima di approvarla? «Il nostro errore — ha spiegato De Nicola — *è stato quello di partire dall'individuazione delle zone di degrado e poi da lì definire tutto intorno il territorio*».

r. b.

Il concorso organizzato dall'Azienda di Soggiorno

C'è una rete particolare per pescare tutto l'anno

E a forma di U - Calata in mare a semicerchio e portata a riva con due corde

Continua il concorso organizzato dall'Azienda di soggiorno di Noli e patrocinato da *La Stampa - Cronache della Liguria*. Ieri, per esigenze tecniche, abbiamo dovuto rimandare la pubblicazione della fotografia.

Domani e dopodomani pubblicheremo due domande invece di una. Domenica il concorso si concluderà.

Ricordiamo che la partecipazione è riservata ai turisti.

Ecco dunque il quesito di oggi.

Durante tutto l'anno, viene praticata [illegible] mare della rada di Noli, la pesca con una rete [illegible] a maglie larghe, che via via si restringono e terminano in un sacco a maglie strette, dentro il quale (se la pesca è fortunata) si trovano cefaloghe, sarpe, menole, limonine e altre qualità di pesce.

La rete viene calata in [illegible] a semicerchio e portata a terra mediante il tiro di due lunghe corde alle quali sono attaccate i lembi della rete a «U».

Nella foto la rete prossima alla riva.

Immagini dell'arte della pesca e dell'agricoltura nolesi

Nome

Cognome

[illegible]

Domanda: **Qual è il nome che i pescatori di Noli danno a questa rete?**

Per partecipare rispondere alla domanda (o alle domande) di cui sopra, ritagliare questa fotografia e consegnarla o spedirla (farà fede il timbro postale) all'Azienda di soggiorno e turismo di Noli, corso Italia 8 - tel. (019) 748 931 entro le ore 19 del 25 luglio 1979.

Chimici in sciopero in Valle Bormida

CENGIO — Sciopero dei lavoratori chimici in Val Bormida per la vertenza del rinnovo del contratto nazionale di lavoro. La Fulc, il sindacato di categoria, ha programmato anche il presidio delle portinerie e il controllo delle merci.

Una cinquantina di autobotti cariche di prodotti chimici [illegible] state bloccate ai cancelli [illegible]

Il giornalista Enrico Marchisio

Scontro auto-moto giovane è morente

Ad Altare - Ricoverato al S. Martino

CAIRO MONTENOTTE — Enrico Marchisio, 30 anni, segretario del liceo artistico «Arturo Martini» di Savona, corrispondente dalla Val Bormida della «Gazzetta del Popolo», è in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova in seguito a un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri nell'abitato di Altare.

Marchisio, originario di Cairo Montenotte, sposato, residente a Rialzolo (Cuneo) in sella alla moto che aveva acquistato appena il giorno prima, stava rientrando a casa dopo aver ultimato l'orario d'ufficio nell'Istituto scolastico di Savona. All'altezza delle vetrerie di Altare si è scontrato, per cause ancora imprecisate, con una Fiat 126 guidata da Sergio Manzanti, [illegible] anni, Altare, via Matteotti 41, che stava svoltando a sinistra.

Enrico Marchisio

Sanremo, [illegible] i clienti dei bar sfasciano [illegible] a tavoli: 2 denunce

SANREMO — Due giovani teppisti che ieri sera hanno minacciato i proprietari di bar del porto, infastidito i clienti e danneggiato gli arredamenti (molti i danni) sono stati denunciati dalla polizia per violenza privata, danneggiamenti e minaccia grave. Sono Giovanni Daneri, abitante in via G. Pascoli 83, e Gualtiero Marchetto, via Dante Alighieri 64, tutt'e due di 18 anni.

Martedì notte il proprietario del bar «Tre gini», di corso Trento e Trieste, Roberto Laus, 27 anni, aveva notato un gruppetto di ragazzi armeggiare attorno alla sua «Vespa», posteggiata davanti al locale. L'uomo era intervenuto, ma era stato colpito con un calcio all'inguine. Ieri sera Roberto Laus ha rivisto il giovane che l'aveva colpito e gli si è avvicinato. Il ragazzo — si trattava del Daneri — spalleggiato dagli amici ha reagito impugnando un cacciavite e minacciando di infilarlo nella pancia» se l'uomo [illegible] se ne fosse andato.

Il gruppetto dei teppisti si è poi allontanato dirigendosi verso i locali che si trovano in via Nazario Sauro. Giunti di fronte al «Bar del [illegible]», i giovani hanno incominciato a rivolgere frasi di scherno all'indirizzo dei clienti che erano seduti ai tavoli del dehors. E' intervenuto il proprietario del locale, Giancarlo Pettarin, 31 anni. «Andate via — ha detto — se no chiamo la polizia». Giovanni Daneri e Gualtiero Marchetto hanno impugnato alcune canne di bambù e si sono messi a lottare sui tavolini, facendo cadere i bicchieri. Poi hanno rovesciato sedie e bicchieri, mentre i clienti, spaventati, scappavano.

Giancarlo Pettarin ha chiamato il «113». Una pattuglia si è recata sul posto. I teppisti erano già fuggiti, ma dopo un breve inseguimento sono stati raggiunti e bloccati.

r. p.

Indiziato di reato per truffa Federconsorzi

SAVONA — Dopo l'incriminazione e l'arresto di Marco Bazzurro, Ezio Zunino, Edoardo Bartoli e Francesco Fasola (era in libertà provvisoria), presunti autori della truffa (oltre due miliardi) ai danni della Federconsorzi, il giudice istruttore, Renato Acquarone, ha indiziato di reato (incriminazione) Giuseppe Scarzella, uomo d'affari di Lugano (arrestato in Italia, a quanto pare da Francesco Fasola).

Il [illegible] nome sarebbe stato fatto anche da un vicedirettore di una banca elvetica. E' accertato di avere apposto firme di girata su alcuni assegni provenienti dalla truffa alla Federconsorzi. Il magistrato ha disposto una perizia comparativa sulle firme che è stata affidata al professor Agosto di Genova. Il giudice forse sospetta che le firme di girata non siano di Giuseppe Scarzella.

Certo è che la pista della fuga in Svizzera di parte dei soldi truffati alla Federconsorzi sembra prendere maggior consistenza e i sospetti che alle spalle dell'organizzazione criminale siano grossi [illegible] acquistato maggiore credibilità.

b. b.

CITTA' DI NOLI

VIII Premio «Streghetta» 1979

per poeti dilettanti sul tema: «A nudo»

— Termine di iscrizione [illegible] agosto ore 19

— Tassa di iscrizione L. 6000 (C.C.P. N. 4/20971)

— Le iscrizioni si ricevono direttamente all'Azienda di Soggiorno o per posta. In questo caso oltre alla poesia in [illegible] copia firmato con uno pseudonimo e una busta chiusa con nome e indirizzo, allegare anche la ricevuta del c.c.p.

— PRIMO [illegible] Targa d'argento ed assegno di L. 250.000. [illegible] secondo al ventesimo medaglie d'oro, d'[illegible], targhe e coppe.

— Premiazione: sabato 18 agosto ore 21,30 Piazza del Comune

Per informazioni: Azienda di Soggiorno; [illegible] 8 - 17026 Noli - Tel. 019-748.931

CASINO DI MENTONE

venerdì 20 luglio ore 22 — RHODA SCOTT

attrazione internazionale

Prenotazioni tel. (93) 571.131

Pranzo e cena tutti i giorni

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ariston: [illegible]

Augustus: Film [illegible]

Cicisbeo: Pornofollia

Dei Piccoli: Una giornata del Duce

Ideal: Uno sbirro nel Lazio

Lido: [illegible]

Orfeo: La [illegible]

Rita: [illegible]

Nuovo Palazzo: Chiusura estiva

Plaza: Tacco di [illegible]

Rivoli: [illegible]

Smeraldo: Tre [illegible]

Universale: Ballo [illegible]

Verdi: [illegible]

SAVONA

Diana: [illegible]

Eldorado: [illegible]

Ariston: [illegible]

Astor: [illegible]

Olimpia: [illegible]

Jolly: [illegible]

Sabbiadoni: [illegible]

Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Colombo: Predone a Hong Kong

Capitol: Le avventure di Peter Pan

Rio: [illegible]

Moulin Rouge: Assenti

ALBENGA

Giardino: La [illegible]

Astor: [illegible]

Ambra: [illegible]

Cristallo: [illegible]

ALBISSOLA CAPO

Loano: [illegible]

Sono: [illegible]

Dora Estiva: [illegible]

ALBISSOLA MARE

Marconi: [illegible]

Marconi estivo: [illegible]

ANDORA

Rossini: [illegible]

Ariston: [illegible]

CERIALE

Gabbo: [illegible]

Flora: [illegible]

FINALE LIGURE

Lux: [illegible]

Ideal: [illegible]

Cadine Arene: [illegible]

Cadine: [illegible]

LAIGUEGLIA

Corallo: [illegible]

LOANO

Perla: [illegible]

Loanese: [illegible]

Stella: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: [illegible]

SAVONA TV

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Ariston: [illegible]

Aurea: [illegible]

VARAZZE

Teno: [illegible]

Teno estivo: [illegible]

Verdi: [illegible]

Le Palme: [illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]

Lido Riviera: [illegible]

Centrale: [illegible]

Dante: [illegible]

Odeon Estivo: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]

Cinni: [illegible]

Giardino: [illegible]

DIANO MARINA

[illegible]: [illegible]

Pergola estivo: [illegible]

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible]

Zenit: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]

Centrale: [illegible]

Orfeo: [illegible]

Rita: [illegible]

Supercinema: Spartacus

Agua: [illegible]

Mignon: [illegible]

Giardino: [illegible]

Sanremese: [illegible]

VENTIMIGLIA

Europa: [illegible]

[illegible] distrugge una gru

VADO LIGURE — Un violento incendio ha distrutto, all'alba di ieri, la cabina di manovra di un grosso carroponte della stabilimento «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure. Erano le 6 quando, di colpo, una nube di fumo ha avvolto le strutture metalliche dell'impianto. Il manovratore era appena sceso dalla cabina, avendo ultimato il proprio turno di lavoro.

«Le cause sono [illegible] in corso di accertamento — ha detto il direttore della cokeria, dottor Benvenuto Biggi — ma dovrebbe trattarsi di un cortocircuito all'impianto elettrico di alimentazione».

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Savona con alcune autopompe e l'incendio, dopo oltre un'ora di lavoro, è stato completamente domato.

Il carroponte, a causa della distruzione della cabina di manovra, è praticamente inservibile. I danni sono ingenti, tuttavia l'incendio non ha provocato interruzioni al ciclo di lavorazione della Fornicoke. Sono già stati predisposti mezzi straordinari per la movimentazione del carbone.

Danno fuoco allo studio d'un avvocato

SAVONA — Un inizio di incendio, sviluppatosi nel portone di ingresso dello studio dell'avvocato Umberto Cavallo, in via Boselli 3, a Savona ha minacciato di trasformare in un rogo lo studio del professionista.

La natura dell'incendio è dolosa. Le fiamme distrutto sono state appiccate ad un contenitore in plastica pieno di carta da sconosciuti che si sono dati alla fuga.

Il protagonista ha avvertito l'odore del fumo e un refolo di denso di fumo ha cercato di domare il fuoco con getti d'acqua. E' rimasto leggermente intossicato e l'incendio è stato estinto dai vigili del fuoco.

Prima di trasferirsi in via Boselli l'avvocato Cavallo aveva lo studio in via Mistrangelo, ritrovo abituale di molti tossicomani di Savona. Soprattutto gli extracomunitari si davano convegno nello scantinato di questo palazzo.

Disertore è preso nel letto

IMPERIA — Un giovane di Imperia, in servizio militare a Napoli, dopo essere scappato per amore sette volte dalla caserma per fare visita alla fidanzata, 10 giorni fa ha disertato per sposarsi. La luna di miele è durata poco, una settimana. Ieri mattina all'alba il maresciallo dei carabinieri di Imperia Palumbo, assieme ai suoi uomini, ha bussato alla porta del disertore. I due stavano dormendo.

Alla parola «carabinieri» la giovane donna ha cercato di guadagnare tempo. Il disertore, visto che non poteva fuggire ha tentato di nascondersi. E' salito sopra un armadio, ma è stato tradito dal suo «lip, azzurro mare, che spuntava sopra lo specchio.

Quando i carabinieri gli hanno fatto scattare le manette ai polsi la sposina è stata colta da malore ed è svenuta. Protagonisti dell'insolita «love story» con le stellette Emilio Perilli, 19 anni, meccanico, residente a Costarainera, e Silvana Pagnese, 18 anni, di Imperia.

Emilio, prima di disertare per le nozze, [illegible] fuggito dalla caserma di Napoli.

ALT

PREZZI A TERRA!

Da oggi per tutto il mese di luglio e agosto presso i seguenti magazzini:

ANDORA — Via Caboto 26 — **MINI [illegible] CONFEZIONI**

SAVONA — Via Guidobono 86 — **AL BOTTEGONE**

VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI

Visitando i nostri stands troverete la [illegible] Pronto-Moda (con prezzi 10 anni più giovani)

La Direzione

ECONOMICI

[illegible]

LIGURIA SPORT

Ritorni conferme arrivi

Il rilancio di Bodi - I motivi di Hansel - I problemi di Polignano

Maschere vecchie e nuove sul palcoscenico del nostro sport. Torna Gigi Bodi per tentare il grande rilancio dell'Albenga; torna anche Chico Hansel, suppongo per curarsi delle finanze nerazzurre dopo i due campionati, disputati al vertice, resta Ezio Caboni alla guida della Sanremese nel difficile torneo di C 1; arriva a [illegible] Chico Locatelli in un momento assai delicato. C'è n'è per tutti i gusti, non mancheranno polemiche e motivi d'interesse.

Che fa l'Albenga? Gigi, come tutti i tecnici, ha pregi e difetti, ma ha il merito di far parlare di [illegible] della sua squadra. Così attira l'attenzione parlando di una coppia d'attacco Carbellini-Panucci, col chiaro intento di far notizia. I due [illegible] ancora validi e potrebbero far invidia, oltre che risvegliare simpatia molta. Bodi vuole anche Dolci, in disaccordo con il Savona. Ecco: da Albenga potrebbe arrivare lo scambio a una Quarta Serie sicuramente noiosa.

Chico [illegible] lasciato un buon [illegible] di se presso i fratelli Duberti e molti dirigenti nerazzurri. Non aveva ottenuto grossi risultati sul piano sportivo, ma condotto oculate campagne di compravendita. L'imperia, dopo le due stagioni, ha qualche problema di soldi e di dirigenza. Duberti deve [illegible] pensato subito al Hansel, ma forse, per motivi di piazza, non ha avuto il coraggio di chiamarlo come tecnico, le discussioni sarebbero state troppe. Ecco così la scelta di Gianni Brenna in panchina e di Hansel direttore sportivo. Funzionerà la coppia? Chico è furbo e intelligente tanto da non sbagliare.

Ezio Caboni conferma il suo entusiasmo dopo il trionfo. Gianni Berra deciso a continuare per la sua strada, e a tenere la Sanremese in alto [illegible] la prova del nove, ma la società bianconazzurra ha già fatto molto. Ora cerca anche il miracolo di una onorevole permanenza nella categoria superiore, in attesa che maturino le possibilità per tentare anche il gran salto nella serie cadetta.

Sta nascendo il misterioso Savona di Ugo Polignano e Chico Locatelli. I giovani già arrivati valgono e sono anche costati quattrini; resta l'incognita dell'impiego in una categoria così dura, ma Polignano giura sulle capacità di Locatelli. Il Savona è ancora da [illegible], e negli ultimi giorni non potrà sbagliare. Le follie dell'anno scorso non erano possibili; ecco dunque la nuova e più giusta strada. Ma bisogna far attenzione a non sbagliare, perché il pubblico savonese non lo merita. Qualcuno vorrebbe una società forse meno «fredda»: il problema Panucci si inserisce in questo ambito. Vittorio vorrebbe a condizioni di svendita: è giusto non consentirgli di finire la carriera in biancoblu?

Sandro Chiaramonti

Questa sera ad Albenga

Calcio benefico con Bettega

ALBENGA — Calcio benefico questa sera ad Albenga (campo Riva, ore 21) fra una formazione mista di serie A con Bettega, l'occorrente. Parisa. Gentile. Busato. Allegri ed alcuni calciatori partecipanti al torneo di tennis di Sanremo, ed una mista delle Unioni Sportive Albenga e San Filippo Neri. Arbitra l'arbitro Parola.

L'incasso viene devoluto alla famiglia del compianto Giancarlo Ghirardi, nato tifoso juventino scomparso prematuramente mesi addietro lasciando moglie e figli in lacrime.

(g.m.)

CENGIO — Rodolfo Rosso, in [illegible] stagione veramente sfortunata, ha collezionato un'altra frattura in campionato

La supercoppa dell'estate organizzata da La Stampa

Il «Mundial» della Riviera

Alla «Supercoppa dell'estate» si affianca il trofeo «Dancing El Patio». Andranno tutte e due alla squadra più forte del calcio estivo, quella che vincerà il mini torneo organizzato e patrocinato da «La Stampa - Cronache della Liguria». Dopo la Polisportiva Ranzi-borghese, che metterà a disposizione il campo Viola, anche la direzione del dancing finalese ha voluto partecipare all'iniziativa. Nicola Bongiorni e Antonio Vadora hanno proposto il loro «sponsor» e il trofeo della ditta «Del Buono» di Vado Ligure è già pronto per essere consegnato ai protagonisti della manifestazione.

E' la prima volta che i tornei notturni della Riviera savonese si ritrovano insieme per eleggere la «regina». Per organizzare questa interessante appendice «La Stampa - Cronache della Liguria» ha bisogno della collaborazione delle società che allestiscono i tornei di Albenga, Loano, Finale, Vado e Albisola.

Rimane escluso, purtroppo, questo di Spotorno e per due motivi: è riservato a squadre di undici giocatori e la conclusione è prevista soltanto dopo Ferragosto, troppo tardi rispetto agli altri tornei. Giulio Mariani, intanto, a nome delle «vecchie glorie» del Savona ha promesso di organizzare una partita [illegible] verrà disputata in una [illegible] per la «Supercoppa dell'estate».

Casanova nei quarti ad Albenga

ALBENGA — Al torneo calcistico Coppa San Giorgio - Mobilificio Piemontese svoltosi ad Albenga, la formazione del Casanova Lerrone, vittoriosa nello spareggio con i Bagni Simone Alassio (2 a 1) ha completato l'elenco delle magnifiche otto ammesse ai quarti di finale. Casanova e Bagni Simone avevano concluso appaiate al secondo posto (4 punti con identica differenza reti —1) il loro cammino nel girone C vinto dal Pantile-cio Micheli Villanova. Il cui trionfo decisivo si è disputato di fronte a un pubblico record.

Per una [illegible] Casanova, paese dell'entroterra a quindici chilometri da Albenga, si è completamente spopolata molti tifosi sono giunti a San Giorgio a bordo di un pullman seguito da una lunga carovana di [illegible]. Il loro incitamento si è rivelato determinante: il Casanova ha chiuso in vantaggio per 3 a 0, con reti [illegible] Pezzillo e Noumeri. Nella ripresa gli alassini hanno attaccato con maggior decisione, ma sono riusciti soltanto a dimezzare le distanze con Parodi.

I quarti di finale, a eliminazione diretta, cominceranno stasera. Il programma: ore 21:30 Mobilificio Pugini Ceriale - Bpa Villanova; ore [illegible]45 Autotrasporti San Bartolomeo - Pizzeria La Bolognese Albenga.

Domani (stesso orario): Panificio Micheli Villanova - Elettrosound Albenga. Casanova Lerrone - Il Bastione Ceriale.

m. f.

Sanremo — Il consiglio comunale è stato convocato per lunedì alle 18. Saranno esaminate due pratiche: le controdeduzioni presentate [illegible] enti e privati al piano regolatore e l'approvazione di un nuovo progetto di copertura del torrente San Francesco.

Le «vittime» illustri a Finale

Molte sorprese: Bar Milano, Garibaldi e Mongelso rischiano grosso

FINALE LIGURE — Cadono le teste di serie al torneo di Finale. Le semifinali, come ogni anno, portano scompiglio e qualche risultato a sorpresa. Le ritirate [illegible] per adesso sono due (una bellezza) tutte come sempre è destinato ad allungarsi. Sono saltati i pronostici e ognuno può fare delle previsioni. Il torneo è [illegible] nella fase più interessante, quella decisiva, dove chi sbaglia non sbaglia due volte.

Il Bar Milano-Dogni Garibaldi e il pasticcio Mongelso-Cervetoli Pietra Ligure hanno abbagliato e forse devono rivedere i loro ambiziosi progetti. Tutte e due hanno perso contro squadre che avevano già battuto durante la fase eliminatoria: il Bar Milano con il sestetto delle «grattacieli» Mongelso-Cervetto con l'idraulico Maurizio Luchini.

Ma se una sconfitta dell'ex-cuoco ceruto dal Pietra Ligure poteva essere messa in preventivo la stessa discrezione non si può fare per il dinamico Bar Milano-Dogni Garibaldi. La squadra di Piviga Garaldi e di Massimo Rebuzzi era arrivata alle semifinali a punteggio pieno, quindi con cinque vittorie (i gol all'attivo e solo cinque al passivo. Nel precedente match con i «grattacieli» Pezzoli e compagni si erano imposti per tre a uno e forse erano troppo convinti di fare il Bis. Hanno incontrato i grandi di Candido Cappa. Tutto lo spareggiato, su calcio di rigore, al gol iniziale di Fiorucchio e poi è arrivata la rete del successo segnata da Mauro Matteo.

[illegible] giustizia hanno schierato per la prima volta Paleari, proveniente dalla promozione lombarda, e con lui in difesa tutto il reparto si è assestato: la squadra adesso può puntare almeno [illegible] finale per il terzo posto mentre il Bar Milano per il capocannoniere Finocchio per l'infortunio difficilmente potrà entrare in campo presto.

Tra Moreno e Mongelso-Cervetto c'è stata la vendetta dei locali trascinati dall'ex cocco di Graziano, impegnato anche lui per puntare ai primi posti. Il risultato forse a due è forse troppo pesante per Tinelli e soci che hanno dimostrato comunque di aver smaltito la carica iniziale. La Maremma se batte il Bar Milano può prenotare un posto alla finalissima. I marcatori: doppiette di Fadda, Graziano e Occhipinti, gol di Molli Alessio Molli Giacomo e Vercellio.

Nell'altro girone facile [illegible] sta troppo della Bergonzi di Riano Marina contro Cherron-Ferraro. La formazione del presidente della Dianese. Dinovelli, si è ulteriormente rinforzata con gli innesti di Cottino Reggi e Bompiani. Ha vinto per otto a zero (Bompiani ha segnato quattro gol, Cottino e Reggi due ciascuno e diventa una delle grandi favorite dei bar-chi. Per la finalissima dovrà fare i conti con la Sanson, che ha dovuto soffrire per piegare la Faema che a una il risultato. La Sanson ha confermato tutti i suoi titolari (marcatori Dini, Sale e Orrico) mentre la Faema ha presentato Paparoni che è andato a rinforzare il reparto offensivo (suo il gol del provvisorio due a uno).

Questa sera il torneo riprende con il secondo turno delle semifinali: alle 20,45 saranno di fronte Bergonzi-Faema, alle 22 Mongelso-Le Ghiare. Domani sera sono in programma con lo stesso orario Mazzaro-Bar Milano e Sanson-Cherron.

Pier Paolo Cervone

Il Savona prende Gola e Pinelo

SAVONA — Si chiama Gola il nuovo «libero» del Savona. Ieri, al calcio-mercato di Milano, ha firmato per la società biancoblù alla presenza del direttore sportivo Ugo Poligiusto, del dirigente Mario Ragazzi e del segretario Gaetano Chiarenza. Gola, classe 1958, proviene dal Montevarchi, due anni fa aveva giocato nel Cuneo. E' un prodotto del «vivaio» della Juventus ed è arrivato al Savona, in prestito con diritto di riscatto, proprio attraverso il sodalizio bianconero, col quale l'aveva già preso. Per quanto riguarda il portiere Pinelo, la trattativa è ancora in alto mare. Il giocatore, infatti, è ancora di proprietà del Catania e la società siciliana non ha ancora deciso se cederlo o meno.

Bergeggi sugli scudi a Spotorno

SPOTORNO — Una splendida gol di Virgili del Bergeggi ha messo in crisi «Facelo 10», una delle squadre favorite all'ottava Coppa Città di Spotorno. Dopo questo recupero la situazione del girone A è un turno dal termine della fase eliminatoria si è delineata con chiarezza. «Facelo 10» rischia di uscire di scena se non batterà il Caldiona nell'ultima partita che le resta da disputare.

Questa la classifica: Orebrecia Boluri e Bergeggi punti 4; Caldiona e Valbormida p. 1. Facelo 10 2

Nel girone B Angeleri-ristoranti ha battuto Panetteria Garbarini per 1 a 0 reti di Bassan, mentre Sicardi-Il Faro e Sporting Club hanno pareggiato per 2 a 2 (hanno segnato Marabosi e Gelsomino per il Sporting Club, Stroppiana e il giovanissimo Imovilli per Sicardi-Il Faro).

Classifica: Autoferrotramviari p. 5; Sicardi-Il Faro e Sporting Club 4; Panetteria Garbarini 0; Pietra Sport 3

Girone C: per il momento dopo tre giornate complete, Tutto Immobili Birdi Corrieri e Panetteria Martin sono a 6 punti; Park Hotel 3; Panetteria Felettana 3 e Autodile Gremo 1 (già eliminati).

Questa sera il torneo prosegue con gli incontri del girone A: Oreficeria Solari - Bergeggi (ore 20,45); Caldiona - Facelo 10 (ore 22).

Giuliana Bargioni terza a Roma nel 400 metri

ALBISSOLA — Giuliana Bargioni, 19 anni, di Savona, tesserata per l'Alba Docilia Albissola, ha conquistato, mercoledì sera a Roma, il terzo posto nei 400 metri piani agli assoluti di atletica leggera.

La Bargioni, campionessa italiana indoor, è stata battuta dalla bolzanina Erica Rossi e dalla [illegible], concludendo la frazione con un tempo, 55"51, assai vicino al proprio limite personale.

(c. bg.)

Previsto un investimento di sei miliardi

Entro 2 anni ad Albenga una nuova centrale Enel

Su un'area di cinquantamila metri quadrati - Smisterà l'energia proveniente da Vado e servirà agli scambi con la Francia

ALBENGA — Con un investimento valutato dai cinque ai sei miliardi di lire l'Enel costruirà ad Albenga, in località Ciambourlo (di fronte alla stazione Capochiera e Salea) la nuova stazione di trasformazione a semplice tipo Peverga elettrico per la corrente dalla centrale di Vado e per gli scambi con la Francia.

«Sarà l'impianto più importante del Ponente ligure — dichiara l'ingegner Mariano direttore della zona Enel di Albenga — Servirà a potenziare le forniture dei centri della Riviera. Nella situazione attuale l'Enel non sarebbe in grado di far fronte alle crescenti esigenze».

La stazione è protetta da un'area di 50 mila metri quadri [illegible] I lavori di realizzazione dovrebbero iniziare entro i primi mesi del prossimo anno e secondo i programmi che l'azienda elettrica dispone nel dettaglio esecutivo.

La stazione Enel sarà collegata dal punto regolatore di centrale recentemente ampliata e non solleva problemi ambientali, è decentrata rispetto all'abitato e comunque un minimo inquinamento degli impianti non influirà in maniera apprezzabile nel mondo da vino che saranno favorevolmente colpiti dalla nuova [illegible] garantita.

Le pratiche burocratiche sono concluse e il Comune ha dato per rilasciare le autorizzazioni. Dall'attuale sede dell'Enel in viale Leonardo da Vinci per ripianare le [illegible] pratiche che riguardano i rifornimenti, recentemente [illegible] gli impianti necessari alle lavorazioni attuative. Sarà situata sul versante del monte un lavoro ultimato a tre piani per ospitare i servizi tecnici e amministrativi. I magazzini e le rimesse ora diventate in troppi diversi. L'edificio più centrale verrà adibito a e ospiterà i servizi commerciali.

Anche per queste modifiche e per tutto il tempo di due o tre anni, Quale contropartita l'Enel concede al Comune di Albenga un'area di [illegible] metri quadrati che consente di allargare la strada di raccordo al lungo-fiume, al fine di regione Carallo una palazzina a due piani di circa trecento metri quadrati attualmente occupata dal custode [illegible] che potrà essere adibita a sede delle società sportive, il rifacimento dei muri bassi del centro storico [illegible] elettrico [illegible] centrale [illegible]

[illegible] l'inabitabilità [illegible] Completeranno [illegible] impianti [illegible] nelle mezzanie [illegible] centro storico [illegible] elettrico [illegible] centrale [illegible] interni [illegible] operatori e [illegible] cultura, come [illegible] anche nuove [illegible] operazione [illegible] negli edifici [illegible] turisti, non [illegible] nell'estate [illegible] strade, [illegible] scorci [illegible] angoli [illegible] una [illegible] umana con [illegible] fitti.

L'orario della [illegible] quarta e dalle [illegible] ogni giorno. L'ingresso [illegible] lire, ma [illegible] abbonamento [illegible] tutta la durata della [illegible] stazione, con 6 mila lire.

Giuseppe Marchisio

La mostra dell'antiquariato

Cimeli e passione

Aperta sino al 5 agosto, nei palazzi Peloso e d'Aste ad Albenga - 27 gli espositori

ALBENGA — Mille metri quadrati di sale e saloni nei secentesci palazzi Peloso e d'Aste offrono la cornice ideale ai ventisette espositori della seconda mostra-mercato nazionale dell'antiquariato che si apre domani ad Albenga e che rimarrà aperta sino al 5 agosto. Per l'inaugurazione alle 17 è atteso l'assessore regionale ai Beni culturali e ambientali, Maletto.

L'importanza della manifestazione, che ha debuttato con successo nella scorsa estate con oltre ventimila spettatori in soli otto giorni, è confermata dal numero delle adesioni di operatori che dispongono di preziose collezioni antiquarie in tutta Italia: Torino, Saluzzo, Milano, Venezia, Perugia, Firenze, Bologna, Roma, Genova, Sanremo, Bordighera, Alassio.

Per dare maggiore impulso e incisività alla nuova antiquaria gli enti organizzatori (amministrazione comunale, istituto di Studi Liguri e Pro loco) hanno fatto in modo che nei giorni della manifestazione siano aperti gratuitamente al pubblico tutti i musei liguani, i palazzi gentilizi dai caratteristici portali in pietra di Lavagna, le torri che caratterizzano il panorama cittadino i negozi e le botteghe restaurati portando in luce le architetture medievali.

Domenico Gala, assessore comunale al Turismo, commenta: «Albenga ha creduto nell'antiquariato non solo come momento, seppur affascinante, che debbe esaltare nel colpire del visitatore [illegible] dell'esposizione [illegible] centro storico [illegible] e commercialmente [illegible] riuscito notevole [illegible] nuove [illegible] portano [illegible] commerciante [illegible] dia».

L'assessore Gala [illegible] i primi risultati [illegible] lida ipotesi [illegible] negozi si sono già [illegible] via Cavour, in via Roma [illegible] Rieti, in piazza [illegible] mercato, mentre il [illegible] Radames Viani [illegible] la galleria Torre [illegible] stampe e libri [illegible] nuovo [illegible] San Michele.

«In autunno — [illegible] l'assessore Gala [illegible] legislativa [illegible] Stone contiene [illegible] mezzo della [illegible] na e delle [illegible] laterali [illegible] di [illegible] culturale, come [illegible] nuovi spazi [illegible] operatori e [illegible] ragno alla città [illegible] turisti, non [illegible] nell'estate [illegible] strade, [illegible] scorci [illegible] angoli [illegible] una [illegible] umana con [illegible] fitti.

L'orario della [illegible] quarta e dalle [illegible] ogni giorno. L'ingresso [illegible] lire, ma [illegible] abbonamento [illegible] tutta la durata della [illegible] stazione, con 6 mila lire.

Giuseppe Marchisio

Trofeo «Sanson» ad Albissola

Il Priamar a fatica contro il Bar Ideal

Nell'ultra partita il Manzeglio rimonta e vince

ALBISSOLA — Ci rimodola di emozioni e sorprese nelle prime partite degli ottavi di finale a eliminazione diretta del Trofeo Sanson di Albissola Mare.

Nella prima gara, il Manzeglio Peccetto del «bomber» Lugna si è trovato sull'orlo del baratro dopo il primo tempo dell'incontro con il Bar Centrale Lavanderia Italia. In quanto dopo metà gara il punteggio vedeva i «baristi» in vantaggio per 4 a 0.

Con una veemente [illegible] d'orgoglio, Wuillermoz e C. hanno però clamorosamente ribaltato la situazione nella ripresa, risultando al termine vincitori per 5 a 4.

Combattutissimo e all'insegna dell'incertezza [illegible] il secondo match, tra la Pizzeria Priamar e il Bar Ideal Savona. Al termine hanno prevalso a fatica (2 a 1) i «pizzaiolo» di La Rosa sul team di Cammone e Pettinato.

Le gare valide per gli ottavi di finale proseguiranno fino a sabato sera con i seguenti incontri: Bar del Mille 2 - SMS Fratellanza Quilianese; Studio Tecnico Gremna - Pac; Lamieratto Raco - Pratichio Auto Giampiero.

Le altre partite: Discoteca La Garitta - Bar Orino, Arredomil - Bottega delle coperti; Profumo Sport - SMS XXIV Aprile.

Tutte le vincenti di oggi-mercoledì si incontreranno al Manzeglio Peccetto e alla Pizzeria Priamar, già qualificate, per dar vita ai quarti di finale.

Il torneo si concluderà ininterrottamente sabato 28 luglio, con le finali dal primo al quarto posto.

r. bg.

Al torneo notturno di Vado

Solo una squadra manca all'appello

Sette squadre (su 8) già qualificate ai quarti

VADO — Fase eliminatoria agli spareggi al decimo torneo notturno «Città di Vado - Trofeo Marchese Domenico Balmobili» sette squadre hanno ormai acquisito la certezza del passaggio al secondo turno.

Le qualificate sono: Peluffo Brigati e Gastronomia Sarda (girone A), Pem-Venturi (girone B); Fotocine Porta e Luna Park (girone C), Sportivi Quilianesi e Cres Portorado (girone D).

L'ultima incertezza riguarda la seconda piazza nel girone B, che gli allievi del Vado Football Club e Radio Riviera Music-Ghibaudo [illegible] disputeranno stasera, con i «radiofili» leggermente favoriti dal punto di vantaggio in classifica. La partita è comunque aperta a qualsiasi risultato.

Nelle ultime gare, è affiorato sempre più chiaramente un certo nervosismo, che ha portato a numerose espulsioni e a qualche prova sotto tono da parte delle squadre che erano partite con i favori del pronostico.

Il torneo sta comunque per entrare nelle «fasi calde», con i due giorni [illegible] semifinale che prenderanno il via la prossima [illegible]

Questa dovrebbe essere la composizione dei due gironi:

Girone A: Peluffo Brigati, Fotocine Porta, Cres Portorado X

Girone B: Sportivi Quilianesi, Luna Park, Pem-Venturi, Gastronomia Sarda

r. bg.

BORGIO VEREZZI — Scatta domenica sui campi di Verezzi di via Valle a Borgio e del Gruppo Bocciofilo Pietrese a Pietra Ligure il quarto trofeo «Manuelin Bergallo» gara di bocce a coppie [illegible] riservata alla categoria Propaganda e Inferiori

Loano, per il Mira-Mel un pareggio (2-2) d'oro

LOANO — Ultime battute nella fase di qualificazione del quinto torneo calcistico a sei giocatori Sant'Agostino [illegible] Loano. Sono state disputate nove giornate, con 149 gol segnati complessivamente. La formazione dei Rivestimenti Lupo Borghetto Santo Spirito (girone A), vittoriosa martedì contro il Bar Conchiglia (7 a 3) è l'unica che viaggia a punteggio pieno. Nel primo raggruppamento le posizioni sono ormai abbastanza definite: dietro ai Rivestimenti Lupo, qualificati con 8 punti e differenza reti +16, seguono: Rivestimenti Rivaroli Albenga 4 (+7), Pizza Pazza Ceriale 4 (+3), Bar Conchiglia Loano 2 (+5), Bar Europa Loano 1 (—11), Barberia Bruno Loano 0 (—22). Stanno ammirando ai quarti di finale le prime quattro classificate.

Più incerta la situazione nel girone B, guidato dal Mobilificio Puglisi Ceriale a quota 5 (differenza reti +4). La capolista è seguita da Mira-Mel Loano 4 (+1), Carrozzeria Giordano Pietra Ligure 2 (—2), Colorificio Suprema Albenga 2 (+3), Hotel San Giorgio 2 (—1), Associazione Commercianti Pietra Ligure 2 (—6).

La fase di qualificazione si concluderà il giorno 24. La serata di mercoledì è stata caratterizzata da due pareggi. Il primo incontro tra Mobilificio Puglisi e Mira-Mel valevole per il girone B si è chiuso sul 2 a 2.

Nella seconda partita il Bar Europa ha ottenuto il suo primo [illegible] contro gli albenganesi dei Rivestimenti Rivaroli (3 a 3).

Per concludere, ecco il calendario dei prossimi cinquanta. Stasera: ore 20,45 Barberia Bruno - Bar Europa; ore 21,35 Mobilificio Puglisi - Colorificio Suprema. Domani (stesso orario): Mira-Mel Loano - Hotel San Giorgio; Rivestimenti Rivaroli - Rivestimenti Lupo.

m. f.

RISTORANTE C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA [illegible] UNA VOLTA!
ANNUNCIA
PER TUTTA L'ESTATE (escluso i lunedì)
Serata del «PIANO MAGICO» di
MARCELLO [illegible]
e lunedì - sabato - domenica «IL POETA DELLA CHITARRA»
[illegible]
Troverete le migliori specialità alla brace e i Vini pregiati della cucina ligure
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.871-72

CONCESSIONARIA
GERINO & C.
ALBENGA — Via Aurelia — Telefono (0182) 50357
CHI E' SICURO HA UN' ALFA ROMEO

Comunicati pubblicitari

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 30.301 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENZA: Arona 0322-2360, Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-45302; Omegna 0323-89112, Varallo 0163-51435

Un'imponente massa d'acqua è uscita ieri dal piccolo bacino delle Locce

Si apre una voragine nel ghiacciaio straripa il lago, panico a Macugnaga

Il bilancio è pesante, ma non ci sono vittime - È stata spazzata via una stazione della funivia - Tutti i turisti in gita sono stati avvertiti e hanno potuto allontanarsi dalla conca - Alcuni salvataggi compiuti dall'elicottero

Macugnaga. A sinistra: i sassi, i detriti, la devastazione lasciati dal lago in piena - A destra: il fiume Anza ingrossato dalle acque del ghiacciaio (Foto La Stampa - Finotto)

MACUGNAGA — Terribili ore di tensione si sono vissute ieri pomeriggio a Macugnaga: verso le tredici, dal ghiacciaio posto ai piedi del Rosa ed a fianco del lago delle Locce si è aperta una voragine, larga un paio di metri e lunga una sessantina, da cui è scaturita una imponente massa d'acqua.

L'ondata si è successivamente scorrendo verso la valle: in tre chilometri un ruscello si è trasformato in una impetuosa cateratta, che ha travolto e spazzato via tutto quanto ha trovato sul suo cammino.

La conca, in quel punto, è formata da un dolce declivio ricoperto da prati ed abetaie, che adesso sono scomparsi. Il bilancio è pesante, ma non si lamentano vittime: una stazione intermedia della funivia che collega in due tronconi, da Pecetto al Bury ed ai 3000 metri del Belvedere è ridotta ad un ammasso di rottami. Tre piloni sono stati portati via come fuscelli dalla furia delle acque che, sfiorando l'abitato di Macugnaga, sono confluite poi nel torrente Anza e si sono incanalate.

In paese si parla di un «miracolo». Qualcuno sussurra che sette turisti tedeschi sarebbero dispersi, ma il capitano Luigi Donna ed il brigadiere Gualtiero Malfatti, che hanno coordinato le operazioni di soccorso smentiscono la «voce».

«Appena abbiamo avuta l'impressione che stesse per capitare qualcosa — dicono i militari — *una scritta spaventa ha percorso il sentiero che conduce al laghetto delle Locce. Siamo riusciti ad avvertire tutti i turisti che si erano inoltrati lungo la conca. Anche i dipendenti della funivia sono stati avvisati ed hanno lasciato in tempo la stazione».*

E' stata una lotta contro il tempo, mentre il centro del ghiacciaio ribolliva per la pressione delle acque che dal laghetto confluivano nelle sue viscere e che verso le tredici sono esplose in una forza scatenata.

L'allarme è scattato a mezzogiorno dal rifugio Zamboni, poco sopra il ghiacciaio, dove una donna, Lora Ranzoni, esperta alpinista, ha notato le prime infiltrazioni e, intuendo il pericolo, ha dato subito l'allarme telefonando al distaccamento delle guardie di finanza di Macugnaga. Con lei nel rifugio c'erano una ventina di persone tra cui undici bambini. L'opera delle «fiamme gialle» è stata superba: dall'aeroporto di Caselmanate col Pesce, si è levato un elicottero che, in venti minuti, è riuscito a raggiungere il rifugio proprio mentre dal ghiacciaio l'acqua cominciava a defluire.

Com'è ridotto dopo i fatti di ieri il letto dell'Anza

Ci sono stati tre, quattro interventi per portare in salvo i piccoli alpinisti, che fanno parte di una colonia e che erano saliti allo «Zamboni» per compiere una passeggiata in mezzo al verde.

«Sono stati momenti infernali — narrano i soccorritori — *abbiamo dovuto avvertire con l'incubo delle ondate. Sembrava che da un momento all'altro ci dovessero travolgere».*

La causa di quello che per poco non si è trasformata in una tragedia è da ricercare in una situazione di «stallo» che perdura da tempo. Già l'anno scorso il lago delle Locce, un imbuto che contiene trecentomila metri cubi d'acqua ed è circondato da ghiacciai, aveva travasato parte del suo contenuto nella sottostante conca. Allora vi erano stati pochi danni e molte lamentele: ora ci sono vissuti momenti di paura e si è sfiorata la strage.

«Non capiterà la prossima volta se non si predisporranno adeguate misure d'intervento» — si chiede il sindaco di Macugnaga Renato Preda — *è vero che proprio domani si sarebbero dovuti iniziare alcuni lavori finanziati dalla Regione sugli argini del lago delle Locce. Ma anche stavolta si è giunti tardi.*

La realtà infatti parla di una furiva inarrestabile per diversi mesi e di un duro colpo per l'economia turistica di Macugnaga. Erano parecchi infatti, i turisti stranieri che raggiungevano la stazione alpina ai piedi del Rosa per una escursione al ghiacciaio del Belvedere: adesso, al posto di splendidi alpeggi e dolci abetaie, è rimasta solo una desolata distesa di sassi.

Roberto Eynard

Saranno visitati i paesi della Valle Cannobina

Un incontro tra la Regione e tutte le Comunità montane

«Noi siamo gli eterni dimenticati», dicono gli abitanti della zona

CANNOBIO — Il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, visiterà lunedì i cinque comuni della comunità montana Valle Cannobina (Cannobio, Cavaglio-Spoccia, Cursolo-Orasso, Falmenta e Ciurro) per constatare i numerosi e gravi problemi che affliggono la vasta zona di montagna.

Il viaggio del presidente Viglione segue a ruota una serie di vibranti lamentele della popolazione della vallata, quotidianamente a contatto con una dura realtà che mette in evidenza sempre ed in ogni parte del territorio notevoli carenze di infrastrutture.

Proprio a questi problemi il presidente della comunità montana Valle Cannobina, Giovanni De Alessi, si è riferito quando, denunciando il mancato arrivo di un contributo regionale per la costruzione di un acquedotto di fondovalle, ha dichiarato che da anni si ignorano i reali problemi della montagna.

Nella visita, da molto attesa dai cannobini, il presidente Aldo Viglione sarà accompagnato dall'assessore alla Pianificazione del territorio Rivalta, dall'assessore al Bilancio e alla programmazione Simonelli, dall'assessore ai Trasporti Moretti, dall'assessore alle Foreste e all'agricoltura Ferraris e dal vice presidente regionale e assessore ai Trasporti ed alla viabilità Balaudi.

«Fortunatamente — dicono i valligiani — *Mauretta è andato alla montagna, anche se con un bello ritardo, altrimenti saremmo stati costretti a portare personalmente a Torino le nostre ragioni e le attese, ormai vecchie di decenni».*

Sarà dunque, quella di lunedì, un'occasione perché gli amministratori regionali prendano coscienza dei reali bisogni delle valli e affrontino, a contatto con chi faticosamente abita e conosce la povera montagna, le innumerevoli mancanze di servizi indispensabili alla sopravvivenza dei comuni montani.

Ecco perché nella giornata è stato inserito un incontro tra gli amministratori regionali e tutte le comunità montane della provincia novarese. Un incontro che fa assumere al viaggio del presidente della Regione un tono di singolarità e di importanza. Alla riunione, che avverrà nel palazzo municipale di Cannobio nelle ore pomeridiane, presenzieranno i presidenti ed alcuni consiglieri delle comunità montane Antigorio, Formazza, Vigezzo, Antrona, Anzasca, Ossola, Strona, Cusio-Mottarone, Val Grande, Alto Verbano e naturalmente Valle Cannobina.

Dunque, un'occasione per affrontare e forse chiarire quelli che sono i ruoli e gli specifici compiti degli enti montani, che molti dicono relegati in un limbo economico «pieno dimenticato, lontano a volte da quelli che sono gli enti amministrativi locali e comprensoriali. Ecco allora che all'incontro sono stati pure invitati il presidente del comprensorio Verbano-Cusio-Ossola Franco Olmi ed il presidente del consorzio per lo sviluppo del Basso Toce.

«Occorre immediatamente ristrutturare e rilanciare — dicono nella Cannobina — *quell'economia autosufficiente costituita un tempo dall'agricoltura, dall'artigianato e dall'allevamento. Bisogna, insomma, arginare in primo luogo il lento spopolamento, offrendo per questo ampi poteri alle comunità montane».*

«Non possiamo eternamente essere dimenticati — aggiungono i valligiani — *gli amministratori forniscano, di loro iniziativa, risposte che sono dovute senza un loro intervento».*

l.a.

Orta, ottimi i dati delle presenze

Questo mese di luglio si addice ai turisti

ORTA — *Eccettuata la lunga sette del maltempo che ci ha consegnato stanno apparentemente scomparendo in questi giorni, lasciando però segni pesanti in alcuni servizi pubblici il mese di luglio si è presentato in tutto il Cusio sotto i migliori auspici: è scoppiato il caldo e la prima ondata di clientela turistica, in particolare dai paesi nordici che tradizionalmente anticipano il ritorno per gli obblighi scolastici, è arrivata puntuale all'appuntamento.*

Gli ieri primi cinque mesi dell'anno, le statistiche indicano un notevole incremento di arrivi di stranieri, la queste settimane gli esperti pensano di poter addirittura ritoccare il record storico delle presenze nei campeggi, raggiunto nel '78 con 50 mila, di cui 31 mila stranieri nel '77 il totale era di appena tredicimila, di cui settemila stranieri.

Dai primi dati sarebbe in corso un vero boom di affluenza di stranieri nei campeggi novaresi, che mette in controluce un declino dell'impiego della tenda con incremento di roulottes e camper.

Alti gli arrivi e le presenze anche negli esercizi alberghieri, passate già dalle 47 mila del '77 alle 45 mila del mese scorso, è anche questo frutto dell'attività promozionale svolta in diversi paesi europei dagli operatori turistici cusiani nei mesi invernali.

L'augurio generale è che un così promettente avvio di stagione non venga guastato dal tempo o magari da restrizioni o limitate disponibilità nell'utilizzo del gasolio o del combustibile, di cui si sentono già pericolose avvisaglie.

a.m.

L'organismo della Regione Piemonte sarà attivo da oggi

Nasce il «comitato di coordinamento» per gli aiuti ai profughi del Vietnam

Sono già arrivate le prime risposte positive - L'Avis novarese è pronta ad affrontare una raccolta di sangue - Altre associazioni stanno preparando numerose iniziative di appoggio

NOVARA — Oggi a Novara si costituisce il comitato di coordinamento provinciale per gli aiuti ai profughi del Vietnam. L'iniziativa viene dalla Regione Piemonte e trova in città un comitato già esistente e in piena attività, quello presieduto dal professor Riki Conti.

Il moltiplicarsi delle iniziative, che assumono da oggi anche la veste dell'ufficialità, visto che ora se ne interessa la Regione, fa capire come ormai sia prossimo l'arrivo delle prime famiglie di profughi vietnamiti nella nostra provincia.

Già la Caritas diocesana novarese, che segue altri canali per arrivare allo stesso scopo, ha preannunciato la possibilità di dare ospitalità e lavoro a una ventina di nuclei familiari provenienti dal Sud Est asiatico, un centinaio di profughi che dovrebbero arrivare a Novara nei prossimi giorni.

Più nassiccio, stando alle intenzioni, dovrebbe essere l'intervento del comitato presieduto da Conti, invitato oggi alla costituzione dell'ente provinciale di coordinamento.

Per rendere più fattibile l'arrivo a Novara e provincia del maggior numero possibile di profughi e per consentirne l'assistenza, l'inserimento morale, sociale, culturale e umano, il «comitato» ha lanciato una serie di appelli.

Già le prime risposte positive sono arrivate. L'Avis novarese, assieme alla Croce Rossa italiana e all'ospedale Maggiore, si è detta pronta ad effettuare una raccolta di sangue in favore dei profughi vietnamiti.

Alcune associazioni di pittori e altri artisti, a titolo personale, hanno aderito all'iniziativa di una mostra di «solidarietà», ai profughi che si terrà a Novara nel salone dell'Arengo del Broletto dall'8 al 15 settembre. Il ricavato, come ogni altra somma raccolta dal «comitato», servirà per aiutare i profughi appena arrivati a Novara.

Anche il centro diocesano giovanile è stato fra i primi ad aderire alle iniziative del comitato. Aprirà un campo di lavoro in agosto per la raccolta della carta in città e nei centri del circondario. Anche in questo caso il ricavato andrà ai profughi.

Fra le altre iniziative il «comitato» si era rivolto ai Comuni della provincia, alle Pro loco, alle Aziende autonome di soggiorno. L'intento era quello di estendere la sensibilizzazione al problema e la possibilità di inserimento delle famiglie dei profughi in tutto il territorio della provincia.

I primi Comuni a mettersi a disposizione sono stati quello di Stresa e quello di Romentino. Quest'ultimo ha fatto sapere ai responsabili del «comitato» per i profughi del Vietnam di sentirsi «fortemente impegnato». A parte i contributi in denaro, dei quali assicura fin d'ora l'erogazione, l'amministrazione comunale di Romentino ha chiesto di essere interpellata e sentita per studiare eventuali altre forme di intervento.

Quanto alla data di arrivo dei primi profughi, tutto lascia prevedere che sia imminente. Dalla Caritas si ha notizia dell'avvenuto arrivo in Italia di un primo contingente (102 persone) proveniente dalla Thailandia dove si trovano un gran numero di rifugiati vietnamiti.

Fra questi non mancano le «storie» pietose. Quattordici profughi, per esempio, sono rimasti a lungo su una barca, bloccati dalle autorità thailandesi nel porto fluviale di Bangkok, altri provengono dal campo di Sikhiu al confine col Laos dove sono rimasti per due anni.

Molti di questi rifugiati di Sikhiu hanno chiesto espressamente di venire in Italia e a quanto pare faranno parte del secondo contingente (arrivo previsto entro una ventina di giorni) che verrà poi dirottato nella nostra provincia.

Marcello Sanzo

Omegna — Domani, alle 9.30, al campo sportivo di Bagnella il direttore tecnico Erminio Fracchiolla e l'allenatore Dario Albergani, della «Virtus Bagnella», procederanno alla selezione di tutti coloro che sceranno intraprendere l'attività calcistica. La selezione è aperta a tutti i ragazzi nati tra il 1966 e il 1969.

Una rapina a Somiana Tre milioni il bottino

MORTARA — Di tre milioni di lire, di cui 800 mila in assegni, è il bottino dell'ultima rapina compiuta in un ufficio postale della Lomellina. E' accaduto ieri, poco prima delle 11, a Semiana.

Tre banditi, a viso scoperto, di età compresa fra i 20 e i 25 anni, pistola in pugno, sono entrati nell'ufficio postale mentre all'interno si trovavano l'impiegata Maria Sbardellato, 33 anni, di Garlasco, il portalettere Claudio Greggio, 27 anni, di Mede, e un cliente.

I banditi sono stati velocissimi: hanno preso il denaro che si trovava nei cassetti e nella cassaforte, sono poi usciti e saliti su un'auto guidata da un complice.

La vettura, una «124» color beige, probabilmente rubata, targata Milano N74504, si è allontanata dal paese a forte velocità.

Novara vende Boldini alla Ternana

MILANO — Al calcio mercato il Novara ha ceduto il portiere Boldini in comproprietà alla Ternana in cambio di due giocatori da definirsi ed anche di un conguaglio in contanti.

Dopo l'assassinio di Ennio Franchini

Sono rilasciati due coinvolti in omicidio a Domodossola

DOMODOSSOLA — Sono stati rimessi in libertà i due piazzaioli di Domodossola arrestati per falsa testimonianza durante le indagini per l'omicidio di Ennio Franchini, un pregiudicato di 36 anni ucciso a colpi di pistola la notte del 10 giugno, a pochi passi dalla sua abitazione in corso Dissegna.

I due sono i fratelli Marco e Pietro Romeo, e dal loro locale, secondo gli inquirenti, sarebbe uscito il killer. Erano stati sentiti durante le prime indagini ma i loro racconti erano apparsi reticenti e parsimoniali dal magistrato che cercava di ricostruire gli spostamenti effettuati in quella notte dalle persone che si trovavano nella pizzeria. Il pretore ne aveva così ordinato l'arresto durato un mese, il limite massimo previsto dalla legge, e durante il quale non sono più stati interrogati.

Resta in carcere il giovane fornaio Antonino Malgeri indiziato di omicidio. Il giovane, che lavorava nella pizzeria dei Romeo, avrebbe ucciso il Franchini con 3 colpi di pistola, un'arma che non è mai stata trovata. Secondo gli inquirenti, il Malgeri avrebbe avuto dei risentimenti contro il Franchini (tra i due il giorno prima del delitto c'era stato un violento diverbio in un dancing di Verbania) perché usciva con la sorella del Malgeri. Il giovane fornaio non tollerava questa relazione tanto più che la sorella è minorenne.

Nel corso delle indagini sull'uccisione del Franchini si era parlato anche di droga, poiché la vittima era da anni in questa «giro» particolare che gli aveva fatto conoscere sin da giovanissimo il carcere.

Il Malgeri ha però sempre negato disperatamente ogni addebito respingendo la pesante accusa durante un primo interrogatorio nella caserma dei carabinieri era stato colpito da collasso ed era stato ricoverato in ospedale.

Si sa che il giovane nei giorni scorsi è stato interrogato dal giudice istruttore di Verbania, davanti al quale avrebbe ripetuto la sua completa estraneità al delitto. Si attende ora una decisione del giudice sulla posizione del Malgeri.

b. o.

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

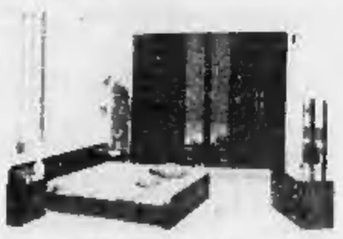
Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%



Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio - letto - girotetto, a sole L. 630.000.

Camera da letto tipo «E». Completa di armadio - letto - girotetto, a sole L. 780.000.

Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciano», a sole L. [illegible] (4 elementi - tavolo - sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. 390.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 690.000 (divano 3 posti - 2 poltrone in vera pelle).

Cucina modello «Alessandra» da L. 1.450.000

IN VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA

Cucina modello rustico «Arca», da L. 1.850.000

PAGAMENTO RATEALE

A 30 MESI

SENZA CAMBIALI

Con il presente avviso vi proponiamo altri mobili con altri prezzi

Novara, un camionista olandese, a tutta velocità, stava per investire gli operai

Un'autocisterna sfonda il blocco ai cancelli Sfiorata la tragedia alla Smiel-Montedison

L'episodio è avvenuto all'ingresso dello scalo-merci - «Ci siamo buttati di lato — dice un protagonista — e abbiamo visto le ruote sfiorare i nostri corpi» - L'autista in questura

Novara. Alcuni dei lavoratori chimici che hanno subito l'aggressione

NOVARA — Si è sfiorata la tragedia, ieri mattina, davanti ai cancelli di via Chezzi della Smiel-Montedison: un camionista olandese, al volante della sua autocisterna che trasportava acido acetico corrosivo, ha forzato un «blocco» istituito dai lavoratori chimici della fabbrica e solo per un miracolo quattro dipendenti (Delarmo Guarnieri, Walter Pasquino, Antonio Bertolone, Ettore Coggiola) non sono stati investiti.

L'episodio è avvenuto intorno alle dieci, di fronte all'ingresso dello «scalo-merci» dello stabilimento novarese. «Da alcuni giorni — dicono Anna Beltrami e Gaudenzio Barone — abbiamo formato l'ingresso in fabbrica delle materie prime in segno di protesta per il mancato accordo sul contratto di categoria».

Per tenerlo aperti i cancelli, i lavoratori hanno appoggiato davanti all'entrata un tavolino, dove, a turno, siedono alcune persone.

«Verso le dieci — aggiungono i lavoratori della Smiel — è arrivato un camion olandese. Un nostro collega ha spiegato all'autista in tedesco che era in corso un'agitazione che si sarebbe protratta sino alle 12.30. A quell'ora la cisterna avrebbe avuto via libera per entrare nello stabilimento.

Ma la reazione del camionista, che è andato su tutte le furie e stata imprevista: dopo aver gridato «italiani kaputt», ha innestato la marcia ed è partito a tutta velocità verso il tavolino che segnava il divieto d'accesso all'interno della fabbrica.

«Solo all'ultimo istante un gruppo di lavoratori che sostavano in prossimità del cancello si è reso conto di quanto stava accadendo. «Ci siamo buttati di lati — dice un dipendente — e abbiamo visto le ruote sfiorare i nostri corpi. Sarebbe bastato un attimo di esitazione per provocare una strage».

Il camionista olandese, subito nel cortile dello stabilimento e visto nuovamente bloccato da un gruppo di dipendenti (Ubaldo Valli, Bruno Boldini, Giuseppe Federici, Luciano e Mario Cestari) che stavano sistemando alcuni cavi elettrici e scese dall'automezzo impugnando un coltello a serramanico.

«Prima lo ha puntato contro il Valli — dicono i lavoratori della Smiel — e poi, dopo aver rivolto delle frasi ingiuriose nei nostri confronti, è ripartito con il suo autoarticolato verso il deposito interno».

Nel frattempo sul posto è giunta una pattuglia della squadra mobile che ha fermato il camionista e lo ha condotto in questura. **r. e.**

Alla Bemberg di Gozzano

GOZZANO — Nessuna notizia è arrivata per sbloccare la situazione da Roma dove si tavola delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei chimici slittano anche due giornate (De Bernardi per la direzione Bemberg e Colombo per i sindacati). Le trattative proseguono con difficoltà e lo sciopero odierno è stato quindi confermato nella fabbrica di fibre chimiche che occupa 1500 dipendenti.

Si svolgerà nei termini indicati dal consiglio di fabbrica: otto ore per i giornalieri, e con una articolazione più complessa per i turnisti al fine di garantire il funzionamento degli impianti a ciclo continuo.

I chimici proseguono scioperi e agitazioni

NOVARA — *Dopo le rimostranze dei metalmeccanici, ora sono i chimici a rivendicare la conclusione delle trattative del contratto di lavoro che si trascinano da parecchi mesi.*

In provincia di Novara sono diecimila i lavoratori interessati che nelle ultime settimane si sono astenuti dall'attività per almeno 32 ore «pro capite».

Nel nostro territorio — dicono al sindacato chimici — le manifestazioni di protesta sono state compatte e si sono sviluppate in diverse iniziative. Alla Montefibre di Pallanza e alla Montedison di Villadossola si è giunti al blocco delle merci, mentre alla "Bemberg" di Gozzano abbiamo attuato un "black-out" parziale della fabbrica che ha ridotto la produzione dal 20 al 40 per cento a seconda dei reparti».

Alla Smiel Montedison di Novara, infine, è in corso il presidio dei cancelli con il blocco delle merci. «Soprattutto alla Smiel — spiega Valeria Caragna — i lavoratori attuano questa forma di protesta. Ogni turno, infatti, si astiene dalla produzione per due ore».

Domani le proteste dei chimici dovrebbero essere a carattere vibrate. Infatti, in molte aziende della provincia (industria chimica del Ticino, Essodue, Columbian, Smiec) per 24 ore è in programma il «servizio» degli impianti. **r. e.**

VERBANIA — *Prosegue anche oggi lo sciopero di due ore per turno dei lavoratori dello stabilimento Montefibre di Pallanza, in lotta per il contratto nazionale dei chimici in discussione in questi giorni a Roma. L'astensione parziale dal lavoro è in atto da lunedì e rischia di protrarsi per altri tre o quattro giorni, con inevitabili ripercussioni sulla produttività interna dello stabilimento.*

Tutto è comunque legato allo sviluppo delle trattative romane. «Se si raggiungerà un accordo soddisfacente — dicono all'esecutivo di fabbrica — le agitazioni potrebbero cessare subito».

La produzione è calata in maniera molto rilevante (si parla del 50 per cento in meno) soprattutto nel reparto filatura. Il protrarsi di questa situazione del genere potrebbe di fatto anticipare la «fermata estiva» di 20 giorni, che la direzione dello stabilimento aveva fissato per il 27-28 luglio. «Nel caso di fermata produttiva — ribadiscono i sindacati — passeremo a nuove forme di lotta già sperimentate in passato come il presidio della fabbrica e il blocco delle merci in entrata e in uscita dai magazzini». **c. z.**

Sesto Calende — Proseguono le manifestazioni indette dalla Pro loco nel quadro del «Luglio Sestese '79», domani sera è in programma uno spettacolo pirotecnico sulle acque del Ticino.

Un giovane (22 anni) di Cameri

Dopo un «pestaggio» al dancing denuncia barman e direttore

Il ragazzo dice di essere stato selvaggiamente picchiato dal «gorilla» - È diversa la versione dei dipendenti della sala da ballo

NOVARA — La squadra mobile della questura di Novara si sta interessando di un «caso» che presenta non pochi lati oscuri. Un giovane operaio, Paolo Trento, 22 anni, abitante a Cameri in via Garibaldi, ha denunciato per violenza privata e lesioni gravi il direttore del dancing Piranha, Armando Tedeschini, il barman e altri dipendenti della sala da ballo.

Secondo quanto ha detto in questura il giovane, sabato scorso verso le 23 sarebbe stato selvaggiamente picchiato dal «gorilla» del dancing in due riprese: una prima volta nell'ufficio del direttore e una seconda fuori dal locale.

Sempre stando alla versione di Paolo Trento, tutto avrebbe avuto inizio da un banale incidente: mentre si trovava al bar inavvertitamente avrebbe rovesciato un bicchiere, provocando le esagerate rimostranze del barista.

Ne era nata una discussione assai vivace per sedare la quale sarebbero intervenuti i «buttafuori» del locale che avrebbero accompagnato «di peso» il giovane in direzione. Qui il direttore Tedeschini, dopo avere ascoltato le rimostranze del Trento, avrebbe detto ai suoi dipendenti: «Buttatelo fuori».

«Io pagato e nessuno può costringermi ad andar via» avrebbe ribattuto il giovane, dopodiché, sempre stando a quanto ha raccontato in questura, si sarebbero spente le luci e al buio qualcuno lo avrebbe colpito con un violento pugno. Caduto a terra gli sarebbero poi piovuti addosso calci e schiaffi.

«Convinto» finalmente a lasciare il locale, Paolo Trento, appena fuori avrebbe avuto un gesto di stizza e avrebbe tirato un calcio ad un'auto parcheggiata davanti alla sala da ballo. A questo punto i «buttafuori» sarebbero nuovamente intervenuti sottoponendolo a un secondo violento «pestaggio».

Piuttosto malconcio Paolo Trento si è fatto medicare al posto di pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Novara dove (e qui c'è un certificato medico che parla) gli è stata riscontrata la frattura dell'avambraccio destro, ecchimosi ed ammaccature varie: prognosi 25 giorni.

Fin qui i fatti secondo il giovane. Dal canto loro i dipendenti del Piranha pare diano una versione del tutto diversa. Il bicchiere Trento lo avrebbe rovesciato di proposito, proprio per creare casus al bar. Accompagnato in direzione avrebbe dato in escandescenze. Gli addetti al servizio d'ordine lo avrebbero allora «calmato» e poi messo alla porta.

A far luce sull'intricata vicenda, che potrebbe portare addirittura all'incriminazione dei responsabili del noto dancing novarese, stanno lavorando gli agenti della squadra mobile. **m.-s.**

Orta — Alla «Bottega d'arte - La Piazzetta» è stata inaugurata la quinta edizione della rassegna d'arte contemporanea, organizzata dalla Galleria d'arte «Il cannocchiale» di Milano. Sono esposte opere dei maggiori artisti moderni. La mostra resterà aperta fino al 9 agosto.

ABITI SPOSA
A PREZZI DI FABBRICA
al CENTRO SPOSE
Via Bolletti 2
(prima a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)
Novara Tel (0321) 47 37.92

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Novara - Via Fratelli Rosselli 26

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia
ALPÀA 79
Questa sera
Ore 18,00: Apertura Mostra-Mercato
Ore 21,30: Concerto di Musica Moderna del pianista
LUCIANO SANGIORGI
Nel periodo della mostra funzionerà il servizio Bar-Ristorante.
Gli spettacoli saranno gratuiti
P.za Garibaldi (ex P.za Dazio)

Andare a cena in un buon ristorante ed ascoltare della buona musica
Tutti i giovedì sabato e domenica
DINER IN MUSICA
con SERGIO SCAPPINI
al GIARDINETTO
Hotel ristorante bar piscina
PETTENASCO
(Lago d'Orta)
0323/89 118 - 89 219

Industria chimica provincia Novara cerca
PERITO CHIMICO
militare esente con qualche anno esperienza lavoro e conduzione operai.
Scrivere Publikompass 883 - 10100 Torino

L'AVIS
la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Tre amici appassionati al «raid» sui fiumi hanno percorso 535 chilometri

«A noi piace l'avventura»: e così sono andati con una canoa da Sesto Calende a Venezia

La loro odissea si è conclusa alla chetichella in piazza San Marco: erano in anticipo, non li aspettava nessuno

SESTO CALENDE — «Per la verità siamo tipi un po' avventurosi: spesso per evitare la routine andiamo a cercare qualcosa di diverso». Il «qualcosa di diverso» è stato un raid da Sesto Calende a Venezia: dal ponte sul Ticino alla Riva degli Schiavoni in piazza San Marco sono 535 km., che Sormano Ragionieri, 56 anni, di Sesto Calende, ha percorso a bordo di una canoa insieme con due amici e compaesani.

Sormano Ragionieri, vedovo, con tre figli, è un pensionato della Snai dove ha fatto il disegnatore tecnico: tra i pionieri del volo a vela in Italia, è stato anche il «navigatore» dell'impresa.

E non si è trattato di impresa da poco, visto che sono stati impiegati nove giorni attraversando il Ticino e il Po fino alla laguna: i tre erano sentinelati per nove-dieci ore al giorno sopra ad un fuscello di quattro metri, col pericolo incombente di incocciare ed è anche avvenuto, una volta in secca.

«Fino ad ora non l'avevamai tentata nessuno» dichiara Pier Carlo Moscatelli, 54 anni, il più giovane del terzetto, anche lui dirignatore tecnico alla Snai. Moscatelli è sposato con un figlio.

«L'ultimo degli sciagurati di lui definiti così qualcuno dei famigliari». «Ma le famiglie hanno sempre sedute su parterrette», si affretta ad aggiungere Ragionieri e Sergio Baldisseri «Cinque figli e sette nipoti» afferma con malcelato orgoglio, è impiegato presso la veteria di Sesto e coi suoi 58 anni è il «nonno» della compagnia. «E per me è stato un sogno che rincorrevo da anni».

Sormano Ragionieri, Sergio Baldisseri, Pier Carlo Moscatelli: da Sesto Calende a Venezia

Un'avventura a buon mercato. Tha definito Ragionieri, un'avventura esaltante che tuttavia ha riservato anche qualche delusione. «Si parla tanto — dice Moscatelli — del rilancio del Po anche in senso turistico: ma sono tutte storie. Noi il Po l'abbiamo percorso da Pavia al mare, ma non vi abbiamo visto anima viva all'infuori degli escavatori di sabbia».

«A sono pieni — aggiunge — che vivono sugli argini, ma non si sono approdi: ne una sola imbarcazione: segno che la gente ha voltato le spalle al fiume. Ci si ricorda del Po solo quando esce dagli argini».

Forse i tre sestesi avevano messo nel conto di scoprire un mondo nuovo: hanno invece scoperto che, salvo qualche casa per passare la notte era necessario percorrere vari chilometri a piedi con la canoa sulle spalle alla ricerca di un giaciglio che l'unico aiuto è venuto dai circoli canottieri a Vigevano, Casalmaggiore e Chioggia che le carte nautiche ufficiali «erano inesatte almeno al 60 per cento».

«Ma anche questo ha fatto parte della nostra avventura» si consola Baldisseri. Una avventura senza clamori pubblicitari, che si è conclusa una domenica mattina quasi alla chetichella in piazza San Marco: «Onde alte un metro verso il ponte dei Sospiri, ed è stato forse il momento più impegnativo di tutto il viaggio» racconta Moscatelli: alla chetichella perché, essendo giunti con un'ora di anticipo sul previsto, ad aspettarli non c'erano nemmeno i parenti.

Adesso sono tornati sul Ticino: qualcuno gli chiede «se non sia venuto il momento di mettere giudizio», ma pare di no: perché tutti e tre sono il attaccati alle rastrelliere dove stanno appesi in buon ordine gli sci della Polisportiva, un gruppo con una cinquantina di soci praticanti fra i quali un campione italiano di vela. Fabrizio Cresta, di 16 anni.

Un campione «acquo», se si vuole, poiché «acqua è la disciplina che essi praticano forse perché la canoa è uno sport che avvicina alla natura e costa poco e quello che piace a tutti evitare, ma solo a parole.

Mario Bonazzi

Stasera Consiglio a Domodossola

DOMODOSSOLA — Il Consiglio comunale, convocato per questa sera, dovrà occuparsi, tra altri argomenti, di una eccezione di incompatibilità di un membro del comitato amministrativo della farmacia comunale.

La questione era stata sollevata nel comitato della farmacia, dal rappresentante liberale e riguarda un noto commerciante domese, Mario Cavicchi, che rappresenta la democrazia cristiana nella farmacia stessa.

Il Cavicchi, che conduce un avviato negozio di cartoleria con un reparto di fotoriproduzioni, fornisce abitualmente l'amministrazione comunale, come molti altri commercianti del ramo.

Secondo il rappresentante del pli, la sua posizione di amministratore della farmacia sarebbe incompatibile perché la farmacia deve sottoporre i propri bilanci a «esame» del Comune. La questione sembra sottile, e il presidente della farmacia, il socialista Dario Lolli, l'ha «girata» per competenza al sindaco, che ne discuterà coi colleghi di consiglio. **(n. s.)**

Novara: arrestato per una rapina

NOVARA — Su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Torino è stato arrestato ieri a Cameri dagli agenti della squadra Mobile di Novara, il ventinovenne Silvio Chiola.

L'uomo, che abita a Cameri alla cascina Imbrolo e che si era appena sposato, dovrà scontare quattro anni di carcere per rapina. **(m. s.)**

Squadra di Omegna

Le cariche alla «Virtus Bagnella»

Nel calcio «dilettanti»

OMEGNA — In questi giorni, in particolare dopo la conclusione del tradizionale torneo di Lesa, e il calcio dilettantistico a farla da padrone nelle cronache sportive di Lesa. Quel calcio dilettantistico che viene perennemente rinverdito con le iniezioni dei migliori talenti sfornati dai vivai che curano in particolare l'attività degli allievi e dei giovanissimi.

Tra questi un posto di primo piano occupa l'U.S. Virtus Bagnella, una società che si regge da anni esclusivamente sull'entusiasmo e la passione di dirigenti e tecnici, organizzando una vasta e preziosa attività calcistica nel settore giovanile a favore di un centinaio di ragazzi della zona.

I risultati di questa attività sono stati presentati in questi giorni all'assemblea dei soci della Virtus Bagnella che ha riconfermato nell'incarico di presidente Ottavio Zennaro, eleggendo vice presidenti Gianni Fovara e Odino Zennaro.

Riconfermato Giuseppe Cavigioli tesoriere, sono stati chiamati al servizio di segreteria Domenico Barbera e Angelo Cardano. Sotto la guida di Erminio Fraschini, si inizierà presto l'attività agonistica della nuova stagione. Il Bagnella da anni partecipa con onore a ben quattro campionati di lega giovanile.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Elio «Jolly» Bar Corso Cavour
Excelsior Piazza Garibaldi
Vittoria Via Fratelli Rosselli

ARONA
Roma Corso Cavour
Lago Via Lungolago Marconi

BORGOMANERO
Moderno Via Cavour
Nuovo Via Gozzano

DOMODOSSOLA
Cairoli Via Cairoli

OLEGGIO
Comunale Via Cavour

STRESA
Italia Corso Umberto

VERBANIA
Via Quarantacinque
Sociale (Pallanza) Via Cavour

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino Via Cairoli
Astoria Via Cairoli
Cagnoni Via Cairoli

FARMACIE
Arona
Bellinzago
Castelletto Ticino
Domodossola
Oleggio
Sesto Calende
Stresa
Verbania

GALLERIE
ARONA

MERCATI

TELENOVARA INTERNATIONAL

TELELOMELLINA

Verbania — Stamani ore 11 al collegio «Santa Maria» di Pallanza il quinto trofeo di tennis «Trofeo Alnora» per non classificati. La manifestazione, organizzata dalla sezione tennis del G.S. Alnora, si concluderà il 29 luglio.

Omegna — Questa sera, alle 21, in un ristorante cittadino, il gruppo fotoamatori della sezione di Casa della Gioventù presenterà per la prima volta le proprie opere. Il ricavato della serata sarà devoluto in opere di solidarietà.

Verbania: libro ricorda i «giorni della semina»

VERBANIA — «I giorni della semina», di Dino Chiovini, è giunto in libreria nella seconda edizione ampliata.

Chiovini, classe 1923, partigiano combattente sui monti del Lago Maggiore, narra, sia come attento raccoglitore di documenti e testimonianze dirette, le vicende delle formazioni Cesare Battisti, Valdossola, Jovine, Italia Valgrande martire, e in particolare la loro odissea nel sanguinoso rastrellamento nazifascista del giugno '44 in Valgrande.

Una cronaca fatta di decine di episodi, centinaia di morti, mille sacrifici in gran parte sconosciuti o dimenticati. La morte di Bruno e Poti Vigorelli, figli dell'avvocato Ezio Vigorelli, noto avvocato antifascista milanese; il massacro della madre di Giovanni con partigiano riconosciuto da un fascista che, fatto prigioniero dagli stessi partigiani, era stato poi lasciato libero; l'incendio da parte di nazifascisti di 208 baite; la deportazione in Germania dei valligiani sospetti; il sacrificio di 43 fucilati a Fondotoce; la selvaggia esecuzione dei 17 di Trogallo; i colpi di mano in guerriglia, le due battaglie di Intra, liberata poi definitivamente il 24 aprile '45.

«I giorni della semina — dice Chiovini — sono quelli in cui seminammo col sangue dei nostri compagni la libertà ed un avvenire che speravamo migliore». **a. c.**

NEGOZI IN NOVARA
Via Unità d'Italia angolo corso della Vittoria
Consegna FINE GIUGNO 1980
VENDONSI od AFFITTANSI
con patto di riscatto
Minimo contanti, interessi agevolati rateazioni pluriennali
a sole Lire 380.000 il mq
INFORMAZIONI: via Mario Greppi n. 2 - NOVARA
Cooperativa Nova Major - Tel. 34.224 - 23.342 anche sabato - Ore 9-19

Alfasud: il tuo denaro è piú sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni
E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Dino Gaudenzi, 4
Novara
Tel. 451 341 20
VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale E. Cavo
Tel. 61 702 - 61 900
QUALITA'
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ. Via F.lli Rosselli, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.213

Dopo il ricorso dell'Agip contro il sì del Comune

Benzinai e «settimana corta» Dovrà decidere il tribunale

VERCELLI — E' attesa in questi giorni la sentenza del tribunale amministrativo regionale sul caso della «settimana corta» dei distributori di benzina vercellesi. Il ricorso era stato presentato dall'Agip.

I benzinai attendono con ansia la decisione dell'organo giudicante che potrebbe far decadere il provvedimento del Comune che riconosceva ai gestori delle pompe il diritto di chiudere il sabato pomeriggio. Per ottenerlo, i benzinai avevano presentato al sindaco una petizione sottoscritta dalla quasi totalità dei titolari dei distributori della zona. Vercelli era così stata la prima città del Piemonte ad avere questa modifica d'orario; in altri centri i gestori sono in agitazione e proclamano anche scioperi per ottenere la «settimana corta».

Prima della modifica l'orario prevedeva nove ore di apertura al giorno: dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. In totale 54 ore la settimana, come imponeva una direttiva della Regione, emanata dopo aver sentito i sindacati e i rappresentanti delle compagnie petrolifere.

Nella petizione preparata dalla Faib (l'organismo di categoria dei benzinai e firmata dai gestori non si richiedeva una diminuzione dell'orario settimanale: il «tetto» delle 54 ore rimaneva fermo, solo la distribuzione sull'arco della giornata cambiava.

Il Comune ha fatto propria la proposta e l'ha ufficializzata con una delibera. Dal 1 maggio di quest'anno, dunque, l'orario delle pompe di benzina risultava così modificato: apertura dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (nove ore e mezzo per tutti i giorni feriali. Al sabato, invece, apertura al mattino fino alle 13 e nel pomeriggio, inizio della «turnazione» domenicale. In ogni caso i distributori di turno sabato pomeriggio e domenica erano uno su quattro, in grado di garantire il rifornimento agli automobilisti senza creare particolari difficoltà.

Tra le motivazioni che avevano spinto i benzinai a chiedere la chiusura al sabato pomeriggio c'era la mancanza di consegne di carburante in quel giorno da parte delle società petrolifere, che creava difficoltà notevoli in alcuni impianti.

Il ricorso dell'Agip è arrivato come un fulmine a ciel sereno. La società ha chiesto al Tar di annullare la delibera del Comune che concedeva la modifica dell'orario sulla base di un presunto mancato rispetto delle direttive regionali.

«Ma probabilmente — spiega Piero Latrofa, della Federazione autonoma benzinai — il motivo principale del ricorso è un altro. La chiusura al sabato pomeriggio ha infatti provocato una redistribuzione nelle vendite tra le varie pompe. L'Agip è titolare di numerosi impianti nella nostra zona e ritiene così di perdere una parte del suo "erogato medio". Il ricorso è stato dunque presentato per difendere la "fetta" di mercato. Per noi, comunque, la settimana corta è un diritto irrinunciabile, e non ci sembra di aver violato, nello spirito, le direttive regionali: le 54 ore alla settimana si fanno ugualmente».

A un'eventuale sentenza del Tar favorevole all'Agip i benzinai potrebbero rispondere con azioni decise. La categoria, infatti, è esasperata anche per il perdurare delle difficoltà di rifornimento del carburante. Sta gasolio, sta benzina, arrivano sempre più con il contagocce.

E se fino a una decina di giorni fa gli impianti «all'asciutto» dovevano aspettare solo un giorno, adesso spesso i giorni di chiusura forzata sono anche due. I più colpiti sono i gestori di impianti minori. «Abbiamo l'impressione — sostengono — che non ci sia altro che una manovra delle compagnie petrolifere per sollecitare l'aumento della benzina ora che hanno ottenuto quello del gasolio».

d.co.

Fontanetto Po — Anche quest'anno sarà ripetuto il concorso di pittura estemporanea intitolato a Gian Battista Viotti.

I partiti risponderanno al consiglio di facoltà

È stata rinviata a settembre la convenzione con Medicina

VERCELLI — Si farà quasi sicuramente dopo le ferie la riunione tra le segreterie dei partiti del Vercellese per discutere sul problema del convenzionamento tra l'Università di Torino (Facoltà di medicina) e alcuni reparti dell'ospedale generale provinciale «Sant'Andrea» di Vercelli.

L'ipotesi della convenzione era stata prevista da una delibera regionale, e ha suscitato notevoli polemiche in città, che sono spesso sfociate sul tema più generale della presenza dell'Università.

Il convenzionamento riguarderebbe, almeno per ora, solo due divisioni: dermatologia e otorinolaringoiatria. «Da otto anni — ha dichiarato il presidente del consiglio d'amministrazione del "Sant'Andrea", Pietro Germano — si parla di questa convenzione. Il consiglio è sempre stato unanime per il "sì", anche se su due linee diverse. La prima raggruppava i sostenitori del convenzionamento "allargato" a numerosi reparti. La seconda era favorevole a un esperimento "ristretto", di durata limitata (un anno) per poter giudicare meglio sull'opportunità o meno di sviluppare l'esperienza negli anni successivi».

Ha prevalso il secondo orientamento, più «cauto». Ma non per questo le polemiche si sono sopite. C'è stato, ad esempio, chi ha messo in dubbio la possibilità di fare una ricerca «seria» in due reparti come dermatologia e otorinolaringoiatria che, a Vercelli, avrebbero a disposizione una «casistica» assai limitata.

A questo tipo di obiezione ha risposto il prof. Sergio Curtoni, del consiglio di facoltà dell'Università di Torino. «A Vercelli — ha detto — esiste un'hinterland di malati del tutto simile a quello di altri centri (ad esempio Modena) per citare un caso italiano, e numerose sedi universitarie statunitensi dove da parecchi decenni si fa ricerca a livello mondiale».

E' più che probabile, comunque, che i partiti, dopo le ferie, finiranno per accettare l'ipotesi del convenzionamento. L'accordo che dovrebbe vararlo, in tal caso, verrebbe siglato entro il prossimo mese di settembre.

d. co.

I colloqui per l'esame di maturità all'istituto magistrale

L'esaminatore è un orco buono

VERCELLI — *Sono tutte «elettriche» le future maestre in attesa dell'esame di maturità. Sedute a un grosso tavolo in legno al primo piano dell'istituto di corso Italia, si scambiano gli ultimi consigli. In poche ajutano al «colloquio» quando l'aula esce dall'ora dopo l'interrogazione, le si affolla no attorno ed è un fiume di domande.*

Di tanto in tanto, esce anche la rappresentante inferna, signora Corona, si avvicina alle più nervose e le stringe a dovere. «Che cos'è questa faccia da funerale? Coraggio, sei preparatissima».

Seguiamo il colloquio di Anna Maria Rigolone, di Borgovercelli. Porta latino e storia. Il commissario di latino viene definito come un orco. In realtà è un «orco» buono. Interviene spesso anche nei colloqui di storia, italiano e filosofia, ma a ragion veduta e con domande stimolanti. In compenso «deberda» di meno durante la sua interrogazione.

Ad esempio, fa una domanda sulla «scapigliatura» ad Anna Maria Rigolone che è offerta. Ma poi rientra subito nei binari e passa a Catullo e Petronio. L'esame fila liscio senza intoppi. Si passa a storia. «Qual è stata l'evoluzione politica dell'Inghilterra dopo il Congresso di Vienna?» domanda la professoressa, e dopo la risposta: «Come si presenta l'Europa dopo il primo conflitto mondiale?». La candidata si districa bene e si passa al commento degli scritti. «Hai dimostrato una buona maturità — dice il commissario — anche se lo stile è un po' involuto».

Il secondo scritto riguarda la matematica: il bel solo problema sul tombo di via Si

Vercelli. Un gruppo di future maestre in attesa, fuori dell'aula, della prova di maturità (Cereppi)

chiama già occupati. Una simpatica candidata rimbrotta: «Avete scritto che era facile insomma...».

Dopo Anna Maria Rigolone tocca ad una studentessa di Candelo. Si presenta con italiano e filosofia. Alla prima risponde sulla Divina Commedia: un lapsus rapportato. «Antonio è stato ucciso da Cleopatra». Ma è solo una svista. Il resto della interrogazione è impeccabile. Commentano le altre candidate: «Uno dei migliori colloqui mai ascoltati». La giovane risponde sul decadentismo sul D'Annunzio sulla spiritualismo del Fogazzaro. Presenta inoltre una relazione su Fenoglio.

Chiede la professoressa di italiano: «Come considerava Petrarca le donne nei suoi libri?». Puntuale e immediata la risposta: «Delle vittime del destino segnato». Anche l'esame di filosofia non fa una grinza. Le domande sono sul protagonista Bertalazzi, su Hegel e su Kant. Quando le amiche finiscono di congratularsi con la candidata, tocca alla prossima: Caterina Ronzan di Trino.

Prima che si butti la via prova entra il provveditore per parlare con il presidente, Attilio Basla. Adesso sono terzetti anche i commissari. Alla prima domanda sul Mazzini risponde coraggiosa tocca la candidata che si districa bene anche tra i successivi quesiti sul dopo 8 settembre e sul dopo 25 aprile. Dopotiche, Caterina Ronza attenta il «turbo» latino che non si ricordava tale nemmeno per lei.

e. d. m.

Il 2 agosto negozi chiusi

VERCELLI — Sono già stati resi noti gli orari che saranno rispettati dai negozi in occasione della festa patronale di Sant'Eusebio (1 e 2 agosto). Per mercoledì 1 agosto il settore alimentaristico rimarrà aperto fino alle 13; le panetterie effettueranno la doppia panificazione. Chiusura totale per gli altri negozi.

Giovedì 2 agosto, secondo giorno di festa patronale, tutti i settori, compresa quello alimentare, osserveranno la chiusura totale. Questi orari sono stati disposti dal sindaco, che ha una ordinanza ha accolto le proposte avanzate nei giorni scorsi dall'Associazione commercianti e dalla Confesercenti. *(d. co.)*

Saluggia: assemblea

Approvano la piscina nucleare

SALUGGIA — Si è svolta l'altra sera la prima delle tre assemblee pubbliche indette per discutere la richiesta dell'Enel di trasformare l'ex reattore nucleare «Avogadro» in deposito di combustibile irraggiato.

Il convegno si è svolto alla trattoria «Pace», con la partecipazione degli abitanti dei quartieri di San Sebastiano e San Bonaventura. L'assemblea, indetta dalla commissione popolare nominata lo scorso 18 giugno, era presieduta dal sindaco di Saluggia Giovanni Olivero.

All'inizio della seduta è stato nuovamente sottolineato come, in base al rapporto di sicurezza del Cnen-Disp, il grado di pericolosità del deposito sia nullo in condizioni di funzionamento normale ed insignificante anche in caso di massimo incidente.

L'assemblea ha quindi votato su 4 mozioni, approvando le due favorevoli al progetto. Le due contrarie erano state presentate da Dario Monaco e da Valerio Barberis. Le altre (quelle approvate) da Pietro Carlino e Flavio Bruzzesi. I documenti approvati, però, richiedono alcune garanzie supplementari, oltre alle assicurazioni del Cnen-Disp.

In particolare si vorrebbe «che i lavoratori della Sorin vengano informati circa i rischi che possono derivare dal deposito e che l'amministrazione comunale di Saluggia operi non solo controlli sulla gestione del deposito stesso, ma tenga informata la popolazione, anche tramite un giornale locale, sulla presenza di radioattività indicando valori di riferimento». **n. o.**

Dopo il contratto metalmeccanici

Chimici e tessili Ancora agitazioni

VERCELLI — *Dopo la firma del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici, anche nel Vercellese è tornata la calma in tutte le fabbriche del settore. Gli operai, riuniti in assemblea, stanno discutendo il testo dell'accordo, che in ogni caso cie ne rotato quasi all'unanimità.*

Proseguono, invece, le agitazioni delle altre categorie tessili e chimici in particolare. I tessili effettuano un'ora e mezzo al giorno di sciopero mentre i chimici hanno a disposizione 8 ore di agitazioni articolate lungo la settimana, che vengono distribuite anche secondo le decisioni dei consigli di fabbrica. Finora, comunque, almeno nel Vercellese, tutto si svolge regolarmente e senza incidenti.

Approvato il contratto dei metalmeccanici (da sempre la categoria di punta nelle rivendicazioni sindacali), si attende con tranquillità la sigla degli altri accordi non ancora conclusi.

Tessili e chimici, nel Vercellese, non sembrano orientati verso le forme di lotta «durescelte dai metalmeccanici, specialmente nelle ultime settimane. Ricordiamo, fra l'altro, il blocco stradale sulla statale Torino-Casale messo in atto dagli operai della Telaid di Crescentino. **d. co.**

Vercelli — La Regione Piemonte ha concesso contributi ad alcuni Comuni del Vercellese per la stesura del piano regolatore generale. Quattro milioni a Saluggia, Cigliano e Livorno Ferraris, 6 milioni e mezzo a Trino.

Vercelli — Videovercelli, l'emittente televisiva cittadina che trasmette sui canali 37 e 60, sospenderà le trasmissioni per un periodo di tre settimane: dal 30 luglio al 18 agosto.

Vercelli, due feriti in incidenti

Scontro all'incrocio in un sorpasso

VERCELLI — Due incidenti stradali in città. Il primo all'incrocio fra la tangenziale e la statale per Torino. Una «Dat» guidata da Assunto Trezzi, 70 anni, di Santa Teresa Riva (Messina) ha tagliato la strada alla «A 112» guidata da Lucia Aradore, 25 anni, residente in città in via Trino 7.

Con tutta probabilità Trezzi è stato tratto in inganno dall'intricata segnaletica del crocicchio. Investito dalla «A 112», l'uomo ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato con una prognosi di 15 giorni al «Sant'Andrea». Illesa la Aradore.

Un militare in servizio di leva alla caserma «Scalise» è la vittima del secondo incidente avvenuto in corso Italia all'altezza di via Ottone. Pellegrino De Misi, 22 anni, di Montesarchio (Benevento) stava sorpassando in moto la «500» di Laura Vaccari, 27 anni, via Lagrange 7, mentre questa svoltava a sinistra. Inevitabile l'urto: il militare, sbalzato di sella, ha riportato un trauma toracico: guarirà in 15 giorni.

(e. d. m.)

La denuncia delle superfici

VERCELLI — Scadrà oggi il termine ultimo per presentare all'Ente nazionale risi la denuncia contenente l'indicazione della superficie coltivata a riso in quest'annata.

In una nota ufficiale l'Ente risi ricorda che «*l'interesse dei risicoltori denunciare la esatta denominazione delle varietà coltivate*». Per facilitare il compito degli agricoltori l'Ente ha inviato loro un apposito modulo. *(d. co.)*

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Ariston
Cleo
Nuovo Italia
Principe
Verdi
Viotti

BORGO D'ALE

Vittoria

CIGLIANO

Aurora
Splendor

CRESCENTINO

Moderno

GATTINARA

Italia
Lux

LIVORNO FERRARIS

Moderno

SALUGGIA

Comunale

SAN GERMANO

Italia

SANTHIA'

Ideal
Splendor

TRINO

Astor
Modernissimo

TRONZANO

Lux

MUSEI

FARMACIE A VERCELLI

FARMACIA A SANTHIA'

Al cinema e stare in compagnia

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	28	22
Biella	28	21

Temperature a 10 gradi decimali sopra Vercelli (25 191, Biella (30, 20) Umidità media Vercelli 70%, Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 5,54 e tramonta alle 21,04. A Biella sorge alle 5,53 e tramonta alle 21,03.

La previsioni: nuvolosità variabile, temporaneamente estesa, specialmente nella seconda metà della giornata, con locali piogge.

APPARTAMENTI

in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980

2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.

Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.

Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA

con patto di riscatto o

ASSEGNA

in proprietà

appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole

Lire 275.000 il mq.

Prenotazioni: **Tel. 34.224 - 23.342**

Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

NOTIZIE SPORTIVE

Ceduto alla Sambenedettese (50 milioni?)

Remondina lascia la Pro Vercelli

VERCELLI — Gianmarco Remondina, il miglior centrocampista della Pro durante lo scorso campionato, è stato ceduto in comproprietà alla Sambenedettese (serie B). Sembra che l'affare abbia fruttato alla società vercellese una cinquantina di milioni.

La trattativa è stata risolta mercoledì sera alla sede milanese del Totocalcio in via Filippetti: per la Pro Vercelli erano presenti il presidente Ettore Baratto e il consigliere Ferdinando Vanzini. I due dirigenti sono ritornati ieri a Milano per definire altre trattative. Remondina è andato con loro ed è stato presentato ai dirigenti della Sambenedettese.

Perché Remondina è finito alla squadra allenata da Mazzone? Lo spiega Vanzini: «*E' Marono stesso che si è ripetutamente interessato del ragazzo durante lo scorso campionato. Ha mandato alcuni osservatori al "Robbiano" ed evidentemente i loro rapporti devono essere stati positivi*».

Remondina era stato contattato anche dal Benevento (C1): le offerte della società campana non avevano però soddisfatto il presidente della Pro.

Il calcio-mercato dei semiprofessionisti si chiude oggi. Sul piatto delle trattative che riguardano la società vercellese ci sono ancora Merli e Magaraggia. Per il difensore si dovrebbe definire il passaggio al Montevarchi, la squadra in cui ha militato nel torneo '78-'79. Le due società però sono molto lontane sulla cifra.

Per quanto riguarda Magaraggia, ci sono richieste da società di C1 e di B (il Lecce di Mazzia): fino a questo momento le offerte sono basse e c'è da ritenere che il giovane attaccante (militare a Bacletai) finirà con il restare alla Pro Vercelli. Baratto e Vanzini sono impegnati anche nella ricerca in questo punto già tardivai dell'allenatore. Mercoledì è stato avvicinato un trainer di cui Vanzini dà solo l'identikit: «*Ex giocatore di serie A, giovane, con esperienza di settore giovanile e di C1*». Sembra che la trattativa sia a buon punto.

Definito l'assetto della squadra d'unico acquisto potrebbe essere quello del libero dell'Alessandria, Avero), non resta ora che attendere novità sulla questione dirigenziale che potrebbe (o meglio dovrebbe) sbloccarsi nelle prossime ore. Un ulteriore ritardo a questo punto, può essere solo deleterio.

e.d.m.

Il trofeo G. Battista Serra a Vercelli

Fiato sospeso, naso in su per le acrobazie del parà

VERCELLI — *Nel «I Trofeo Serra» di combinata (precisione ed acrobazia), che si è svolto sul campo di aviazione «Del Prete», organizzato dal locale Aero Club (in collaborazione con il comune di Vercelli), i parà vercellesi si sono imposti ottimamente.*

Il giovane Teresio Caffino dell'Aereo Club Vercelli ha vinto con un notevole vantaggio di punti (circa 700) la categoria esordienti. L'altro vercellese, Roberto Panseri, si è classificato al quinto posto. I loro più duri avversari sono stati Ori di Carpi, Maramici di Lucca e Di Tecco dell'esercito.

Nei seniores la vittoria non poteva sfuggire ad un campione del calibro di Dal Fiume dell'esercito che ha dovuto però lottare duramente per poter affermarsi su un altro reputato dell'esercito, Ferro, compiendo alcune acrobazie che hanno lasciato con il fiato sospeso il foltissimo pubblico presente alla manifestazione.

I vercellesi, in questa categoria, si sono classificati all'ottavo posto con Pier Giorgio Maggioni, al nono con Marino Barragnani e al decimo con Claudenzio Erbetta.

f. l.

I successi dei mini bolidi

Vercelli, Giacoletto, Perrone e Audenino impegnati in un inseguimento durante una gara

VERCELLI — *Anche sul circuito cittadino di Nori Ligure la rappresentanza vercellese del «Karting Club» è riuscita l'altro giorno ad imporre la propria superiorità quasi incontrastata in quasi tutte le gare.*

I piloti vercellesi, infatti, non si sono classificati primi solo in due categorie: la «Cadetti», in cui tuttavia la bravissima Fulvia Gallarotti si è piazzata sesta e la «Europa 140 kg» in cui Angelo Penzo e Claudio Gioria si sono classificati rispettivamente quinto e decimo.

In tutte le altre categorie, quello vercellese è stato un trionfo. Massimo Rosetti si è imposto nel «Primavera» ed i suoi compagni di scuderia Antonio Lazzarotti, Franco Scapini e Fidelmo Veneziani rispettivamente sesto, decimo ed undicesimo.

Nella «terza categoria» i primi due posti sono stati appannaggio dei vercellesi Franco Scapini e Davide Fusco, bravi le prestazioni di Adriano Gallarotti, quinto settimo, e Dimo Milano, decimo. L'affermazione più bella, tuttavia, i vercellesi l'hanno conseguita nella «formula Europa».

Nonostante l'incredibile sfortuna che ha costretto Pierluigi Giacoletto e Bruno Audenino al ritiro per grippaggio all'ultimo giro, dopo che avevano dominato in due batterie su tre, i piloti vercellesi sono riusciti ad imporsi lo stesso: Roberto Rossi ha conquistato il primo posto, Enrico Perrone il terzo, Carlo Berbero il quarto e Giannetto Mantovani il settimo.

Un altra buona notizia è pervenuta contemporaneamente al club di via Tolmino a Parma: il vercellese Eugenio Vico è classificato secondo nel «Trofeo nazionale Gabbiani».

w. ca.

Hockey a rotelle

Amatori e nazionale svizzera

VERCELLI — Stasera, sulla pista di via Alessandro di Casanova, l'Amatori Maglificio Anna incontra la nazionale svizzera di hockey a rotelle. L'incontro, sarà essere un ingraziamento al proprio pubblico per quanto ha fatto per la squadra, per averla sostenuta in un campionato estremamente difficile come quello di serie B, da pochissimo terminato e che ha visto la squadra vercellese arrivare al quarto posto.

La nazionale svizzera è una compagine agile forte, in grado di dare spettacolo. E' la prima volta che viene a Vercelli. Ed è la prima volta, in tanti anni di attività, che l'Amatori ospita una formazione di tale rilievo. E' un avvenimento anche per la città.

L'Amatori è una delle società più amate e più seguite in città sia perché è l'espressione sportiva di un rione, l'Isola, sia perché è composta solo di giocatori locali che si battono con grande slancio, prima che con tecnica, di cui sono comunque in possesso in misura notevole.

f. l.

Renault vince il «San Giorgio»

TRECERRO — *Si è concluso la prima serie d'prove notturne di calcio «San Giorgio» con la disputa delle finali per il primo e il terzo posto. Le partite avrebbero dovuto essere giocate venerdì scorso, ma un furioso temporale della scorsa settimana ha costretto a rinviare.*

Per la conquista del prestigioso trofeo si sono trovate di fronte la Renault Vercelli Pezzana e la Cimarie Meccaniche Cerutti di Vercelli. Si è imposta la Renault con un punteggio «tennistico» 6-1.

Per il terzo posto si sono invece affrontate le squadre del Costanzana e del Bar Speranza di Vercelli. Ha vinto il Costanzana per 6-4.

REGIONE PIEMONTE
Comprensorio Borgosesia

ALPÀA 79

Questa sera

Ore 18,00: Apertura Mostra-Mercato
Ore 21,30: Concerto di Musica Moderna del pianista **LUCIANO SANGIORGI**

Nel periodo della mostra funzionerà il servizio Bar-Ristorante.

Gli spettacoli saranno gratuiti

P.za Garibaldi (ex P.za Dazio)

DANCING
GLOBO
GIARDINO ESTIVO

VENERDI' 20 LUGLIO
BALLO LISCIO con
VITTORIO BORGHESI

SABATO 21 - DOMENICA 22
BALLO MODERNO con
LUNA PARK
Sabato e domenica
si balla con 2 orchestre

Domenica pomeriggio **DISCOTECA**

Sale con aria condizionata

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 161 - Venerdì 20 Luglio 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia via Agnona 2, tel. 92.298 - Vercelli tel. 52.298

Pochi amministratori presenti al dibattito sul piano

Comprensorio: seduta "deserta,,

BIELLA — Meno della metà degli amministratori pubblici che fanno parte del consiglio comprensoriale biellese hanno sentito il dovere civico di partecipare alla riunione conclusiva del primo dibattito sulla bozza del piano sociale, economico e territoriale del comprensorio. Non è dubbia l'importanza dell'argomento: da questa programmazione dipende l'armonico sviluppo futuro dell'intera zona, formata da 76 Comuni.

La seduta è incominciata con oltre un'ora di ritardo. I banchi dell'aula consiliare di Palazzo Oropa, che il Comune di Biella «affitta» al comprensorio per 100 mila lire alla riunione, sono rimasti a lungo quasi totalmente deserti.

Il presidente del comitato, ingegner Alberto Treves, indipendente di sinistra, visibilmente amareggiato, ha infine convocato i capigruppo per decidere sul da farsi. Ha prevalso la proposta di considerare la terza ed ultima seduta il naturale proseguimento della seconda, avvenuta 24 ore prima, con il numero legale superato di stretta misura.

I capigruppo hanno concordato sulla opportunità di non verificare l'esistenza o meno del numero legale, dal momento che non ve n'era alcuna necessità. Non erano infatti previste votazioni e si trattava semplicemente di manifestare dei punti di vista non direttamente vincolanti. I liberali hanno fatto osservare con una punta di ironia che il loro era l'unico gruppo al completo (sono 3). Mancava anche uno dei tecnici che hanno preparato la bozza, l'architetto Franco Nosengo. Erano invece presenti gli architetti Gianni Valz Blin e Gian Paolo Varnero e il dottor Ugo Mosca.

L'elenco di chi aveva chiesto la parola comprendeva i liberali Stefano Porta ed Ennio Vercellotti, il comunista Fausto Cerruti, i socialisti Arcangelo Caccamo e Giuseppe Palmeri, i democristiani Pier Giorgio Rapa e Raimondo Cantono. Si sono poi aggiunti il sindaco di Biella Franco Borri Brunetto, Elvo Tempia (psi), Edoardo Berrone (psi), Angelo Pavia (pli) e Luigi Squillario (dc).

Alcuni consiglieri e in particolare i liberali hanno lamentato una ingerenza, ritenuta eccessiva, da parte degli estensori della bozza: «*Loro si limitino a fare i tecnici* — è stato detto. In sintesi — *la parte politica compete esclusivamente ai politici*». Si sono intrecciate considerazioni pro e contro, ma al termine non sono rimaste ombre.

Hanno tratto le conclusioni del dibattito, senz'altro costruttivo, gli assessori Sara Cadeddu Vella, comunista, e Piero Cromo, indipendente di sinistra.

Per poter deliberare a votazione su alcuni argomenti

I tre tecnici del Comprensorio: da sinistra, Gian Paolo Varnero, Ugo Mosca, Gianni Valz Blin

prossimi alla scadenza, Treves ha convocato il consiglio comprensoriale per le 17 di giovedì 26 luglio, sempre a Palazzo Oropa.

Lo stesso presidente ha comunicato che si sono fatti passi avanti per la nuova sede degli uffici comprensoriali, attualmente sparsi in diversi punti della città. Verranno raggruppati, non appena possibile, nell'edificio dell'ospizio del Vernato, opportunamente adattati.

p. m.

Gli studenti fanno un bilancio sulla maturità

Esami, sollievo dopo la paura

BIELLA — Il timore e la tensione hanno ormai lasciato il posto alla speranza. Le prove orali degli esami di maturità sono state concluse o stanno per finire in tutte le scuole della città. L'istituto professionale «Galileo Ferraris» ha già «chiuso» l'altro giorno.

Agli ingressi delle scuole stazionano, però, ancora qualche studente, ansioso di conoscere in anticipo la data di pubblicazione degli esiti. Si può abbozzare un primo bilancio della «maturità 1979».

Monica Daniele, studentessa del Liceo scientifico «Avogadro» dice: «Credo che i bocciati saranno pochissimi. Fortunatamente ci è toccata una commissione molto comprensiva. I professori ci hanno messo subito a nostro agio, facendoci dimenticare la tensione, se non proprio la paura, dei momenti che precedevano l'esame».

Dello stesso parere è Andrea Gatti. «Tutto bene — *dichiara* — La commissione ci ha aiutato moltissimo. Penso che quest'anno gli studenti possano veramente essere soddisfatti». *Il discorso scivola sul* «dopo esami» *e sulla* «scelta *della futura facoltà universitaria.* «Con la disoccupazione esistente in Italia — *prosegue Andrea Gatti* — penso che molti studenti più che indirizzarsi verso un corso di laurea umanistico debbano necessariamente scegliere quelli a indirizzo scientifico».

Simonetta Crestani

Stefano Alamone Prina

Paola Selvetti

Stefano Alamone Prina è uno dei pochi candidati ancora in lizza per «portare» «Portero storia — spiega — e spero che mi venga assegnata geografia. Temevano soprattutto per la* «seconda materia», *ma anche qui dobbiamo ringraziare la commissione, che ha ascoltato le nostre proposte e ci ha accontentati, assegnandoci le materie».*

Dall'aula in cui si tiene la commissione esaminatrice esce Simonetta Crestani, stanca ma visibilmente soddisfatta. «Ho portato italiano e francese — *fa notare* — Credo di aver risposto in maniera sufficiente. Dopo le vacanze probabilmente mi dedicherò allo studio della lingua, che mi ha sempre entusiasmato».

Paola Selvetti nei prossimi mesi si iscriverà, invece, alla facoltà di medicina. «La paura dell'esame è ormai passata — *commenta* — è stato più facile di quanto credevo. Proseguirò gli studi nel campo medico».

Anche ai licei classici gli studenti parlano di «bilancio favorevole». Daniela Mosca. «L'unica difficoltà è stata lo scritto di latino. Per il resto, nessuna preoccupazione». *Chiara Ceretti.* «Anche da noi la commissione si è dimostrata molto comprensiva».

Monica Cerruti non è ancora a quale prova. «Ho già sostenuto l'esame l'anno scorso — *dichiara* — ma con scarsa fortuna. Stavolta però sono certa di aver fatto meglio, di essermi meritata la promozione. Successivamente mi iscriverò a pedagogia, o a qualche corso di fisioterapista. Mi piacerebbe molto infatti, trovare impiego in qualche centro per bambini subnormali».

e. ma.

Stasera a Cossato

Si fa teatro nella piazza del mercato

COSSATO — Nella piazza del mercato prenderà il via stasera, alle 21, l'ormai tradizionale serie di spettacoli estivi denominati «Cossato in piazza» organizzati dall'assessorato allo Sport Cultura e Manifestazioni in collaborazione con il locale comitato del Carnevale.

Per la serata inaugurale, è in programma un concerto dell'orchestra filarmonica biellese, diretta dal maestro Emilio Strinati. Verranno eseguite musiche tratte da operette di Franz Lehar, Virgilio Ranzato, Rudolf Friml, Vincent Hamana, Albert Ketelbey, Jacques Offenbach, Jerome Kern e Johann Strauss.

Domani sera sarà la volta della Filodrammatica di Lessona che presenterà una commedia in tre atti di Carlo Trabucco: «Ciao Pais». Ne saranno interpreti Gianni Dellara, Luigi Tallia, Rita Bianchetto, Tiziano Revelon, Daniele Azzalin, Marco Perrariello, Maria Riccarda Orlandin, Annarosa Giachetti, Ermanno Moggio, Piera Dellacqua e Fabrizia Regis.

Domenica sera sarà infine in programma uno spettacolo d'arte varia, messo in scena dalla compagnia comica «I sagrinto neri» (non ti crucciare). Si tratta di scenette e canzoni, presentate da Paolo Bertolazzo.

f. g.

Cossato: diplomati in cerca di lavoro

COSSATO — Sono quasi tutti diplomati i giovani in cerca di lavoro. Si rileva dall'elenco speciale per l'occupazione giovanile dell'Ufficio di collocamento relativo al 2 trimestre dell'anno scorso.

Il numero degli iscritti è, tuttavia, diminuito, passando dai 21 dello scorso trimestre a 17: 10 donne e 7 uomini. Due sono in possesso del diploma magistrale, altrettante provengono dall'istituto tecnico industriale.

Cinque inoltre tre geometri, un laureato in scienze agrarie, uno con la licenza liceale, un perito agrario, due chimici frequentato gli istituti professionali industriali e tre con la sola licenza di scuola media inferiore.

(f. g.)

L'uomo fugge con 5 milioni, forse aveva un complice

Bandito rapina a viso scoperto la Posta di Cossila San Grato

BIELLA — *Un ufficio postale di quarta, in pochi mesi, è stato assalito ieri mattina da un bandito, che a quanto risulta era atteso da un complice su un'auto, allontanatasi poi velocemente. Il bottino, secondo i primi calcoli (la direzione provinciale ha inviato un ispettore, non essendo facile stabilire la quantità di denaro disponibile in ufficio), si aggirerebbe sui 5 milioni. Contrariamente a quanto era accaduto in occasioni analoghe, non sono stati toccati i valori bollati.*

La rapina è stata compiuta poco dopo le 9.30, nell'ufficio postale periferico della frazione Cossila San Grato, al numero 67 della strada che sale al santuario di Oropa. In quel momento il gerente, Antonino Pizzuto, 56 anni, stava pagando la pensione a tre persone anziane, fra cui una donna. Abitualmente il direttore è coadiuvato da due dipendenti, un impiegato e una impiegata, che erano assenti: uno è in ferie, l'altra è distaccata temporaneamente altrove.

Il bandito era a volto scoperto, segno evidente che non aveva alcun timore di essere riconosciuto. Con voce ferma, impugnando una pistola di tipo imprecisato, ha ingiunto al gerente di alzare le mani e ai tre pensionati di mettersi contro il muro e di non muoversi, a scanso di guai.

E poi entrato nel vano riservato al personale passando da un varco nel bancone, e ha costretto Antonino Pizzuto a mettere in un sacchetto di plastica il denaro contenuto nella cassaforte e nel cassetto dello sportello attraverso il quale avvengono i pagamenti.

Prima di uscire ha strappato il filo del telefono, per ritardare l'allarme da parte delle vittime. Per accertare la polizia, il gerente ha dovuto andare in un negozio vicino.

Alcuni passanti hanno riferito che il giovane uscito poco prima dalla posta non poteva certo immaginare che fosse un rapinatore, era salito su una «Mini» rossa, guidata da un'altra persona. E' probabile che l'auto sia rubata.

p. m.

Antonina Pizzuto

Era anche accusato di maltrattamenti alla moglie

Aggredì una vicina che intervenne durante una lite: 1 anno e 4 mesi

BIELLA — Il tribunale ha assolto per insufficienza di prove Emilio Cucco, 73 anni, difeso dall'avv. E. Gatti, dall'imputazione di maltrattamenti alla moglie Caterina Coda Canati, 62 anni, e lo ha invece condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione, con i benefici di legge, per aver provocato a una vicina fratture che guariranno dopo due mesi.

I fatti risalgono ad oltre 5 anni fa. I rapporti fra i coniugi (erano sposati da quasi 30 anni, per diverse circostanze erano diventati assai tesi. Un giorno, durante il pranzo, sorse un ennesimo litigio, causato dal mancato acquisto, da parte della donna, di un pantalone. Per sottrarsi all'ira del marito, Caterina Coda Canati dovette rifugiarsi nell'attigua abitazione della propria madre.

Intervenne anche la vicina, Luigia Tulino, 68 anni, contro la quale l'uomo sfogò il suo risentimento, facendola cadere, all'indietro, sui gradini di una scala. La donna, nonostante la frattura di una vertebra, riuscì a rialzarsi e colpì duramente alla testa Emilio Cucco con una pattumiera metallica.

Per poco, il clamoroso litigio non ebbe conseguenze tragiche. Emilio Cucco, i cui nervi sono assai labili (lo hanno riconosciuto anche i giudici, nel valutare la pena), decise di suicidarsi. Si sparò dapprima un colpo alla tempia destra con una rivoltella di piccolo calibro, poi ingerì due sorsate di mercurio contenuti in un flacone (serviva per controllare l'autenticità dell'oro), e infine si sparò altri due colpi alla testa.

Trovandosi inspiegabilmente ancora in vita, decise di mettersi a letto per attendere la morte, che però non venne. Superò quasi subito l'effetto del mercurio e dopo essere rimasto per quattro giorni con i piccoli proiettili nel cranio (non avevano leso alcun organo), dovette essere portato alle Molinette di Torino per l'asportazione.

p. m.

La disgrazia è avvenuta di notte a Crevacuore

Si schianta con l'auto contro chiesa: morto

CREVACUORE — Un automobilista si è schiantato con la propria auto contro la facciata della chiesa parrocchiale ed è morto all'istante. Vittima dell'incidente è un geometra di Pray, Ermes Barbero Mazzucca, 47 anni, residente in via Martiri della Libertà 8.

Il professionista in questi giorni era rimasto solo: la moglie, Adriana Zanetti, 42 anni, casalinga, ed i due figli, Piero e Silvia, rispettivamente di 15 e 12 anni, stavano infatti trascorrendo un periodo di vacanza a Cervia Marina, all'estremo Sud d'Italia. Con lui era rimasta solo la suocera, Dalla Pera, di 70 anni.

L'altra sera Ermes Barbero Mazzucca, dopo una cena leggera, che esclude i poteri di una congestione, è salito nell'auto, una Renault 5, e si è diretto a Borgosesia per far visita al fratello Ezio.

Giunto nell'abitato di Crevacuore, forse per un improvviso malore, ha perso il controllo della sua auto, che è uscita di strada ed è finita contro la chiesa dopo aver attraversato l'intero sagrato che in quel momento era deserto.

Lo schianto è stato udito dagli abitanti delle case vicine, che sono immediatamente accorsi nel tentativo di soccorrere l'automobilista, ma non si era più nulla da fare. Nella notte i carabinieri di Crevacuore hanno provveduto a rintracciare la moglie ed i figli del geometra.

e. ma.

L'ultimo ellepì di Vergnaghi

COSSATO — *Il cantautore Mino Vergnaghi vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo con il motivo «Amare», ha inciso per una nota casa discografica il suo primo «L.P.», che è uscito in questi giorni.*

Il disco a 33 giri contiene undici canzoni. Vecchio paese, Questa corsa, Un mondo senza età, Grida, Sto molto bene così, Farfalla blu, Ma ti credi tu, Tu non sei, Al galoppo, Parigi addio e, naturalmente, Amare.

Su questi primi cinque lavori di Vergnaghi ha suscitato un certo interesse — afferma Silvio Melon, titolare del «Disco d'oro» — però è un vero peccato che sia stato lanciato così tardi. Se fosse stato immesso nel mercato un mese dopo il Festival avrebbe sicuramente incontrato un successo di vendita maggiore. E' ancora in tempo, anche ora, ma bisogna agire alla svelta».

(f. g.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Astro: «La settima donna» (Mission Quarantaquattro)

Borgosesia: Teatro Sociale

Cossato: Multisala «Cinema Cossato»

Crevacuore: Cinema «Cinema del Centro»

Serravalle: Cinema «Cinema Serravalle»

Vigliano: Cinema «Cinema Vigliano»

FARMACIE

Biella: Agnoli via San Filippo 7

Borgosesia: Bianchetti, piazza Parrocchiale

Cossato: Pellizzari via Vercelli 65

Valdilana: Cerruti via Nazionale 51

TELEBIELLA

Programmi oggi: 12 Telegiornale flash; 12.30 Videoinformazione; 13.30 Videogiornale; 20.45 telefilm; telefilm; 21.25 La nostra avventura; 21.50 Tastiera di Adriana; 22.40 telefilm; Ultimi minuti di un caso; Tastiera; segue Angelus; speciale musicale e la serata; Videogiornale della sera.

NOTIZIE SPORTIVE

Ponderano, ore 20, torneo notturno

Ponderano. Alle 20, stasera scenderanno in campo le formazioni del club Raffaella e delle Officine Maffei per disputarsi il primo e il secondo posto del 3° torneo di calcio serale, riservato ai ponderanesi dai 16 anni in su. Vi hanno partecipato altre 6 squadre: Autoriparazioni Mantoan (nella foto), Alimentari Luciana, Vetreria Ponderanese, Alimentari La Sperla, Bar Lara, Autotrasporti Rando. Dopo gli incontri seguirà la premiazione delle squadre migliori

Successi del Biella nuoto a Torino

Medaglie in piscina con Repetto e Crosa

BIELLA — Nel complesso Fiat di Torino i campionati regionali di nuoto. Ha partecipato con l'intenzione di aggiudicarsi alcune medaglie l'agguerrita Biella Nuoto.

Due gli atleti riusciti nell'intento prefissato: Rita Repetto e Riccardo Crosa. La prima ha colto il titolo regionale sulla distanza di 200 metri nella specialità del delfino e la seconda piazza sulla distanza doppia. Sempre nel delfino, 100 e 200 metri, anche il secondo si è aggiudicato due meritati terzi posti. Con il titolo regionale Rita Repetto ha inoltre abbassato il suo tempo raggiungendo il limite necessario per disputare i campionati italiani a Roma, ai primi di settembre.

Buoni anche i risultati ottenuti da Franceschi e Fossati, che sono riusciti ad abbassare il loro personale sfiorando la conquista delle medaglie nei 200 rana. Il prossimo appuntamento per i nuotatori del sodalizio bianco-celeste sono Genova e nuovamente Torino, dopodiché l'attività chiuderà, tranne per Repetto impegnata nei campionati italiani.

Questi i risultati dei biellesi: Riccardo Crosa 200 farfalla, 2'33"3; 100 farfalla: 1'09"2; 200 misti 2'35". Marco Crippa: 100 s.l. 1'16"6; 200 s.l. 2'37"3; 200 rana 3'22"2. Maurizio Fossati: 100 rana 1'20"6; 200 rana 2'53"9; Andrea Franceschi: 100 rana 1'16"8; 200 rana 2'50"3.

Alberto Antonello: 100 s.l. 1'04"; 200 s.l. 2'22"2; 100 farfalla 1'27". Simona Musio: 100 s.l. 1'25"5; 100 dorso 1'18"; 200 dorso 2'44"3. Rita Repetto: 100 farfalla 1'11"8; 200 farfalla 2'34"3; 200 misti 2'46". Monica Griffith: 200 s.l. 2'24"3; 100 s.l. 1'06"9; 400 s.l. 5'02"7.

g. a.

Biella — Canna-Tarabolani delle Lanerie Agnona Borgosesia si sono imposti nel trofeo Saverio Smeraldo, gara per regionali svoltasi domenica per l'organizzazione del-la Ferraris Tollegno-Lane Cervinia, in finale i due cossatesi ha avuto ragione di Lasagno-Giacchetti (Zumaglia) per 13 a 5. Seguono terzo e quarto Franzoni-Moggio (Amici Chiavazza) Morandi-Clementi (Amici Chiavazza), e nell'ordine Cagna-Dilodi (Amici Chiavazza), Donato-Stupengo (Biellese), Rizzo-Fazzi (Cerruti Casale), Asmari-Sanlorenzo (La Boccia Novara). Alla gara diretta da Giampiero Trinchero, hanno partecipato 56 formazioni.

Si profila l'ipotesi di un ripescaggio per la rinuncia di un'altra squadra

Forse la Lana Gatto ritorna in «serie B»

BIELLA — *Come per il calcio anche per il basket biellese tercono le trattative per il potenziamento della squadra. Prima di parlare del mercato diamo spazio ad una voce che sempre più insistentemente circola.*

Si vocifera la Lana Gatto quale probabile candidata al ripescaggio di serie B che si verificherebbe nell'ipotesi di un mancato svincolo in seguito alla rinuncia di una compagine salutare. Se questa ipotesi si verificasse i tifosi biellesi tornerebbero a gustarsi per il secondo anno consecutivo entrerebbero in extremis nel «grande basket».

Ma veniamo alla campagna acquisti. E' indispensabile una premessa. Nulla di ufficiale è trapelato dal sodalizio riunitosi martedì sera per discutere l'attività futura. Quello ribadito è frutto di contatti informali con i responsabili. La notizia più clamorosa riguarderebbe il ritorno a Biella di Lucarelli.

Il tecnico pivot è stato contattato dalla società che fino a lunedì sarebbe data per certa l'esposta Martelli si è però saputo che Lucarelli è stato ribadito dalla Xerox di Milano. Non sappiamo se questa operazione rientra in un preciso piano studiato dai dirigenti o se, questa ipotesi sembra la più probabile, la società bustocca è riuscita a soffiare alla Lana Gatto il giocatore.

Si stanno prendendo contatti anche con le ex Chiavazzesi per il prestito di Arlotti, Bertolotti e Ferrero. Per quanto concerne le versioni probabilmente la prossima stagione Bulgarelli, Virtù e Fiorio non vestiranno più i colori locali. Destino quasi segnato anche per Carucci. Probabile anche l'arrivo di Ottorino Flaborea, capitano che non scenderà più in campo.

L'ultima notizia riguarda la conferma per una stagione dell'abbinamento fra il Biella Basket Club con la Lana Gatto.

g. a.

Il Comune sollecita la Regione e il Comprensorio

Cossato: per evitare caos in centro si vorrebbe una strada di svincolo

COSSATO — Durante incontri tra l'amministrazione comunale e l'Anas è emersa la possibilità di realizzare, entro i prossimi quattro anni, una strada svincolo per evitare di attraversare il centro urbano. Dalla superstrada Biella-Cossato, ci si porterebbe (scavalcando con un viadotto la ferrovia e la strada statale «142», attraversando il territorio del Comune di Quaregna a valle del cimitero di Cossato e salendo lungo le coste sulla statale «232», che da Cossato va a Vallemosso, all'altezza o a nord di Ponte Quelpa.

«*Il Comune di Cossato si fa promotore dell'iniziativa sollecitando il Comprensorio e la Regione* — spiega l'assessore comunale ai lavori pubblici Sergio Sassi — *affinché non venga dimenticata. Con il nuovo percorso risolveremmo definitivamente i problemi di viabilità stradale e di smaltimento del traffico al centro di Cossato*».

«*Il tutto va ad inserirsi* — ha osservato Sassi — *nel progetto della superstrada Biella-Cossato. Il Comune intende partecipare in veste di protagonista ed interessarsi della realizzazione della strada alternativa alla Cossato-Vallemosso, sin dal suo nascere. Non vogliamo essere estromessi né dall'Anas, né dalla Regione, né dal Comprensorio. La questione, per noi, è estremamente importante*».

L'Amministrazione comunale, inoltre, chiederà alla Provincia di provvedere all'ampliamento del tratto di strada provinciale che sarà destinato a raccogliere tutto il traffico che, dalla superstrada, si riverserà nel centro di Cossato, verso Lessona ed i paesi della vallata.

f. g.

LA PELLICCERIA MAUCCI

ha acquistato un lotto di 200 pellicce e giacconi di pelliccia (persiano, opossum, lupo, code di visone, Mongolia, castori etc.) che ve li può dare a prezzo di un cappotto di lana.

QUINDI APPROFITTATENE SUBITO!

Potrete prenotarle ora e pagarle il prossimo inverno.

Certificati di garanzia con fotografia del capo acquistato.

PELLICCERIA MAUCCI
via Mazzini n. 21
COSSATO - Tel. 015/93.824